

Parte seconda - N. 80

Anno 50

3 aprile 2019

N. 99

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7109 - Risoluzione per impegnare la Giunta a promuovere a livello regionale e nazionale interventi di prevenzione, indirizzati a specifici territori e colture tipiche che sono risultate maggiormente interessate da eventi climatici avversi, portando inoltre all'attenzione del Governo e del Parlamento, anche attraverso sedi di confronto quali la Conferenza Stato-Regioni, la necessità di rivedere in maniera strutturale il sistema definito dal D.Lgs. 102/04, avvalendosi a tal fine anche delle indicazioni fornite dalle Regioni nel contributo del settembre 2017. A firma dei Consiglieri: Rontini, Caliandro, Poli, Zappaterra, Montalti, Campedelli, Calvano, Bagnari, Lori, Serri6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7224 - Risoluzione per impegnare la Giunta a predisporre una programmazione coordinata con ANAS che preveda l'attuazione degli interventi di manutenzione ordinaria e ove possibile quelli di natura straordinaria sul raccordo autostradale Ferrara-Porto Garibaldi, prioritariamente nei periodi antecedenti o successivi alla stagione estiva. A firma dei Consiglieri: Calvano, Zappaterra6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7233 - Risoluzione per impegnare la Giunta a mettere in campo ogni azione possibile con l'obiettivo di limitare il flusso di plastica e microplastiche nel mare, anche aderendo alle campagne, informative e di comunicazione, relative alla pulizia dei mari dalla plastica. A firma dei Consiglieri: Montalti, Bessi, Zappaterra, Molinari, Pruccoli, Campedelli, Tarasconi, Rontini, Serri, Marchetti Francesca, Poli, Rossi7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8088 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere, con un'azione di coordinamento e consulenza mirata, gli enti locali del territorio regionale impegnati nella progettazione di azioni concrete ed innovative, da mettere in campo per rendere, i rispettivi territori comunali, liberi dalla plastica, ad implementare, per lo stesso fine, una nuova e specifica sezione del proprio sito istituzionale dedicata a diffondere e rendere utilizzabili le buone e migliori pratiche disponibili in questa materia, promuovendo inoltre, con un bando specifico premiale, riservato ai Comuni della fascia costiera del territorio regionale, le politiche di passaggio, per gli esercizi pubblici, dalle stoviglie "usa e getta" a quelle riutilizzabili o compostabili. A firma dei Consiglieri: Bertani, Piccinini, Sensoli8

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

24 LUGLIO 2017, N. 1123: Finanziamento delle borse di

Dottorato di ricerca relative ai progetti approvati con la DGR n.886/2016, in attuazione del piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Accertamento entrate.....9

25 FEBBRAIO 2019, N. 299: Approvazione interventi urgenti e trasferimento di risorse finanziarie a favore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Concorso finanziario ai sensi artt.8, 9 e 10 L.R. n. 1/2005 finalizzato a fronteggiare situazioni di emergenza nel territorio regionale - Primo piano interventi urgenti anno 2019. Modifica precedenti delibere di Giunta regionale n. 289/2017 e n. 1655/2018. Approvazione intervento D.M. n. 14/2018.....20

4 MARZO 2019, N. 328: Legge Regionale n. 23/2018 recante modifica della disciplina del commercio su aree pubbliche in forma hobbistica. Definizione delle modalità per l'individuazione dei mercatini storici con hobbisti. Aggiornamento delle caratteristiche del tesserino identificativo degli hobbisti e delle comunicazioni annuali alla Regione.....30

11 MARZO 2019, N. 338: Provvedimento autorizzatorio unico regionale per il progetto di "Ampliamento di un allevamento avicolo di polli da carne di 358.741 capi presso il comune di Jolanda di Savoia (FE)" proponente Società Agricola Zarattini Stefano.....44

11 MARZO 2019, N. 339: Provvedimento autorizzatorio unico, comprendente il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto "Lavori di ampliamento dell'invaso interaziendale ad uso irriguo denominato Rivalta" proposto da dal Consorzio Irriguo Rivalta, localizzato nel comune di Faenza in provincia di Ravenna (art. 20, LR 4/2018).....45

11 MARZO 2019, N. 340: Procedura di VIA e PAUR relativa al progetto definitivo di "Installazione temporanea di impianto mobile di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi mcm2 in un'area situata in loc. Bosco Pontone a Mortizza (Comune di Piacenza)". Proponente: m.c.m. Ecosistemi. Presa d'atto e approvazione delle decisioni della Conferenza dei Servizi46

11 MARZO 2019, N. 356: Progetto per l'ottimizzazione, con ampliamento della volumetria, dell'area tecnologica della discarica esistente in Via Canaletto Viarovere, Comune di Finale Emilia (MO) presentato da Feronia S.r.l.....47

18 MARZO 2019, N. 392: Provvedimento autorizzatorio unico relativo al progetto di "Modifica sostanziale del Polo Tecnologico CRISPA - Jolanda di Savoia (FE) con realizzazione di impianto di biodigestione anaerobica e compostaggio" presso il sito di Via Gran Linea - Copparo (FE). Proposto da Area Impianti SPA.

Presa d'atto e approvazione delle decisioni della Conferenza dei Servizi.....58

18 MARZO 2019, N. 393: Parere motivato, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006, in merito alla VAS del "Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) adottato con proprie deliberazioni di Giunta dai Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Maranello e Sassuolo59

11 MARZO 2019, N. 352: Decreto MIUR 11 febbraio 2019 n. 93. Ripartizione delle risorse relative alle annualità 2018-2019-2020-2021 di cui all'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modifiche dalla legge n. 326 del 24 novembre 2003, per interventi di adeguamento sismico o di nuova costruzione di edifici scolastici. Approvazione dell'elenco degli interventi da ammettere a finanziamento 60

11 MARZO 2019, N. 366: Proroga del termine di conclusione delle attività in spesa corrente e dei lavori in conto capitale di cui alle delibere di Giunta regionale n. 242/2016 e n. 119/2017 ... 62

11 MARZO 2019, N. 370: Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Misura "Investimenti". Programma operativo 2019 - Deliberazione della Giunta regionale n. 922 del 18/6/2018 - Attribuzione ulteriori risorse da destinare al finanziamento delle graduatorie approvate con determinazione n. 964/2019 62

11 MARZO 2019, N. 371: Approvazione delle modalità e dei criteri di riparto e assegnazione delle risorse in attuazione della delibera di Giunta regionale n.186/2019..... 64

18 MARZO 2019, N. 384: Termine per la chiusura amministrativa e contabile di programmi regionali relativi all'erp, all'ers e alla L.R. 16/2002.....83

18 MARZO 2019, N. 394: Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed il Comune di Cotignola per la realizzazione dei lavori di taglio della vegetazione ripariale nell'area "SIC-ZPS equilibrio ecologico e sito rete natura IT4070027 bacino ex fornace Cotignola e fiume Senio" di cui alla D.G.R. n. 1191/2007 ed alla L.R. n. 7/2004 e s.m.i.92

18 MARZO 2019, N. 404: Approvazione degli schemi di Convenzione quadro per la regolamentazione dei rapporti fra Regione Emilia-Romagna e le Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile..... 100

18 MARZO 2019, N. 406: POR FESR 2014-2020 - Azione 1.2.2 - Ulteriore stanziamento di risorse a favore del bando approvato con D.G.R. 986/2018 119

18 MARZO 2019, N. 421: L.R. n. 4/2016 - Delibera di Giunta regionale n. 786/2017 e s.m.i.. Definizione budget finanziari 2019 e approvazione programmi annuali delle attività turistiche 2019 delle destinazioni turistiche 121

25 MARZO 2019, N. 454: Approvazione del bando per la concessione di contributi agli Enti locali e del bando per la concessione di contributi all'associazionismo territoriale della regione Emilia-Romagna (art 4, comma 1, lettera a) - Legge Regionale n. 12/2002 e ss.mm.ii. per azioni, eventi, attività, iniziative rivolte al tema della pace, interculturalità, diritti, dialogo interreligioso e cittadinanza globale - Anno 2019..... 124

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

14 MARZO 2019, N. 27: Provvedimenti in merito all'istanza di depubblicizzazione presentata dall'Ipab "Opera Pia Salvarani" di Modena 146

14 MARZO 2019, N. 28: Provvedimenti in merito all'istanza di depubblicizzazione presentata dall'Ipab "Opera Pia Mariani" di Modena 146

22 MARZO 2019, N. 31: Sostituzione di un componente del Comitato consultivo degli Utenti e dei Portatori di interesse di cui all'art. 15 della L.R. n. 23 del 2011 146

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

13 MARZO 2019, N. 4568: DGR 1945/2018 e s.m. Approvazione graduatorie dei progetti internazionali presentati in attuazione del bando per la concessione di contributi a Comuni ed Unioni di Comuni..... 147

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

8 MARZO 2019, N. 4298: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Bando unico regionale Tipi di operazione 6.1.01 e 4.1.02 "Pacchetto Giovani 2018" di cui alla deliberazione n. 1187/2018. Ulteriore differimento termini procedurali ... 154

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

5 MARZO 2019, N. 3997: Centro di PMA "Centro Medico Inacqua" di Piacenza: autorizzazione regionale provvisoria per le attività di Procreazione medicalmente assistita di I e II livello 156

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE

12 MARZO 2019, N. 4444: L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 28 febbraio 2019 157

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

18 MARZO 2019, N. 4777: Deliberazione n. 2303 del 27 dicembre 2018 recante "FEAMP 2014/2020 - REG. (UE) n. 508/2014 - Misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" - Avviso pubblico approvato con DGR. n. 435/2017. A seguito di ulteriore disponibilità di risorse, scorrimento della graduatoria approvata con la determinazione n. 16790/201 concessione dei contributi, impegno di spesa e accertamento entrate." Differimento termini presentazione inizio lavori 163

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO

6 MARZO 2019, N. 4026: Finanziamento, in attuazione delle deliberazioni di G.R. nn. 1852/2018 e 2216/2018, a favore degli

istituti scolastici I.I.S. Caduti della Direttissima, IS Alessandro Volta e I.P.S.I.A. L.B. Alberti, per la realizzazione dell'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al Sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale L.R. n. 5/2011 e s.m.i. - Accertamento entrate - V provvedimento 164

6 MARZO 2019, N. 4077: Finanziamento Operazione presentata a valere sull'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 O.T. 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time", all'Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 947/2017, e approvata con deliberazioni di G.R. n. 2189/2018 - C.U.P. E87D18000970009 - Accertamento entrate. Ultimo Provvedimento..... 170

13 MARZO 2019, N. 4519: Finanziamento operazioni presentate a valere sull'Invito a presentare percorsi di formazione permanente competenze per l'occupabilità PO FSE 2014/2020 O.T. 8 - Priorità d'investimento 8.1", Allegato 1 della deliberazione di G.R. n. 1728/2018, e approvate con deliberazione di G.R. n. 141 del 4/2/2019 - Accertamento entrate - 1^ Provvedimento 175

18 MARZO 2019, N. 4797: Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 1722/2018 "Invito a presentare operazioni formative contrasto della dispersione scolastica e successo formativo PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time - I Provvedimento" e approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 236/2019 - Accertamento entrate..... 181

18 MARZO 2019, N. 4798: Finanziamento operazioni presentate a valere sull'Invito a presentare percorsi di formazione permanente competenze per l'occupabilità PO FSE 2014/2020 O.T. 8 - Priorità d'investimento 8.1", Allegato 1 della deliberazione di G.R. n. 1728/2018, e approvate con deliberazione di G.R. n. 141 del 4/2/2019 - Accertamento entrate - 2^ Provvedimento 188

6 MARZO 2019, N. 4078: Attribuzione assegni formativi per la frequenza a corsi di Dottorato di ricerca, nell'ambito di un contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, presso l'Università degli Studi di Ferrara in attuazione della D.G.R. n. 2169/2016. CUP E45B17007550009. Accertamento entrate..... 194

6 MARZO 2019, N. 4079: Attribuzione assegno formativo per la frequenza a un corso di laurea magistrale nell'ambito di un contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, presso l'Università degli Studi di Ferrara in attuazione della D.G.R. n. 2169/2016. Accertamento entrate 198

13 MARZO 2019, N. 4520: Attribuzione assegni formativi per la frequenza a corsi di dottorato di ricerca, nell'ambito di un contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia in attuazione della D.G.R. n. 2169/2016. Accertamento entrate 204

13 MARZO 2019, N. 4521: Assegnazione e finanziamento assegni formativi per un corso di perfezionamento approvato con la D.G.R. n. 554/2017, Allegato 4C, nell'ambito del piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. V Provvedimento. Accertamento entrate..... 209

7 MARZO 2019, N. 4139: Piano di intervento per l'occupazione

- Prestazioni e misure di politica attiva del lavoro: assegnazione risorse, ad integrazione di quanto disposto dalla deliberazione di G.R. n. 2031/2017 e dalla propria determinazione n. 8748/2018, in attuazione della deliberazione di G.R. n. 186 del 4/2/2019 - Accertamento entrate - 1^ Provvedimento..... 216

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

12 MARZO 2019, N. 4462: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) Impresa: Az. Agr. Monteforte di Baraccani Luciano - Aut. 4392..... 230

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

13 MARZO 2019, N. 4576: Comune di Comacchio (FE). Lavori di messa in sicurezza idraulica del comparto territoriale dei Lidi Nord. 1° stralcio. Presa d'atto della perizia di variante e suppletiva dell'intervento S1 "Lido delle Nazioni, Viale delle Nazioni Unite" e del relativo quadro economico. Rideterminazione della percentuale contributiva regionale. CUP n. J57H15000710005..... 230

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

12 MARZO 2019, N. 4481: DGR 1201/2018. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e Misura M02 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo Verde" - Sessione febbraio 2019..... 232

12 MARZO 2019, N. 4482: DGR 1201/2018. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipi di operazione 1.1.01, 1.3.01 e 2.1.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di febbraio 2019 234

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

11 MARZO 2019, N. 4395: L.R. n. 26/2017, art. 16 e D.G.R. n. 1257/2018. Secondo provvedimento di ammissione delle domande e concessioni aiuti de minimis per superfici coltivate a barbabietola da zucchero nel 2018, ai sensi del Reg. (UE) 1408/2013 246

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE

14 MARZO 2019, N. 4672: Rettifica alla graduatoria approvata con determinazione n. 4155/2019..... 262

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI MODENA

22 MARZO 2019, N. 5202: Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3. Primi acquirenti di latte bovino: cancellazione dall'albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta: "Caseificio sociale Benvenuto Società Cooperativa Agricola" 271

22 MARZO 2019, N. 5206: Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3. Primi acquirenti di latte bovino: cancellazione dall'Albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta: "Caseificio Cooperativo di Monchio Società Agricola Cooperativa"272

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PIACENZA

19 MARZO 2019, N. 4898: Oggetto: decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 Primi acquirenti di latte bovino: aggiornamento Albo dei primi acquirenti273

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE

20 MARZO 2019, N. 5044: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per l'intervento di ristrutturazione edilizia mediante demolizione di edifici esistenti ad uso deposito e costruzione di un edificio destinato ad uso residenziale sita nell'area in via Nicolò Pisano nel comune di Bologna275

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

6 MARZO 2019, N. 4029: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante la "Campagna di attività con impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi (frantumazione di materiali da demolizione) presso il cantiere di Via Ottaviano Garganelli in comune di Pianoro (BO)". Proponente: GARC SPA276

11 MARZO 2019, N. 4400: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Nuovo Kartodromo" nel comune di Misano Adriatico (RN). Proponente: Ditta Santa Monica SpA.....277

13 MARZO 2019, N. 4517: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il "Progetto di miglioramento e ottimizzazione della organizzazione e della gestione della produzione" dell'Azienda Smalticeram Unicer Spa, ubicata in Via Della Repubblica 10/12 - 42014 Roteglia di Castellarano (RE).....277

14 MARZO 2019, N. 4637: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Viabilità di circuitazione dell'abitato di Porto Fuori a Ravenna - Ambito a programmazione unitaria concertata "S9" del POC 2010-2015 in variante al POC e al RUE" presentato da Consorzio Porto Fuori Est278

15 MARZO 2019, N. 4719: Modifica della prescrizione n. 3 del "Provvedimento di verifica(screening) relativo al progetto di modifica del sistema di ventilazione da trasversale a longitudinale dei capannoni 9 10 nell'allevamento Sant'Andrea di Forlimpopoli (FC), presentato dalla Soc. Agr. Sant'Andrea" e approvato con deliberazione di Giunta regionale n.1542 del 16/10/2017280

15 MARZO 2019, N. 4720: Voltura da Società Agricola Teramana S.r.l. all'Azienda Agricola Santamaria S.r.l. del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del progetto di modifiche impiantistiche nell'allevamento esistente in Via Torre San Carlo in comune di Cesena (FC) approvato con DGR n. 1543 del 16/10/2017 e contestuale modifica della prescrizione n. 3281

19 MARZO 2019, N. 4878: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante

il progetto di campagna di macinazione mediante impianto mobile di frantumazione per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi nell'area "AR.2F-CEMAR" S.P. 569 via per Vignola nel comune di Maranello (MO)281

21 MARZO 2019, N. 5077: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Nuova attività di recupero rifiuti non pericolosi di natura ceramica presso l'impianto produttivo della ditta Cargofer Srl" sito in Via Osti n.2 in comune di Bondeno (FE)282

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....282

Comune di Bondeno (FE). Approvazione terza variante al Piano della Ricostruzione (PdR). Articolo 13 L.R. 12 dicembre 2012 n. 16.....283

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.283

Comune di San Lazzaro di Savena (BO). Approvazione di Piano Operativo Comunale POC-Stralcio con effetto di PUA del Comparto AR.B.7 - P.36 Via Orlandi, Di Vittorio. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....283

Comune di Scandiano (RE). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 33 - 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....283

Comune di Soragna (PR). Avviso di avvenuta conclusione con esito positivo della Conferenza di servizi per l'approvazione con Procedimento unico, ex art. 53 della L.R. n. 24/2017, del progetto di realizzazione di una pista ciclopedonale in Località Castellina, in fregio alla S.P. n. 12, nel tratto ricompreso fra la strada Gazzolo e l'insediamento produttivo esistente in direzione Fidenza, che comporta la localizzazione dell'intervento, la variazione agli strumenti urbanistici del Comune di Soragna (PSC e POC), l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera283

Comune di Vergato (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.....284

Comune di Vergato (BO). Approvazione del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale. Articolo 3, L.R. 9 maggio 2000, n. 15.....284

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...284

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...286

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...288

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..291

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...294

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO DI FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...295

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..296

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...297

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..298

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...298

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo.299

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni299

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni301

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni302

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni302

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni304

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni306

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni307

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni308

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 20 APRILE 2018, N. 4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 310

ARPAE-SAC BOLOGNA311

ARPAE-SAC MODENA311

UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA..... 312

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA)..... 312

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE (FERRARA)..... 313

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)..... 315

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA) 315

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)..... 315

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)..... 317

COMUNE DI RONCOFREDDO (FORLÌ-CESENA)..... 317

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

ARPAE-SAC Ferrara; Città Metropolitana di Bologna; Provincia di Ravenna; Unione Terre e Fiumi (Ferrara); Comuni di: Bologna, Calderara di Reno, Casalgrande, Compiano, Correggio, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Fontevivo, Montechiarugolo, Montescudo-Monte Colombo, Ravenna, Rimini, San Mauro Pascoli, Sorbolo Mezzani, Valsamoggia, Vetto, Vigolzone317

Approvazione revisione alla Pianta organica delle farmacie del Comune di Gatteo460**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** presentate dalla Provincia di Parma; dai Comuni di Cavezzo, Cesena, Ferrara; da Italferr SpA; da RFI - Rete Ferroviaria Italiana462**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate da ARPAE-SAC Parma465

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7109 - Risoluzione per impegnare la Giunta a promuovere a livello regionale e nazionale interventi di prevenzione, indirizzati a specifici territori e colture tipiche che sono risultate maggiormente interessate da eventi climatici avversi, portando inoltre all'attenzione del Governo e del Parlamento, anche attraverso sedi di confronto quali la Conferenza Stato-Regioni, la necessità di rivedere in maniera strutturale il sistema definito dal D.Lgs. 102/04, avvalendosi a tal fine anche delle indicazioni fornite dalle Regioni nel contributo del settembre 2017. A firma dei Consiglieri: Rontini, Caliandro, Poli, Zappaterra, Montalti, Campedelli, Calvano, Bagnari, Lori, Serri

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

dopo il gelo invernale portato dal vento di burian, le forti grandinate che sabato 21 luglio hanno interessato ampie zone dell'Emilia-Romagna hanno messo in ginocchio l'intero comparto agricolo regionale, compromettendo in alcuni casi fino al 90% dei raccolti.

Colpita soprattutto la Romagna e fino al bolognese, con danni a pesche, albicocche, kiwi e vigneti, e allagamenti nei campi di barbabietole, mais, patate e cipolle. A ciò vanno aggiunte le serie conseguenze sui castagneti, la cui coltivazione - che nelle zone appenniniche è una delle più importanti fonti di reddito per le aziende agricole - è ormai in serie difficoltà a causa del concatenarsi di eventi che negli ultimi anni hanno visto susseguirsi parassiti, siccità ed ora la grandine.

Evidenziato che

questi eventi hanno riaperto i riflettori sull'inadeguatezza del sistema assicurativo dettato dal D.Lgs. 102/04, che prevede la possibilità di sottoscrivere polizze agevolate, con contributo statale fino al 65% del premio pagato, per coprire da eventi atmosferici avversi le produzioni agricole e zootecniche, nonché le strutture aziendali, indicate annualmente dal Ministero competente nel Piano Assicurativo Agricolo.

Accanto a tali misure, e limitatamente ai rischi non assicurabili al mercato agevolato, sono contemplati interventi compensativi dei danni per favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole colpite da calamità o avversità eccezionali e per il ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola.

Sottolineato che

a conferma di quanto detto sta il calo delle polizze stipulate, circa il 20% nell'ultimo biennio, concentrato soprattutto nel sud Italia e dovuto in primo luogo alle difficoltà economiche degli operatori del settore, ma rispetto al quale non vanno considerati irrilevanti neppure i ritardi nei pagamenti degli aiuti pubblici a sostegno dei costi di assicurazione, oltre che la presenza di un sistema informatico nazionale non all'altezza della gestione delle domande: basti pensare che ad oggi oltre la metà della campagna 2015 non è ancora stata liquidata, mentre il 2016 e 2017 devono ancora essere presi in considerazione.

A ciò vanno aggiunte le difficoltà apportate dalla normativa comunitaria che, nel lodevole intento di sviluppare una logica più estensiva rispetto alla semplice difesa da una o più avversità atmosferiche, introducendo il principio di tutela del reddito delle aziende agricole, ha in realtà proposto strumenti la cui gestione

non è idonea ad un contesto produttivo non strutturato quale quello agricolo italiano.

Rilevato che

anche per il 2018, le colture danneggiate dalla recente grandinata rientrano fra quelle assicurabili, il che esclude la possibilità di delimitare e compensare i danni causati, sicché l'unica possibilità è che il Ministero attivi quegli interventi compensativi previsti dal Fondo di solidarietà nazionale e le altre forme di agevolazioni fiscali e previdenziali previste in questi casi.

È del tutto inefficace e diseducativo continuare ad agire sulla base di deroghe, invece di affrontare in maniera strutturale un sistema di gestione dei rischi che va profondamente revisionato.

In particolare, gli aspetti riconosciuti come maggiormente critici sono la complessità amministrativa e burocratica, compresi i ritardi che si registrano nella corresponsione dei contributi; prezzi e franchigie elevati che aumentano i costi a carico dell'assicurato; polizze assicurative agevolate che devono indicare combinazioni di rischio non in linea con la volontà dell'assicurato; mancanza di adeguate informazioni e conoscenze per superare i ritardi di approccio al sistema delle assicurazioni.

Impegna la Giunta

a promuovere a livello regionale e nazionale interventi di prevenzione, indirizzati a specifici territori e colture tipiche che sono risultate maggiormente interessate da eventi climatici avversi.

A portare all'attenzione del Governo e del Parlamento, anche attraverso sedi di confronto quali la Conferenza Stato-Regioni, la necessità di rivedere in maniera strutturale il sistema definito dal D.Lgs. 102/04, avvalendosi a tal fine anche delle indicazioni fornite dalle Regioni nel contributo del settembre 2017.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 12 marzo 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7224 - Risoluzione per impegnare la Giunta a predisporre una programmazione coordinata con ANAS che preveda l'attuazione degli interventi di manutenzione ordinaria e ove possibile quelli di natura straordinaria sul raccordo autostradale Ferrara-Porto Garibaldi, prioritariamente nei periodi antecedenti o successivi alla stagione estiva. A firma dei Consiglieri: Calvano, Zappaterra

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il raccordo autostradale Ferrara-Porto Garibaldi è un'infrastruttura strategica lunga 49 km, il percorso di tale arteria tocca diversi Comuni della provincia di Ferrara e collega due assi autostradali importanti l'A13 Bologna-Padova e la E55 sulla SS 309 Romea Venezia-Ravenna.

Tale raccordo è gestito ANAS che oltre alla manutenzione ordinaria, nelle annualità 2016-2017-2018 aveva già pianificato e programmato gli interventi di manutenzione straordinaria, in particolare per i lavori di risanamento dei piani viabili e delle pavimentazioni per ampi tratti dell'arteria e consistenti lavori di adeguamento delle barriere di sicurezza.

Considerato che

nel corso degli ultimi anni tale tratto viario è stato più volte

interessato da interventi di manutenzione straordinaria da parte di ANAS, durante il periodo estivo di quest'anno si sono verificate continue cantierizzazioni a causa di interventi di carattere ordinario e straordinario.

Contestualmente anche sulla SS 309 Romea si sono riscontrati cantieri ANAS sia per la manutenzione ordinaria che straordinaria.

Durante il periodo estivo, il flusso veicolare che insiste sul raccordo autostradale e sulle strade di collegamento ai luoghi di villeggiatura incrementa in modo considerevole.

Tale situazione ha determinato forti disagi alla viabilità e agli utenti sia sul raccordo Ferrara-Porto Garibaldi che sulla SS Romea.

Preso atto che

la Regione Emilia-Romagna si è impegnata ad una costante vigilanza e promozione dell'azione di ANAS necessaria alla conservazione, messa in sicurezza e potenziamento della rete stradale del territorio. In particolare, per quel che concerne il raccordo autostradale Ferrara-Porto Garibaldi, ha manifestato in diverse occasioni l'esigenza che sull'infrastruttura sia garantito un adeguato e costante livello di manutenzione, seppur i sostenuti volumi di traffico pesante rappresentano una significativa criticità.

Impegna la Giunta

a predisporre una programmazione coordinata con ANAS che preveda l'attuazione degli interventi di manutenzione ordinaria e ove possibile quelli di natura straordinaria sul raccordo autostradale Ferrara-Porto Garibaldi, prioritariamente nei periodi antecedenti o successivi alla stagione estiva.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 12 marzo 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7233 - Risoluzione per impegnare la Giunta a mettere in campo ogni azione possibile con l'obiettivo di limitare il flusso di plastica e microplastiche nel mare, anche aderendo alle campagne, informative e di comunicazione, relative alla pulizia dei mari dalla plastica. A firma dei Consiglieri: Montalti, Bessi, Zappaterra, Molinari, Prucoli, Campedelli, Tarasconi, Rontini, Serri, Marchetti Francesca, Poli, Rossi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

secondo la Marine Strategy dell'Unione europea, contenuta all'interno della Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino e successivamente recepita in Italia con il d.lgs. n. 190/2010 "L'ambiente marino costituisce un patrimonio prezioso che deve essere protetto, salvaguardato e, ove possibile, ripristinato al fine ultimo di mantenere la biodiversità e preservare la diversità e la vitalità di mari e oceani che siano puliti, sani e produttivi."

Nel 2017 oltre 200 paesi hanno firmato, a Nairobi in Kenya, la Risoluzione delle Nazioni Unite per eliminare i rifiuti di plastica negli oceani del mondo. La risoluzione è un passo importante verso l'istituzione di un trattato giuridicamente vincolante che affronti il problema dell'inquinamento delle plastiche che affligge gli oceani del mondo.

Il 16 gennaio 2018 è stata approvata la prima strategia europea sulla plastica con il titolo "Strategia europea per la plastica nell'economia circolare" che si inserisce nel processo di transizione verso un'economia circolare, tentando in questo senso di dare nuove indicazioni per arrivare a ridurre la quantità di rifiuti, incentivare il mondo dell'industria e stimolare allo stesso tempo l'economia circolare.

Dato che

su scala europea, secondo uno studio commissionato ad Arcadis dall'Unione europea, i rifiuti marini costano 476,8 milioni di euro all'anno. Una cifra che prende in considerazione solo i settori di turismo e pesca perché non è possibile quantificare l'impatto su tutti i comparti dell'economia. In particolare, il costo totale stimato per la pulizia di tutte le spiagge dell'Unione europea è pari a 411,75 milioni di euro.

La cattiva gestione dei rifiuti a monte è la causa principale del continuo afflusso dei rifiuti in mare. Infatti oltre la metà dei rifiuti raggiungono le spiagge perché non vengono gestiti correttamente a terra. Ma non è la sola. Ci sono anche i rifiuti abbandonati direttamente sulle spiagge o quelli che provengono direttamente dagli scarichi non depurati e dalla cattiva abitudine di utilizzare i wc come una pattumiera.

Secondo lo studio della Fondazione Ellen MacArthur, presentato nel 2016 in occasione dell'apertura del Forum economico mondiale di Davos, in Svizzera, negli oceani finiscono 8 milioni di tonnellate di plastica all'anno, pari a un camion al minuto e si prevede che tra 15 anni le quantità raddoppieranno. Inoltre, se le tendenze attuali continueranno, entro il 2050 nei mari ci sarà più plastica che pesci.

Dato inoltre che

Legambiente, come da cinque anni a questa parte, ha svolto l'indagine "Beach litter 2018" dove ha monitorato 78 spiagge italiane con 48.388 rifiuti rinvenuti in un'area complessiva di 416.850 mq (pari a circa 60 campi di calcio) e una media di 620 rifiuti ogni 100 metri di spiaggia campionata. Quello che si trova sulle spiagge italiane è soprattutto plastica (80%) tra cui tappi e anelli di plastica, cotton fioc, bottiglie e contenitori ecc.

L'associazione Marevivo, da anni si batte per la difesa del mare e delle sue risorse. Dopo aver perseguito la battaglia contro le microplastiche e i cotton fioc, l'associazione mette nel mirino le cannuce di plastica continuando la sua campagna di sensibilizzazione per ridurre l'uso della plastica monouso. In Europa, le cannuce sono infatti tra i primi 5 rifiuti raccolti sulle coste, ma in molti casi le cannuce finiscono negli oceani, dove restano per centinaia di anni, sminuzzandosi in pezzi sempre più piccoli che vengono ingeriti dai pesci, entrando così nella nostra catena alimentare. Dati confermano che nel 71% degli uccelli marini e nel 30% delle tartarughe è stata trovata plastica nello stomaco.

La struttura oceanografica Daphne di Cesenatico ha contribuito, attraverso il progetto europeo "DeFishGear", alla realizzazione di un'aggiornata stima dell'inquinamento da rifiuti in mare nei diversi comparti: in spiaggia, lungo la colonna d'acqua, sul fondale marino e nei pesci. Inoltre partecipa alla messa a punto di metodologie e protocolli di campionamento delle microplastiche, che comprendono anche nuove stime dei quantitativi presenti in mare.

Qualche settimana fa a Rimini si è costituito ufficialmente il primo comitato dell'Adriatico "Basta plastica in mare" che coinvolge diversi soggetti e dà il via al network contro la plastica, con l'obiettivo di sensibilizzare e mettere in campo progetti coinvolgendo il maggior numero di soggetti competenti,

ma anche cittadini fin dalla giovane età.

Da un'idea del Comitato "Basta Plastica in Mare", con la collaborazione di Romagna Acque e Centro Ricerche Marine di Cesenatico, è nato poi il progetto "Romagna Plastic Free", il quale si pone l'obiettivo di cambiare le abitudini della cittadinanza, promuovendo azioni di educazione nelle scuole al consumo moderato della plastica, di implementare i sistemi di raccolta differenziata nel territorio romagnolo, passando sempre dalla diffusione delle buone pratiche. Si tratta di un marchio di sostenibilità rilasciato a chi cessa l'abuso e la dispersione di plastica monouso, per mare e per terra. E, anticipando la risoluzione UE, aderisce al protocollo d'intenti insieme a istituzioni, operatori del turismo e della pesca (attrezzature e calze della mitilicoltura). Si pone come orizzonte il 2023 per essere compiutamente realizzato.

Sottolineato che

i rifiuti marini hanno impatti su tartarughe, mammiferi e uccelli marini, filtratori, invertebrati o pesci, ossia tutti gli esseri viventi che vivono in contatto con l'ecosistema marino. Questi rifiuti possono intrappolare, ferire o essere ingeriti. L'ingestione dei rifiuti di plastica, in particolare, provoca soffocamento, malnutrizione ed esposizione alle sostanze tossiche contenute o assorbite dalla plastica.

La situazione, dati alla mano allarmante, è resa ancor più grave dalle caratteristiche dell'Adriatico: un mare chiuso con coste densamente popolate. Dove si sono riscontrate punte di 1000 rifiuti per chilometro quadrato nel Golfo di Venezia e valori decisamente superiori alla media anche nell'area turistica di Cesenatico.

Evidenziato che

la soluzione richiede politiche e misure coordinate, che coinvolgano più settori (gestione dei rifiuti urbani, legislazione per la prevenzione dei rifiuti, plastici in particolare, sensibilizzazione e informazione sui corretti comportamenti individuali, settori industriali a partire dalla pesca), misure che puntano ad azzerare la dispersione nell'ambiente dei rifiuti plastici, con attività di prevenzione, incrementando il riciclo degli imballaggi e prevedendo anche misure per la messa al bando di alcuni materiali.

La Regione Emilia-Romagna, a partire dalla legge n. 16 del 2015, ha deciso di voler transitare da un modello economico lineare basato sullo sfruttamento delle risorse naturali, senza alcuna prospettiva legata al riuso o al ripristino delle stesse, a una "economia circolare" in cui non vi sono prodotti di scarto e le materie vengono costantemente riutilizzate: il modello di gestione delineato è in linea con la "gerarchia dei rifiuti" europea, che pone al vertice delle priorità prevenzione e riciclo. L'attenzione si sposta quindi sulla parte a monte della filiera e non più su quella terminale, attraverso la progressiva riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio e l'industrializzazione del riciclo. Per andare verso una economia circolare è necessario lavorare ad un sistema in cui tutte le attività, a partire dalla produzione, siano organizzate in modo che lo scarto diventi risorsa. La prevenzione è la sfida del futuro e rappresenta uno dei temi su cui occorrerà investire nei prossimi anni promuovendo interventi atti al contenimento della produzione "alla fonte". Ciò comporta, da un lato, trovare soluzioni per ampliare la durata di vita dei prodotti ed incentivare processi di produzione con meno sprechi e, dall'altro, orientare le scelte dei consumatori verso prodotti e servizi che generano meno rifiuti.

È necessario avviare al più presto, a partire dalle zone più colpite, la rimozione dei rifiuti dai fondali marini, coinvolgendo i pescatori.

La soluzione richiede infine anche una nuova consapevolezza di tutti gli attori in gioco, cittadini, turisti, esercizi commerciali, operatori turistici, amministrazioni locali e regionali, con l'obiettivo comune di mettere in campo comportamenti virtuosi, buone pratiche di comunità, laboratori territoriali, regolamenti e azioni sinergiche e coordinate, per la riduzione dei rifiuti plastici e l'azzeramento della loro dispersione nell'ambiente.

Impegna la Giunta a

mettere in campo ogni azione possibile con l'obiettivo di limitare il flusso di plastica e microplastiche nel mare, anche aderendo alle campagne, informative e di comunicazione, relative alla pulizia dei mari dalla plastica, ivi inclusa la valutazione delle modalità attraverso le quali sostenere gli operatori del settore per incentivare l'adeguamento tecnologico ed impiantistico delle imbarcazioni ai fini di una più agevole raccolta/separazione dei rifiuti plastici, nonché l'opportunità di realizzare iniziative per favorire gli operatori del settore che intendano svolgere l'attività di "spazzino dei mari";

intraprendere un percorso di collaborazione virtuosa con i miticoltori per evitare la dispersione in mare delle calze in plastica utilizzate per la coltivazione e la raccolta dei mitili, prevedendo anche incentivazioni per l'efficace raccolta a terra delle medesime ed il loro corretto smaltimento; nonché a favorire innovazione e ricerca attraverso il sostegno a quei progetti che puntano a realizzare reti con nuovi materiali riciclabili e meno impattanti;

raccomandare ai Comuni di dotare i porti di appositi contenitori per lo smaltimento della plastica raccolta in mare;

valutare l'adozione, come fatto recentemente dalla Regione Marche, di un'apposita legge regionale per la riduzione dei rifiuti di plastica in mare;

sostenere il progetto di legge alle Camere "Disposizioni concernenti l'impiego di unità da pesca per la raccolta dei rifiuti solidi dispersi in mare e per la tutela dell'ambiente marino" a firma Muronì-Fornaro, attualmente in discussione nelle commissioni competenti.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta antimeridiana del 12 marzo 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8088 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere, con un'azione di coordinamento e consulenza mirata, gli enti locali del territorio regionale impegnati nella progettazione di azioni concrete ed innovative, da mettere in campo per rendere, i rispettivi territori comunali, liberi dalla plastica, ad implementare, per lo stesso fine, una nuova e specifica sezione del proprio sito istituzionale dedicata a diffondere e rendere utilizzabili le buone e migliori pratiche disponibili in questa materia, promuovendo inoltre, con un bando specifico premiale, riservato ai Comuni della fascia costiera del territorio regionale, le politiche di passaggio, per gli esercizi pubblici, dalle stoviglie "usa e getta" a quelle riutilizzabili o compostabili. A firma dei Consiglieri: Bertani, Piccinini, Sensoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visti

l'ordine del giorno n. 3 collegato all'oggetto 6702 - Progetto

di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020" a firma del consigliere Bertani, approvato nella seduta dell'Assemblea legislativa del 25 luglio 2018, con cui si impegnava la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale ad aderire all'iniziativa #PFC - Plastic Free Challenge promossa dal Ministero dell'ambiente e all'iniziativa analoga promossa dall'Associazione Mare Vivo "Via la plastica monouso dalle sedi delle istituzioni" e ad adottare i provvedimenti utili al fine di proseguire l'azione di rispetto dell'ambiente e di attenzione al ciclo di rifiuti al fine di liberare dalla plastica gli uffici dell'Assemblea legislativa regionale, della Giunta regionale, delle agenzie regionali e delle aziende e società controllate o partecipate dalla Regione;

la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 16 gennaio 2018 recante "Strategia europea per la plastica nell'economia circolare";

la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 recante "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)" con cui la Regione Emilia-Romagna fa propri i principi dell'economia circolare, con un modello di gestione delineato in linea con la "gerarchia dei rifiuti" europea, che pone al vertice delle priorità prevenzione e riciclaggio, spostando, quindi, l'attenzione sulla parte a monte della filiera e non più su quella terminale, attraverso la progressiva riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio e l'industrializzazione del riciclo.

Premesso che

è stata firmata lo scorso venerdì l'ordinanza del Comune di Senigallia che vieta a tutti gli esercenti della località - compresi gli stabilimenti balneari - di distribuire ai propri clienti piatti, bicchieri, cannucce e sacchetti per la spesa che non siano realizzati in materiale biodegradabile e compostabile, l'iniziativa, che rientra nell'ambito delle azioni pensate per la giornata di "M'illumino di meno", segue l'adesione data lo scorso anno dall'amministrazione comunale alla campagna "Ecocannucce" promossa da Marevivo, volta a ridurre il più possibile il consumo di plastica;

il sindaco di Senigallia così ha spiegato il provvedimento: "abbiamo scelto di varare questo provvedimento proprio in occasione di "M'illumino di Meno" per sottolineare lo stretto legame esistente tra il tema del risparmio energetico e quello della

salvaguardia dei nostri mari e dei nostri oceani, mari e oceani che rischiano di essere letteralmente soffocati dalla plastica, con gravi ripercussioni anzitutto sulla salute del pianeta, e in particolare sulla difesa della biodiversità e sulla tutela degli ecosistemi".

Considerato che

diverse sono le iniziative simili sul nostro territorio come dimostrato, per esempio, dall'incontro avvenuto il 21 febbraio 2019 tra Comune di Rimini, tecnici di Hera e alcuni operatori balneari, gestori di ristorbar e albergatori, per valutare quali azioni mettere in campo per rendere le spiagge riminesi più libere dalla plastica, in particolare con una campagna di sensibilizzazione e di mobilitazione in linea con il "bando alla plastica" lanciato a livello internazionale mirante a promuovere una maggiore consapevolezza e conoscenza dei danni provocati dall'abbandono dei rifiuti plastici, azioni quali la progressiva eliminazione dei vari dispositivi in plastica monouso utilizzati dai bar di spiaggia per i clienti, evitando l'uso delle cannucce e sostituendo i tradizionali bicchieri di plastica utilizzati in gran numero dai bar di spiaggia (in considerazione anche dell'impossibilità di utilizzare il vetro) con altri bicchieri, realizzati in plastica lavabile in lavastoviglie e quindi riutilizzabili, oppure basti citare il progetto "Romagna Plastic Free", da un'idea del comitato "Basta Plastica in Mare" con la collaborazione di Romagna Acque e Centro Ricerche Marine di Cesenatico presentato lo scorso autunno ad Ecomondo la kermesse annuale dedicata alla Green Economy della Fiera di Rimini;

è importante dimostrare come dalle azioni progettuali si possa passare alle azioni concrete ed in questa fase potrebbe essere utile un'azione di coordinamento e consulenza da parte della Regione Emilia-Romagna in particolare in favore degli enti locali.

Impegna la Giunta regionale e l'assessore competente

- a sostenere, con un'azione di coordinamento e consulenza mirata, gli enti locali del territorio regionale impegnati nella progettazione di azioni concrete ed innovative, da mettere in campo per rendere, i rispettivi territori comunali, liberi dalla plastica;

- ad implementare, per lo stesso fine, una nuova e specifica sezione del proprio sito istituzionale dedicata a diffondere e rendere utilizzabili le buone e migliori pratiche disponibili in questa materia;

- a valutare modalità e strumenti di sostegno economico ai Comuni della fascia costiera del territorio regionale per promuovere le politiche di passaggio, per gli esercizi pubblici, dalle stoviglie "usa e getta" a quelle riutilizzabili o compostabili.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta antimeridiana del 12 marzo 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1123

Finanziamento delle borse di Dottorato di ricerca relative ai progetti approvati con la DGR n.886/2016, in attuazione del piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Accertamento entrate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale

europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo

regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n.1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n.964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n.1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti

- gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

- il Regolamento Delegato 2017/90 (UE) della Commissione del 31 ottobre 2016, recante modifica del Regolamento Delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Viste le Leggi regionali:

n. 12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

n. 17 del 1/8/2005, n.17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.;

n. 14 del 18 luglio 2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

n. 7 del 14 maggio 2002 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n.1 del 12 gennaio 2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Richiamata la propria deliberazione n.1298 del 14/9/2015

“Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

Richiamato il Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n.38 del 20/10/2015;

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 339 del 14/3/2016 “Approvazione del "Primo invito a presentare progetti in attuazione del piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 20/10/2015”;

- n. 435 del 29/3/2016 “Proroga del termine per la presentazione delle candidature di cui al "Primo invito a presentare progetti in attuazione del Piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 20/10/2015" approvato con DGR- D.G.R n.339/2016”;

- n. 886 del 13/6/2016 “Approvazione dei Progetti relativamente a dottorati di ricerca presentati a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 339/2016 e s.m. in attuazione del Piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 20/10/2015”;

- n. 1744 del 24/10/2016 “Piano triennale Alte Competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n.38 del 20/10/2015 - Invito a presentare misure attuative dei progetti approvati con DGR n.886/2016”;

- n. 554 del 28/4/2017 “Approvazione candidature presentate a valere sull'invito di cui alla DGR 1744/2016 per le misure attuative relative ad assegni di ricerca, master e corsi di perfezionamento dei progetti approvati con DGR 886/2016. Piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38/2015”;

Evidenziato, in particolare, che con l'Invito di cui alla sopra citata propria deliberazione n.339/2016, è stato definito il processo di valutazione e selezione dei progetti e delle relative misure di intervento, prevedendone l'articolazione nelle seguenti fasi:

- Fase 1 - la valutazione qualitativa e selezione di Progetti in funzione della strategicità e coerenza con le politiche regionali di sviluppo, dell'impatto regionale sull'occupazione e sulla competitività, della coerenza e qualità delle misure previste, della coerenza e completezza del partenariato pubblico privato coinvolto nella progettazione, realizzazione e valutazione del Progetto e contestuale valutazione e selezione, per i soli Progetti approvabili, dei Dottorati di ricerca;

- Fase 2 - la valutazione e approvazione, per i soli Progetti che hanno superato la prima fase, delle altre Misure di intervento selezionate – assegni di ricerca, master e corsi di perfezionamento-, sulla base delle specifiche progettuali presentate nell'arco dei 18 mesi successivi alla conclusione della Fase 1;

- Fase 3 - il finanziamento delle borse di dottorato di ricerca, degli assegni di ricerca, degli assegni formativi per l'accesso ai Master e corsi di perfezionamento alle persone che saranno individuate tramite procedure di evidenza pubblica dagli enti titolari dei singoli interventi;

Dato atto che nella propria deliberazione n.339/2016 si è stabilito che le modalità del finanziamento delle borse di dottorato di ricerca, degli assegni di ricerca e degli assegni formativi, sarebbero state definite con propri successivi atti;

Rilevato che sono state espletate le prime due fasi, come risulta dagli atti sopraelencati, e che pertanto si ritiene di approvare con il presente atto le modalità con le quali procedere al finanziamento delle borse di dottorato di ricerca, di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente atto;

Ritenuto pertanto di assegnare le risorse necessarie per il finanziamento delle n.42 borse di Dottorato di ricerca, approvate con la propria deliberazione n.886/2016, assumendo l'impegno di spesa a favore degli Atenei titolari dei singoli ambiti di ricerca, come dettagliato nell'allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente atto;

Ricordato che per il finanziamento delle misure formative in argomento sono disponibili le risorse di cui al POR FSE 2014/2020, Obiettivo Tematico 10;

Evidenziato che la quantificazione massima delle risorse che potranno essere destinate al finanziamento triennale di una borsa di Dottorato di ricerca potrà ammontare a Euro 86.743,44, considerando i parametri di costo richiamati nell'allegato 1 al presente provvedimento e la durata triennale pari a 36 mesi di cui 18 all'estero;

Richiamati:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e s.m.i.;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii. e in particolare l'art.26, comma 2;

- la propria deliberazione n.89 del 30/1/2017 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019”;

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n.2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle misure formative, la spesa complessiva di Euro 2.914.576,56 di cui al presente atto è esigibile nell'anno 2017 per Euro 971.525,52, nell'anno 2018 per Euro 971.525,52 e nell'anno 2019 per Euro 971.525,52;

- ricorrono gli elementi di cui al D.lgs n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2017, 2018 e 2019 e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa agli anni 2018 e 2019 al verificarsi della condizione sopra detta;

Dato atto che le suddette risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10, quantificate complessivamente sul triennio come importo massimo in Euro 3.643.224,48, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa n.75562, 75583 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anni di previsione 2017, 2018 e 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2338/2016 e ss.mm.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 2.477.390,07 (di cui Euro 1.457.288,28 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 1.020.101,79 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Vista la determinazione n. 12096/2016;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56 del 25/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore

Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 477/2017 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate di:

1) di approvare l'Allegato 1 "Modalità di erogazione delle risorse per il finanziamento delle borse di Dottorato di ricerca, di cui alla DGR 886/2016", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di quantificare il budget massimo previsionale delle risorse necessarie per il finanziamento delle borse di Dottorato di ricerca di cui alla propria deliberazione n.886/2016 in euro 3.643.224,48 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10;

3) di procedere al finanziamento delle n.42 borse di Dottorato di ricerca, approvate con la propria deliberazione n.886/2016, a favore degli Atenei titolari dei singoli ambiti di ricerca, per una spesa complessiva di Euro 2.914.576,56, di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10, come riportato in Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di imputare la somma complessiva di Euro 2.914.576,56 come segue:

- quanto ad Euro 485.762,76 registrata al n. 4499 di impegno sul Capitolo di spesa U75562 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto ad Euro 340.033,93 registrata al n. 4500 di impegno sul Capitolo di spesa U75583 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 145.728,83 registrata al n. 4501 di impegno sul Capitolo di spesa U75599 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE",

per un totale di euro 971.525,52, del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2338/2016 e ss.mm.;

- quanto ad Euro 485.762,76 registrata al n. 511 di impegno sul Capitolo di spesa U75562 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto ad Euro 340.033,93 registrata al n. 512 di impegno sul Capitolo di spesa U75583 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 145.728,83 registrata al n. 513 di impegno sul Capitolo di spesa U75599 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE",

per un totale di euro 971.525,52, del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2338/2016 e ss.mm.;

- quanto ad Euro 485.762,76 registrata al n. 87 di impegno sul Capitolo di spesa U75562 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto ad Euro 340.033,93 registrata al n. 88 di impegno sul Capitolo di spesa U75583 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL

12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 145.728,83 registrata al n. 89 di impegno sul Capitolo di spesa U75599 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE",

per un totale di euro 971.525,52, del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2338/2016 e ss.mm.;

5) di dare atto, altresì, che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

ANNI 2017-2018-2019

Capitolo 75562 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040102008 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75583 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040102008 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75599 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040102008 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che i riferimenti ai codici CUP assegnati dalla competente struttura ministeriale sono indicati a fianco a ciascun beneficiario all'Allegato 2, parte integrante;

6) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 2.477.390,07 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 485.762,76 registrati al n. 962 di accertamento sul capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 340.033,93 registrati al n. 963 di accertamento sul capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2338/2016 e ss.mm.;

- quanto ad Euro 485.762,76 registrati al n. 103 di accertamento sul capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE

EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 340.033,93 registrati al n. 104 di accertamento sul Capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2338/2016 e ss.mm.;

– quanto ad Euro 485.762,76 registrati al n. 9 di accertamento sul capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 340.033,93 registrati al n. 10 di accertamento sul Capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N.

183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2338/2016 e ss.mm.;

7) di prevedere che il Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", provvederà con proprie successive determinazioni, alla liquidazione delle borse di cui al punto 3) che precede, ai sensi della normativa vigente, al verificarsi delle condizioni previste nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

8) di autorizzare lo stesso Responsabile, a fronte delle comunicazioni che verranno inoltrate dagli Atenei con riferimento a ciascuna borsa di Dottorato di ricerca, in cui verrà quantificato il numero dei mesi di lavoro che verrà prestato e quanto eventualmente all'estero, a integrare, con propri successivi provvedimenti, gli impegni contabili assunti con il presente provvedimento dell'importo necessario per la copertura del maggiore costo per il lavoro svolto all'estero, all'interno comunque della quantificazione massima delle risorse necessarie per una singola borsa di Dottorato di ricerca di durata triennale, come definita nelle premesse;

9) di dare atto che si rimanda alle proprie deliberazioni n.339/2016 e n.886/2016 per quanto non previsto nel presente provvedimento;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Borse di Dottorato di Ricerca

Le misure formative per le quali è possibile beneficiare dell'assegnazione di una borsa per il conseguimento del titolo universitario di **Dottore di Ricerca** sono quelle approvate con la DGR n.886/2016.

Ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016, recante modifica del Regolamento Delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute, i Dottorati di ricerca, approvati in esito all'Invito di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.339/2016 e approvati con deliberazione di Giunta regionale n.886/2016, sono finanziati in applicazione dei costi standard nello stesso previsti.

In particolare il finanziamento è determinato in funzione dei mesi di lavoro prestato su posti di dottorato prevedendo:

- quale "Categoria di costo" la copertura di tutti i costi ammissibili per partecipante (retribuzione e contributi previdenziali associati) e l'istituzione che conferisce il dottorato di ricerca (costi diretti e indiretti)
- quale "Unità di misura degli indicatori" il numero di mesi di lavoro prestato su posti di dottorato, in funzione dell'ubicazione sul territorio nazionale o all'estero.
- con i seguenti "Valori":
 - senza periodo trascorso all'estero: euro 1.927,63/mese
 - con periodo trascorso all'estero: euro 2.891,45/mese

Le risorse assegnate sono finalizzate al completo finanziamento pubblico regionale del Dottorato di ricerca per l'intera triennalità.

Il finanziamento erogato all'Ateneo responsabile del Dottorato di Ricerca così come individuato nel Progetto approvato e agli atti del Servizio regionale competente.

Potranno essere beneficiari delle borse di Dottorato di ricerca, finanziate con risorse di cui al presente provvedimento, persone residenti o domiciliate in Emilia-Romagna che risultati vincitori e ammessi al corso di dottorato in esito alle procedure di evidenza pubblica attivate dagli Atenei e così come comunicati al Servizio competente come beneficiari della Borsa di Dottorato.

La Regione provvederà a erogare, gli importi annuali come sopra definiti relativamente al singolo anno accademico, a seguito della comunicazione ricevuta da parte dell'Ateneo che il beneficiario della borsa ha raggiunto gli obiettivi del percorso e che può pertanto accedere all'annualità successiva o, nel caso sia la terza,

che ha terminato il percorso e determinato in funzione del numero di mesi di lavoro prestato su posti di dottorato, in funzione dell'ubicazione sul territorio nazionale o all'estero.

| Rapporto per annualità | | | | | | | | | |
|--|---|--|-----------------|----------|----------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Titolari | Titolo progetto | Titolo dell'ambito di ricerca | C.U.P. | n. borse | Importo totale | 2017 | 2018 | 2019 | |
| Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | Automotive Academy: un progetto "learning by doing" per l'innovazione nell'Ingegneria del veicolo | WP2 – Sistema propulsivo. Modellazione, sviluppo e controllo di sistemi di propulsione per applicazioni automotive | E39D16010790007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | Computing, Culture and Society: percorsi di studio e formazione nell'epoca dell'umanesimo digitale | App-content Development for e-Local Entrepreneurs (ADELE) | E39D16010910007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | Computing, Culture and Society: percorsi di studio e formazione nell'epoca dell'umanesimo digitale | Variantistica e time-awareness nella gestione dei testi tecnici e umanistici | E39D16010980007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | Creazione di valore per imprese e società con la gestione e l'analisi di Big Data | Metodi matematici per l'analisi di Big Data | E39D16010810007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | Creazione di valore per imprese e società con la gestione e l'analisi di Big Data | Metodi statistici basati sulla sparsità per l'analisi di Big Data | E39D16010820007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | E-commerce e business models: evoluzione delle strategie di impresa e del comportamento dei consumatori | E-commerce, multicanalità e contenuti editoriali | E39D16010830007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | Efficacia energetica in edilizia e nel settore industriale | Strumenti CT per il monitoraggio, la previsione e la pianificazione energetica e di produzione in contesti industriali | E39D16010940007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | Materiali, dispositivi e processi innovativi per la fabbrica 4.3 | Sviluppi tecnologie additive manufacturing e impatto organizzativo | E39D16010850007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | Nuove tecnologie per lo studio di network corticali nell'uomo: un approccio integrato | Studio della corteccia mediale parieto-occipitale (mPO) del cervello dell'uomo | E39D16010986007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | Nuove tecnologie per lo studio di network corticali nell'uomo: un approccio integrato | Analisi delle basi molecolari che regolano l'attività di network corticali: un approccio per la scoperta di nuovi farmaci antiepilettici | E39D16010870007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | Oncologia di Precisione e Nuove Terapie Antitumorali (ONCOPENIA) | Nuovi biomarcatori per la terapia personalizzata dell'adenocarcinoma dell'esofago e del colon: studio delle mutazioni nell'esoma e dei profili del miRNA nel materiale stologico e nelle cellule tumorali circolanti (CTC) | E39D16010880007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | Oncologia di Precisione e Nuove Terapie Antitumorali (ONCOPENIA) | Sviluppo di anticorpi umani in formato scFv a scopo diagnostico e terapeutico per i tumori dell'osso | E39D16010890007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | Sicurezza, qualità e integrazione delle filiere agroalimentari regionali per aumentare la competitività | Competenze per la competitività, sicurezza e qualità nella filiera della zootecnia da latte in aree montane | E39D16010900007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Politecnico di Milano | Efficacia energetica in edilizia e nel settore industriale | Ottimizzazione dell'integrazione termica e sviluppo di cicli termodinamici avanzati per l'efficiamento di impianti industriali | E49D16004440007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Politecnico di Milano | MAP (Meccatronica per l'Agricoltura di Precisione) | Sviluppo di sistemi automatici per la preparazione di mangimi "individuali" mirati alla produzione di latte con specifiche qualità (proteiche, nutrizionali, etc.) finalizzati a differenti produzioni casearie | E49D16004450007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università Cattolica del Sacro Cuore | MAP (Meccatronica per l'Agricoltura di Precisione) | Studio di soluzioni tecnologiche integrate nell'azienda Zootecnica da latte | E49D16004460007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Ferrara | Automotive Academy: un progetto "learning by doing" per l'innovazione nell'Ingegneria del veicolo | WP1 – Impostazione, sintesi progettuale e assemblaggio Mobilità sostenibile ed inclusiva: lo user centered design applicato al progetto di un veicolo ibrido a guida assistita. | E79D16003100007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Ferrara | Computing, Culture and Society: percorsi di studio e formazione nell'epoca dell'umanesimo digitale | Tecnologie digitali per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio museale | E79D16003110007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Ferrara | Creazione di valore per imprese e società con la gestione e l'analisi di Big Data | Analisi di Big Data con trattamento di incertezza | E79D16003120007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Ferrara | E-commerce e business models: evoluzione delle strategie di impresa e del comportamento dei consumatori | Il ruolo dell'e-commerce nella gestione della relazione con il cliente multicanale e la sfida degli open-data. | E79D16003130007 | 2 | 138.789,36 | 46.263,12 | 46.263,12 | 46.263,12 | 46.263,12 |

| | | | | | | | | |
|--------------------------------------|---|---|--------------------|---|--------------|------------|------------|------------|
| Università di Ferrara | Materiali, dispositivi e processi innovativi per la fabbrica 4.2 | Sviluppo di sensori innovativi in tecnologia planare | E/79D/16003/140007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Ferrara | Nuove tecnologie per lo studio di network corticali nell'uomo: un approccio integrato | Studio elettroencefalografico nell'uomo: mappatura sensorimotoria e rilevamento di Marcatore boelettro e cellulari dell'epilessia. | E/79D/16003/150007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Ferrara | OncoLogia di Precisione e Nuove Terapie Antitumorali (ONCOSENTA) | Sviluppo di chelanti per Zirconio-89 applicabili nella terapia oncologica | E/79D/16003/160007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Ferrara | Sicurezza, qualità e integrazione delle filiere agroalimentari regionali per aumentare la competitività | Formazione di competenze per la valorizzazione di sottoprodotti della filiera agroalimentare per lo sviluppo. Il controllo di qualità e sicurezza di processi e di prodotti cosmetici innovativi e sostenibili. | E/79D/16003/170007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Modena e Reggio Emilia | Automotive Academy: un progetto "learning by doing" per l'innovazione nell'ingegneria del veicolo | WP2 - Sistema propulsivo Sviluppo di metodologie per la progettazione di azionamenti elettrici ad alta efficienza per veicoli a propulsione ibrida | E/99D/16007/680007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Modena e Reggio Emilia | Computing, Culture and Society: percorsi di studio e formazione nell'epoca dell'umanesimo digitale | Interactive Storytelling for Smart Museums and Virtual Learning Environments | E/99D/16007/820007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Modena e Reggio Emilia | Creazione di valore per imprese e società con la gestione e l'analisi di Big Data | Integrazione di Big Data | E/99D/16007/670007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Modena e Reggio Emilia | E-commerce e business models: evoluzione delle strategie di impresa e del comportamento dei consumatori | L'evoluzione dell'e-commerce nei modelli di business delle imprese orientate ad una prospettiva omnichannel | E/99D/16007/680007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Modena e Reggio Emilia | Efficienza energetica in edilizia e nel settore industriale | Analisi dinamica e materiali innovativi per l'efficienza energetica in edilizia | E/99D/16007/690007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Modena e Reggio Emilia | Materiali, dispositivi e processi innovativi per la fabbrica 4.0 | Sviluppo di sensori ottici innovativi per il monitoraggio di composti presenti in gas e liquidi | E/99D/16007/700007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Modena e Reggio Emilia | Nuove tecnologie per lo studio di network corticali nell'uomo: un approccio integrato | Sviluppo e test in modelli animali di Dispositivi Elettronici Organici per la comunicazione bidirezionale con network corticali | E/99D/16007/710007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Modena e Reggio Emilia | Antitumorali (ONCOSENTA) | Sviluppo di inibitori dell'interazione proteina-proteina contro la farmaco-resistenza nei sarcomi e carcinomi | E/99D/16007/720007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Modena e Reggio Emilia | Sicurezza, qualità e integrazione delle filiere agroalimentari regionali per aumentare la competitività | Formazione di competenze per la gestione e la valorizzazione di alcuni sottoprodotti provenienti dalla distillazione di scarti dell'etanolo | E/99D/16007/730007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Parma | Automotive Academy: un progetto "learning by doing" per l'innovazione nell'ingegneria del veicolo | WP4 - Materiali e Tecnologie Sviluppo e caratterizzazione di componenti per i ralmotivo prodotti mediante costruzione additiva | E/99D/16007/740007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Parma | Computing, Culture and Society: percorsi di studio e formazione nell'epoca dell'umanesimo digitale | Memory and Archive in motion | E/99D/16007/750007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Parma | Creazione di valore per imprese e società con la gestione e l'analisi di Big Data | Analisi di Big Data visuali per la geo-localizzazione automatica di persone e veicoli | E/99D/16007/760007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Parma | Efficienza energetica in edilizia e nel settore industriale | Monitoraggio di parametri fisici per l'efficientamento energetico del sistema edificio-impianto | E/99D/16007/770007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Parma | Materiali, dispositivi e processi innovativi per la fabbrica 4.1 | Nanostrutture risonanze e plasmoniche per sensori innovativi | E/99D/16007/780007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Parma | Nuove tecnologie per lo studio di network corticali nell'uomo: un approccio integrato | Identificazione retrospettiva di pattern neurali ricorrenti su segnale stereo-EEG Intracranico e correlazione con aspetti percettivo-motori e cognitivi | E/99D/16007/790007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Parma | OncoLogia di Precisione e Nuove Terapie Antitumorali (ONCOSENTA) | Progettazione e sintesi di inibitori del sistema GGF/GFR | E/99D/16007/800007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| Università di Parma | Sicurezza, qualità e integrazione delle filiere agroalimentari regionali per aumentare la competitività | Competenze per interpretare le nuove sfide ed esigenze della filiera cerealicola per una maggiore competitività e sostenibilità nella garanzia di sicurezza e qualità | E/99D/16007/810007 | 1 | 69.394,68 | 23.131,56 | 23.131,56 | 23.131,56 |
| | | | | | 2.914.576,56 | 971.525,52 | 971.525,52 | 971.525,52 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 FEBBRAIO 2019, N. 299

Approvazione interventi urgenti e trasferimento di risorse finanziarie a favore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Concorso finanziario ai sensi artt.8, 9 e 10 L.R. n. 1/2005 finalizzato a fronteggiare situazioni di emergenza nel territorio regionale - Primo piano interventi urgenti anno 2019. Modifica precedenti delibere di Giunta regionale n. 289/2017 e n. 1655/2018. Approvazione intervento D.M. n. 14/2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione civile”;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modifiche ed integrazioni;

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile” e successive modifiche ed integrazioni;

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 “Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100 e successive modifiche ed integrazioni;

- la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e successive modifiche ed integrazioni;

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni” e ss.mm., con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (articoli 19 e 68), di seguito denominata “Agenzia”;

In particolare, nel percorso di riordino, si evidenziano:

- la delibera di Giunta regionale n. 2278 del 21/12/2015 “Riorganizzazione in seguito alla riforma del sistema di governo regionale e locale”;

- la delibera di Giunta regionale del 28 aprile 2016, n. 622 e la delibera Giunta regionale dell’11 luglio 2016, n. 1107, con le quali è stato modificato, a decorrere dalla data del 1/5/2016 e del 1/8/2016, l’assetto organizzativo e funzionale dell’Agenzia;

- la delibera di Giunta regionale del 16 maggio 2016, n. 712, contenente le prime disposizioni da applicare agli interventi in corso di realizzazione o già programmati alla data del 1/5/2016, con esclusione degli interventi previsti in programmi e ordinanze connessi a situazioni di emergenza e finanziati attraverso contabilità speciali aperte presso la Banca d’Italia, stante l’obbligo di adempiere alle norme impartite in tali atti;

Evidenziate inoltre:

- la propria deliberazione del 24 giugno 2013 n. 839 di approvazione, ai sensi dell’art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del “Regolamento di organizzazione e contabilità dell’agenzia regionale di protezione civile” adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;

- la propria deliberazione del 27 luglio 2015, n. 1023 “Approvazione, ai sensi dell’art. 21, comma 6, lettera A) della L.R. n. 1/2005, del “Regolamento di organizzazione e contabilità dell’Agenzia regionale di Protezione Civile”;

- la legge del 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche e integrazioni;

- il decreto del Presidente della Repubblica n.445 del 2000 e ss.mm. “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa” in particolare gli articoli 71, 72, 75, 76;

Richiamata la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”(funzioni oggi esercitate dall’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile di seguito “Agenzia”) ed in particolare:

- l’art. 9, il quale prevede:

- al comma 1 che, per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree del territorio regionale colpite dagli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di crisi e di emergenza, la Giunta regionale, sulla base delle necessità indicate negli atti di cui al comma 2 dell’articolo 8, può disporre nei limiti delle disponibilità di bilancio, lo stanziamento di appositi fondi, anche in anticipazione di stanziamenti dello Stato, finalizzandoli al ripristino, in condizioni di sicurezza, delle strutture e delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico danneggiate e alla rimozione del pericolo o alla prevenzione del rischio nonché alla concessione di eventuali contributi a favore di cittadini e di imprese danneggiati dagli eventi predetti:

- al comma 2 che il Presidente della Giunta regionale o, per sua delega, l’Assessore competente si avvale, assumendone la presidenza, di comitati istituzionali all’uopo costituiti, composti dai rappresentanti degli Enti locali maggiormente colpiti dagli eventi calamitosi e approva, su proposta di tali comitati, appositi piani di interventi urgenti di protezione civile;

- al comma 3 che l’Agenzia regionale coordina l’istruttoria tecnica dei piani, in stretto raccordo e collaborazione con i Servizi regionali competenti per materia e con gli uffici e le strutture tecniche degli Enti locali di cui al comma 2, nonché con ogni altra struttura regionale e soggetto pubblico o privato interessati;

- l’art. 10 il quale prevede:

- al comma 1 che, al verificarsi o nell’imminenza di una situazione di pericolo, anche in assenza della dichiarazione dello stato di crisi o di emergenza di cui all’articolo 8, che renda necessari specifici lavori o altri interventi indifferibili e urgenti, nonché misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati da abitazioni inagibili il Direttore dell’Agenzia regionale adotta tutti i provvedimenti amministrativi necessari, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio dell’Agenzia regionale a ciò specificamente destinati, nel rispetto di direttive impartite dalla Giunta regionale;

- al comma 2 che, qualora la realizzazione degli interventi richieda l’impiego di ulteriori fondi a carico del bilancio regiona-

le, questi sono stanziati con decreto del Presidente della Giunta regionale o, per sua delega, dell'Assessore competente, da sottoporre a ratifica della Giunta regionale entro i successivi trenta giorni;

- l'art. 24 comma 1, il quale prevede che le entrate proprie dell'Agenzia regionale di Protezione Civile sono costituite tra l'altro da:

a) risorse ordinarie trasferite annualmente dalla Regione per il funzionamento e l'espletamento dei compiti assegnati dalla presente legge all'Agenzia regionale sulla base del bilancio preventivo approvato annualmente;

b) risorse straordinarie regionali per eventuali necessità urgenti connesse ad eventi in conseguenza dei quali viene dichiarato lo stato di crisi regionale;

c) risorse ordinarie statali per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in materia di protezione civile;

d) risorse straordinarie statali per interventi connessi ad eventi in conseguenza dei quali viene deliberato ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 225 del 1992 lo stato di emergenza nel territorio regionale;

e) risorse del Fondo regionale di protezione civile di cui all'articolo 138, comma 16, della legge n. 388 del 2000;

f) risorse comunitarie, statali e regionali per il finanziamento o il cofinanziamento di progetti ed attività di interesse della protezione civile in ambito europeo;

Richiamata la propria deliberazione del 26/3/2007, n. 388 "Direttiva in ordine agli interventi indifferibili ed urgenti di protezione civile ai sensi dell'articolo 10 della L.R. n.1/2005" e successiva propria delibera del 8/9/2008, n. 1343 "Aggiornamento della direttiva in ordine agli interventi indifferibili ed urgenti di protezione civile ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2005 approvata con D.G.R. n. 388/2007";

Premesso che il territorio dell'Emilia-Romagna è stato colpito da un susseguirsi di eventi calamitosi, per alcuni dei quali è stato anche dichiarato stato di crisi regionale ai sensi dell'art. 8 L.R. 1/2005 e stato di emergenza ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera c) e dall'art. 24, comma 1, del decreto legislativo n. 1 del 2018, eventi che hanno comportato ingenti danni in particolare alle infrastrutture viarie e agli edifici pubblici e privati;

Considerato che al fine di fronteggiare le criticità degli eventi sopracitati gli Enti Locali e le altre strutture del sistema di protezione civile hanno operato con mezzi e misure straordinari al fine ripristinare le ordinarie condizioni di vita;

Richiamate le risultanze delle attività, svolte dal sistema regionale di protezione civile, di ricognizione degli interventi e delle misure necessari per la gestione delle emergenze per tutelare l'incolumità pubblica e per il rientro alle normali condizioni di vita;

Considerato che l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, nell'ambito delle attività per il superamento delle emergenze ai sensi degli artt. 8, 9 e 10 della L.R. 1/2005 ha individuato come prioritari gli interventi riportati negli allegati 1 e 2, la cui somma complessiva ammonta ad € 1.528.000,00 di seguito ripartita:

- Allegato 1: € 1.458.000,00 – interventi urgenti per spese di investimento;

- Allegato 2: € 70.000,00 - interventi urgenti per spese di parte corrente;

Considerato che tra le finalità del sistema regionale di protezione civile indicate al comma 3 dell'art. 1 della legge regionale

n. 1/2005 sono ricompresi la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale ed artistico e degli insediamenti civili e produttivi dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi;

Dato atto che gli interventi d'urgenza e di somma urgenza indicati nei citati allegati 1, 2 e 3 sono da ritenersi ammissibili a contributo ai sensi degli artt. 8, 9 e 10 L.R. n. 1/2005;

Valutato che la suddetta spesa di € 1.528.000,00 troverà copertura finanziaria come segue:

- quanto ad € 1.378.000,00 (allegato 1) sulle disponibilità del Bilancio finanziario gestionale 2019/2021 anno di previsione 2019 sul capitolo U47315 "CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI SOGGETTI COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI INDIFFERIBILI E URGENTI IN ATTUAZIONE DELL'ART.10 DELLA L.R. N. 1/2005 E SS.MM.II. E DI INTERVENTI URGENTI IN CASO DI CRISI E DI EMERGENZE POTENZIALI O IN ATTO (ARTT. 8, 9 e 10, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1)";

- quanto ad € 80.000,00 (allegato 1) sulle disponibilità del Bilancio finanziario gestionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

- quanto ad € 70.000,00 (allegato 2) sulle disponibilità del Bilancio finanziario gestionale 2019/2021 anno di previsione 2019 sul capitolo U47307: "CONTRIBUTI ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER L'ATTUAZIONE DELLE FINALITÀ PREVISTE DALLA L.R. 1/2005 (ART.24, COMMA 1, LETT.A), L.R.7 FEBBRAIO 2005, N.1)";

Vista la nota inviata dal Comune di Bettola (PC) di cui al prot. n. 364 del 21/1/2019 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al prot. n. PC/2019/0003160 del 22/1/2019 con la quale si comunica che, in riferimento al precedente concorso finanziario assegnato con D.G.R. 289/2017 e già modificato su richiesta del Comune di Bettola con D.G.R. n. 1655/2018, si è svolta puntuale verifica sui ponti presenti sul territorio comunale dalla quale è emersa l'urgenza di intervenire tempestivamente su uno di essi, sito in loc. Rio Cò, chiedendo quindi di poter utilizzare il sopracitato concorso finanziario per tale intervento ritenuto prioritario;

Visto il finanziamento inserito nella D.G.R. 289 del 13/3/2017, modificato con successiva D.G.R. 1655 del 11/10/2018 – Allegato 3 - con la quale è stato assegnato al Comune di Bettola (PC) il finanziamento di € 60.000,00 quale concorso finanziario alla realizzazione dell'"Adeguamento dell'attraversamento esistente sul Rio Pianazze afferente la loc. Le Forche ed opere di pulizia e mantenimento dei rii interessanti l'abitato del capoluogo";

Considerata la necessità, al fine di rispettare quanto previsto dal DM 14/2018 in materia di programmazione dei lavori pubblici, di provvedere alla programmazione dell'intervento "Manutenzione ordinaria reticolo idrografico minuto area di pianura" – soggetto attuatore Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile – Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza – di importo pari a € 46.530,00, e verificato che tale importo trova copertura a valere sulle quote di avanzo 2018 che si trovano nello stanziamento 2019 dei capitoli dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Ritenuto necessario pertanto di:

- approvare con il presente provvedimento gli interventi riportati negli allegati 1 e 2 proposti dall'Agenda Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile nell'espletamento delle funzioni assegnate dalla L.R. n. 1/2005 e ss.mm.ii., in particolare ai sensi degli artt. 8, 9 e 10;

- assegnare in favore dell'Agenda regionale, ed approvarne il trasferimento, la somma di € 1.378.000,00 stanziata sul richiamato capitolo U47315;

- assegnare in favore dell'Agenda regionale, ed approvarne il trasferimento, la somma di € 70.000,00 stanziata sul richiamato capitolo U47307;

- modificare il titolo dell'intervento inserito in D.G.R. 289/2017 e già modificato con D.G.R. 1655/2018 sopracitato con la seguente dicitura: "Sistemazione del ponticello sul Rio Cò.", così come riportato nell'allegato 3 al presente atto;

- approvare l'intervento "Manutenzione ordinaria reticolo idrografico minuto area di pianura" – soggetto attuatore Agenda regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile – Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza – di importo pari a € 46.530,00;

Dato atto che all'attuazione degli interventi e delle attività di cui sopra ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenda provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione ed in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità e delle direttive ed indirizzi regionali negli specifici ambiti operativi;

Dato atto di rimandare ad un successivo atto, adottato dal Dirigente regionale competente, l'assunzione degli impegni di spesa necessari, al fine del trasferimento della somma complessiva di € 1.448.000,00 all'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Ritenuto necessario pertanto approvare con il presente provvedimento gli interventi in epigrafe proposti dall'Agenda Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile nell'espletamento delle funzioni assegnate dalla L.R. n. 1/2005 e in particolare ai sensi degli artt. 8, 9 e 10;

Richiamatei:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 24 "DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ PER IL 2019";

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2019)";

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 del 28/12/2017 "BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021";

- la determinazione n. 4496 del 4 dicembre 2018 "Adozione del piano delle attività dell'Agenda Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile per gli anni 2019-2021;

- la determinazione n. 4500 del 4 dicembre 2018 "Adozione bilancio di previsione 2019-2021 dell'Agenda regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile";

- la D.G.R. n. 2233 del 27 dicembre 2018 "Approvazione del bilancio di previsione e del piano delle attività dell'Agenda Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per gli anni 2019-2021";

- La delibera di Giunta regionale del 29 dicembre 2008, n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera pagina 8 di 32 450/2007", e successive modifiche ed integrazioni;

- La delibera di Giunta regionale del 24 luglio 2017, n. 1129 "Rinnovo dell'incarico di Direttore dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

Richiamatei:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la delibera di Giunta regionale del 28 gennaio 2019, n. 122 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 - 2021";

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna"

- le proprie deliberazioni nn. 270/2016, 622/2016, 702/2016, 1107/2016 e 2123/2016;

- la propria deliberazione n. 121 del 6 febbraio 2017, recante "Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza", rinnovata con delibera n. 1059/2018, con cui si è provveduto a nominare il dott. Maurizio Ricciardelli, dirigente regionale di ruolo, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, per le strutture della Giunta regionale e dei relativi Istituti e Agenzie, di cui all'art. 1, comma 3 bis lett. b) della L.R. n. 43 del 2001;

- la determinazione dell'Agenda regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile n. 71 del 14 gennaio 2019 con la quale sono state definite le "DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI URGENTI PER IL SUPERAMENTO DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA SUL TERRITORIO REGIONALE PROGRAMMATI CON DELIBERAZIONI DI GIUNTA REGIONALE AI SENSI DEGLI ARTT. 8, 9 E 10 L.R. 1/2005";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare ai fini del contributo di cui agli articoli 8, 9 e 10 della L.R. 1/2005 e ss.mm.ii. gli elenchi degli interventi riportati negli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento - per la somma complessiva di € 1.528.000,00, contributo finalizzato alle misure necessari per la gestione delle emergenze, per tutelare l'incolumità pubblica e per il rientro alle normali condizioni di vita;
2. di assegnare all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, per la copertura delle spese di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto - interventi in conto capitale, la somma di € 1.378.000,00 il cui stanziamento si riscontra sul pertinente capitolo U47315 "CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI SOGGETTI COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI INDIFERIBILI E URGENTI IN ATTUAZIONE DELL'ART.10 DELLA L.R. N. 1/2005 E SS.MM.II. E DI INTERVENTI URGENTI IN CASO DI CRISI E DI EMERGENZE POTENZIALI O IN ATTO (artt 8, 9 e 10, L.R. 7 febbraio 2005, n.1)" del bilancio di previsione 2019-2021 esercizio di competenza 2019;
3. di assegnare all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, per la copertura delle spese di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto - interventi in conto capitale, la somma di € 70.000,00 il cui stanziamento si riscontra sul pertinente capitolo U47307: "CONTRIBUTI ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER L'ATTUAZIONE DELLE FINALITÀ PREVISTE DALLA L.R. 1/2005 (ART.24, COMMA 1, LETT.A), L.R.7 FEBBRAIO 2005, N.1)" del bilancio di previsione 2019-2021 esercizio di competenza 2019;
4. di dare atto che, ad esecutività della presente deliberazione, ai sensi della normativa vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., il Dirigente competente provvederà con propri atti formali all'impegno e alla liquidazione della spesa a favore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, con sede in Viale Silvani n. 6, Bologna;
5. di apportare alle proprie deliberazioni di giunta regionale n. 289 del 13/3/2017 e n. 1655 del 11/10/2018 la modifica, per le motivazioni espresse in premessa, indicata nell'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. di approvare inoltre, al fine di rispettare quanto previsto dal DM 14/2018 in materia di programmazione dei lavori pubblici, la programmazione dell'intervento " Manutenzione ordinaria reticolo idrografico minuto area di pianura" - soggetto attuatore Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile - Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza - di importo pari a € 46.530,00, importo che trova copertura a valere sulle quote di avanzo 2018 che si trovano nello stanziamento 2019 dei capitoli dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
7. di stabilire che all'attuazione delle attività ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione ed in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità;
8. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
9. di dare atto che la liquidazione ai soggetti beneficiari del concorso finanziario urgente disposto con la presente deliberazione dovrà avvenire con le modalità approvate con la determina del Direttore dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile n. 71 del 14 gennaio 2019;
10. di autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile a provvedere con propri atti nel caso si rendessero necessarie future modifiche non sostanziali alle disposizioni del presente provvedimento;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>.

ALLEGATO 1**INTERVENTI URGENTI PER IL CONCORSO FINANZIARIO FINALIZZATO A FRONTEGGIARE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA IN ATTO NEL TERRITORIO REGIONALE - SPESE IN CONTO CAPITALE**

| N. Prog. | Prov. | Comune | Soggetto Beneficiario | Titolo Intervento | Importo € (IVA incl.) |
|----------|-------|-------------------|-----------------------|--|-----------------------|
| 1 | PC | Coli | Comune | Intervento urgente di ripristino della strada comunale S. Agostino. | 30.000,00 |
| 2 | PC | Corte Brugnatella | Comune | Intervento urgente di ricostruzione del muro di sostegno nel cimitero di Ozzola danneggiato dalla caduta di alberi ad alto fusto. | 25.000,00 |
| 3 | PC | Ferriere | Comune | Intervento urgente sulla strada comunale Toni Bocciarelli per evitare l'isolamento della frazione Toni. | 20.000,00 |
| 4 | PC | Gropparello | Comune | Intervento urgente di ripristino tombotto sulla strada di Gelati. | 15.000,00 |
| 5 | PC | Ottone | Comune | Intervento urgente per il ripristino della transitabilità sulle strade di Suzzi e Pizzonero. | 20.000,00 |
| 6 | PC | Ziano Piacentino | Comune | Intervento urgente di ripristino del ponte sul rio Carona al confine comunale fra i comuni di Ziano Piacentino e Borgonovo Val Tidone. | 50.000,00 |
| 7 | PR | Bedonia | Comune | Intervento urgente di ripristino del transito in sicurezza sulla strada comunale per Carniglia (o strada della Pietra). | 20.000,00 |

| | | | | | |
|----|----|---------------------|----------------------------|--|------------|
| 8 | PR | Lesignano de' Bagni | Comune | Intervento urgente di ripristino della viabilità in condizioni di sicurezza di via Cavo in prossimità di Rio Cavo loc. Mulazzano Ponte - 1 FASE. | 40.000,00 |
| 9 | PR | Monchio delle Corti | Comune | Intervento urgente di ripristino scogliera e consolidamento del tratto di argine del torrente Cedra in località Valditacca. | 18.000,00 |
| 10 | PR | Noceto | Comune | Ulteriori interventi urgenti su edifici comunali. | 70.000,00 |
| 11 | PR | Solignano | Comune | Intervento urgente di ripristino del deflusso delle acque interrotto in prossimità del ponte sul torrente Ceno. | 25.000,00 |
| 12 | RE | Casalgrande | Comune | Intervento urgente sul Rio Riazzone in adiacenza a Via S. Bartolomeo. | 30.000,00 |
| 13 | RE | Casina | Comune | Intervento urgente di ripristino della strada comunale di Casaleo. | 35.000,00 |
| 14 | RE | Ventasso | Provincia di Reggio Emilia | Intervento urgente di ripristino del transito in condizioni di sicurezza sulla SP 91 "Collagna - Vaglie - Ponte Rossendola" al km 11+700 in loc. Casenove di Vaglie. | 100.000,00 |
| 15 | MO | Lama Mocogno | Comune | Intervento urgente di ripristino del transito sulla strada comunale via Cavecchie interrotta a seguito del cedimento della carreggiata. | 40.000,00 |

| | | | | | |
|----|----|-----------------------------|---------------------------------|--|------------|
| 16 | MO | Pievepelago | Comune | Interventi urgenti eseguiti sulla strada comunale di Roncadiccio a seguito distacco massi. | 50.000,00 |
| 17 | MO | Pievepelago - Riolunato | Parchi Emilia Centrale | Intervento urgente di realizzazione di difesa spondale a monte di ponte della Fola a protezione del percorso di collegamento tra i comuni di Pievepelago e Riolunato. | 30.000,00 |
| 18 | BO | Gaggio Montano | Comune | Intervento urgente di ripristino in sicurezza del transito sulla strada comunale Ronchidoso loc. Docciola. | 20.000,00 |
| 19 | BO | Imola | Comune | Intervento urgente per il ripristino del transito in condizioni di sicurezza sulla strada comunale via Mezzocolle. | 10.000,00 |
| 20 | BO | Imola | Comune | Monitoraggio ed interventi urgenti di adeguamento stradale sulla strada comunale Via Mezzocolle. | 140.000,00 |
| 21 | BO | San Benedetto Val di Sambro | Comune | Interventi idrogeologici urgenti di ripristino e consolidamento della strada comunale via Lucchio. | 110.000,00 |
| 22 | FE | Argenta | Comune | Completamento della ricostruzione del ponte sito in via XXIV Maggio 1918 in prossimità dello scolo "Parata". | 80.000,00 |
| 23 | FE | Bondeno | Consorzio della Bonifica Burana | Intervento urgente di ripristino della difesa spondale sinistra del canale Collettore di Burana e del transito sulla limitrofa strada comunale via Ponti Santi Burana. | 80.000,00 |

| | | | | | |
|--------------------------|----|-------------------|-------------------------------|---|---------------------|
| 24 | FE | Vigarano Mainarda | Comune | Intervento urgente di ripristino arginale sul corso d'acqua Canal Bianco e del transito sulla limitrofa strada arginale via canal Bianco. | 32.000,00 |
| 25 | RA | Casola Valsenio | Unione della Romagna Faentina | Intervento di rimozione urgente dei materiali residui delle strutture dell'ex campo sportivo "Enea Nannini" coinvolto da movimento gravitativo. | 39.000,00 |
| 26 | FC | Cesena | Comune | Intervento urgente di messa in sicurezza della parete rocciosa incombente sulla strada comunale di via Roversano in prossimità del civico 2028 (centrale idroelettrica) e di ripristino del transito. | 99.000,00 |
| 27 | FC | Gatteo | Comune | Ripascimento spiaggia e riposizionamento scogliere a difesa della costa. | 80.000,00 |
| 28 | RN | Mondaino | Comune | Intervento urgente di ripristino del percorso pedonale di collegamento tra via Borgo, il plesso scolastico ed il polo sportivo di Mondaino. | 35.000,00 |
| 29 | RN | Saludecio | Comune | Interventi urgenti su fenomeni franosi diffusi lungo Via Murla. | 45.000,00 |
| 30 | RN | San Clemente | Comune | Interventi urgenti di sistemazione dei movimenti franosi che hanno interessato via Annibolina e Via Monte Casale. | 70.000,00 |
| TOTALE ALLEGATO 1 | | | | | 1.458.000,00 |

ALLEGATO 2**INTERVENTI URGENTI PER IL CONCORSO FINANZIARIO FINALIZZATO A FRONTEGGIARE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA IN ATTO NEL TERRITORIO REGIONALE - SPESE DI PARTE CORRENTE**

| N. Prog. | Prov. | Comune | Soggetto Beneficiario | Titolo Intervento | Importo € (IVA incl.) |
|--------------------------|-------|------------------------|-------------------------------|---|-----------------------|
| 1 | PR | Traversetolo | Comune | Sondaggi propedeutici alla realizzazione di muro di sostegno in adiacenza alla gabbionata esistente lungo la via di accesso alla loc. Trinzola. | 15.000,00 |
| 2 | BO | Castiglione dei Pepoli | Comune | Attività di monitoraggio e supporto tecnico alla redazione piano di emergenza relativi al dissesto "Castellaccio" in loc. capoluogo. | 30.000,00 |
| 3 | BO | Imola | Comune | Indagini propedeutiche all'intervento sulla strada comunale Viale dei Colli. | 10.000,00 |
| 4 | RA | Casola Valsenio | Unione della Romagna Faentina | Indagini geofisiche e rilievi di dettaglio sul movimento gravitativo che ha interessato l'ex campo sportivo "Enea Nannini". | 15.000,00 |
| TOTALE ALLEGATO 2 | | | | | 70.000,00 |

ALLEGATO 3**MODIFICHE DI INTERVENTI INSERITI IN PRECEDENTI DELIBERAZIONI
DI GIUNTA REGIONALE DI PROGRAMMA A SEGUITO DI RICHIESTA DA
PARTE DEI SOGGETTI BENEFICIARI**

| D.G.R. | Prov. | Comune | Soggetto Beneficiario | Titolo Intervento | Nuovo titolo intervento | Importo € (IVA incl.) |
|--------|-------|---------|-----------------------|--|---|-----------------------|
| 289/17 | PC | BETTOLA | COMUNE | Adeguamento dell'attraversamento esistente sul Rio Pianazze afferente la loc. Le Forche ed opere di pulizia e mantenimento dei rii interessanti l'abitato del capoluogo (così come già modificato con D.G.R. n. 1655/18) | Sistemazione del ponticello sul Rio Cò. | € 60.000,00 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MARZO 2019, N. 328

Legge Regionale n. 23/2018 recante modifica della disciplina del commercio su aree pubbliche in forma hobbistica. Definizione delle modalità per l'individuazione dei mercatini storici con hobbisti. Aggiornamento delle caratteristiche del tesserino identificativo degli hobbisti e delle comunicazioni annuali alla Regione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- la legge regionale 25 giugno 1999, n. 12 "Norme per la disciplina del commercio su aree pubbliche in attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 844 del 24 giugno 2013, con cui sono state individuate le caratteristiche e le modalità di richiesta del tesserino degli hobbisti e sono state definite le comunicazioni annuali alla Regione;

Vista la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 23 "Regolamentazione del commercio sulle aree pubbliche. Modifiche alla legge regionale 25 giugno 1999, n. 12 e alla legge regionale 24 maggio 2013, n. 4", con cui sono state apportate modifiche alla definizione e alla disciplina del commercio su aree pubbliche in forma hobbistica;

Visto, in particolare, l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 23/2018, che, modificando l'art. 6, comma 1, della L.R. n. 12/1999, ha introdotto la definizione dei mercatini storici con hobbisti, quale nuova tipologia di mercatini degli hobbisti su aree pubbliche;

Atteso che l'art. 6, comma 1, della L.R. n. 23/2018 stabilisce che, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, la Giunta regionale:

- approva le modalità per l'individuazione dei mercatini storici con hobbisti di cui all'art. 6, comma 1, lett. c ter), della L.R. n. 12/1999;

- aggiorna le caratteristiche del tesserino identificativo degli hobbisti, già stabilite ai sensi dell'art. 7 bis, comma 4, della L.R. n. 12/1999;

Dato atto che:

- l'art. 6, comma 1, lett. c ter), della L.R. n. 12/1999, come modificato dall'art. 2 della L.R. n. 23/2018, definisce i mercatini storici con hobbisti come i mercatini degli hobbisti che, alla data dell'entrata in vigore della L.R. n. 23/2018, si svolgono da almeno dieci anni nei Comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti e nei Comuni con popolazione pari o superiore a 30.000 abitanti istituiti, negli ultimi cinque anni, per fusione di Comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, stabilendo, nel contempo, che la Giunta regionale approva le modalità per l'individuazione dei mercatini storici con hobbisti e che l'elenco di tali manifestazioni è pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

- ai sensi dell'art. 7 bis, comma 8, della L.R. n. 12/1999, come modificato dall'art. 3 della L.R. n. 23/2018, i Comuni trasmettono annualmente alla Regione gli elenchi dei tesserini rilasciati, dei mercatini degli hobbisti e dei mercatini storici con

hobbisti svoltisi sul proprio territorio e degli hobbisti che hanno partecipato a ciascuna manifestazione, nonché un elenco riepilogativo concernente l'attività di vigilanza svolta e le relative risultanze;

- ai sensi dell'art. 5, comma 2, della L.R. n. 23/2018, l'Assemblea legislativa esercita il monitoraggio e il controllo sull'attuazione degli artt. 6, comma 1, lett. c bis) e c ter), e 7 bis della L.R. n. 12/1999 e ne valuta i risultati ottenuti sulla base delle comunicazioni trasmesse dai Comuni ai sensi del sopra citato art. 7 bis, comma 8, della L.R. n. 12/1999 e che a tal fine la Giunta regionale presenta alla Commissione assembleare competente una relazione sui seguenti aspetti:

a) diffusione dei mercatini degli hobbisti e dei mercatini storici con hobbisti nella Regione Emilia-Romagna;

b) numero dei tesserini rilasciati agli operatori hobbisti;

c) risultanze dell'attività di vigilanza svolta dai Comuni;

d) evoluzione del settore del commercio sulle aree pubbliche nel territorio regionale;

Rilevata pertanto la necessità di provvedere:

- alla definizione delle modalità per l'individuazione dei mercatini storici con hobbisti;

- all'aggiornamento delle caratteristiche del tesserino identificativo degli hobbisti, delle modalità di presentazione dell'istanza per l'ottenimento del medesimo, nonché delle comunicazioni che i Comuni sono tenuti a fornire alla Regione concernenti:

a) l'elenco dei tesserini rilasciati;

b) l'elenco dei mercatini degli hobbisti e dei mercatini storici con hobbisti svoltisi sul proprio territorio;

c) l'elenco degli hobbisti che hanno partecipato a ciascuna manifestazione;

d) l'elenco riepilogativo circa l'attività di vigilanza svolta e le sue risultanze;

Atteso che l'art. 6 della L.R. n. 23/2018 stabilisce che le disposizioni di cui all'art. 7 bis, commi 3 e 5, della L.R. n. 12/1999, come modificate dalla stessa L.R. n. 23/2018, trovano applicazione dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dell'elenco dei mercatini storici con hobbisti di cui all'art. 6, comma 1, lett. c ter), della L.R. n. 12/1999, come modificato dalla L.R. n. 23/2018;

Vista l'istruttoria svolta dal Servizio Turismo, commercio e sport;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della

corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Rpct), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (Rasa) e del Responsabile della Protezione dei dati (Dpo)”;

Vista la determinazione del Direttore della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 2373 del 21 febbraio 2018 “Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio “Turismo, commercio e sport””;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021” ed in particolare l'allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di stabilire le seguenti modalità per l'individuazione dei mercatini storici con hobbisti:

a) ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. c ter) della L.R. n. 12/1999, come modificato dall'art. 2, comma 2, della L.R. n. 23/2018, sono definiti mercatini storici con hobbisti i mercatini degli hobbisti che, alla data dell'entrata in vigore della L.R. n. 23/2018, si svolgono da almeno dieci anni nei Comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti e nei Comuni con popolazione pari o superiore a 30.000 abitanti istituiti, negli ultimi cinque anni, per fusione di Comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti;

b) ai fini dell'individuazione dei mercatini storici con hobbisti,

sono presi a riferimento i Comuni esistenti al 1° gennaio 2019 e la relativa popolazione residente al 1° gennaio 2018 (ultimo dato disponibile – fonte: Ufficio di Statistica della Regione Emilia-Romagna). Nel caso dei Comuni istituiti per fusione il 1 gennaio 2019, la popolazione residente è calcolata sommando quella dei Comuni fusi. L'elenco dei Comuni aventi le caratteristiche di cui alla precedente lett. a), come anzi precisato, è riportato nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

c) entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, i Comuni di cui all'allegato 1 individuano, sulla base di quanto sopra specificato, i mercatini storici con hobbisti che si svolgono sul proprio territorio e trasmettono alla Regione gli atti di individuazione di tali manifestazioni. La Regione, nei successivi sessanta giorni, pubblica nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico l'elenco dei mercatini storici con hobbisti di tutto il territorio regionale, sulla base dei dati inviati dai Comuni;

d) i Comuni segnalano alla Regione la soppressione di mercatini storici con hobbisti già inseriti nell'elenco di cui alla precedente lett. d), entro trenta giorni dalla soppressione stessa. La Regione, nei trenta giorni successivi, aggiorna l'elenco dei mercatini storici con hobbisti. L'elenco aggiornato è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

2. di approvare l'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione, contenente il facsimile del tesserino identificativo degli hobbisti, aggiornato a seguito delle modifiche agli artt. 6 e 7 bis della L.R. n. 12/1999, apportate dagli artt. 2 e 3 della L.R. n. 23/2018;

3. di approvare l'allegato 3, parte integrante della presente deliberazione, contenente la modulistica che gli hobbisti presentano ai Comuni competenti ai fini del rilascio del tesserino, aggiornata a seguito delle modifiche agli artt. 6 e 7 bis della L.R. n. 12/1999, apportate dagli artt. 2 e 3 della L.R. n. 23/2018;

4. di stabilire che eventuali modifiche alla modulistica di cui al precedente punto 3 potranno essere approvate con determinazione del dirigente regionale competente;

5. di stabilire che i Comuni, entro il 31 gennaio di ogni anno, con riferimento al 31 dicembre dell'anno precedente, trasmettono alla Regione, anche ai fini delle attività svolte nell'ambito dell'Osservatorio regionale del commercio:

a) l'elenco dei tesserini rilasciati, con l'indicazione di cognome, nome, residenza e codice fiscale del titolare;

b) l'elenco dei mercatini degli hobbisti e dei mercatini storici con hobbisti svoltisi sul proprio territorio, con l'indicazione, per ciascuno di essi, di denominazione, ubicazione, natura dell'area di svolgimento (pubblica o privata), tipo di gestione (diretta o affidata a soggetti terzi), numero di giornate di svolgimento, numero e superficie complessive dei posteggi riservati agli hobbisti e di quelli riservati agli operatori commerciali professionali;

c) l'elenco degli hobbisti partecipanti a ciascuna manifestazione, con l'indicazione di cognome, nome, residenza e codice fiscale;

d) l'elenco riepilogativo concernente l'attività di vigilanza svolta in materia di commercio su aree pubbliche in forma hobbistica e le relative risultanze, con l'indicazione del numero di controlli effettuati, il numero e la natura delle violazioni accertate;

6. le comunicazioni di cui al precedente punto 5 sono trasmesse tramite posta elettronica, ovvero altre modalità, secondo

le indicazioni stabilite dalla Regione;

7. la Regione potrà inoltre richiedere di integrare le informazioni sopra indicate con altre che si rendessero opportune ai fini della relazione di cui all'art. 5, comma 2, della L.R. n. 23/2018, ovvero dell'attività dell'Osservatorio regionale del commercio;

8. Le disposizioni di cui ai precedenti punti dal 2 al 7 trovano applicazione dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dell'elenco dei mercatini storici con hobbisti di cui all'art. 6, comma 1, lett. c ter), della L.R. n. 12/1999, come modificato dalla

L.R. n. 23/2018. Da tale data sostituiscono a tutti gli effetti quelle di cui ai punti 1), 2) e 3) lett. dalla a) alla c) del dispositivo della propria deliberazione n. 844/2013, che conseguentemente sono disapplicate;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

10. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Comuni esistenti all'1/1/2019 con popolazione residente all'1/1/2018 inferiore a 30.000 abitanti e

**Comuni esistenti all'1/1/2019 con popolazione residente all'1/1/2018 pari o superiore a 30.000 abitanti
istituiti, negli ultimi cinque anni, per fusione di Comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti**

| Comune | Provincia | Totale residenti all'1/1/2018 (fonte Regione Emilia-Romagna) |
|--------------------------|------------------|---|
| Alto Reno Terme | BO | 6.935 |
| Anzola dell'Emilia | BO | 12.317 |
| Argelato | BO | 9.889 |
| Baricella | BO | 7.071 |
| Bentivoglio | BO | 5.540 |
| Borgo Tossignano | BO | 3.239 |
| Budrio | BO | 18.492 |
| Calderara di Reno | BO | 13.279 |
| Camugnano | BO | 1.839 |
| Casalfiumanese | BO | 3.465 |
| Castel d'Aiano | BO | 1.863 |
| Castel del Rio | BO | 1.209 |
| Castel di Casio | BO | 3.430 |
| Castel Guelfo di Bologna | BO | 4.510 |
| Castel Maggiore | BO | 18.411 |
| Castel San Pietro Terme | BO | 20.905 |
| Castello d'Argile | BO | 6.598 |
| Castenaso | BO | 15.378 |
| Castiglione dei Pepoli | BO | 5.521 |
| Crevalcore | BO | 13.547 |
| Dozza | BO | 6.603 |
| Fontanelice | BO | 1.945 |
| Gaggio Montano | BO | 4.847 |
| Galliera | BO | 5.459 |
| Granarolo dell'Emilia | BO | 12.027 |
| Grizzana Morandi | BO | 3.887 |
| Lizzano in Belvedere | BO | 2.189 |
| Loiano | BO | 4.291 |
| Malalbergo | BO | 9.082 |
| Marzabotto | BO | 6.858 |
| Medicina | BO | 16.807 |
| Minerbio | BO | 8.779 |
| Molinella | BO | 15.679 |
| Monghidoro | BO | 3.702 |
| Monte San Pietro | BO | 10.970 |
| Monterenzio | BO | 6.124 |
| Monzuno | BO | 6.381 |
| Mordano | BO | 4.692 |
| Ozzano dell'Emilia | BO | 13.842 |

| Comune | Provincia | Totale residenti all'1/1/2018 (fonte Regione Emilia-Romagna) |
|-----------------------------------|------------------|---|
| Pianoro | BO | 17.515 |
| Pieve di Cento | BO | 7.076 |
| Sala Bolognese | BO | 8.389 |
| San Benedetto Val di Sambro | BO | 4.209 |
| San Giorgio di Piano | BO | 8.780 |
| San Giovanni in Persiceto | BO | 28.259 |
| San Pietro in Casale | BO | 12.467 |
| Sant'Agata Bolognese | BO | 7.358 |
| Sasso Marconi | BO | 14.911 |
| Valsamoggia | BO | 31.012 |
| Vergato | BO | 7.668 |
| Zola Predosa | BO | 19.007 |
| Bagno di Romagna | FC | 5.875 |
| Bertinoro | FC | 11.002 |
| Borghi | FC | 2.863 |
| Castrocaro Terme e Terra del Sole | FC | 6.362 |
| Cesenatico | FC | 26.029 |
| Civitella di Romagna | FC | 3.758 |
| Dovadola | FC | 1.588 |
| Forlimpopoli | FC | 13.303 |
| Galeata | FC | 2.516 |
| Gambettola | FC | 10.689 |
| Gatteo | FC | 9.028 |
| Longiano | FC | 7.194 |
| Meldola | FC | 9.996 |
| Mercato Saraceno | FC | 6.843 |
| Modigliana | FC | 4.485 |
| Montiano | FC | 1.696 |
| Portico e San Benedetto | FC | 772 |
| Predappio | FC | 6.299 |
| Premilcuore | FC | 783 |
| Rocca San Casciano | FC | 1.874 |
| Roncofreddo | FC | 3.394 |
| San Mauro Pascoli | FC | 11.956 |
| Santa Sofia | FC | 4.126 |
| Sarsina | FC | 3.429 |
| Savignano sul Rubicone | FC | 17.836 |
| Sogliano al Rubicone | FC | 3.230 |
| Tredozio | FC | 1.165 |
| Verghereto | FC | 1.861 |
| Argenta | FE | 21.530 |
| Bondeno | FE | 14.227 |
| Codigoro | FE | 11.791 |
| Comacchio | FE | 22.271 |

| Comune | Provincia | Totale residenti all'1/1/2018 (fonte Regione Emilia-Romagna) |
|-------------------------|------------------|---|
| Copparo | FE | 16.316 |
| Fiscaglia | FE | 8.893 |
| Goro | FE | 3.742 |
| Jolanda di Savoia | FE | 2.837 |
| Lagosanto | FE | 4.889 |
| Masi Torello | FE | 2.310 |
| Mesola | FE | 6.794 |
| Ostellato | FE | 6.031 |
| Poggio Renatico | FE | 9.811 |
| Portomaggiore | FE | 11.657 |
| Riva del Po | FE | 7.932 |
| Terre del Reno | FE | 10.052 |
| Tresignana | FE | 7.109 |
| Vigarano Mainarda | FE | 7.613 |
| Voghiera | FE | 3.705 |
| Bastiglia | MO | 4.236 |
| Bomporto | MO | 10.188 |
| Campogalliano | MO | 8.816 |
| Camposanto | MO | 3.198 |
| Castelnuovo Rangone | MO | 15.071 |
| Castelvetro di Modena | MO | 11.332 |
| Cavezzo | MO | 7.027 |
| Concordia sulla Secchia | MO | 8.447 |
| Fanano | MO | 2.945 |
| Finale Emilia | MO | 15.617 |
| Fiorano Modenese | MO | 17.134 |
| Fiumalbo | MO | 1.240 |
| Frassinoro | MO | 1.880 |
| Guiglia | MO | 3.908 |
| Lama Mocogno | MO | 2.708 |
| Maranello | MO | 17.638 |
| Marano sul Panaro | MO | 5.172 |
| Medolla | MO | 6.264 |
| Mirandola | MO | 23.690 |
| Montecreto | MO | 918 |
| Montefiorino | MO | 2.148 |
| Montese | MO | 3.331 |
| Nonantola | MO | 15.985 |
| Novi di Modena | MO | 10.141 |
| Palagano | MO | 2.148 |
| Pavullo nel Frignano | MO | 17.716 |
| Pievepelago | MO | 2.322 |
| Polinago | MO | 1.649 |
| Prignano sulla Secchia | MO | 3.778 |

| Comune | Provincia | Totale residenti all'1/1/2018 (fonte Regione Emilia-Romagna) |
|------------------------|------------------|---|
| Ravarino | MO | 6.155 |
| Riolunato | MO | 688 |
| San Cesario sul Panaro | MO | 6.480 |
| San Felice sul Panaro | MO | 10.801 |
| San Possidonio | MO | 3.562 |
| San Prospero | MO | 5.976 |
| Savignano sul Panaro | MO | 9.147 |
| Serramazzoni | MO | 8.326 |
| Sestola | MO | 2.490 |
| Soliera | MO | 15.294 |
| Spilamberto | MO | 12.787 |
| Vignola | MO | 25.401 |
| Zocca | MO | 4.617 |
| Agazzano | PC | 2.060 |
| Alseno | PC | 4.696 |
| Alta Val Tidone | PC | 3.060 |
| Besenzone | PC | 959 |
| Bettola | PC | 2.756 |
| Bobbio | PC | 3.588 |
| Borgonovo Val Tidone | PC | 7.943 |
| Cadeo | PC | 6.108 |
| Calendasco | PC | 2.465 |
| Caorso | PC | 4.733 |
| Carpaneto Piacentino | PC | 7.742 |
| Castel San Giovanni | PC | 13.784 |
| Castell'Arquato | PC | 4.637 |
| Castelvetro Piacentino | PC | 5.356 |
| Cerignale | PC | 123 |
| Coli | PC | 873 |
| Corte Brugnatella | PC | 580 |
| Cortemaggiore | PC | 4.677 |
| Farini | PC | 1.201 |
| Ferriere | PC | 1.237 |
| Fiorenzuola d'Arda | PC | 15.299 |
| Gazzola | PC | 2.068 |
| Gossolengo | PC | 5.655 |
| Gragnano Trebbiense | PC | 4.620 |
| Gropparello | PC | 2.267 |
| Lugagnano Val d'Arda | PC | 3.988 |
| Monticelli d'Ongina | PC | 5.295 |
| Morfasso | PC | 985 |
| Ottone | PC | 495 |
| Pianello Val Tidone | PC | 2.232 |
| Piozzano | PC | 623 |

| Comune | Provincia | Totale residenti all'1/1/2018 (fonte Regione Emilia-Romagna) |
|------------------------|------------------|---|
| Podenzano | PC | 9.163 |
| Ponte dell'Olio | PC | 4.720 |
| Pontenure | PC | 6.509 |
| Rivergaro | PC | 7.105 |
| Rottofreno | PC | 12.243 |
| San Giorgio Piacentino | PC | 5.685 |
| San Pietro in Cerro | PC | 837 |
| Sarmato | PC | 2.862 |
| Travo | PC | 2.131 |
| Vernasca | PC | 2.083 |
| Vigolzone | PC | 4.308 |
| Villanova sull'Arda | PC | 1.751 |
| Zerba | PC | 77 |
| Ziano Piacentino | PC | 2.534 |
| Albareto | PR | 2.159 |
| Bardi | PR | 2.186 |
| Bedonia | PR | 3.358 |
| Berceto | PR | 2.043 |
| Bore | PR | 733 |
| Borgo Val di Taro | PR | 6.902 |
| Busseto | PR | 6.953 |
| Calestano | PR | 2.149 |
| Collecchio | PR | 14.673 |
| Colorno | PR | 9.075 |
| Compiano | PR | 1.092 |
| Corniglio | PR | 1.863 |
| Felino | PR | 8.769 |
| Fidenza | PR | 26.993 |
| Fontanellato | PR | 7.021 |
| Fontevivo | PR | 5.621 |
| Fornovo di Taro | PR | 6.037 |
| Langhirano | PR | 10.404 |
| Lesignano de' Bagni | PR | 5.002 |
| Medesano | PR | 10.888 |
| Monchio Delle Corti | PR | 892 |
| Montechiarugolo | PR | 10.986 |
| Neviano Degli Arduini | PR | 3.617 |
| Noceto | PR | 12.997 |
| Palanzano | PR | 1.125 |
| Pellegrino Parmense | PR | 1.032 |
| Polesine Zibello | PR | 3.191 |
| Roccabianca | PR | 2.973 |
| Sala Baganza | PR | 5.624 |
| Salsomaggiore Terme | PR | 19.710 |

| Comune | Provincia | Totale residenti all'1/1/2018 (fonte Regione Emilia-Romagna) |
|-------------------------|------------------|---|
| San Secondo Parmense | PR | 5.705 |
| Sissa Trecasali | PR | 7.844 |
| Solignano | PR | 1.768 |
| Soragna | PR | 4.839 |
| Sorbolo Mezzani | PR | 12.822 |
| Terenzo | PR | 1.193 |
| Tizzano Val Parma | PR | 2.087 |
| Tornolo | PR | 957 |
| Torrile | PR | 7.809 |
| Traversetolo | PR | 9.482 |
| Valmozzola | PR | 514 |
| Varano de' Melegari | PR | 2.627 |
| Varsi | PR | 1.209 |
| Alfonsine | RA | 11.971 |
| Bagnacavallo | RA | 16.812 |
| Bagnara di Romagna | RA | 2.444 |
| Brisighella | RA | 7.585 |
| Casola Valsenio | RA | 2.598 |
| Castel Bolognese | RA | 9.638 |
| Cervia | RA | 28.876 |
| Conselice | RA | 9.799 |
| Cotignola | RA | 7.483 |
| Fusignano | RA | 8.216 |
| Massa Lombarda | RA | 10.665 |
| Riolo Terme | RA | 5.706 |
| Russi | RA | 12.309 |
| Sant'Agata sul Santerno | RA | 2.919 |
| Solarolo | RA | 4.468 |
| Albinea | RE | 8.825 |
| Bagnolo in Piano | RE | 9.785 |
| Baiso | RE | 3.262 |
| Bibbiano | RE | 10.257 |
| Boretto | RE | 5.354 |
| Brescello | RE | 5.625 |
| Cadelbosco di Sopra | RE | 10.725 |
| Campagnola Emilia | RE | 5.646 |
| Campegine | RE | 5.295 |
| Canossa | RE | 3.771 |
| Carpineti | RE | 4.018 |
| Casalgrande | RE | 19.288 |
| Casina | RE | 4.501 |
| Castellarano | RE | 15.340 |
| Castelnovo di Sotto | RE | 8.510 |
| Castelnovo ne' Monti | RE | 10.462 |

| Comune | Provincia | Totale residenti all'1/1/2018 (fonte Regione Emilia-Romagna) |
|---------------------------|------------------|---|
| Cavriago | RE | 9.926 |
| Correggio | RE | 25.692 |
| Fabbrico | RE | 6.620 |
| Gattatico | RE | 5.782 |
| Gualtieri | RE | 6.480 |
| Guastalla | RE | 15.056 |
| Luzzara | RE | 8.990 |
| Montecchio Emilia | RE | 10.579 |
| Novellara | RE | 13.744 |
| Poviglio | RE | 7.296 |
| Quattro Castella | RE | 13.313 |
| Reggiolo | RE | 9.145 |
| Rio Saliceto | RE | 6.146 |
| Rolo | RE | 4.061 |
| Rubiera | RE | 14.853 |
| San Martino in Rio | RE | 8.106 |
| San Polo d'Enza | RE | 6.179 |
| Sant'Ilario d'Enza | RE | 11.312 |
| Scandiano | RE | 25.761 |
| Toano | RE | 4.443 |
| Ventasso | RE | 4.218 |
| Vetto | RE | 1.854 |
| Vezzano sul Crostolo | RE | 4.283 |
| Viano | RE | 3.335 |
| Villa Minozzo | RE | 3.672 |
| Bellaria-Igea Marina | RN | 19.648 |
| Casteldelci | RN | 389 |
| Cattolica | RN | 17.221 |
| Coriano | RN | 10.549 |
| Gemmano | RN | 1.143 |
| Maiolo | RN | 819 |
| Misano Adriatico | RN | 13.457 |
| Mondaino | RN | 1.390 |
| Montefiore Conca | RN | 2.283 |
| Montegridolfo | RN | 1.003 |
| Montescudo-Monte Colombo | RN | 6.841 |
| Morciano di Romagna | RN | 7.018 |
| Novafeltria | RN | 7.149 |
| Pennabilli | RN | 2.775 |
| Poggio Torriana | RN | 5.191 |
| Saludecio | RN | 3.056 |
| San Clemente | RN | 5.540 |
| San Giovanni in Marignano | RN | 9.475 |
| San Leo | RN | 2.886 |

| Comune | Provincia | Totale residenti all'1/1/2018 (fonte Regione Emilia-Romagna) |
|--------------------------|------------------|---|
| Sant'Agata Feltria | RN | 2.122 |
| Santarcangelo di Romagna | RN | 22.149 |
| Talamello | RN | 1.103 |
| Verucchio | RN | 10.039 |



COMUNE DI _____

TESSERINO DA HOBBISTA
(legge regionale 12/1999, art. 7 bis)

FOTO TESSERA
(timbro a secco
del Comune)

COGNOME E NOME _____

LUOGO E DATA DI NASCITA _____

RESIDENZA (via, n. civico, Comune, Provincia) _____

CODICE FISCALE _____

Mercatini degli hobbisti:

| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune |
| Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune |

Mercatini storici con hobbisti:

| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune |
| Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune |
| Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune |
| Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune | Da vidimare ad ogni manifestazione da parte del Comune |

Il tesserino non è cedibile o trasferibile, ed è esposto, unitamente all'elenco della merce in esposizione, durante la manifestazione, in modo visibile e leggibile al pubblico e agli organi preposti al controllo (art. 7 bis, comma 5, della l.r. 12/1999). L'hobbista non può farsi sostituire da altri soggetti nell'esercizio dell'attività (art. 7 bis, comma 6, della l.r. 12/1999).

L'Addetto

Data di rilascio _____

Il presente tesserino ha validità di un anno dalla data del suo rilascio.

(Timbro e firma)

Marca da bollo

AL COMUNE DI _____

Istanza di rilascio del tesserino da hobbista
(art. 7 bis della legge regionale 12/1999 e ss.mm.)

Il/La sottoscritto/a Cognome (*) _____ Nome (*) _____

Codice fiscale (*) _____

Luogo di nascita: stato (*) _____ Prov. (*) () _____ Comune (*) _____

Data di nascita (*) _____ Cittadinanza (*) _____ sesso M [] F [] (*)

Residenza: Prov. (*) () _____ Comune (*) _____

Via, Piazza (*) _____ n. (*) _____ CAP (*) _____

Telefono _____ Cellulare (*) _____ Fax _____

Domicilio elettronico (email/PEC) _____

CHIEDE

il rilascio del tesserino da hobbista di cui all'art. 7 bis della legge regionale n. 12 del 1999 e ss.mm..

Pertanto, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 e la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 7 bis, comma 3, della legge regionale n. 12 del 1999 e ss.mm.; (*)
- di essere a conoscenza che il tesserino abilita alla partecipazione ai mercatini degli hobbisti e ai mercatini storici con hobbisti di cui all'art. 6, comma 1, lett. c bis) e c ter) della legge regionale n. 12 del 1999 e ss.mm.; (*)
- di essere a conoscenza che NON si può vendere, barattare, proporre o esporre più di un oggetto con un prezzo superiore a euro 250,00 e di essere, inoltre, a conoscenza che il valore complessivo della merce non può essere superiore a euro 1.000,00; (*)
- di essere a conoscenza che il tesserino identificativo è rilasciato per non più di una volta all'anno per nucleo di residenti nella stessa unità immobiliare e per un massimo di quattro anni, anche non consecutivi; (*)
- di essere a conoscenza che, in occasione della vidimazione del tesserino, deve essere consegnato al Comune, l'elenco completo dei beni che si intende vendere, barattare, proporre o esporre; (*)
- di impegnarsi, durante le manifestazioni, ad esporre il tesserino, unitamente all'elenco delle merci in esposizione, in modo visibile e leggibile al pubblico e agli organi preposti al controllo; (*)

- di essere a conoscenza che il tesserino consente di partecipare ad un massimo di 30 manifestazioni all'anno, di cui 10 mercatini degli hobbisti e 20 mercatini storici con hobbisti, e che, esauriti gli spazi per la partecipazione ai mercatini storici con hobbisti, eventuali spazi non utilizzati per la partecipazione ai mercatini degli hobbisti possono essere utilizzati per la partecipazione ai mercatini storici con hobbisti, considerandosi come unitaria la partecipazione a manifestazioni della durata di due giorni consecutivi; (*)
- di allegare alla presente domanda di autorizzazione (*):
 - n. 1 fototessera;
 - n. 1 copia della ricevuta del versamento di euro 100,00 a titolo di diritti di istruttoria;
 - n. 1 copia del documento di identità, in corso di validità.

Dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data _____

IL DICHIARANTE

(*) Le parti contrassegnate dall'asterisco sono soggette a compilazione OBBLIGATORIA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2019, N. 338

Provvedimento autorizzatorio unico regionale per il progetto di "Ampliamento di un allevamento avicolo di polli da carne di 358.741 capi presso il comune di Jolanda di Savoia (FE)"
proponente Società Agricola Zarattini Stefano

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di adottare la determinazione di conclusione positiva della Conferenza di servizi che, ai sensi dell'articolo 27 bis, comma 7 del D.Lgs. n. 152 del 2006, costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale del progetto per l'"AMPLIAMENTO DI UN ALLEVAMENTO AVICOLO DI POLLI DA CARNE DI 358.741 CAPI PRESSO IL COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA (FE)", PROPONENTE SOCIETÀ AGRICOLA ZARATTINI STEFANO;

2) di dare atto che ARPAE SAC di Ferrara ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa al progetto presentato dalla SOCIETÀ AGRICOLA ZARATTINI STEFANO, con Atto a firma del Responsabile SAC Ferrara, n.DET-AMB-2019-812 del 19/2/2019;

3) di dare atto che il provvedimento autorizzatorio unico di cui al precedente punto 1) comprende il provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente PAUR), l'Autorizzazione Integrata Ambientale (**Allegato 2**, parte integrante e sostanziale del presente PAUR), il Permesso di Costruire (**Allegato 3**, parte integrante e sostanziale del presente PAUR), l'Autorizzazione Paesaggistica (**Allegato 4**, parte integrante e sostanziale del presente PAUR), il parere idraulico di competenza del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (**Allegato 5**, parte integrante e sostanziale del presente PAUR), la concessione per lo sbarramento della marezana in fregio al condotto Serraro del Pioppo rilasciata dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (**Allegato 6**, parte integrante e sostanziale del presente PAUR);

4) di precisare che i termini di efficacia degli atti indicati al precedente punto 3) decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;

5) di dare atto che per la valutazione positiva di impatto ambientale del progetto devono essere rispettate le prescrizioni riportate al punto 4 (conclusioni) del verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate per esteso:

1. prima dell'inizio lavori dell'intervento, il proponente dovrà concordare eventuali modifiche delle opere di compensazione già definite con il Comune di Jolanda di Savoia;

2. in relazione alla riduzione del rischio sismico e alla realizzazione delle opere, al momento della comunicazione di inizio lavori da presentare al SUE del Comune di Jolanda di Savoia si dovrà provvedere al deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture ai sensi dell'art. 13 della L.R. 19/2008;

3. dovranno essere rispettate le condizioni e prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

4. eventuali modifiche alla configurazione d'impianto così come valutata e approvata, anche a seguito dell'espressione di

ulteriori pareri non ricompresi in questa procedura di Valutazione Impatto Ambientale (ad esempio, Vigili del Fuoco), dovranno essere oggetto di comunicazione da parte del Gestore, tesa alla verifica della necessità di assoggettare tali modifiche a ulteriori procedure in materia di VIA e/o modifiche all'Autorizzazione Integrata Ambientale;

5. si prescrive che vengano effettuate prove di funzionalità del sistema di allarme con frequenza almeno settimanale e che siano presenti in allevamento una procedura scritta che ne individui le modalità di effettuazione e la persona responsabile nonché una registrazione (cartacea o informatizzata) dei controlli effettuati;

6. per la prevenzione incendi, presentare la richiesta di controllo mediante SCIA al termine dei lavori (art. 4 DPR 151/2011);

7. per i nuovi fabbricati destinati all'allevamento commerciale, va previsto un sistema di caricamento del mangime dall'esterno della recinzione ai sensi dell'Ordinanza del Ministero della Salute 13 dicembre 2018. Prima dell'inizio dei lavori andrà trasmesso (ad AUSL Servizio Veterinario, al Comune di Jolanda di Savoia, ad Arpae Ferrara) un report relativo alle modifiche che ha apportato la Ditta per l'adeguamento a tale disposizione e, qualora necessaria, la presentazione di una comunicazione di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06;

8. attenersi alle prescrizioni indicate dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara di cui alla concessione n. 401257 prot. 17128 del 23/11/2018 in relazione allo sbarramento della marezana in fregio al condotto Serraro del Pioppo;

9. dovrà essere prolungata la piantumazione delle essenze arboree lungo tutto il tratto adiacente al canale fino al boschetto esistente, rispettando le tipologie già indicate in sede di relazione; il numero delle piante dovrà essere adeguato a garantire una barriera continua sull'intero perimetro della proprietà;

10. in fase di esercizio dovranno essere rispettati i valori di qualità previsti dalla classificazione acustica comunale vigente sia presso l'impianto sia presso i ricettori individuati;

11. le acque meteoriche provenienti dai pluviali e piazzali di pertinenza dell'area produttiva, non devono venire a contatto con materiale che può rilasciare sostanze pericolose e/o persistenti nell'ambiente (lavorazioni/operazioni "sporcenti", stoccaggio rifiuti, etc.) prima del loro conferimento in corpi idrici superficiali;

12. anche per la porzione in ampliamento il Gestore si dovrà adeguare al Piano di gestione delle acque meteoriche, in riferimento alla DGR 1860/2006 Paragrafo A2, punto 3 lettera c) "Esclusione delle superfici scoperte impermeabili soggette alle disposizioni della direttiva" già in essere per la parte esistente;

13. le acque di raccolta provenienti dal lavaggio delle superfici pavimentate dell'arco di disinfezione e della cella animali morti vanno convogliate in pozzetti specifici e smaltite come rifiuto da parte di Ditte autorizzate;

14. attenersi alle prescrizioni indicate dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara contenute negli atti n. 16737 del 19/11/2018 e n. 818 del 18/1/2019;

15. tenute ferme le valutazioni e prescrizioni che andranno a costituire l'AIA ed il Piano di monitoraggio e controllo che ne è sua parte integrante, si prescrive che le fasi di probabile origine e diffusione degli odori individuate dal Proponente vadano integrate con le seguenti:

- sfooltimento polli;
- fresatura lettiera;

6) di precisare che la verifica di ottemperanza delle prescrizioni 1), 2)e 9) spetta al Comune, 5)e 7) all'AUSL Servizio Veterinario, 3), 4), 10), 11), 12), 13)e 15) ad Arpae, 6) ai Vigili del Fuoco di Ferrara, 8) e 14) al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

7) di precisare che ai sensi dell'articolo 28, comma 3, del D.Lgs. 152 del 2006 il Proponente, Società Agricola Zarattini Stefano, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nella presente deliberazione relativamente alla valutazione di impatto ambientale, trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA, ad ARPAE Ferrara, al Comune di Jolanda di Savoia, all'AUSL Servizio Veterinario di Ferrara, al Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, tutta la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;

8) di dare atto che le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta (V.I.A.) a carico del proponente, determinate in euro 1250,80 (euro milleduecentocinquanta/80) ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 152/2006 e dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4, risultano correttamente versate ad Arpae in data 22/2/2018;

9) di trasmettere la presente deliberazione al proponente, Società Agricola Zarattini Stefano;

10) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza al Comune di Jolanda di Savoia, ad Arpae Ferrara, all'AUSL Servizio Veterinario di Ferrara, al Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, al Comune di Tresignana;

11) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione;

12) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2019, N. 339

Provvedimento autorizzatorio unico, comprendente il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto "Lavori di ampliamento dell'invaso interaziendale ad uso irriguo denominato Rivalta" proposto da dal Consorzio Irriguo Rivalta, localizzato nel comune di Faenza in provincia di Ravenna (art. 20, LR 4/2018)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) di adottare il Provvedimento Autorizzatorio Unico che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto denominato "lavori di ampliamento dell'invaso interaziendale ad uso irriguo denominato Rivalta nel Comune di Faenza, Provincia di Ravenna." proposto dal Consorzio irriguo Rivalta localizzato nel Comune di Faenza (RA; esso costituisce la determinazione motivata della conclusione positiva della Conferenza di Servizi che,

ai sensi dell'art. 20, comma 2 della L.R. 4/2018;

b) di dare atto che, come indicato nelle valutazioni del verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali del provvedimento di VIA di seguito riportate:

1. Durante la fase di cantiere dovrà essere svolto un monitoraggio fonometrico concordando le modalità tecniche con ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna, alla quale spetta la relativa verifica di ottemperanza.

2. Si prescrive che vengano effettuati, in fase di esercizio i seguenti monitoraggi ambientali:

a) n. 1 rilievo acustico in fase di esercizio con misure da eseguire durante i mesi estivi di attività dell'impianto irriguo in progetto, inviando i risultati ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna a cui spetta la verifica di ottemperanza.

b) n. 1 rilievo della flora e della fauna locali, nell'area di intervento, al fine di verificare la rinaturalizzazione del sito, le cui risultanze andranno inviate per la verifica di ottemperanza al Servizio regionale VIPSA.

c) anteriormente alla fase di esercizio, andrà predisposto un sistema di monitoraggio quantitativo, utilizzando prioritariamente la rete idrometrica regionale ed eventualmente integrando con rilievi puntuali, che garantisca il rispetto del DMV, concordandolo con il Servizio regionale STRAAAF competente.

c) di dare atto che ai sensi dell'art. 28, comma 3 del D.Lgs 152/2006 la verifica di ottemperanza delle precedenti condizioni ambientali del Provvedimento di VIA, spettano per conto dell'Autorità Competente a:

- prescrizione 1: ARPAE Ravenna
- prescrizione 2: 2.a) ARPAE Ravenna
2.b) Servizio regionale VIPSA
2.c) Servizio regionale STRAAAF

d) di dare atto che al fine dell'ottemperanza delle condizioni ambientali del Provvedimento di VIA il proponente è tenuto al rispetto dell'art. 28, comma 3 del D.Lgs 152/06; in caso gli Enti preposti verifichino la non ottemperanza di prescrizioni del Provvedimento di VIA, dovranno procedere alla comunicazione alla Regione Emilia-Romagna, Servizio VIPSA, che procederà come previsto dall'art. 29 del D.Lgs 152/06 in termini di diffida e sanzioni;

e) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA assunte in sede di Conferenza di Servizi e delle relative condizioni ambientali; tali prescrizioni contenute negli atti allegati, sono vincolanti al fine della realizzazione e gestione del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente e la verifica di ottemperanza delle stesse è di competenza dei singoli Enti;

f) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato al punto 4 della parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti allegati, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. Provvedimento di Valutazione di impatto ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico

sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 19/12/2018 e che costituisce l'**Allegato 1**;

2. Parere favorevole dell'Autorità distrettuale di bacino del fiume Po che costituisce l'**Allegato 2**;

3. Nulla osta idraulico dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Romagna che costituisce l'**Allegato 3**;

4. Autorizzazione alla realizzazione dell'invaso della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Romagna, che costituisce l'**Allegato 4**;

5. L'Autorizzazione Sismica dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Romagna, che costituisce l'**Allegato 5**;

6. L'Autorizzazione Paesaggistica dell'Unione della Romagna Faentina, che costituisce l'**Allegato 6**;

7. Il Permesso a Costruire dell'Unione della Romagna Faentina, che costituisce l'**Allegato 7**;

8. Atto di Concessione di Derivazione di acque superficiali dell'ARPAE SAC di Ravenna, che costituisce l'**Allegato 8**;

9. Atto di Autorizzazione Unica dell'ARPAE SAC di Ravenna, che costituisce l'**Allegato 9**;

10. Parere favorevole della Provincia di Ravenna che costituisce l'**Allegato 10**;

g) di precisare che i termini di efficacia degli atti allegati alla presente delibera decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;

h) di stabilire l'efficacia temporale del presente provvedimento di VIA è di 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il presente provvedimento è reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

i) di trasmettere la presente deliberazione al proponente Consorzio irriguo Rivalta;

j) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza agli Enti della Conferenza di Servizi: Provincia di Ravenna, ARPAE Ravenna, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Romagna, Unione della Romagna Faentina, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini, AUSL Servizio Igiene Pubblica di Ravenna, Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;

k) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione;

l) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2019, N. 340

Procedura di VIA e PAUR relativa al progetto definitivo di "Installazione temporanea di impianto mobile di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi mcm2 in un'area situata in loc. Bosco Pontone a Mortizza (Comune di Piacenza)".

Proponente: m.c.m. Ecosistemi. Presa d'atto e approvazione delle decisioni della Conferenza dei Servizi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) di adottare la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi che, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 7, del D. Lgs. n. 152 del 2006 e dell'art. 20 della L.R. n. 4/2018, costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto di "Installazione temporanea di impianto mobile di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi mcm2 in un'area situata in loc. Bosco Pontone a Mortizza (PC)" in comune di Piacenza, proposto da m.c.m. Ecosistemi s.r.l.;

b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile, come indicato nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi finalizzato al provvedimento autorizzatorio unico regionale, che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e che devono essere rispettate le condizioni ambientali del Provvedimento di VIA di seguito riportate:

1. entro la durata della campagna di attività dovrà essere realizzato un filare misto in essenze arboree e arbustive autoctone, con carattere di naturalità (almeno tre essenze), lungo il confine Est dell'area di intervento, in continuità con quanto previsto nella prescrizione di cui al punto 1 dell'autorizzazione paesaggistica;

2. entro la durata della campagna di attività dovrà essere realizzato un filare misto di sole essenze arbustive autoctone sul lato est della porzione centrale dello stradello sterrato, in corrispondenza del maggior dislivello creato dall'intervento rispetto all'esistente, e per un tratto non inferiore a m. 100. Qualora la sistemazione finale non dia origine a dislivelli non dovrà essere realizzato tale intervento in quanto non si crea l'elemento da mitigare nel contesto paesaggistico;

3. il 100 % delle essenze messe a dimora dovrà appartenere esclusivamente alle specie autoctone della zona, secondo quanto previsto con DGR N. 874/2008 e preferibilmente appartenenti all'associazione del quercu-carpinetto. La durata del ciclo vitale degli esemplari prescelti dovrà essere di lungo termine;

4. la manutenzione dei filari e la loro conservazione saranno a carico della proprietà/soggetto proponente. Tale impegno dovrà essere formalizzato prima dell'avvio della campagna di attività tramite apposita nota da inviare a Comune di Piacenza, Arpae di Piacenza e AUSL di Piacenza;

5. per la compensazione delle emissioni di CO₂, la Ditta proponente dovrà stipulare un apposito accordo con il Comune di Piacenza in merito all'individuazione di un'area a verde della superficie di circa 4.500 mq, per la messa a dimora di un congruo numero di essenze arboree, a cura della medesima Ditta che dovrà garantire la manutenzione e la sostituzione delle fallanze (cfr punto 4). In tale area devono intendersi ricomprese anche quelle derivanti dall'attuazione delle prescrizioni di cui all'autorizzazione paesaggistica e ai precedenti punti 1. e 2.;

6. dovrà essere eseguita una verifica metrologica del rumore prodotto a conferma di quanto previsto in sede di valutazione previsionale di impatto acustico, da effettuarsi entro trenta giorni dall'avvio della campagna di attività da concordarsi

preventivamente con il Servizio Territoriale dell'ARPAE di Piacenza. I risultati dovranno essere trasmessi all'ARPAE di Piacenza e al Comune di Piacenza;

7. qualora le misure di cui al punto precedente evidenziassero particolari criticità rispetto alla propagazione sonora all'intorno, dovrà essere realizzata una idonea barriera acustica perimetralmente all'impianto o alle aree potenzialmente critiche, anche con l'impiego delle terre del fondo. La proposta dovrà essere presentata al Comune di Piacenza;

8. al fine della determinazione della concentrazione di odore Cod (ouE/mc) in accordo con la norma UNI EN 13725, dovrà essere eseguito, ad impianto attivo, un campionamento (entro due mesi circa dall'inizio della campagna) su almeno n. 2 punti (monte e valle) da concordarsi preventivamente con il Servizio Territoriale dell'ARPAE di Piacenza. Nel caso in cui le analisi evidenziassero criticità, le verifiche dovranno essere ripetute secondo tempi e modalità da concordare sempre con il citato Servizio. I risultati dei campionamenti dovranno essere trasmessi all'ARPAE di Piacenza e al Comune di Piacenza.

9. le recinzioni che potranno essere realizzate per delimitare l'area di lavorazione/trattamento dovranno essere di colore verde o grigio;

c) di precisare che, ai sensi dell'articolo 28, comma 3, del D.Lgs. n. 152 del 2006 il proponente, m.c.m. Ecosistemi s.r.l., nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nella presente deliberazione relativamente alla valutazione di impatto ambientale, dovrà trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, Servizio VIPSA, ad ARPAE di Piacenza ed al Comune di Piacenza, tutta la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;

d) di dare inoltre atto che il Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprende:

- Assenso sulla campagna di attività ex art. 208 - comma 15 - D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., costituito dalla nota prot. 31860 del 27/2/2019. Tale documento costituisce l'**Allegato 2**, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- Riscontro valutazione impatto acustico di cui all'art. 8 della Legge n. 447/1995, costituito dalla nota del Comune di Piacenza in data 23/1/2019, prot. n. 8472. Tale documento costituisce l'**Allegato 3**, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- Assenso sulla SCIA inerente alla realizzazione dell'area di stoccaggio temporaneo delle terre ricostituite, costituito dalla nota del Comune di Piacenza del Servizio Attività Produttive e Edilizia espresso in data 16 gennaio 2019. Tale documento costituisce l'**Allegato 4**, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Piacenza, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004, in data 15/2/2019 con atto n. 02/2019. Tale documento costituisce

l'**Allegato 5**, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

- Parere positivo in merito alla pre-valutazione di incidenza, costituito dalla nota della Regione Emilia-Romagna Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, prot. n. PG/731528 del 7/12/2018. Tale documento costituisce l'**Allegato 6**, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

- si evidenzia che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali;

- si fa presente che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi. Tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e gestione del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate;

e) di stabilire che l'efficacia temporale della VIA è pari a 5 anni (cfr. art. 25 – comma 5 – del D. Lgs. n. 152/2006). Decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il presente provvedimento è reiterato, su istanza del proponente, con specifica proroga da parte dell'autorità competente;

f) di dare atto che le spese per l'istruttoria relative alla procedura in argomento, a carico del proponente, sono determinate in euro 1000,00 (mille/00) ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 31 della L.R. 4/2018 e risultano versate correttamente ad Arpa SAC di Piacenza all'avvio del procedimento;

g) di trasmettere la presente deliberazione al proponente, m.c.m. Ecosistemi s.r.l.;

h) di trasmettere la presente deliberazione, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, alla ARPAE di Piacenza, all'AUSL Piacenza, al Comune di Piacenza, alla Provincia di Piacenza e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza;

i) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione;

j) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2019, N. 356

Progetto per l'ottimizzazione, con ampliamento della volumetria, dell'area tecnologica della discarica esistente in Via Canaletto Viarovere, Comune di Finale Emilia (MO) presentato da Feronia S.r.l.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Rapporto sull'impatto ambientale che qui si intendono integralmente richiamate:

- a) di stabilire, sulla base delle specifiche risultanze della Conferenza di Servizi e della posizione prevalente ivi formatasi, la **Valutazione di Impatto Ambientale positiva**, del progetto per l'ottimizzazione dell'area tecnologica della discarica esistente, con ampliamento della volumetria, in Via Canaletto Viarovere, Comune di Finale Emilia (MO), presentato da Feronia S.r.l., con sede legale nel Comune di Finale Emilia (MO), Piazza Verdi n.6 **a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nel Rapporto sull'Impatto Ambientale**, riportate all'Allegato 1, parte integrante del presente atto e di seguito elencate dando atto che, ai sensi dell'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990 *ratione temporis* applicabile, la presente deliberazione comprende i titoli autorizzatori e abilitativi, i pareri e gli atti di assenso necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto:

Prescrizioni relative al quadro di riferimento programmatico

1. La capacità della discarica deve essere ridotta di almeno 300.000 t (pari a 375.000 mc) del quantitativo di rifiuti conferibile rispetto a quanto previsto dal progetto presentato, pertanto la capacità massima autorizzata è pari a 1.485.000 mc che corrisponde a una quantità di rifiuti conferibili pari a 1.188.000 t.;

Prescrizioni relative al quadro di riferimento progettuale

2. A valle delle operazioni di *Landfill Mining*, i terreni in posto sottesi all'area occupata dalla vecchia discarica devono essere oggetto di indagini chimiche, procedendo con una maglia di analisi secondo criterio casuale o ragionato (in rapporto alla natura dei rifiuti rimossi) al fine di garantire la completa rimozione di potenziali elementi di contaminazione prima del ripristino dello scavo.
3. L'area attualmente occupata dalla discarica storica "Feronia 0" deve essere riempita con terreno argilloso fino alla quota del piano campagna e su tale area non devono essere depositati nuovi rifiuti.
4. Nell'impianto è ammissibile un conferimento annuo non superiore a 150.000 tonnellate, così composte: 25.000 t/anno di rifiuti provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani e 125.000 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi.
5. I materiali da ingegneria complessivamente utilizzabili non potranno superare il 15% della capacità massima di smaltimento.
6. Devono essere predisposti punti di campionamento separati tra la parte di discarica già esistente e i lotti di nuova

realizzazione e devono essere determinati in modo distinto i volumi e le analisi chimiche dei percolati provenienti da Feronia 1, Feronia 0 (fino a fine scavo) e da ogni lotto nuovo in ampliamento.

7. In concomitanza della realizzazione della rete di pozzi duali propedeutica all'intervento di *landfill mining*, mediante sondaggi a conservazione di nucleo, devono essere acquisite le seguenti informazioni in merito alle frazioni merceologiche presenti:
 - la valutazione qualitativa-quantitativa delle frazioni ottenibili, la loro riciclabilità;
 - il grado di stabilità raggiunto dal materiale presente nei diversi strati;
 - la corretta stima del battente di percolato nel corpo della vecchia discarica;
 - la potenziale applicabilità delle migliori tecniche di trattamento meccanico/recupero del materiale dopo lo scavo;
 - il limite della massa dei rifiuti rispetto al terreno naturale.

La relazione con la sintesi dei risultati ottenuti deve essere inviata ad ARPAE entro 60 giorni dal termine dell'esecuzione dei sondaggi.

8. Il gestore deve fornire semestralmente ad ARPAE una tabella riportante le volumetrie ed i quantitativi dei rifiuti abbancati e dei materiali utilizzati per la copertura giornaliera, arginature, viabilità o comunque opere di ingegneria suddivisi per codice EER, al fine di poter valutare quantitativamente le volumetrie tecniche aggiuntive.
9. Prima dell'approntamento dei lotti da 5 a 8, deve essere presentato il progetto relativo all'impianto di sfruttamento del biogas completo di cronoprogramma. Il progetto deve essere completo di tutta la documentazione tecnica relativa all'impianto e alle sue parti (motori di cogenerazione, torce, eventuali sistemi di depurazione/purificazione, eventuali sistemi di stoccaggio, ecc...). Il progetto così come autorizzato deve essere realizzato contestualmente all'inizio della gestione operativa dei lotti da 5 a 8, anche in due step successivi, nei termini previsti nel cronoprogramma o in tempi diversi purché debitamente motivati ed autorizzati.
10. Preliminarmente all'inizio delle fasi di cantiere per l'approntamento dei lotti di discarica e dell'impianto di *landfill mining*, deve essere presentata la documentazione tecnica inerente all'ampliamento e/o l'installazione di un nuovo impianto lavar ruote al fine di garantire il servizio di lavaggio a tutti i mezzi in uscita dall'impianto.
11. Non sono ammesse in discarica le seguenti tipologie di rifiuti:

- quelle individuate dall'art. 6 del D.lgs. 36/2003;
 - i veicoli fuori uso (D.lgs. 209/2003);
 - le pile e accumulatori (D.lgs. 188/2008);
 - i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (D.lgs. n. 49/2014);
 - i rifiuti di imballaggio (D.lgs. n. 152/2006 - art. 226, comma 1);
 - i rifiuti urbani da raccolta differenziata ad esclusione degli scarti derivanti dal loro trattamento;
 - i rifiuti urbani indifferenziati e i rifiuti da spazzamento, ad esclusione dei rifiuti da esumazione e estumulazione classificati con il codice EER 200399, se non preventivamente sottoposti ad operazioni di trattamento/recupero.
12. Per i rifiuti biodegradabili in ingresso alla discarica, devono essere verificate le caratteristiche di biodegradabilità attraverso la valutazione del parametro IRDP avendo come riferimento il valore di $1.000 \text{ mg O}_2 \cdot \text{kgSV}^{-1} \cdot \text{h}^{-1}$.
13. Rispetto a quanto richiesto, in discarica non sono ammessi i seguenti ulteriori codici EER:
- 02 01 10 rifiuti metallici
 - 16 01 19 plastica
 - 16 01 20 vetro
 - 16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse di quelle di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 13
 - 17 02 01 legno
 - 17 02 02 vetro
 - 17 02 03 plastica
 - 17 04 11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
 - 19 10 04 frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03
 - 19 10 06 altre frazioni, diverse di quelle di cui alla voce 19 10 05
 - 12 01 02 polveri e particolato di metalli ferrosi
- (L'elenco completo dei rifiuti ammessi in discarica è riportato puntualmente nell'AIA).
14. Deve essere mantenuta una idonea pendenza delle scoline di raccolta delle acque meteoriche, al fine di non creare ristagni nei fossi perimetrali dei cumuli di discarica, agevolandone il deflusso verso il pozzetto finale di raccolta e conseguentemente nel recettore finale. Devono,

inoltre, essere riviste le pendenze anche delle scoline delle discariche Feronia 0 e Feronia 1, che già allo stato attuale presentano alcune criticità.

15. Il gestore deve provvedere ad indicare su planimetria la vasca utilizzata come vasca di prima pioggia e quella destinata allo stoccaggio dei rifiuti.
16. Relativamente alla presentazione dell'impianto lavaruote, deve essere chiaramente identificato se e dove vengono stoccate le acque e il relativo punto di campionamento.
17. La seconda vasca di accumulo (vasca rifiuti) in cui vengono rilanciate le acque di prima pioggia deve essere a tenuta e deve essere dotata di dispositivi anti-traboccamento collegati ad allarme acustico e visivo. Lo svuotamento deve essere effettuato dopo un periodo massimo di 6 giorni.
18. Prima dell'inizio della gestione operativa, il gestore deve fornire una planimetria aggiornata con l'individuazione specifica dei bacini di irrigazione antincendio, delle vasche di laminazione e lagunaggio, delle vasche di prima pioggia e stoccaggio rifiuti e i punti/pozzetti di campionamento.
19. Deve essere tempestivamente segnalata qualsiasi anomalia registrata nella captazione e convogliamento del percolato alle vasche di stoccaggio, nonché nel passaggio dalle vasche alle botti di trasporto ad idoneo impianto di smaltimento.

Prescrizioni relative al quadro di riferimento ambientale

20. In merito alle valutazioni relative all'emissione di polveri, devono essere adottate le seguenti modalità gestionali e misure mitigative della polverosità, alcune delle quali proposte dallo stesso gestore:
 - limitazione della velocità dei mezzi impiegati in discarica entro i 10 km/h;
 - periodica bagnatura delle aree di lavorazione e delle vie di transito durante la stagione secca;
 - ottimizzazione dello spostamento delle volumetrie al fine di limitare gli spostamenti nelle fasi di movimentazione terre e stoccaggio;
 - in fase di carico, riduzione delle altezze di caduta dei materiali all'interno del vano di carico;
 - movimentazione dei materiali in mezzi con cassone coperto;
 - utilizzo di macchine rispondenti alle normative vigenti e sottoposte regolarmente al piano di manutenzione annuale;
 - controllo dei gas di scarico dei mezzi: i camion e i mezzi meccanici utilizzati devono essere conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative

ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;

- pulizia della viabilità asfaltata ordinaria di accesso all'impianto;
 - pulizia delle ruote e dello chassis degli autocarri prima dell'uscita dei mezzi sulla viabilità ordinaria, al fine di limitare l'imbrattamento della medesima con polvere o con fango (che una volta asciugato diventa una fonte aggiuntiva di polverosità aerodispersa).
21. La concentrazione di PM10 in atmosfera deve continuare a essere presidiata attraverso un punto di monitoraggio interno all'area impiantistica. In particolare, deve essere svolta almeno una campagna in concomitanza con le lavorazioni più polverose (scotico ed escavazione) che caratterizzano l'attività di approntamento dei lotti. Tale campagna deve essere integrativa a quelle previste dal Piano di Monitoraggio Ambientale nel caso le tempistiche delle lavorazioni non coincidano con le rilevazioni trimestrali indicate nel PMA.
22. Al fine di presidiare alla corretta gestione delle emissioni di biogas prodotto, deve essere effettuato un monitoraggio periodico finalizzato a:
- misura delle concentrazioni di odore emesse dai biofiltri a presidio del biogas captato dalla discarica Feronia 0 durante le operazioni di landfill mining e del biofiltro a presidio dell'aria aspirata dal capannone di trattamento del rifiuto scavato, prima della sua ricollocazione nei lotti in gestione;
 - misura delle concentrazioni di odore e del flusso emissivo areale emesso dalle seguenti superfici di discarica: fronte di coltivazione, area con copertura temporanea, aree messe in sicurezza ma senza captazione biogas, aree con copertura provvisoria;
 - il monitoraggio deve essere effettuato almeno semestralmente: uno in periodo estivo e uno in periodo invernale.
23. La superficie dei fronti di coltivazione deve essere limitata il più possibile al fine di contenere la superficie dei rifiuti sottoposti agli agenti atmosferici.
24. Presso l'impianto devono essere presenti schermi mobili in rete metallica plastificata da utilizzarsi quali barriere di contenimento dei materiali trasportati dal vento da posizionarsi sulle aree di scarico dei rifiuti e in numero congruo per adattarsi al fronte di coltivazione.
25. Il gestore deve garantire in maniera continuativa la completa combustione del biogas aspirato dal corpo di discarica dando priorità al recupero energetico.
26. L'utilizzo della torcia deve essere limitato ai periodi di impraticabilità del recupero energetico per

indisponibilità dei motori e non deve essere una soluzione di trattamento ordinaria.

27. Le operazioni di manutenzione programmata dei motori devono essere svolte su un motore per volta e, possibilmente, effettuate nei periodi invernali al fine di limitare eventuali disagi legati alla diffusione di odori molesti.
28. In situazioni eccezionali in cui i fermi motore dovessero avere durata superiore ai 90 giorni, il gestore deve ricorrere a reperire e rendere operativi motori di cogenerazione alternativi e sostitutivi.
29. La torcia, da utilizzarsi come sistema di emergenza, deve essere dotata di sistema di registrazione in continuo relativamente ai parametri temperatura e concentrazione di ossigeno.
30. La torcia deve essere dotata di un sistema automatico di chiusura sulla fuoriuscita di biogas in caso di suo malfunzionamento e/o del sistema di accensione.
31. Per un miglior controllo gestionale dei parametri di funzionalità dei biofiltri, tra cui l'umidità del letto filtrante, devono essere installati i seguenti sistemi di controllo per ogni biofiltro:
 - misuratore istantaneo del ΔP del letto filtrante;
 - misuratore on/off del sistema di umidificazione superficiale del biofiltro con contatore per la misura dell'acqua utilizzata.
32. Al fine di ottenere dati rappresentativi dell'emissione dei biofiltri devono essere effettuati più campionamenti in diversi punti distribuiti uniformemente sulla superficie emissiva. Più nel dettaglio: la superficie campionata mediante l'ausilio della cappa statica deve essere ca. l'1% della superficie emissiva totale con un minimo di 3 e un massimo di 10 campioni a prescindere dalla superficie emissiva (ad esempio: su un biofiltro con una superficie di 500 m² potranno essere prelevati un totale di 5 campioni in 5 diversi punti distribuiti uniformemente sulla superficie del biofiltro stesso).
33. Deve essere prestata particolare attenzione nella perforazione dei nuovi piezometri di controllo dell'area in ampliamento, avendo cura di posizionare correttamente i filtri, isolando completamente i due livelli saturi captati. Devono essere ricostruiti i log stratigrafici dei singoli piezometri come ulteriore elemento informativo della struttura geologica del sito.
34. Qualora, nella movimentazione dei terreni per la predisposizione del fondo vaso, si riscontrasse la presenza di tipologie di suoli significativamente difformi da quanto analizzato, tali anche da sospettare una loro contaminazione, questi devono essere analizzati ed opportunamente gestiti.

35. Devono essere adeguatamente svolte e documentate le verifiche sulle caratteristiche geotecniche dei suoli scavati in sito o di provenienza esterna ad esso, per i quali sia previsto un utilizzo tecnico sull'area.
36. Devono essere adeguatamente svolte e documentate le prove di permeabilità sugli strati barriera realizzati.
37. È ammesso il seguente scarico in corpo idrico superficiale.

| | |
|--|----------------------------|
| Caratteristiche degli Scarichi e Concentrazione massima ammessa di inquinanti | Scarico S1 |
| Recettore (acqua sup. /pubblica fognatura) | Fossa Vigarana |
| Limiti da rispettare norma di riferimento | / |
| Parametri da ricercare Per autocontrollo * (mg/litro) | Vedi Piano di monitoraggio |
| Frequenza autocontrollo | Vedi Piano di monitoraggio |

38. Non sono ammessi scarichi di acque reflue industriali dall'impianto di discarica.
39. I dispositivi di allarme di livello installati nella vasca devono essere mantenuti in perfetta efficienza.
40. La vasca di stoccaggio dei rifiuti deve essere contrassegnata con etichette o targhe indicanti il relativo codice EER, descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
41. Le vasche devono essere sottoposte periodicamente ai controlli di tenuta come da Piano di Monitoraggio e Controllo.
42. Deve essere effettuata la pulizia periodica delle vasche al fine di rimuovere eventuali materiali depositati sul fondo.
43. Poiché la tavola 3.35 - *Planimetria Giallo Rosso: piazzale servizi e relative reti Rev.0 del 15/10/2015* non risulta esaustiva, prima dell'inizio della gestione operativa, il gestore deve fornire una planimetria aggiornata con l'individuazione specifica dei bacini di irrigazione antincendio, delle vasche di laminazione e lagunaggio, delle vasche di prima pioggia e stoccaggio rifiuti e i punti/pozzetti di campionamento.
44. Devono essere create fasce tampone attorno a tutto il perimetro dell'impianto, opportunamente strutturate (strato erbaceo, arbustivo e arboreo) e di idonea larghezza, utilizzando specie autoctone, al fine di garantire una mitigazione dell'impatto soprattutto per quanto riguarda traffico, rumore e polveri sul territorio circostante e sulle specie e gli habitat che esso ospita.
45. I trattamenti preliminari dei rifiuti devono essere effettuati rigorosamente affinché non si determinino problemi di lisciviazione, diffusione e dispersione dei rifiuti accatastati in aria o in acqua (superficiale o

- sotterranea) con conseguenze negative per il sito limitrofo e per le specie animali e vegetali che ospita.
46. Per quanto riguarda la possibile presenza di specie opportuniste (in particolar modo gabbiani e ratti) è necessario limitare l'area di coltivazione contemporanea e provvedere alle periodiche operazioni di copertura dei rifiuti, al fine di limitare notevolmente le possibilità per le specie animali opportuniste di sfruttare i rifiuti come risorsa trofica.
 47. Devono essere individuate e sperimentate forme di riduzione della presenza dei gabbiani attraverso metodi incruenti e, comunque, senza il metodo dello sparo.
 48. Devono essere realizzati impianti luminosi a basso impatto per gli uccelli e i chiroterteri attraverso illuminazione diretta verso il basso.
 49. Devono essere effettuati adeguati interventi periodici di disinfestazione e derattizzazione
 50. Appena approntati gli impianti necessari alle operazioni di *Landfill Mining* e l'impianto di cogenerazione, deve essere effettuata un'indagine fonometrica di collaudo acustico, rappresentativa della massima condizione d'esercizio delle sorgenti contemporaneamente presenti, che interessi anche il periodo di riferimento notturno e che sia effettuata nei punti di misura individuati al confine aziendale dai punti E1 a E7 e presso l'area di pertinenza dei ricettori da R1 a R4.
 51. Nella conduzione dell'impianto devono essere rispettati i limiti riportati di seguito, tenendo anche conto delle diverse classi acustiche assegnate alle UTO confinanti con il sito di pertinenza.

Zonizzazione acustica e limiti per l'area dell'impianto

| Limite di zona * | | |
|--------------------------------|------------------------------|--------------------------------|
| Classe IV | Diurno (dBA) (6.00-22.00) | Notturmo (dBA) (22.00-6.00) |
| Area ad intensa attività umana | 65 dB(A) | 55 dB(A) |

Zonizzazione acustica e limiti per aree agricole limitrofe dove sono inseriti i ricettori R1, R2, R3, R4

| Classe III | Limite di zona * | | Limite differenziale** | |
|--------------------|------------------------------|--------------------------------|------------------------------|--------------------------------|
| | Diurno (dBA) (6.00-22.00) | Notturmo (dBA) (22.00-6.00) | Diurno (dBA) (6.00-22.00) | Notturmo (dBA) (22.00-6.00) |
| Area di tipo misto | 60 | 50 | 5 | 3 |

* Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

** Il rispetto del criterio differenziale (diurno e notturno) è da assicurare in corso d'esercizio nei confronti dei ricettori prossimi all'impianto.

52. Devono essere effettuati gli autocontrolli delle emissioni rumorose con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio. I tempi di misura devono essere congrui, in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ambientale, in modo tale da rappresentare adeguatamente, in entrambi i periodi di riferimento, l'impatto acustico provocato dall'attività.

53. Il monitoraggio deve essere effettuato nei seguenti punti di misura:

| punto di misura * | Note |
|----------------------------|--|
| E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7 | al perimetro dell'area di interesse della discarica e in prossimità dell'impianto di cogenerazione |

| RECETTORE * | NOTE |
|-------------|---|
| R1 | Abitazione posta a circa 188 m a nord ovest della discarica |
| R2 | Abitazione posta a circa 517 m a nord-est della discarica |
| R3 | Abitazione posta a circa 423 m a est della discarica |
| R4 | Abitazione posta a circa 643 m a sud-est della discarica, |

* qualora vi sia la necessità, i punti di misura al perimetro della discarica potranno essere integrati e/o modificati

54. I Punti di Conformità (PoC) individuati, sono stati posti in corrispondenza del limite di proprietà del sito, "a valle idraulica del flusso di falda immediatamente a valle del diaframma idraulico" in corrispondenza dei piezometri "Pz2, Pz3, Pz4/Pz4-14, PzA/PzA14, PzD/PzD14, PzF/PzF14, PzG/PzG14 (e relativi omologhi superficiali indicati con sigla bis)" Tali punti devono essere integrati con i piezometri duali interni alla diaframmatrice (Pz7 e Pz1) e con quelli di nuova perforazione connessi all'ampliamento.
55. In rapporto ai potenziali rischi per la falda, risultati dai calcoli svolti, i monitoraggi periodici previsti sulla rete piezometrica interna ed esterna al sito, devono consentire di escludere una evoluzione incrementale dello stato di contaminazione delle falde sottese e circostanti il sito, in rapporto alle attività programmate sui corpi discarica esistenti ed agli incrementi volumetrici autorizzati.
56. Nel caso si rilevassero in due campagne consecutive superamenti in uno o più piezometri, relativi a parametri non cimentati nelle elaborazioni sinora svolte, o di peggioramenti rilevanti dello stato delle acque monitorate, deve essere effettuata, contestualmente agli interventi ed accertamenti previsti dalla procedura di superamento dei livelli di guardia, una nuova valutazione in termini di potenziale rischio sanitario ed ambientale, mediante applicazioni modellistiche secondo i criteri e riferimenti nazionali vigenti.
57. Per le elaborazioni di cui ai punti precedenti deve essere utilizzato il software RiskNet o altri software di elaborazione nazionali approvati da ISPRA.
58. Devono essere effettuate le attività di monitoraggio descritte al paragrafo # 3.B.15. MONITORAGGIO del Rapporto Ambientale.
59. Il gestore deve predisporre un piano di emergenza da redigersi in collaborazione con il progettista dell'impianto coordinandolo con i piani comunali e provinciali di protezione civile"
- b) di dare atto che le prescrizioni di cui alla lettera a), ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 sono prescrizioni relative al provvedimento di VIA, la cui verifica, ai sensi degli

articoli 28 e 29 del D.lgs. 152/2006, deve essere effettuata da ARPAE per conto dell'Autorità competente;

- c) di dare atto che le prescrizioni di cui alla lettera a), ai numeri da 7 a 43 e ai numeri da 50 a 59, sono relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale, la cui verifica ai sensi di legge deve essere effettuata da parte di ARPAE;
 - d) di dare atto che le prescrizioni di cui alla lettera a), ai numeri da 44 a 49 sono relative al provvedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale, la cui verifica deve essere effettuata da parte del Servizio regionale aree protette, foreste e sviluppo della montagna;
 - e) di dare atto che **ARPAE** sulla base delle determinazioni espresse nel Rapporto ambientale riportato all'Allegato 1, parte integrante del presente atto, ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale che comprende l'autorizzazione unica alla gestione dei rifiuti nel cui ambito, ai sensi dell'articolo 208, comma 6, del D.lgs. n. 152 del 2006, è stata acquisita anche la variante allo strumento urbanistico comunale e il titolo edilizio con Atto DET-AMB-2019-667 del 13/02/2019 riportato all'**Allegato 2**, parte integrante del presente atto;
 - f) di dare atto che la Valutazione d'Incidenza Ambientale positiva del progetto è stata rilasciata con parere del Responsabile del **Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna** del 15/12/2017 (prot. RER n.770089) ed è riportato all'**Allegato 3**, parte integrante del presente atto;
 - g) di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla società proponente ed ai componenti della Conferenza di Servizi;
 - h) di fissare, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in 5 anni, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;
 - i) di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, ed integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MARZO 2019, N. 392

Provvedimento autorizzatorio unico relativo al progetto di "Modifica sostanziale del Polo Tecnologico CRISPA - Jolanda di Savoia (FE) con realizzazione di impianto di biodigestione anaerobica e compostaggio" presso il sito di Via Gran Linea - Copparo (FE). Proposto da Area Impianti SPA. Presa d'atto e approvazione delle decisioni della Conferenza dei Servizi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di adottare la determinazione di conclusione positiva della Conferenza di servizi che, ai sensi dell'articolo 27 bis, comma 7 del D.Lgs. n. 152 del 2006, costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale del progetto per "MODIFICA SOSTANZIALE DEL POLO TECNOLOGICO CRISPA - JOLANDA DI SAVOIA (FE) CON REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI BIODIGESTIONE ANAEROBICA E COMPOSTAGGIO MEDIANTE TRATTAMENTO DELLE FRAZIONI ORGANICHE E VERDE DERIVANTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI" PRESSO IL SITO DI VIA GRAN LINEA - COPPARO (FE), PROPONENTE SOCIETÀ AREA IMPIANTI S.P.A.;

2) di dare atto che ARPAE SAC di Ferrara ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa al progetto presentato dalla SOCIETÀ AREA IMPIANTI S.P.A., con Atto a firma del Responsabile SAC Ferrara, n.DET-AMB-2019-1052 del 05/03/2019;

3) di dare atto che il provvedimento autorizzatorio unico di cui al precedente punto 1) comprende il provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (**Allegato 1**), l' Autorizzazione Integrata Ambientale (**Allegato 2**, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente), il parere dei Vigili del Fuoco (**Allegato 3**, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente), la Concessione di derivazione di acque superficiali (**Allegato 4**, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente), il parere idraulico di competenza del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (**Allegato 5**, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente), la concessione per la realizzazione del ponte rilasciata dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (**Allegato 6**, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente), il parere sulla realizzazione della rotatoria del comune di Copparo (**Allegato 7**, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente), l'autorizzazione paesaggistica di competenza dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi (**Allegato 8**, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente), il Permesso di Costruire con valenza di PAS di competenza dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi (**Allegato 9**, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate

ed è depositato presso la struttura proponente), il parere sulla realizzazione della rotatoria della Provincia di Ferrara (**Allegato 10**, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente). Tali allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4) di precisare che i termini di efficacia degli atti indicati al precedente punto 3) decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;

5) di dare atto che per la valutazione positiva di impatto ambientale del progetto devono essere rispettate le prescrizioni riportate al punto 4 (conclusioni) del verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l' Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, di seguito riportate per esteso:

1. dovranno essere rispettate le condizioni e prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

2. il gestore dovrà inviare ad ARPAE (SAC e ST), all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, Comune di Copparo e Comune di Jolanda di Savoia prima dell'inizio dei lavori, un crono-programma dettagliato delle fasi realizzative dell'intervento;

3. eventuali modifiche alla configurazione d'impianto così come valutata e approvata, anche a seguito dell'espressione di ulteriori pareri non ricompresi in questa procedura di Valutazione Impatto Ambientale (ad esempio, Vigili del Fuoco), dovranno essere oggetto di comunicazione da parte del Gestore, tesa alla verifica della necessità di assoggettare tali modifiche a ulteriori procedure in materia di VIA e/o modifiche all'Autorizzazione Integrata Ambientale;

4. in relazione alla riduzione del rischio sismico e alla realizzazione delle opere, al momento della comunicazione di inizio lavori da presentare al SUE del Comune di Jolanda di Savoia e al SUEI dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi si dovrà provvedere al deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture ai sensi dell'art. 13 della L.R. 19/2008, sia per l'impianto sia per il ponte;

5. attenersi alle condizioni riportate nel parere del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara, atto n. 15349 del 28/01/2019;

6. a lavori ultimati, prima dell'esercizio dell'attività, il titolare ha l'obbligo di presentare l'istanza di controllo ai sensi dell'art. 4 di cui al D.P.R. n. 151/2011 mediante segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), corredata dalla documentazione prevista dal D.M. 7 agosto 2012;

7. essendo il metanodotto opera necessaria per il funzionamento dell'intero impianto in esame, Area Impianti dovrà attivarsi affinché SNAM Rete Gas richieda ad ARPAE SAC di Ferrara l'autorizzazione ai sensi del D.P.R. 327/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), comprensiva della variante urbanistica agli strumenti dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi;

8. attenersi alle condizioni riportate nella Concessione n. 401304 del 28/2/2019 del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, inerente la realizzazione del ponte "Bailey" sul Collettore Acque Alte, del tombinamento sullo Scolo Zenzalino e la costruzione di un manufatto per lo scarico di acque meteoriche nello Scolo Zenzalino provenienti dalla rotatoria;

9. attenersi alle condizioni riportate nei pareri di competenza in relazione alla realizzazione della rotatoria, con riferimento alle note del Comune di Copparo (prot. n. 3822 del 28/2/2019) e della Provincia di Ferrara (prot. n. 6380 del 5/3/2019 integrativo

delle osservazioni e condizioni già anticipate nel parere PG 11798 del 19/4/2018);

10. il progetto dovrà prevedere barriere di mitigazione a verde aventi buone prestazioni ambientali, che potranno essere assicurate dall'assortimento di varietà di essenze sia arboree che arbustive, utili sia alla costituzione di una più efficace barriera alla dispersione delle polveri, che per il miglior inserimento nel contesto paesaggistico, che per il miglioramento della offerta di zone di rifugio e nidificazione per la fauna selvatica, a compensazione parziale del restringimento del corridoio ecologico al solo specchio acque del Collettore Acque Alte; dovrà inoltre essere assicurata la buona riuscita delle piantumazioni mediante sostituzione delle eventuali fallanze e una adeguata manutenzione da parte della proprietà;

11. le terre da scavo provenienti dall'area interessata dall'impianto, così come previsto dal progetto e dal Piano di Utilizzo preliminare, potranno essere riutilizzate in situ subordinatamente all'esito positivo delle analisi sui campioni prelevati, per avere la piena conformità ai requisiti richiesti dall'art. 185, comma 1 lett. c) del D. Lgs. 152/06. Le terre da scavo provenienti dalle aree interessate dalla realizzazione della rotatoria e del ponte, dovranno essere smaltite come rifiuto così come dichiarato nella documentazione progettuale integrativa;

12. terminati i lavori, entro 6 mesi dall'avvio dell'impianto si dovrà eseguire una campagna di misure fonometriche al fine di verificare il rispetto di quanto riportato nella relazione tecnica previsionale di impatto acustico;

13. limitare la dispersione delle polveri derivanti dalle operazioni di movimentazione interne allo stabilimento, prevedendo la pavimentazione dei percorsi interni e la bagnatura dei percorsi non pavimentati;

14. al fine della salvaguardia della viabilità locale stante la fragilità del territorio per la sua naturale consistenza torbosa e il rischio idrogeologico che caratterizza il territorio di Jolanda di Savoia, si richiama la limitazione della quantità massima di t/mensili pari a 3.000 transitabili sulle strade comunali, così come indicato negli strumenti urbanistici comunali.

A tal proposito si prescrive di inviare al Comune di Jolanda di Savoia un report di sintesi da trasmettere semestralmente in relazione al transito dei mezzi pesanti sulla viabilità comunale.

Sarà cura della Ditta proponente provvedere al ripristino dei luoghi sulla viabilità comunale per gli eventuali danni provocati dal passaggio dei mezzi;

6) di precisare che la verifica di ottemperanza delle prescrizioni è la seguente: 1), 3), 7), 11), 12), 13) spetta ad Arpa, 4) all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi e al Comune di Jolanda di Savoia, 5) e 6) ai Vigili del Fuoco, 8) al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, 2) ad Arpa, all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi e ai Comuni di Copparo e Jolanda di Savoia, 9) alla Provincia di Ferrara e al Comune di Copparo, 14) al Comune di Jolanda di Savoia;

7) di precisare che ai sensi dell'articolo 28, comma 3, del D.lgs. 152 del 2006 il Proponente, SOCIETÀ AREA IMPIANTI S.P.A., nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nella presente deliberazione relativamente alla valutazione di impatto ambientale, trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA, ad ARPAE Ferrara, all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, al Comune di Copparo, al Comune di Jolanda di Savoia, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara,

alla Provincia di Ferrara, tutta la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;

8) di dare atto che le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta (V.I.A.) a carico del proponente, determinate in euro 3766,49 (tremilasettecentosessantasei/49) ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 152/2006 e dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4, risultano correttamente versate ad Arpa e in data 10/10/2017;

9) di trasmettere la presente deliberazione al proponente, SOCIETÀ AREA IMPIANTI S.P.A.;

10) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ad Arpa Ferrara, all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, al Comune di Copparo, al Comune di Jolanda di Savoia, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, alla Provincia di Ferrara, all'AUSL Sanità Pubblica di Ferrara, a SNAM Rete Gas;

11) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione;

12) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MARZO 2019, N. 393

Parere motivato, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006, in merito alla VAS del "Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) adottato con proprie deliberazioni di Giunta dai Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Maranello e Sassuolo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) di dare atto che la valutazione ambientale del Piano in oggetto, di cui al D.Lgs n. 152/2006, è svolta ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. n. 9/2008, nonché ai sensi dell'art.15, comma 1, della L.R. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, Comuni e loro Unioni";

b) di esprimere il PARERE MOTIVATO di VAS, di cui all'art. 15 del D.Lgs n. 152/2006, del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Distretto Ceramico, adottato con deliberazione n. 165, del 13 dicembre 2018 dalla Giunta del Comune di Formigine, con deliberazione n. 201, del 13 dicembre 2018 dalla Giunta del Comune di Maranello, con deliberazione n. 263 del 13 dicembre 2018 dalla Giunta del Comune di Sassuolo, con deliberazione n. 158 del 13 dicembre 2018 dalla Giunta del Comune di Fiorano Modenese, con le raccomandazioni di seguito elencate:

1) definire nel Piano di Monitoraggio, le risorse dedicate al monitoraggio stesso, alla governance dello stesso, agli step intermedi di verifica, nonché il protocollo d'intervento nel caso in cui non si raggiungano gli obiettivi prefissati;

2) associare agli indicatori di monitoraggio ambientali individuati nel PUMS del Distretto Ceramico le azioni adottate, al fine di verificare, nel tempo prefissato, il raggiungimento degli obiettivi del piano;

3) nell'attuazione del PUMS dovrebbero essere destinate significative risorse in particolare a:

- al miglioramento del funzionamento del TPL (aumento delle frequenze, miglior accessibilità per i disabili, previsione di corse rapide);
- al potenziamento e messa in sicurezza della rete ciclabile, per renderla sempre più una infrastruttura efficace e competitiva per il trasporto di persone (in particolare per tragitto casa- lavoro e casa - scuola) e sempre meno una pista per "passeggiate domenicali";
- alla promozione delle nuove forme di mobilità condivisa: car pooling, car sharing ecc.;

4) appare utile, come richiesto in diverse osservazioni e come indicato nel Rapporto ambientale, attivare forme di partecipazione (come ad es. un "tavolo di controllo" o "cabina di regia") in coerenza con quelle promosse per la formazione del piano, al fine di coinvolgere attivamente la cittadinanza e i vari portatori d'interesse nell'attuazione del Piano, che si pone obiettivi ambiziosi;

c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs 4/08, copia della presente deliberazione ai Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Maranello e Sassuolo; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs 4/08, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del Piano, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

d) di informare che è possibile prendere visione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Distretto ceramico e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia -Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n.8, Bologna;

e) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito Web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs 4/08 la presente determinazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2019, N. 352

Decreto MIUR 11 febbraio 2019 n. 93. Ripartizione delle risorse relative alle annualità 2018 - 2019 - 2020 - 2021 di cui all'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modifiche dalla legge n. 326 del 24 novembre 2003, per interventi di adeguamento sismico o di nuova costruzione di edifici scolastici. Approvazione dell'elenco degli interventi da ammettere a finanziamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui interamente richiamate:

- di approvare il "Piano degli interventi di adeguamento sismico o di nuova costruzione di edifici scolastici da ammettere

a finanziamento col Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri" secondo quanto riportato nell'allegato 1 parte integrante della presente;

- di trasmettere al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il piano con il relativo atto di approvazione regionale;

- di stabilire che per i progetti degli edifici scolastici ammessi a finanziamento la Struttura tecnica competente in materia sismica è il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, il quale espleta sulle pratiche il controllo di merito ai sensi degli artt. 11, 12 e 13 della legge regionale 30 ottobre 2008, n. 19 e ss.mm. "Norme per la riduzione del rischio sismico";

- di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative vigenti;

- di provvedere alla pubblicazione per estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato 1

Piano degli interventi di adeguamento sismico o di nuova costruzione di edifici scolastici da ammettere a finanziamento col Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri

| N | Comune | Provincia | Ente beneficiario | Denominazione edificio | Tipo di intervento | Contributo € |
|---|----------|-----------|---------------------|---|-----------------------------|---------------------|
| 1 | Rimini | RN | Provincia di Rimini | I.T.E. "R. Valturio" - Corpi A e C | Adeguamento sismico | 2.664.924,87 |
| 2 | Rimini | RN | Provincia di Rimini | I.T.E. "R. Valturio" - Corpo D (palestra) | Demolizione e ricostruzione | 1.242.978,05 |
| 3 | Sassuolo | MO | Provincia di Modena | I.I.S. "Morante" - Corpo B | Adeguamento sismico | 1.113.966,76 |
| | | | | Totale | | 5.021.869,68 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2019, N. 366

Proroga del termine di conclusione delle attività in spesa corrente e dei lavori in conto capitale di cui alle delibere di Giunta regionale n. 242/2016 e n. 119/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e al fine di garantire la piena attuazione degli interventi in conto capitale e delle attività in spesa corrente, di cui alla propria deliberazione n. 119/2017:

1) di individuare nell' 1/12/2019 il nuovo termine previsto per la conclusione delle attività in spesa corrente e nell' 11/9/2019 il nuovo termine per la conclusione dei lavori in conto capitale;

2) di modificare, conseguentemente, la sopra citata propria deliberazione n. 119/2017 ed in particolare il punto 4 del dispositivo per quanto concerne i termini di conclusione delle attività in spesa corrente e dei lavori in conto capitale nel seguente modo:

4. di stabilire che:

- *la conclusione delle attività in spesa corrente dovrà avvenire entro l'1/12/2019;*
- *la conclusione dei lavori in conto capitale dovrà avvenire*

entro l'11/9/2019:

3) di modificare l'allegato 3 parte integrante della propria deliberazione n. 119/2017 "Disciplinare relativo alla procedura per la concessione, l'impegno e la liquidazione dei contributi ai sensi della DGR n. 242/2016" aggiornando, ove indicato, i nuovi termini fissati all'1/12/2019 per la data di conclusione delle attività in spesa corrente e all'11/9/2019 per la data la conclusione dei lavori in conto capitale;

4) di stabilire altresì che in caso di mancato rispetto del termine sopra richiamato, non potranno essere concesse ulteriori proroghe e il Dirigente regionale competente provvederà con proprio atto alla revoca del contributo concesso nonché a richiedere all'Ente attuatore la restituzione della somma eventualmente già liquidata in sede di acconto;

5) di confermare, per quanto non esplicitamente previsto nel presente atto, tutte le disposizioni contenute nelle proprie deliberazioni n. 242/2016 e n. 119/2017;

6) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e di procedere alla notifica della presente deliberazione ai Comuni direttamente interessati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2019, N. 370

Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Misura "Investimenti". Programma operativo 2019 - Deliberazione della Giunta regionale n. 922 del 18/6/2018 - Attribuzione ulteriori risorse da destinare al finanziamento delle graduatorie approvate con determinazione n. 964/2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento unico OCM) che abroga il Regolamento (CE) n. 1234/2007;

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 1149/2016 della Commissione del 15 aprile 2016 che integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e che modifica il Regolamento (CE) n. 555/2008;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1150/2016 della Commissione del 15 aprile 2016 recante modalità di applicazione del

Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 256/2017 della Commissione del 14 febbraio 2017 di modifica del citato Regolamento (UE) n. 1150/2016;

Richiamati inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione (Versione 8.2) (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) da ultimo approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2018)8506 final del 5 dicembre 2018, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 2138 del 10 dicembre 2018;

Rilevato che in data 1 marzo 2018 è stato trasmesso alla Commissione europea il Programma nazionale di sostegno per la viticoltura relativo al periodo di programmazione 2019/2023;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 911 del 14 febbraio 2017 recante "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegati (UE) 2016/1149 e di esecuzione (UE) 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della Misura "Investimenti";

Preso atto che il citato Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 911/2017 prevede tra l'altro:

- la concessione di un sostegno per investimenti materiali e/o immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole

nonché in strutture e strumenti di commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa, ad aumentarne la competitività e riguardanti la produzione e/o commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato VII parte II del Regolamento;

- l'adozione da parte delle Regioni delle determinazioni per applicare la Misura "Investimenti", ivi compresa l'individuazione di eventuali ulteriori condizioni di ammissibilità e/o di esclusione dal contributo, nonché specifici criteri di priorità;

Atteso che le operazioni individuate e riportate nel citato Decreto Ministeriale n. 911/2017 sono redatte in coerenza con i criteri di demarcazione e complementarietà definiti nel capitolo 14 "Informazioni sulla complementarietà" sezione 14.1.1 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020;

Dato atto:

- che con Decreto n. 2987 in data 15 maggio 2018 il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha definito le assegnazioni della dotazione finanziaria relativa alla campagna vitivinicola 2018/2019 per l'attuazione delle singole Misure;

- che la somma assegnata alla Regione Emilia-Romagna sulla Misura "Investimenti" ammonta a Euro 5.418.277,00;

Richiamate altresì:

- la propria deliberazione n. 922 del 18 giugno 2018, come modificata dalla successiva propria deliberazione n. 989 del 25 giugno 2018, avente per oggetto "Regolamento (UE) n. 1308/2013 – Programma Nazionale di Sostegno al Settore Vitivinicolo – Approvazione Programma Operativo 2019 con valenza di Avviso pubblico – Misura Investimenti";

- la determinazione dirigenziale n. 14590 del 12 settembre 2018 che differisce il termine di presentazione delle domande di sostegno e ridefinisce conseguentemente i termini relativi alle successive fasi procedurali;

- le determinazioni dirigenziali n. 21059 del 13 dicembre 2018 e n. 370 dell'11 gennaio 2019 che ridefiniscono ulteriormente i termini relativi alle fasi procedurali;

Dato atto inoltre che a valere sull'Avviso pubblico di cui alla citata propria deliberazione n. 922/2018, come modificata dalla successiva propria deliberazione n. 989/2018, sono state presentate n. 82 domande di sostegno;

Atteso che secondo quanto disposto dal punto 4. "Natura degli aiuti e suddivisione dei finanziamenti" dell'Allegato 1 alla propria deliberazione n. 922/2018 i finanziamenti disponibili nel periodo di validità del Programma Operativo sono suddivisi nella seguente misura:

- 40% per i progetti presentati da imprese agricole di base che effettuano la trasformazione della materia prima e la successiva commercializzazione delle proprie produzioni, come attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni;
- 60% per i progetti presentati da imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti vitivinicoli attraverso la prevalente acquisizione della materia prima da conferimento soci o da terzi;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 964 del 22 gennaio 2019 con la quale si è provveduto, tra l'altro:

- al punto 3) del dispositivo ad approvare:
- **l'Allegato 1:** graduatoria delle domande ammissibili relative

ad imprese agricole di base, contenente per ciascun soggetto il punteggio complessivo attribuito, l'importo di progetto ammesso e, conseguentemente, la quantificazione del contributo concedibile, relativamente al progetto presentato;

- **l'Allegato 2:** graduatoria delle domande ammissibili relative ad imprese agroindustriali, contenente per ciascun soggetto il punteggio complessivo attribuito, l'importo di progetto ammesso e, conseguentemente, la quantificazione del contributo concedibile, relativamente al progetto presentato;

- al punto 5) a definire la suddivisione dello stanziamento disponibile, pari a **Euro 5.418.277,00**, tra le due graduatorie come segue:

- quanto a Euro **2.167.310,80** alla graduatoria di cui all'Allegato 1 che consente il finanziamento dei progetti collocati nelle **prime 16 posizioni**;
- quanto a Euro **3.250.966,20** alla graduatoria di cui all'Allegato 2 che consente il finanziamento dei progetti collocati nelle **prime 14 posizioni**;

Rilevato che con nota prot. n. PG/2019/201166 in data 26 febbraio 2019 il Servizio Organizzazione di mercato e sinergie di filiera ha comunicato al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e Turismo Dipartimento delle Politiche Europee e internazionali e dello Sviluppo rurale, che i fondi non utilizzati per l'attuazione delle Misure "Promozione sui mercati dei paesi terzi", pari ad Euro 68.787,57,00, "Ristrutturazione e riconversione vigneti", pari ad Euro 3.668.684,23, e "Vendemmia verde" (non attivata), pari ad Euro 398.350,00, per un importo complessivo di Euro 4.135.821,80, saranno destinati alla Misura "Investimenti", innalzando così la disponibilità finanziaria per la stessa Misura ad Euro 9.554.098,80;

Atteso che, nelle more della rimodulazione della dotazione finanziaria da parte del Ministero, occorre prevedere l'utilizzo delle somme a disposizione per lo scorrimento delle graduatorie, approvate con determinazione dirigenziale n. 964/2019, al fine di consentire l'accesso agli aiuti ad un maggior numero di imprese beneficiarie e la regolare esecuzione dei progetti presentati entro i termini stabiliti nello stesso Avviso pubblico;

Ritenuto pertanto opportuno destinare l'importo aggiuntivo di Euro 4.135.821,80, derivante dalle economie risultanti dalle altre Misure del Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo per la campagna 2018/2019 assegnate alla Regione Emilia-Romagna, all'attuazione della Misura "Investimenti", ad integrazione della dotazione finanziaria di Euro 5.418.277,00, già prevista per l'annualità 2019 con l'Avviso pubblico di cui alla citata deliberazione n. 922/2018, secondo la suddivisione riportata nel paragrafo 4.;

Dato atto che, a seguito della suddetta integrazione, lo stanziamento complessivo attualmente disponibile, pari a **Euro 9.554.098,80**, viene ripartito tra le due graduatorie come segue:

- quanto a Euro **3.821.639,52** alla graduatoria di cui all'Allegato 1 che consente il finanziamento dei progetti collocati fino alla posizione numero 43;
- quanto a Euro **5.732.459,28** alla graduatoria di cui all'Allegato 2 che consente il finanziamento dei progetti collocati fino alla posizione numero 26;

Ritenuto inoltre di stabilire che ulteriori risorse, derivanti da eventuali rimodulazioni sul medesimo Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo per la campagna 2018/2019, siano destinate al finanziamento delle citate graduatorie approvate con determinazione n. 964/2019, che presentano ancora domande

ammissibili in base per carenza di risorse;

Visti:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013 Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 - 2021";

Viste, altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e dei rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei dati (DPO)";

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2. di destinare l'importo aggiuntivo di Euro 4.135.821,80, derivante dalle economie risultanti dalle altre Misure del Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo per la campagna 2018/2019, all'attuazione della Misura "Investimenti", ad integrazione della dotazione finanziaria di Euro 5.418.277,00, già prevista per l'annualità 2019 con l'Avviso pubblico di cui alla propria deliberazione n. 922/2018;

3. di stabilire che dette risorse aggiuntive siano destinate al finanziamento delle graduatorie approvate con determinazione dirigenziale n. 964 del 22 gennaio 2019, secondo la ripartizione ed i criteri previsti al punto 4. "Natura degli aiuti e suddivisione dei finanziamenti" dell'Allegato 1 alla deliberazione 922/2018, come di seguito indicati:

- 40% per i progetti presentati da imprese agricole di base che effettuano la trasformazione della materia prima e la successiva commercializzazione delle proprie produzioni, come attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni
- 60% per i progetti presentati da imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti vitivinicoli attraverso la prevalente acquisizione della materia prima da conferimento soci o da terzi;

4. di stabilire inoltre che ulteriori risorse, derivanti da eventuali rimodulazioni sul medesimo Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo per la campagna 2017/2018, siano destinate al finanziamento delle graduatorie di cui agli Allegati 1 e 2 della determinazione n. 964/2019, che presentano ancora domande ammissibili in base per carenza di risorse;

5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà a darne la più ampia diffusione attraverso il Portale Agricoltura e pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2019, N. 371

Approvazione delle modalità e dei criteri di riparto e assegnazione delle risorse in attuazione della delibera di Giunta regionale n.186/2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante

- disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
 - il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli

- strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
 - il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018) che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo

nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste le Leggi Regionali:

- n.12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n.17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii., ed in particolare la n.1 del 4 marzo 2019 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1° agosto 2005, n. 17 (norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro)" che entrerà in vigore il 1^ luglio 2019;
- n.13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

Viste, inoltre, le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n.167 del 15/07/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";
- n.75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste, altresì, le proprie deliberazioni:

- n.1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n.992 del 07/07/2014 "Programmazione Fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n.1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Richiamati altresì:

- il D.lgs. 10/09/2003 n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm., ed in particolare l'art. 7 "Accreditamenti" che definisce i principi ed i criteri per l'accREDITAMENTO da parte delle Regioni degli operatori pubblici e privati operanti nei propri territori;

- il D.lgs 14/09/2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.1959/2016 "Approvazione della disciplina in materia di Accredimento dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli Artt. 34 e 35 della L.R. 1° Agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii." e ss.mm.ii.;
- n.186/2019 "Approvazione degli interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro e delle procedure di attuazione. Approvazione delle disposizioni per garantire l'operatività della rete attiva e la continuità dell'offerta.";

Dato atto che con la propria delibera n.186/19 sono stati, tra l'altro, prorogati i termini della fase di prima attuazione delle disposizioni in materia di accredimento dei soggetti per i servizi per il lavoro, dal 28/02/2019 alla data di approvazione delle nuove disposizioni in materia finalizzate a garantire la qualità delle prestazioni erogate perseguendo contestualmente la massima razionalizzazione e semplificazione del sistema, nella piena valorizzazione del confronto con il partenariato socio-economico e istituzionale e sentita la Commissione assembleare competente;

Viste inoltre le determinazioni dirigenziali dell'Agenzia Regionale per il Lavoro:

- n.134 del 01/12/2016 "Avviso per la presentazione delle domande di accredimento dei servizi per il lavoro, ai sensi della L.R. 17/2005 e ss.mm. ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016";
- n.145 del 07/12/2016 "Riapprovazione per mero errore materiale dell'Avviso per la presentazione e l'approvazione delle domande di accredimento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della l.r. 17/2005 e ss.mm.ii già approvato con determina n. 134/2016";
- n.828 del 10/08/2018 "Approvazione dell'Avviso per la presentazione, l'approvazione, la variazione ed i controlli delle domande di accredimento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della L.R. 17/2005 e ss.mm.ii.' - Integrazione e modifica alla determina n. 134/2016, modificata per mero errore materiale dalla determina n. 145/2016";
- n.67 del 22/01/2019 "Approvazione dell'elenco dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR 1959/2016 che hanno risposto all'avviso approvato con determina n. 828/2018 -I elenco 2019";
- n.176 del 18/02/2019 "Approvazione dell'elenco dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR 1959/2016 che hanno risposto all'avviso approvato con determina n. 828/2018 - II elenco 2019";

- n.196 del 25/02/2019 "Rettifica per mero errore materiale della determina n. 176 del 18/02/2019, avente per oggetto: "Approvazione dell'elenco dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR 1959/2016 che hanno risposto all'avviso approvato con determina n.828/2018 - II elenco 2019";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n.334/2019 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di Giunta regionale n.2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";
- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Visti inoltre con riferimento alle Unità di costo standard:

- la propria deliberazione n.2058/2015 "Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020";
- il Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n. 1110/2018 "Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale";
- la determinazione dirigenziale n.17424 del 29/10/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020".

Dato atto che con la propria deliberazione n.186/2019 si è proceduto altresì:

- all'approvazione del documento "Interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro: prestazioni e misure di politica attiva", allegato 1), che definisce gli obiettivi, i destinatari, le specifiche in merito alle prestazioni nonché i soggetti che

possono erogare le stesse specificandone altresì impegni e obblighi;

- all'approvazione del "Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva della rete attiva per il lavoro in attuazione degli interventi per l'occupazione", allegato 2), che definisce le modalità e le procedure per l'approvazione e il successivo aggiornamento dell'elenco dei soggetti che si impegnano a rendere disponibili alle persone misure per l'accompagnamento al lavoro;
- alla quantificazione, in euro 15 milioni, delle risorse pubbliche a valere sul Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Obiettivo tematico 8. Priorità di investimento 8.1 per l'attuazione degli "Interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro" di cui all'alinea che precede;
- a stabilire che il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", con propria determinazione, avrebbe proceduto all'approvazione degli elenchi dei Soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva della rete attiva per il lavoro, in attuazione degli "interventi per l'occupazione" con le modalità di cui all'Invito, allegato 2), prevedendo per ciascuno dei Soggetti Accreditati ricompresi negli elenchi, la predisposizione di un'Operazione nel Sistema Informativo della Formazione, contraddistinta da un Rif.PA;

Richiamata la determinazione dirigenziale n.3787 del 1 marzo 2019 avente ad oggetto "Approvazione dell'elenco dei soggetti privati accreditati che si impegnano all'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro in attuazione degli interventi per l'occupazione di cui alla DGR n.186/2019 - Primo elenco."

Richiamati, in particolare, i seguenti punti del dispositivo della propria già citata deliberazione n.186/2019:

- "8. di prevedere che, con proprio successivo atto, tenuto conto del numero dei soggetti che andranno a costituire il primo elenco in attuazione dell'Invito di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà alla quantificazione delle risorse per ciascuna Operazione ovvero per ciascuno dei soggetti attuatori di cui allo stesso elenco;
9. di dato atto che la quantificazione delle risorse per ciascuna Operazione, nell'ambito delle risorse di cui al precedente punto 3., a titolarità di ciascuno dei Soggetti attuatori, sarà determinata in funzione degli ambiti territoriali provinciali nei quali i soggetti possono operare, tenuto conto delle sedi operative accreditate, nonché della numerosità della potenziale utenza che potrebbe richiedere l'erogazione delle prestazioni per ciascuno degli ambiti provinciali, ovvero del numero di persone disoccupate residenti nel territorio provinciale di riferimento, adeguatamente pesato in funzione del numero di soggetti attuatori che in quell'ambito possono operare;

10. di dare atto altresì che, al fine di garantire nell'arco di validità degli "Interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro" di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la continuità dell'offerta e il mantenimento della possibilità in capo alle persone di scegliere il soggetto erogatore delle prestazioni, con lo stesso atto di quantificazione delle risorse saranno altresì specificate le modalità per attivare le successive quantificazioni finanziarie a favore dei soggetti attuatori che andranno ad integrare il primo elenco nonché per determinare eventuali necessarie rideterminazioni finanziarie che permettano un corretto e pieno utilizzo delle risorse complessive;"

Ritenuto pertanto di procedere, in attuazione di quanto soprariportato, alla quantificazione delle risorse per ciascuna Operazione ovvero per ciascuno dei soggetti attuatori di cui all'elenco approvato con la citata determinazione n.3787/2019 nonché all'approvazione delle modalità e dei criteri per attivare le successive quantificazioni finanziarie a favore dei soggetti attuatori che andranno ad integrare il suddetto primo elenco e per la quantificazione delle eventuali necessarie rideterminazioni finanziarie che permettano un corretto e pieno utilizzo delle risorse complessive, secondo quanto riportato nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, al fine di garantire un'ampia e puntuale attuazione degli interventi di cui alla propria deliberazione n.186/2019, di destinare le risorse stanziare con la stessa deliberazione, pari a euro 15.000.000,00, come di seguito dettagliato:

- euro 8.000.000,00 per l'assegnazione a favore dei soggetti attuatori che hanno presentato la candidatura in risposta all'Invito approvato con la citata deliberazione n.186/2019, entro la prima scadenza del 26/02/2019, e validata con la citata determinazione dirigenziale n.3787/2019;
- le restanti risorse, pari a euro 7.000.000,00, per l'assegnazione a favore degli eventuali soggetti rientranti nel secondo e terzo elenco, a seguito della presentazione della candidatura nelle successive scadenze previste dal suddetto Invito - 28/03/2019 e 31/05/2019 -, nonché per l'integrazione delle risorse a favore dei soggetti attuatori presenti nel primo elenco e dei soggetti che eventualmente rientreranno nel secondo elenco, secondo le modalità e criteri definiti nel già richiamato allegato 1);

Dato atto pertanto che la quantificazione delle risorse, conseguente all'applicazione dei criteri determinati nel richiamato allegato 1), da assegnare ai soggetti attuatori compresi nell'elenco di cui alla determinazione n.3787/2019 risulta essere la seguente:

| Rif.PA | Cod. org. | Soggetto accreditato | Risorse assegnate |
|----------------|-----------|---|-------------------|
| 2019-11189/RER | 11 | ASSOCIAZIONE EMILIANO - ROMAGNOLA DI CENTRI AUTONOMI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - AECA | 399.124,00 |
| 2019-11193/RER | 93 | DINAMICA SOC.CON.S. R.L. | 269.294,00 |
| 2019-11194/RER | 205 | ECIPAR SOC.CON.S. A R.L. - FORMAZIONE E SERVIZI INNOVATIVI PER L'ARTIGIANATO E LE PMI | 436.391,00 |
| 2019-11195/RER | 224 | FONDAZIONE EN.A.I.P. S.ZAVATTA RIMINI | 272.040,00 |
| 2019-11196/RER | 245 | FORM.ART SOCIETÀ CONSORTILE A R.L. | 436.391,00 |
| 2019-11200/RER | 260 | IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE | 436.391,00 |
| 2019-11203/RER | 283 | ISTITUTO PER LO SVILUPPO DEL COMMERCIO E DEL TURISMO DELL'EMILIA-ROMAGNA - ISCOM EMILIA-ROMAGNA | 436.391,00 |
| 2019-11202/RER | 295 | I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI | 279.234,00 |
| 2019-11205/RER | 324 | NUOVO CESCOT EMILIA-ROMAGNA S.C.R.L. | 276.336,00 |
| 2019-11201/RER | 1069 | ASSOCIAZIONE IDEA | 304.925,00 |
| 2019-11208/RER | 1180 | TECHNE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA | 322.735,00 |
| 2019-11197/RER | 4220 | FORMINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA SOC. CONS. A R.L. | 383.902,00 |
| 2019-11190/RER | 6252 | CONFORM SRL | 259.605,00 |
| 2019-11191/RER | 6546 | CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA | 322.735,00 |
| 2019-11227/RER | 8589 | UMANA S.P.A. | 436.391,00 |
| 2019-11187/RER | 9158 | ADECCO ITALIA SPA | 280.869,00 |
| 2019-11199/RER | 9165 | GI GROUP S.P.A. | 436.391,00 |
| 2019-11204/RER | 9166 | MANPOWER S.R.L. | 233.137,00 |
| 2019-11206/RER | 9216 | ORIENTA S.P.A. | 308.297,00 |
| 2019-11207/RER | 9217 | RANDSTAD ITALIA S.P.A. | 348.427,00 |
| 2019-11188/RER | 9232 | ARCHIMEDE SOCIETA' PER AZIONI A SOCIO UNICO | 289.856,00 |
| 2019-11192/RER | 9274 | DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. | 279.234,00 |
| 2019-11226/RER | 9287 | TEMPI MODERNI S.P.A. | 255.808,00 |
| 2019-11198/RER | 12016 | GESFOR S.R.L. | 296.096,00 |
| | | | 8.000.000,00 |

Dato altresì atto che all'impegno di spesa, nei limiti sopra indicati e così come determinato per ciascun soggetto attuatore, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. - c.d. "Codice antimafia" - e previa acquisizione della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei

contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;
- non è necessario acquisire il cronoprogramma della ripartizione finanziaria delle attività in quanto le stesse si realizzeranno presumibilmente nel corso dell'annualità 2019;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- n.24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";
- n.25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n.26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n.2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";
- n.1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n.468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n.52 del 9/01/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare, in attuazione della propria deliberazione n.186/2019, le modalità e i criteri di riparto e assegnazione delle risorse con lo stesso provvedimento stanziato, quale allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di destinare le risorse stanziato con la propria deliberazione n.186/2019, per l'erogazione delle misure e delle prestazioni di politica attiva della rete attiva per il lavoro pari a euro 15.000.000,00 a valere sul Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Obiettivo tematico 8. Priorità di investimento 8.1, come di seguito dettagliato:
 - euro 8.000.000,00 per l'assegnazione a favore dei soggetti attuatori che hanno presentato la candidatura in risposta all'Invito approvato con la citata deliberazione n.186/2019, entro la prima scadenza del 26/02/2019, e validata con la determinazione dirigenziale n.3787/2019;
 - le restanti risorse, pari a euro 7.000.000,00, per l'assegnazione a favore degli eventuali soggetti rientranti nel secondo e terzo elenco, a seguito dell'inoltro della candidatura nelle successive scadenze previste dal suddetto Invito, 28/03/2019 e 31/05/2019, nonché per l'integrazione delle risorse a favore dei soggetti attuatori presenti nel primo elenco e dei soggetti che eventualmente rientreranno nel secondo elenco, secondo le modalità e criteri definiti nel già richiamato allegato 1);
3. di quantificare, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n.186/2019, le risorse da destinare per ciascuna Operazione ovvero per ciascuno dei soggetti attuatori di cui all'elenco approvato con la determinazione dirigenziale n.3787/2019 nonché di approvare le modalità e i criteri per attivare le successive quantificazioni finanziarie a favore dei soggetti attuatori che andranno ad integrare il suddetto primo elenco e per la quantificazione delle eventuali necessarie rideterminazioni finanziarie che permettano un corretto e pieno utilizzo delle risorse complessive, secondo quanto riportato

- dettagliatamente nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di confermare che l'attuazione degli "Interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro", di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della già richiamata propria deliberazione n.186/19, si concluderà alla data del 31 ottobre 2019, intesa quale data ultima di sottoscrizione, da parte delle persone, del proprio programma presso il Centro per l'impiego con la contestuale scelta del soggetto attuatore;
 5. di dare atto che i soggetti attuatori degli "Interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro", di cui all'allegato 1) della deliberazione n.186/19, potranno erogare prestazioni fino alla concorrenza delle risorse a ciascuno assegnate, e che gli stessi dovranno comunicare tempestivamente all'Agenzia regionale per il Lavoro, e contestualmente al Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE", l'impossibilità, stante l'assegnazione finanziaria, di garantire le prestazioni per ulteriori nuove persone rendendo pertanto non disponibili nuovi e successivi appuntamenti alle persone;
 6. di dare altresì atto che la data di conclusione di cui al punto 4. che precede, si intende anticipata nel caso in cui almeno il 50% dei soggetti attuatori abbia esaurito le risorse finanziarie assegnate, e abbia provveduto ad inviare la comunicazione di cui al precedente punto 5.;
 7. di prevedere che all'assunzione degli impegni di spesa in attuazione di quanto disposto al punto 2. provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. - c.d. "Codice antimafia" - e previa acquisizione della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, prevedendo che non è necessario acquisire il cronoprogramma della ripartizione finanziaria delle attività oggetto del presente atto, in quanto le stesse si realizzeranno presumibilmente nel corso dell'annualità 2019;
 8. di stabilire che il finanziamento pubblico, quantificato e ripartito con il presente atto, verrà erogato secondo le seguenti modalità:
 - mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 90% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
9. di dare atto che:
- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si definiscono la quantificazione e il riparto delle risorse finanziarie, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;
 - il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n.2416/2008 e ss.mm.ii., alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 8.;
10. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n.1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai Fondi Strutturali 2014/2020;
11. di rinviare, per quanto non espressamente previsto per questo provvedimento, a quanto contenuto nella propria deliberazione n.186/2019;
12. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
13. di pubblicare la presente deliberazione, unitamente agli Allegati, parti integranti e sostanziali della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Allegato 1)



**MODALITÀ E CRITERI DI RIPARTO E ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE IN
ATTUAZIONE DELLA DGR N.186/2019**

1. CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE PER IL PRIMO ELENCO DEI SOGGETTI PRIVATI ACCREDITATI CHE SI IMPEGNANO ALL'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI E MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO DI CUI ALLA D.D. N.3787/2019

Le risorse, pari a euro 8.000.000,00 vengono ripartite sui diversi ambiti territoriali provinciali sulla base del numero di persone in cerca di occupazione (Fonte Istat) e riferiti alle province dell'Emilia-Romagna, come di seguito dettagliato:

| Ambito provinciale | Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre | Risorse | n. soggetti accreditati |
|--------------------|---|--------------|-------------------------|
| Bologna | 25.049 | 1.453.944,00 | 24 |
| Ferrara | 15.458 | 897.246,00 | 21 |
| Forlì-Cesena | 12.660 | 734.846,00 | 14 |
| Modena | 24.118 | 1.399.920,00 | 20 |
| Parma | 11.242 | 652.530,00 | 15 |
| Piacenza | 8.310 | 482.346,00 | 18 |
| Ravenna | 12.983 | 753.588,00 | 18 |
| Reggio nell'Emilia | 12.199 | 708.075,00 | 19 |
| Rimini | 15.807 | 917.505,00 | 15 |
| | 137.826 | 8.000.000,00 | 164 |

L'attribuzione delle risorse a ciascuno dei 24 soggetti accreditati che costituiscono il primo elenco approvato con la determinazione dirigenziale n.3787/2019 è definita:

- sulla base del numero di soggetti accreditati ad operare su ciascun ambito provinciale, date le risorse complessive da garantire ai potenziali destinatari definiti in funzione del territorio;
- in funzione degli ambiti territoriali nei quali i singoli soggetti risultano operare sulla base della determinazione dell'Agenzia Regionale per il Lavoro n.176/2019 così come modificata dalla determinazione n. 196/2019;

come di seguito riportato:

| Rif.PA | Codice Organismo | Soggetto | Totale |
|----------------|------------------|---|--------------|
| 2019-11189/RER | 11 | ASSOCIAZIONE EMILIANO - ROMAGNOLA DI CENTRI AUTONOMI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - AECA | 399.124,000 |
| 2019-11193/RER | 93 | DINAMICA SOC.CONS. R.L. | 269.294,000 |
| 2019-11194/RER | 205 | ECIPAR SOC.CONS. A R.L. - FORMAZIONE E SERVIZI INNOVATIVI PER L'ARTIGIANATO E LE PMI | 436.391,000 |
| 2019-11195/RER | 224 | FONDAZIONE EN.A.I.P. S.ZAVATTA RIMINI | 272.040,000 |
| 2019-11196/RER | 245 | FORM.ART SOCIETÀ CONSORTILE A R.L. | 436.391,000 |
| 2019-11200/RER | 260 | IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE | 436.391,000 |
| 2019-11203/RER | 283 | ISTITUTO PER LO SVILUPPO DEL COMMERCIO E DEL TURISMO DELL'EMILIA-ROMAGNA - ISCOM EMILIA-ROMAGNA | 436.391,000 |
| 2019-11202/RER | 295 | I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI | 279.234,000 |
| 2019-11205/RER | 324 | NUOVO CESCOT EMILIA-ROMAGNA S.C.R.L. | 276.336,000 |
| 2019-11201/RER | 1069 | ASSOCIAZIONE IDEA | 304.925,000 |
| 2019-11208/RER | 1180 | TECHNE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA | 322.735,000 |
| 2019-11197/RER | 4220 | FORMINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA SOC.CONS. A R.L. | 383.902,000 |
| 2019-11190/RER | 6252 | CONFORM SRL | 259.605,000 |
| 2019-11191/RER | 6546 | CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA | 322.735,000 |
| 2019-11227/RER | 8589 | UMANA S.P.A. | 436.391,000 |
| 2019-11187/RER | 9158 | ADECCO ITALIA SPA | 280.869,000 |
| 2019-11199/RER | 9165 | GI GROUP S.P.A. | 436.391,000 |
| 2019-11204/RER | 9166 | MANPOWER S.R.L. | 233.137,000 |
| 2019-11206/RER | 9216 | ORIENTA S.P.A. | 308.297,000 |
| 2019-11207/RER | 9217 | RANDSTAD ITALIA S.P.A. | 348.427,000 |
| 2019-11188/RER | 9232 | ARCHIMEDE SOCIETÀ PER AZIONI A SOCIO UNICO | 289.856,000 |
| 2019-11192/RER | 9274 | DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. | 279.234,000 |
| 2019-11226/RER | 9287 | TEMPI MODERNI S.P.A. | 255.808,000 |
| 2019-11198/RER | 12016 | GESFOR S.R.L. | 296.096,000 |
| | | Totale | 8.000.000,00 |

Tale quantificazione non sarà oggetto di rideterminazione a seguito di modifiche che eventualmente dovessero intervenire relativamente all'aumento o alla diminuzione degli ambiti territoriali sui quali

operano i suddetti soggetti, risultanti da successivi aggiornamenti dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro effettuati con determinazioni dell'Agenzia Regionale per il Lavoro.

Le risorse non attribuite a favore dei soggetti del primo elenco, pari a complessivi euro 7.000.000,00, saranno attribuite sulla base dei criteri definiti ai successivi punti 2 e 3 a favore dei soggetti che entreranno negli elenchi dei soggetti attuatori a seguito delle successive scadenze del 28/03/19 e 31/05/19 di cui all'Invito Allegato 2 della DGR n.186/2019 nonché per l'integrazione delle assegnazioni a favore dei soggetti attuatori.

2. CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE PER I SOGGETTI ATTUATORI A SEGUITO DELLE SUCCESSIVE SCADENZE DEL 28/03/19 E 31/05/19 DI CUI ALL'INVITO DELLA DGR N.186/2019.

Al fine di poter determinare la quantificazione delle risorse da assegnare dei soggetti che eventualmente potranno integrare il primo elenco a seguito della presentazione della candidatura nella seconda e nella terza scadenza nelle rispettive date previste dall'Invito, si utilizzano gli stessi criteri utilizzati per la prima assegnazione.

Pertanto, si mantiene sempre come riferimento il numero degli ambiti territoriale sui quali gli stessi possono operare, così come risultanti alla data di scadenza (28/03/19 e 31/05/19) dagli atti di accreditamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro.

Al fine di una quantificazione delle risorse si utilizza il dato finanziario medio attribuito per ambito (8.000.000,00/164): a ciascun soggetto sono attribuite risorse pari a tale valore medio di euro 48.780,00 per il numero di ambiti provinciale nei quali il soggetto attuatore può operare (minimo 5), fermo restando quanto segue con riferimento alle due scadenze previste.

In considerazione del tempo che intercorrerà tra le diverse scadenze e la tempistica necessaria per poter procedere all'adozione dell'atto di finanziamento a favore degli eventuali ulteriori soggetti attuatori, adempimento necessario per consentire agli stessi soggetti di poter avviare le attività, tale valore medio di calcolo, utilizzato per la quantificazione delle risorse da assegnare agli stessi soggetti, sarà ridotto del 10% per la seconda scadenza del 28/03/2019 e del 30% per la terza scadenza del 31/05/2019.

3. CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE PER L'INTEGRAZIONE DELLE ASSEGNAZIONI A FAVORE DEI SOGGETTI ATTUATORI A SEGUITO DELLE SCADENZE DEL 26/02/2019 E 28/03/19 DI CUI ALL'INVITO DELLA DGR N.186/2019.

Al fine di garantire l'operatività e pertanto di mantenere l'opportunità di scelta in capo alle persone, le assegnazioni delle risorse, effettuate a favore di soggetti presenti nel primo elenco e dei soggetti che eventualmente rientreranno nel secondo elenco, potranno essere integrate.

L'integrazione delle risorse avverrà sulla base del numero dei Patti di Servizio Personalizzati sottoscritti al 31/05/2019, estrapolati

dall'applicativo SILER, e comunicati dall'Agenzia Regionale del Lavoro al Servizio regionale competente per l'adozione dell'atto di finanziamento, nei quali risultano individuati i soggetti attuatori, scelti dalle persone, che dovranno erogare le attività previste nel programma.

Saranno oggetto di integrazione delle risorse quei soggetti attuatori che alla data del 31/05/2019 sono stati individuati in sede di stipula del Patto di Servizio da un numero di persone non inferiore al 3% del totale risultante a tale data.

Le risorse complessive, da destinare all'integrazione delle assegnazioni ai soggetti come sopra individuati, saranno quantificate rapportando il numero totale dei Patti stipulati con i suddetti soggetti al totale delle risorse non assegnate alla stessa data del 31/05/2019 (15 milioni al netto degli 8 milioni assegnati a favore dei soggetti del primo elenco e al netto delle eventuali risorse assegnate a favore dei soggetti rientranti nel secondo e terzo elenco, così come definite al precedente punto 2). In particolare, a ciascun soggetto sono assegnate risorse pari al valore sopra determinato moltiplicato per il numero di patti con lo stesso stipulati alla data del 31/05/2019.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18
MARZO 2019, N. 384

Termine per la chiusura amministrativa e contabile di programmi regionali relativi all'erp, all'ers e alla L.R. 16/2002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

sulla base di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente richiamato:

1. di approvare, a fini riepilogativi, l'Allegato A, "Elenco interventi e contributi regionali residui al 31/12/2018";

2. di fissare il termine del 31 dicembre 2019 per la presentazione della documentazione richiesta dalle programmazioni di riferimento al fine della chiusura amministrativa e contabile degli interventi indicati nell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

3. di dare atto che con determinazioni del dirigente regionale del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative si procederà alla revoca dei contributi per i quali non sarà pervenuta entro il 31 dicembre 2019 la documentazione richiesta dalle programma-

zioni di riferimento, con conseguente restituzione delle somme già liquidate;

4. di dare atto che è ammissibile presentare da parte dei soggetti titolati, entro il 31 dicembre 2019, la rendicontazione finale dell'intervento anche nel caso in cui siano stati realizzati e conclusi solamente degli stralci funzionali del progetto originario previsto;

5. di dare atto che quanto previsto al precedente punto 4 non risulta applicabile al programma 20000 abitazioni in affitto, dato che il rispetto del vincolo della destinazione a locazione o godimento permanente e a termine del contributo pubblico comporta che per poter liquidare il contributo a saldo è necessario, oltre la fine lavori, la presentazione dell'elenco nominativo degli assegnatari/locatari degli alloggi realizzati con indicazione della categoria sociale di appartenenza;

6. di comunicare il presente atto ai soggetti beneficiari dei contributi e ai soggetti attuatori degli interventi;

7. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

| ALLEGATO A "Elenco interventi e contributi regionali residui al 31/12/2018" | | | | | | | |
|---|--|---|-----------------------|----------------------------|--|---------------|-------------|
| Programma regionale erp 2003-2004 | | | | | | | |
| PROV | COMUNE BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO | LOCALIZZAZIONE INTERVENTO | SOGGETTO ATTUATORE | DGR DI RIFERIMENTO | RENDICONTAZIONE CONTRIBUTO AL 31/12/2018 | | |
| | | | | | CONCESSO E IMPEGNATO (€) | LIQUIDATO (€) | RESIDUO (€) |
| BO | Medicina | VIA SIGNORE 143,143/A,143/B | ACER BO | N. 867/2005 1° Stralcio | 141.500,00 | 127.350,00 | 14.150,00 |
| BO | Minerbio | VIA DI VITTORIO 6 | ACER BO | N. 867/2005 1° Stralcio | 34.000,00 | 30.600,00 | 3.400,00 |
| BO | Molinella | VIA BEVILACQUA 2 E ALTRI INDIRIZZI | ACER BO | N. 867/2005 1° Stralcio | 792.500,00 | 713.250,00 | 79.250,00 |
| BO | Monzuno | VIA CADUTI LIBERAZIONE 29; PALMIERI 13,15 | ACER BO | N. 867/2005 1° Stralcio | 284.000,00 | 255.600,00 | 28.400,00 |
| BO | Pieve di Cento | VIA CAMPANINI 22, 24; GESSI 7,9,19 | ACER BO | N. 867/2005 1° Stralcio | 218.000,00 | 196.200,00 | 21.800,00 |
| BO | San Giovanni in Persiceto | VIA BELLINI 20, FERMI 6, MALPIGHI 6, MEUCCI 2 | ACER BO | N. 867/2005 1° Stralcio | 130.500,00 | 117.450,00 | 13.050,00 |
| BO | Argelato | VIA DELLA REPUBBLICA 28 E ALTRI INDIRIZZI | ACER BO | N. 867/2005 2° Stralcio | 63.000,00 | 56.700,00 | 6.300,00 |
| BO | Bologna | COMPARTO 3 - 2° STRALCIO - VIA ALTABELLI 26 E ALTRI INDIRIZZI | ACER BO | N. 260/2009 | 156.250,50 | 62.500,20 | 93.750,30 |
| BO | Bologna | COMPARTO 7 - 2° STRALCIO - VIA CARTOLERIA 7 E ALTRI INDIRIZZI | ACER BO | N. 260/2009 | 84.171,57 | 33.668,63 | 50.502,94 |
| BO | Bologna | COMPARTO 8 - 2° STRALCIO - ALLOGGI DEL COMUNE DI BOLOGNA UBICATI NEI COMUNI DI ARGELATO, CALDERARA, CASTENASO, CRESPELLANO; PROPRIETÀ PROVINCIA VIA GALEAZZA 33-39; PROPRIETÀ CASALECCHIO | ACER BO | N. 260/2009 | 31.249,75 | 28.124,77 | 3.124,98 |
| BO | Casalfiumanese | VIA CANOVE 6/B, COSTA 48 | ACER BO | N. 867/2005 2° Stralcio | 19.667,00 | 7.866,80 | 11.800,20 |
| BO | Castel San Pietro | VIA MACHIAVELLI 80 - 80/C, MACCHIAVELLI 104 | ACER BO | N. 867/2005 2° Stralcio | 60.000,00 | 54.000,00 | 6.000,00 |
| BO | Lizzano in Belvedere | VIA PIANCERETO 10 | ACER BO | N. 867/2005 2° Stralcio | 20.000,00 | 18.000,00 | 2.000,00 |
| BO | Medicina | VIA 10 SETTEMBRE 7, 7A, F. LLI CERVI 2-30/B, ZAMBRINI 174, 250 | ACER BO | N. 867/2005 2° Stralcio | 105.000,00 | 94.500,00 | 10.500,00 |
| BO | Minerbio | VIA BARCHE 12, NAZIONALE 75, 77, TOGLIATTI 5 | ACER BO | N. 867/2005 2° Stralcio | 90.000,00 | 81.000,00 | 9.000,00 |
| BO | Monteveglia | VIA VIVALDI 2 | ACER BO | N. 867/2005 2° Stralcio | 12.000,00 | 10.800,00 | 1.200,00 |
| BO | Monzuno | VIA SELVE 270, VILLAGGIO S. RITA 13,14 | ACER BO | N. 867/2005 2° Stralcio | 64.000,00 | 57.600,00 | 6.400,00 |
| BO | Pieve di Cento | VIA CAMPANINI 27-37 E ALTRI INDIRIZZI | ACER BO | N. 867/2005 2° Stralcio | 220.000,00 | 198.000,00 | 22.000,00 |

| | | | | | | | |
|----|-----------------------------|--|---------|----------------------------|--------------|--------------|------------|
| BO | Sala Bolognese | VIA DELEDDA 6, DI VITTORIO 12,14, LONGAROLA 34 | ACER BO | N. 867/2005 2° Stralcio | 75.000,00 | 67.500,00 | 7.500,00 |
| BO | San Benedetto Val di Sambro | VIA CÀ VECCHIE 1 E ALTRI INDIRIZZI | ACER BO | N. 867/2005 2° Stralcio | 54.000,00 | 48.600,00 | 5.400,00 |
| BO | Sant'Agata Bolognese | CIRCONDARIA EST 3, 4 E ALTRI INDIRIZZI | ACER BO | N. 867/2005 2° Stralcio | 88.333,00 | 79.499,70 | 8.833,30 |
| BO | Vergato | VIA MINGHETTI 64/A-B | ACER BO | N. 867/2005 2° Stralcio | 42.000,00 | 37.800,00 | 4.200,00 |
| BO | Castel d'Aiano | VIA VILLA D'AIANO 96 E VIA BOLOGNA 38-46 | ACER BO | N. 1218/2013 | 51.000,00 | 45.900,00 | 5.100,00 |
| BO | Castel del Rio | VIA DELLA REPUBBLICA 83 E ALTRI | ACER BO | N. 1218/2013 | 20.077,63 | 18.069,87 | 2.007,76 |
| BO | Fontanelice | CORSO EUROPA 70 | ACER BO | N. 1218/2013 | 89.575,91 | 80.618,32 | 8.957,59 |
| BO | Galliera | VIA DEL PARCO 4 E VIA PROV.LE 44-58 | ACER BO | N. 1218/2013 | 19.988,66 | 7.995,46 | 11.993,20 |
| BO | Loiano | VIA ROMA 3 | ACER BO | N. 1218/2013 | 19.957,10 | 7.982,84 | 11.974,26 |
| BO | Malalbergo | VIA RIOLO 3 E ALTRI | ACER BO | N. 1218/2013 | 20.747,78 | 18.673,00 | 2.074,78 |
| BO | Monterenzio | VIA IDICE 36 E ALTRI | ACER BO | N. 1218/2013 | 132.000,00 | 118.800,00 | 13.200,00 |
| BO | Mordano | PIAZZA C. PENNAZZI 2-4-6 | Comune | N. 1710/2013 | 175.250,71 | 116.833,81 | 58.416,90 |
| BO | Ozzano dell'Emilia | VIA A.MORO 3 E ALTRI | ACER BO | N. 1218/2013 | 66.321,68 | 59.688,00 | 6.633,68 |
| BO | Sasso Marconi | VIA PORRETTANA 118, 437, 443, 445-453 | ACER BO | N. 1218/2013 | 35.000,61 | 14.000,00 | 21.000,61 |
| MO | Carpi | VIA GIOVENALE, 2-4-6-8-10-12 E ALTRI INDIRIZZI | ACER MO | N. 630/2004 1° stralcio | 777.272,52 | 699.545,26 | 77.727,26 |
| MO | Castelfranco Emilia | VIA MAVORA 115 E ALTRI INDIRIZZI | ACER MO | N. 630/2004 1° stralcio | 665.122,71 | 266.049,08 | 399.073,63 |
| MO | Finale Emilia | VIA VOLTA 4 MASSA FINALESE E ALTRI INDIRIZZI | ACER MO | N. 630/2004 1° stralcio | 297.731,50 | 267.958,35 | 29.773,15 |
| MO | Mirandola | VIA MARTIRI BELFIORE, 1/5 E ALTRI INDIRIZZI | ACER MO | N. 630/2004 1° stralcio | 590.444,55 | 531.400,10 | 59.044,45 |
| MO | Modena | VIA NAZIONALE PER CARPI 20/1-6 E ALTRI INDIRIZZI | ACER MO | N. 630/2004 1° stralcio | 4.569.831,84 | 4.112.848,66 | 456.983,18 |
| MO | Nonantola | VIA MALATESTA 33 E ALTRI INDIRIZZI | ACER MO | N. 630/2004 1° stralcio | 371.825,42 | 334.642,88 | 37.182,54 |
| MO | Carpi | VIA GIULIO CESARE 34, PIOPPI 1, PEZZANA 1-5 | ACER MO | N. 630/2004 2° stralcio | 259.090,84 | 103.636,34 | 155.454,50 |
| MO | Castelfranco | VIA COSTA 5-7-11, MENOTTI 64/146, AMENDOLA 7/11 | ACER MO | N. 630/2004 2° stralcio | 1.574.999,58 | 629.999,83 | 944.999,75 |

| FC | Bagno di Romagna | VIA DEL FAGGIO, DEL MONTE, SAVIO E ALTRI INDIRIZZI | ACER FC | N. 452/2004 1° stralcio | 75.000,00 | 30.000,00 | 45.000,00 |
|--|--|---|----------------------|----------------------------|--|----------------------|---------------------|
| FC | Bertinoro | VIA CAVOUR, FRANGIPANE, DELLE MURA, CAIROLI, UGOLINI | ACER FC | N. 452/2004 1° stralcio | 80.000,00 | 72.000,00 | 8.000,00 |
| FC | Gatteo | ALLENDE 113/132, ARIOSTO | ACER FC | N. 452/2004 1° stralcio | 25.000,00 | 22.500,00 | 2.500,00 |
| FC | Rocca S. Casciano | VIA VENETO, MAZZINI E ALTRI INDIRIZZI | ACER FC | N. 452/2004 1° stralcio | 60.000,00 | 54.000,00 | 6.000,00 |
| FC | S. Sofia | VIA UNITÀ D' ITALIA, MAESTÀ, MOLINO E ALTRI INDIRIZZI | ACER FC | N. 452/2004 1° stralcio | 161.000,00 | 64.400,00 | 96.600,00 |
| FC | Sarsina | VIA DE GASPERI, NAZIONALE, CÀ DI MARTINO, SALVADORI , MONS. CASADEI | ACER FC | N. 452/2004 1° stralcio | 80.000,00 | 72.000,00 | 8.000,00 |
| FC | Cesena | VIA OBERDAN E ALTRI INDIRIZZI | ACER FC | N. 452/2004 2° stralcio | 803.000,00 | 722.700,00 | 80.300,00 |
| FC | Forlì | LOCALITÀ VARIE, PELLICO, MOLINA RIPA E ALTRI INDIRIZZI | ACER FC | N. 452/2004 2° stralcio | 780.500,00 | 755.500,00 | 25.000,00 |
| FC | Galeata | VIA NENNI, IV NOVEMBRE | ACER FC | N. 452/2004 2° stralcio | 212.030,52 | 190.827,47 | 21.203,05 |
| FC | Gatteo | VIA ALLENDE | ACER FC | N. 452/2004 2° stralcio | 200.000,00 | 80.000,00 | 120.000,00 |
| FC | Modigliana | VIA SPAZZOLI | ACER FC | N. 452/2004 2° stralcio | 12.000,00 | 4.800,00 | 7.200,00 |
| FC | Rocca S. Casciano | VIA S. FRANCESCO | ACER FC | N. 452/2004 2° stralcio | 18.000,00 | 7.200,00 | 10.800,00 |
| PC | Ponte Dell'Olio | VIA ROSSI 32 | ACER PC | N. 1118/2012 | 34.315,82 | 13.726,33 | 20.589,49 |
| TOTALI ERP 2003-2004 | | | | | 15.062.257,20 | 11.900.905,70 | 3.161.351,50 |
| Programma Nessun alloggio Pubblico sfitto | | | | | | | |
| PROV | COMUNE BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO | LOCALIZZAZIONE INTERVENTO | SOGETTO ATTUATORE | DGR DI RIFERIMENTO | RENDICONTAZIONE CONTRIBUTO AL 31/12/2018 | | |
| | | | | | CONCESSO E IMPEGNATO (€) | LIQUIDATO (€) | RESIDUO (€) |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA ARIOSTO 19-23 | ACER RE | N. 344/2010 | 30.000,00 | 24.000,00 | 6.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA CASSALA 11 | ACER RE | N. 344/2010 | 50.000,00 | 40.000,00 | 10.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA DALL'AGLIO 10/2-10/3 | ACER RE | N. 344/2010 | 55.000,00 | 16.500,00 | 38.500,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA DOBERDÒ 20 | ACER RE | N. 344/2010 | 15.000,00 | 12.000,00 | 3.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA FOGLIANI 61 | ACER RE | N. 344/2010 | 25.000,00 | 20.000,00 | 5.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA GUARDASONI 27 | ACER RE | N. 344/2010 | 15.000,00 | 12.000,00 | 3.000,00 |

| | | | | | | | |
|----|--------------------|---------------------------|---------|-------------|------------|------------|------------|
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA MARSILIO DA PADOVA 21 | ACER RE | N. 344/2010 | 300.000,00 | 240.000,00 | 60.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA MASCAGNI 12/1 | ACER RE | N. 344/2010 | 15.000,00 | 12.000,00 | 3.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA PASTRENGO 18 | ACER RE | N. 344/2010 | 15.000,00 | 4.500,00 | 10.500,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA PELLICO 9 | ACER RE | N. 344/2010 | 25.000,00 | 20.000,00 | 5.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA PICCININI 5/3 | ACER RE | N. 344/2010 | 50.000,00 | 40.000,00 | 10.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIALE MONTE GRAPPA 6 | ACER RE | N. 344/2010 | 200.000,00 | 160.000,00 | 40.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIALE RISORGIMENTO 24/A-B | ACER RE | N. 344/2010 | 200.000,00 | 60.000,00 | 140.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA BERGONZI 10 | ACER RE | N. 344/2010 | 25.000,00 | 20.000,00 | 5.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA BERGONZI 8 (ex 4) | ACER RE | N. 344/2010 | 25.000,00 | 20.000,00 | 5.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA BRIGATA REGGIO 30 | ACER RE | N. 344/2010 | 15.000,00 | 12.000,00 | 3.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA CALERI 24 | ACER RE | N. 344/2010 | 15.000,00 | 12.000,00 | 3.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA CALERI 24 | ACER RE | N. 344/2010 | 15.000,00 | 4.500,00 | 10.500,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA CALERI 26 | ACER RE | N. 344/2010 | 15.000,00 | 12.000,00 | 3.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA COMPAGNONI 11 | ACER RE | N. 344/2010 | 35.000,00 | 28.000,00 | 7.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA COMPAGNONI 60 (ex 5) | ACER RE | N. 344/2010 | 35.000,00 | 28.000,00 | 7.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA DALL'AGLIO 10/1 | ACER RE | N. 344/2010 | 15.000,00 | 12.000,00 | 3.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA FENULLI 3 | ACER RE | N. 344/2010 | 25.000,00 | 20.000,00 | 5.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA FERRI 49 VILLA SESSO | ACER RE | N. 344/2010 | 25.000,00 | 7.500,00 | 17.500,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA FONTANA 19 | ACER RE | N. 344/2010 | 25.000,00 | 7.500,00 | 17.500,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA FOSCATO 5 (ex 45) | ACER RE | N. 344/2010 | 25.000,00 | 20.000,00 | 5.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA MANTEGNA 17 (ex 18) | ACER RE | N. 344/2010 | 25.000,00 | 7.500,00 | 17.500,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA MARTIRI DEL 1831 2 | ACER RE | N. 344/2010 | 25.000,00 | 7.500,00 | 17.500,00 |

| | | | | | | | |
|----|--------------------|---|---------|-------------|------------|------------|------------|
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA PAPA GIOVANNI XXIII 22 (ex 32) | ACER RE | N. 344/2010 | 15.000,00 | 4.500,00 | 10.500,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA PASTEUR 10/1 | ACER RE | N. 344/2010 | 25.000,00 | 7.500,00 | 17.500,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA PICCININI 5/6 | ACER RE | N. 344/2010 | 25.000,00 | 20.000,00 | 5.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA PORTELLA GINESTRE 8 | ACER RE | N. 344/2010 | 25.000,00 | 7.500,00 | 17.500,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA RIVOLUZIONE OTTOBRE 11 (ex 13) | ACER RE | N. 344/2010 | 35.000,00 | 10.500,00 | 24.500,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA RIVOLUZIONE OTTOBRE 9 (ex 13) | ACER RE | N. 344/2010 | 35.000,00 | 28.000,00 | 7.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA RIVOLUZIONE OTTOBRE 17/1 | ACER RE | N. 344/2010 | 25.000,00 | 20.000,00 | 5.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA RIVOLUZIONE OTTOBRE 17 (ex 5) | ACER RE | N. 344/2010 | 25.000,00 | 20.000,00 | 5.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA RIVOLUZIONE OTTOBRE 17 (ex 7) | ACER RE | N. 344/2010 | 25.000,00 | 20.000,00 | 5.000,00 |
| RE | Reggio nell'Emilia | VIA TERRAGNI 4 | ACER RE | N. 344/2010 | 25.000,00 | 7.500,00 | 17.500,00 |
| RE | Rolo | VIA VOLTA 53 | ACER RE | N. 344/2010 | 15.000,00 | 12.000,00 | 3.000,00 |
| RE | Rolo | VIA VOLTA 53 | ACER RE | N. 344/2010 | 15.000,00 | 4.500,00 | 10.500,00 |
| RE | Rolo | VIALE RESISTENZA | ACER RE | N. 344/2010 | 25.000,00 | 7.500,00 | 17.500,00 |
| RE | Rolo | VIALE RESISTENZA | ACER RE | N. 344/2010 | 30.000,00 | 9.000,00 | 21.000,00 |
| MO | Modena | VIA FOSSAMONDA 4-4/1 | ACER MO | N. 344/2010 | 300.000,00 | 90.000,00 | 210.000,00 |
| MO | Modena | ZIONALE PER CARPI 20/1 20 | ACER MO | N. 344/2011 | 614.000,00 | 491.200,00 | 122.800,00 |
| MO | Modena | ZIONALE PER CARPI 20/3 20 | ACER MO | N. 344/2012 | 550.000,00 | 440.000,00 | 110.000,00 |
| MO | Nonantola | VIA MAVORA -BAGAZZANO | ACER MO | N. 344/2010 | 60.000,00 | 18.000,00 | 42.000,00 |
| MO | Castelfranco E. | TAROZZI 51-77, RIPA SUP. 63, CIRCONDARIA SUD 13 | ACER MO | N. 344/2010 | 645.000,00 | 193.500,00 | 451.500,00 |
| MO | Castelfranco E. | ZANASI 60-70, RIPA SUPERIORE 59,61 | ACER MO | N. 344/2010 | 445.000,00 | 133.500,00 | 311.500,00 |
| MO | Fiumalbo | DEL PARCO | ACER MO | N. 344/2010 | 300.000,00 | 90.000,00 | 210.000,00 |
| MO | Serramazzoni | XXIV MAGGIO 221 | ACER MO | N. 344/2010 | 600.000,00 | 480.000,00 | 120.000,00 |

| | | | | | | | |
|-------------------------------|----------------------|--------------------------------|-----------------------|-------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| BO | Monterenzio | IDICE 19 | Comune Monterenzio | N. 344/2010 | 25.000,00 | 7.500,00 | 17.500,00 |
| BO | Monterenzio | IDICE 19 | Comune Monterenzio | N. 344/2010 | 25.000,00 | 7.500,00 | 17.500,00 |
| BO | Monterenzio | IDICE 19 | Comune Monterenzio | N. 344/2010 | 25.000,00 | 7.500,00 | 17.500,00 |
| BO | Monterenzio | IDICE 23 | Comune Monterenzio | N. 344/2010 | 25.000,00 | 7.500,00 | 17.500,00 |
| BO | Monterenzio | IDICE 21 ex 36 | Comune Monterenzio | N. 344/2010 | 25.000,00 | 7.500,00 | 17.500,00 |
| BO | Monterenzio | SILLARO 10 | Comune Monterenzio | N. 344/2010 | 25.000,00 | 7.500,00 | 17.500,00 |
| FE | Ferrara | VIA GROSOLI 37 | ACER FE | N. 344/2010 | 52.812,50 | 15.843,75 | 36.968,75 |
| FE | Ferrara | VIA GROSOLI 37 | ACER FE | N. 344/2010 | 52.812,50 | 15.843,75 | 36.968,75 |
| FE | Ferrara | VIA GROSOLI 38 | ACER FE | N. 344/2010 | 52.812,50 | 15.843,75 | 36.968,75 |
| FC | Cesena | P.ZA ANNA MAGNANI 33 | ACER FC | N. 344/2010 | 12.490,95 | 3.747,29 | 8.743,66 |
| FC | Forlì | CORSO GARIBALDI 319 | ACER FC | N. 344/2010 | 65.000,00 | 19.500,00 | 45.500,00 |
| FC | Forlì | VIA MARSALA 7 | ACER FC | N. 344/2010 | 360.000,00 | 108.000,00 | 252.000,00 |
| FC | Cesenatico | VIA CREMONA 71 | ACER FC | N. 344/2010 | 25.000,00 | 7.500,00 | 17.500,00 |
| FC | Civitella di Romagna | V.CADUTI PER LA LIBERTA' 12 | ACER FC | N. 344/2010 | 20.000,00 | 6.000,00 | 14.000,00 |
| FC | Civitella di Romagna | VIA A. COSTA 37 - CUSERCOLI | ACER FC | N. 344/2010 | 90.000,00 | 27.000,00 | 63.000,00 |
| FC | Gatteo | VIA BIRIBANTI N.6 | ACER FC | N. 344/2010 | 3.000,00 | 900,00 | 2.100,00 |
| FC | Gatteo | VIA BIRIBANTI N.6 | ACER FC | N. 344/2010 | 3.000,00 | 900,00 | 2.100,00 |
| FC | Meldola | VIA CAVOUR, 60 | ACER FC | N. 344/2010 | 20.000,00 | 6.000,00 | 14.000,00 |
| FC | Meldola | VIA GRAMSCI N.20 | ACER FC | N. 344/2010 | 5.000,00 | 1.500,00 | 3.500,00 |
| TOTALI D.G.R. 344/2010 | | | | | 6.110.928,45 | 3.267.778,54 | 2.843.149,91 |

| Programma Proseguimento Nessun alloggio Pubblico sfitto | | | | | | | |
|--|------------------------------------|---------------------------------|--------------------|--------------------|--|---------------|-------------|
| PROV | COMUNE BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO | LOCALIZZAZIONE INTERVENTO | SOGGETTO ATTUATORE | DGR DI RIFERIMENTO | RENDICONTAZIONE CONTRIBUTO AL 31/12/2018 | | |
| | | | | | CONCESSO E IMPEGNATO (€) | LIQUIDATO (€) | RESIDUO (€) |
| FC | Forlì | VIA APPENNINO, 299 | ACER FC | N. 1358/2010 | 20.000,00 | 6.000,00 | 14.000,00 |
| FC | Forlì | VIA APPENNINO, 299 | ACER FC | N. 1358/2010 | 20.000,00 | 6.000,00 | 14.000,00 |
| TOTALI D.G.R. 1358/2010 | | | | | 40.000,00 | 12.000,00 | 28.000,00 |
| Programma di recupero nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 2012 | | | | | | | |
| PROV | COMUNE BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO | LOCALIZZAZIONE INTERVENTO | SOGGETTO ATTUATORE | DGR DI RIFERIMENTO | RENDICONTAZIONE CONTRIBUTO AL 31/12/2018 | | |
| | | | | | CONCESSO E IMPEGNATO (€) | LIQUIDATO (€) | RESIDUO (€) |
| FE | Ferrara | PONTELUNGO VIA RISORGIMENTO, 22 | ACER FE | N. 1571/2014 | 34.052,48 | 0,00 | 34.052,48 |
| FE | Ferrara | RAVALLE VIA MARTELLI, 14 | ACER FE | N. 1571/2014 | 39.491,76 | 19.745,88 | 19.745,88 |
| FE | Ferrara | VIA BALUARDI, 127 | ACER FE | N. 1571/2014 | 22.015,84 | 0,00 | 22.015,84 |
| FE | Ferrara | VIA SIRENA, 31 | ACER FE | N. 1571/2014 | 104.720,00 | 52.360,00 | 52.360,00 |
| FE | Ferrara | VIA SIRENA, 33 | ACER FE | N. 1571/2014 | 104.720,00 | 52.360,00 | 52.360,00 |
| FE | Ferrara | VIA SIRENA, 29 | ACER FE | N. 1571/2014 | 104.720,00 | 52.360,00 | 52.360,00 |
| FE | Ferrara | VIA SIRENA, 35 | ACER FE | N. 1571/2014 | 104.720,00 | 52.360,00 | 52.360,00 |
| FE | Ferrara | VIA SIRENA, 39 | ACER FE | N. 1571/2014 | 104.720,00 | 52.360,00 | 52.360,00 |
| FE | Ferrara | VIA SIRENA, 41 | ACER FE | N. 1571/2014 | 104.720,00 | 52.360,00 | 52.360,00 |
| FE | Ferrara | VIA SIRENA, 43 | ACER FE | N. 1571/2014 | 104.720,00 | 52.360,00 | 52.360,00 |
| FE | Ferrara | VIA SIRENA, 37 | ACER FE | N. 1571/2014 | 104.720,00 | 52.360,00 | 52.360,00 |
| FE | Ferrara | VIA GATTI CASAZZA, 21 | ACER FE | N. 1571/2014 | 92.400,00 | 46.200,00 | 46.200,00 |
| FE | Ferrara | VIA GATTI CASAZZA, 12 | ACER FE | N. 1571/2014 | 92.400,00 | 46.200,00 | 46.200,00 |
| FE | Ferrara | VIA GATTI CASAZZA, 12 | ACER FE | N. 1571/2014 | 92.400,00 | 46.200,00 | 46.200,00 |
| FE | Ferrara | VIA GATTI CASAZZA, 12 | ACER FE | N. 1571/2014 | 92.400,00 | 46.200,00 | 46.200,00 |

| FE | Ferrara | VIA GATTI CASAZZA, 9 | ACER FE | N. 1571/2014 | 92.400,00 | 46.200,00 | 46.200,00 |
|---|---|---|----------------------------|--------------------|--|---------------------|-----------------------|
| FE | Ferrara | VIA GATTI CASAZZA, 9 | ACER FE | N. 1571/2014 | 92.400,00 | 46.200,00 | 46.200,00 |
| FE | Ferrara | VIA GATTI CASAZZA, 9 | ACER FE | N. 1571/2014 | 92.400,00 | 46.200,00 | 46.200,00 |
| FE | Ferrara | VIA GATTI CASAZZA, 9 | ACER FE | N. 1571/2014 | 92.400,00 | 46.200,00 | 46.200,00 |
| FE | Ferrara | VIA GATTI CASAZZA, 15 | ACER FE | N. 1571/2014 | 92.400,00 | 46.200,00 | 46.200,00 |
| FE | Ferrara | VIA GATTI CASAZZA, 19 | ACER FE | N. 1571/2014 | 92.400,00 | 46.200,00 | 46.200,00 |
| TOTALI D.G.R. 1571/2014 | | | | | 1.857.320,08 | 900.625,88 | 956.694,20 |
| Programma interventi L.R. 16/2002 | | | | | | | |
| PROV | COMUNE BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO | LOCALIZZAZIONE INTERVENTO | SOGGETTO ATTUATORE | DGR DI RIFERIMENTO | RENDICONTAZIONE CONTRIBUTO AL 31/12/2018 | | |
| | | | | | CONCESSO E IMPEGNATO (€) | LIQUIDATO (€) | RESIDUO (€) |
| PR | Fidenza | ELIMINAZIONE OPERE INCONGRUE NELL'EX COLLEGIO DEI GESUITI | Comune Fidenza | N. 2325/2005 | 401.092,85 | 160.437,14 | 240.655,71 |
| MO | Castelfranco Emilia | RESTAURO CONSERVATIVO DI VILLA SORRA | Comune Castelfranco Emilia | N. 364/2008 | 250.000,00 | 100.000,00 | 150.000,00 |
| TOTALI L.R. 16/2002 | | | | | 651.092,85 | 260.437,14 | 390.655,71 |
| Programma 20000 abitazioni in affitto | | | | | | | |
| PROV | BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO | LOCALIZZAZIONE INTERVENTO | SOGGETTO ATTUATORE | DGR DI RIFERIMENTO | RENDICONTAZIONE CONTRIBUTO AL 31/12/2018 | | |
| | | | | | CONCESSO E IMPEGNATO (€) | LIQUIDATO (€) | RESIDUO (€) |
| RN | Comune di Rimini | GAIOFANA | ACER RN | N. 2030/2004 | 1.821.402,83 | 1.274.981,98 | 546.420,85 |
| RN | Comune di Rimini | TORRE PEDRERA | ACER RN | N. 2030/2004 | 1.284.613,96 | 899.229,78 | 385.384,18 |
| RN | Comune di Rimini | VISERBELLA | ACER RN | N. 2030/2004 | 2.997.917,00 | 2.098.541,90 | 899.375,10 |
| RN | Comune di Rimini | TOMBANUOVA | ACER RN | N. 2030/2004 | 1.869.016,35 | 1.308.311,44 | 560.704,91 |
| BO | Cooperativa Intersettoriale Montana di Sassoleone | BORGO TOSSIGNANO - FONDO PRATOLINO E FONDO PRATELLETTO | CIMS | N. 2030/2004 | 200.948,16 | 140.663,72 | 60.284,44 |
| BO | Cooperativa Intersettoriale Montana di Sassoleone | CASALFIUMANESE - FONDO CAVEZZANA E FONDO CAVEZZANA DI SOTTO | CIMS | N. 2030/2004 | 240.055,20 | 168.038,64 | 72.016,56 |
| TOTALI D.G.R. N. 2030/2004 | | | | | 8.413.953,50 | 5.889.767,46 | 2.524.186,04 |
| TOTALE GENERALE CONTRIBUTI REGIONALI RESIDUI AL 31/12/2018 | | | | | | | € 9.904.037,36 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MARZO 2019, N. 394

Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed il Comune di Cotignola per la realizzazione dei lavori di taglio della vegetazione ripariale nell'area "SIC-ZPS equilibrio ecologico e sito rete natura IT4070027 bacino ex fornace Cotignola e fiume Senio" di cui alla D.G.R. n. 1191/2007 ed alla L.R. n. 7/2004 e s.m.i.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

VISTI:

- la Legge n. 225/1992 e s.m.i. recante "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile";

- il D. Lgs. n. 112/1998 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il D. Lgs. n. 1/2018 recante "Codice della protezione civile";

- la L.R. Emilia-Romagna n. 1/2005 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la L.R. Emilia-Romagna n. 13/2015 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

VISTI, altresì:

- la legge n. 241/1990 e s.m.i. che disciplina il procedimento amministrativo e, in particolare, l'art. 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni";

- il D.Lgs. n. 50/2016 - Codice dei contratti pubblici - e, in particolare, gli artt. 24 comma 1, lett. c) e 113;

- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e s.m.i.;

- la legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";

PREMESSO che con legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. modifiche ed integrazioni a leggi regionali" e s.m.i., Titolo I, artt. 3-7, sono stati definiti i compiti e le funzioni dei vari Enti in ordine sia alla predisposizione delle misure di conservazione che alle procedure per l'effettuazione delle valutazioni di incidenza, demandando (art. 2, comma 2) ad apposita direttiva l'adozione dei criteri indicanti nello specifico: il procedimento di individuazione dei SIC e delle ZPS, gli indirizzi per la gestione, la conservazione ed il monitoraggio degli stessi, nonché la metodologia per l'effettuazione della valutazione di incidenza;

DATO ATTO che con deliberazione di Giunta regionale n. 1191/2007 si è provveduto ad "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04";

RITENUTO opportuno, in relazione alla comunione di interessi tra l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e il Comune di Cotignola (RA) e ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, gestire, in modo coordinato ed integrato, la progettazione e la realizzazione degli interventi di taglio della vegetazione ripariale nell'area "SIC-ZPS equilibrio

ecologico e sito rete natura IT4070027 bacino ex fornace Cotignola e fiume Senio";

VALUTATO pertanto di disciplinare l'accordo tra Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e il Comune di Cotignola (RA) per l'espletamento delle attività finalizzate alla realizzazione dei lavori di taglio della vegetazione ripariale nell'area sopra citata mediante stipula di apposita convenzione;

VISTO lo schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e il citato Comune per la progettazione e la realizzazione degli interventi di taglio della vegetazione ripariale nell'area "SIC-ZPS equilibrio ecologico e sito rete natura IT4070027 bacino ex fornace Cotignola e fiume Senio" che si allega come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RILEVATO che il predetto schema prevede:

- che la Regione, mediante l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - che individua, sin da subito, il Responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano per l'attribuzione degli incarichi di progettazione, direzione lavori e direzione operativa - provvederà allo svolgimento delle seguenti attività:

- progettazione definitiva/esecutiva, compresa la redazione di eventuali perizie di variante e/o suppletive, nei limiti degli stanziamenti assentiti;

- direzione e contabilizzazione dei lavori fino all'emissione del certificato di regolare esecuzione;

- trasmissione al Comune di tutti i progetti e/o perizie per le necessarie approvazioni;

- trasmissione al Comune di tutti i documenti contabili e fiscali per consentire i relativi pagamenti;

- che il Comune di Cotignola provvederà allo svolgimento delle seguenti attività:

- nomina del Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.);

- acquisizione di: pareri, concessioni, autorizzazioni, nulla osta, intese, licenze e assensi comunque denominati, rilasciati dalle Amministrazioni competenti;

- approvazione dei vari livelli di progettazione e adozione della determina a contrarre;

- espletamento delle procedure di affidamento dei lavori, degli eventuali incarichi e servizi contenuti nel quadro economico, e stipula del contratto di appalto, nonché relative approvazioni;

- approvazione degli atti di contabilità dei lavori e adozione degli atti relativi ai pagamenti;

- approvazione del certificato di regolare esecuzione/collaudato e della contabilità finale con conseguente presa in consegna del lavoro;

- assolvimento degli adempimenti in materia di monitoraggio delle opere pubbliche e di trasparenza previsti dalla normativa vigente;

RITENUTO necessario precisare che nessun compenso vada riconosciuto a favore della Regione Emilia-Romagna per l'espletamento delle attività in oggetto e che le risorse previste nel fondo per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. vengano versate dal Comune di Cotignola (RA) alla Regione Emilia-Romagna, la quale provvederà ad erogarle ai propri dipendenti coinvolti, nel rispetto delle modalità disciplinate

dalla normativa regionale;

RITENUTO che la convenzione sia meritevole di approvazione e che pertanto si debba procedere alla sua stipulazione;

VISTI:

- il D. Lgs. n. 33/2013, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;

- la L.R. Emilia-Romagna n. 43/2001, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

VISTE le proprie deliberazioni:

- n. 122/2019: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", contenente anche nel relativo allegato D la “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- n. 2416/2008 e s.m.i “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” e le connesse circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13.10.2017 e PG/2017/779385 del 21.12.2017, concernenti indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;

- n. 56/2016 con cui è stato conferito all’Ing. Paolo Ferrecchi, fino al 30 giugno 2020, l’incarico di Direttore Generale “Cura del territorio dell’ambiente”

- n. 1129/2017 con cui è stato rinnovato al Dott. Maurizio

Mainetti, fino al 31 dicembre 2020, l’incarico di Direttore dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

DATO ATTO che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

DATO ATTO dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, lo schema di convenzione di cui all’Allegato “A”, tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed il Comune di Cotignola (RA) per la realizzazione dei lavori di taglio della vegetazione ripariale nell’area “SIC-ZPS equilibrio ecologico e sito rete natura IT4070027 bacino ex fornace Cotignola e fiume Senio”, posta a valle della chiusaccia del fiume Senio nel Comune di Cotignola;

2. di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione di cui all’allegato “A” provvederà il Direttore dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile;

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

4. di dare atto che il presente atto sarà pubblicato altresì nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web istituzionale della Regione Emilia-Romagna ai sensi della normativa in materia di trasparenza richiamata in parte narrativa.

Schema di Convenzione

Convenzione, ai sensi dell'art. 35 della L.R. Emilia-Romagna n. 10/2008 tra la Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed il Comune di Cotignola per la realizzazione dei lavori di taglio della vegetazione ripariale nell'area "SIC-ZPS equilibrio ecologico e sito rete natura IT4070027 bacino ex fornace Cotignola e fiume Senio" di cui alla D.G.R. n. 1191/2007 ed alla L.R. Emilia-Romagna n. 07/2004 e s.m.i., posta a valle della chiusaccia del fiume Senio nel Comune di Cotignola.

L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con sede in Bologna, Viale Silvani n. 6, C.F. 80062590379 (di seguito, per brevità, definita "Agenzia"), rappresentata dal Direttore pro-tempore, dott. Maurizio Mainetti, autorizzato a sottoscrivere il presente atto giusta D.G.R. n. ____ del _____. 2019

E

il Comune di Cotignola, con sede legale in Cotignola, Piazza V. Emanuele II n. 1, C.F. 00148580392, (di seguito, per brevità, definito "Comune"), rappresentato dal responsabile dell'Area Tecnica della Gestione Associata dei LL.PP. dei Comuni di Alfonsine, Cotignola e Fusignano, autorizzato a sottoscrivere il presente atto giusta Delibera di Giunta n. ____ del _____. 2019.

PREMESSO CHE:

- l'Amministrazione Comunale di Cotignola ha da sempre come priorità la tutela dell'incolumità dei cittadini, attraverso la messa in sicurezza del proprio territorio;
- a tal fine, la Giunta Comunale, in considerazione dell'attuale situazione del Fiume Senio, con particolare riferimento al tratto compreso tra la "Chiusaccia" ed il ponte della ferrovia Faenza-Lavezzola, è pervenuta della decisione di finanziare un intervento diretto di taglio della vegetazione ripariale nella zona " SIC-ZPS Equilibrio Ecologico e sito Rete Natura IT4070027

Bacino Ex Fornace Cotignola e Fiume Senio” destinando la complessivo importo di € 40.000,00 con fondi a carico de proprio bilancio;

CONSIDERATO

che, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 80 del 20/09/2018, è stata approvata la “Valutazione di incidenza” per l’intervento di taglio della vegetazione ripariale nell’ambito della zona SIC-ZPS in oggetto;

VISTA

la comunicazione dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (nota prot. n. 4164 del 01/02/2018), acquisita dal Comune di Cotignola, in pari data al protocollo n. 1384, ed avente ad oggetto la valutazione di incidenza e la relazione tecnica di progetto per i lavori idraulici in area Equilibrio Ecologico e sito Rete Natura IT4070027 Bacino Ex Fornace Cotignola e Fiume Senio, di cui alla D.G.R. n. 1191/2007 ed alla L.R. n. 7/2004 e s.m.i., posta a valle della chiusaccia del fiume Senio nel Comune di Cotignola.

Tanto premesso, considerato e visto, si conviene e si stipula quanto di seguito.

ART. 1 – FINALITÀ

La presente Convenzione ha la finalità di gestire, in modo coordinato ed integrato, nel rispetto delle condizioni indicate nella “Valutazione di incidenza” approvata con la sopra richiamata delibera di Giunta Comunale n. 80/2018 la progettazione e la realizzazione degli interventi di taglio della vegetazione ripariale nell’area “SIC-ZPS equilibrio ecologico e sito rete natura IT4070027 bacino ex fornace Cotignola e fiume Senio”, di cui alla D.G.R. n. 1191/2007 ed alla L.R. n. 7/2004 e s.m.i., posta a valle della chiusaccia del fiume Senio nel Comune di Cotignola.

ART. 2 – OGGETTO

La presente intesa disciplina l’accordo tra i due Enti per l’espletamento delle attività di realizzazione dei lavori di taglio della vegetazione ripariale nell’area “SIC-ZPS equilibrio ecologico e sito rete natura IT4070027 bacino ex fornace Cotignola e fiume Senio”,

di cui alla D.G.R. n. 1191/2007 ed alla L.R. n. 7/2004 e s.m.i., posta a valle della chiusaccia del fiume Senio nel Comune di Cotignola.

ART. 3 – COMPITI DELL’AGENZIA

La Regione, mediante l’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici, provvederà allo svolgimento delle seguenti attività:

- progettazione definitiva/esecutiva, compresa la redazione di eventuali perizie di variante e/o suppletive, nei limiti degli stanziamenti assentiti;
- direzione e contabilizzazione dei lavori fino all’emissione del certificato di regolare esecuzione;
- trasmissione al Comune di tutti i progetti e/o perizie per le necessarie approvazioni;
- trasmissione al Comune di tutti i documenti contabili e fiscali per consentire i relativi pagamenti.

Il Direttore dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile individua, sin da subito, il Responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano, dott. geol. Claudio Miccoli (D.D. n. 2238/2018 – D.G.R. n. 1059/2018) per l’attribuzione degli incarichi di progettazione, direzione lavori e direzione operativa ai collaboratori in possesso dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa vigente, nonché per qualsiasi ulteriore attività che si renda necessaria in esecuzione della presente convenzione.

ART. 4 – COMPITI DEL COMUNE

Il Comune svolgerà le attività necessarie alla corretta realizzazione dei lavori di cui all’art. 2 nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici provvedendo, in particolare:

- alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.);
- all’acquisizione di: pareri, concessioni, autorizzazioni, nulla osta, intese, licenze e assensi comunque denominati, rilasciati dalle Amministrazioni competenti, convocando, eventualmente, una conferenza di servizi ai sensi

dell'art. 14 e segg. della Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

- all'approvazione dei vari livelli di progettazione e all'adozione della determina a contrarre;
- all'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori, degli eventuali incarichi e servizi contenuti nel quadro economico, ed alla stipula del contratto di appalto, nonché alle relative approvazioni;
- all'approvazione degli atti di contabilità dei lavori e all'adozione degli atti relativi ai pagamenti;
- all'approvazione del certificato di regolare esecuzione/collaudato e della contabilità finale con conseguente presa in consegna del lavoro;
- all'assolvimento degli adempimenti in materia di monitoraggio delle opere pubbliche e di trasparenza previsti dalla normativa vigente;
- ad ogni altro adempimento previsto dal Codice degli appalti di cui al D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., e non espressamente indicato nel presente articolo, con l'esclusione di quanto compete alla Regione, ai sensi dell'art. 3 della presente Intesa.

ART. 5 – ONERI

Le attività svolte dal personale, ai sensi degli art. 3 e 4 della presente Convenzione, sono soggette alla ripartizione delle risorse previste nel fondo per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. secondo le disposizioni regolamentari regionali.

Il Comune provvederà a versare alla Regione la quota di risorse spettante ai collaboratori regionali incaricati, ai sensi di quanto disposto al comma che precede.

La Regione provvederà a corrispondere gli incentivi ai collaboratori che hanno svolto le attività descritte all'art 3.

ART. 6 – COPERTURE ASSICURATIVE

Le garanzie di cui all'art. 24, comma 4, del D. Lgs n. 50/2016 e s.m.i., dovute per i progettisti incaricati ai sensi dell'art. 3 della presente Convenzione, sono soddisfatte dalle polizze in essere presso le parti stesse ed alle condizioni ivi previste.

Il Comune corrisponderà alla Regione la quota di risorse corrispondente all'onere della copertura assicurativa attivata dalla stessa per i propri dipendenti e inserita nel quadro economico dell'opera.

ART. 7 – CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Il cronoprogramma delle attività è redatto in base ai contenuti stabiliti nella scheda allegata al progetto.

Si definiscono le fasi delle principali attività progettuali che i soggetti firmatari si impegnano a rispettare:

Attribuzione degli incarichi di progettazione e direzione lavori entro marzo 2019;

Redazione della progettazione esecutiva e trasmissione al Comune della stessa entro aprile 2019;

Approvazione del progetto esecutivo, verifica preventiva della progettazione: entro aprile 2019;

Adozione determina a contrarre: entro aprile 2019;

Procedura di scelta del contraente ed affidamento dei lavori: entro aprile 2019;

Esecuzione e conclusione dei lavori: entro maggio 2019;

Collaudo delle opere e procedure amministrative di conclusione lavori: entro giugno 2019.

ART. 8 – DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e rimane in vigore fino alla presa d'atto da parte dell'Agenzia della determinazione di approvazione del certificato di regolare esecuzione/di collaudo e della contabilità finale.

Le parti dovranno adoperarsi, secondo le regole di buona amministrazione, al fine di non rallentare o ritardare, senza giustificato motivo, l'esecuzione del lavoro, nel rispetto del cronoprogramma di cui all'art. 7.

ART. 9 – CONTROVERSIE

Ogni controversia che dovesse insorgere in ordine ai contenuti o all'esecuzione della presente Convenzione sarà demandata alla

competenza del Giudice Amministrativo.

ART. 10 – REGISTRAZIONE e IMPOSTA di BOLLO

La presente Convenzione è soggetta a registrazione, solo in caso d'uso, a cura e spese della parte richiedente.

La presente Convenzione è soggetta ad imposta di bollo, ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i. e dell'articolo 2 della Tariffa Parte I, a cura e spese del Comune di Cotignola.

L'imposta di bollo viene assolta tramite contrassegni telematici, di importo complessivo pari ad € _____, identificati dai codici seriali _____.

La presente Convenzione viene sottoscritta dagli aderenti con firma digitale ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Luogo e data della sottoscrizione digitale

Per il Comune di Cotignola

Il Responsabile dell'Area Tecnica

(documento firmato digitalmente)

Per la Regione Emilia-Romagna – ARSTePC

Dott. Maurizio Mainetti

(documento firmato digitalmente)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MARZO 2019, N. 404

Approvazione degli schemi di Convenzione quadro per la regolamentazione dei rapporti fra Regione Emilia-Romagna e le Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che nell'ambito delle attività di protezione civile la Regione riconosce il Volontariato come espressione di solidarietà sociale e si impegna pertanto a favorirne l'autonoma formazione nonché ad agevolarne l'impiego e lo sviluppo anche attraverso l'erogazione di contributi a favore di Associazioni ed Organizzazioni di Volontariato, finalizzati al potenziamento delle attrezzature e dei mezzi, al miglioramento della preparazione tecnica e alla formazione del volontariato, subordinatamente alla stipulazione di apposita convenzione conforme alle direttive legislative;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna percependo una sempre maggiore presenza del Volontariato nel quadro sociale, promuove la più ampia collaborazione e cooperazione tra i soggetti del sistema di Protezione civile, per cogliere la complessa e ricca trama della solidarietà contemporanea allo scopo di adeguare l'azione pubblica, coordinata con quella volontaria, ai bisogni ed all'attesa della gente;

Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L.15 marzo 1997, n.59", e, in particolare, l'articolo 108 comma 7 che conferisce alle regioni la funzione relativa agli interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n.343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n.401, e, in particolare l'art.5, commi 4 e 4-bis, che specifica il ruolo del concorso regionale nell'attività di protezione civile legata a scenari di evento di livello nazionale;

- la legge 21 novembre 2000, n.353, recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e, in particolare, l'articolo 7, che disciplina le modalità con le quali le regioni possono avvalersi delle organizzazioni di volontariato per le proprie iniziative in materia di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, e l'art.12, che stabilisce, a questo scopo, un finanziamento annuo da ripartire tra le regioni e le province autonome;

Viste:

- la L.R. n. 1/2005 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" Istituzione dell'Agenzia di Protezione civile";

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 259 del 18 novembre 2010 di emanazione del Regolamento n. 1 del 25 novembre 2010 "Regolamento regionale in materia di volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna";

- il Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 12 gennaio 2012, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 6 aprile 2012 e successive direttive con le quali, d'intesa con le Regioni

e le Province Autonome e in condivisione con la Consulta Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile, con la Croce Rossa Italiana e il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, definisce le modalità della sorveglianza sanitaria per i Volontari di protezione civile e vengono condivisi gli indirizzi comuni sugli scenari di rischio di protezione civile, i compiti dei volontari, il controllo sanitario di base e la formazione;

- la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 novembre 2012 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 1 febbraio 2013) concernente "Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile" che fornisce indicazioni in merito a:

- valorizzazione della partecipazione del volontariato alle attività di protezione civile;

- promozione di una piena assunzione di responsabilità anche organizzativa e amministrativa – per quanto di loro competenza – da parte delle Regioni e degli Enti locali;

- semplificazione delle procedure di applicazione dei benefici di legge (attualmente artt. 39 e 40 del D.Lgs.1/2018);

- integrazione del sistema nazionale e i sistemi regionali di riconoscimento e coordinamento delle organizzazioni di volontariato, nonché istituzione dell'elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile costituito dalla sommatoria degli elenchi, albi o registri istituiti dalle Regioni, (detti "elenchi territoriali del volontariato di Protezione Civile") e dell'elenco istituito presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, (detto "elenco centrale del volontariato di Protezione Civile");

- la propria deliberazione n. 1071 del 2/8/2013 "Approvazione delle modalità per la gestione dell'elenco regionale del volontariato di Protezione Civile";

- la propria deliberazione n. 1193 del 21/7/2014 "Approvazione degli standard minimi per la formazione del Volontariato di protezione civile in materia di sicurezza e comportamenti di autotutela";

- la determinazione n. 890 del 31/10/2014 "Elenco Territoriale delle organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna – Accertamento alla data del 31 ottobre 2014 e pubblicazione";

- Determina dirigenziale 383 del 6/5/2015 "Elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della regione Emilia-Romagna - adozione ed avvio del Sistema Territoriale delle Associazioni Regionali di Protezione civile (STARP)";

- la L.R. n. 13/2015 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii. in particolare l'art. 19 comma 3 con il quale dispone che L'Agenzia regionale di Protezione Civile istituita con la succitata L.R. n. 1/2005 è rinominata "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" ed esercita le funzioni attribuite dalla legge in parola, comprese quelle attribuite alle province, articolandole in sezioni territoriali", di seguito indicata come Agenzia";

- la propria deliberazione n. 1008 del 28/6/2016 "Primi adeguamenti della DGR n.1071 del 2 agosto 2013 alla legge regionale n.13 del 30 luglio 2015 in tema di modalità di gestione dell'elenco regionale del volontariato di Protezione Civile";

- il D.lgs 3 luglio 2017, n. 117. Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106;

- il D.lgs n. 1/2018 recante "Codice della protezione civile";
Considerato che:

- l'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna, nel contesto degli ambiti operativi e di attività delineati dalle richiamate disposizioni normative statali e regionali, provvede ad una serie di attività tra cui:

- previsione e prevenzione dei rischi;
- soccorso e superamento delle emergenze;
- formulazione di indirizzi agli enti locali per la pianificazione d'emergenza di rispettiva competenza;
- programmazione degli interventi strategici di messa in sicurezza;
- presidio territoriale delle diverse tipologie di rischio;
- realizzazione di interventi in materia di rischio idraulico e idrogeologico inerenti la funzione di polizia idraulica ed il servizio di piena;
- progettazione, direzione lavori e monitoraggio tecnico di interventi nell'ambito della difesa del suolo e consolidamento degli abitati;
- gestione dei procedimenti in materia di polizia mineraria e di attività estrattive;
- supporto nella realizzazione di strutture comunali, intercomunali e provinciali di protezione civile;
- promozione e coordinamento nella formazione di tecnici delle pubbliche amministrazioni e di volontari;
- adeguata attività di informazione ai cittadini;

Dato atto che ai sensi della sopra citata L.R. 1/2005:

- art.20): l'Agencia Regionale ha personalità giuridica di diritto pubblico, è dotata di autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile e provvede alla gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa di tutte le attività regionali di protezione civile ad essa demandate dalla medesima legge;

- art.14): per lo svolgimento delle attività regionali di protezione civile si avvale, anche previa stipula di apposite convenzioni, della collaborazione, del supporto e della consulenza tecnica delle strutture operative di cui all'art. 11, comma 1, lett. e) ed f) della L.225/1992, ossia i Servizi tecnici nazionali, i gruppi nazionali di ricerca scientifica, l'Istituto nazionale di geofisica, nonché delle seguenti strutture operanti nel territorio regionale:

- a) Corpo Nazionale dei vigili del Fuoco;
- b) Corpo forestale dello Stato;
- c) Corpo delle Capitanerie di porto;
- d) Agencia regionale per la prevenzione e l'ambiente;
- e) Organizzazioni di Volontariato;
- f) Croce Rossa Italiana
- g) Corpo Nazionale soccorso alpino
- h) Consorzi di bonifica
- i) ogni altro soggetto pubblico e privato che svolga compiti di interesse della protezione civile;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2320 del 10 dicembre 1998 recante "L.R. n. 26/83.

Approvazione programma di riparto ed assegnazione contributi per l'esercizio finanziario 1998 alle associazioni di volontariato di protezione civile. Approvazione della proposta progettuale – Linee guida per la costituzione della Colonna Mobile Regionale del Volontariato di Protezione Civile;

- n. 821 del 5 maggio 2003 con la quale si istituisce un registro di cassa delle entrate (di contributi regionali) e delle uscite per quanto riguarda la gestione, la manutenzione ordinaria e laddove concordata quella straordinaria, del proprio parco mezzi ed attrezzature di Colonna Mobile, disponendone la tenuta e la compilazione a tutte le Organizzazioni di Volontariato, che inserite nel sistema di protezione civile hanno in gestione un modulo funzionale o parte di un modulo funzionale di Colonna Mobile;

- n. 1584 del 28 luglio 2003 recante "Approvazione degli schemi di Convenzione Quadro quinquennali con i coordinamenti e le organizzazioni regionali del volontariato di protezione civile. Approvazione del programma operativo per l'anno 2003" e relativa proroga al 2009;

- n. 1071 del 27 luglio 2009 "Approvazione schemi convenzione quadro quinquennale col volontariato di protezione civile – approvazione schema convenzione con il coordinamento di Ferrara per supporto operativo al Cerpac – Approvazione schemi di concessione di comodati d'uso di beni regionali alle organizzazioni di volontariato di protezione civile" e successivi atti di proroga al marzo 2016;

- n. 2180 del 21 dicembre 2015 "Approvazione della Convenzione Quadro per la regolamentazione dei rapporti fra Regione Emilia-Romagna e le organizzazioni di volontariato di Protezione civile", che è successivamente stata sottoscritta dalle parti in data 29 Marzo 2016 ed essendo triennale, scadrà in data 28 marzo 2019;

Considerato inoltre:

- che nel 1996 l'allora Servizio Regionale di Protezione Civile ha allestito e dato vita (presso il magazzino di Tresigallo - FE in Via del Mare) al Centro Regionale di Protezione Civile "Ce.R.Pi.C.", dotato di attrezzature altamente specialistiche in grado di affrontare maxi-emergenze ambientali;

- che per garantire, in situazioni di emergenza, un servizio veloce ed efficace nella movimentazione, trasporto ed installazione sul luogo dell'evento delle attrezzature sopra indicate è emersa la necessità di potenziare la struttura organizzativa del "Centro" con il supporto di Volontari altamente specializzati;

- che all'interno del "Coordinamento delle Associazioni di volontariato di Protezione Civile" della Provincia di Ferrara, nel cui ambito territoriale è ubicato il "Centro", esistevano (allora come oggi) le professionalità necessarie a garantire un adeguato supporto operativo al personale tecnico regionale nelle situazioni di emergenza;

Visto il progetto "Colonna mobile nazionale delle Regioni recante il nuovo modello di intervento standard prestazionali per eventi sovra-regionali" approvato nell'ambito della Conferenza Stato delle Regioni e delle Province autonome - Sotto Commissione concordo delle Regioni alle Emergenze nazionali ed Internazionali, in data 7/11/2007;

Considerato che le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile presenti sul territorio ed iscritte all'Elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile della regione Emilia-Romagna, ed aderenti alla Convenzione in essere, rientrano nelle seguenti catalogazioni:

a) ORGANIZZAZIONI REGIONALI:

associazioni di volontariato regionali e nazionali, operanti anche in misura non prevalente nell'ambito della protezione civile, presenti e attive sul territorio regionale con proprie sezioni o gruppi costituiti in almeno cinque province, aderenti ai rispettivi Coordinamenti provinciali;

b) COORDINAMENTI/CONSULTE/COMITATI PROVINCIALI:

Organizzazioni costituite secondo gli indirizzi dell'Agenzia Regionale, in accordo con le amministrazioni Provinciali e composti da associazioni locali di volontariato, articolazioni locali e/o sezioni o raggruppamenti di associazioni regionali e nazionali, operanti a livello provinciale anche in misura non prelevante nel settore della protezione civile che abbiano richiesto l'iscrizione al Coordinamento stesso;

c) ASSOCIAZIONI SETTORIALI:

Organizzazioni di volontariato che raggruppano volontari residenti trasversalmente su tutto il territorio regionale ed aventi professionalità settoriali altamente qualificate, con le capacità di fronteggiare funzionalità specifiche, ritenute dall'Agenzia Regionale strategiche ed indispensabili al Sistema regionale di Protezione civile ed alla composizione della Colonna Mobile Regionale, in modo da poter essere attivabili a fronte di determinate necessità;

Considerato:

- che la Regione Emilia-Romagna al fine di perseguire gli obiettivi stabiliti dalle sopra citate disposizioni legislative statali e regionali intende garantire il massimo sforzo teso al miglioramento costante della qualità e della quantità dei servizi resi alla popolazione in materia di Protezione Civile, dando priorità all'attivazione di ogni opportuna iniziativa di sostegno e supporto alla crescita delle Organizzazioni di Volontariato, sotto il profilo tecnico-operativo, garantendo la disponibilità di risorse economiche e/o strumentali;

- che, al fine di perseguire tali obiettivi, tra la Regione Emilia-Romagna e le Organizzazioni di Volontariato sono state sottoscritte periodicamente specifiche convenzioni, di cui quelli attualmente vigenti, sulla base dello schema di convenzione quadro approvato con propria deliberazione n. 2180/2016;

- che i risultati conseguiti in attuazione delle menzionate convenzioni attuative hanno contribuito, in misura considerevole, alla crescita qualitativa ed operativa dell'intero sistema regionale di protezione civile;

Valutato necessario proseguire il rapporto in essere col Volontariato garantendo così continuità operativa, mediante la sottoscrizione di una nuova ad aggiornata versione della Convenzione-quadro, che tenga conto delle esigenze emerse nei gruppi di lavoro degli Stati Generali di volontariato, nonché delle osservazioni presentate da parte del "Comitato Regionale del Volontariato di Protezione Civile"; di durata triennale e da attuarsi secondo programmi operativi di validità annuale per le varie attività, elaborati di comune accordo sulla base delle rispettive effettive necessità tecnico-operative;

Ritenuto opportuno, per le motivazioni sopra esposte:

- approvare specificatamente una convenzione quadro che delinea e disciplini i principali aspetti del rapporto fra organizzazione di volontariato convenzionata e Regione Emilia-Romagna;

- mantenere vigente il registro di cassa delle entrate (di contributi regionali) e delle uscite per quanto riguarda la gestione, la

manutenzione ordinaria e, laddove concordata, quella straordinaria, del parco mezzi ed attrezzature di Colonna Mobile, istituito con delibera di Giunta regionale n. 821 del 5 maggio 2003, che verrà traslato d'ufficio, senza apportare modifiche, dalla vecchia alla nuova convenzione;

- delegare il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile a:

- individuare le Organizzazioni con le quali sottoscrivere le nuove convenzioni, sulla base delle concrete esigenze organizzative, tenendo presente anche le caratteristiche proprie delle Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio, nonché i mutamenti occorsi nel passato triennio;

- predisporre ed approvare uno schema standardizzato di Programma Operativo Annuale (POA), finalizzato, in quanto strumento programmatico, a rendere possibile, per ogni OdV convenzionata, una pianificazione concordata di tutte le attività programmabili per ciascuna annualità; POA che sarà soggetto al sostegno finanziario da parte della Regione Emilia-Romagna, tramite l'Agenzia, in base alle disponibilità economiche;

- realizzare e formalizzare le attività di cui sopra mediante successivi atti;

- dare atto che i Programmi Operativi Annuali (POA), saranno operativamente gestiti attraverso il sistema informatico STARP;

- mantenere vigenti le convenzioni in essere ed i relativi contratti di comodato d'uso, fino alla sottoscrizione delle convenzioni nella nuova formulazione anche in caso che avvengano in data successiva al 28 Marzo 2019, ma comunque non oltre il 31/5/2019;

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 10.

Richiamate altresì le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001 n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4" per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- 1 agosto 2017, n. 18 recante "disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2017-2019" ed in particolare, al capo III art. 16 che disciplina l'affidamento e attribuzione alle Agenzie regionali dei beni funzionali alle loro attività;

- 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Preso atto del parere positivo espresso sullo schema di convenzione-quadro pluriennale allegato, da parte del Comitato Regionale di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile, nell'ambito della seduta della Giunta Esecutiva riunitasi in data 1/2/2019, successivi ulteriori confronti e mail finale del 13/3/2019 recepita al protocollo con n. PC/2019/0013507 del 14/3/2019;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture

e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 ad oggetto: "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto: "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10/4/2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1129 del 24 luglio 2017, con la quale è stato rinnovato, fino al 31/12/2020, l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione Civile, conferito al Dott. Maurizio Mainetti con deliberazione n. 1080/2012;

- n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 -2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Vista la determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 2238 del 26/6/2018, recante "Rinnovo dell'incarichi dirigenziali dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile"

Richiamate altresì le circolari del Capo di Gabinetto e del Presidente della Giunta Regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative a indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione n. 468/2017";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi
delibera

per i motivi espressi in premessa e che si intendono qui richiamati:

1) di approvare lo schema di Convenzione pluriennale di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, recante "Schema di Convenzione quadro pluriennale per regolare

i rapporti tra Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile (per conto della Regione Emilia-Romagna) e le Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile";

2) di delegare il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, all'individuazione delle Organizzazioni con le quali sottoscrivere le nuove convenzioni, sulla base delle concrete esigenze organizzative;

3) di individuare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per lo svolgimento di tutte le attività regionali connesse alla realizzazione delle convenzioni, dando atto che il Direttore dell'Agenzia stessa, nel rispetto delle normative vigenti, provvederà in rappresentanza della Regione alla loro sottoscrizione;

4) di stabilire che le nuove convenzioni tra la Regione Emilia-Romagna e le organizzazioni di Volontariato dovranno essere sottoscritte a partire dalla pubblicazione della presente deliberazione ed in ogni caso entro il 31/5/2019, fermo restando che dopo il 28/03/2019 e fino alla sottoscrizione, rimarranno comunque vigenti le attuali convenzioni;

5) di stabilire che le convenzioni sottoscritte sulla base della convenzione – quadro, di cui all'allegato A) avranno scadenza il 31/3/2022;

6) di stabilire che la pianificazione delle attività delle OdV convenzionate avverrà per ciascuna di esse attraverso lo strumento programmatico del Programma Operativo Annuale (POA) che saranno redatti sulla base di uno schema-tipo, da approvare entro il 30/4/2019, tramite Determinazione Dirigenziale del Direttore dell'Agenzia;

7) di stabilire che la gestione finanziaria derivante dalla stipula delle Convenzioni, e pianificata attraverso i rispettivi Programmi Operativi Annuali (POA) avverrà obbligatoriamente, nelle fasi di "proposta POA", "rendicontazione POA" e relative istruttorie, attraverso il sistema informatico STARP sia da parte delle OdV che da parte del personale dell'Agenzia, preposto e con la competenza dello svolgimento delle pratiche necessarie;

8) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito della l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al seguente indirizzo internet: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>

Allegato A

Schema di Convenzione-Quadro pluriennale per regolare i rapporti tra Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (per conto della Regione Emilia-Romagna) e le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile

C O N V E N Z I O N E

tra la Regione Emilia-Romagna (che in seguito sarà chiamata Regione) rappresentata dal Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per il tramite, domiciliato per la carica in Bologna, Viale Silvani 6 e l'organizzazione di Volontariato di Protezione Civile denominata:

.....

che in seguito sarà chiamata 'Organizzazione'

P.IVA:

C.F.:

Sede Legale:

Rappresentata dal legale rappresentante dell'Organizzazione stessa per il concorso alle attività di protezione civile nell'ambito del territorio regionale.

L'anno, il giornopresso la sede della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile (di seguito chiamata Agenzia), Viale Silvani, 6 - Bologna, in esecuzione della giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. del

SI CONVIENE E SI STIPULA

Art. 1

(Finalità ed oggetto)

1. La presente convenzione si pone i seguenti obiettivi:

- il consolidamento ed il potenziamento della capacità operativa e della qualificazione tecnica dell'Organizzazione di Volontariato iscritta nell'Elenco Regionale del Volontariato istituito ai sensi dell'art.17, comma 7, della L.R. n. 1 del 07 Febbraio 2015, al fine di rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema

di protezione civile nella Regione Emilia-Romagna in relazione al ruolo ed alla presenza qualificata sul territorio regionale delle forze preposte agli interventi di prevenzione dei rischi e di contrasto attivo alle pubbliche calamità anche con l'impiego della Colonna Mobile Regionale (Art.18 L.R. 1/2005);

- l'ottimizzazione delle risorse materiali che costituiscono il Sistema Regionale di Protezione Civile (strutture, materiali, mezzi, attrezzature ecc) tramite il loro mantenimento, consolidamento, razionalizzazione e potenziamento, al fine di migliorare l'efficienza di intervento complessiva;

- il perseguimento di una sempre maggiore competenza e capacità operativa delle risorse umane del Volontariato tramite adeguati percorsi formativi e addestrativi;

- lo sviluppo di una maggiore capacità informativa nei confronti della popolazione in merito alle tipologie di rischio ed ai relativi comportamenti ispirandosi all'idea di "centralità del cittadino" ed elevandone la capacità di operare quotidianamente in un'ottica sempre più rivolta alla prevenzione;

- la promozione e la diffusione dello spirito e della cultura del Volontariato attraverso iniziative molteplici e diversificate rivolte a differenziati ambiti sociali e target di cittadinanza;

- il miglioramento di procedure operative per rendere sempre più efficaci le modalità di informazione, attivazione e coordinamento in occasione di crisi ed emergenze in ambito di protezione civile in cui si rende necessario l'impiego del Volontariato e della Colonna Mobile Regionale;

- l'approfondimento per la individuazione, razionalizzazione e standardizzazione di adeguate misure assicurative dirette alla copertura dei rischi derivanti dall'attività svolta, e di misure volte a promuovere e rafforzare i percorsi formativi sulla sicurezza e l'autotutela del Volontariato, per la definizione di adeguate forme di controllo sanitario.

2. L'Agenzia e l'Organizzazione attribuiscono il massimo interesse al raggiungimento di tali obiettivi e convengono per la gestione della presente convenzione, sulla predisposizione e sulla attuazione di un Programma Operativo Annuale (POA) che verrà adottato con apposito atto del Direttore dell'Agenzia;

3. Annualmente l'Agenzia, con proprio atto, determina, sulla base delle dotazioni di bilancio, le risorse disponibili per l'erogazione di contributi da destinare alle attività di volontariato di protezione civile svolte in convenzione dai soggetti firmatari. Il programma operativo annuale viene elaborato, anche per stralci, con i contenuti e le modalità illustrate al successivo art.2.

Art. 2

(Contenuti e articolazione in misure finanziabili del Programma Operativo Annuale)

Nei limiti di cui al precedente Art. 1 comma 3, il Programma Operativo Annuale per la concessione di contributi finanziari e rimborsi spese, alla sottoscrittente Organizzazione, può articolarsi in acquisizioni, attività e progetti compatibili con le seguenti misure:

MISURA A - GESTIONE DELLE ATTIVITA' DEL VOLONTARIATO

A.1 Attività per la gestione della sede e/o dei centri unificati;

Nell'ambito della misura finalizzata alla gestione della sede, dei magazzini, dei centri unificati, dei campi di addestramento e dei centri di formazione possono essere previste le seguenti attività:

Acquisizioni di:

- materiali di consumo;
- materiale di cancelleria della segreteria;
- materiale di ferramenta e minuteria di magazzino;
- libri o materiale informativo;
- attrezzature per la gestione di base della sede. Si prevede che l'organizzazione abbia facoltà di dotarsi di adeguate e necessarie dotazioni per la gestione della sede quali ad esempio arredi, attrezzature informatiche, ecc. Tali acquisti possono avvenire esclusivamente previa richiesta adeguatamente motivata in sede di presentazione di POA e nei limiti ivi stabiliti. Dovrà essere eseguita una adeguata ricerca di mercato corredata da preventivi di spesa (min. 5) ed in coerenza ad eventuali linee guida provenienti da Agenzia;

Affidamento di:

- servizi di manutenzione e pulizie;
- gestione contabile amministrativa esterna;

Allestimento dei collegamenti col Centro Operativo Regionale tramite:

- Sistemi di comunicazione di telefoni fissa e mobile, radiocomunicazione e collegamenti ed aggiornamenti informatici, nei limiti stabili in sede di programmazione operativa annuale;

Stipula di contratti per:

- manutenzioni sede e/o magazzini per ricovero mezzi ed attrezzature e/o vigilanza degli stessi e per la gestione dei centri per la formazione e per l'addestramento;
- utenze gas, luce, acqua, telefonia;
- coperture assicurative e sorveglianza sanitaria;

A.2 attività organizzative e/o pianificate del volontariato

Nell'ambito della misura per le attività organizzative e/o pianificate previste in convenzione possono essere previste le seguenti attività:

- partecipazione ad incontri di coordinamento, per studi, ricerche, progetti nazionali ed europei, gruppi di lavoro tematici inerenti la Protezione Civile promossi dall'Agenzia o autorizzati e/o riconosciuti da essa, per seminari, convegni, manifestazioni;
- realizzazione di progetti per attività addestrative, manifestazioni o altro proposto dall'Agenzia e dalle OdV
- presidi CUP e partecipazione a riunioni interne organizzative e/o di direttivo
- partecipazione alla pianificazione e gestione di squadre operative di volontari per le attività inerenti la campagna AIB annuale quali:
 - partecipazione alla individuazione e presidio dei punti di avvistamento fissi e dei percorsi mobili;
 - presidio sala operativa unificata e sue eventuali articolazioni locali nel periodo di massima pericolosità (SOUP);
 - presidio presso i CUP e le sale operative territoriali dell'Agenzia;
 - partecipazione all'attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi tramite squadre per avvistamento mobile infrasettimanale in collaborazione col Dipartimento nazionale della protezione civile;
- pianificazione e gestione di squadre operative di volontari per attività di prevenzione e monitoraggio;
- supporto all'Agenzia per la gestione dei magazzini regionali;

- presidio del centro operativo regionale (COR) e sue eventuali articolazioni locali in caso di situazioni di emergenza o concordate (escluso il periodo di apertura della SOUP);
- organizzazione addestramenti, prove di soccorso e campi scuola;
- programmazione e gestione di visite mediche e sorveglianza sanitaria;
- pianificazione del fabbisogno di dispositivi di protezione individuali (DPI);

A.3 Spese durante le attività di soccorso

Nell'ambito della misura possono essere previsti acquisti/acquisizioni necessarie o comunque funzionali a garantire le attività di soccorso previste nella presente convenzione, quali:

- il concorso dell'Organizzazione per la messa in atto degli interventi in previsione o in caso di eventi calamitosi di qualsiasi tipologia, previa attivazione del volontariato da parte dell'Agenzia, o di altri Enti istituzionali preventivamente autorizzati dall'Agenzia stessa, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del Regolamento regionale del Volontariato di Protezione Civile;
- il supporto tecnico operativo dell'organizzazione di volontariato in occasione di eventi a rilevante impatto territoriale che necessitino dell'attivazione di pianificazioni d'emergenza, ovvero, di altre attività specifiche a supporto della gestione dell'evento, su richiesta dell'autorità di Protezione civile ai sensi dell'art. 2 punto 3.1 della Direttiva del Dipartimento di protezione civile del 9 novembre 2011.

MISURA B - ATTIVITA' FORMATIVE E INFORMATIVE

Le organizzazioni convenzionate possono presentare, con articolazione annuale ed in coerenza con la ricognizione dei fabbisogni, un programma di attività per iniziative formative ed informative, rivolte al volontariato, dirette a conseguire un miglioramento qualitativo ed una maggiore efficacia dell'attività espletata dalle organizzazioni di volontariato, e altresì finalizzate al miglioramento delle conoscenze e delle capacità tecniche ed operative, in materia di protezione civile, con particolare riguardo alla formazione sulla sicurezza così come previsto dalla

DGR n. 1193 del 2014 "Standard minimi per la formazione del volontariato di protezione civile in materia di sicurezza e comportamenti di autotutela";

Le organizzazioni convenzionate curano anche la preparazione dei propri volontari finalizzata ad avere le necessarie competenze e specializzazioni per il trasporto, l'allestimento, l'impiego e la gestione, dei moduli di colonna mobile, o parti di essi, assegnati all'Organizzazione;

In particolare:

B.1 attività di formazione dei volontari di protezione civile quali:

- formazione di base di protezione civile secondo il livello 1 della DGR n.1193/2014
- formazione tecnico pratica secondo il livello 2 della DGR n. 1193/2014
- moduli formativi di aggiornamento su sicurezza e comportamenti di autotutela del volontariato secondo quanto previsto nella DGR n. 1193/2014
- formazione sull'uso di dispositivi di protezione individuale
- addestramento in sicurezza sull'uso di mezzi e attrezzature
- abilitazioni e rinnovi di abilitazioni per la conduzione di carrelli semoventi e autocarro gru e altre macchine operatrici
- moduli informativi di aggiornamento periodico successivi a corsi realizzati in anni precedenti
- corsi guida in sicurezza
- conseguimento di patenti speciali
- addestramento di unità cinofile da soccorso per la ricerca di persone disperse in superficie o travolte da macerie secondo quanto previsto nella DGR n. 1254/2014 e nella DD n.631/2014

B.2 attività di informazione sui rischi, su attività di protezione civile, su compiti e peculiarità del volontariato:

- informazione alla popolazione in materia di previsione e prevenzione dei rischi ed in materia di protezione civile
- informazione nelle scuole
- attività informative per il reclutamento di volontari e l'avvicinamento dei giovani alle attività di volontariato di protezione civile sul territorio, in raccordo con l'Agazia e le istituzioni locali interessate

MISURA C - GESTIONE E POTENZIAMENTO DI ATTREZZATURE E MEZZI DELLA COLONNA MOBILE REGIONALE

Nella misura sono ricomprese le seguenti attività:

C.1 attività inerenti la gestione della colonna mobile regionale

- l'aggiornamento dell'elenco dei mezzi e delle attrezzature, inseriti nel programma operativo, sia di proprietà della Regione e già in possesso dell'Organizzazione di Volontariato mediante comodati d'uso, che di proprietà dell'Organizzazione, che costituiscono la dotazione strumentale dell'Organizzazione o delle organizzazioni aderenti e che sono inserite nella colonna mobile regionale;
- la predisposizione di disciplinari d'uso di mezzi e attrezzature della colonna mobile in accordo con l'Agenzia e con riferimento ai principi e alle disposizioni contenute nei comodati d'uso sottoscritti;
- la gestione corretta dei mezzi e delle attrezzature della colonna mobile regionale finalizzata alla pronta operatività dell'Organizzazione nell'ambito del sistema regionale di protezione civile. Le singole attività previste sono: adempimento revisioni, certificazioni e oneri obbligatori, tassa di automobilistica (bollo auto), coperture assicurative obbligatorie e integrative, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria previa autorizzazione dell'Agenzia, adeguata custodia e stoccaggio finalizzati alla pronta partenza secondo la logica del modulo funzionale o parte di modulo funzionale;
- l'immediato ripristino della funzionalità dei moduli, o parti di essi, dopo l'impiego in emergenza o in altre attività di protezione civile, secondo quanto definito nella presente convenzione, nei comodati d'uso, e nelle specifiche ordinanze che, eventualmente, seguono le emergenze nazionali.

Tutte le spese dirette sostenute per l'espletamento delle attività sopra indicate devono essere annotate sull'apposito Registro per la Gestione della Colonna Mobile, fruibile sulla Piattaforma on-line "Modulo Rendicontazione" da parte di ogni organizzazione gestore di un Segmento di Colonna Mobile. Il carburante necessario (spesa indiretta) per effettuare tutti gli spostamenti per l'adempimento delle richiamate attività potrà essere rendicontato sempre nel registro entro limiti massimi stabiliti annualmente nei Programmi Operativi, salvo specifiche esigenze preventivamente autorizzate.

C.2 potenziamento della colonna mobile e sedi logistiche

Per ottimizzare la capacità operativa dell'Organizzazione, il potenziamento del proprio segmento di colonna mobile, o parte di esso, da mantenersi in piena efficienza ed in pronta partenza, può avvenire con le seguenti modalità:

- acquisizione, anche con finanziamenti pubblici, e successiva concessione in comodato d'uso gratuito, da parte dell'Agenzia, di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare mantenendo a carico dell'Agenzia l'onere di un concorso al rimborso delle spese relative alla gestione corrente, alla manutenzione ordinaria e straordinaria, alle eventuali coperture assicurative necessarie e ad ogni connesso adempimento di ordine fiscale o tributario nei limiti stabiliti dal Programma Operativo Annuale;
- acquisizione e successiva richiesta di inserimento in Colonna Mobile, da parte dell'Organizzazione, di strutture, di attrezzature e mezzi, prevedendo la possibilità di richiedere, all'Agenzia, nella proposta di POA, l'onere di un concorso al rimborso delle spese relative a: acquisto, gestione corrente, manutenzione ordinaria e straordinaria, eventuali coperture assicurative necessarie e ogni connesso adempimento di ordine fiscale o tributario nei limiti stabiliti dal Programma Operativo Annuale;

C.3 comodati d'uso

La concessione in comodato d'uso di mezzi e attrezzature, acquisiti direttamente dall'Agenzia avviene mediante la sottoscrizione di "Contratti di Comodato d'uso gratuito" relativi ai beni di cui trattasi, redatti secondo la apposita modulistica che verrà adottata con determinazione del Direttore dell'Agenzia.

Art. 3

(Modalità per la presentazione, approvazione e attuazione del Programma Operativo Annuale)

Il Programma operativo annuale di attuazione della presente convenzione-quadro viene elaborato ed approvato secondo la seguente procedura:

1. l'Agenzia organizza, entro la fine del mese di ottobre, un incontro finalizzato alla verifica dello stato di attuazione del POA in corso e a condividere le proposte circa le progettualità e la pianificazione complessiva elaborata dall'organizzazione relativa al POA dell'anno seguente;
2. entro il mese di novembre di ciascun anno l'Organizzazione si impegna a presentare all'Agenzia, tramite l'utilizzo della Piattaforma informatizzata STARP e nello specifico del "Modulo Presentazione POA", la proposta di programma operativo, con

validità annuale, in merito a tutte le attività di cui all'articolo 2, nel rispetto dello schema che verrà all'uopo predisposto e reso disponibile sulla suddetta Piattaforma;

3. entro il mese di gennaio di ciascun anno, l'Agenzia, tramite apposita istruttoria, procede ad effettuare una valutazione tecnica della proposta del programma operativo (se presentato nel rispetto delle tempistiche su indicate), ed una verifica di compatibilità con le risorse disponibili nel bilancio regionale e/o provenienti da specifici trasferimenti statali, secondo criteri e priorità di ammissibilità delle attività presentate nel POA, previamente definite e individuate dall'Agenzia per l'anno di riferimento, in coerenza con i principi esposti nella presente convenzione
4. l'Agenzia definisce il programma operativo annuale sulla base della coerenza delle proposte con le linee operative delineate dall'art.1 e 2 del presente documento e che non necessariamente deve contemplare tutte le tipologie di attività e/o progetti proposti;
5. l'Agenzia, a Bilancio approvato, provvede, con propri atti, previo consulto con la Giunta Esecutiva del Comitato Regionale di coordinamento del Volontariato di Protezione Civile, ad approvare il programma operativo generale definitivo, impegnando le necessarie risorse finanziarie per la sua realizzazione;
6. l'Agenzia provvede a liquidare all'Organizzazione convenzionata i contributi definiti nel programma operativo approvato, secondo le modalità stabilite all'art. 5;
7. Rimodulazioni durante l'annualità:
 - al livello di singola Misura: sotto-misure (ad esclusione di C1), voci e sotto-voci potranno essere rimodulate autonomamente tranne per le categorie definite congiuntamente (in occasione degli incontri con le OdV e relativa stesura dei POA) d'importanza strategica per l'annualità, per le quali la rimodulazione dovrà essere concordata con l'Agenzia. Per le categorie d'importanza strategica le richieste dovranno essere adeguatamente giustificate e messe in evidenza nelle operazioni di caricamento di STARP "Modulo Rendicontazione" (usando i campi note); i funzionari istruttori del controllo delle rendicontazioni avranno facoltà di validare l'operazione direttamente on-line utilizzando le previste modalità colloquiali dello strumento;
 - fra una misura e l'altra: il programma operativo potrà essere rimodulato e/o integrato, per motivate ragioni di opportunità concordate fra le parti e le rimodulazioni/integrazioni dovranno essere valutate, approvate e formalizzate dall'Agenzia, che è tenuta a fornire risposta tempestiva;

Art. 4

(oneri a carico dell'Organizzazione)

L'Organizzazione è tenuta a presentare annualmente una proposta dettagliata di programma operativo articolata in acquisizioni o progetti compatibili con le misure della presente convenzione e commisurati alle attività che si intendono garantire, nel rispetto dei seguenti livelli essenziali di prestazione:

1. LIVELLI ESSENZIALI DI PRESTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE (LEP)

L'Organizzazione è tenuta a dettagliare nei Piani Operativi i livelli essenziali di prestazione (L.E.P.), riferiti alle attività indicate nell'art.2 e le relative voci di spesa, ed alle attività necessarie per la gestione del Sistema Territoriale delle Associazioni Regionali di Protezione Civile (STARP) definendo in particolare:

- i moduli di colonna mobile completi di personale, attrezzature e sue localizzazioni suddivise per tipologie di rischio;
- il numero di volontari da impiegare per i singoli servizi che si intendono garantire (AIB, idro, avvistamento, sorveglianza della costa, assistenza alla popolazione, cucine, mense, magazzini, segreterie, supporto SOUP, supporto COR - funzione volontariato, altro);
- l'elenco dei volontari abilitati all'uso di specifici mezzi e attrezzature;
- il numero di volontari specializzati nelle varie tipologie di rischio, per l'intera durata dell'emergenza e per servizio di reperibilità dalle ore 00,00 alle ore 24,00 per l'intero anno;
- il numero di volontari e squadre di pronta partenza (H6);
- il presidio per l'aggiornamento dei dati che la riguardano presenti nel database di STARP e per la cura delle relazioni con le organizzazioni di primo livello che ad essa afferiscono, con l'impegno di fornire loro adeguato supporto ogni qual volta l'adesione al sistema di protezione civile della Regione Emilia-Romagna comporti il compimento, da parte delle organizzazioni di primo livello, di attività quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la redazione di moduli, la presentazione di domande e progetti/interventi agli enti territoriali, la compilazione e l'aggiornamento dei dati di ciascuna di esse contenuti nel Sistema Territoriale informatizzato delle Associazioni Regionali di Protezione civile (STARP), provvedendo anche a verificarne la tempestiva esecuzione.

2 PREVENTIVI DI SPESA E MODALITA' DI PRESENTAZIONE PIANI OPERATIVI

- MISURA A - GESTIONE DELLE ATTIVITA' DEL VOLONTARIATO

L'Organizzazione è tenuta a presentare la proposta di programma operativo annuale corredata da dettagliati preventivi di spesa (e/o copia di contratti stipulati) in relazione alle voci indicate alla MISURA A (A1, A2, A3)

- MISURA B - ATTIVITA' FORMATIVE E INFORMATIVE

L'Organizzazione è tenuta a presentare la proposta di programma operativo annuale corredata, in relazione alle voci indicate alla MISURA B, (B1 e B2), di previsionale di spesa per ogni attività formativa, informativa o di addestramento comprensivo di: docenze, uso aule, materiale didattico, N. pasti per allievi per giornata formativa ed eventuali altre spese preventivamente autorizzate dall'Agenzia, secondo criteri e modalità precisate con apposito atto;

- MISURA C - GESTIONE E POTENZIAMENTO DELLA COLONNA MOBILE

L'Organizzazione è tenuta a presentare la proposta di programma operativo annuale corredata da dettagliati preventivi di spesa in relazione alle voci indicate alle misure C(C1 e C2,)

- l'organizzazione, in merito al previsionale di spese ordinarie per la gestione della colonna mobile (C1), è tenuta alla corretta compilazione di un apposito modello informatizzato predisposto dall'Agenzia, in cui verranno annotati tutti gli oneri conseguenti alla gestione corrente, la manutenzione ordinaria e straordinaria, il pagamento delle tasse e di altri oneri, in relazione al proprio parco-mezzi;

- l'Organizzazione può presentare stime per proposte di potenziamento della colonna mobile corredate da preventivi di spesa.

3 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE

- L'Organizzazione è tenuta, fin dall'effettuazione delle prime spese inerenti il POA dell'annualità in corso, a caricare online le spese sostenute, corredate della necessaria documentazione, accedendo alla Piattaforma informatizzata STARP e nello specifico tramite l'utilizzo del "Modulo Rendicontazione POA".

- L'Organizzazione è comunque tenuta, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a presentare rendicontazione definitiva delle spese POA dell'anno precedente, tramite l'utilizzo della Piattaforma informatizzata STARP e nello specifico del "Modulo Rendicontazione POA", che permette all'organizzazione di inviare automaticamente dall'applicativo, all'Agenzia, il riepilogo della rendicontazione e la relativa eventuale richiesta del saldo dovuto.

- L'Organizzazione è altresì tenuta a conservare presso la propria sede tutta la documentazione contabile relativa ai finanziamenti anticipati per le spese relative alla gestione del relativo modulo funzionale o parte di modulo funzionale di Colonna Mobile Regionale, indicata all'art.2 lett. C1), ai fini di eventuali successivi controlli contabili ed amministrativi da parte dell'Agenzia.

4 ONERI ASSICURATIVI

L'Organizzazione garantisce, ai sensi della legge 11 agosto 1991, n.266, art.4, che i Volontari inseriti nei programmi di attività e che intervengono in attività formative di prevenzione e situazioni di crisi o di emergenza siano coperti da adeguata assicurazione contro infortuni, malattie connesse allo svolgimento dell'attività stessa e per la responsabilità civile verso terzi, come da polizze assicurative stipulate singolarmente dai vari soggetti aderenti all'Organizzazione.

Art. 5

(oneri a carico della Regione)

1. L'onere finanziario annuo a carico della Regione Emilia-Romagna, per l'attuazione della presente convenzione-quadro e dei relativi piani operativi, viene determinato, nei limiti delle risorse disponibili nel bilancio regionale, anche provenienti da specifici trasferimenti statali, nell'ambito di atti amministrativi adottati annualmente dall'Agenzia con riguardo a tutti i coordinamenti provinciali, alle associazioni a carattere regionale e associazioni settoriali presenti e operanti sul nostro territorio, nell'ambito della programmazione annuale di attività.
2. L'erogazione delle risorse all'Organizzazione per le spese sostenute per la realizzazione delle attività previste e dei progetti concordati nel POA avviene, da parte dell'Agenzia regionale, con le seguenti modalità:
 - 2.1 in relazione alla Misura A (A1, A2, A3), Misura B (B1 e B2) e Sotto-misura C2:
 - erogazione di un'anticipazione pari **all'80%** dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nel programma operativo annuale da disporre contestualmente all'approvazione del programma medesimo e comunque entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, per far fronte alle spese da sostenere per l'avvio delle attività e dei progetti;
 - il saldo sarà liquidato entro il 31 marzo dell'anno successivo sulla base della presentazione tramite Piattaforma informatizzata STARP, entro il 31 gennaio, di una apposita

richiesta da parte del legale rappresentante dell'organizzazione;

2.2 in relazione alla MISURA C1:

- erogazione di un contributo quale dotazione di un fondo spesa pari al 100% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nel programma operativo annuale per quanto riguarda il POA Sotto-Misura C1 Gestione della Colonna Mobile; le risorse relative a questa tipologia di attività non spese nel corso dell'anno, possono essere impiegate dall'organizzazione nell'anno successivo e se ne tiene conto in sede di elaborazione del nuovo programma operativo annuale
- L'Organizzazione dovrà rendicontare entro il 31 gennaio dell'anno successivo la spesa complessiva effettivamente sostenuta nell'anno solare, sulla base della presentazione tramite Piattaforma informatizzata STARP, entro il 31 gennaio, di una apposita richiesta da parte del legale rappresentante dell'organizzazione.
- I giustificativi di spesa in originale dovranno essere conservati presso la sede dell'Organizzazione anche ai fini di eventuali controlli successivi.
- Eventuali somme residue già liquidate e non rendicontate nell'anno di riferimento, dovranno essere utilizzate e rendicontate dall'Organizzazione nell'annualità successiva; L'Agenzia, tenendo conto anche della suddetta somma residua, in occasione della stesura del POA dell'anno successivo, valuterà l'importo adeguato da assegnare in Sotto-misura C1;

3. Il rimborso alle organizzazioni di volontariato, in caso di attività di emergenza, avviene secondo le procedure individuate nelle relative ordinanze o ai sensi degli artt. 39 e 40 del DLGS 1 del 2 gennaio 2018 nonché eventuali successive direttive del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile o della Regione Emilia-Romagna;

4. Eventuali spese non documentate potranno essere richieste con apposita dichiarazione fornita dal legale rappresentante dell'Organizzazione, ed eventualmente rimborsate a discrezione dell'Agenzia che valuterà dettagliatamente caso per caso tali situazioni. L'eventuale rimborso comunque vincolato alla condizione che l'importo risulti comunque nettamente marginale rispetto alle spese globalmente sostenute.

Art. 6

(Durata e modalità di risoluzione della convenzione e disposizione transitoria)

1. La presente convenzione-quadro ha validità triennale a decorrere dalla sottoscrizione di ciascuna convenzione, ma vincola la Regione in termini finanziari annualmente, in occasione della predisposizione in uno o più stralci, del Programma Operativo Annuale (POA), secondo le disponibilità arretrate nei pertinenti capitoli di bilancio all'uopo istituiti e può essere rinnovata.
2. L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile può risolvere la presente convenzione-quadro in ogni momento, previo preavviso di almeno quindici giorni, senza oneri a proprio carico se non quelli derivanti dalla liquidazione delle spese sostenute dall'Organizzazione stessa fino al ricevimento della diffida per provata inadempienza agli impegni previsti nei precedenti articoli.
3. L'Organizzazione può risolvere la presente convenzione-quadro in ogni momento, previo preavviso di almeno novanta giorni, per provata inadempienza da parte della Regione agli impegni previsti nei precedenti articoli.

Art. 7

(Attività regionale di verifica amministrativa)

1. L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile può, in qualsiasi momento, tramite controlli a campione, verificare la documentazione amministrativo contabile prodotta dall'Organizzazione per la gestione dei finanziamenti da essa erogati.
2. L'Agenzia può altresì in qualsiasi momento, verificare la dotazione di mezzi e materiali afferenti il segmento di colonna mobile assegnata all'Organizzazione.
3. In caso di verifiche con esito negativo l'Agenzia ha facoltà di prevedere misure di decadenza o revoca del contributo concesso.

Art. 8

(Foro competente)

Per ogni controversia dipendente dall'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione sarà esclusivamente competente il foro di Bologna

Art. 9**(Registrazione)**

La presente convenzione, redatta in duplice originale, è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'art.8, comma 1, della legge n.266/1991.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Organizzazione

Il Direttore dell'Agenzia regionale

il Presidente pro-tempore

per la Sicurezza Territoriale e la

Protezione Civile

.....

.....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MARZO 2019, N. 406

POR FESR 2014-2020 - Azione 1.2.2 - Ulteriore stanziamento di risorse a favore del bando approvato con D.G.R. 986/2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n. 179 del 27/2/2015 recante "Presenza d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

Visto inoltre il Programma Operativo Regionale FSE Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014)9750 del 12/12/2014 evidenzia la necessità di un forte integrazione tra le programmazioni e i singoli interventi a valere sulle risorse FSE, FESR per intervenire in modo sinergico investendo in politiche per l'innovazione e la ricerca;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 986/2018 avente ad oggetto "Por Fesr 2014-2020. Azione 1.2.2 Approvazione Bando per progetti di ricerca industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della strategia di specializzazione intelligente";

- la propria deliberazione n. 1622/2018 avente ad oggetto "Por Fesr 2014-2020 – Azione 1.2.2. Proroga della presentazione delle domande a valere sul bando approvato con delibera di giunta regionale n.986/2018";

- la propria deliberazione n. 296 del 25/2/2019 avente ad oggetto "Por Fesr 2014-2020. Azione 1.2.2. Proroga dei termini di pubblicazione della graduatoria e approvazione delle risorse aggiuntive sul bando approvato con delibera di giunta n.986/2018";

Considerato che:

- con determinazione dirigenziale n. 4155 del 7/3/2019 si è provveduto all'approvazione della graduatoria dei progetti presentati a valere sul bando approvato con D.G.R. 986/2018 e all'individuazione dell'elenco dei progetti beneficiari del finanziamento;

- con successiva determinazione dirigenziale n. 4672 del 14/3/2019 è stata approvata una rettifica alla graduatoria dei progetti presentati a valere sul bando approvato con D.G.R. 986/2018 e l'individuazione dell'elenco dei progetti che beneficiano del finanziamento, riconoscendo al progetto Prot. n. PG/2018/629121 un contributo pari a Euro 279.170,77, a fronte di un totale richiesto di Euro 757.727,50, per esaurimento delle risorse disponibili, non coprendo quindi integralmente i costi sostenuti;

Ritenuto, pertanto, opportuno destinare ulteriori **Euro 478.556,73** destinati al completamento del contributo del progetto Prot. n. PG/2018/629121 sui Capitoli di spesa:

- 22000 "Contributi ad Amministrazioni Locali per il potenziamento del sistema innovativo regionale e nazionale e per la realizzazione di una rete di Infrastrutture della ricerca (Asse 1, Attività 1.2.2 e 1.5.1 - POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota UE;

- 22001 "Contributi ad Amministrazioni Locali per il potenziamento del sistema innovativo regionale e nazionale e per la realizzazione di una rete di Infrastrutture della ricerca (Asse 1, Attività 1.2.2 e 1.5.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015). - Quota Stato";

- 22002 "Contributi ad Amministrazioni Locali per il potenziamento del sistema innovativo regionale e nazionale e per la realizzazione di una rete di Infrastrutture della ricerca (Asse 1, Attività 1.2.2 e 1.5.1 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione C (2015)928) - Quota Regione";

- 22003 "Contributi ad imprese anche in forma aggregata, per il potenziamento del sistema innovativo regionale e nazionale (Asse 1, Attività 1.2.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione C(2015) 928) - Quota UE";

- 22004 "Contributi ad imprese anche in forma aggregata, per il potenziamento del sistema innovativo regionale e nazionale (Asse 1, Attività 1.2.2 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";

- 22005 "Contributi ad imprese anche in forma aggregata, per il potenziamento del sistema innovativo regionale e nazionale (Asse 1, Attività 1.2.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota Regione";

- 22144 "Contributi ad Amministrazioni centrali per il potenziamento del sistema innovativo regionale e nazionale e per la realizzazione di una rete di Infrastrutture della Ricerca (Asse 1, Attività 1.2.2 e 1.5.1 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota UE";

- 22146 "Contributi ad Amministrazioni centrali per il potenziamento del sistema innovativo regionale e nazionale e per la realizzazione di una rete di Infrastrutture della Ricerca (Asse 1, Attività 1.2.2 e 1.5.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015). - Quota Stato";

- 22148 "Contributi ad Amministrazioni centrali per il potenziamento del sistema innovativo regionale e nazionale e per la realizzazione di una rete di Infrastrutture della Ricerca (Asse 1, Attività 1.2.2 e 1.5.1 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione C (2015)928) - Quota Regione";

per l'annualità 2019 e l'annualità 2020;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 748 del 21 maggio 2018, "Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, D.Lgs. 118/2011 - Variazioni compensative fra capitoli relativi al POR FESR 2014/2020";

- n. 829 del 1 giugno 2018, "Variazione di bilancio ai sensi

dell'art. 51, D.Lgs. 118/2011 – Variazioni compensative fra Capitoli relativi al POR FESR 2014/2020”;

- n. 902 del 18 giugno 2018, “Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, D.Lgs. 118/2011 – Variazioni compensative fra Capitoli relativi al POR FESR 2014/2020”;

In specifico, al fine di realizzare meglio gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

Ne deriva, in ragione di quanto sopra indicato, che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

Alla luce di ciò, la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del/dei capitolo/capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamati:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4”, per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- il D.lgs. n. 159 del 6/9/2011 e s.m.i. e in particolare l'art. 83, comma 3, lett. b);

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod. ed in particolare l'art. 22;

- n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021” ed in particolare l'allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Richiamate:

- la Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 24 “Disposizione collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

- La Legge regionale 27 dicembre 2018, n. 25 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di Stabilità Regionale 2019);

- la Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 26 “Bilancio di

previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. mod., per quanto applicabile;

- n. 468/2017 avente ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 56/2016 avente ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001”;

- n. 270/2016 avente ad oggetto “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 avente ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702/2016 avente ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107/2016 avente ad oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 477/2017 avente ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali Cura della persona, salute e welfare, Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna”;

- n. 121 del 6 febbraio 2017 “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata altresì la determinazione n. 1174/2017 avente ad oggetto “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano energetico, Economia verde, Ricostruzione post-sisma;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di stanziare ulteriori risorse pari a **Euro 478.556,73** in aggiunta alle risorse stanziate con le sopraccitate deliberazioni n. 986/2018 e n. 296/2019;
2. di destinare **Euro 478.556,73** al completamento del contributo da concedere ed impegnare al progetto PG/2018/629121;
3. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo

- di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
4. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti

resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

5. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva e il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MARZO 2019, N. 421

L.R. n. 4/2016 - Delibera di Giunta regionale n. 786/2017 e s.m.i.. Definizione budget finanziari 2019 e approvazione programmi annuali delle attività turistiche 2019 delle destinazioni turistiche

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modificazioni e integrazioni;

Viste le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40, per quanto applicabile;
- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche e integrazioni;
- 27 dicembre 2018, n. 24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";
- 27 dicembre 2018, n. 25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";
- 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- 25 marzo 2016, n. 4 "Ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)" e ss.mm.;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2301 del 27/12/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";
- n. 289 del 25/2/2019 "Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. - Variazione compensativa fra capitoli di spesa afferenti a macroaggregati diversi";

Richiamate, inoltre, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2175 del 13/12/2016 "L.R. n. 4/2016 e s.m. - Istituzione dell'area vasta a finalità turistica della Città metropolitana di Bologna e individuazione della funzione di Destinazione turistica";
- n. 212 del 27/2/2017 "L.R. n. 4/2016 e s.m. - Istituzione dell'area vasta a finalità turistica delle Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e della Destinazione turistica

"Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini)". Approvazione dello Statuto";

- n. 595 del 5/5/2017 "L.R. n. 4/2016 e s.m. - Istituzione dell'area vasta a finalità turistica e della Destinazione Turistica "Emilia" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia). Approvazione dello Statuto";

- n. 786 del 5/6/2017 "L.R. 4/2016 e s.m. art. 5 - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promo-commercializzazione turistica";

- n. 1149 del 2/8/2017 "L.R. n. 4/16 e s.m. - art. 5 e art. 8 - Approvazione delle Linee guida triennali 2018-2020 per la promo-commercializzazione turistica";

- n. 1360 del 19/9/2017 "L.R. 4/16 e s.m. - DGR 786/17 - DGR 1066/17 - Parziale modifica dei criteri relativi al sistema dei finanziamenti dei progetti di marketing e promozione turistica delle Destinazioni turistiche e delle iniziative di promo-commercializzazione turistica realizzate dalle imprese, anche in forma associata.";

- n. 270 del 26/2/2018 "L.R. n. 4/2016 - Approvazione modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 786/2017";

- n. 601 del 23/4/2018 "L.R. n. 4/2016 - Delibera di Giunta regionale n. 786/2017. Integrazione budget finanziari 2018 e approvazione Programmi Annuali delle Attività Turistiche 2018 Delle Destinazioni Turistiche. Parziale modifica dell'Allegato 1 della delibera di Giunta regionale n. 786/2017.";

Preso atto della "Convenzione per la condivisione di funzioni della Destinazione Turistica nell'ambito del sistema organizzativo e delle politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica di cui alla L.R. dell'Emilia-Romagna n. 4/2016" tra la Città metropolitana di Bologna e la Provincia di Modena in atti PG/2017/576695 del 16 agosto 2017;

Richiamato il capitolo 3 dell'Allegato 1) "Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promo-commercializzazione turistica" alla precitata delibera n. 786/2017 e ss.mm., e in particolare:

- paragrafo 2 "Contenuti del Programma Annuale delle Attività Turistiche", laddove prevede che il Programma Annuale delle Attività Turistiche debba contenere:

- le **Linee strategiche programmatiche** per lo sviluppo dell'attività di promo-commercializzazione turistica dell'area vasta di riferimento, elaborate in forma di relazione illustrativa di carattere generale del programma;
- il **Programma di promo-commercializzazione turistica** che deve comprendere:
 - una scheda finanziaria di carattere generale riportante la fonte delle entrate previste e la spesa complessiva, comprensiva di IVA. Nel caso in cui il Programma si rivolga sia al mercato

italiano che al mercato estero, la spesa dovrà essere suddivisa per le rispettive quote;

- una scheda tecnica che indichi i progetti che si intendono realizzare, con indicazione di obiettivi, mercati e i target di domanda da privilegiare, le singole azioni programmate indicando gli strumenti che si prevede di utilizzare, il costo dei progetti e la suddivisione delle spese fra mercato interno e mercati esteri;

- il Programma Turistico di Promozione Locale che deve comprendere:

- Servizi turistici di base dei Comuni;

- Progetti di promozione turistica di interesse locale;

- il paragrafo 3 laddove prevede che la Giunta regionale provveda, con apposita propria deliberazione:

- al riparto dei budget finanziari, per ciascuna Destinazione turistica;

- ad approvare il finanziamento del Programma Annuale delle Attività Turistiche di ciascuna Destinazione Turistica, sulla base delle risorse stanziare ai capitoli **25561** e **25585** del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno di riferimento e del riparto dei budget finanziari per ciascuna Destinazione Turistica, previamente approvato dalla Giunta regionale medesima;

Preso atto che:

- la **Città metropolitana di Bologna** nell'esercizio della funzione di Destinazione turistica ha provveduto a trasmettere con nota PEC PG/2018/521128 del 30 luglio 2018, il proprio Programma Annuale delle Attività Turistiche per l'anno 2019, con particolare riferimento al Programma di promo-commercializzazione turistica (P.P.C.T.) e al Programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.), approvati con atto del Consiglio metropolitano n. 37 del 25/7/2018. Per quanto attiene alle Linee strategiche e programmatiche il riferimento è a quelle pluriennali già approvate con la citata propria deliberazione n. 601/2018;

- la Provincia di Modena ha provveduto a trasmettere, con nota PEC PG/2018/518843 del 27 luglio 2018, il proprio Programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2019, approvato con atto del Presidente n. 108 del 27/07/2018;

- la **Destinazione turistica Romagna** (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini) ha provveduto a trasmettere:

- con nota PEC PG/2018/592594 del 24 settembre 2018, il proprio Programma Annuale delle Attività Turistiche per l'anno 2019, con particolare riferimento alle Linee strategiche e programmatiche e al Programma di promo-commercializzazione turistica (P.P.C.T.), approvati con delibera dell'Assemblea dei soci n. 5 del 5/9/2018;

- con nota PEC PG/2019/149175 del 11 febbraio 2019, l'integrazione al proprio Programma Annuale delle Attività Turistiche per l'anno 2019, in particolare allegando il proprio Programma Turistico di Promozione Locale (P.T.P.L.), approvato con la delibera dell'Assemblea dei soci n. 4 del 21/1/2019;

- la **Destinazione turistica Emilia** (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia) ha provveduto a trasmettere:

- con nota PEC PG/2018/523919 del 31 luglio 2018, il proprio Programma Annuale delle Attività Turistiche per l'anno 2018, con particolare riferimento alle Linee strategiche e programmatiche e al Programma di promo-commercializzazione turistica (P.P.C.T.), approvati con delibera dell'Assemblea dei soci del 27/7/2018;

- con nota PEC PG/2018/753416 del 19 dicembre 2018 integrata con nota PEC PG/2018/758579 del 21 dicembre 2018, l'integrazione al proprio Programma Annuale delle Attività Turistiche per l'anno 2019 con il Programma Turistico di Promozione Locale (P.T.P.L.), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 08/10/2018 quindi ratificato dall'Assemblea dei soci in data 11/12/2018;

Dato atto, relativamente alla predetta documentazione:

- del parere positivo espresso da A.P.T. Servizi s.r.l., acquisito agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport al PG/2019/103118 del 25/1/2019 e PG/2019/205823 del 27/2/2019, in merito alle azioni da realizzarsi sui mercati internazionali rispettivamente previste dai Programmi di promo-commercializzazione turistica (P.P.C.T.) e dai Programmi Turistici di Promozione Locale (P.T.P.L.);

- del parere positivo espresso dalla Cabina di regia regionale nella seduta del 18/10/2018 per quanto attiene ai Programmi di promo-commercializzazione turistica;

- che il competente Servizio Turismo, Commercio e Sport ha provveduto a verificare tali Programmi rispetto ai criteri di cui alla propria deliberazione n. 786/2017 e ss.mm., ivi comprese la prevalenza delle azioni da realizzarsi sul mercato italiano rispetto all'intero Programma e la coerenza con le Linee guida triennali 2018-2020 per la promo-commercializzazione turistica, di cui alla propria deliberazione n. 1149/2017;

- che la conclusione della realizzazione dei Programmi di cui al punto precedente è prevista entro il 31/12/2019;

- di stabilire che i termini relativi di realizzazione e/o rendicontazione delle attività previste per l'annualità in corso potranno essere prorogati per un periodo non superiore a tre mesi con atto del dirigente regionale competente in materia di turismo, previa motivata richiesta, dando atto che l'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la presente delibera, in linea con i principi e i postulati previsti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto pertanto di approvare:

- i Programmi Annuali delle Attività Turistiche per l'anno 2019, comprendenti Linee strategiche e programmatiche, Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) e Programmi di promo-commercializzazione turistica (P.P.C.T.), presentati dalle Destinazioni turistiche Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini) ed Emilia (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia);

- il Programma di promo-commercializzazione turistica (P.P.C.T.) per l'anno 2019 della Città metropolitana di Bologna in convenzione con la Provincia di Modena;

- il Programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2019 della Città metropolitana di Bologna;

- il Programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2019 della Provincia di Modena;

Dato inoltre atto che:

- come da propria deliberazione n. 2301/2018 risultano allocate sull'anno di previsione 2019, tra l'altro, le seguenti risorse:

- euro 4.050.000,00 al capitolo U25561 "Trasferimenti alle amministrazioni locali e alle destinazioni turistiche per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei Programmi Turistici di Promozione Locale (art. 6, art. 7 comma 3, lett. a) L.R. 4/3/1998, n. 7 - abrogata; artt. 6 e 7 L.R. 25/3/2016, n. 4)";

- euro 4.000.000,00 al capitolo U25585 “Contributi alle Destinazioni turistiche per progetti di marketing e di promozione turistica in particolare per il mercato italiano (artt. 7 e 12 L.R. 25 marzo 2016, n. 4)”;

- con propria deliberazione n. 289/2019 sono state variate in aumento per ulteriori euro 110.000,00 le risorse al citato capitolo 25585/2019;

Considerato pertanto che sono al momento disponibili sui due citati capitoli del bilancio finanziario gestionale di previsione 2019-2021 della Regione Emilia-Romagna n. 25561/2019 e n. 25585/2019 risorse pari a complessivi euro 8.160.000,00;

Preso atto che la Cabina di Regia regionale nella seduta del 7/3/2019 ha approvato la seguente ripartizione delle complessive disponibilità finanziarie risultanti ai capitoli dedicati del bilancio regionale per l'anno 2019, al fine della definizione dei budget da destinare alla realizzazione dei Programmi Annuali delle Attività Turistiche delle Destinazioni turistiche Emilia (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia), Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini) e della Città metropolitana di Bologna (in convenzione con la Provincia di Modena):

Tabella 1

| Destinazione turistica | Budget regionale programma annuale delle attività turistiche Anno 2019 |
|--|---|
| Città Metropolitana di Bologna e Provincia di Modena | 1.540.000,00 euro |
| Destinazione Turistica Emilia Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia | 860.000,00 euro |
| Destinazione Turistica Romagna Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini | 5.760.000,00 euro |
| TOTALE | 8.160.000,00 euro |

Ritenuto pertanto opportuno con il presente provvedimento:

- approvare la ripartizione dei budget regionali per la realizzazione dei sopracitati Programmi come da sopraindicata Tabella 1;

- rimandare a successivo atto del dirigente competente in materia di turismo la concessione dei contributi e dei trasferimenti;

Valutato altresì che:

- dovrà essere acquisita da ciascuna Destinazione Turistica la comunicazione della suddivisione tra P.T.P.L. e P.P.C.T. dei sopracitati budget complessivamente destinati alla realizzazione dei rispettivi Programmi;

- conseguentemente alle richieste di allocazione dei budget sulle due diverse linee di finanziamento da parte delle Destinazioni Turistiche, si provvederà alla eventuale variazione di bilancio compensativa tra capitoli di spesa ai sensi dell'art. 51, comma 4 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28/1/2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021” e in particolare l'allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione

previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Viste inoltre le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e s.m., per quanto ancora applicabile;

- n. 56/2016 concernente “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 468/2017 ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 975/2017 ad oggetto “Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e della Direzione Generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni”;

- n. 1059/2018 ad oggetto “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Vista la determinazione dirigenziale n. 2373 del 22/2/2018 “Conferimento dell'incarico dirigenziale di responsabile del Servizio “Turismo, Commercio e Sport””;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale al Turismo e Commercio

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare i Programmi Annuali delle Attività Turistiche per l'anno 2019, comprendenti Linee strategiche e programmatiche, Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) e Programmi di promo-commercializzazione turistica (P.P.C.T.), presentati dalle Destinazioni turistiche Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini) ed Emilia (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia);

2. di approvare il Programma di promo-commercializzazione turistica (P.P.C.T.) per l'anno 2019 presentato dalla Città metropolitana di Bologna in convenzione con la Provincia di Modena, ai sensi della propria deliberazione n. 786/2017 e ss.mm.;

3. di approvare il Programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2019 presentato dalla Città metropolitana di Bologna, ai sensi della propria deliberazione n. 786/2017 e ss.mm.;

4. di approvare il Programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2019 presentato dalla Provincia di Modena

ai sensi della propria deliberazione n. 786/2017 e ss.mm.;

5. di approvare la seguente ripartizione dei budget regionali per la realizzazione dei Programmi di cui ai precedenti punti 1., 2., 3., 4.:

| Destinazione turistica | Budget regionale programma annuale delle attività turistiche Anno 2019 |
|--|---|
| Città Metropolitana di Bologna e Provincia di Modena | 1.540.000,00 euro |
| Destinazione Turistica Emilia Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia | 860.000,00 euro |
| Destinazione Turistica Romagna Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini | 5.760.000,00 euro |
| TOTALE | 8.160.000,00 euro |

6. di dare atto che i termini relativi alla realizzazione dei Programmi di cui ai precedenti punti 1., 2., 3., 4. sono fissati al **31/12/2019**;

7. di stabilire che i termini relativi di realizzazione e/o rendicontazione delle attività previste per l'annualità in corso potranno essere prorogati per un periodo non superiore a tre mesi con atto del dirigente regionale competente in materia di turismo, previa motivata richiesta, dando atto che l'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la presente delibera, in linea con i principi e i postulati previsti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

8. di stabilire altresì che dovrà essere acquisita da ciascuna Destinazione Turistica la comunicazione della suddivisione tra P.T.P.L. e P.P.C.T. dei sopracitati budget complessivamente

destinati alla realizzazione dei rispettivi Programmi;

9. di dare atto che, conseguentemente alle eventuali richieste di allocazione dei budget sulle due diverse linee di finanziamento da parte delle Destinazioni Turistiche, si provvederà alla eventuale variazione di bilancio compensativa tra capitoli di spesa ai sensi dell'art. 51, comma 4 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10. di rimandare a successivo atto del dirigente competente in materia di turismo la concessione dei contributi e dei trasferimenti di cui al precedente punto 4., ai sensi di quanto stabilito dalla propria deliberazione n. 786/2017 e ss.mm.ii.;

11. di dare atto che l'onere derivante dall'attuazione del presente provvedimento, ammontante a complessivi euro 8.160.000,00, trova copertura finanziaria:

- quanto a euro 4.050.000,00 al capitolo U25561 "Trasferimenti alle amministrazioni locali e alle destinazioni turistiche per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei Programmi Turistici di Promozione Locale (art. 6, art. 7 comma 3, lett. a) L.R. 4 marzo 1998, n. 7 - abrogata; artt. 6 e 7 l.r. 25 marzo 2016, n. 4)" del bilancio finanziario gestionale di previsione 2019-2021 della Regione Emilia-Romagna, anno di previsione 2019;

- quanto a euro 4.110.000,00 al capitolo U25585 "Contributi alle Destinazioni turistiche per progetti di marketing e di promozione turistica in particolare per il mercato italiano (artt. 7 e 12 L.R. 25 marzo 2016, n. 4)" del bilancio finanziario gestionale di previsione 2019-2021 della Regione Emilia-Romagna, anno di previsione 2019;

12. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

13. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MARZO 2019, N. 454

Approvazione del bando per la concessione di contributi agli Enti locali e del bando per la concessione di contributi all'associazionismo territoriale della regione Emilia-Romagna (art 4, comma 1, lettera a) - Legge Regionale n. 12/2002 e ss.mm.ii. per azioni, eventi, attività, iniziative rivolte al tema della pace, interculturalità, diritti, dialogo interreligioso e cittadinanza globale - Anno 2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1. di emanare apposito bando pubblico finalizzato a disciplinare la presentazione di progetti per l'anno 2019 per l'assegnazione delle risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, annualità 2019, ai sensi della L.R. 12/2002, per azioni, eventi, attività, iniziative rivolte al tema della pace, interculturalità, diritti, dialogo interreligioso e cittadinanza globale così come disciplinato nell'**Allegato A**, ed **Allegato B** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di definire, in virtù delle premesse, che i beneficiari del presente bando sono i soggetti previsti all'art.4 comma 1 lettera

a) della Legge 12/2002 con riferimento:

2.1 Allegato A: Enti Locali;

2.2 Allegato B: Organizzazioni non governative, Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, Organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale, che prevedano nello statuto attività di cooperazione e solidarietà internazionale, e loro forme associative;

3. di stabilire che le proposte progettuali dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna secondo lo schema di cui all'APPENDICE 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, **entro il 24 aprile 2019** all'indirizzo di posta elettronica certificata programmarea@postacert.regione.emilia-romagna.it;

4. di stabilire che le proposte presentate saranno oggetto di valutazione di ammissibilità e coerenza con gli obiettivi e le priorità regionali, al fine di definire apposita graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili sui capitoli di spesa specifici per ogni bando regionale;

5. di dare atto che il contributo regionale potrà essere concesso nella misura massima del 70% del costo preventivato complessivo del progetto e non superiore a 20.000,00 euro per ciascuna proposta;

6. di imputare la spesa complessiva di € 90.000,00 sul capitolo **2776**: "Contributi a istituzioni Enti Locali per iniziative di

educazione allo sviluppo, culturali, di ricerca e di sensibilizzazione ai principi della pace e dell'interculturalità (art. 5, comma 1, lett. c) e art. 8 L.R. 24 giugno 2002, n.12)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presentano la necessaria disponibilità;

7. di imputare la spesa complessiva di € 100.000,00 sul capitolo **2778**: "Contributi a istituzioni sociali private per iniziative di educazione allo sviluppo, culturali, di ricerca e di sensibilizzazione ai principi della pace e dell'interculturalità (art. 5, comma 1, lett. c) e art. 8 L.R. 24 giugno 2002, n.12)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità;

8. di demandare al Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione l'istruttoria delle proposte pervenute;

9. di pubblicare la presente deliberazione e i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di rinviare a successivi atti, l'approvazione definitiva della graduatoria dei progetti, secondo l'ordine risultante dalle valutazioni effettuate dall'apposito Nucleo di valutazione, nonché l'assegnazione e concessione dei contributi;

11. di dare atto che alla liquidazione dei contributi a saldo provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.

Allegato A

Bando per la concessione di contributi agli Enti Locali della Regione Emilia-Romagna (art.4, comma 1, lett. a) della L.R. n. 12/02 e ss.mm.ii., dalla Regione Emilia-Romagna, per azioni, eventi, attività, iniziative rivolte al tema della pace, interculturalità, diritti, dialogo interreligioso e cittadinanza globale.

1. Obiettivi

Per la realizzazione delle finalità previste dalla Legge Regionale 12/2002 e ss.mm.ii. "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" e dalla Deliberazione dell'Assemblea legislativa 26 ottobre 2016, n. 99, recante "Approvazione del documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018" ed in particolare il punto 1.6, 2.4.5 ed il punto 2.5 "Pace, Dialogo Interculturale e Diritti", la Regione Emilia Romagna interviene promuovendo o sostenendo iniziative rivolte a:

- Dialogo interreligioso;
- Diritti di cittadinanza e cittadinanza globale;
- Diritti umani, valorizzazione delle diversità, interazione tra i popoli;
- Cultura, arte, ambiente, economia, conoscenza, come strumenti di pace e dialogo;
- Scuola e diffusione di una cultura di pace;

2. Soggetti ammissibili e termini per la presentazione delle proposte

Possono presentare progetti a valere sul presente bando esclusivamente agli Enti Locali della Regione Emilia-Romagna (art. 4 comma 1 lett. a) della Legge Regionale n. 12/2002 e ss.mm.ii.;

Le proposte dovranno pervenire entro il **24 aprile 2019** e dovranno essere trasmesse via PEC al seguente indirizzo programmiarea@postacert.regione.emilia-romagna.it indicando nell'oggetto partecipazione bando Pace 2019 Enti Locali;

La candidatura al bando deve essere firmata digitalmente, pena l'esclusione, dal Rappresentante legale del soggetto capofila del progetto o da un suo delegato, nel rispetto della normativa vigente, ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii. "Codice dell'Amministrazione digitale";

Ai fini della determinazione del rispetto dei limiti temporali previsti per l'invio della domanda, farà fede la data di invio della PEC indicata nella ricevuta di accettazione da parte del gestore di PEC del mittente;

I progetti presentati unitamente dai diversi soggetti previsti dal presente articolo dovranno essere supportati da accordi formalizzati, anche attraverso lettere di impegno ad attività congiunta, sottoscritte dai legali rappresentanti con indicazione del capofila del progetto che avrà la responsabilità delle attività e del relativo budget, da allegarsi alla domanda;

Al fine di assicurare la corretta assegnazione delle risorse, il legale rappresentante dichiara all'atto della candidatura, di non concorrere ad altri finanziamenti previsti con il presente avviso, e con quello dedicato all'associazionismo territoriale.

Il legale rappresentante dovrà attestare, che ognuno dei soggetti partecipanti alla propria proposta, sia partner in un solo bando regionale sulla Pace;

3. Caratteristiche degli interventi finanziabili

Le proposte dovranno concorrere alle finalità previste dalla L.R. n. 12/2002 "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" e dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa 26 ottobre 2016, n. 99, recante "Approvazione del documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018";

I progetti dovranno indicare nel seguente ordine:

- Soggetto proponente, e segnalazione del capofila in caso di proposta avanzata da più proponenti;
- Titolo e Descrizione dell'attività;
- Altri soggetti coinvolti e tipologia di collaborazione prestata;
- Relazioni che si intendono creare/consolidare sul territorio locale e regionale;
- Collegamento con attività già in essere sul territorio e/o a livello regionale;
- Modalità di coinvolgimento dei cittadini, delle Scuole, delle rappresentanze del territorio;
- Termine previsto per la realizzazione delle attività;
- Indicazione dei costi previsti per la realizzazione delle attività, con descrizione delle spese, articolate in base alle voci di spesa di cui al punto 5 "Spese ammissibili";

Le proposte potranno essere sviluppate in collaborazione con gli attori locali coinvolti nello sviluppo delle iniziative sul territorio ed in particolare, le Associazioni di Volontariato, Culturali, Sindacali e del Terzo Settore, le Scuole e le Università;

Ogni proposta dovrà essere redatta, rispettando i punti sopra riportati così come meglio specificato all'**APPENDICE 1** allegata alla presente;

4. Finanziamento regionale

La Regione Emilia-Romagna può concedere un contributo fin ad un massimo pari al 70% dei costi da sostenere, nella misura non superiore a 20.000,00 euro per ciascuna proposta.

Saranno finanziate tutte le proposte dichiarate ammissibili e coerenti con le priorità regionali fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

È fatto divieto di candidare proposte che siano state inoltrate anche per analogo bando a favore dell'Associazionismo territoriale;

5. Spese ammissibili

Sono considerate spese ammissibili:

- A) Spese di comunicazione delle iniziative quali: diffusione, produzione di materiali di divulgazione comprese mostre, iniziative culturali, convegni, conferenze, ecc.;
- B) Spese connesse all'organizzazione di eventi quali ad esempio per i locali, le attrezzature e altri costi inerenti al progetto, ecc.;
- C) Costi amministrativi del personale e delle amministrazioni proponenti in misura non superiore al 10% del valore complessivo del progetto;
- D) Rimborsi per esperti partecipanti a conferenze, convegni.
- E) spese di viaggio per visite collettive di studio, scolaresche ad eccezione del viaggio per accompagnatori od insegnanti o tutor di minorenni;
- F) spese di viaggio per esperti, testimoni provenienti da paesi terzi ed invitati per svolgere attività di sensibilizzazione e testimonianza;

Le spese ammissibili, anche nel caso di collaborazioni, dovranno comunque essere sostenute e rendicontate dal soggetto proponente e che risulterà assegnatario del contributo;

Le spese sono considerate ammissibili a far data dalla pubblicazione del presente bando;

Durante la realizzazione degli interventi, il soggetto beneficiario potrà apportare modifiche compensative ad ogni voce di spesa a condizione che si tratti di variazioni non sostanziali. Il soggetto beneficiario è tenuto a dare preventiva comunicazione delle modifiche apportate che comunque dovranno essere debitamente documentate nell'ambito della rendicontazione tecnica e finanziaria;

6. Procedure e modalità di valutazione

I progetti saranno oggetto di istruttoria tesa a verificare:

- la sussistenza dei requisiti per accedere al contributo;
- la completezza della proposta e la coerenza rispetto agli obiettivi dell'amministrazione regionale;
- il grado di coinvolgimento di partner locali e del territorio;
- l'integrazione rispetto ad altre iniziative locali e regionali;
- la congruità delle spese indicate rispetto alle azioni progettuali previste;

I termini si intendono sospesi qualora il Responsabile del procedimento riscontri necessità di acquisire documentazione integrativa;

Criterio del punteggio di valutazione

1) QUALITA' PROGETTUALE 40 punti:

- coerenza con gli obiettivi previsti dal bando;
- grado di innovazione delle proposte progettuali, particolarmente se rivolte al confronto tra soggetti diversi (es. dialogo interreligioso, soggetti pubblici e privati, università e terzo settore, cittadini italiani e stranieri, ecc.);
- coinvolgimento delle giovani generazioni e dei nuovi Cittadini;
- dimensione dell'iniziativa (territori/soggetti coinvolti);

2) ESPERIENZE PREGRESSE 10 punti:

- precedenti progetti e attività svolte attinenti all'argomento di progetto

3) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA 10 punti:

- rapporto tra spesa e capacità di copertura
- sostegno di altri soggetti pubblici e/o privati

TOTALE punti 60

Saranno dichiarati ammissibili al contributo regionale i progetti che raggiungeranno un punteggio non inferiore a 36 punti. Al termine delle procedure di valutazione sarà redatta la graduatoria che consentirà di finanziare i progetti fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

7. Termine per la conclusione dei progetti, modalità di rendicontazione e di erogazione del contributo.

I progetti dovranno essere conclusi tassativamente entro il 31 dicembre 2019.

La scadenza perentoria per la presentazione della rendicontazione è il **31 gennaio 2020**, pena la possibile revoca del contributo concesso. Le modalità di stesura e di trasmissione di tale rendicontazione saranno comunicate in caso di assegnazione di contributo;

La Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria e della proposta di graduatoria predisposta in base ai punteggi attribuiti dal Servizio competente, con proprio atto provvederà:

- a) all'approvazione della graduatoria e alla concessione dei contributi riconosciuti ai progetti ammessi;
- b) all'approvazione dell'eventuale elenco dei progetti istruiti con esito negativo, comprensivo delle motivazioni di esclusione;

Ad ogni soggetto che ha presentato domanda sarà comunicato l'esito dell'istruttoria svolta dalla Regione;

Il contributo concesso sarà erogato dalla Regione, su espressa richiesta del soggetto beneficiario, in un'unica soluzione, a conclusione del progetto a saldo, dietro presentazione di una rendicontazione finale corredata dalla seguente documentazione:

- a) lettera di trasmissione consuntivo 2019;
- b) relazione descrittiva e bilancio consuntivo del progetto realizzato che metta in evidenza i risultati conseguiti;
- c) elenco dettagliato della documentazione fiscalmente valida riguardante le spese effettivamente sostenute;

In sede di rendicontazione è ammesso uno scostamento in diminuzione, tra il bilancio consuntivo e il corrispondente bilancio preventivo, in misura non superiore al 15%. In tale ipotesi, si procede alla proporzionale riduzione del contributo. Qualora in sede di rendicontazione si verifici uno scostamento superiore al 15% il beneficiario è tenuto a garantire la copertura finanziaria del cofinanziamento proposto;

I soggetti beneficiari si impegnano a:

- completare il progetto entro e non oltre **il 31 dicembre 2019**;
 - comunicare formalmente alla Regione:
- a) ogni significativa variazione che dovesse sopraggiungere rispetto a quanto previsto al momento della domanda;
 - b) dichiarazione immediata di rinuncia al contributo stesso nel caso si verifici qualsiasi impedimento che non consenta di portare a conclusione l'attività;
 - c) apporre il logo della Regione Emilia-Romagna su tutti i materiali informativi, pubblicitari e promozionali relativi al progetto presentato;

La Regione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, accedendo alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di accertare la regolarità della documentazione inerente le attività finanziate e le spese sostenute, ai sensi di legge ed in particolare del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii.;

I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire le attività di controllo e a tenere a disposizione i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

8. Responsabile di procedimento

Il responsabile di procedimento è il dirigente del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione Cooperazione e Valutazione.

9. Diffusione dei risultati

Il proponente deve assicurare attività di promozione e divulgazione nel territorio, impegnandosi inoltre a lavorare in rete con le altre esperienze regionali ed a comunicare preventivamente alla Regione il programma delle iniziative pubbliche e di carattere divulgativo previste;

10. Decadenza e revoca del contributo

Il contributo assegnato sarà revocato o ridotto proporzionalmente in caso di mancato rispetto degli impegni finanziari assunti dal beneficiario;

La Regione Emilia-Romagna procederà alla revoca del contributo concesso in caso di:

- qualora il beneficiario non rispetti il termine previsto dal presente avviso per la conclusione del progetto annuale (31 dicembre 2019);
- qualora la rendicontazione finale venga presentata oltre la data di scadenza perentoria prevista;
- esito negativo delle verifiche effettuate dalla Regione;
- mancata realizzazione del progetto presentato al bando in oggetto;
- totale o rilevanti difformità dalla realizzazione del progetto in rapporto al programma di lavoro oggetto della proposta progettuale presentata e non previamente concordata con la Regione stessa;
- ottenimento di altri finanziamenti regionali nell'ambito delle iniziative sulla Pace disciplinate dalla delibera di Giunta regionale.....;
- in caso di rinuncia, da parte del soggetto beneficiario, al contributo: in tale caso il soggetto beneficiario deve darne immediata notizia alla Regione mediante comunicazione trasmessa a mezzo posta elettronica certificata programmarea@postacert.regione.emilia-romagna.it indicando nell'oggetto partecipazione bando Pace 2019 Enti Locali;

11. Controlli e monitoraggio

La Regione Emilia-Romagna potrà, anche per il tramite di propri incaricati, svolgere un'attività periodica di monitoraggio sullo stato di attuazione dei progetti;

La Regione Emilia-Romagna potrà visionare in ogni momento, anche successivo alla conclusione dei progetti, la documentazione originale relativa alle spese sostenute che dovrà essere obbligatoriamente conservata dal soggetto beneficiario secondo i termini di legge e per almeno 5 anni.

12. Informazioni

Per eventuali informazioni sul presente avviso possibile contattare Luca De Pietri (tel. 051-5273168) e Gilda Fanton (tel. 051-5275480) del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione;

13. Comunicazione avvio del procedimento - Responsabile del procedimento.

La Regione Emilia-Romagna provvederà alla comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt.7 e 8 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. indicando i seguenti elementi e contenuti:

- Amministrazione competente: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazioni, Istituzioni

- Oggetto del procedimento: **"Bando per la concessione di contributi agli Enti Locali della Regione Emilia-Romagna per i soggetti appartenenti alle tipologie indicate all'art.4, comma 1, lett. a) della L.R. 12/02 e ss.mm.mm. e loro forme associative - Anno 2019"**

- Responsabile di procedimento è Caterina Brancaleoni - Responsabile del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione Cooperazione e Valutazione;

- La procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso e si concluderà entro il termine di 30 giorni (salvo i casi di sospensione del termine previsti dall'art. 17, comma 3, della L.R. 32/1993. La delibera di approvazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul sito web:
<http://europamondo.regione.emilia-romagna.it>;
<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it>;

14. Informativa sui dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Allegato B

Bando per la concessione di contributi all'associazionismo territoriale per i soggetti appartenenti alle tipologie indicate all'art.4, comma 1, lett. a) della L.R. n. 12/02 e ss.mm.ii. e loro forme associative, dalla Regione Emilia-Romagna, per azioni, eventi, attività, iniziative rivolte al tema della pace, interculturalità, diritti, dialogo interreligioso e cittadinanza globale ad esclusione degli Enti Locali.

1. Obiettivi

Per la realizzazione delle finalità previste dalla Legge Regionale n. 12/2002 e ss.mm.ii. "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" e dalla Deliberazione dell'Assemblea legislativa 26 ottobre 2016, n. 99, recante "Approvazione del documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018" ed in particolare al punto 1.6, 2.4.5 ed al punto 2.5 "Pace, Dialogo Interculturale e Diritti", la Regione Emilia Romagna interviene promuovendo o sostenendo iniziative rivolte a:

- Dialogo tra comunità nella valorizzazione delle diversità;
- Diritti di cittadinanza e cittadinanza globale;
- Scuola, educazione alla pace, diritti umani;
- Cultura, arte, sport, ambiti di interazione della comunità;
- Ambiente, economia, conoscenza, come strumenti di pace e riduzione dei conflitti;

2. Soggetti ammissibili e termini per la presentazione delle proposte

Possono presentare progetti a valere sul presente bando i soggetti previsti all'art.4 comma 1 lett. a) della legge regionale n. 12/2002 e ss.mm.ii., ad esclusione degli Enti Locali:

- Organizzazioni Non Governative (ONG) idonee ai sensi della Legge n.49 del 26 febbraio 1987 e successive modifiche ed integrazioni;
- Onlus, di cui al D.Lgs. n. 460 del 4 dicembre 1997 e successive modifiche e integrazioni;
- Organizzazioni di Volontariato di cui alla Legge n.266 dell'11 agosto 1991 e L.R. n.37 del 2 settembre 1996 e successive modifiche e integrazioni;
- Associazioni di Promozione Sociale di cui alla Legge n.383 del 7 dicembre 2000 e L.R. n.10 del 7 marzo 1995 e successive modifiche e integrazioni;
- Cooperative Sociali di cui alla Legge n.381 del 8 novembre 1991 e L.R. n.7 del 4 febbraio 1994 e successive modifiche e integrazioni;

- Forme associate dei soggetti citati;

Le proposte dovranno pervenire entro il **24 aprile 2019** e dovranno essere trasmesse via PEC al seguente indirizzo programmarea@postacert.regione.emilia-romagna.it indicando nell'oggetto partecipazione bando Pace 2019 Associazionismo territoriale;

La candidatura al bando deve essere firmata digitalmente, pena l'esclusione, dal Rappresentante legale del soggetto capofila del progetto o da un suo delegato, nel rispetto della normativa vigente, ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii. "Codice dell'Amministrazione digitale".

Ai fini della determinazione del rispetto dei limiti temporali previsti per l'invio della domanda, farà fede la data di invio della PEC indicata nella ricevuta di accettazione da parte del gestore di PEC del mittente.

I progetti presentati unitamente dai diversi soggetti previsti dal presente articolo dovranno essere supportati da accordi formalizzati, anche attraverso lettere di impegno ad attività congiunta, sottoscritte dai legali rappresentanti con indicazione del capofila del progetto che avrà la responsabilità delle attività e del relativo budget, da allegarsi alla domanda.

Al fine di assicurare la corretta assegnazione delle risorse, il legale rappresentante dichiara all'atto della candidatura, di non concorrere ad altri finanziamenti previsti con il presente avviso, e con quello dedicato a gli Enti Locali.

Il legale rappresentante dovrà attestare, che ognuno dei soggetti partecipanti alla propria proposta, sia partner in un solo bando regionale sulla Pace;

3. Caratteristiche degli interventi finanziabili

Le proposte dovranno concorrere alle finalità previste dalla L.R. n. 12/2002 e ss.mm.ii. "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" e dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa 26 ottobre 2016, n. 99, recante: "Approvazione del documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018";

I progetti dovranno indicare nel seguente ordine:

- Soggetto proponente, e segnalazione del capofila in caso di proposta avanzata da più proponenti;
- Titolo e Descrizione dell'attività;
- Altri soggetti coinvolti e tipologia di collaborazione prestata;
- Relazioni che si intendono creare/consolidare sul territorio locale e regionale;
- Collegamento con attività già in essere sul territorio e/o a livello regionale;
- Modalità di coinvolgimento dei cittadini, delle Scuole, delle rappresentanze del territorio;
- Termine previsto per la realizzazione delle attività;
- Indicazione dei costi previsti per la realizzazione delle attività, con descrizione delle spese, articolate in base alle voci di spesa di cui al punto 5 "Spese ammissibili";

Le proposte potranno essere sviluppate in collaborazione con gli attori locali coinvolti nello sviluppo delle iniziative sul territorio ed in particolare, le Associazioni di Volontariato, Culturali, Sindacali e del Terzo Settore, le Scuole e le Università;

Ogni proposta dovrà essere redatta, rispettando i punti sopra riportati così come meglio specificato all'**APPENDICE 1** allegata alla presente;

4. Finanziamento regionale

La Regione Emilia-Romagna può concedere un contributo fin ad un massimo pari al 70% dei costi da sostenere, nella misura non superiore a 20.000,00 euro per ciascuna proposta;
Saranno finanziate tutte le proposte dichiarate ammissibili e coerenti con le priorità regionali fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

È fatto divieto di candidare proposte che siano state inoltrate anche per analogo bando a favore degli Enti Locali;

5. Spese ammissibili

Sono considerate spese ammissibili:

- A) Spese di comunicazione delle iniziative quali: diffusione, produzione di materiali di divulgazione comprese mostre, iniziative culturali, convegni, conferenze, ecc.;
- B) Spese connesse all'organizzazione di eventi quali ad esempio per i locali, le attrezzature e altri costi inerenti al progetto, ecc.;

C) Costi amministrativi del personale e delle amministrazioni proponenti in misura non superiore al 10% del valore complessivo del progetto;

D) Rimborsi per esperti partecipanti a conferenze, convegni;

E) Spese di viaggio per visite collettive di studio, scolaresche ad eccezione del viaggio per accompagnatori od insegnanti o tutor di minorenni;

F) Spese di viaggio per esperti, testimoni provenienti da paesi terzi ed invitati per svolgere attività di sensibilizzazione e testimonianza;

Le spese ammissibili, anche nel caso di collaborazioni, dovranno comunque essere sostenute e rendicontate dal soggetto proponente e che risulterà assegnatario del contributo;

Le spese sono considerate ammissibili a far data dalla pubblicazione del presente bando;

Durante la realizzazione degli interventi, il soggetto beneficiario potrà apportare modifiche compensative ad ogni voce di spesa a condizione che si tratti di variazioni non sostanziali. Il soggetto beneficiario è tenuto a dare preventiva comunicazione delle modifiche apportate che comunque dovranno essere debitamente documentate nell'ambito della rendicontazione tecnica e finanziaria;

6. Procedure e modalità di valutazione

I progetti saranno oggetto di istruttoria tesa a verificare:

- la sussistenza dei requisiti per accedere al contributo;
- la completezza della proposta e la coerenza rispetto agli obiettivi dell'amministrazione regionale;
- il grado di coinvolgimento di partner locali e del territorio;
- l'integrazione rispetto ad altre iniziative locali e regionali;
- la congruità delle spese indicate rispetto alle azioni progettuali previste;

I termini si intendono sospesi qualora il Responsabile del procedimento riscontri necessità di acquisire documentazione integrativa;

Criterio del punteggio di valutazione

1) QUALITA' PROGETTUALE 40 punti:

- coerenza con gli obiettivi previsti dal bando;

- grado di innovazione delle proposte progettuali, particolarmente se rivolte al confronto tra soggetti diversi (es. dialogo interreligioso, soggetti pubblici e privati, università e terzo settore, cittadini italiani e stranieri, ecc.);
- coinvolgimento delle giovani generazioni e dei nuovi Cittadini;
- dimensione dell'iniziativa (territori/soggetti coinvolti);

2) ESPERIENZE PREGRESSE 10 punti:

- precedenti progetti e attività svolte attinenti all'argomento del progetto

3) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA 10 punti:

- rapporto tra spesa e capacità di copertura
- sostegno di altri soggetti pubblici e/o privati

TOTALE punti 60

Saranno dichiarati ammissibili al contributo regionale i progetti che raggiungeranno un punteggio non inferiore a 36 punti. Al termine delle procedure di valutazione sarà redatta la graduatoria che consentirà di finanziare i progetti fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

7. Termine per la conclusione dei progetti, modalità di rendicontazione e di erogazione del contributo.

I progetti dovranno essere conclusi tassativamente **entro il 31 dicembre 2019**;

La scadenza perentoria per la presentazione della rendicontazione è il **31 gennaio 2020**, pena la possibile revoca del contributo concesso. Le modalità di stesura e di trasmissione di tale rendicontazione saranno comunicate in caso di assegnazione di contributo;

La Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria e della proposta di graduatoria predisposta in base ai punteggi attribuiti dal Servizio competente, con proprio atto provvederà:

- a) all'approvazione della graduatoria e alla concessione dei contributi riconosciuti ai progetti ammessi;
- b) all'approvazione dell'eventuale elenco dei progetti istruiti con esito negativo, comprensivo delle motivazioni di esclusione;

Ad ogni soggetto che ha presentato domanda sarà comunicato l'esito dell'istruttoria svolta dalla Regione;

Il contributo concesso sarà erogato dalla Regione, su espressa richiesta del soggetto beneficiario, in un'unica soluzione, a conclusione del progetto a saldo, dietro presentazione di una rendicontazione finale corredata dalla seguente documentazione:

- a) lettera di trasmissione consuntivo 2019;
- b) relazione descrittiva e bilancio consuntivo del progetto realizzato che metta in evidenza i risultati conseguiti;
- c) elenco dettagliato della documentazione fiscalmente valida riguardante le spese effettivamente sostenute;

In sede di rendicontazione è ammesso uno scostamento in diminuzione, tra il bilancio consuntivo e il corrispondente bilancio preventivo, in misura non superiore al 15%. In tale ipotesi, si procede alla proporzionale riduzione del contributo. Qualora in sede di rendicontazione si verifichi uno scostamento superiore al 15% il beneficiario è tenuto a garantire la copertura finanziaria del cofinanziamento proposto;

I soggetti beneficiari si impegnano a:

- completare il progetto entro e non oltre **il 31 dicembre 2019**;
- comunicare formalmente alla Regione:
 - a) ogni significativa variazione che dovesse sopraggiungere rispetto a quanto previsto al momento della domanda;
 - b) dichiarazione immediata di rinuncia al contributo stesso nel caso si verifichi qualsiasi impedimento che non consenta di portare a conclusione l'attività;
 - c) apporre il logo della Regione Emilia-Romagna su tutti i materiali informativi, pubblicitari e promozionali relativi al progetto presentato;

La Regione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, accedendo alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di accertare la regolarità della documentazione inerente alle attività finanziate e le spese sostenute, ai sensi di legge ed in particolare del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii.;

I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire le attività di controllo e a tenere a disposizione i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo;

8. Responsabile di procedimento

Il responsabile di procedimento è il dirigente del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione Cooperazione e Valutazione;

9. Diffusione dei risultati

Il proponente deve assicurare attività di promozione e divulgazione nel territorio, impegnandosi inoltre a lavorare in rete con le altre esperienze regionali ed a comunicare preventivamente alla Regione il programma delle iniziative pubbliche e di carattere divulgativo previste;

10. Decadenza e revoca del contributo

Il contributo assegnato sarà revocato o ridotto proporzionalmente in caso di mancato rispetto degli impegni finanziari assunti dal beneficiario;

La Regione Emilia-Romagna procederà alla revoca del contributo concesso in caso di:

- qualora il beneficiario non rispetti il termine previsto dal presente avviso per la conclusione del progetto annuale (31 dicembre 2019);
- qualora la rendicontazione finale venga presentata oltre la data di scadenza perentoria prevista;
- esito negativo delle verifiche effettuate dalla Regione;
- mancata realizzazione del progetto presentato al bando in oggetto;
- totale o rilevanti difformità dalla realizzazione del progetto in rapporto al programma di lavoro oggetto della proposta progettuale presentata e non previamente concordata con la Regione stessa;
- ottenimento di altri finanziamenti regionali nell'ambito delle iniziative sulla Pace disciplinate dalla delibera di Giunta regionale.....;
- in caso di rinuncia, da parte del soggetto beneficiario, al contributo: in tale caso il soggetto beneficiario deve darne immediata notizia alla Regione mediante comunicazione trasmessa a mezzo posta elettronica certificata programmiarea@postacert.regione.emilia-romagna.it indicando nell'oggetto partecipazione bando Pace 2019 Associazionismo territoriale;

11. Controlli e monitoraggio

La Regione Emilia-Romagna potrà, anche per il tramite di propri incaricati, svolgere un'attività periodica di monitoraggio sullo stato di attuazione dei progetti;

La Regione Emilia-Romagna potrà visionare in ogni momento, anche successivo alla conclusione dei progetti, la documentazione originale relativa alle spese sostenute che dovrà essere obbligatoriamente conservata dal soggetto beneficiario secondo i termini di legge e per almeno 5 anni;

12. Informazioni

Per eventuali informazioni sul presente avviso possibile contattare Luca De Pietri (tel. 051-5273168) e Gilda Fanton (tel. 051-5275480) del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione;

13. Comunicazione avvio del procedimento - Responsabile del procedimento.

La Regione Emilia-Romagna provvederà alla comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt.7 e 8 della L. 241/1990 e ss.mm.ii. indicando i seguenti elementi e contenuti:

- Amministrazione competente: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazioni, Istituzioni.

- Oggetto del procedimento: **"Bando per la concessione di contributi all'associazionismo territoriale per i soggetti appartenenti alle tipologie indicate all'art.4, comma 1, lett. a) della L.R. 12/02 e ss.mm.ii. e loro forme associative - Anno 2019"**

- Responsabile di procedimento è Caterina Brancaleoni - Responsabile del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione Cooperazione e Valutazione;

- La procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso e si concluderà entro il termine di 30 giorni (salvo i casi di sospensione del termine previsti dall'art. 17, comma 3, della L.R. 32/1993. La delibera di approvazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito web: <http://europamondo.regione.emilia-romagna.it>;

- <https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it>;

14. Informativa sui dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

APPENDICE 1
SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Spett.le
 Regione Emilia-Romagna
 Servizio Coordinamento delle Politiche Europee
 Programmazione, Cooperazione, Valutazione

c.a Luca De Pietri

programmarea@postacert.regione.emilia-romagna.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

Tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso.

Io sottoscritto (cognome e nome)

Nato a

Residente a Via

in qualità di legale rappresentante o suo delegato di _____

capofila _____

con sede a _____ via _____

cap _____ prov _____

PRESENTA

Proposta di progetto per la partecipazione al **"Bando per annualità 2019 per la concessione di contributi ai soggetti appartenenti alle tipologie indicate all'art.4, comma 1, lett. a) della L.R. 12/02 e loro forme associative, dalla Regione Emilia-Romagna, per azioni, eventi, attività, iniziative rivolte al tema della pace, interculturalità, diritti, dialogo interreligioso e cittadinanza globale."**, rivolto a: Enti Locali, Organizzazioni non governative, Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, Organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale, che prevedano nello statuto attività di cooperazione e solidarietà internazionale e loro forme a presentare proposte per l'assegnazione delle risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, annualità 2019, per azioni, eventi, attività, iniziative rivolte al tema della pace, interculturalità, diritti, dialogo interreligioso e cittadinanza globale.

Si allega a tal fine la proposta di progetto.

Data

Firma digitale

| <i>Titolo del progetto</i> |
|----------------------------|
| |

Soggetti proponenti, con indicazione del capofila (Enti Locali, Organizzazioni non governative, Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, Organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale, che prevedano nello statuto attività di cooperazione e solidarietà internazionale e loro forme).

I progetti presentati unitamente da più soggetti dovranno essere supportati da accordi formalizzati, anche attraverso lettere di impegno ad attività congiunta, sottoscritte dai legali rappresentanti e in allegato alla presente, con indicazione del capofila del progetto che avrà la responsabilità delle attività e del relativo budget.

| | |
|--------------------------------------|--|
| 1) Soggetto capofila: | |
| 2) Ulteriori partner | |
| 3) Altri soggetti | |
| (specificare collaborazione fornita) | |

| Riferimenti del referente del soggetto capofila |
|---|
| Nome/Cognome: |
| Ruolo: |
| Telefono: |
| e-mail: |
| posta certificata: |
| Altre informazioni: |

Descrizione del progetto (descrivere gli obiettivi della proposta e come concorrono a quelli regionali, tipologie e numero di beneficiari che si intende raggiungere, elenco dei soggetti che si intende coinvolgere e tipologia di collaborazione, altri attori del territorio con cui si intendono creare/consolidare relazioni alla scala regionale).

Complementarietà con attività già in essere sul territorio e/o a livello regionale

TITOLO DELLE AZIONI DEL PROGETTO

DESCRIZIONE SINTETICA PER OGNI AZIONE CON CALENDARIO DEGLI EVENTI PREVISTI

Modalità di coinvolgimento dei cittadini e dei target del progetto

DESCRIZIONE

BENEFICIARI DIRETTI ED INDIRETTI E STIMA NUMERICA

Data di avvio e di chiusura dell'iniziativa

AVVIO

CHIUSURA

| <i>Indicazione dei <u>costi riepilogativi previsti</u> per la realizzazione dell'intervento:</i> | | | |
|--|-------------------------|--|--|
| Voci di costo | Spese previste (Totale) | Spese previste a carico del proponente | Spese previste a carico della Regione Emilia - Romagna |
| 1) | | | |
| 2) | | | |
| 3) | | | |
| 4) | | | |
| 5) | | | |
| TOTALE | | | |

| <i>Indicazione dei <u>costi riferiti ad ogni attività</u> per la realizzazione dell'intervento:</i> | | | |
|---|-------------------------|--|--|
| Voci di costo cfr punto 5) del Bando | Spese previste (Totale) | Spese previste a carico del proponente | Spese previste a carico della Regione Emilia-Romagna |
| A | | | |
| B | | | |
| C | | | |
| D | | | |
| E | | | |
| F | | | |
| TOTALE | | | |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2019, N. 27

Provvedimenti in merito all'istanza di depubblicizzazione presentata dall'Ipab "Opera Pia Salvarani" di Modena

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di non accogliere per le motivazioni espresse la domanda di trasformazione in persona giuridica di diritto privato avanzata dall'Ipab "Opera Pia Salvarani" con sede a Modena (MO);

2. di dare atto che sarà avviato il procedimento di estinzione dell'Ipab "Opera Pia Salvarani" così come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 284/2005;

3. che il presente decreto è pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2019, N. 28

Provvedimenti in merito all'istanza di depubblicizzazione presentata dall'Ipab "Opera Pia Mariani" di Modena

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di non accogliere, per le motivazioni espresse, la domanda di trasformazione in persona giuridica di diritto privato avanzata dall'Ipab "Opera Pia Mariani" con sede a Modena (MO);

2. di dare atto che sarà avviato il procedimento di estinzione dell'Ipab "Opera Pia Mariani" così come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 284/2005;

3. che il presente decreto è pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 2019, N. 31

Sostituzione di un componente del Comitato consultivo degli Utenti e dei Portatori di interesse di cui all'art. 15 della L.R. n. 23 del 2011

IL PRESIDENTE

Visti:

- la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2012, n. 932 "Direttiva per la costituzione del Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse";

- il Decreto Presidenziale n. 21 del 27/2/2018 "Rinnovo del Comitato Consultivo degli utenti e dei portatori di interesse di cui all'art. 15 della L.R. n. 23 del 2011 – Nomina dei componenti";

Premesso che ai sensi dell'art. 7, comma 3, della direttiva di cui sopra "il componente effettivo che non partecipa ad almeno tre riunioni consecutive del Comitato senza giustificato motivo decade dalla funzione ed il delegato al coordinamento ne richiede la sostituzione al Presidente della Regione";

Richiamato l'art. 4 della direttiva, in base al quale il Presidente della Regione con proprio decreto nomina i componenti del Comitato;

Preso atto che il coordinatore del Comitato Consultivo degli Utenti ha comunicato con nota dell'8/2/2019 la decadenza, ai sensi dell'art. 7, comma 3 della delibera di Giunta regionale 932/2012, del componente Vincenzo Paldino, rappresentante di Udicon;

Ritenuto di dover procedere alla nomina di un nuovo componente del Comitato Consultivo al fine di garantire la piena rappresentanza degli utenti, facendo riferimento alla graduatoria effettuata in sede di rinnovo del Comitato stesso;

Dato atto dei pareri allegati;

decreta:

1) di nominare Giuseppe Esposito, rappresentante dell'Associazione Assoutenti, quale componente effettivo del Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse;

2) di trasmettere il presente decreto all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti e ad Assoutenti;

3) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 13 MARZO 2019, N. 4568

DGR 1945/2018 e s.m. Approvazione graduatorie dei progetti internazionali presentati in attuazione del bando per la concessione di contributi a Comuni ed Unioni di Comuni

IL CAPO DI GABINETTO

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1950 del 19/11/2018 ad oggetto “L.R. 6/2004 e ss.mm.ii. Approvazione bandi destinati a Comuni ed Unioni di Comuni e a Istituti Scolastici di II grado aventi sede nel territorio regionale per la realizzazione nell’anno 2019 di progetti a rilevanza internazionale” che approva i due Bandi contenuti negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della medesima deliberazione, come modificati dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 2080 del 10 dicembre 2018;

Richiamato il Bando per la concessione di contributi regionali a Comuni ed Unioni di Comuni per la realizzazione di progetti a valenza internazionale da realizzarsi nell’anno 2019, contenuto nell’Allegato 1 parte integrante della citata deliberazione n. 1950/2018 e s.m., ed in particolare:

- i paragrafi 1, 2 e 3 e 7 nei quali si definiscono i destinatari dei contributi, i contenuti e le caratteristiche dei progetti ammissibili;
- il punto 4 che indica le modalità per la presentazione delle domande, specificando l'obbligatorietà del rispetto delle stesse a pena di inammissibilità della domanda alla fase di valutazione;
- il punto 5 “modalità per la formazione della graduatoria” che:
 - attribuisce la competenza della valutazione delle proposte progettuali ad un Nucleo tecnico di valutazione, appositamente nominato;
 - individua i criteri sulla base dei quali saranno valutate le proposte progettuali;
 - prevede la realizzazione di due graduatorie, una intermedia ed una definitiva, in ordine di punteggio dei progetti presentati;
 - stabilisce che saranno ammissibili a contributo i progetti che abbiano ottenuto almeno 12 punti;
 - il punto 8 nel quale si prevede che:
 - la graduatoria dei progetti ammessi a contributo redatta sulla base delle valutazioni effettuate dall’apposito Nucleo di valutazione secondo le indicazioni presenti al paragrafo 5, sia approvate con determinazione dirigenziale entro il 5 aprile 2019;
 - sia data comunicazione a tutti gli enti che abbiano presentato domanda di contributo;
 - i soggetti favorevolmente posizionati in graduatoria entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Regione dovranno inviare comunicazione di accettazione del contributo concesso;
 - il punto 13 che individua il Responsabile del Procedimento nella dr.ssa Rossana Preus, Posizione organizzativa Relazioni Internazionali del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Considerato che il Bando prevede che:

- il termine per l'invio dei progetti di partecipazione al Bando rivolto a Comuni ed Unioni di Comuni, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2018 e s.m. è alle ore 20.00 del 31 gennaio 2019;

- le domande di contributo vengono accolte nei limiti della disponibilità del bilancio regionale determinata complessivamente in € 40.000,00 - capitolo U02656 "Contributi agli Enti locali e alle Università per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4, comma 2, lett. f) e g), e 5, comma 2, lett. d) - L.R. 24 marzo 2004, n.6”, del Bilancio regionale finanziario gestionale 2018-2020;

- possano essere accolte domande in numero maggiore nel caso in cui si rendano disponibili ulteriori risorse;

Dato atto che con Deliberazione di Giunta regionale n. 2301 del 27 dicembre 2018, ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”, lo stanziamento presente nel capitolo U02656 "Contributi agli Enti locali e alle Università per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4 e 5), L.R. 24 marzo 2004, n.6)” è stato determinato per l’anno 2019 in € 130.000,00;

Richiamata la determinazione n. 2034 del 5 febbraio 2019 ad oggetto “DGR 1950/2018 e s.m. Nomina del nucleo tecnico di valutazione delle domande presentate in adesione ai bandi approvati con Deliberazione di Giunta n. 1950/2018 per la realizzazione di progetti internazionali di Comuni ed Unioni di Comuni ed Istituti scolastici di secondo grado con sede nel territorio regionale.”;

Preso atto che:

- sono state presentate alla Regione, entro il termine di scadenza sopraindicato, n. 21 richieste di contributo su progetti a rilevanza internazionale di Comuni ed Unioni di Comuni e che gli stessi sono conservati agli atti del Gabinetto del Presidente della Giunta;

- come risulta dal verbale relativo all’istruttoria di ammissibilità redatto dal Responsabile del Procedimento (PG/2019/145608) sono state dichiarate inammissibili le richieste di contributo presentate da tre tra Comuni ed Unioni di Comuni, ai quali è stata data comunicazione di inammissibilità, e sono stati ammessi alla valutazione del Nucleo tecnico n. 18 progetti;

- successivamente, come risulta dai verbali redatti dal Nucleo tecnico (NP/2019/6391 del 27 febbraio 2019 e NP/2019/6869 del 4 marzo 2019) una delle tre domande sopraindicate, quella presentata dal Comune di Casina (RE) è stata, a seguito dell’istanza del Comune e sulla base della documentazione prodotta, ritenuta ammissibile ed il progetto ammesso alla valutazione;

Visto il verbale redatto dal Nucleo tecnico di valutazione (NP/2019/6869 del 4 marzo 2019), dal quale si desume che il Nucleo ha redatto le due graduatorie relative ai progetti presentati Comuni ed Unioni di Comuni riportate nell’allegato al verbale stesso come segue:

- graduatoria intermedia, redatta sulla base dei punteggi assegnati secondo i criteri di valutazione indicati al paragrafo 5 del bando, comprendente n° 19 progetti ove si evidenzia che 5 progetti, di seguito elencati, non hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 12 punti e non sono quindi ammissibili a contributo:

- Progetto “Sport e ambiente - strumenti di partecipazione europea per i giovani” presentato dal Comune di Vezzano sul Crostolo (RE), punteggio conseguito 10;

- Progetto "I giovani incontrano l'Europa" presentato dal Comune di Russi (RA), punteggio conseguito 10;
- Progetto "Gemelli da oltre 30 anni" presentato dal Comune di S. Polo d'Enza (RE), punteggio conseguito 10;
- Progetto "Un gemellaggio per ricordare e per sentirsi sempre più cittadini europei" presentato dal Comune di Monghidoro (BO), punteggio conseguito 9;
- Progetto "2030 Goes Local", presentato da Comune di Budrio (BO), punteggio conseguito 8;
- graduatoria definitiva, altresì prevista al paragrafo 5 del bando, composta dai progetti che hanno raggiunto il punteggio minimo di 12 punti nella graduatoria intermedia, ai quali è stato sommato, come da previsione del bando approvato DGR 1950 e s.m. - il punteggio aggiuntivo da attribuirsi a Comuni derivanti da fusioni e/o a Comuni ed Unioni di Comuni che non siano risultati beneficiari di contributo negli anni 2017 e 2018 sulla base del bando adottato in attuazione della Legge regionale 6/2004, per un totale di 14 progetti;

Verificato che la disponibilità di risorse allocata nel capitolo sopraindicato per l'anno 2019 consente la copertura delle richieste presentate da tutti i Comuni e le Unioni di Comuni i cui progetti sono presenti nella graduatoria definitiva dei progetti ammissibili a contributo, contenuta nell'allegato 1 parte integrante alla presente determinazione;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di prendere atto del lavoro del Nucleo tecnico di valutazione ed approvare, in adempimento delle procedure previste dal Bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2018 e s.m., le graduatorie intermedia e definitiva, da questo redatte, dei progetti valutati;

- di dare atto che, sulla base delle risorse finanziarie disponibili sul capitolo U02656 "Contributi agli Enti locali e alle Università per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (art. 4, comma 2, lett. f) e g), e 5, comma 2, lett. d) - L.R. 24 marzo 2004, n.6)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, sono ammessi a contributo tutti i progetti presenti nella graduatoria dei progetti ammessi a contributo, presente nell'allegato 2, parte integrante alla presente determinazione, in cui sono indicati importi e percentuale di cofinanziamento riconosciuta;

- di pubblicare il testo del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

- di dare altresì atto che sarà cura della Responsabile del Procedimento trasmettere la presente determinazione a tutti gli Istituti di istruzione secondaria superiore che hanno presentato domanda di contributo sul bando in oggetto;

Atteso che, ai fini della gestione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo, che si approva, si provvederà con successivo atto, sulla base delle comunicazioni di accettazione del contributo, alla concessione dei contributi secondo le modalità specificate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1950/2018 e s.m. e all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa;

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità

nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 ad oggetto "Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/066476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017;

Visti, altresì:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- la Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 25, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019)";

- la Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 26, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la Deliberazione di Giunta Regionale 2301 del 27 dicembre 2018 ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 febbraio 2016, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016, n. 121 del 6 febbraio 2017, n. 1059 del 3 luglio 2018;

Viste altresì:

- le deliberazioni di Giunta regionale n. 53 del 26 gennaio 2015, n. 2184 e n. 2187 del 21 dicembre 2015, concernenti, tra gli altri, il ruolo e le responsabilità del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta;

- il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 242 del 29/12/2015 "Conferimento di incarichi di Capo di Gabinetto e di Capo Ufficio Stampa";

Richiamato, infine, il decreto del Presidente della Giunta n. 242 del 29/12/2015 ad oggetto: "Conferimento di incarichi di Capo di Gabinetto e di Capo Ufficio stampa", nonché la determinazione dirigenziale n. 4779 del 30 marzo 2017;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente richiamato, in attuazione a quanto

disposto con Deliberazione della Giunta regionale n. 1950/2018 e s.m., in relazione al contributo regionale a sostegno di progetti internazionali da realizzarsi nell'anno 2019 da Comuni ed Unioni di Comuni:

- a. la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili a contributo redatta dal Nucleo tecnico nominato con determinazione dirigenziale n. 2034/2019, riportata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;
 - b. la graduatoria, definita sulla base delle risorse finanziarie disponibili, dei progetti ammessi a contributo contenuta nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
2. di provvedere con successivi atti alla concessione dei contributi a sostegno di progetti internazionali degli Istituti di

Istruzione secondaria superiore con sede in Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità specificate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1950/2018 e s.m., e alla assunzione dei conseguenti impegni di spesa e liquidazioni di pagamento;

3. di pubblicare il testo del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

4. di dare atto che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del d.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33 del 2013.

IL CAPO DI GABINETTO

Andrea Orlando

Graduatoria progetti presentati da Comuni ed Unioni di Comuni ammissibili a contributo

| Punteggio conseguito | Punteggio ulteriore se non beneficiario di contributo nel 2017/8 | Totale punteggio | Posizione in graduatoria | ID progetto | Richiedente | Titolo Progetto | Data arrivo | Protocollo |
|----------------------|--|------------------|--------------------------|-------------|------------------------------|---|--|----------------------------------|
| 24 | 2 | 26 | 1 | 15 | Unione Bassa Romagna (RA) | In Bassa Romagna vivi l'Europa! | 31/1/2019 - h 15.01 31/1/2019 - h 16.03 | PG/2019/130562 PG/2019/132523 |
| 24 | | 24 | 2 | 19 | Comune di Cervia (RA) | Incontro al cinema - L'Europa in prima visione | 31/1/2019 - h 16.18 | PG/2019/132765 |
| 22 | | 22 | 3 | 7 | Unione Romagna Faentina (RA) | Insieme vinciamo! | 31/1/2019 - h 9.44 | PG/2019/120488 |
| 20 | 2 | 22 | 4 | 21 | Comune di Piacenza (PC) | Il cibo che scelgo, il futuro che voglio | 31/1/2019 - h 17.44 | PG/2019/133513 |
| 19 | 2 | 21 | 5 | 14 | Comune di Casina (RE) | Cittadini d'Europa: Casina e Fritziar alla scoperta del paesaggio del Parmigiano Reggiano | 31/1/2019 - h 12.40 | PG/2019/125438 |
| 19 | 2 | 21 | 6 | 16 | Comune di Bologna (BO) | Cohousing mediterraneo: indagine e scambio di pratiche, strumenti amministrativi e strategie tra Bologna e Barcellona, per delineare nuovi modelli di abitare collaborativo con particolare riferimento all'autonomia dei giovani | 31/1/2019 - h 15.09 | PG/2019/130775 |
| 17 | 2 | 19 | 7 | 1 | Comune di Lagosanto (FE) | Sostenere insieme lo sviluppo | 22/1/2019 - h 17.17 | PG/2019/98431 |
| 16 | 2 | 18 | 8 | 6 | Comune di Minerbio (BO) | Minerbio, crocevia d'incontri e scambi tra giovani europei | 30/1/2019 - h 13.05 | PG/2019/117379 |

| Punteggio conseguito | Punteggio ulteriore se non beneficiario di contributo nel 2017/8 | Totale punteggio | Posizione in graduatoria | ID progetto | Richiedente | Titolo Progetto | Data arrivo | Protocollo |
|----------------------|--|------------------|--------------------------|-------------|---------------------------------|--|--|----------------------------------|
| 16 | 2 | 18 | 9 | 13 | Comune di Rottofreno (PC) | EUROPA : (UN) FUTURO (IN) COMUNE | 31/1/2019 - h 14.59 | PG/2019/125399 |
| 15 | 2 | 17 | 10 | 4 | Comune di Traversetolo (PR) | Una bella storia | 30/1/2019 - h 11.53 31/1/2019 - h 14.11 | PG/2019/116567 PG/2019/124508 |
| 16 | | 16 | 11 | 2 | Comune di Quattro Castella (RE) | Festival europeo delle orchestre giovanili | 25/1/2019 - h 8.37 | PG/2019/105373 |
| 12 | 2 | 14 | 12 | 11 | Comune di Fanano (MO) | Fanano e Alaska: due mondi e uno sport | 31/1/2019 - h 14.14 | PG/2019/125237 |
| 12 | | 12 | 13 | 8 | Comune di Cento (FE) | PRO.DI.GY. – PROFESSIONALISM and Dinamism among the Youth. | 31/1/2019 - h 13.03 | PG/2019/124098 |
| 12 | | 12 | 14 | 9 | Comune di Formigine (MO) | Gli obiettivi dell'Agenda 2030 in pratica. Progetti realizzati localmente e progetti da realizzare in partnership internazionali per l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente. | 31/1/2019 - h 13.20 | PG/2019/124169 |

Graduatoria progetti presentati da Comuni ed Unioni di Comuni ammessi a contributo sulla base delle risorse disponibili

| Posizione in graduatoria | Richiedente | Titolo Progetto | Costo complessivo progetto | Contributo concesso | Percentuale di contributo accordata | Importo complessivo contributi concessi |
|--------------------------|------------------------------|---|----------------------------|---------------------|-------------------------------------|---|
| 1 | Unione Bassa Romagna (RA) | In Bassa Romagna vivi l'Europa! | 17.300,00 € | 11.920,00 € | 69 | 11.920,00 € |
| 2 | Comune di Cervia (RA) | Incontro al cinema - L'Europa in prima visione | 10.500,00 € | 7.000,00 € | 67 | 18.920,00 € |
| 3 | Unione Romagna Faentina (RA) | Insieme vinciamo! | 17.000,00 € | 11.900,00 € | 70 | 30.820,00 € |
| 4 | Comune di Piacenza (PC) | Il cibo che scelgo, il futuro che voglio | 10.750,00 € | 7.500,00 € | 70 | 45.820,00 € |
| 5 | Comune di Casina (RE) | Cittadini d'Europa: Casina e Fritziar alla scoperta del paesaggio del Parmigiano Reggiano | 18.000,00 € | 7.500,00 € | 42 | 38.320,00 € |
| 6 | Comune di Bologna (BO) | Cohousing mediterraneo: indagine e scambio di pratiche, strumenti amministrativi e strategie tra Bologna e Barcellona, per delineare nuovi modelli di abitare collaborativo con particolare riferimento all'autonomia dei giovani | 10.700,00 € | 7.490,00 € | 70 | 53.310,00 € |
| 7 | Comune di Lagosanto (FE) | Sostenere insieme lo sviluppo | 4.000,00 € | 2.800,00 € | 70 | 56.110,00 € |
| 8 | Comune di Minerbio (BO) | Minerbio, crocevia d'incontri e scambi tra giovani europei | 14.150,00 € | 7.500,00 € | 53 | 63.610,00 € |
| 9 | Comune di Rottofreno (PC) | EUROPA : (UN) FUTURO (IN) COMUNE | 14.500,00 € | 7.500,00 € | 52 | 71.110,00 € |
| 10 | Comune di Traversetolo (PR) | Una bella storia | 10.720,00 € | 7.500,00 € | 70 | 78.610,00 € |

| Posizione in graduatoria | Richiedente | Titolo Progetto | Costo complessivo progetto | Contributo concesso | Percentuale di contributo accordata | Importo complessivo contributi concessi |
|--------------------------|---------------------------------|--|----------------------------|---------------------|-------------------------------------|---|
| 11 | Comune di Quattro Castella (RE) | Festival europeo delle orchestre giovanili | 11.424,00 € | 7.000,00 € | 61 | 85.610,00 € |
| 12 | Comune di Fanano (MO) | Fanano e Alaska: due mondi e uno sport | 22.500,00 € | 7.500,00 € | 33 | 93.110,00 € |
| 13 | Comune di Cento (FE) | PRO.DI.GY. – PROfessionalism and Dinamism among the Youth. | 10.000,00 € | 7.000,00 € | 70 | 100.110,00 € |
| 14 | Comune di Formigine (MO) | Gli obiettivi dell'Agenda 2030 in pratica. Progetti realizzati localmente e progetti da realizzare in partnership internazionali per l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente. | 7.000,00 € | 4.900,00 € | 70 | 105.010,00 € |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 8 MARZO 2019, N. 4298

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Bando unico regionale Tipi di operazione 6.1.01 e 4.1.02 "Pacchetto Giovani 2018" di cui alla deliberazione n. 1187/2018. Ulteriore differimento termini procedurali

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 2393 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante

norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 – Versione 8.2 – attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2018) 8506 final del 5 dicembre 2018, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 2138 del 10 dicembre 2018;

Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenda Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

Atteso che con deliberazione di Giunta regionale n. 1187 del 23 luglio 2018 è stato approvato il bando unico regionale che dà attuazione, per l'anno 2018, ai Tipi di operazione 6.1.01 "Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori" e 4.1.02 "Investimenti in aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento" del P.S.R. 2014-2020;

Visto il punto 5) del dispositivo della predetta deliberazione n. 1187/2018 che prevede che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel bando unico regionale nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Dato atto che con propria determinazione n. 17172 del 25 ottobre 2018 è stato prorogato il termine già fissato dal predetto bando unico regionale per la presentazione delle domande di sostegno, nonché conseguentemente differiti i termini procedurali connessi alla conclusione delle istruttorie e dell'approvazione della graduatoria di merito delle domande risultate ammissibili;

Rilevato che, a seguito di tale differimento, le scadenze delle diverse fasi del procedimento di cui alla Sezione III - Procedimento ed obblighi generali del bando unico regionale di che trattasi, sono state ridefinite come segue:

- al punto 26.3. Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria, il termine entro cui i Servizi Territoriali competenti devono trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli atti formali con indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile e indicazione delle priorità

e precedenze, nonché le istanze ritenute non ammissibili con espressa motivazione, è fissato al **12 marzo 2019**;

- al medesimo punto 26.3 il termine entro cui il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari con atto del Responsabile deve formulare la graduatoria generale di merito, è fissato al **19 marzo 2019**;

Atteso che i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca competenti hanno rappresentato forti difficoltà a concludere le istruttorie entro il termine sopra richiamato in ragione dell'alto numero di istanze pervenute e della necessità di svolgere approfondimenti tecnici su alcuni aspetti rilevanti ai fini dell'attribuzione dei punteggi, per conseguire una applicazione corretta ed uniforme a livello regionale delle previsioni del bando con riferimento ad alcune casistiche emerse nel corso delle istruttorie stesse;

Preso atto che i suddetti Servizi Territoriali hanno conseguentemente richiesto il differimento del predetto termine per poter completare i dovuti contraddittori con le parti interessate circa i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze e provvedere alla trasmissione al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari degli atti formali con l'indicazione delle istanze ritenute ammissibili e annessa quantificazione del contributo concedibile e specificazione delle priorità e precedenze, nonché di quelle ritenute non ammissibili con espressa motivazione;

Considerate le difficoltà manifestate dai Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca competenti sopra evidenziate e valutata l'opportunità di provvedere al fine di garantire la regolare conclusione delle istruttorie;

Ritenuto, pertanto, necessario differire ulteriormente i termini procedurali definiti con la predetta deliberazione di Giunta regionale n. 1187/2018 e già aggiornati con propria determinazione n. 17172/2018, come di seguito specificato:

- al punto 26.3. Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria, il termine entro il quale i Servizi Territoriali competenti devono trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli atti formali con indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile e l'indicazione delle priorità e precedenze, nonché le istanze ritenute non ammissibili, con espressa motivazione, è fissato all'**11 aprile 2019**;

- al medesimo punto 26.3, il termine entro cui il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari con atto del Responsabile deve formulare la graduatoria generale di merito, è fissato al **17 aprile 2019**;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate infine le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della suddetta deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di differire ulteriormente i termini procedurali definiti dal Bando unico regionale attuativo, per l'anno 2018, dei Tipi di operazione 6.1.01 "Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori" e 4.1.02 "Investimenti in aziende agricole per i giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento" del P.S.R. 2014-2020, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1187/2018, già aggiornati con propria determinazione n. 17172/2018, come di seguito riportato:

- al punto 26.3. Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria, il termine entro il quale i Servizi Territoriali competenti dovranno trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli atti formali con indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile e indicazione delle priorità e precedenze, nonché le istanze ritenute non ammissibili con espressa motivazione, è fissato all'**11 aprile 2019**;

- al medesimo punto 26.3 il termine entro cui il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari con atto

del Responsabile dovrà formulare la graduatoria generale di merito, è fissato al **17 aprile 2019**;

3. di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con deliberazione di Giunta regionale n. 1187/2018;

4. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione, in attuazione degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 122/2019;

5. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 5 MARZO 2019, N. 3997

Centro di PMA "Centro Medico Inacqua" di Piacenza: autorizzazione regionale provvisoria per le attività di Procreazione medicalmente assistita di I e II livello

IL DIRETTORE

Visti:

- l'art. 8 ter del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale le Regioni determinano le modalità per il rilascio della autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e sociosanitaria;

- l'art. 10 della L. 19 febbraio 2004, n. 40 "Norma in materia di procreazione medicalmente assistita", con cui si prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono i requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture, le caratteristiche del personale, i criteri per lo svolgimento dei controlli e i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse;

- il D.Lgs. 6 novembre 2007 n. 191 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani" che all'art. 7, comma 1, stabilisce che la Regione o Provincia autonoma organizza ispezioni e adeguate misure di controllo presso gli istituti di tessuti, avvalendosi per gli specifici ambiti del Centro Nazionale Trapianti o del Centro Nazionale Sangue, per verificarne la rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa vigente e dal medesimo decreto;

- il D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 16 "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

- il D.Lgs. 30 maggio 2012, n. 85 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

- il D.Lgs. 16 dicembre 2016, n.256 "Attuazione della direttiva 2015/565/UE che modifica la direttiva 2006/86/CE per prescrizioni tecniche relative alla codifica di tessuti e cellule umani";

- l'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni rep. Atti n.59/CSR del 15 marzo 2012 concernente i requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture sanitarie autorizzate di cui alla L. 19/02/2001, n. 40 per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umane;

Richiamati:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 concernente "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del D.P.R. 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima la L.R. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2, della L.R. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, "Applicazione della L. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale";

- n. 927 dell'8 luglio 2013 "Recepimento Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012. Prime indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi nelle strutture sanitarie di cui alla L. 40/04";

- n. 1487 dell'11 settembre 2014 "Recepimento del documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome 14/109/CR02/C7SAN del 4/9/2014 in materia di fecondazione eterologa. Conseguenti determinazioni regionali sui criteri di accesso alle procedure di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) di tipo eterologo e sui requisiti autorizzativi dei Centri che svolgono attività di PMA nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 853 del 6 luglio 2015 "Recepimento dell'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 2015. Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con i Centri di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) in materia di autorizzazione regionale";

Preso atto che, al punto 1 dell'allegato parte integrante n. 2 della suddetta delibera n. 853/2015, vengono definite le procedure di autorizzazione regionale dei nuovi Centri di PMA;

Vista la nota pervenuta il 09.11.2018, registrata al protocollo con PG/2018/0674523 con cui il Legale rappresentante del Centro di Procreazione medicalmente assistita "Centro Medico Inacqua" di Piacenza (PC) richiede l'autorizzazione regionale e comunica al contempo di essere in possesso dell'autorizzazione rilasciata dal Comune di Piacenza con atto n. 11 del 21/6/2012, e successive

integrazioni ed in particolare l'atto n. 588 del 10/5/2014 avente ad oggetto "Centro medico Inacqua – Via Margherita Caffi n.1, Piacenza. Ampliamento dell'autorizzazione all'esercizio per le attività di procreazione medicalmente assistita di I e II livello";

Considerato che alla medesima struttura con determinazione n.17918 del 6/11/2018 era stata revocata l'autorizzazione alle attività di PMA e che pertanto con nota PG/2018/760980 del 24/12/2018 era stata richiesta ulteriore documentazione che comprovasse il superamento delle criticità che avevano portato alla revoca dell'autorizzazione alle attività di PMA;

Considerato che l'Agenzia sanitaria e sociale regionale, a seguito dell'analisi della documentazione pervenuta con successive note registrate al protocollo con PG/2019/0145015, PG/2019/0145043 e PG/2019/0145066 del 8/2/2019, ha riscontrato il superamento delle maggiori criticità strutturali ed organizzative che avevano condotto alla revoca dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di PMA;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n.33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

Richiamate altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 122 del 28/1/2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013";

Richiamate, altresì, le Circolari del Capo di Gabinetto PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, entrambe predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata, infine, la determinazione n.14887 del 17/9/2018 recante "Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio Assistenza territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli art. 11 e ss. della L.R. 32/1993";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato

di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di concedere l'autorizzazione regionale provvisoria al Centro di PMA "Centro Medico Inacqua", sito in Via M. Caffi n. 10, Piacenza (PC), per le attività di Procreazione medicalmente assistita di I e II livello;
2. di dare atto che l'autorizzazione regionale provvisoria oggetto del presente provvedimento viene concessa per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;
3. di dare atto che la verifica della presenza dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti dalla normativa vigente ed auto dichiarati dal Centro di PMA "Centro Medico Inacqua" sarà effettuata dall'Agenzia sanitaria sociale regionale, ai sensi della DGR n. 853/2015, in un arco di temporale congruo per verificare il possesso dei requisiti dichiarati e comunque non oltre i 12 mesi dal rilascio dell'autorizzazione regionale provvisoria; a seguito delle risultanze di detta verifica sarà confermata o revocata l'autorizzazione regionale in argomento;
4. di dare atto che l'autorizzazione regionale non ha scadenza ma è assoggettata ai sensi dell'art.7 D. Lgs. 191/2007 a verifiche biennali, anche a campione volte a valutare la permanenza dei requisiti; qualora, a seguito di tali verifiche, si riscontrino il mancato possesso dei suddetti requisiti, l'autorizzazione già concessa verrà revocata;
5. è fatto obbligo al Legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, nonché a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE 12 MARZO 2019, N. 4444

L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 28 febbraio 2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visto il Reg. (CE) 28 giugno 2007, n. 834/2007 "Regolamento del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE)

n. 2092/91" ed in particolare l'articolo 28 il quale prevede che gli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano da un paese terzo prodotti o che li commercializzano - prima di immettere prodotti sul mercato come biologici o in conversione al biologico:

- notificano la loro attività alle autorità competenti dello Stato membro in cui l'attività stessa è esercitata;

- assoggettano la loro impresa al sistema di controllo di cui all'articolo 27 del citato Regolamento;

Visto il decreto legislativo 23 febbraio 2018, n. 20 "Disposizioni di armonizzazione e razionalizzazione della normativa sui controlli in materia di produzione agricola e agroalimentare

biologica, predisposto ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lett. g), della legge 28 luglio 2016, n. 154, e ai sensi dell'articolo 2 della legge 12 agosto 2016, n. 170" il quale disciplina, fra l'altro, l'obbligo di notifica di attività con il metodo biologico nonché i compiti degli Organismi di controllo riconosciuti;

Visto il comma 1 dell'art. 7 del Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 1° febbraio 2012 n. 2049 che prevede che possono accedere agli elenchi regionali gli operatori che hanno effettuato la Notifica di attività con il metodo biologico e che sono stati riconosciuti idonei dagli organismi di controllo autorizzati;

Richiamati:

- la Legge regionale 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36", ed in particolare l'articolo 5, nel quale si è data attuazione a quanto previsto dalla predetta normativa nazionale istituendo l'apposito Elenco regionale degli operatori biologici;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2061 del 14 dicembre 2009, avente per oggetto "Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo", ed in particolare l'allegato A, paragrafi 2 e 3, che disciplinano le modalità di iscrizione e cancellazione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica;

- la determinazione dirigenziale n. 2542 del 11/3/2010 del responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni che ha disposto un primo adeguamento della modulistica approvata all'allegato B della Deliberazione n. 2061/2009, in seguito a modifiche tecnico-gestionali;

Richiamata, altresì, la determinazione dirigenziale n. 8321 del 7/7/2011 del responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, che ha disposto:

- alcune modifiche all'allegato A in relazione alle procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna;

- ulteriori adeguamenti della modulistica approvata agli allegati B e C;

- l'inserimento dell'allegato e per la Notifica dell'attività di acquacoltura biologica;

Preso atto che con Determinazione nr. 02078 del 5 febbraio 2019 il responsabile del Servizio Agricoltura Sostenibile ha approvato le integrazioni all'elenco degli operatori biologici della Regione Emilia-Romagna fino al 31/1/2019;

Atteso che sono state presentate all'amministrazione regionale:

- notifiche di attività con il metodo biologico da parte di nuovi operatori;

- comunicazioni di recesso volontario dall'assoggettamento al sistema di controllo da parte di operatori già iscritti nell'elenco;

- comunicazioni di cessazione dall'assoggettamento al sistema di controllo, a seguito di adozione da parte dell'organismo di controllo di un provvedimento di esclusione dal sistema di controllo;

Dato atto che sulle succitate notifiche e comunicazioni pervenute fino al 28/02/2019, è stata effettuata e completata l'istruttoria tecnico-amministrativa - così come prevista e dal paragrafo 2 dell'allegato A della predetta Deliberazione - sintetizzata in

apposito verbale del 11/3/2019 protocollo NP/2019/07721;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alle succitate istruttorie è trattenuta agli atti del Servizio Agricoltura sostenibile;

Ritenuto necessario procedere:

- alla integrazione dell'"Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" provvedendo:

- all'inserimento dei nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- alla cancellazione degli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013 Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019.

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali -agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Viste inoltre:

- la Direttiva del Capo di Gabinetto della Giunta della Regione Emilia-Romagna, PG.2017.0660476 del 13/10/2017, per la corretta applicazione dell'art. 5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art. 12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" della delibera di Giunta

regionale n. 468/2017;

- la nota del medesimo Capo di Gabinetto, PG.2017.779385 del 21/12/2017, in merito alla decorrenza dell'efficacia giuridica delle norme relative ai controlli suddetti;

- la propria determinazione n. 19449 del 1/12/2017 recante "Nomina dei responsabili del procedimento del servizio Agricoltura sostenibile della direzione generale Agricoltura, caccia e pesca ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della LR 32/1993;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1059 del 3 luglio 2018 ad oggetto "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RSA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di iscrivere, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, all'"Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" i nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di cancellare dall'"Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" gli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019, allegato D;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Poggioli

ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALLELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 28/02/2019

| NR | CODICE FISCALE | RAZIONE SOCIALE | INDIRIZZO | CAP | COMUNE | PR | NR. NOTIF. | DT. PROT. | NR. PROT. | ODO | COD |
|----|-------------------|---|-------------------------------|-------|------------------------|----|------------|-----------|----------------|-----------------------|-------|
| 1 | RSTFV84S15A944X | AZ. AGR. KOI DI RESTANI FLAVIO | VIA CAMPANZA 188/F | 40050 | VALSAMOGGIA | BO | 38690 | 14-dic-18 | Pg/2018/74546 | CCPB S.R.L. | EC34 |
| 2 | CCEMRA78C15I496R | AZIENDA AGRICOLA CECI MAURO | VIA CA. DE POLLI 4 | 42031 | BASO | RE | 38475 | 28-nov-18 | Pg/2018/712476 | BIOAGRICERT S.R.L. | R01Y |
| 3 | BCCLS168B21219F | AZIENDA AGRICOLA LE LUCIOLE DI BOCCHIZZI LADISLAO | VIA GIULDO 912 | 47032 | BERTINORO | FC | 38851 | 21-dic-18 | Pg/2018/757958 | CCPB S.R.L. | ED00 |
| 4 | PRRLSN71B01L219Q | AZIENDA AGRICOLA MAVA DI PRIORI ALESSANDRO | STRADA CASE BERTANI COZZANO 9 | 43013 | LANGHIRANO | PR | 38508 | 03-dic-18 | Pg/2018/719067 | CCPB S.R.L. | EC32 |
| 5 | MNTMNL93C01A785Z | AZIENDA AGRICOLA MONTERUMICI EMANUELE | VIA OLMO 54 | 40054 | BUDRIO | BO | 39200 | 23-gen-19 | Pg/2019/96281 | BIO S.R.L. | 10550 |
| 6 | BIDPLA88H19F257F | BALDUCCI PAOLO | VIA CARLINA 7 | 48123 | RAVENNA | RA | 38456 | 27-nov-18 | Pg/2018/709498 | CEVIQ S.R.L. | AV237 |
| 7 | BRTMRN61R06C573C | BARTOLINI MORENO | VIA MOZART 9 | 47866 | SANT'AGATA FELTRIA | RN | 38320 | 16-nov-18 | Pg/2018/687645 | SUOLO E SALUTE S.R.L. | 50344 |
| 8 | BRTLHL79L46Z114U | BERTINI LISA FLINT | VIA SORRIVOLI 4080 | 47521 | CESENA | FC | 38856 | 21-dic-18 | Pg/2018/758277 | CCPB S.R.L. | EC87 |
| 9 | 01391390398 | BOLOGNA EST SRL | VIA JUSSI, 16-D-E-F | 40068 | SANI LAZZARO DI SAVENA | BO | 39712 | 28-gen-19 | Pg/2019/107470 | CCPB S.R.L. | ED68 |
| 10 | BNDVDV78D21A393P | BONDANELLI DAVIDE | VIA SEVERI 3 | 44011 | ARGENTA | FE | 38544 | 05-dic-18 | Pg/2018/726386 | CCPB S.R.L. | EC58 |
| 11 | BSSSMN83A04B034V | BUSSANDRI SIMONE | LOCALITA' CASE SANI 110 | 43039 | SALSUMAGGIORE TERME | PR | 38551 | 05-dic-18 | Pg/2018/726889 | ICEA | H3557 |
| 12 | 00741060347 | CA. DE ANGELI S.N.C. DI CAVAZZA DE ALTAMER GIACOMO & C. | LOC. TABIANO | 43039 | SALSUMAGGIORE TERME | PR | 37989 | 03-nov-18 | Pg/2018/663276 | BIOAGRICERT S.R.L. | Q99L |
| 13 | 03547171201 | CASA HABANERO | VIA MICHELANGELO BUONARROTI 1 | 40036 | MONZUNO | BO | 38422 | 30-nov-18 | Pg/2018/715271 | SUOLO E SALUTE S.R.L. | 50399 |
| 14 | 01534801202 | CAVIM - CANTINA VITICOLTORI IMOLESI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA | VIA CORRECCHIO 54 | 40026 | IMOLA | BO | 37072 | 28-ago-18 | Pg/2018/552724 | VALORITALIA S.R.L. | 3354 |
| 15 | CDLMLN189B06H223P | CODELUPI MANUELE AZIENDA AGRICOLA | VIA ROMA SUD 127 | 42030 | VEZZANO SUL CROSTOLO | RE | 37887 | 13-nov-18 | Pg/2018/678872 | BIOAGRICERT S.R.L. | Q93K |
| 16 | 02812510358 | DEAL PRIMA SRL | VIA RANIERO 2 | 42014 | CASTELLARANO | RE | 38289 | 06-dic-18 | Pg/2018/727313 | ICEA | H3555 |
| 17 | 02390500391 | ENERGETICA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. | VIALE DEI LOMBARDI 69 | 48125 | RAVENNA | RA | 38014 | 16-nov-18 | Pg/2018/686008 | SUOLO E SALUTE S.R.L. | 50355 |
| 18 | GHRPRD55S21F082D | FARMACIA PETTENATI DI GHIRRELLI DOTT. PARIDE | PIAZZA ITALIA 5 | 43014 | MEDESANO | PR | 38380 | 22-nov-18 | Pg/2018/700362 | SUOLO E SALUTE S.R.L. | 50379 |
| 19 | MZZGLI87L59C816V | FATTORIA LA BUCA DI MAZZONI GIULIA | LOCALITA' BUCA DI BASSANO 101 | 29029 | RIVERGARO | PC | 38604 | 10-dic-18 | Pg/2018/732458 | ICEA | H3558 |
| 20 | FRRPLA68E24I62Y | FERRETTI PAOLO | VIA RADICI IN MONTE 39/41 | 41049 | SASSUOLO | MO | 38741 | 18-dic-18 | Pg/2018/749808 | ICEA | H3559 |
| 21 | FRRGM95P15A785E | FERRIANI GIANMARCO | VIA SIGNATA 1134 | 40014 | CREVALCORE | BO | 38455 | 18-dic-18 | Pg/2018/750513 | CCPB S.R.L. | EC86 |
| 22 | 01251840367 | G.S. DI GIOVANNI SANCASSIANI & C. SNC | VIA MAZZINI 54 | 41049 | SASSUOLO | MO | 38446 | 27-nov-18 | Pg/2018/707304 | CCPB S.R.L. | EC37 |
| 23 | 02884200342 | IL CASTAGNETTO DI LAGO SPEROSO SOC AGR | VIA COSTA DI GOTRA 116, | 43051 | ALBARETO | PR | 38450 | 14-dic-18 | Pg/2018/744609 | ICEA | H3562 |
| 24 | 04409530401 | IN FATTORIA SOCIETA' AGRICOLA SARSINA SRL | LOCALITA' CA' DI MAGGIO 185 | 47027 | SARSINA | FC | 38025 | 07-nov-18 | Pg/2018/669130 | CCPB S.R.L. | EB75 |
| 25 | 03259341208 | LA MARMOCCHIA SOCIETA' AGRICOLA S.S. | VIA SANT'APOLLINARE 2785/A | 40053 | VALSAMOGGIA | BO | 38912 | 10-gen-19 | Pg/2019/14557 | ICEA | H3375 |
| 26 | 02618600395 | LA SARAACCA SOCIETA' AGRICOLA | VIA DON MINZONI 17/A | 48017 | CONSELICE | RA | 38018 | 09-nov-18 | Pg/2018/675029 | CCPB S.R.L. | EB77 |
| 27 | LGARNT63P56C743I | LAGO RENATA | VIA FRATTA, 39 | 35014 | FONTRANIVA | PD | 38386 | 22-nov-18 | Pg/2018/701091 | BIOAGRICERT S.R.L. | Q94N |
| 28 | LILLSN83C23H199Y | LELLI ALESSANDRO | VIA PIETOCCHI 1/B | 48125 | RAVENNA | RA | 38486 | 30-nov-18 | Pg/2018/718002 | CCPB S.R.L. | EC33 |
| 29 | LCNMSW71L30C912N | LUCIANI MASSIMILIANO | VIA 1 MAGGIO 8 | 44022 | COMACCHIO | FE | 38372 | 22-nov-18 | Pg/2018/701371 | BIOAGRICERT S.R.L. | Q94M |

ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALLELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 28/02/2019

| NR | CODICE FISCALE | RAZIONE SOCIALE | INDIRIZZO | CAP | COMUNE | PR | NR. NOTIF. | DT. PROT. | NR. PROT. | ODC | COD |
|----|------------------|--|-------------------------------|-------|------------------------|----|------------|-----------|----------------|-------------------------|-------|
| 30 | MCCFP80C138034Q | MACCINI FILIPPO | VIA MARZANO GABANA 8 | 43039 | SALISOMAGGIORE TERME | PR | 38573 | 06-dic-18 | Pg/2018/729482 | ICEA | H3556 |
| 31 | GLDNR85A14D612Z | MALAVICINA NUOVA DI GOLDONI ANDREA | VIA CASELLE N. 12 | 41121 | MODENA | MO | 38323 | 20-nov-18 | Pg/2018/694408 | ICEA | H3550 |
| 32 | MRCNCJ94L14A944M | MARCHESI NICOLA | VIA RUGGINENTA 2107/B | 41017 | RAVARINO | MO | 38021 | 06-nov-18 | Pg/2018/668229 | ICEA | H3552 |
| 33 | 00887850386 | MARCOPOLO FARMINVEST S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA | VIA SEVERI 3 | 44011 | ARGENTA | FE | 38512 | 05-dic-18 | Pg/2018/726365 | CCPB S.R.L. | EC64 |
| 34 | MCHLBN60H20A823U | MICHELOTTI AL BINO | VIA PROVINCIALE 104/BIS | 43010 | ROCCABIANCA | PR | 38416 | 27-nov-18 | Pg/2018/709585 | ICEA | H3553 |
| 35 | MANREP93T27A944X | MONARI FILIPPO | VIA FRANCESCO BARACCA 4/9 | 40033 | CASALECCHIO DI RENO | BO | 38562 | 07-dic-18 | Pg/2018/731949 | CCPB S.R.L. | EC65 |
| 36 | 01170420337 | PODERE BELVEDERE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA | STRADA SINISTRA SNC | 29010 | ZIANO PIACENTINO | PC | 38340 | 19-nov-18 | Pg/2018/690364 | SUDIOLO E SALUTE S.R.L. | 50350 |
| 37 | RVZMNL64H69E438L | RAVAZZONI EMANUELA | VIA DELLA PARMA 5 | 43037 | LESGNANO DE' BAGNI | PR | 38628 | 11-dic-18 | Pg/2018/736499 | CCPB S.R.L. | EC83 |
| 38 | 01110390331 | SECTOR BESTIAME E CARNI S.R.L. | LOCALITA' CA' BOSCO 33 | 29010 | PONTENURE | PC | 38656 | 12-dic-18 | Pg/2018/738424 | SUDIOLO E SALUTE S.R.L. | 50339 |
| 39 | 02034000386 | SOCIETA' AGRICOLA BRAMATA S.S. | VIA MOLINELLINA 7/B | 44015 | PORTOMAGGIORE | FE | 38902 | 31-dic-18 | Pg/2018/766357 | CEVIQ S.R.L. | AV349 |
| 40 | 02486570407 | SOCIETA' AGRICOLA CAMPOBELLO S.S. | CORSO PERTICARI 114 | 47039 | SAVIGNANO SUL RUBICONE | FC | 39513 | 23-gen-19 | Pg/2019/96348 | CCPB S.R.L. | ED82 |
| 41 | 03821810367 | SOCIETA' AGRICOLA CANTINA DEL FRIGNANO S.R.L. | VIA VALLE OLIO 3885 | 41028 | SERRAMAZZONI | MO | 37979 | 13-nov-18 | Pg/2018/679841 | ICEA | H3549 |
| 42 | 01768970335 | SOCIETA' AGRICOLA CASA ROSA S.S. | VIA POGGIO 8 | 29013 | CARPANETO PIACENTINO | PC | 37916 | 05-nov-18 | Pg/2018/665349 | ICEA | H3548 |
| 43 | 02423760343 | SOCIETA' AGRICOLA LA GRANDE A RESPONSABILITA' LIMITATA | BORGO SANTA CHIARA 12 | 43121 | PARMA | PR | 37883 | 24-ott-18 | Pg/2018/647322 | BIOAGRICERT S.R.L. | Q91V |
| 44 | 02857160341 | SOCIETA' AGRICOLA SORAGNOLO A.S.R.L. | VIA CALESTANO 127 | 43035 | FELINO | PR | 38624 | 10-dic-18 | Pg/2018/734762 | ICEA | H3564 |
| 45 | 02615670342 | SOCIETA' AGRICOLA SPERIMENTALE SANT'ANNA - SOCIETA' SEMPLICE | STRADA SAN COSIMO TAKEVA 10/1 | 43123 | PARMA | PR | 38350 | 23-nov-18 | Pg/2018/704323 | BIOAGRICERT S.R.L. | Q94F |
| 46 | 02631330343 | SOCIETA' AGRICOLA ZINELLI SOCIETA' SEMPLICE | VIA PARADIGMA 143 | 43122 | PARMA | PR | 38652 | 11-dic-18 | Pg/2018/737147 | CCPB S.R.L. | EG97 |
| 47 | VNTRFL69R17C573U | VENTURINI RAFFAELE | VIA CASE MISSIROLI 1100 | 47023 | LONGIANO | FC | 39524 | 23-gen-19 | Pg/2019/98724 | BIO S.R.L. | 10552 |
| 48 | 01459280200 | VETEMONTANA S.R.L. | VIA GARIBALDI 16 | 41026 | PAVULLO NEL FRIGNANO | MO | 39108 | 17-gen-19 | Pg/2019/75329 | ICEA | H3574 |

ALLEGATO 2 - CANCELLAZIONI DALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 28/02/2019

| NR | CUAA | RAGIONE SOCIALE | NR. NOTIF. | NR. PROTOC. | DT. PROT. | DATA DECORR. |
|----|------------------|--|------------|----------------|------------|--------------|
| 1 | RRGGRI44M62C573G | ARRIGONI GABRIELLA | 38407 | PG/2018/702283 | 23/11/2018 | 23/11/2018 |
| 2 | SVOMRZ60E27H606N | AZ.AGR.SOAVE MARZIO | 38389 | PG/2018/699813 | 22/11/2018 | 15/11/2018 |
| 3 | BLLLNZ9L50I3100 | AZIENDA AGRICOLA PODERONE DI BENILLI LORENZINA | 38369 | PG/2019/73365 | 16/01/2019 | 06/12/2018 |
| 4 | 01968620342 | BARUSI LUCIANO, LEONARDO E ANDREA SOCIETA' AGRICOLA | 38385 | PG/2018/699033 | 21/11/2018 | 21/11/2018 |
| 5 | BRNGPP62T66B025A | BERNINI GIUSEPPINA | 38296 | PG/2018/683745 | 15/11/2018 | 15/11/2018 |
| 6 | BLDPT75C21A944X | BOLDEGHINI PIETRO | 37978 | PG/2019/69468 | 15/01/2019 | 27/10/2018 |
| 7 | BLZDRA86E18F443U | BOLZONELLO DARIO | 38396 | PG/2018/701149 | 22/11/2018 | 22/11/2018 |
| 8 | BTTFBA55P15E726H | BOTTARELLI FABIO | 38006 | PG/2018/666549 | 06/11/2018 | 06/11/2018 |
| 9 | BRGGRI50H25C573B | BRIGHI GABRIELE | 38435 | PG/2018/748071 | 17/12/2018 | 31/12/2018 |
| 10 | CPCNMR62B44C777Q | CAPACCI ANNA MARIA | 38368 | PG/2018/700557 | 22/11/2018 | 29/10/2018 |
| 11 | NTNMDA54B07E730H | COCCINELLA DI ANTONIOLI AMEDEO | 37956 | PG/2018/658505 | 30/10/2018 | 23/10/2018 |
| 12 | CRSPLA70R09F257B | CORSINI PAOLO | 38360 | PG/2018/696394 | 20/11/2018 | 14/11/2018 |
| 13 | DLMLDN67L58G535W | DELMOLINO LOREDANA | 38036 | PG/2018/670362 | 07/11/2018 | 07/11/2018 |
| 14 | LNELCU62R18H223Y | IL MASTRO APAIO DI LUCA LEONI | 25629 | PG/2016/765603 | 13/12/2016 | 13/12/2016 |
| 15 | 01446530386 | IL PASTICCERE S.R.L. | 38188 | PG/2018/676212 | 12/11/2018 | 01/11/2018 |
| 16 | 03597760366 | KELLER JUICES S.R.L. | 38298 | PG/2018/683831 | 15/11/2018 | 15/11/2018 |
| 17 | 01212570392 | NUOVA GELART S.R.L. | 38431 | PG/2018/705864 | 26/11/2018 | 26/11/2018 |
| 18 | LZEBHK85E27Z1000 | PANIFICIO SAPORI NUOVI DI ELEZI BASHKIM | 37976 | PG/2018/660887 | 31/10/2018 | 23/10/2018 |
| 19 | 03289640983 | PARMENSE SRL SOCIETA' AGRICOLA | 37969 | PG/2018/662045 | 31/10/2018 | 31/10/2018 |
| 20 | PSSMRC33C0C265C | PASSARDI MARCO | 38312 | PG/2018/705974 | 26/11/2018 | 16/11/2018 |
| 21 | PZZMLY79R46G337V | PIZZETTI MILLY | 37996 | PG/2018/664078 | 05/11/2018 | 05/11/2018 |
| 22 | 04098750401 | PREVIFARMA S.R.L. | 38434 | PG/2018/705935 | 26/11/2018 | 26/11/2018 |
| 23 | RSTMZR64M49F257X | RUSTICHELLI MAURIZIA | 38496 | PG/2018/716126 | 30/11/2018 | 19/11/2018 |
| 24 | 01936810363 | SOCIETA' AGRICOLA BARUFFI FERRUCCIO E CESARE S.S. | 38362 | PG/2018/696436 | 20/11/2018 | 14/11/2018 |
| 25 | 04693430284 | SOCIETA' AGRICOLA GAIA BIO DI MARCON GASTONE E TAMBOSSO ANITA S.S. | 38425 | PG/2018/705145 | 26/11/2018 | 26/11/2018 |
| 26 | 01835790385 | SOCIETA' AGRICOLA SAN FRANCESCO S.S. | 38488 | PG/2018/714916 | 29/11/2018 | 29/12/2018 |
| 27 | 03739580367 | SOCIETA' AGRICOLA VIGNABONI S.R.L. | 38393 | PG/2018/700661 | 22/11/2018 | 22/11/2018 |
| 28 | TSOLCN45P13B819J | TOSI LUCIANO | 37995 | PG/2018/664017 | 05/11/2018 | 05/11/2018 |
| 29 | VLLGNNG6A14G337Z | VILLANI GIOVANNI | 38346 | PG/2018/694513 | 20/11/2018 | 09/11/2018 |
| 30 | ZNLGLN54M28C219S | ZANELLI GIULIANO | 37984 | PG/2018/661394 | 31/10/2018 | 31/10/2018 |
| 31 | ZTTR643A27F097W | ZATTINI SERGIO | 38088 | PG/2018/672515 | 08/11/2018 | 31/10/2018 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA 18 MARZO 2019, N. 4777

Deliberazione n. 2303 del 27 dicembre 2018 recante "FEAMP 2014/2020 - REG. (UE) n. 508/2014 - Misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" - Avviso pubblico approvato con DGR. n. 435/2017. A seguito di ulteriore disponibilità di risorse, scorrimento della graduatoria approvata con la determinazione n. 16790/2017 concessione dei contributi, impegno di spesa e accertamento entrate." Differimento termini presentazione inizio lavori

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- il "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" (PO FEAMP), nella formulazione approvata, da ultimo, dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2015) 6576 dell'11 ottobre 2018, che identifica, tra l'altro, le Regioni quali Organismi intermedi delegati all'attuazione di parte del Programma stesso;

- l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020, sul quale è stata sancita l'intesa tra il Mipaaf, le Regioni e le Province autonome protocollo n. 15286 del 20 settembre 2016, in particolare l'allegato 2 che riporta le Misure di competenza esclusiva degli O.I. nonché l'elenco delle Misure a gestione condivisa tra O.I. e Autorità di Gestione (AdG);

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 833 del 6 giugno 2016 recante "Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 508/2014. Presa d'atto del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 e delle disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione. Designazione del Referente dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione e disposizioni collegate";

- n. 1799 del 31 ottobre 2016, recante "FEAMP 2014-2020 - Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione schema di convenzione tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, quale Autorità di Gestione, e la Regione Emilia-Romagna quale Organismo intermedio", sottoscritta digitalmente in data 18 novembre 2016;

- n. 402 del 19 marzo 2018, recante "Approvazione manuale delle procedure e dei controlli della Regione Emilia-Romagna in qualità di Organismo Intermedio per le misure delegate in attuazione del Programma Operativo del Fondo europeo per gli affari

marittimi e per la pesca (FEAMP) 2014/2020";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 435 del 5 aprile 2017 recante "FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Approvazione avviso pubblico di attuazione della Misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" - Annualità 2017 -, in particolare il paragrafo 15 dell'Avviso allegato "Modalità, tempi di realizzazione del progetto e proroghe";

- n. 2303 del 27 dicembre 2018 recante "FEAMP 2014/2020 - reg. (UE) n. 508/2014 - misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" - Avviso pubblico approvato con deliberazione di G.R. n. 435/2017 a seguito di ulteriore disponibilità di risorse, scorrimento della graduatoria approvata con la determinazione n. 16790/2017 concessione dei contributi, impegno di spesa e accertamento entrate", in particolare:

- il punto 1 che, tra l'altro, provvedendo allo scorrimento della graduatoria delle domande ammissibili, prevede il finanziamento di quelle presentate dal Comune di Goro (Codice Progetto 7/PLS/17) e dal Comune di Comacchio (Codice Progetto 5/PLS/17),

- il punto 11 che, con riferimento ai sopracitati Comuni, modificando, tra l'altro i termini previsti dal paragrafo 15 dell'Avviso, stabilisce che la documentazione attestante l'inizio lavori debba essere presentata al Servizio Attività faunistico venatorie entro cento (100) giorni continuativi dalla data del provvedimento medesimo (ovvero entro il 6 aprile 2019);

Atteso che i Comuni di Comacchio e di Goro con note acquisite agli atti rispettivamente al protocollo regionale n.PG/2019/168403 del 15/02/2019 e n.PG/2019/0197651 del 26/02/2019 hanno richiesto di rivalutare i termini per la presentazione della documentazione di inizio lavori prevedendo centotrenta giorni (130) continuativi dalla data del sopracitato provvedimento (deliberazione di G.R. 2303/2018), al fine di consentire le necessarie variazioni di bilancio;

Considerato che l'Avviso allegato alla citata deliberazione di G.R. 435/2017 al paragrafo 15, stabilisce, tra l'altro, che la documentazione attestante l'inizio lavori debba essere presentata al Servizio Attività faunistico venatorie entro centotrenta (130) giorni continuativi decorrenti dalla data di concessione del contributo;

Dato atto che la deliberazione della Giunta regionale n.1969/2017 al punto 6) del dispositivo stabilisce che il Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, in qualità di Referente dell'O.I. Regione Emilia-Romagna dell'Autorità di Gestione, possa disporre eventuali proroghe alla tempistica fissata per le fasi procedurali e che la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 2303/2018 non modifica quanto sopra stabilito;

Ritenuto che il differimento del termine richiesto non sia lesivo della par condicio dei beneficiari già ammessi a contributo con propria determinazione n. 16790/2017, posto che il termine originariamente concesso con la deliberazione della Giunta regionale n. 2303 del 27 dicembre 2018 era stato compreso a 100 (cento) giorni per ragioni di opportunità, rispetto a quello previsto dall'Avviso Pubblico approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 5 aprile 2017 fissato in 130 (centotrenta) giorni, per cui, nel caso di specie, si provvede ad una riespansione del termine fino a quello massimo stabilito dall'Avviso Pubblico originario;

Ritenuto, pertanto, di concedere la proroga richiesta, stabilendo che la documentazione attestante l'inizio lavori sia presentata al Servizio Attività faunistico venatorie entro centotrenta (130)

giorni continuativi decorrenti dalla data d'adozione della più volte citata deliberazione di G.R. n. 2303 del 27/12/2018 (ovvero entro il 6 maggio 2019), pena la revoca del contributo;

Ritenuto, inoltre, di precisare che resta confermata ogni altra disposizione e termine previsti nelle citate deliberazioni di G.R. n. 435/2017 e n. 2303/2018;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi accesso civico e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm., ed in particolare l'art. 26;

- la deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020.";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate, inoltre, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile, n. 468 del 10 aprile 2017, recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 inerente "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei dati (DPO)";

Vista, inoltre, la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n. 14091 dell'8 settembre 2017, recante "Conferimento di incarico di Responsabilità del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca presso la Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale di interessi;

Attestata inoltre la regolarità amministrativa del presente atto;

Ritenuta la propria competenza;

determina

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di stabilire, con riferimento ai Comuni di Comacchio e Goro, che la documentazione attestante l'inizio lavori sia presentata al Servizio Attività faunistico venatorie entro centotrenta (130) giorni continuativi decorrenti dalla data d'adozione della più volte citata deliberazione di G.R. n. 2303 del 27/12/2018 (ovvero entro il 6 maggio 2019), pena la revoca del contributo;

3) di dare atto che restano confermati ogni altra disposizione e termine previsti nelle citate deliberazioni di G.R. n. 435/2017 e n. 2303/2018;

4) di provvedere ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in narrativa agli adempimenti previsti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni;

5) di trasmettere il presente provvedimento ai Comuni di Comacchio e di Goro;

6) di stabilire, infine, che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vittorio Elio Manduca

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 6 MARZO 2019, N. 4026

Finanziamento, in attuazione delle deliberazioni di G.R. nn. 1852/2018 e 2216/2018, a favore degli istituti scolastici I.I.S. Caduti della Direttissima, IS Alessandro Volta e I.P.S.I.A. L.B. Alberti, per la realizzazione dell'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al Sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale L.R. n. 5/2011 e s.m.i. - Accertamento entrate - V provvedimento

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- la legge regionale 30 giugno 2003, n.12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno

e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m., ed in particolare gli artt. 44 e 45;

- la legge regionale 30/2011, n.5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

Viste inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559);

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la deliberazione di Giunta regionale n.1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione

Europea di Approvazione del Programma Operativo “Regione Emilia-Romagna – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

- la deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 54 del 22/12/2015 “Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale AA.SS. 2016/17, 2017/18 e 2018/19 (Proposta della Giunta regionale in data 12 novembre 2015, n. 1709);

- la deliberazione dell’Assemblea Legislativa n.75 del 21/6/2016 “Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 2/5/2018 C(2018) 2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2018) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo “Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 9/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2018) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo “Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

Richiamati:

- la deliberazione di Giunta regionale n.72/2018 “Approvazione offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale - IeFP realizzata dagli istituti professionali nell’ a.s. 2018/2019”;

- il Decreto dell’Ufficio Scolastico Regionale dell’Emilia-Romagna n.5 del 11/1/2018 di recepimento della “Programmazione territoriale dell’offerta di istruzione e organizzazione della rete scolastica per l’a.s. 2018/19”;

Viste in particolare le deliberazioni di Giunta regionale:

- n.928/2011 “Azione Regionale IeFp: approvazione dei soggetti attuatori e delle modalità di gestione, in attuazione della DGR n. 533/2011” e ss.mm.ii.;

- n.1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n.1270/2018 “Integrazione del “Piano triennale 2016/2018 dell’azione di supporto al sistema regionale di istruzione e formazione professionale-iefp” di cui alla deliberazione di giunta regionale n.1742/2016. Invito agli enti a presentare la candidatura per la realizzazione dell’azione di supporto al sistema regionale di iefp a.s. 2018/2019”;

- n.1852/2018 “Quantificazione, delle risorse agli istituti scolastici per la realizzazione dell’azione regionale per l’integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale L.R. n.5/2011 e s.m.i., in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1270/2018. Modifica parziale dell’allegato 1) della citata propria deliberazione n.1270/2018.”

- n.2216/2018 “Modifica della propria deliberazione n. 1852/2018 di quantificazione, delle risorse agli istituti scolastici per la realizzazione dell’azione regionale per l’integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell’istruzione

e formazione professionale l.r. n. 5/2011 e s.m.i., in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1270/2018”;

Evidenziato che, con la sopra citata deliberazione n.1270/2018 è stato disposto, al punto 7) del dispositivo, che con successiva deliberazione sarebbero state quantificate le risorse necessarie per l’attuazione dell’azione regionale realizzata dagli Istituti professionali, per tutti gli allievi iscritti nell’a.s. 2018/19, per un importo complessivo non inferiore a Euro 4.150.000,00, a valere sulle risorse nazionali di cui alla Legge n.144/1999;

Preso atto che con la deliberazione di Giunta regionale n.1852/2018:

- sono state quantificate, sulla base dei dati acquisiti, le risorse a favore dei n.71 Istituti Scolastici che realizzano nell’a.s. 2018/19 percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del suddetto provvedimento, per un importo complessivo di Euro 4.150.000,00, risorse nazionali di cui alla Legge n. 144/1999, assegnate alla Regione con i decreti della Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione e della Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. n.18721 del 15/12/2016, prot. n.413 del 11/12/2017 e prot. n.6 del 23/4/2018;

- è stato valutato inoltre di prevedere per l’a.s. 2018/2019 una percentuale di realizzazione delle attività progettuali pari al 20% sul primo anno solare ed al 80% sul secondo anno solare, a differenza di quanto definito al punto 7) dell’allegato A) dalla citata deliberazione n.1270/2018;

- è stato stabilito che al finanziamento delle attività, nel limite dell’importo di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della già citata deliberazione, ed all’assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- della documentazione antimafia, di cui al D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., per il solo Istituto Salesiano della Beata Vergine di San Luca, mentre per gli altri Istituti non è richiesta in quanto ricadono nella casistica di cui al comma 3, lettera a), dell’articolo 83 del medesimo decreto;

Richiamato quanto disposto dalla citata deliberazione di Giunta regionale n.2216/2018, la quale, a parziale modifica di quanto previsto ai punti 6. e 7. della già citata deliberazione n.1852/2018 limitatamente alle n.9 istituzioni scolastiche in essa elencate e di seguito riportate, ha stabilito che le attività, oggetto della suddetta deliberazione n.1852/2018, si realizzeranno interamente nell’annualità 2019;

| Cod. org. | Cod. Istituzione | Istituzione scolastica | C.F. |
|-----------|------------------|----------------------------------|-------------|
| 1333 | BOIS00600T | I.I.S. Arrigo Serpieri | 80013610375 |
| 1323 | BOIS009009 | I.I.S. Caduti della Direttissima | 92004610371 |
| 6066 | FEIS008008 | I.I.S. Remo Brindisi | 91007310385 |
| 6442 | FEIS00700C | I.I.S. G. Carducci | 80009080385 |
| 5080 | MOIS00800B | I.I.S. Galileo Galilei | 82002510368 |
| 6075 | MOIS01600A | I.I.S. E. Morante | 93038920364 |
| 8732 | MOIS01900T | IIS A. Volta | 93038930363 |
| 6611 | PCIS001003 | IS Alessandro Volta | 80020290336 |
| 6059 | RNRI010007 | I.P.S.I.A. L.B.Alberti | 82007810409 |

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC”;

- la circolare prot. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

- la circolare prot. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

- il D.I. 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Richiamata le proprie determinazioni dirigenziali:

- n.21838/2018 con la quale si è proceduto al finanziamento a favore di n.48 dei n.71 Istituti scolastici, rinviando a un proprio successivo atto il finanziamento dei restanti n.23 Istituti al verificarsi delle condizioni ivi indicate;

- n.21866/2018 con la quale si è proceduto al finanziamento a favore di ulteriori n.9 dei n.71 Istituti scolastici, rinviando a un proprio successivo atto il finanziamento dei restanti n.14 Istituti al verificarsi delle condizioni ivi indicate;

- n.21885/2018, con questo terzo provvedimento si è proceduto al finanziamento di n.5 dei n.14 Istituti restanti;

- n. 1795/2019 con questo quarto provvedimento si è proceduto al finanziamento di n.1 dei n. 9 Istituti restanti;

Dato atto che sono stati regolarmente acquisiti i Durc, trattenuti agli atti dallo scrivente Servizio, e in corso di validità dell’I.I.S. CADUTI DELLA DIRETTISSIMA (codice BOIS009009), dell’IS ALESSANDRO VOLTA (codice PCIS001003) e dell’I.P.S.I.A. L.B. Alberti (codice RNRI010007) dai quali risulta che sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42” e ss.mm.ii.;

Ritenuto pertanto:

- di procedere al finanziamento dell’I.I.S. CADUTI DELLA DIRETTISSIMA di Castiglione dei Pepoli (BO) (codice BOIS009009), per un importo complessivo quantificato in Euro 20.770,00, dell’IS ALESSANDRO VOLTA di Castel San Giovanni (PC) (codice PCIS001003) per un importo complessivo quantificato in Euro 22.979,00 e dell’I.P.S.I.A. L.B. Alberti (codice RNRI010007) per un importo complessivo quantificato in Euro 41.422,00 con risorse nazionali di cui alla Legge n.144/1999, assegnate alla Regione con i predetti Decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, trovando copertura sul pertinente capitolo di spesa n.75663 del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la deliberazione di G.R. n.2301/2018;

- di rinviare il finanziamento dei restanti n.5 Istituti all’avvenuta acquisizione del D.U.R.C.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, tenuto conto che le attività formative si realizzano secondo i termini definiti dalla già citata deliberazione di G.R. n.2216/2018, la spesa di Euro 85.171,00, di cui al presente provvedimento, è esigibile interamente nell’annualità 2019;

- ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all’esigibilità della spesa nell’anno 2019, e che pertanto si possa procedere all’assunzione del relativo impegno di spesa;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all’art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., relativamente all’anno 2019;

Richiamati i Decreti prot. n.18721 del 15/12/2016, prot. n.413 del 11/12/2017 e prot. n.6 del 23/4/2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che prevedono il trasferimento alle Regioni dei fondi assegnati previa comunicazione “degli estremi dei corrispondenti decreti di impegno, assunti con atti amministrativi giuridicamente vincolati riferiti alle risorse da trasferire”;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sul Capitolo finanziato da trasferimenti erogati “a rendicontazione”, si matura un credito pari ad Euro 85.171,00 nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ.mod.;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, ss.mm.ii., in particolare l’art.83 comma 3, lettera a);

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la D.G.R. n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come da allegato 1) parte integrante al presente provvedimento;

Richiamate inoltre:

- la L.R. n.40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4” per quanto applicabile;

- la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- L.R. n.24/2018 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

- L.R. n.25/2018 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;

- L.R. n.26/2018 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

- la Deliberazione di G.R. n.2301 del 27/12/2018 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021.”;

Richiamate, altresì, le deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n.468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n.1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante “Direttiva per l’attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell’art.5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art.12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell’Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante “Art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale n. 468/2017, “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”. Adempimenti conseguenti”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione di G.R. n.2204 del 28/12/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale,

ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere, al finanziamento a favore dell’I.I.S. CADUTI DELLA DIRETTISSIMA di Castiglione dei Pepoli (BO) (codice fiscale 92004610371), per un importo complessivo quantificato in Euro 20.770,00, dell’IS ALESSANDRO VOLTA di Castel San Giovanni (PC) (codice fiscale 80020290336) per un importo complessivo quantificato in Euro 22.979,00 e dell’I.P.S.I.A. L.B. Alberti di Rimini (codice fiscale 82007810403) per un importo complessivo quantificato in Euro 41.422,00 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.1852/2018 e succ.mod., rinviando il finanziamento a favore dei restanti n.5 Istituti all’avvenuta acquisizione del DURC;

2. di quantificare che, dell’importo pari a Euro 4.150.000,00 come da allegato 1) parte integrante e sostanziale della Deliberazione di Giunta regionale n. 1852/2018, di risorse nazionali di cui alla Legge n. 144/1999 assegnate alla Regione, sono stati impegnati Euro 3.059.984,00 con DD n. 21838/2018, Euro 269.662,00 con DD n. 21885/2018, Euro 474.249,00 con D.D. n. 21866 e Euro 57.261,00 con DD n. 1795/2019 per un importo complessivo pari a Euro 3.861.156,00

3. di integrare la somma complessiva di Euro 57.261,00, già precedentemente impegnata e adottata con DD 1795/2019, con l’importo complessivo di Euro 85.171,00, registrata al n. di impegno 2839 registrato sul capitolo n. 75663, - “ASSEGNAZIONE ALLE AUTONOMIE SCOLASTICHE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL’OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITÀ FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI” del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la citata deliberazione di G.R. n.2301/2018;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 75663 - Missione 15 - Programma 02 - Cod. Ec. U.1.04.01.01.002 - COFOG 09.3 - Trans. UE 8 - SIOPE 1040101002 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

5. di integrare, a fronte dell’impegno di spesa di cui al precedente punto 3., quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali integrando per Euro 85.171,00 l’accertamento registrato al n.643 con la DD 1795/2019, sul capitolo 2979 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL’OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITÀ FORMATIVE (ART.68, L.17 MAGGIO 1999, N.144)” del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con Delibera di G.R. n. 2301/2018;

6. di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel

presente provvedimento e anche relativamente alle modalità di liquidazione dei finanziamenti, alle Deliberazioni di G.R. n.1852/2018 e n.2216/2018 più volte citate, nonché alle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

7. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'articolo 56, comma 7, del citato D.Lgs.118/2011 e ss.mm.ii.;

8. di provvedere infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori

pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del medesimo Decreto;

9. di pubblicare altresì il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

| Rif_PA | cod. org | Cod. Istituzione | Istituzione scolastica | Codice Fiscale | Comune | Finanziamento pubblico | CUP |
|-----------------------------|----------|------------------|----------------------------------|----------------|-----------------------------|------------------------|-----------------|
| 2018-BOIS009009 | 1515 | BOIS009009 | I.I.S. CADUTI DELLA DIRETTISSIMA | 92004610371 | Castiglione dei Pepoli (BO) | 20.770,00 | E19F18000380001 |
| 2018-PCIS001003 | 6611 | PCIS001003 | IS ALESSANDRO VOLTA | 80020290336 | Castel San Giovanni (PC) | 22.979,00 | E29F18000630001 |
| 2018-RNR1010007 | 6059 | RNR1010007 | I.P.S.I.A. L.B. ALBERTI | 82007810409 | RIMINI | 41.422,00 | E99F18000940001 |
| TOTALE FINANZIAMENTO | | | | | | 85.171,00 | |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 6 MARZO 2019, N. 4077

Finanziamento Operazione presentata a valere sull'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 O.T. 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time", all'Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 947/2017, e approvata con deliberazioni di G.R. n. 2189/2018 - C.U.P. E87D18000970009 - Accertamento entrate. Ultimo Provvedimento

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n.12/2003 ad oggetto “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.;

– la L.R. n.17/2005 ad oggetto “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.;

– la L.R. n. 14/2014 ad oggetto “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”;

– la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020”;

– la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto “Approvazione dello studio per l’aggiornamento e l’estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

– la Deliberazione della G.R. n. 1282/2018 ad oggetto “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1522/2017.”;

– la Deliberazione della G.R. n. 1837/2018 ad oggetto “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 Luglio 2018 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Richiamate le seguenti Deliberazioni di G.R.:

– n. 947 del 28/6/2017 ad oggetto “Approvazione esiti valutazioni su operazioni presentate a valere sull’Invito di cui all’Allegato 1 della DGR n. 560/2017 e modifica dei relativi termini di presentazione delle operazioni – Approvazione dell’Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l’inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni – PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 – Priorità d’investimento 8.1 – Procedura presentazione Just In Time”, ed in particolare l’Allegato 1 parte integrante e sostanziale della stessa;

– n. 2189 del 17/12/2018 ad oggetto “APPROVAZIONE OPERAZIONI PRESENTATE A VALERE SULL’INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI FORMATIVE FINALIZZATE AD ACCOMPAGNARE L’INSERIMENTO LAVORATIVO A

FRONTE DI IMPRESE CHE HANNO SIGLATO ACCORDI PER NUOVE ASSUNZIONI - PO FSE 2014/2020 OBIETTIVO TEMATICO 8 - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 8.1 - PROCEDURA PRESENTAZIONE JUST IN TIME DI CUI ALL’ALLEGATO 1 DELLA DGR N. 947/2017 - VIII PROVVEDIMENTO;

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 2189/2018 sopra richiamata:

– approva n. 2 operazioni, risultate finanziabili, per un costo complessivo di Euro **121.280,00** e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 – Priorità d’investimento 8.1, come riportato nell’Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa;

– prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda, con risorse di cui al POR FSE 2014/2020 e nei limiti dell’importo approvato e sopra riportato, al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 11. parte dispositiva, e all’assunzione del relativo impegno di spesa previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell’atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Vista la propria determinazione n. 2563 del 12/2/2019 ad oggetto “FINANZIAMENTO OPERAZIONI PRESENTATE A VALERE SULL’INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI FORMATIVE FINALIZZATE AD ACCOMPAGNARE L’INSERIMENTO LAVORATIVO A FRONTE DI IMPRESE CHE HANNO SIGLATO ACCORDI PER NUOVE ASSUNZIONI - PO FSE 2014/2020 O.T. 8 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.1 - PROCEDURA PRESENTAZIONE JUST IN TIME”, ALL’ALLEGATO 1) DELLA DELIBERAZIONE DI G.R. N. 947/2017, E APPROVATE CON DELIBERAZIONI DI G.R. NN. 1779/2018 E 2189/2018 - ACCERTAMENTO ENTRATE - 1^ PROVVEDIMENTO.”, con la quale si è proceduto al finanziamento, tra le altre, dell’operazione contraddistinta dal Rif.PA. n. 2017-10795/RER a titolarità Centoform S.r.l. (cod.org. 3189) approvata con Deliberazione di G.R. n. 2189/2018, dando atto di procedere al finanziamento della restante ed ultima operazione (Rif.PA n. 2017 – 10801/RER a titolarità Associazione Cerform (cod.org. 116)) approvata con medesima Deliberazione di G.R., con successivo proprio provvedimento al verificarsi delle condizioni di validità antimafia per il titolare;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità

Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che per Associazione Cerform (cod.org. 116):

– è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto e conservato agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

– è stato regolarmente acquisito l’atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm.ii., conservati e trattenuti agli atti di questo Servizio, in cui dichiara che non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

– è stato acquisito, per l’operazione approvata, il cronoprogramma delle attività, al fine della corretta imputazione contabile della spesa;

Visti:

– la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

– la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

– la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

Dato atto che:

– è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all’operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicato nell’Allegato 2) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 2189/2018, e riportato nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

– per Associazione Cerform (cod.org. 116) titolare dell’operazione approvata nonché beneficiario del finanziamento, sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell’art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte

della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

Ritenuto quindi di procedere al finanziamento, quale ultimo provvedimento in attuazione della Deliberazione di G.R. n. 2189/2018, dell’operazione riportata nell’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, e a titolarità Associazione Cerform (cod.org. 116), per un finanziamento pubblico di Euro 73.056,00 di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 - OT 8. priorità di investimento 8.1;

Visti:

– il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

– il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

– la Deliberazione di G.R. n. 1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

– la Deliberazione di G.R. n. 122/2019 recante “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamate inoltre:

– la L.R. n.40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

– la L.R. n.43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ss.mm.ii.;

– la L.R. n.24/2018 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

– la L.R. n.25/2018 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;

– la L.R. n.26/2018 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

– la Deliberazione di G.R. n. 2301/2018 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione emilia-romagna 2019-2021.”;

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 73.056,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587 e 75602 del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.”;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo della sopra richiamata Deliberazione di G.R. n. 2189/2018 per procedere al finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2019 per complessivi Euro 73.056,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2019 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere, con il presente atto, all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore del soggetto beneficiario riportato in Allegato 1) al presente atto, per una somma complessiva di Euro 73.056,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 62.097,60 (di cui Euro 36.528,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 25.569,60 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante “Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell'art.12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante “Art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale

n. 468/2017, “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”. Adempimenti conseguenti”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione di G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere in attuazione della Delibera di G.R. n. 2189/2018 al finanziamento, quale ultimo provvedimento, dell'operazione riportata nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e contraddistinta dal Rif.PA n. 2017 – 10801/RER a titolarità Associazione Cerform (cod.org. 116), per un finanziamento pubblico di Euro 73.056,00 con risorse a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.1;

2. di dare atto che relativamente all'organismo Associazione Cerform (cod.org. 116) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 73.056,00 registrata come segue:

– quanto ad Euro 36.528,00 al n. 3162 di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 25.569,60 al n. 3163 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 10.958,40 al n. 3164 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2019

Capitolo 75565 – Missione 15 – Programma 03 – Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 – Trans. UE 3 – SIOPE 1040401001 – C.I. Spesa 3 – Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 – Missione 15 – Programma 03 – Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 – Trans. UE 4 – SIOPE 1040401001 – C.I. Spesa 3 – Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 – Missione 15 – Programma 03 – Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 – Trans. UE 7 – SIOPE 1040401001 – C.I. Spesa 3 – Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 3., la somma di Euro 62.097,60 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 36.528,00 registrati al n. 784 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo,

- quanto ad Euro 25.569,60 registrati al n. 785 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

6. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento e anche relativamente alle modalità di liquidazione dei finanziamenti, alla Deliberazione di G.R. n. 2189/2018 più volte citata nonché alle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Gusmani

| | | | | | | | | | | |
|----------------|----------|----------------------|--|------------------------|--------------------------|-----------------|-----------|------------|------------|------------|
| Rif.PA | cod.org. | Ragione sociale | Titolo operazione | Finanziamento pubblico | Canale finanziamento | CUP | Anno 2019 | Cap. 75565 | Cap. 75587 | Cap. 75602 |
| 2017-10801/RER | 116 | Associazione Cerform | Percorsi di inserimento di tecnici in Marazzi per l'innovazione tecnologica e produttiva | 73.056,00 | FSE Asse 1 - Occupazione | E87D18000970009 | 73.056,00 | 36.528,00 | 25.569,60 | 10.958,40 |

Allegato 1 Operazione Finanziata

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 13 MARZO 2019, N. 4519

Finanziamento operazioni presentate a valere sull' "Invito a presentare percorsi di formazione permanente competenze per l'occupabilità PO FSE 2014/2020 O.T. 8 - Priorità d'investimento 8.1", Allegato 1 della deliberazione di G.R. n. 1728/2018, e approvate con deliberazione di G.R. n. 141 del 4/2/2019 - Accertamento entrate - 1^ Provvedimento

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n.12/2003 ad oggetto “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.;

– la L.R. n. 17/2005 ad oggetto “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm.ii.;

– la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

– la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto “Approvazione dello studio per l’aggiornamento e l’estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

– la Deliberazione della G.R. n. 1282/2018 ad oggetto “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1522/2017.”;

– la Deliberazione della G.R. n. 334/2019 ad oggetto “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Richiamate le seguenti Deliberazioni di G.R.:

– n. 1728 del 22/10/2018 ad oggetto “Approvazione Invito a presentare percorsi di formazione permanente competente per l’occupabilità PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8, priorità d’investimento 8.1”, ed in particolare l’Allegato 1 parte integrante e sostanziale della stessa;

– n. 141 del 4/2/2019 ad oggetto “Approvazione operazioni presentate sull’Invito percorsi di formazione permanente competenze per l’occupabilità PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8, priorità d’investimento 8.1, di cui all’Allegato 1 della DGR n. 1728/2018”;

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 141/2019 sopra richiamata:

– approva n. 18 operazioni, risultate finanziabili, per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 6.000.000,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 – Priorità d’investimento 8.1, come riportato nell’Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa;

– prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile

di questo Servizio si proceda, con risorse di cui al POR FSE 2014/2020 e nei limiti dell’importo approvato e sopra riportato, al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 9. parte dispositiva, e all’assunzione dei relativi impegni di spesa previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell’atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che per gli Organismi di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato regolarmente acquisito:

– il Durc, trattenuto e conservato agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

– l’atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservati e trattenuti agli atti di questo Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

– il cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

– la Legge 16/1/2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

– la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

– la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

Dato atto che:

– è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicato nell’Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 141/2019, e riportato nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

– per IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260) ed I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell’art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

– per Futura società consortile a responsabilità limitata (cod. org. 516), ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 163), FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l. (cod.org. 915) e TECHNE Società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 1180) è pervenuta rispettiva nota di esenzione, ai sensi dell’art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”;

– per IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA (cod.org. 270) ricorrono le condizioni di cui all’art. 86 comma 5 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

– per tutti gli altri Organismi di cui all’Allegato 1) è stata acquisita e trattenuta agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti” la documentazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto quindi di procedere al finanziamento, quale 1^ provvedimento in attuazione della Deliberazione di G.R. n. 141/2019, delle operazioni approvate con la stessa e riportate nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 12 operazioni qui finanziate e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 3.733.995,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.1, dando atto che alle restanti ed ultime 6 operazioni approvate con medesima Deliberazione di G.R. si procederà con successivo proprio atto al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia per i rispettivi titolari;

Visti:

– il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi

dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

– il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

– la Deliberazione di G.R. n. 1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

– la Deliberazione di G.R. n. 122/2019 recante “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamate inoltre:

– la L.R. n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

– la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

– la L.R. n.24/2018 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

– la L.R. n.25/2018 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;

– la L.R. n.26/2018 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

– la Deliberazione di G.R. n. 2301/2018 recante “APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021.”;

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro **3.733.995,00**, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anni di previsione 2019 e 2020, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.”;

Atteso che:

– con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell’acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo delle sopra richiamata Deliberazione di G.R. n. 141/2019 per procedere al finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell’anno

di previsione 2019 per Euro 3.091.867,50 e nell'anno di previsione 2020 per Euro 642.127,50;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2019 e 2020 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma complessiva di Euro 3.733.995,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. relativamente all'anno 2019 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2020;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 3.173.895,76 (di cui Euro 1.866.997,50 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 1.306.898,26 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art.12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante "Art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale n. 468/2017, "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia - Romagna". Adempimenti conseguenti";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione di G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scoring graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento, quale 1^ provvedimento in attuazione della Delibera di G.R. n. 141 del 4/2/2019, delle operazioni riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 12 operazioni qui finanziate e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 3.733.995,00 con risorse a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.1, dando atto che alle restanti ed ultime 6 operazioni approvate con medesima Deliberazione di G.R. si procederà con successivo proprio atto al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia per i rispettivi titolari;

2. di dare atto che relativamente agli Organismi IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260) ed I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 3.733.995,00 registrata come segue:

per Euro 3.091.867,50

- quanto ad Euro 655.497,75 al n. 3146 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto ad Euro 458.848,43 al n. 3147 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 196.649,32 al n. 3148 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO

"INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

– quanto ad Euro 890.436,00 al n. 3149 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

– quanto ad Euro 623.305,20 al n. 3150 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

– quanto ad Euro 267.130,80 al n. 3151 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018,

per Euro 642.127,50

– quanto ad Euro 144.092,25 al n. 551 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

– quanto ad Euro 100.864,58 al n. 552 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

– quanto ad Euro 43.227,67 al n. 553 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

– quanto ad Euro 176.971,50 al n. 554 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

– quanto ad Euro 123.880,05 al n. 555 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

– quanto ad Euro 53.091,45 al n. 556 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2019 - 2020

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75562 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 3., la somma di Euro 3.173.895,76 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 1.545.933,75 registrati al n. 782 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA

CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo,

- quanto ad Euro 1.082.153,63 registrati al n. 783 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018,

- quanto ad Euro 321.063,75 registrati al n. 154 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo,

- quanto ad Euro 224.744,63 registrati al n. 155 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO

STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2020, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

6. di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento e anche relativamente alle modalità di liquidazione dei finanziamenti, alla Deliberazione di G.R. n. 141/2019 più volte citata nonché alle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Gusmani

| Rif PA | CUP | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Canali di Finanziamento | Anno 2019 | Cmp. 75565 | Cmp. 75587 | Cmp. 75602 | Anno 2020 | Cmp. 75565 | Cmp. 75587 | Cmp. 75602 |
|---|-----------------|--|---|-------------------------------|--------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | | | | | | | | | | | | | |
| 2018-10826/RER | E37D1800680009 | 221 Fondazione Eni A.I.P. - Forli - Cesena | Parcorsi di formazione permanente per l'accesso all'occupazione. Azione 3 - Ambito territoriale Forli-Cesena | 274.475,00 | FSE Asse I - Occupazione | 208.886,00 | 102.923,00 | 72.043,60 | 30.878,40 | 68.619,00 | 34.308,50 | 24.016,65 | 10.292,85 |
| 2018-10804/RER | E37D1800160009 | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Azendelli | Formatico competenze per il Lavoro | 467.080,00 | FSE Asse I - Occupazione | 420.372,00 | 210.186,00 | 147.130,20 | 63.055,80 | 46.708,00 | 23.354,00 | 16.347,80 | 7.006,20 |
| 2018-10779/RER | E37D18001620009 | 403 Eni A.I.P. Parma | Parcorsi di formazione permanente a sostegno dell'occupabilità | 295.750,00 | FSE Asse I - Occupazione | 221.812,50 | 110.908,25 | 77.634,38 | 33.271,87 | 73.937,50 | 36.988,75 | 25.878,13 | 11.090,62 |
| 2018-10805/RER | E37D18001050009 | 295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Azendelli | Sviluppare competenze per il Lavoro | 302.955,00 | FSE Asse I - Occupazione | 302.955,00 | 151.477,50 | 108.034,25 | 45.443,25 | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 2018-10792/RER | E37D18001640009 | 224 Fondazione Eni A.I.P. S. Zaccaria Rimini | PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE PER L'OCCUPABILITA | 258.920,00 | FSE Asse I - Occupazione | 160.000,00 | 80.000,00 | 56.000,00 | 24.000,00 | 98.920,00 | 49.460,00 | 34.622,00 | 14.838,00 |
| TOTALE ENTI | | | | 1.599.180,00 | | 1.310.995,50 | 655.497,75 | 458.646,43 | 196.646,32 | 288.184,50 | 144.092,25 | 100.864,58 | 43.227,67 |
| Rif PA | CUP | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Canali di Finanziamento | Anno 2019 | Cmp. 75571 | Cmp. 75589 | Cmp. 75603 | Anno 2020 | Cmp. 75571 | Cmp. 75589 | Cmp. 75603 |
| 2018-10826/RER | E37D18001530009 | 516 Futura società consorzio a responsabilità limitata | Parcorsi di formazione permanente in area bolognese per persone non occupate | 610.650,00 | FSE Asse I - Occupazione | 500.000,00 | 250.000,00 | 175.000,00 | 75.000,00 | 110.650,00 | 55.325,00 | 38.227,50 | 16.597,50 |
| 2018-10787/RER | E37D1800680009 | 1180 TECHNE Società consorzio a responsabilità limitata | AZIONE 3 - Ambito territoriale Forli-Cesena. Parcorsi di formazione permanente per l'occupabilità delle persone | 274.475,00 | FSE Asse I - Occupazione | 274.475,00 | 137.237,50 | 96.063,25 | 41.171,25 | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 2018-10812/RER | E37D18001630009 | 915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. | VERSO IL LAVORO: COMPETENZE PER L'OCCUPABILITA | 285.750,00 | FSE Asse I - Occupazione | 221.800,00 | 110.900,00 | 77.630,00 | 33.270,00 | 73.950,00 | 36.975,00 | 25.882,50 | 11.092,50 |
| 2018-10791/RER | E37D18001550009 | 270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA | COMPETENZE PER L'OCCUPABILITA | 197.380,00 | FSE Asse I - Occupazione | 157.904,00 | 78.952,00 | 55.268,40 | 23.688,60 | 39.476,00 | 19.738,00 | 13.816,80 | 5.921,40 |
| 2018-10814/RER | E37D18001560009 | 280 Ia. Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale | Formazione permanente per l'occupabilità - Ambito territoriale di Piacenza | 197.380,00 | FSE Asse I - Occupazione | 167.773,00 | 83.886,50 | 56.720,55 | 25.165,95 | 29.607,00 | 14.803,50 | 10.362,45 | 4.441,05 |
| 2018-10796/RER | E37D18001700009 | 163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTTE MESI di corsi consorzio a responsabilità limitata | COMPETENZE PER L'OCCUPABILITA - IMPARARE E TROVARE LAVORO | 300.280,00 | FSE Asse I - Occupazione | 280.000,00 | 125.000,00 | 87.500,00 | 37.500,00 | 80.280,00 | 25.130,00 | 17.581,00 | 7.539,00 |
| 2018-10790/RER | E37D18001650009 | 270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA | Formazione e Competenze per il lavoro | 288.920,00 | FSE Asse I - Occupazione | 208.920,00 | 104.460,00 | 73.122,00 | 31.398,00 | 80.000,00 | 25.000,00 | 17.500,00 | 7.500,00 |
| TOTALE IMPRESE | | | | 2.134.416,00 | | 1.780.872,00 | 890.436,00 | 623.305,20 | 267.130,80 | 385.943,00 | 176.971,50 | 123.880,05 | 53.091,45 |
| FINANZIAMENTO di cui D.G.R. n. 141/2019 - 1° Provvedimento | | | | 3.733.999,00 | | 3.091.867,50 | 1.545.933,75 | 1.082.153,63 | 463.780,12 | 642.127,50 | 321.063,75 | 224.744,63 | 96.319,12 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO
18 MARZO 2019, N. 4797

Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 1722/2018 "Invito a presentare operazioni formative contrasto della dispersione scolastica e successo formativo PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time - I Provvedimento" e approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 236/2019 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

– la L.R. n.12/2003 ad oggetto “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

– la L.R. n.17/2005 ad oggetto “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.ii.;

– la L.R. n. 5/2011 ad oggetto “Disciplina del sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale” e ss.mm.ii.;

– la Deliberazione della G.R. n.177/2003 ad oggetto “Dirittive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;

– la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto “Approvazione dello studio per l’aggiornamento e l’estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

– la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020”;

– la Deliberazione della G.R. n. 226/2019 “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1282/2018”;

– la Deliberazione della G.R. n. 334/2019 ad oggetto “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo;

Richiamate, in particolare, le seguenti Deliberazioni della G.R.:

– n. 1722 del 22/10/2018 ad oggetto “Approvazione dell’Invito a presentare operazioni formative contrasto della dispersione scolastica e successo formativo PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.2. Procedura presentazione just in time”;

– n. 236 del 18/2/2019 ad oggetto “Approvazione operazioni formative per il contrasto alla dispersione scolastica presentate a valere sull’Invito approvato con DGR n. 1722/2018. Procedura just in time. PO FSE 2014/2020 – I provvedimento”;

Considerato che la Deliberazione della G.R. n. 236/2019 sopra richiamata:

– approva n. 16 operazioni risultanti finanziabili come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 1.179.136,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo;

– prevede che, con successivo provvedimento del Responsabile del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”, si proceda al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 7. parte dispositiva, per l’importo indicato con risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – OT 8 – priorità di investimento 8.2 Asse I – Occupazione, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm. c.d. “Codice antimafia”, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell’atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

– è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

– è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l’atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano

in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, il cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto, altresì, che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione della G.R. n. 236/2019, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamato inoltre il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

Dato atto che per gli Organismi di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod.org. 224), Oficina Impresa Sociale Srl (cod.org. 8650), Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod.org. 889), Associazione Emiliano-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. (cod.org. 11) e Fondazione "Centro di formazione professionale Alberto Simonini" (cod.org. 242) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- per Fondazione Enaip Don Gianfranco Magnani (cod.org. 3890) e Centro Formazione Emilia S.r.l. (cod.org. 8855) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

- per Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" S.r.l. (cod.org. 5164) e Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l. (cod.org. 971) sono pervenute le note di esenzione rispettivamente con prot. n. PG/2019/14629 del 10/1/2019 e prot.n. PG/2019/206883 del 27/2/2019 ai sensi dell'art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., conservate agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti";

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento, in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 236/2019, delle

operazioni a titolarità degli Organismi sopra citati e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo totale di Euro 1.179.136,00 di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 - Asse I - Occupazione;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 122/2019 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. 2019 - 2021" ed in particolare l'allegato D) "Direttive di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n.468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n. 25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n. 26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata la Deliberazione della G.R. n. 2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I - Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.2) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 1.179.136,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anni di previsione 2019 e 2020, che presentano la necessaria disponibilità, approvato

con deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo della sopra richiamata Deliberazione di G.R. n. 236/2019 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2019 per Euro 1.159.940,00 e nell'anno di previsione 2020 per Euro 19.196,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2019 e 2020 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari per una somma complessiva di Euro 1.179.136,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. relativamente all'anno 2019 e che analogo attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2020;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 1.002.265,60 (di cui Euro 589.568,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 412.697,60 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni della G.R.:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2204/2017 recante "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale

Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento delle n. 16 operazioni approvate con Deliberazione di Giunta regionale n. 236/2019, per un importo complessivo di Euro 1.179.136,00 con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 – Asse I - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.2, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che relativamente a Fondazione ENAIP Don Giovanni Magnani (cod. org. 3890) e Centro Formazione Emilia S.r.l. (cod.org. 8855) sono in corso di acquisizione le informazioni antimafia, come meglio precisato in premessa, ai sensi del richiamato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. e che le stesse saranno conservate agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma, essendo decorsi dal ricevimento delle richieste da parte delle Prefetture i termini in esso previsti;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 1.179.136,00 registrata come segue:

– quanto ad Euro 147.960,00 al n. 3250 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014));

– quanto ad Euro 103.572,00 al n. 3251 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

– quanto ad Euro 44.388,00 al n. 3252 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

– quanto ad Euro 432.010,00 al n. 3247 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI

DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014));

– quanto ad Euro 302.407,00 al n. 3248 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

– quanto ad Euro 129.603,00 al n. 3249 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE", del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2301/2018;

– quanto ad Euro 9.598,00 al n. 577 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014));

– quanto ad Euro 6.718,60 al n. 578 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

– quanto ad Euro 2.879,40 al n. 579 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE,

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2301/2018;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.

ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2019-2020

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all' Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3., la somma di Euro 1.002.265,60 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 579.970,00 registrati al n. 847 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 405.979,00 registrati al n. 848 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2301/2018;

– quanto ad Euro 9.598,00 registrati al n. 161 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 6.718,60 registrati al n. 162 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO

PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2020, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2301/2018;

6. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel

presente provvedimento alla Deliberazione di Giunta regionale n. 236/2019 in premessa citata;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs..

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

| RIF PA | Soggetto Attuatore Ente | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Canale di Finanziamento | CUP | Anno 2019 | Cap. 75565 | Cap. 75587 | Cap. 75602 | Anno 2020 | Cap. 75565 | Cap. 75587 | Cap. 75602 |
|--------------------|---|--|-------------------------------|--------------------------------|-----------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| 2018-10949/RER | 224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini | OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI | 77.196,00 | FSE Asse I - Occupazione | E47D18000830009 | 58.000,00 | 29.000,00 | 20.300,00 | 8.700,00 | 19.196,00 | 9.598,00 | 6.718,60 | 2.879,40 |
| 2018-10872/RER | 3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE | 73.056,00 | FSE Asse I - Occupazione | E37D18002960009 | 73.056,00 | 36.528,00 | 25.569,60 | 10.958,40 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 2018-10915/RER | 3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI | OPERATORE DEL PUNTO VENDITA | 73.056,00 | FSE Asse I - Occupazione | E87D18001080009 | 73.056,00 | 36.528,00 | 25.569,60 | 10.958,40 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 2018-10947/RER | 889 Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica | OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI | 73.056,00 | FSE Asse I - Occupazione | E57D18000840009 | 73.056,00 | 36.528,00 | 25.569,60 | 10.958,40 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 2018-10957/RER | 242 Fondazione "Centro di formazione professionale Alberto Simolini" | OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI | 73.056,00 | FSE Asse I - Occupazione | E87D18001100009 | 73.056,00 | 36.528,00 | 25.569,60 | 10.958,40 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 2018-10967/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A | OPERATORE AGRICOLO | 73.056,00 | FSE Asse I - Occupazione | E77D18000730009 | 73.056,00 | 36.528,00 | 25.569,60 | 10.958,40 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 2018-10972/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A | OPERATORE MECCANICO | 74.056,00 | FSE Asse I - Occupazione | E67D18001790009 | 74.056,00 | 37.028,00 | 25.919,60 | 11.108,40 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 2018-10965/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE | 74.460,00 | FSE Asse I - Occupazione | E37D18002970009 | 74.460,00 | 37.230,00 | 26.061,00 | 11.169,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 2018-10962/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A | OPERATORE DEL PUNTO VENDITA | 73.056,00 | FSE Asse I - Occupazione | E77D18000740009 | 73.056,00 | 36.528,00 | 25.569,60 | 10.958,40 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 2018-10966/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A | OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE | 73.056,00 | FSE Asse I - Occupazione | E57D18000860009 | 73.056,00 | 36.528,00 | 25.569,60 | 10.958,40 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 2018-10971/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A | OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI | 73.056,00 | FSE Asse I - Occupazione | E67D18001800009 | 73.056,00 | 36.528,00 | 25.569,60 | 10.958,40 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 2018-10973/RER | 11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A | OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI | 73.056,00 | FSE Asse I - Occupazione | E37D18002980009 | 73.056,00 | 36.528,00 | 25.569,60 | 10.958,40 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE ENTI | | | | | | 864.020,00 | 432.010,00 | 302.407,00 | 129.603,00 | 19.196,00 | 9.598,00 | 6.718,60 | 2.879,40 |
| RIF PA | Soggetto Attuatore Impresa | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Canale di Finanziamento | CUP | Anno 2019 | Cap. 75571 | Cap. 75589 | Cap. 75603 | | | | |
| 2018-10926/RER | 8650 Officina Impresa Sociale Srl | OPERATORE DEL PUNTO VENDITA | 73.056,00 | FSE Asse I - Occupazione | E57D18000830009 | 73.056,00 | 36.528,00 | 25.569,60 | 10.958,40 | | | | |

| | | | | | | | | | | |
|----------------------------|------|---|------------------------------|---------------------|--------------------------|-----------------|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| 2018-10976/RER | 8859 | CENTRO FORMAZIONE EMILIA S.R.L. | OPERATORE MECCANICO | 75.816,00 | FSE Asse I - Occupazione | E57D18000850009 | 75.816,00 | 37.908,00 | 26.535,60 | 11.372,40 |
| 2018-10914/RER | 5164 | Centro Studi e Lavoro "La Cremona" s.r.l. | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE | 73.992,00 | FSE Asse I - Occupazione | E87D18001070009 | 73.992,00 | 36.996,00 | 25.897,20 | 11.098,80 |
| 2018-10922/RER | 971 | Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l. | OPERATORE MECCANICO | 73.056,00 | FSE Asse I - Occupazione | E87D18001090009 | 73.056,00 | 36.528,00 | 25.569,60 | 10.958,40 |
| TOTALE IMPRESE | | | | 295.920,00 | | | 295.920,00 | 147.960,00 | 103.572,00 | 44.388,00 |
| TOTALE ENTI+IMPRESE | | | | 1.179.136,00 | | | 1.159.940,00 | 579.970,00 | 405.979,00 | 173.991,00 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 18 MARZO 2019, N. 4798

Finanziamento operazioni presentate a valere sull' "Invito a presentare percorsi di formazione permanente competenze per l'occupabilità PO FSE 2014/2020 O.T. 8 - Priorità d'investimento 8.1", Allegato 1 della deliberazione di G.R. n. 1728/2018, e approvate con deliberazione di G.R. n. 141 del 4/2/2019 - Accertamento entrate - 2^ Provvedimento

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n.12/2003 ad oggetto “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.;

– la L.R. n. 17/2005 ad oggetto “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm.ii.;

– la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

– la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto “Approvazione dello studio per l’aggiornamento e l’estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

– la Deliberazione della G.R. n. 1282/2018 ad oggetto “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1522/2017.”;

– la Deliberazione della G.R. n. 334/2019 ad oggetto “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1837 del 5 Novembre 2018 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Richiamate le seguenti Deliberazioni di G.R.:

– n. 1728 del 22/10/2018 ad oggetto “Approvazione Invito a presentare percorsi di formazione permanente competenze per l’occupabilità PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8, priorità d’investimento 8.1”, ed in particolare l’Allegato 1 parte integrante e sostanziale della stessa;

– n. 141 del 4/2/2019 ad oggetto “Approvazione operazioni presentate sull’Invito percorsi di formazione permanente competenze per l’occupabilità PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8, priorità d’investimento 8.1, di cui all’Allegato 1 della DGR n. 1728/2018”;

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 141/2019 sopra richiamata:

– approva n. 18 operazioni, risultate finanziabili, per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 6.000.000,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 – Priorità d’investimento 8.1, come riportato nell’Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa;

– prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile

di questo Servizio si proceda, con risorse di cui al POR FSE 2014/2020 e nei limiti dell’importo approvato e sopra riportato, al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 9. parte dispositiva, e all’assunzione dei relativi impegni di spesa previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell’atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Vista la propria determinazione n. 4519 del 13/3/2019 ad oggetto “Finanziamento operazioni presentate a valere sull’ "Invito a presentare percorsi di formazione permanente competenze per l’occupabilità PO FSE 2014/2020 O.T.8 – priorità d’investimento 8.1”, Allegato 1 della Deliberazione di G.R. n. 1728/2018, e approvate con Deliberazione di G.R. n. 141 del 4/2/2019 – Accertamento Entrate – 1^ Provvedimento.”, con la quale si è proceduto al finanziamento di n. 12 operazioni approvate con Deliberazione di G.R. n. 141/2019 per complessivi Euro 3.733.995,00 a valere sulle risorse del PO FSE 2014/2020 O.T.8 – priorità d’investimento 8.1, dando atto che alle restanti ed ultime 6 operazioni si sarebbe provveduto con successivo proprio atto al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia per i rispettivi titolari;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che per gli Organismi di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato regolarmente acquisito:

- il Durc, trattenuto e conservato agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- l’atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli

art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservati e trattenuti agli atti di questo Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- il cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

Dato atto che:

- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicato nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 141/2019, e riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- per Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (cod.org. 11) e CENTOFORM S.R.L. (cod.org. 3189) è stata acquisita e trattenuta agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti" la documentazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto quindi di procedere al finanziamento, quale 2° provvedimento in attuazione della Deliberazione di G.R. n. 141/2019, delle operazioni approvate con la stessa e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 5 operazioni qui finanziate e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 1.963.050,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.1, dando atto che alla restante ed ultima operazione approvata con stessa Deliberazione di G.R. e contraddistinta dal Rif.PA n. 2018-10806/RER a titolarità Fondazione Enaip Don Gianfranco Magnani (cod.org. 3890) si procederà con successivo proprio atto al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia per il titolare;

Visti:

- il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino

della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la Deliberazione di G.R. n. 1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- la Deliberazione di G.R. n. 122/2019 recante "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamate inoltre:

- la L.R. n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- la L.R. n.24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- la L.R. n.25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- la L.R. n.26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la Deliberazione di G.R. n. 2301/2018 recante "APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021.";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 1.963.050,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anni di previsione 2019 e 2020, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo della sopra richiamata Deliberazione di G.R. n. 141/2019 per procedere al finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2019 per Euro 1.702.545,00 e nell'anno di previsione 2020 per Euro 260.505,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.

in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2019 e 2020 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma complessiva di Euro 1.963.050,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. relativamente all'anno 2019 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2020;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 1.668.592,50 (di cui Euro 981.525,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 687.067,50 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art.12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante "Art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale n. 468/2017, "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna". Adempimenti conseguenti";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione di G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento, quale 2^ provvedimento in attuazione della Delibera di G.R. n. 141 del 04/02/2019, delle operazioni riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 5 operazioni qui finanziate e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 1.963.050,00 con risorse a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.1, dando atto che alla restante ed ultima operazione approvata con stessa Deliberazione di G.R. e contraddistinta dal Rif.PA n. 2018-10806/RER a titolarità Fondazione Enaip Don Gianfranco Magnani (cod.org. 3890) si procederà con successivo proprio atto al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia per il titolare;

2. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 1.963.050,00 registrata come segue:

per Euro 1.702.545,00

- quanto ad Euro 719.634,00 al n. 3231 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto ad Euro 503.743,80 al n. 3232 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 215.890,20 al n. 3233 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

- quanto ad Euro 131.638,50 al n. 3234 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

– quanto ad Euro 92.146,95 al n. 3235 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 39.491,55 al n. 3236 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018,

per Euro 260.505,00

– quanto ad Euro 115.626,00 al n. 569 di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 80.938,20 al n. 570 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 34.687,80 al n. 571 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

– quanto ad Euro 14.626,50 al n. 572 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 10.238,55 al n. 573 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA

OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 4.387,95 al n. 574 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

3. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2019-2020

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec.U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 2., la somma di Euro 1.668.592,50 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 851.272,50 registrati al n. 832 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo,

- quanto ad Euro 595.890,75 registrati al n. 833 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei

confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione, del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018,

- quanto ad Euro 130.252,50 registrati al n. 157 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo,

- quanto ad Euro 91.176,75 registrati al n. 158 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC.

C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione, del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2020, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

5. di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento e anche relativamente alle modalità di liquidazione dei finanziamenti, alla Deliberazione di G.R. n. 141/2019 più volte citata nonché alle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

7. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

La Responsabile del Servizio
Claudia Gusmani

| Rif PA | CUP | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Canale di Finanziamento | Anno 2019 | Cmp. 75565 | Cmp. 75587 | Cmp. 75602 | Anno 2020 | Cmp. 75565 | Cmp. 75587 | Cmp. 75602 |
|---|------------------|---|---|-------------------------------|--------------------------------|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| 2018-10797/RER | E37D180071540009 | Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. | Parcorsi di formazione permanente per persone non occupate. Azione 1, ambito territoriale di Bologna. | 610.650,00 | FSE Asse I - Occupazione | 530.542,00 | 264.771,00 | 185.339,70 | 79.431,30 | 81.105,00 | 40.554,00 | 28.387,80 | 12.662,20 |
| 2018-10798/RER | E77D18000700009 | Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. | Parcorsi di formazione permanente per persone non occupate. Azione 2, ambito territoriale di Ferrara. | 292.530,00 | FSE Asse I - Occupazione | 244.404,00 | 122.202,00 | 85.541,40 | 36.680,60 | 48.128,00 | 24.083,00 | 18.944,10 | 7.218,90 |
| 2018-10799/RER | E97D18001610009 | Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. | Parcorsi di formazione permanente per persone non occupate. Azione 4, ambito territoriale di Modena. | 467.080,00 | FSE Asse I - Occupazione | 393.762,00 | 196.881,00 | 137.816,70 | 59.064,30 | 73.318,00 | 36.659,00 | 25.661,30 | 10.997,70 |
| 2018-10800/RER | E87D18001710009 | Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. | Parcorsi di formazione permanente per persone non occupate. Azione 7, ambito territoriale di Ravenna. | 300.260,00 | FSE Asse I - Occupazione | 271.560,00 | 135.780,00 | 95.046,00 | 40.734,00 | 28.700,00 | 14.350,00 | 10.045,00 | 4.305,00 |
| TOTALE ENTI | | | | 1.670.520,00 | | 1.439.268,00 | 719.634,00 | 503.743,80 | 219.890,20 | 231.252,00 | 115.626,00 | 80.938,20 | 34.687,80 |
| Rif PA | CUP | Soggetto Attuatore | Titolo Operazione | Finanziamento pubblico | Canale di Finanziamento | Anno 2019 | Cmp. 75571 | Cmp. 75589 | Cmp. 75603 | Anno 2020 | Cmp. 75571 | Cmp. 75589 | Cmp. 75603 |
| 2018-10813/RER | E77D18000670009 | CENTROFORM S.R.L. | Piano formativo per migliorare l'occupabilità delle persone disoccupate del territorio Ferrarese | 292.530,00 | FSE Asse I - Occupazione | 263.277,00 | 131.638,50 | 92.146,95 | 39.491,55 | 29.253,00 | 14.626,50 | 10.236,55 | 4.387,95 |
| FINANZIAMENTO DI CUI D.G.R. n. 141/2019 - 2° Provvedimento | | | | 1.963.050,00 | | 1.702.545,00 | 851.272,50 | 595.890,75 | 255.381,75 | 260.505,00 | 130.252,50 | 91.176,75 | 39.075,75 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 6 MARZO 2019, N. 4078

Attribuzione assegni formativi per la frequenza a corsi di Dottorato di ricerca, nell'ambito di un contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, presso l'Università degli Studi di Ferrara in attuazione della D.G.R. n. 2169/2016. CUP E45B17007550009. Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n. 12 del 30/6/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm. ii., ed in particolare l’art. 14 “Assegni formativi” e l’art. 36 “Formazione degli apprendisti”;

– la L.R. n. 17 dell’1/8/2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm., ed in particolare l’Art. 30 “Apprendistato per l’acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione” e l’art. 31 “Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato”;

– il D.Lgs. 15 giugno 2015, n.81 “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.” e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 963 del 21/6/2016 “Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali sulla “Disciplina di attuazione dell’apprendistato ai sensi del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015” - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016”;

- n. 1859 del 9/11/2016 “Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell’offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.lgs. 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016.”;

- n. 2169 del 13/12/2016 “Approvazione delle procedure per rendere disponibile l’offerta formativa in attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. 963/2016 - Apprendistato per la laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico, apprendistato per il master di I e di II livello, apprendistato per il dottorato di ricerca, apprendistato per attività di ricerca”;

- n. 683 del 22 maggio 2017 “Individuazione, in attuazione della propria deliberazione n. 1859/2016, del canale di finanziamento dell’offerta selezionata ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 2169/2016, e modifica delle proprie deliberazioni nn. 1151/2012, 1021/2013 e 1151/2014”;

Richiamata, altresì la determinazione del Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza n. 11578 del 18/7/2018 “VALIDAZIONE CANDIDATURA PERVENUTA IN RISPOSTA ALL’INVITO DI CUI ALL’ALLEGATO 1 DELLA DGR 2169/2016 PER LA COSTITUZIONE DEL CATALOGO DELL’OFFERTA PER APPRENDISTATO PER IL DOTTORATO DI RICERCA-

X PROVVEDIMENTO”;

Dato atto che nel dispositivo della sopra richiamata deliberazione n. 683/2017 si stabilisce, al punto 1), che la componente formativa del contratto di Apprendistato per la laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico, di Apprendistato per il master di I e II livello, di Apprendistato per il dottorato di ricerca, di Apprendistato per attività di ricerca, così come selezionata in attuazione di quanto previsto dalla citata deliberazione n.2169/2016, sia finanziata, attraverso gli assegni formativi (voucher), con le risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4, con le modalità e nei termini di cui alla citata deliberazione n.1859/2016;

Richiamata la determinazione del Direttore della Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n.8881 del 6/6/2017 “Approvazione delle nuove linee guida per l’assegnazione degli assegni formativi (voucher) relativi all’offerta formativa nell’ambito dei contratti di apprendistato, di cui agli articoli n.43 e n.45 del d.lgs. 81/2015 e ss.mm., secondo quanto definito dalla D.G.R. n.1859/2016 individuazione dei responsabili di servizio competenti nelle varie fasi in cui si articola il procedimento”, con la quale, tra l’altro, individua, a seguito del nuovo assetto organizzativo e delle relative competenze dei Servizi di questa Direzione Generale, la seguente ripartizione delle competenze tra i vari Dirigenti interessati dalla procedura in oggetto:

- il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”, provvederà all’istruttoria delle richieste di attribuzione dell’assegno formativo che perverranno con riferimento all’offerta validata e presentata in risposta agli Inviti di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 1979/2016 e 2169/2016, e con proprie successive determinazioni provvederà all’assegnazione degli assegni formativi (voucher) e all’assunzione della relativa obbligazione contabile;

- il Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all’Autorità di gestione FSE”, provvederà con proprie successive determinazioni, alla liquidazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui all’allinea che precede;

Dato atto inoltre che, ai sensi delle citate Linee guida, congiuntamente alla richiesta di attribuzione dell’assegno formativo devono essere inviate dall’Ateneo:

- la dichiarazione congiunta di impegno per l’attribuzione dell’assegno formativo;

- la copia del protocollo stipulato fra l’Ateneo e il Datore di lavoro;

- la copia del piano formativo individuale;

- la copia del bando di ammissione al Dottorato;

Preso atto che sono pervenute, con le modalità di cui alla sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 1859/2016 e determinazione n. 8881/2017, le dichiarazioni di impegno - attribuzione di assegno formativo sottoscritte congiuntamente dagli apprendisti e dal legale rappresentante dell’Università degli Studi di Ferrara come di seguito indicato:

– Piero Gabberi prot. n. PG/2019/124337 dell’1/2/2019, per la frequenza ad un corso di Dottorato di ricerca in “Scienze dell’Ingegneria”, di cui alla determinazione del Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza n. 11578/2018 relativa alla 1^ annualità;

– Giulio Gatti prot. n. PG/2019/124340 dell’1/2/2019 per la

frequenza ad un corso di Dottorato di ricerca in “Scienze dell’Ingegneria” di cui alla determinazione del Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza n. 11578/2018 relativa alla 1^ annualità;

nonché la documentazione stabilita dalla determinazione n. 8881/2017, conservate agli atti dello scrivente Servizio;

Dato atto che, con riferimento ai requisiti di cui alle citate deliberazione n.1859/2016 e determinazione n.8881/2017, codesto Servizio ha effettuato l’istruttoria dalla quale si evince che tutte le richieste di attribuzione pervenute risultano ammissibili;

Ritenuto opportuno assegnare agli apprendisti indicati nell’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, gli assegni formativi (voucher) quale rimborso delle quote di partecipazione sostenute in relazione alla fruizione dei corsi universitari di Dottorato di ricerca, per l’annualità frequentata, presso l’Università degli Studi di Ferrara, di cui alla citata determinazione del Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza n. 11578/2018 per un importo complessivo di Euro 5.000,00;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico inerenti le attività formative oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come indicato nell’allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136” e successivo aggiornamento;

Richiamati inoltre:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2019–2021” ed in particolare l’allegato D) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

- n. 24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n. 25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n. 26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 2301/2018 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Dato atto che, come stabilito nelle modalità di erogazione del voucher di cui alla citata determinazione n. 8881/2017, l’importo del voucher verrà erogato direttamente all’Ateneo, in nome e per conto dei destinatari;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al sopra citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all’esigibilità della spesa nell’anno 2019 e che, pertanto, l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore dell’Università degli Studi di Ferrara, relativo agli assegni formativi i quali verranno erogati alla medesima, in nome e per conto degli assegnatari, indicati nell’allegato 1) parte integrante del presente atto, per l’importo complessivo di Euro 5.000,00 sul bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall’art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, altresì, che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati “a rendicontazione”, si matura un credito pari ad Euro 4.250,00 (di cui Euro 2.500,00 nei confronti dell’Unione Europea ed Euro 1.750,00 nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n.999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 2204/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento

di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie”;

– n. 1059/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di attribuire gli assegni formativi (voucher), agli apprendisti di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'annualità indicata, quale rimborso delle quote di partecipazione sostenute in relazione alla fruizione dei corsi universitari di Dottorato di ricerca, di cui alla determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza n. 11578/2018, per un importo complessivo di Euro 5.000,00 a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4;

2) di dare atto, altresì, che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato ai progetti di investimento pubblico inerenti le attività formative oggetto del presente provvedimento, è indicato all'Allegato 1) di cui al punto che precede;

3) di imputare la somma complessiva di Euro 5.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Ferrara, in nome e per conto degli assegnatari di cui all'Allegato 1), come segue:

- quanto ad Euro 2.500,00 registrato al n. 3140 di impegno sul Capitolo U75562 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

- quanto ad Euro 1.750,00 registrato al n. 3141 di impegno sul Capitolo di spesa U75583 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

- quanto ad Euro 750,00 registrato al n. 3142 di impegno sul Capitolo di spesa U75599 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E

OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018;

4) di dare atto, altresì, che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Cap. 75562 - Missione 15 - Program. 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans.UE 3 - SIO-PE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gest. Ord. 3

Cap. 75583 - Missione 15 - Program. 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans.UE 4 - SIO-PE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gest. Ord. 3

Cap. 75599 - Missione 15 - Program. 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans.UE 7 - SIO-PE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gest. Ord. 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia all'allegato 1, parte integrante del presente atto;

5) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 4.250,00 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 2.500,00 registrati al n. 776 di accertamento sul capitolo 4251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 1.750,00 registrati al n. 777 di accertamento sul Capitolo 3251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2301/2018;

6) di dare atto, inoltre, che la Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE” provvederà, con propria successiva determinazione, alla liquidazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) dell'importo dovuto all'Università degli Studi di Ferrara in nome e per conto degli apprendisti di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in quanto soggetto attuatore dei percorsi formativi personalizzati richiamati in premessa, secondo le modalità stabilite dalla citata determinazione n. 8881/2017;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8) di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori

pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Allegato 1

ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER) PER LA FREQUENZA DI PERCORSI FORMATIVI PER L'APPRENDISTATO ALTA FORMAZIONE E RICERCA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

| Cognome | Nome | Rif. PA | Dottorato di ricerca | CUP | Annualità di riferimento | Importo | Capitolo 75562 | Capitolo 75583 | Capitolo 75599 |
|---------|--------|----------------|-------------------------|-----------------|--------------------------|------------|----------------|----------------|----------------|
| GABBERI | PIERO | 2017-11100/RER | SCIENZE DELL'INGEGNERIA | E45B17007550009 | 1 ^a | € 2.500,00 | € 1.250,00 | € 875,00 | € 375,00 |
| GATTI | GIULIO | 2017-11100/RER | SCIENZE DELL'INGEGNERIA | E45B17007550009 | 1 ^a | € 2.500,00 | € 1.250,00 | € 875,00 | € 375,00 |
| | | | | | | € 5.000,00 | € 2.500,00 | € 1.750,00 | € 750,00 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 6 MARZO 2019, N. 4079

Attribuzione assegno formativo per la frequenza a un corso di laurea magistrale nell'ambito di un contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, presso l'Università degli Studi di Ferrara in attuazione della D.G.R. n. 2169/2016. Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n. 12 del 30/6/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm. ii., ed in particolare l’art. 14 “Assegni formativi” e l’art. 36 “Formazione degli apprendisti”;

– la L.R. n. 17 dell’1/8/2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm., ed in particolare l’art. 30 “Apprendistato per l’acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione” e l’art. 31 “Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato”;

– il D.Lgs. 15 giugno 2015, n.81 “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.” e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 963 del 21/6/2016 “Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali sulla “Disciplina di attuazione dell’apprendistato ai sensi del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015” - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016”;

- n. 1859 del 9/11/2016 “Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell’offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.lgs. 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016.”;

- n. 2169 del 13/12/2016 “Approvazione delle procedure per rendere disponibile l’offerta formativa in attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. 963/2016 - Apprendistato per la laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico, apprendistato per il master di I e di II livello, apprendistato per il dottorato di ricerca, apprendistato per attività di ricerca”;

- n. 683 del 22 maggio 2017 “Individuazione, in attuazione della propria deliberazione n. 1859/2016, del canale di finanziamento dell’offerta selezionata ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 2169/2016, e modifica delle proprie deliberazioni nn. 1151/2012, 1021/2013 e 1151/2014”;

Richiamata, altresì la determinazione del Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza n. 1156 del 31/01/2017 “VALIDAZIONE DELLE CANDIDATURE PERVENUTE IN RISPOSTA ALL’INVITO DI CUI ALL’ALLEGATO 1 DELLA DGR 2169/2016 PER LA COSTITUZIONE DEL CATALOGO DELL’OFFERTA PER APPRENDISTATO PER LA LAUREA

TRIENNALE, MAGISTRALE E MAGISTRALE A CICLO UNICO, APPRENDISTATO PER IL MASTER DI I E DI II LIVELLO, APPRENDISTATO PER IL DOTTORATO DI RICERCA - I PROVVEDIMENTO”;

Dato atto che nel dispositivo della sopra richiamata deliberazione n. 683/2017 si stabilisce, al punto 1), che la componente formativa del contratto di Apprendistato per la laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico, di Apprendistato per il master di I e II livello, di Apprendistato per il dottorato di ricerca, di Apprendistato per attività di ricerca, così come selezionata in attuazione di quanto previsto dalla citata deliberazione n.2169/2016, sia finanziata, attraverso gli assegni formativi (voucher), con le risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4, con le modalità e nei termini di cui alla citata deliberazione n.1859/2016;

Richiamata la determinazione del Direttore della Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n.8881 del 6/6/2017 “Approvazione delle nuove linee guida per l’assegnazione degli assegni formativi (voucher) relativi all’offerta formativa nell’ambito dei contratti di apprendistato, di cui agli articoli n.43 e n.45 del d.lgs. 81/2015 e ss.mm., secondo quanto definito dalla D.G.R. n. 1859/2016 individuazione dei responsabili di servizio competenti nelle varie fasi in cui si articola il procedimento”, con la quale, tra l’altro, individua, a seguito del nuovo assetto organizzativo e delle relative competenze dei Servizi di questa Direzione Generale, la seguente ripartizione delle competenze tra i vari Dirigenti interessati dalla procedura in oggetto:

- il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”, provvederà all’istruttoria delle richieste di attribuzione dell’assegno formativo che perverranno con riferimento all’offerta validata e presentata in risposta agli Inviti di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 1979/2016 e 2169/2016, e con proprie successive determinazioni provvederà all’assegnazione degli assegni formativi (voucher) e all’assunzione della relativa obbligazione contabile;

- il Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all’Autorità di gestione FSE”, provvederà con proprie successive determinazioni, alla liquidazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui all’allinea che precede;

Dato atto inoltre che, ai sensi delle citate Linee guida, congiuntamente alla richiesta di attribuzione dell’assegno formativo devono essere inviate dall’Ateneo:

- la dichiarazione congiunta di impegno per l’attribuzione dell’assegno formativo;

- la copia del protocollo stipulato fra l’Ateneo e il Datore di lavoro;

- la copia del piano formativo individuale;

Preso atto che è pervenuta, con le modalità di cui alla sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 1859/2016 e determinazione n. 8881/2017, la dichiarazione di impegno -attribuzione di assegno formativo, prot. n. PG/2019/81506 del 18/1/2019, sottoscritta congiuntamente dall’apprendista Francesco Cirelli e dal legale rappresentante dell’Università degli Studi di Ferrara per la frequenza ad un corso di Laurea Magistrale in “Economia, Mercati e Management” di cui alla determinazione del Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza n. 1156/2017 relativa alla 2^ annualità, nonché la documentazione stabilita dalla determinazione

n. 8881/2017, conservate agli atti dello scrivente Servizio;

Dato atto che, con riferimento ai requisiti di cui alle citate deliberazione n.1859/2016 e determinazione n.8881/2017, codesto Servizio ha effettuato l'istruttoria dalla quale si evince che la richiesta di attribuzione dell'apprendista Francesco Cirelli risulta ammissibile;

Ritenuto opportuno assegnare al citato apprendista indicato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'assegno formativo (voucher) quale rimborso delle spese dirette ed accessorie in relazione alla seconda annualità del corso di Laurea Magistrale in "Economia, Mercati e Management", di cui alla citata determinazione del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza n. 1156/2017 per un importo complessivo di Euro 5.000,00;

Dato atto che come stabilito nelle modalità di erogazione del voucher di cui alla citata determinazione n. 8881/2017 l'importo della tassa di iscrizione verrà rimborsato al voucherista, mentre l'importo del contributo aggiuntivo relativo al servizio personalizzato verrà erogato all'Ateneo, in nome e per conto del voucherista, come indicato nell'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico inerente l'attività formativa oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136" e successivo aggiornamento;

Richiamati inoltre:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2019-2021" ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del

procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n. 25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n. 26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al sopra citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2019 e che, pertanto, gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto a favore dell'apprendista Francesco Cirelli, per l'importo della tassa di iscrizione, e a favore dell'Ateneo, in nome e per conto del voucherista, per l'importo del contributo aggiuntivo relativo al servizio personalizzato, come indicati nell'allegato 2) parte integrante del presente atto, per l'importo complessivo di Euro 5.000,00 sul bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, altresì, che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un credito pari ad Euro 4.250,00 (di cui Euro 2.500,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 1.750,00 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n.999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

– n. 2204/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

– n. 1059/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di attribuire l’assegno formativo (voucher), all’apprendista Francesco Cirelli di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la 2^a annualità, quale rimborso delle spese dirette ed accessorie sostenute in relazione alla fruizione del corso universitario di Laurea Magistrale, di cui alla determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell’Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza n. 1156/2017, per un importo complessivo di Euro 5.000,00 a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4;

2) di dare atto, altresì, che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato al progetto di investimento pubblico inerente l’attività formativa oggetto del presente provvedimento, è indicato all’Allegato 1) di cui al punto che precede;

3) di imputare la somma complessiva di Euro 5.000,00 come segue:

. per Euro 2.500,00:

– quanto a Euro 1.250,00 registrata al n. 3118 di impegno sul Capitolo di spesa U75567 “Assegnazione alle famiglie per voucher, incentivi e azioni finalizzate alla crescita e all’occupazione (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” – Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014”;

– quanto a Euro 875,00 registrata al n. 3119 di impegno sul Capitolo di spesa U75585 “Assegnazione alle famiglie per voucher, incentivi e azioni finalizzate alla crescita e all’occupazione (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” – Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, DEC C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014) – Mezzi statali”;

– quanto a Euro 375,00 registrata al n. 3120 di impegno sul Capitolo di spesa U75600 “Assegnazione alle famiglie per voucher, incentivi e azioni finalizzate alla crescita e all’occupazione (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” – Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n. 12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014) – Quota Regione”;

per Euro 2.500,00:

– quanto ad Euro 1.250,00 registrato al n. 3121 di impegno sul Capitolo U75562 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 875,00 registrato al n. 3122 di impegno sul Capitolo di spesa U75583 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 375,00 registrato al n. 3123 di impegno sul Capitolo di spesa U75599 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018;

4) di dare atto, altresì, che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Cap. 75562 – Missione 15 – Program. 03 – Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 – COFOG 04.1 – Trans. UE 3 – SIOPE 1040102008 – C.I. Spesa 3 – Gest. Ord. 3

Cap. 75583 – Missione 15 – Program. 03 – Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 – COFOG 04.1 – Trans. UE 4 – SIOPE 1040102008 – C.I. Spesa 3 – Gest. Ord. 3

Cap. 75599 – Missione 15 – Program. 03 – Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 – COFOG 04.1 – Trans. UE 7 – SIOPE 1040102008 – C.I. Spesa 3 – Gest. Ord. 3

Cap. 75567 – Missione 15 – Program. 03 – Cod. Ec. U.1.04.02.05.999 – COFOG 04.1 – Trans. UE 3 – SIOPE 1040205999 – C.I. Spesa 3 – Gest. Ord. 3

Cap. 75585 – Missione 15 – Program. 03 – Cod. Ec. U.1.04.02.05.999 – COFOG 04.1 – Trans. UE 4 – SIOPE 1040205999 – C.I. Spesa 3 – Gest. Ord. 3

Cap. 75600 – Missione 15 – Program. 03 – Cod. Ec. U.1.04.02.05.999 – COFOG 04.1 – Trans. UE 7 – SIOPE 1040205999 – C.I. Spesa 3 – Gest. Ord. 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia all’allegato 1, parte integrante del presente atto;

5) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 4.250,00 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 2.500,00 registrati al n. 778 di accertamento

sul capitolo 4251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 1.750,00 registrati al n. 780 di accertamento sul Capitolo 3251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con

deliberazione della Giunta regionale n. 2301/2018;

6) di dare atto, inoltre, che la Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE” provvederà, con propria successiva determinazione, alla liquidazione dell'assegno formativo (voucher), erogando l'importo relativo alla tassa di iscrizione all'apprendista Francesco Cirelli, e l'importo del contributo aggiuntivo relativo al servizio personalizzato, a favore dell'Ateneo, in nome e per conto del voucherista, come indicati nell'allegato 2) parte integrante del presente atto, secondo le modalità stabilite dalla citata determinazione n. 8881/2017;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8) di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs..

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Gusmani

Allegato 1

ASSEgni FORMATIVI (VOUCHER) PER LA FREQUENZA DI PERCORSI FORMATIVI PER L'APPRENDISTATO ALTA FORMAZIONE E RICERCA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

| <i>Cognome</i> | <i>Nome</i> | <i>Rif.PA</i> | <i>CUP</i> | <i>Annualità di riferimento</i> | <i>Importo</i> |
|----------------|-------------|----------------|-----------------|---------------------------------|----------------|
| CIRELLI | FRANCESCO | 2017-11100/RER | E45B17007550009 | 2 [^] | € 5.000,00 |
| | | | | | € 5.000,00 |

Allegato 2

ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER) PER LA FREQUENZA DI PERCORSI FORMATIVI PER L'APPRENDISTATO ALTA FORMAZIONE E RICERCA

| Cognome | Nome | Rif. PA | Annualità di riferimento | CUP | Importo | Capitolo 75567 | Capitolo 75585 | Capitolo 75600 |
|---------|-----------|----------------|--------------------------|-----------------|-------------------|-------------------|-----------------|-----------------|
| CIRELLI | FRANCESCO | 2017-11100/RER | 2 ^a | E45B17007550009 | € 2.500,00 | € 1.250,00 | € 875,00 | € 375,00 |
| | | | | | € 2.500,00 | € 1.250,00 | € 875,00 | € 375,00 |

| ATENEO | Rif. PA | Annualità di riferimento | CUP | Importo | Capitolo 75562 | Capitolo 75583 | Capitolo 75599 |
|------------------------------------|----------------|--------------------------|-----------------|-------------------|-------------------|-----------------|-----------------|
| UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA | 2017-11100/RER | 2 ^a | E45B17007550009 | € 2.500,00 | € 1.250,00 | € 875,00 | € 375,00 |
| | | | | € 2.500,00 | € 1.250,00 | € 875,00 | € 375,00 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 13 MARZO 2019, N. 4520

Attribuzione assegni formativi per la frequenza a corsi di dottorato di ricerca, nell'ambito di un contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia in attuazione della D.G.R. n. 2169/2016. Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n. 12 del 30/6/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm. ii., ed in particolare l’art. 14 “Assegni formativi” e l’art. 36 “Formazione degli apprendisti”;

– la L.R. n. 17 dell’1/8/2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm., ed in particolare l’art. 30 “Apprendistato per l’acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione” e l’Art. 31 “Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato”;

– il D.Lgs. 15 giugno 2015, n.81 “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.” e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

– n.963 del 21/6/2016 “Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali sulla “Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015” - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016”;

– n.1859 del 9/11/2016 “Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell'offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.lgs. 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016.”;

– n.2169 del 13/12/2016 “Approvazione delle procedure per rendere disponibile l'offerta formativa in attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. 963/2016 - Apprendistato per la laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico, apprendistato per il master di I e di II livello, apprendistato per il dottorato di ricerca, apprendistato per attività di ricerca”;

– n. 683 del 22 maggio 2017 “Individuazione, in attuazione della propria deliberazione n. 1859/2016, del canale di finanziamento dell’offerta selezionata ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 2169/2016, e modifica delle proprie deliberazioni nn. 1151/2012, 1021/2013 e 1151/2014”;

Richiamate, altresì, le determinazioni del Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza:

– n. 2835 del 27/02/2017 “VALIDAZIONE DELLE CANDIDATURE PERVENUTE IN RISPOSTA ALL'INVITO DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DELLA DGR 2169/2016 PER LA COSTITUZIONE DEL CATALOGO DELL'OFFERTA PER

APPRENDISTATO PER IL DOTTORATO DI RICERCA- II PROVVEDIMENTO”;

– n. 6800 del 10/5/2018 “VALIDAZIONE DELLE CANDIDATURE PERVENUTE IN RISPOSTA ALL'INVITO DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DELLA DGR 2169/2016 PER LA COSTITUZIONE DEL CATALOGO DELL'OFFERTA PER APPRENDISTATO PER IL DOTTORATO DI RICERCA- VII- I PROVVEDIMENTO”;

Dato atto che nel dispositivo della sopra richiamata deliberazione n. 683/2017 si stabilisce, al punto 1), che la componente formativa del contratto di Apprendistato per la laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico, di Apprendistato per il master di I e II livello, di Apprendistato per il dottorato di ricerca, di Apprendistato per attività di ricerca, così come selezionata in attuazione di quanto previsto dalla citata deliberazione n.2169/2016, sia finanziata, attraverso gli assegni formativi (voucher), con le risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4, con le modalità e nei termini di cui alla citata deliberazione n.1859/2016;

Richiamata la determinazione del Direttore della Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n.8881 del 06/06/2017 “Approvazione delle nuove linee guida per l'assegnazione degli assegni formativi (voucher) relativi all'offerta formativa nell'ambito dei contratti di apprendistato, di cui agli articoli n.43 e n.45 del d.lgs. 81/2015 e ss.mm., secondo quanto definito dalla D.G.R. n.1859/2016 individuazione dei responsabili di servizio competenti nelle varie fasi in cui si articola il procedimento”, con la quale, tra l’altro, individua, a seguito del nuovo assetto organizzativo e delle relative competenze dei Servizi di questa Direzione Generale, la seguente ripartizione delle competenze tra i vari Dirigenti interessati dalla procedura in oggetto:

– il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro”, provvederà all’istruttoria delle richieste di attribuzione dell’assegno formativo che perverranno con riferimento all’offerta validata e presentata in risposta agli Inviti di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 1979/2016 e 2169/2016, e con proprie successive determinazioni provvederà all’assegnazione degli assegni formativi (voucher) e all’assunzione della relativa obbligazione contabile;

– il Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE”, provvederà con proprie successive determinazioni, alla liquidazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui all’allinea che precede;

Dato atto inoltre che, ai sensi delle citate Linee guida, congiuntamente alla richiesta di attribuzione dell’assegno formativo devono essere inviate dall’Ateneo:

– la dichiarazione congiunta di impegno per l’attribuzione dell’assegno formativo;

– la copia del protocollo stipulato fra l’Ateneo e il Datore di lavoro;

– la copia del piano formativo individuale;

– la copia del bando di ammissione al Dottorato;

Preso atto che sono pervenute, con le modalità di cui alla sopra citata deliberazione di Giunta n. 1859/2016 e determinazione n. 8881/2017, le dichiarazioni di impegno -

attribuzione di assegno formativo sottoscritte congiuntamente dagli apprendisti e dal legale rappresentante dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia come di seguito indicato:

– Monica Cattalini prot. n. PG/2019/139916 del 6/2/2019, per la frequenza ad un corso di Dottorato di ricerca in “Scienze Umanistiche”, di cui alla determinazione del Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza n. 2835/2017 relativa alla 3^a annualità;

– Elena Cipressi prot. n. PG/2019/138460 del 6/2/2019 per la frequenza ad un corso di Dottorato di ricerca in “Information and communication technologies (ICT)” di cui alla determinazione del Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza n. 2835/2017 relativa alla 3^a annualità;

– Federica Maria Magrelli prot. n. PG/2019/138488 del 6/2/2019 per la frequenza ad un corso di Dottorato di ricerca in “Molecular and Regenerative Medicine” di cui alla determinazione del Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza n. 6800/2018 relativa alla 1^a annualità;

– Giulia Elena Trentini prot. n. PG/2019/138476 del 6/2/2019 per la frequenza ad un corso di Dottorato di ricerca in “Scienze, Tecnologie e Biotecnologie Agro-Alimentari” di cui alla determinazione del Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza n. 6800/2018 relativa alla 1^a annualità;

nonché la documentazione stabilita dalla determinazione n. 8881/2017, conservate agli atti dello scrivente Servizio;

Dato atto che, con riferimento ai requisiti di cui alle citate deliberazione n.1859/2016 e determinazione n.8881/2017, co-desto Servizio ha effettuato l’istruttoria dalla quale si evince che tutte le richieste di attribuzione pervenute risultano ammissibili;

Ritenuto opportuno assegnare agli apprendisti indicati nell’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, gli assegni formativi (voucher) quale rimborso delle quote di partecipazione sostenute in relazione alla fruizione dei corsi universitari di Dottorato di ricerca, per l’annualità frequentata, presso l’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, di cui alle citate determinazioni del Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza nn. 2835/2017 e 6800/2018 per un importo complessivo di Euro 10.000,00;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico inerenti le attività formative oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come indicato nell’allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.ii.;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136” e successivo aggiornamento;

Richiamati inoltre:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni

da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2019–2021” ed in particolare l’allegato D) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n.40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

- n.24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

- n.25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;

- n.26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 2301/2018 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Dato atto che, come stabilito nelle modalità di erogazione del voucher di cui alla citata determinazione n. 8881/2017, l’importo del voucher verrà erogato direttamente all’Ateneo, in nome e per conto dei destinatari;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al sopra citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all’esigibilità della spesa nell’anno 2019 e che, pertanto, l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, relativo agli assegni formativi i quali verranno erogati alla medesima, in nome e per conto degli assegnatari, indicati nell’allegato 1) parte integrante del presente atto, per l’importo complessivo di Euro 10.000,00 sul Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall’art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, altresì, che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati “a rendicontazione”, si matura un credito pari ad Euro 8.500,00

(di cui Euro 5.000,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 3.500,00 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale:

– n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n.999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

– n.270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

– n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

– n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

– n. 2204/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie”;

– n.1059/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di attribuire gli assegni formativi (voucher), agli apprendisti di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'annualità indicata, quale rimborso delle quote di partecipazione sostenute in relazione alla fruizione dei corsi universitari di Dottorato di ricerca, di cui alle determinazioni del Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza nn. 2835/2017 e 6800/2018, per un importo complessivo di Euro 10.000,00 a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4;

2) di dare atto, altresì, che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato ai progetti di investimento pubblico inerenti le attività formative oggetto del presente provvedimento, è indicato all'Allegato 1) di cui al punto che precede;

3) di imputare la somma complessiva di Euro 10.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, in nome e per conto degli assegnatari di cui al punto 1 che precede, come segue:

– quanto ad Euro 5.000,00 registrato al n. 3208 di impegno sul Capitolo U75562 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI

ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 3.500,00 registrato al n. 3209 di impegno sul Capitolo di spesa U75583 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 1.500,00 registrato al n. 3210 di impegno sul Capitolo di spesa U75599 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018;

4) di dare atto, altresì, che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Cap. 75562 - Missione 15 - Programma 03 - Cod, Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Cap. 75583 - Missione 15 - Programma 03 - Cod, Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Cap. 75599 - Missione 15 - Programma 03 - Cod, Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia all'allegato 1, parte integrante del presente atto;

5) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 8.500,00 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 5.000,00 registrati al n. 823 di accertamento sul capitolo 4251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 3.500,00 registrati al n. 824 di accertamento sul Capitolo 3251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987,

N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2301/2018;

6) di dare atto, inoltre, che la Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all’Autorità di gestione FSE” provvederà, con propria successiva determinazione, alla liquidazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) dell’importo dovuto all’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia in nome e per conto degli apprendisti di cui al punto

1) del presente provvedimento, in quanto soggetto attuatore dei percorsi formativi personalizzati richiamati in premessa, secondo le modalità stabilite dalla citata determinazione n. 8881/2017;

7) di provvedere agli adempimenti previsti dall’art. 56, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e succ. mod.;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

9) di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell’art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Allegato 1

ASSEgni FORMATIVI (VOUCHER) PER LA FREQUENZA DI PERCORSI FORMATIVI PER L'APPRENDISTATO ALTA FORMAZIONE E RICERCA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

| Cognome | Nome | Rif.PA | Dottorato di ricerca | CUP | Annualità di riferimento | Importo | Capitolo 75562 | Capitolo 75583 | Capitolo 75599 |
|-----------|----------------|----------------|---|-----------------|--------------------------|-------------|----------------|----------------|----------------|
| CATTALINI | MONICA | 2017-11100/RER | SCIENZE UMANISTICHE | E45B17007550009 | 3 [^] | € 2.500,00 | € 1.250,00 | € 875,00 | € 375,00 |
| CIPRESSI | ELENA | 2017-11100/RER | INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGIES (ICT) | E45B17007550009 | 3 [^] | € 2.500,00 | € 1.250,00 | € 875,00 | € 375,00 |
| MAGRELLI | FEDERICA MARIA | 2017-11100/RER | MOLECULAR AND REGENERATIVE MEDICINE | E45B17007550009 | 1 [^] | € 2.500,00 | € 1.250,00 | € 875,00 | € 375,00 |
| TRENTINI | GIULIA ELENA | 2017-11100/RER | SCIENZE, TECNOLOGIE E BIOTECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI | E45B17007550009 | 1 [^] | € 2.500,00 | € 1.250,00 | € 875,00 | € 375,00 |
| | | | | | | € 10.000,00 | € 5.000,00 | € 3.500,00 | € 1.500,00 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 13 MARZO 2019, N. 4521

Assegnazione e finanziamento assegni formativi per un corso di perfezionamento approvato con la D.G.R. n. 554/2017, Allegato 4C, nell'ambito del piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. V Provvedimento. Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006;

- il Regolamento delegato n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n.240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n.288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n.1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n.184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione,

sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n.964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n.1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

- il Regolamento Delegato 2017/90 (UE) della Commissione del 31 ottobre 2016, recante modifica del Regolamento Delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le re-

gole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

- n. 17 del 1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.;

- n. 14 del 18/07/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

- n. 7 del 14/05/2002 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la deliberazione di Giunta regionale n.1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018)7430 FINAL che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n.1298 del 14/9/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- la delibera dell'Assemblea legislativa n.38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo

Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)"

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 339 del 14/3/2016 "Approvazione del "Primo invito a presentare progetti in attuazione del piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 20/10/2015";

- n. 435 del 29/3/2016 "Proroga del termine per la presentazione delle candidature di cui al "Primo invito a presentare progetti in attuazione del Piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 20/10/2015" approvato con D.G.R n.339/2016";

- n. 886 del 13/6/2016 "Approvazione dei Progetti relativamente a dottorati di ricerca presentati a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 339/2016 e s.m. in attuazione del Piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 20/10/2015";

- n. 1744 del 24/10/2016 "Piano triennale Alte Competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n.38 del 20/10/2015 - Invito a presentare misure attuative dei progetti approvati con DGR n.886/2016";

- n. 554 del 28/4/2017 "Approvazione candidature presentate a valere sull'invito di cui alla DGR 1744/2016 per le misure attuative relative ad assegni di ricerca, master e corsi di perfezionamento dei progetti approvati con DGR 886/2016. Piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38/2015";

- n. 1231 del 2/8/2017 avente ad oggetto "Approvazione delle modalità di assegnazione ed erogazione delle risorse per il finanziamento degli assegni di ricerca e degli assegni formativi di cui alla DGR 554/2017, in attuazione del piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Quantificazione budget massimo delle risorse necessarie al loro finanziamento";

Evidenziato che sulla base di quanto approvato con la citata deliberazione n.554/2017, sono n.15 le misure di intervento (master e corsi di perfezionamento) per le quali è possibile beneficiare del finanziamento attraverso assegni formativi per un totale massimo di n.148;

Dato atto che con la suddetta deliberazione n.1231/2017:

- sono state approvate, in particolare, le modalità di assegnazione ed erogazione delle risorse per il finanziamento degli assegni formativi di cui alla deliberazione della G.R. n.554/2017;

- è stato quantificato in euro 603.500,00 il budget massimo per il finanziamento di tali misure, nel rispetto degli importi e dei limiti quantitativi per ciascun percorso, riportati nell'allegato 4C della suddetta deliberazione n.554/2017;

- veniva evidenziato che, per la fattispecie formativa in argomento, gli importi da attribuire e la natura giuridica dei soggetti a favore dei quali concedere il finanziamento si potevano determinare solo successivamente, a seguito delle procedure a evidenza pubblica attivate dagli stessi Soggetti titolari per l'individuazione dei beneficiari degli assegni;

- si è proceduto, in relazione a quanto previsto dal comma 4

dell'art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.1 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., alla prenotazione degli impegni di spesa relativi agli assegni formativi per l'importo massimo previsionale, pari a Euro 603.500,00, ripartiti, in considerazione della possibile natura giuridica dei soggetti beneficiari (Università), nel modo seguente:

- quanto ad Euro 301.750,00 sul Cap. 75562
- quanto ad Euro 211.225,00 sul Cap. 75583
- quanto ad Euro 90.525,00 sul Cap. 75599

e, in considerazione dei termini previsionali di realizzazione delle attività e del possibile termine di avvio che non sia antecedente al 1/10/2017, si è previsto che le relative spese siano esigibili interamente nell'anno 2017;

- è stato precisato che, fermo restando il budget complessivo di Euro 603.500,00, ad avvenuta individuazione dei soggetti beneficiari del finanziamento regionale, si sarebbe provveduto alla registrazione contabile degli impegni di spesa che dovrà essere effettuata, in relazione alla natura giuridica dei soggetti stessi, sui pertinenti capitoli e in particolare oltre ai capitoli sopracitati sui capitoli 75567-75585-75600 (Persone fisiche);

Rilevato che si è provveduto a cancellare le suddette prenotazioni in quanto le procedure a carico delle Università non si sono concluse in tempo utile per poter assumere i previsti impegni di spesa sull'anno di previsione 2017;

Richiamato il punto 6) del dispositivo della citata deliberazione n. 1231/2017 che attribuisce la competenza alla concessione dell'assegno formativo e all'assunzione dell'impegno di spesa a questo Servizio;

Visto il D.Lgs. 23/06/2011 n.118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie determinazioni:

- n. 5287 del 16/4/2018 "Assegnazione e finanziamento assegni formativi per master e corsi di perfezionamento approvati con la DGR 554/2017, Allegato 4C, nell'ambito del piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. I provvedimento. Accertamento entrate" con la quale sono stati finanziati n. 37 assegni formativi relativi ai percorsi formativi approvati con la Deliberazione della G.R. n. 554/2017, per un totale di Euro 170.000,00;

- n. 9812 del 25/6/2018 "Assegnazione e finanziamento assegni formativi per Master e corsi di perfezionamento approvati con la DGR 554/2017, Allegato 4C, nell'ambito del piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. II provvedimento. Accertamento entrate" con la quale sono stati finanziati n. 12 assegni formativi relativi ai percorsi formativi approvati con la DGR 554/2017, per un totale di Euro 72.000,00;

- n. 11045 dell'11/7/2018 "Assegnazione e finanziamento assegni formativi per Master approvati con la DGR 554/2017, Allegato 4C, nell'ambito del piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. III provvedimento. Accertamento entrate" con la quale sono stati finanziati n. 9 assegni formativi relativi ai percorsi formativi approvati con la DGR 554/2017, per un totale di Euro 54.000,00;

- n. 15579 del 28/9/2018 "Assegnazione e finanziamento assegni formativi per Master approvati con la DGR 554/2017,

Allegato 4C, nell'ambito del piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. IV provvedimento. Accertamento entrate" con la quale sono stati finanziati n. 8 assegni formativi relativi ai percorsi formativi approvati con la DGR 554/2017, per un totale di Euro 40.000,00;

Dato atto che è pervenuta da parte dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, PG/2018/463234 del 26/6/2018, la comunicazione con l'elenco dei master e corsi di perfezionamento ammessi al finanziamento nell'ambito dei progetti di cui l'Ateneo risulta coordinatore del percorso formativo a questa approvato con deliberazione della G.R. n. 554/2017, allegato 4C, nel rispetto degli importi e nei limiti quantitativi per ciascun percorso definiti nello stesso allegato, evidenziando che l'ente titolare delle singole misure sarà UNIMORE;

Preso atto che è pervenuta da parte dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, PG/2019/0176954 del 19/2/2019, la comunicazione con l'elenco dei beneficiari, come meglio dettagliati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, del Progetto "Creazione di valore per imprese e società con la gestione e l'analisi di Big Data" relativo al corso di perfezionamento "Metodologie, Tecniche e Tool per Analisi di Big Data" per un ammontare di euro 15.000,00 (n. 10 voucher da euro 1.500,00);

Rilevato che per il suddetto percorso formativo:

- è stata predisposta un'Operazione nel Sistema Informativo della Formazione, contraddistinta da un Rif.PA, riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente atto;

- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (Codice Unico di Progetto), riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale al presente atto;

Ritenuto pertanto di attribuire gli assegni formativi ai beneficiari individuati e comunicati da parte del suddetto Ateneo, e riportati nell'allegato 1) al presente atto, per la partecipazione al corso di perfezionamento approvato con la deliberazione della G.R. n. 554/2017, in attuazione del Piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità;

Considerato che per il percorso formativo a titolarità UNIMORE, come modalità di erogazione, è stata scelta l'erogazione diretta a favore dei singoli beneficiari, così come previsto dall'allegato 1 della già citata deliberazione n. 1231/2017 e quindi si ritiene pertanto di procedere all'assunzione dell'impegno di spesa a favore dei singoli beneficiari;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n.122 del 28/1/2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2019-2021" ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni

predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n. 25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n. 26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n.2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Dato atto che le risorse, per il finanziamento di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 15.000,00 trovano attualmente copertura sui pertinenti Capitoli di spesa 75567, 75585 e 75600 del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della G.R. n. 2301/2018;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al sopra citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2019, trattandosi di un corso di perfezionamento che si concluderà entro il 31/12/2019, e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore dei soggetti di cui all'allegato 2), parte integrante del presente atto, per l'importo complessivo di Euro 15.000,00 sul bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019;

Dato atto che è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 12.750,00 (di cui Euro 7.500,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 5.250,00 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Richiamato il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

Evidenziato che il presente procedimento non rientra fra i provvedimenti di cui all'articolo 67 del suddetto D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia

di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2204/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamata la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di procedere, nel rispetto della modalità approvate con la deliberazione della G.R. n. 1231/2017, all'attribuzione e al finanziamento dei n. 10 assegni formativi a favore dei beneficiari di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dei quali l'Ateneo titolare del percorso formativo è l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, per un costo complessivo di Euro 15.000,00 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 – Obiettivo Tematico 10 - Asse III – Istruzione e Formazione, come riportato in Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (Codice Unico di Progetto) riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale al presente atto;

3) di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 15.000,00 registrata come segue:

- quanto ad Euro 7.500,00 registrata al n. 3205 di impegno sul Capitolo U75567 "ASSEGNAZIONE ALLE FAMIGLIE

PER VOUCHER, INCENTIVI E AZIONI FINALIZZATE ALLA CRESCITA E ALL'OCCUPAZIONE (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014));

- quanto ad Euro 5.250,00 registrata al n. 3206 di impegno sul Capitolo di spesa U75585 "ASSEGNAZIONE ALLE FAMIGLIE PER VOUCHER, INCENTIVI E AZIONI FINALIZZATE ALLA CRESCITA E ALL'OCCUPAZIONE (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 2.250,00 registrata al n. 3207 di impegno sul Capitolo di spesa U75600 "ASSEGNAZIONE ALLE FAMIGLIE PER VOUCHER, INCENTIVI E AZIONI FINALIZZATE ALLA CRESCITA E ALL'OCCUPAZIONE (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE", del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n.2301/2018;

4) di dare atto, altresì, che in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 75567 - Missione 15 - Program. 03 - Cod. Ec. U.1.04.02.05.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040205999 - C.I. spesa 3 - Gest. Ord. 3

Capitolo 75585 - Missione 15 - Program. 03 - Cod. Ec. U.1.04.02.05.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040205999 - C.I. spesa 3 - Gest. Ord. 3

Capitolo 75600 - Missione 15 - Program. 03 - Cod. Ec. U.1.04.02.05.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040205999 - C.I. spesa 3 - Gest. Ord. 3

e che in relazione al codice C.U.P. si rinvia all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 12.750,00 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 7.500,00 registrati al n. 821 di accertamento sul capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)" - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 5.250,00 registrati al n. 822 di accertamento sul capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)" - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione, del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della G.R. n. 2301/2018;

6) di rimandare per quanto non previsto nel presente provvedimento alla deliberazione di Giunta regionale n.1231/2017 e in particolare per quanto concerne le modalità di liquidazione si rimanda all'Allegato 1) di tale deliberazione;

7) di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n.33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n.33/2013;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

| Beneficiario voucher | | Percorso formativo | | | Ateneo titolare | Valore voucher | Rif. PA |
|----------------------|--------------|---|--|--|-----------------|------------------|----------------|
| Cognome | Nome | Titolo progetto | Titolo master/corso di perfezionamento | | | | |
| ALSINI | MARIO | Creazione di valore per imprese e l'analisi di Big Data | Metodologie, Tecniche e Tool per Analisi di Big Data | | UNIMORE | 1.500,00 | 2016-11122/RER |
| IOTTI | CRISTINA | Creazione di valore per imprese e l'analisi di Big Data | Metodologie, Tecniche e Tool per Analisi di Big Data | | UNIMORE | 1.500,00 | 2016-11122/RER |
| MALAGUTTI | MASSIMILIANO | Creazione di valore per imprese e l'analisi di Big Data | Metodologie, Tecniche e Tool per Analisi di Big Data | | UNIMORE | 1.500,00 | 2016-11122/RER |
| MANEGLIA | CORRADO | Creazione di valore per imprese e l'analisi di Big Data | Metodologie, Tecniche e Tool per Analisi di Big Data | | UNIMORE | 1.500,00 | 2016-11122/RER |
| MORANI | FERNANDO | Creazione di valore per imprese e l'analisi di Big Data | Metodologie, Tecniche e Tool per Analisi di Big Data | | UNIMORE | 1.500,00 | 2016-11122/RER |
| PACCHIONI | MARCO | Creazione di valore per imprese e l'analisi di Big Data | Metodologie, Tecniche e Tool per Analisi di Big Data | | UNIMORE | 1.500,00 | 2016-11122/RER |
| PENNETTA | DANIELA | Creazione di valore per imprese e l'analisi di Big Data | Metodologie, Tecniche e Tool per Analisi di Big Data | | UNIMORE | 1.500,00 | 2016-11122/RER |
| PRANDINI | FRANCESCO | Creazione di valore per imprese e l'analisi di Big Data | Metodologie, Tecniche e Tool per Analisi di Big Data | | UNIMORE | 1.500,00 | 2016-11122/RER |
| RINALDI | MARCO | Creazione di valore per imprese e l'analisi di Big Data | Metodologie, Tecniche e Tool per Analisi di Big Data | | UNIMORE | 1.500,00 | 2016-11122/RER |
| TORELLI | ALESSIO | Creazione di valore per imprese e l'analisi di Big Data | Metodologie, Tecniche e Tool per Analisi di Big Data | | UNIMORE | 1.500,00 | 2016-11122/RER |
| TOTALE | | | | | UNIMORE | 15.000,00 | |

Beneficiari impegni

Amministrazioni locali

| Rif. PA | Denominazione/ Cognome Nome | Ateneo titolare | C.U.P. | Valore voucher | Cap. 75567 | Cap. 75585 | Cap. 75600 |
|----------------|--------------------------------|--------------------|-----------------|-------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| 2016-11122/RER | ALSINI MARIO | UNIMORE | E44J16000030009 | 1.500,00 | 750,00 | 525,00 | 225,00 |
| 2016-11122/RER | IOTTI CRISTINA | UNIMORE | E44J16000030009 | 1.500,00 | 750,00 | 525,00 | 225,00 |
| 2016-11122/RER | MALAGUTI MASSIMILIANO | UNIMORE | E44J16000030009 | 1.500,00 | 750,00 | 525,00 | 225,00 |
| 2016-11122/RER | MANEGLIA CORRADO | UNIMORE | E44J16000030009 | 1.500,00 | 750,00 | 525,00 | 225,00 |
| 2016-11122/RER | MORANI FERNANDO | UNIMORE | E44J16000030009 | 1.500,00 | 750,00 | 525,00 | 225,00 |
| 2016-11122/RER | PACCHIONI MARCO | UNIMORE | E44J16000030009 | 1.500,00 | 750,00 | 525,00 | 225,00 |
| 2016-11122/RER | PENNETTA DANIELA | UNIMORE | E44J16000030009 | 1.500,00 | 750,00 | 525,00 | 225,00 |
| 2016-11122/RER | PRANDINI FRANCESCO | UNIMORE | E44J16000030009 | 1.500,00 | 750,00 | 525,00 | 225,00 |
| 2016-11122/RER | RINALDI MARCO | UNIMORE | E44J16000030009 | 1.500,00 | 750,00 | 525,00 | 225,00 |
| 2016-11122/RER | TORELLI ALESSIO | UNIMORE | E44J16000030009 | 1.500,00 | 750,00 | 525,00 | 225,00 |
| | | | | 15.000,00 | 7.500,00 | 5.250,00 | 2.250,00 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 7 MARZO 2019, N. 4139

Piano di intervento per l'occupazione - Prestazioni e misure di politica attiva del lavoro: assegnazione risorse, ad integrazione di quanto disposto dalla deliberazione di G.R. n. 2031/2017 e dalla propria determinazione n. 8748/2018, in attuazione della deliberazione di G.R. n. 186 del 04/02/2019 - Accertamento entrate - 1^ Provvedimento

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la L.R. n.12/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
- la L.R. n. 17/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 13/2015 ad oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014 - 2020";
- la Deliberazione della G.R. n. 1959/2016 ad oggetto "Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei Servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1^ Agosto 2005 n. 17 e ss.mm.ii.";
- la Deliberazione della G.R. n. 1282/2018 ad oggetto "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1522/2017.";
- la Deliberazione della G.R. n. 1837/2018 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 Luglio 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate:

- la Deliberazione di G.R. n. 1205 del 2/08/2017 ad oggetto "Approvazione del Piano di intervento per l'occupazione - Prestazioni e misure di politica attiva del lavoro della Rete attiva per il lavoro e dell'Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro della Rete attiva per il lavoro in attuazione dello stesso "Piano di intervento per l'occupazione"";
- la propria determinazione n. 16242 del 17/10/2017 ad oggetto "APPROVAZIONE DELL'ELENCO DEI SOGGETTI ACCREDITATI PER L'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI E MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO DELLA RETE ATTIVA PER IL LAVORO IN ATTUAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO PER L'OCCUPAZIONE IN ATTUAZIONE DELLA DGR N.1205/2017 - PRIMO ELENCO.";
- la Deliberazione di G.R. n. 2031 del 13/12/2017 ad oggetto "QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE E FINANZIAMENTO PARZIALE DELLE OPERAZIONI APPROVATE IN RELAZIONE ALLE CANDIDATURE INVIATE IN RISPOSTA ALL'INVITO APPROVATO CON D.G.R. N.1205/2017. ACCERTAMENTO ENTRATE.";

- la Deliberazione di G.R. n. 2205 del 28/12/2017 ad oggetto "FINANZIAMENTO DELL' OPERAZIONE RIF.PA 2017-8232/RER IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. N. 2031/2017. ACCERTAMENTO ENTRATE. CUP E44E17003450009.";
- la propria determinazione n. 20389 del 15/12/2017 ad oggetto "APPROVAZIONE DELL'ELENCO DEI SOGGETTI ACCREDITATI PER L'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI E MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO DELLA RETE ATTIVA PER IL LAVORO IN ATTUAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO PER L'OCCUPAZIONE IN ATTUAZIONE DELLA DGR N.1205/2017 - SECONDO ELENCO.";
- la propria determinazione n. 345 del 17/01/2018 ad oggetto "APPROVAZIONE DELL'ELENCO DEI SOGGETTI ACCREDITATI PER L'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI E MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO DELLA RETE ATTIVA PER IL LAVORO IN ATTUAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO PER L'OCCUPAZIONE APPROVATO CON DGR N.1205/2017 - TERZO ELENCO.";
- la propria determinazione n. 1303 del 05/02/2018 ad oggetto "APPROVAZIONE DELL'ELENCO DEI SOGGETTI ACCREDITATI PER L'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI E MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO DELLA RETE ATTIVA PER IL LAVORO IN ATTUAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO PER L'OCCUPAZIONE APPROVATO CON DGR N.1205/2017 - QUARTO ELENCO.";

Considerato che:

- la Deliberazione di G.R. n. 1205/2017
 - approva, in attuazione a quanto previsto nel Patto per il lavoro, un Piano di Intervento (Allegato 1 parte integrante e sostanziale della stessa) per l'occupazione al fine di rendere disponibili alle persone servizi di politica attiva del lavoro erogati in funzione della domanda, dando una prima attuazione alla Rete Attiva per il Lavoro e definendo le modalità di erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro, nonché l'Invito (Allegato 2 della stessa) a presentare candidature per l'individuazione dei soggetti accreditati per l'erogazione delle medesime prestazioni e misure di politica attiva del lavoro in attuazione del Piano di Intervento;
 - prevede, quali risorse pubbliche a copertura dell'attuazione del Piano, Euro 8.000.000,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - priorità di investimento 8.1. nonché ulteriori risorse nazionali o regionali si rendessero disponibili;
- con propria determinazione n. 16242/2017, in attuazione di quanto stabilito al punto 6. parte dispositiva della stessa Deliberazione di G.R. n. 1205/2017, è stato approvato e validato il primo elenco (20 candidature) di soggetti accreditati per l'erogazione delle suddette prestazioni e misure di politica attiva del lavoro;
- con Deliberazioni di G.R. nn. 2031/2017 e 2205/2017 si è proceduto alla quantificazione delle risorse e al finanziamento delle n.20 operazioni approvate corrispondenti alle n. 20 candidature contenute nel primo elenco di cui all'alinea che precede, tra cui in particolare:
 - Rif.PA n. 2017-8235/RER a titolarità I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali;
 - Rif.PA n. 2017-8234/RER a titolarità Associazione IDEA;

- Rif.PA n. 2017-8227/RER a titolarità Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.;
- Rif.PA n. 2017-8233/RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale;
- Rif. PA n. 2017-8242/RER a titolarità UMANA S.p.A.;
- Rif.PA n. 2017-8184/RER a titolarità ADECCO ITALIA SPA;
- Rif. PA n. 2017-8232/RER a titolarità GI GROUP S.P.A. (CON O SENZA INTERPUNZIONI E COMUNQUE SENZA VINCOLI DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA);
- Rif. PA n. 2017-8238/RER a titolarità MANPOWER S.R.L.;
- Rif. PA n. 2017-8240/RER a titolarità ORIENTA S.P.A.;
- Rif. PA n. 2017-8231/RER a titolarità GESFOR S.R.L.;

- con proprie determinazioni nn. 20389/2017, 345/2018 e 1303/2018 sono stati approvati rispettivamente il secondo elenco costituito da 21 soggetti accreditati, il terzo elenco costituito da 22 soggetti accreditati ed il quarto elenco costituito da 23 soggetti accreditati;

Dato atto che la Deliberazione di G.R. n. 1205/2017 prevede inoltre che il Piano, nel corso della sua realizzazione, possa essere oggetto di revisione con successiva Deliberazione di G.R.;

Viste, pertanto, le Deliberazioni di G.R.:

- n. 221 del 19/02/2018 ad oggetto "Approvazione modifiche al Piano di intervento per l'occupazione di cui della Deliberazione di Giunta regionale n.1205/2017. Approvazione secondo Invito per validazione candidature dei soggetti accreditati. Definizione e quantificazione finanziaria";
- n. 1753 del 22/10/2018 ad oggetto "Approvazione delle modifiche ed integrazioni del "Piano di intervento per l'occupazione", di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1205/2017 come modificato con Deliberazione di Giunta regionale n. 221/2018";

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 221/2018:

- approva modifiche al Piano di Intervento per l'occupazione, di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1205/2017, integrando le risorse disponibili per la sua attuazione, nonché approva il Secondo Invito (Allegato 1 parte integrante e sostanziale della stessa) per la validazione delle candidature dei soggetti accreditati;
- approva la quantificazione e la ripartizione finanziaria (Allegato 2 parte integrante e sostanziale della stessa) delle 3 operazioni di cui alle proprie determinazioni nn. 20389/2017, 345/2018 e 1303/2018, tra cui in particolare il Rif.PA n. 2017-8902/RER a titolarità ARCHIMEDE S.P.A. a socio unico (cod.org. 9232), per complessivi Euro 795.000,00 a valere sulle risorse del PO FSE 2014/2020 O.T.8 - priorità d'investimento 8.1, stabilendo che al finanziamento delle stesse e all'assunzione dei relativi impegni di spesa si sarebbe proceduto con successivi atti di questo Servizio previa acquisizione del DURC e della documentazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011

e ss.mm.ii.;

Vista, quindi, la propria determinazione n. 7263 del 17/05/2018 recante "FINANZIAMENTO DELL'OPERAZIONE RIF.PA 2017-8902/RER A TITOLARITA' ARCHIMEDE S.P.A., PRESENTATA A VALERE SULL'INVITO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI G.R. N. 1205/2017 "INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER INDIVIDUAZIONE DELL'ELENCO DEI SOGGETTI ACCREDITATI PER L'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI E MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO IN ATTUAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO PER L'OCCUPAZIONE" E DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI G.R. N. 221/2018 - C.U.P.: E45F17000030009 - ACCERTAMENTO ENTRATE.";

Dato atto che la Deliberazione di G.R. n. 221/2018 stabilisce, tra le altre, che il Responsabile di questo Servizio provveda al finanziamento, inoltre, delle operazioni create a seguito di eventuali ulteriori candidature validate con i termini e le modalità definite dal Secondo Invito di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa, sulla base della quantificazione definita in propria parte premessa;

Viste pertanto:

- la propria determinazione n. 5611 del 20/04/2018 ad oggetto "APPROVAZIONE DELL'ELENCO DEI SOGGETTI ACCREDITATI PER L'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI E MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO DELLA RETE ATTIVA PER IL LAVORO IN ATTUAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO PER L'OCCUPAZIONE APPROVATO CON DGR N.1205/2017 E S.M. - QUINTO ELENCO.", con la quale è stato approvato e validato il quinto elenco dei Soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro della Rete attiva per il lavoro (in attuazione del Piano di intervento per l'occupazione) costituito da 24 soggetti accreditati, tra cui in particolare il nuovo Soggetto Accreditato TEMPI MODERNI SPA (cod.org. 9287);
- la propria determinazione n. 8748 del 07/06/2018 ad oggetto "FINANZIAMENTO DELL'OPERAZIONE RIF.PA 2018-9577/RER A TITOLARITA' TEMPI MODERNI SPA, PRESENTATA A VALERE SULL'INVITO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI G.R. N. 1205/2017 "INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER INDIVIDUAZIONE DELL'ELENCO DEI SOGGETTI ACCREDITATI PER L'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI E MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO IN ATTUAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO PER L'OCCUPAZIONE" E DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI G.R. N. 221/2018 E DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.5611/2018. ACCERTAMENTO ENTRATE.", con la quale si è proceduto al finanziamento dell'operazione, predisposta nel Sistema Informativo della Formazione a seguito della validazione della candidatura del titolare, contraddistinta dal Rif.PA 2018-9577/RER e presentata da TEMPI MODERNI SPA (cod.org. 9287), come quantificata sulla base dei termini previsti dalla citata Deliberazione di G.R. n. 221/2018, per un finanziamento pubblico di Euro 165.000,00, a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020;

Richiamata, infine, la Deliberazione di G.R. n. 186 del 04/02/2019 ad oggetto "Approvazione degli interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro e delle procedure di attuazione. Approvazione delle disposizioni per garantire l'operatività della rete attiva e la continuità dell'offerta.", ed in particolare i punti 13), 14), 15), 16) parte dispositiva nonché l'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa;

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 186/2019:

- prevede, tra le altre, di confermare, in coerenza a quanto previsto

dal Patto per il lavoro, l'investimento nelle politiche finalizzate a sostenere le persone nel reingresso nel mercato del lavoro e di procedere al fine di evitare i possibili disservizi e i costi per le persone, per i soggetti attuatori e per l'amministrazione connessi ad eventuali interruzioni delle opportunità, per garantire la continuità dell'offerta di prestazioni per il lavoro nonché la continuità dei dispositivi che permettono, ai soggetti eroganti i servizi per il lavoro, di operare attraverso finanziamenti pubblici, dando continuità al sistema di accreditamento per il lavoro di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1959/2016 e ss.mm.ii.;

- da' atto, con riferimento al Piano di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1205/2017 e ss.mm.ii. che, tenuto conto delle scelte individuali delle persone destinatarie degli interventi nonché del numero di sedi accreditate e pertanto delle sedi di erogazione, e delle differenti date con le quali i singoli soggetti accreditati si sono candidati a dare attuazione al Piano, si rileva una forte variabilità di persone e relativi programmi di intervento in carico ai diversi soggetti attuatori e pertanto una differente disponibilità finanziaria residua stimata delle risorse già assegnate per ciascun degli stessi soggetti;
- dispone di garantire la continuità delle opportunità per le persone di fruire di prestazioni per l'accompagnamento al lavoro, prorogando i termini di conclusione previsti dal Piano (e precisamente la data ultima di sottoscrizione del programma attuativo del patto di servizio dal 28/02/2019 alla data di pubblicazione del primo atto di finanziamento delle operazioni attuative degli interventi per l'occupazione di cui all'allegato 1) alla stessa Deliberazione) nonché mantenendo una disponibilità di soggetti che si impegnano ad erogare i servizi, prevedendo:
 - che le risorse destinate, con precedenti Deliberazioni di G.R. nn. 1205/2017 e 221/2018, alla realizzazione del Piano per l'occupazione e non ancora assegnate, pari ad Euro 908.000,00, oltre ad ulteriori risorse (aggiuntive), per una quantificazione complessiva di Euro 3.195.513,00 a valere sul PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8. Priorità di investimento 8.1 siano assegnate al fine di garantire alle persone che hanno già individuato il soggetto attuatore nonché alle persone che sottoscriveranno il proprio programma nei termini di cui sopra, di poter effettivamente fruire di quanto nello stesso indicato;
 - di procedere con atti del Responsabile di questo Servizio all'impegno di spesa, nei limiti sopra indicati e così come determinato per ciascun soggetto attuatore nell'allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. (Codice antimafia) e previa acquisizione del DURC ma non del cronoprogramma della ripartizione finanziaria delle attività in quanto le stesse si realizzeranno presumibilmente nel corso dell'annualità 2019;

Viste pertanto la quantificazione, in funzione del numero dei programmi stimati, di Euro 7.604.000,00 e la conseguente rideterminazione delle risorse aggiuntive, da assegnare ad integrazione di quanto già disposto con Deliberazioni di G.R. nn. 2031/2017 e 2205/2017 e con proprie determinazioni nn. 7263/2018 e 8748/2018 sopra citate, ai rispettivi Organismi come sotto dettagliato e di cui alla 1^ Tabella dell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa Deliberazione di G.R. n. 186/2019, per complessivi Euro 3.195.513,00 a valere sulle risorse del PO FSE 2014/2020 O.T. 8 - priorità d'investimento 8.1:

| RIF PA | RAGIONE SOCIALE | RISORSE GIA' ASSEGNATE | ATTO D'ASSEGNAZIONE/ IMPEGNO | QUANTIFICAZIONE | RISORSE AGGIUNTIVE DA INTEGRARE |
|---------------|--|------------------------|------------------------------|-----------------|---------------------------------|
| 2017-8227/RER | Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org.205) | 427.773,00 | D.G.R. 2031/2017 | 593.600,00 | 165.827,00 |
| 2017-8233/RER | IAL (cod.org. 260) | 427.773,00 | D.G.R. 2031/2017 | 532.800,00 | 105.027,00 |
| 2017-8235/RER | IFOA (cod.org.295) | 397.408,00 | D.G.R. 2031/2017 | 547.200,00 | 149.792,00 |
| 2017-8234/RER | ASSOCIAZIONE IDEA (cod.org.1069) | 387.088,00 | D.G.R. 2031/2017 | 639.200,00 | 252.112,00 |
| 2017-8242/RER | UMANA S.P.A. (cod.org.8589) | 402.793,00 | D.G.R. 2031/2017 | 1.320.000,00 | 917.207,00 |
| 2017-8184/RER | ADECCO ITALIA S.P.A. (cod.org.9158) | 392.491,00 | D.G.R. 2031/2017 | 549.600,00 | 157.109,00 |
| 2017-8238/RER | MANPOWER S.R.L. (cod.org.9166) | 382.610,00 | D.G.R. 2031/2017 | 408.000,00 | 25.390,00 |
| 2017-8240/RER | ORIENTA S.P.A. (cod.org.9216) | 387.758,00 | D.G.R. 2031/2017 | 459.200,00 | 71.442,00 |
| 2017-8231/RER | GESFOR S.R.L. (cod.org.12016) | 393.726,00 | D.G.R. 2031/2017 | 905.600,00 | 511.874,00 |
| 2017-8232/RER | GI GROUP S.P.A. (cod.org.9165) | 379.067,00 | D.G.R. 2205/2017 | 732.000,00 | 352.933,00 |
| 2017-8902/RER | ARCHIMEDE S.P.A. A SOCIO UNICO (cod.org.9232) | 265.000,00 | D.D. 7263/2018 | 641.600,00 | 376.600,00 |
| 2018-9577/RER | TEMPI MODERNI S.P.A. (cod.org.9287) | 165.000,00 | D.D. 8748/2018 | 275.200,00 | 110.200,00 |

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;
- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";
- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/08/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia

di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che per Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org. 205), IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260), I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295), Associazione IDEA (cod.org. 1069), TEMPI MODERNI S.P.A. (cod.org. 9287) e GESFOR S.R.L. (cod.org. 12016), beneficiari dell'integrazione risorse di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto e conservato agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Visti:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

Dato atto che:

- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- per Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org. 205), IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260) ed I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295), soggetti accreditati per il lavoro nonché organismi accreditati per la formazione professionale, sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

- per Associazione IDEA (cod.org. 1069), per TEMPI MODERNI S.P.A. (cod.org. 9287) e GESFOR S.R.L. (cod.org. 12016), questi ultimi quali soggetti accreditati dei servizi per il lavoro, sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte dei Servizi competenti, e ricorrono le condizioni di urgenza di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma, al fine di ampliare le opportunità di scelta da parte dei potenziali destinatari del soggetto accreditato erogatore delle prestazioni;

Ritenuto quindi di assegnare, quale 1^a provvedimento in attuazione della Deliberazione di G.R. n. 186/2019 e ad integrazione di quanto già disposto con Deliberazione di G.R. n. 2031/2017 e con propria determinazione n. 8748/2018 sopra citate, agli Organismi sopra elencati le rispettive risorse aggiuntive, già indicate nella 1^a Tabella dell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa Deliberazione di G.R. n. 186/2019, e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, per complessivi Euro 1.294.832,00 a valere sulle risorse del PO FSE 2014/2020 O.T. 8 - priorità d'investimento 8.1, dando atto che per i restanti Organismi si provvederà con successivo proprio atto al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia;

Visti:

- il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la Deliberazione di G.R. n. 1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";
- la Deliberazione di G.R. n. 122/2019 recante "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamate inoltre:

- la L.R. n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii;

- la L.R. n.24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";
- la L.R. n.25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";
- la L.R. n.26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";
- la Deliberazione di G.R. n. 2301/2018 recante "APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021.";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 1.294.832,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.";

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini previsionali di realizzazione delle attività, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2019 per complessivi Euro 1.294.832,00;
- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2019 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere, con il presente atto, all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari riportati in Allegato 1) del presente atto, per una somma complessiva di Euro 1.294.832,00;
- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 1.100.607,20 (di cui Euro 647.416,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 153.191,20 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art.12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia - Romagna";
- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante "Art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale n. 468/2017, "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia - Romagna". Adempimenti conseguenti";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione di G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";
- la determinazione n. 52 del 09/01/2018 ad oggetto "Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

D E T E R M I N A

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere ad assegnare, quale 1^ provvedimento in attuazione della Delibera di G.R. n. 186 del 04/02/2019 e ad integrazione di quanto già disposto con Deliberazione di G.R. n. 2031/2017 e con propria determinazione n. 8748/2018 citate in parte premessa, agli Organismi riportati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente

atto, le rispettive risorse aggiuntive, per complessivi Euro 1.294.832,00 a valere sulle risorse del PO FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.1, dando atto che per i restanti Organismi indicati in parte premessa si provvederà con successivo proprio atto al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia;

2. di dare atto che:

- relativamente agli Organismi Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org. 205), IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260) ed I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, come già specificato in parte premessa, e che la stessa sarà conservata agli atti del "Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento utile di liquidazione, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 - essendo decorsi dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti - del già citato D.lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;
- per gli Organismi Associazione IDEA (cod.org. 1069), per TEMPI MODERNI S.P.A. (cod.org. 9287) e GESFOR S.R.L. (cod.org. 12016) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte dei Servizi competenti, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento utile di liquidazione, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 - ricorrendo la condizione di urgenza in esso prevista - del citato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 1.294.832,00 registrata come segue:

- quanto ad Euro 200.952,00 al n. 3173 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";
- quanto ad Euro 140.666,40 al n. 3174 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";
- quanto ad Euro 60.285,60 al n. 3175 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E

ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE");

- quanto ad Euro 446.464,00 al n. 3176 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";
- quanto ad Euro 312.524,80 al n. 3177 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";
- quanto ad Euro 133.939,20 al n. 3178 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE",

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

| 2019 | | | | | | | | |
|----------|----------|-----------|------------------|-------|-----------|------------|------------|--------------------|
| Capitolo | Missione | Programma | Cod.Ec. | COFOG | Trans. UE | SIOPE | C.I. Spesa | Gestione Ordinaria |
| 75565 | 15 | 03 | U.1.04.04.01.001 | 04.1 | 3 | 1040401001 | 3 | 3 |
| 75587 | 15 | 03 | U.1.04.04.01.001 | 04.1 | 4 | 1040401001 | 3 | 3 |
| 75602 | 15 | 03 | U.1.04.04.01.001 | 04.1 | 7 | 1040401001 | 3 | 3 |
| 75571 | 15 | 03 | U.1.04.03.99.999 | 04.1 | 3 | 1040399999 | 3 | 3 |
| 75589 | 15 | 03 | U.1.04.03.99.999 | 04.1 | 4 | 1040399999 | 3 | 3 |
| 75603 | 15 | 03 | U.1.04.03.99.999 | 04.1 | 7 | 1040399999 | 3 | 3 |

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 3., la somma di Euro 1.100.607,20 così come di seguito specificato:
- quanto ad Euro 647.416,00 registrati al n. 809 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo,
 - quanto ad Euro 453.191,20 registrati al n. 810 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,
- del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;
6. di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento e anche relativamente alle modalità di liquidazione dei finanziamenti, alla Deliberazione di G.R. n. 186/2019 più volte citata nonché alle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>;
8. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
CLAUDIA GUSMANI

| RIF PA | CUP | Soggetto Attuatore | | Risorse già assegnate | Quantificazione risorse | Risorse da assegnare Anno 2019 | Cap. 75565 | Cap. 75587 | Cap. 75602 |
|---|-----------------|--------------------|--|-----------------------|-------------------------|--------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| 2017-8235/RER | E44E17002050009 | 295 | I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali | 397.408,00 | 547.200,00 | 149.792,00 | 74.896,00 | 52.427,20 | 22.468,80 |
| 2017-8234/RER | E24E17002060009 | 1069 | Associazione IDEA | 387.088,00 | 639.200,00 | 252.112,00 | 126.056,00 | 88.239,20 | 37.816,80 |
| TOTALE ENTI | | | | 784.496,00 | 1.186.400,00 | 401.904,00 | 200.952,00 | 140.666,40 | 60.285,60 |
| RIF PA | CUP | Soggetto Attuatore | | Risorse già assegnate | Quantificazione risorse | Risorse da assegnare Anno 2019 | Cap. 75571 | Cap. 75589 | Cap. 75603 |
| 2017-8227/RER | E44E17003410009 | 205 | Eclipair Soc.Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. | 427.773,00 | 593.600,00 | 165.827,00 | 82.913,50 | 58.039,45 | 24.874,05 |
| 2017-8233/RER | E44E17003430009 | 260 | IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale | 427.773,00 | 532.800,00 | 105.027,00 | 52.513,50 | 36.759,45 | 15.754,05 |
| 2018-9577/RER | E47H17001500009 | 9287 | TEMPI MODERNI S.P.A. | 165.000,00 | 275.200,00 | 110.200,00 | 55.100,00 | 38.570,00 | 16.530,00 |
| 2017-8231/RER | E64E17001920009 | 12016 | GESFOR S.R.L. | 393.728,00 | 905.600,00 | 511.874,00 | 255.937,00 | 179.155,90 | 76.781,10 |
| TOTALE IMPRESE | | | | 1.414.272,00 | 2.307.200,00 | 892.928,00 | 446.464,00 | 312.524,80 | 133.939,20 |
| INTEGRAZIONE di cui D.G.R. n. 1862/2019 - 1° Provvedimento | | | | 2.198.768,00 | 3.493.600,00 | 1.294.832,00 | 647.416,00 | 453.191,20 | 194.224,80 |

Allegato 1 Operazioni Integrate 1° Provvedimento

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 12 MARZO 2019, N. 4462

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) Impresa: Az. Agr. Monteforte di Baraccani Luciano - Aut. 4392

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa AZ. AGR. MONTEFORTE DI BARACCANI LUCIANO, iscritta alla C.C.I.A.A. di Modena con numero di partita IVA 03336060367 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con

il n. 4392;

3. di stabilire che l'impresa sopra citata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4392;
4. di autorizzare l'impresa AZ. AGR. MONTEFORTE DI BARACCANI LUCIANO ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 13 MARZO 2019, N. 4576

Comune di Comacchio (FE). Lavori di messa in sicurezza idraulica del comparto territoriale dei Lidi Nord. 1° stralcio. Presa d'atto della perizia di variante e suppletiva dell'intervento S1 "Lido delle Nazioni, Viale delle Nazioni Unite" e del relativo quadro economico. Rideterminazione della percentuale contributiva regionale. CUP n. J57H15000710005

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

D E T E R M I N A

1. prendere atto della perizia suppletiva e di variante dell'intervento S1 "Opere elettromeccaniche, impianto di sollevamento, collegamento e realizzazione vasca di laminazione, in località Lido delle Nazioni, viale delle Nazioni Unite, in Comune di Comacchio" facente parte dei lavori di messa in sicurezza idraulica del comparto Lidi Nord 1° stralcio, così come approvata con determinazione n. 1910 del 28 dicembre 2018 dallo stesso Comune e avente il quadro economico riportato in premessa;
2. di dare atto che alla copertura finanziaria della somma di €. 1.165.727,86 si provvederà nel modo seguente:

| Ente | Int. S1. Situazione dopo gara e prima perizia di variante | | Int. S1. Situazione dopo la presente perizia di variante e suppletiva | | Variazioni copertura finanziaria (B-A) |
|--------------------------------|---|---------------------------------|--|---------------------------------|---|
| | % di finanziamento | Copertura finanziaria (A) | Nuove % di finanziam.to | Copertura finanziaria (B) | |
| Regione Emi-lia- Romagna | 31,545741% | 346.106,89 | 29,69020% | 346.106,89 | 0,00 |
| CADF S.p.A. | 29,022082% | 318.418,34 | 29,71833% | 346.434,86 | 28.016,52 |
| Comune di Comacchio | 23,659306% | 259.580,16 | 24,35488% | 283.911,67 | 24.331,51 |
| Provincia di Ferrara | 15,772871% | 173.053,44 | 16,23659% | 189.274,44 | 16.221,00 |
| TOTALE | 100% | 1.097.158,83 | 100% | 1.165.727,86 | 68.569,03 |

3. di dare atto che l'importo del contributo regionale rideterminato con propria determinazione n. 7099/2018, resta invariato in €. 346.106,89, mentre per effetto dell'aumento del costo progettuale di €. 68.569,03 e di quanto previsto dalla deliberazione di G.R. 666/2016, la percentuale di finanziamento regionale si ridetermina nel 29,69020% di €. 1.165.727,86, rispetto al 31,545741% precedente, come da tabella sopra riportata;
4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di provvedere a trasmettere il presente provvedimento al soggetto interessato;
6. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La Responsabile del Servizio
Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 12 MARZO 2019, N. 4481

DGR 1201/2018. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e Misura M02 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo Verde" - Sessione febbraio 2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dagli appositi gruppi in attuazione

delle procedure previste all'Allegato A - paragrafo 10 - della deliberazione di Giunta regionale n. 1201/2018 - sulle proposte pervenute al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare nel mese di FEBBRAIO 2019, provvedendo conseguentemente a:

- approvare la proposta riconosciuta ammissibile, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- riconoscere, quale fornitore di servizi di sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze, il soggetto riportato nel predetto Allegato 1 in relazione al tipo di operazione 1.1.01 secondo le tipologie ivi riportate;

3) di disporre la pubblicazione nel "Catalogo verde" della proposta approvata e del relativo fornitore riconosciuto e di stabilire l'eleggibilità della stessa così come riportata nell'Allegato 1;

4) di dare infine atto che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni regionali vigenti in materia, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

ALLEGATO 1

CATALOGO VERDE - FEBBRAIO 2019

PROPOSTE AMMISSIBILI - Tipi di operazioni 1.1.01

| ID Domanda | Ragione Sociale | Tipo op. | Focus Area | Tipologia Attività | Titolo | ESITO |
|------------|----------------------|----------|------------|------------------------------------|--|---------------------|
| 1 | DINAMICA S.C. A R.L. | 1.1.01 | 2a | Formazione d'aula o di gruppo(80%) | TECNICHE INNOVATIVE DI REINNESTO DELLA VITE CON METODO SIMONIT&SIRCH | Domanda Ammissibile |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 12 MARZO 2019, N. 4482

DGR 1201/2018. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipi di operazione 1.1.01, 1.3.01 e 2.1.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di febbraio 2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle verifiche effettuate dai collaboratori del Servizio incaricati con nota prot. NP/2018/24929 del 16/10/2018, in attuazione delle procedure previste al p.to 6 "Presentazione istanze" ed al p.to 7 "Competenze, domande di sostegno e di pagamento e relative procedure" dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1201/2018;

3) di approvare, pertanto, secondo quanto dettagliatamente specificato negli Allegati da 1 a 9, parti integranti e sostanziali del presente atto, le graduatorie relative alle istanze ammissibili con riferimento alle rispettive focus area;

4) di concedere ai soggetti indicati nei predetti allegati il contributo ivi indicato per ciascuna istanza;

5) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederanno i Servizi Territoriali competenti con propri atti formali, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità stabilite dall' Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA) ed ai sensi di quanto disposto al p.to 9. "Rendicontazione e liquidazione" dell'Allegato B della citata deliberazione n. 1201/2018;

6) di dare atto, inoltre, che i pagamenti relativi ai contributi concessi col presente atto competono ad AGREA, e che a tal fine i predetti Servizi provvederanno a trasmettere alla predetta Agenzia la documentazione dalla stessa richiesta;

7) di dare atto inoltre che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base della normativa regionale in vigore - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di disporre l'inserimento del presente atto nel sistema "Catalogo Verde" - SIAG e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nonché nel Bollettino Ufficiale Telematico regionale, per estratto, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

9) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle disposizioni di cui alla più volte citata deliberazione di Giunta n. 1201/2018.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZION. SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione: 1.1.01
Bando: SOSTEGNO Bando 2018 - 1.1.01 Catalogo verde - Focus Area 2A

| Domanda | Contributo Ammesso | CUAA | Ragione Sociale | Punteggio |
|---------|--------------------|-------------|--|-----------|
| 5110611 | € 2.081,28 | 04237330370 | DINAMICA S.C. A.R.L. | 38 |
| 5110650 | € 13.170,60 | 04237330370 | DINAMICA S.C. A.R.L. | 39 |
| 5110737 | € 3.743,73 | 04237330370 | DINAMICA S.C. A.R.L. | 43 |
| 5110776 | € 7.487,48 | 01388830331 | CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA | 44 |
| 5110707 | € 3.565,40 | 04237330370 | DINAMICA S.C. A.R.L. | 45 |
| 5110658 | € 3.743,73 | 04237330370 | DINAMICA S.C. A.R.L. | 46 |
| 5110647 | € 8.780,40 | 04237330370 | DINAMICA S.C. A.R.L. | 49 |

Elenco Concessione: 5842



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZION. SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione: 1.1.01
Bando: SOSTEGNO Bando 2018 - 1.1.01 Catalogo verde - Focus Area 2B

| Domanda | Contributo Ammesso | CUAA | Ragione Sociale | Punteggio |
|---------|--------------------|-------------|----------------------|-----------|
| 5110491 | € 5.013,90 | 04237330370 | DINAMICA S.C. A.R.L. | 43 |
| 5110608 | € 4.679,64 | 04237330370 | DINAMICA S.C. A.R.L. | 44 |



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZION. SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione: 1.1.01
Bando: SOSTEGNO Bando 2018 - 1.1.01 Catalogo verde - Focus Area 4C

| Domanda | Contributo Ammesso | CUAA | Ragione Sociale | Punteggio |
|---------|--------------------|-------------|----------------------|-----------|
| 511278 | € 11.707,20 | 04237300370 | DINAMICA S.C. A.R.L. | 58 |



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZION. SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione: 1.3.01
Bando: SOSTEGNO Bando 2018 1.3.01 - Catalogo verde - Focus Area 2A

| Domanda | Contributo Ammesso | CUAA | Ragione Sociale | Punteggio |
|---------|--------------------|-------------|-----------------|-----------|
| 5110657 | € 7.756,11 | 01523560399 | CENTIFORM SRL | 54 |



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALITÀ SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione: 1.3.01
Bando: SOSTEGNO Bando 2018 1.3.01 - Catalogo verde - Focus Area 2B



| Domanda | Contributo Ammesso | CUAA | Ragione Sociale | Punteggio |
|----------------|---------------------------|-------------|---|------------------|
| 51108347 | € 2.116,80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 42 |
| 5110814 | € 2.116,80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 42 |
| 5110501 | € 2.116,80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 42 |
| 5110800 | € 2.116,80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 42 |
| 5110598 | € 2.116,80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 42 |
| 5110596 | € 2.116,80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 42 |
| 5110593 | € 2.116,80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 42 |
| 5110565 | € 2.116,80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 42 |
| 5110564 | € 2.116,80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 42 |
| 5110563 | € 2.116,80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 42 |
| 5110504 | € 2.116,80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 42 |
| 5110555 | € 2.116,80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 42 |
| 5110560 | € 2.116,80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 42 |
| 5110561 | € 2.116,80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 42 |

Elenco Concessione: 5846



| Domanda | Contributo Ammesso | CUAA | Ragione Sociale | Punteggio |
|----------------|---------------------------|-------------|---|------------------|
| 5110562 | € 2.116.80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 42 |
| 5110613 | € 2.116.80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 43 |
| 5110558 | € 2.116.80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 43 |
| 5110556 | € 2.116.80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 43 |
| 5110597 | € 2.116.80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 43 |
| 5110506 | € 2.116.80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 43 |
| 5110612 | € 2.116.80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 43 |
| 5110502 | € 2.116.80 | 97481620587 | FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA | 43 |

Elenco Concessione: 5846



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZION. SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione: 1.3.01 **Bando:** SOSTEGNO Bando 2018 1.3.01 - Catalogo verde - Focus Area 4B

| Domanda | Contributo Ammesso | CUAA | Ragione Sociale | Punteggio |
|---------|--------------------|-------------|----------------------|-----------|
| 5110762 | € 6.786,90 | 04237330370 | DINAMICA S.C. A.R.L. | 51 |
| 5110711 | € 8.144,28 | 04237330370 | DINAMICA S.C. A.R.L. | 51 |



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
2.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 - 2.1.01 Catalogo verde - Focus Area 2A

| Domanda | Contributo Ammesso | CUAA | Ragione Sociale | Punteggio |
|---------|--------------------|------------------|--|-----------|
| 5110739 | € 388,80 | CSRGLI57A23G3371 | CESARI GIULIO | 46 |
| 5110740 | € 388,80 | CSRGLI57A23G3371 | CESARI GIULIO | 46 |
| 5110741 | € 388,80 | CSRGLI57A23G3371 | CESARI GIULIO | 46 |
| 5110743 | € 388,80 | CSRGLI57A23G3371 | CESARI GIULIO | 46 |
| 5111036 | € 388,80 | CSRGLI57A23G3371 | CESARI GIULIO | 46 |
| 5110744 | € 388,80 | CSRGLI57A23G3371 | CESARI GIULIO | 46 |
| 5110745 | € 388,80 | CSRGLI57A23G3371 | CESARI GIULIO | 46 |
| 5110851 | € 225,80 | 80079150373 | ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R. | 46 |
| 5110742 | € 388,80 | CSRGLI57A23G3371 | CESARI GIULIO | 47 |



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione: 2.1.01
Bando: SOSTEGNO Bando 2018 - 2.1.01 Catalogo verde - Focus Area 4B

| Domanda | Contributo Ammesso | CUAA | Ragione Sociale | Punteggio |
|---------|--------------------|------------------|----------------------------------|-----------|
| 5110945 | € 488,00 | BRNNTN62S28D459H | BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO | 35 |
| 5110858 | € 488,00 | BRNNTN62S28D459H | BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO | 35 |



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione: 2.1.01
Bando: SOSTEGNO Bando 2018 - 2.1.01 Catalogo verde - Focus Area 4B - BIO

| Domanda | Contributo Ammesso | CUAA | Ragione Sociale | Punteggio |
|---------|--------------------|-------------|-----------------------------------|-----------|
| 5110624 | € 291,80 | 02643340405 | STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO | 49 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
11 MARZO 2019, N. 4395

L.R. n. 26/2017, art. 16 e D.G.R. n. 1257/2018. Secondo provvedimento di ammissione delle domande e concessioni aiuti de minimis per superfici coltivate a barbabietola da zucchero nel 2018, ai sensi del Reg. (UE) 1408/2013

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Vista la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)" ed in particolare l'art. 16 recante "Misure di intervento per il sostegno alla coltivazione della barbabietola da zucchero", con il quale - al fine di garantire le necessarie rotazioni degli ordinamenti colturali e sostenere il mantenimento della produzione bieticola sul territorio - la Regione è autorizzata, per la campagna 2018, a concedere aiuti de minimis per superfici coltivate a barbabietola da zucchero a fronte dell'adozione di tecniche di produzione riferibili ad impegni agro-ambientali;

Dato atto che il suddetto art. 16 della L.R. n. 26/2017 prevede che:

- i criteri di ammissibilità, le modalità di concessione ed erogazione degli aiuti ed il relativo ammontare sono definiti con deliberazione della Giunta regionale, in conformità e secondo i limiti posti dal richiamato Regolamento (UE) n. 1408/2013;
- con la medesima deliberazione sono altresì stabiliti la tipologia degli impegni agro-ambientali cui le imprese agricole devono assoggettarsi e le relative procedure di controllo, nonché ogni altro adempimento connesso all'attivazione dell'intervento;
- all'erogazione degli aiuti spettanti ai beneficiari provvede l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, previa approvazione di apposita convenzione ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della Legge Regionale n. 21/2001 (Istituzione dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA));

Visti inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis nel settore agricolo che prevede:
 - l'applicazione del regime alle sole imprese operanti nella produzione primaria di prodotti agricoli;
 - l'erogazione di un importo di Euro 15.000,00 quale valore complessivo degli aiuti concedibili ad una "impresa unica" nell'arco di tre esercizi finanziari;
 - i meccanismi di controllo per il rispetto dei richiamati limiti;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) 1306/2013 del Parlamento e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione, del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 27 maggio 1999, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 2, comma 3, nel quale viene previsto che le Regioni istituiscano appositi servizi ed organismi con funzioni di Organismo Pagatore, da riconoscersi con apposito provvedimento ministeriale, previa verifica della sussistenza dei requisiti richiesti e sentita l'AGEA;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21, che ha istituito l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;
- il Decreto 31 maggio 2017 n. 115 recante "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni";

Vista la deliberazione della giunta regionale del 30 luglio 2018, n. 1257 recante "L.R. n. 26/2017, art. 16. Approvazione programma operativo per la concessione di aiuti

de minimis per superfici coltivate a barbabietola da zucchero nel 2018, ai sensi del Reg. (UE) 1408/2013. Approvazione schema di convenzione con AGREA per affidamento attività e relativo impegno di spesa" con la quale si è provveduto in particolare a:

- affidare all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna - mediante stipula di apposita convenzione ai sensi dell'art. 2, comma 4, della L.R. n. 21/2001 - la funzione di esecuzione dei pagamenti relativi all'intervento di cui trattasi e la predisposizione degli applicativi per la raccolta e la gestione delle domande di aiuto;
- approvare lo schema di convenzione attraverso la quale disciplinare i rapporti fra AGREA e Regione nella formulazione di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della predetta deliberazione;
- assumere l'impegno di spesa a favore di AGREA per la somma complessiva di Euro 1.250.000,00, destinata all'attuazione della Misura;
- approvare il Programma Operativo per il sostegno alla coltivazione della barbabietola da zucchero nell'anno 2018 mediante concessione di un aiuto de minimis, nella formulazione riportata negli Allegati B e C, parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa;

Considerato che:

- con l'intervento regionale di cui trattasi si è inteso favorire la coltivazione della barbabietola da zucchero, praticata nell'ambito di rotazioni colturali, mediante un aiuto ad ettaro investito a barbabietola da zucchero concesso sotto forma di aiuti de minimis, in applicazione di quanto stabilito dal citato Regolamento (UE) n. 1408/2013 e nel rispetto dei limiti massimi e delle procedure in esso riportati;
- l'aiuto de minimis si configura complementare rispetto all'aiuto su superficie connesso all'applicazione dell'art. 52 del Reg. (UE) n. 1307/2013 ed interessa le medesime superfici ed i medesimi beneficiari;
- per motivi di economicità dell'azione amministrativa e per contenere gli oneri a carico dei beneficiari, è stato previsto che parte dei controlli necessari per l'intervento di cui trattasi siano considerati assolti da quelli svolti per le erogazioni collegate all'art. 52 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, incluse le verifiche di cui al D. Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche;

Atteso che il suddetto Programma Operativo di cui all'Allegato B della deliberazione n. 1257/2018, che funge anche da Avviso pubblico per la presentazione delle domande,

prevedeva tra l'altro:

- che le domande di aiuto potessero essere presentate a decorrere dal 6 agosto 2018 e fino alle ore 13,00 del 21 settembre 2018;
- le verifiche ed i controlli che devono essere effettuati dal Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera al fine della concessione degli aiuti, elencati al punto 7. del Programma medesimo;
- che entro 90 giorni dalla chiusura dei termini per la presentazione delle domande il Responsabile del suddetto Servizio provvedesse, con proprio atto, all'ammissione delle domande di aiuto e alla relativa concessione o alla loro esclusione in relazione agli esiti dell'istruttoria;

Preso atto che Agrea in data 30 novembre 2018 (prot. PG/2018/723711) - dopo aver effettuato il controllo della coerenza della superficie richiesta con: quella impegnata ai sensi dell'art. 52 del Reg (UE) 1307/13, quella ammissibile a GIS, quella ammissibile per rispetto degli impegni agroambientali previsti dall'art. 3, comma 1 seconda alinea della DGR 1257/2018 - ha trasmesso al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera l'elenco delle domande pervenute con le relative superfici (n. 2192 domande);

Vista la delibera di giunta regionale del 17/12/2018 n. 2199 con la quale è stata disposta la proroga di giorni 60 del termine fissato dalla delibera di giunta regionale n. 1257/2018 per la concessione dell'aiuto de minimis di cui trattasi;

Visto il verbale istruttorio del 21 dicembre 2018, prot. NP/2018/0031373, dei funzionari incaricati di questo Servizio dal quale si evince che:

- è stato calcolato l'importo potenziale minimo di aiuto de minimis per ettaro coltivato a barbabietola da zucchero in base al rapporto tra la somma destinata all'intervento (€ 1.250.000,00) ed il numero totale degli ettari (ha 20.145,18) risultanti dal sopra citato elenco. È risultato un importo pari a Euro 62,04959748 per ettaro;
- tale importo potenziale minimo di aiuto per ettaro è stato moltiplicato per gli ettari di ciascun beneficiario riportati nel già citato elenco definendo quindi per ciascuno di essi l'importo di aiuto de minimis richiesto;
- è stato estratto il campione delle domande (109 richiedenti, pari al 5% delle domande), da sottoporre ai controlli previsti all'art. 7, primo comma, seconda e terza alinea, della DGR n. 1257/2018;
- nell'ambito dei controlli sulle domande facenti parte del campione estratto erano ~~sono~~ ancora in corso alcune

verifiche in merito alla documentazione fiscale attestante l'acquisizione del seme, le varietà e la quantità;

- al fine di consentire la concessione dell'aiuto entro il 2018, è stato formato l'elenco dei richiedenti non facenti parte del campione delle domande da controllare (2083 richiedenti); tale elenco è stato inviato al Servizio competitività delle imprese agricole ed agroalimentari che ha provveduto al caricamento sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato al fine della verifica della capienza dell'aiuto de minimis ancora disponibile, ai sensi del Reg. (UE) 1408/2013;
- il Servizio competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, con nota del 19/12/2018 (NP/2018/30940) ha restituito l'elenco con gli esiti prodotti dal Registro;

Dato atto che con propria determinazione n. 21720 del 27 dicembre 2018 si è proceduto a:

- prendere atto dell'elenco delle domande di aiuto de minimis per la coltivazione della barbabietola da zucchero anno 2018 (n. 2192 domande) trasmesso da AGREA con nota del 30 novembre 2018, protocollo n. PG/2018/723711;
- stabilire l'importo potenziale minimo di aiuto de minimis per ettaro coltivato a barbabietola da zucchero, pari a Euro 62,04959748;
- ammettere a contributo n. 2078 domande e di concedere ai richiedenti l'aiuto de minimis per ettaro coltivato a barbabietola da zucchero nel 2018, in applicazione del Reg. (UE) 1408/2013 e della deliberazione di Giunta regionale n. 1257/2018, come riportato nell'elenco allegato 1 parte integrante e sostanziale della determinazione stessa;
- indicare che con successivo provvedimento si sarebbe provveduto:
 - all'ammissione o al rigetto delle domande presentate di 5 beneficiari che sulla base degli esiti della consultazione del Registro Nazionale Aiuti avevano raggiunto il massimale de minimis previsto ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013;
 - all'ammissione o all'esclusione delle restanti 109 domande facenti parte del campione estratto per il controllo ed alla relativa concessione dell'aiuto spettante ai beneficiari, sulla base dell'esito delle verifiche in corso e previa consultazione del Registro Nazionale Aiuti;

- alla rideterminazione dell'importo potenziale minimo per ettaro, qualora al termine dei controlli residuino economie di importo sufficiente a giustificare un'ulteriore fase del procedimento, ed alla integrazione della concessione dell'aiuto spettante ai beneficiari, oppure, se le economie non giustificassero un'ulteriore fase del procedimento, a stabilire che l'importo potenziale minimo di aiuto definito con il medesimo atto sarebbe stato considerato quale importo definitivo;

Visto il verbale istruttorio del 01/03/2019, prot. NP/2019/6638, dei funzionari incaricati di questo Servizio nel quale risulta che:

- le 5 domande sotto riportate hanno già raggiunto il massimale di aiuto de minimis:

| ID_Domanda | Ragione sociale | CUAA | Contributo concedibile ante controllo RNA | SIAN COR | SIAN CAR | Data concessione RNA | Importo concedibile |
|------------|---|----------------------|---|----------|----------|----------------------|---------------------|
| 3885659 | SOCIETA' AGRICOLA SUINGRAS DI FONTANESI LORENZO E C. S.S. | 00965390354 | 3154,18 | 411930 | 13751 | 05/12/2018 | 0 |
| 3884079 | SOCIETA' AGRICOLA CAMPAGNOLI F.LLI | 01760830362 | 873,37 | 412495 | 13751 | 05/12/2018 | 0 |
| 3885093 | SOCIETA' AGRICOLA SAN GIACOMO S.R.L. | 03269900969 | 3337,85 | 412022 | 13751 | 05/12/2018 | 0 |
| 3883233 | BENEDETTI EUGENIO | BNDGNE74C0 71496E | 928,26 | 413387 | 13751 | 05/12/2018 | 0 |
| 3885658 | SCATOLA ROBERTO | SCTRRT63B06 F463C | 361,66 | 412331 | 13751 | 05/12/2018 | 0 |

- con note agli atti del Servizio è stato comunicato ai suddetti richiedenti il preavviso di rigetto della domanda di aiuto;
- la Soc. Agricola San. Giacomo S.r.l., con nota del 18/01/2019 prot. PG 2019/80573, ha presentato osservazioni scritte al preavviso di rigetto, mentre gli altri quattro richiedenti non hanno fornito controdeduzioni;
- per la Soc. Agricola San. Giacomo S.r.l è stato confermato il rigetto della domanda in quanto le motivazioni addotte nelle controdeduzioni non consentono di modificare la decisione finale, per le motivazioni riportate nel verbale stesso;

Visto altresì il verbale istruttorio del 06/03/2019, prot. NP/2019/7224, dei funzionari incaricati di questo Servizio dal quale si evince che:

- la domanda n. 3885788 di Tasini Ferdinando non è ammissibile in quanto il richiedente risulta deceduto e l'azienda ha cessato l'attività;
- la domanda n. 3884154 di Ratta Maurizio causa un errore materiale non aveva documentazione relativa al seme acquistato sufficiente a coprire interamente la superficie per la quale veniva richiesto l'aiuto e pertanto si è provveduto a rideterminare l'aiuto sulla base della superficie effettivamente ammissibile.
- i controlli previsti all'art. 7, primo comma, seconda e terza alinea, della DGR n. 1257/2018, hanno avuto esito favorevole per tutti i richiedenti, fatta salva la rideterminazione della superficie ammissibile apportata alla domanda di Ratta Maurizio;
- l'elenco delle 108 domande che hanno superato la prima fase dei controlli è stato inviato al Servizio competitività delle imprese agricole ed agroalimentari che ha provveduto al caricamento sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato al fine della verifica della capienza dell'aiuto de minimis ai sensi del Reg. (UE) 1408/2013 ed ha restituito, con lettera del 25/02/2019 (NP/2018/6123), il citato elenco dal quale risulta che:
 - n. 107 beneficiari hanno diritto all'intero importo dell'aiuto richiesto caricato sul Registro;
 - n.1 beneficiario non ha diritto all'aiuto in quanto ha già raggiunto il limite di importo stabilito ai sensi del Reg. (UE) 1408/2013, così come riportato nello schema seguente:

| ID_Domanda | Ragione sociale | CUAA | Contributo concedibile ante controllo RNA | SIAN COR | SIAN CAR | Data concessione RNA | Importo con-cedibile |
|------------|--|-------------|---|----------|----------|----------------------|----------------------|
| 2173042 | MELEGARI ELENA, BORETTINI GIULIANO E GIORGIO SOC. AGRICOLA | 01778790343 | 671,81 | 441570 | 13751 | 06/02/2019 | 0 |

Preso atto che l'elenco delle domande ammissibili (n. 107) è riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, nel quale sono altresì indicati per ciascun beneficiario l'importo dell'aiuto de minimis da concedere ed i codici identificativi dell'aiuto (SIAN CAR) e della concessione (SIAN COR), rilasciati dal Registro Nazionale Aiuti;

Preso atto altresì che le domande non ammissibili, secondo quanto sopra riportato, risultano contenute nell'elenco di cui all'allegato 2;

Ritenuto pertanto, in relazione alle istruttorie compiute dai funzionari incaricati di questo Servizio, di procedere con il presente atto:

- ad ammettere a contributo n. 107 domande e di concedere ai richiedenti l'aiuto de minimis per ettaro coltivato a barbabietola da zucchero nel 2018, in applicazione del Reg. (UE) 1408/2013 e della deliberazione di Giunta regionale n. 1257/2018, così come riportato nell'elenco di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- a rigettare le domande indicate nell'elenco di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto inoltre che:

- a seguito di ulteriori verifiche condotte sull'"impresa unica", come definita dall'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1408/2013, tramite consultazione del Registro Nazionale aiuti, è emerso che 7 beneficiari ai quali è stato concesso l'aiuto con la determinazione n. 21720/2018 sopra citata non risulta abbiano diritto a ricevere tale importo e 3 beneficiari risulta abbiano diritto a riceverlo in misura ridotta, in quanto hanno raggiunto il limite massimo previsto dal Reg.(UE) 1408/2013;
- si è proceduto pertanto ad inviare ai suddetti beneficiari l'avvio di procedimento di revoca o di revoca parziale del contributo concesso, assegnando un termine di 20 gg, tutt'ora in corso, entro il quale far pervenire eventuali osservazioni;

Visti:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 26, comma 2;
- la deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la Legge Regionale n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di riorganizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37 comma 4;

Viste altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;
- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";
- n. 309 del 04/03/2019 recante "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione generale agricoltura, caccia e pesca";

Richiamate infine:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- la propria determinazione n. 20191 del 13 dicembre 2017 recante "Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli artt. 5 e ss. della Legge 241/1990 e ss.mm. e degli artt. 11 e ss. della L.R. n. 32/1993";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che la sottoscritta dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento;

DETERMINA

per le motivazioni formulate in premessa e richiamata la propria determinazione n. 21720/2018:

- 1) di prendere atto dell'istruttoria compiuta dai funzionari incaricati di questo Servizio, come risulta dai verbali del 01/03/2019, prot. NP/2019/6638, e del 6 marzo 2019 NP/2019/7224;
 - 2) di ammettere a contributo n. 107 domande e di concedere ai richiedenti l'aiuto de minimis per ettaro coltivato a barbabietola da zucchero nel 2018, in applicazione del Reg. (UE) 1408/2013 e della deliberazione di Giunta regionale n. 1257/2018, così come riportato nell'elenco allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono indicati per ciascun beneficiario l'importo dell'aiuto de minimis concesso ed i codici identificativi dell'aiuto (SIAN CAR) e della concessione (SIAN COR);
 - 3) di non ammettere le domande riportate nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, per le motivazioni indicate nei verbali richiamati al punto 1;
 - 4) di dare atto che, in relazione all'importo potenziale minimo di aiuto di Euro 62,04959748 come definito con la propria determinazione n. 1257/2018:
 - le domande non ammissibili riportate in allegato 2 del presente atto generano un'economia complessiva di Euro 9.601,24;
 - le domande cui è stato ridotto l'aiuto per il raggiungimento del limite de minimis con determinazione dirigenziale n. 21720 del 27/12/2018 generano una economia di Euro 1.083,73;
 - la rideterminazione dell'aiuto derivante dai controlli sui quantitativi di sementi genera una economia complessiva di Euro 23,18;
 - le rettifiche delle concessioni la cui procedura è ancora in corso dovute alle ulteriori verifiche condotte sull'"impresa unica", relativa a 10 beneficiari, possono generare un'economia per un importo massimo di Euro 21.891,17;
- 1) di stabilire pertanto che:
- non si procede alla rideterminazione dell'importo di aiuto per ettaro in quanto l'ammontare complessivo dell'economia che potrebbe generarsi, che ammonta ad

Euro 32.599,32, determinerebbe un ulteriore aiuto per ettaro di circa Euro 1,62, ammontare non sufficiente a giustificare un ulteriore fase del procedimento in quanto tale fase risulterebbe particolarmente onerosa e sproporzionata all'entità dell'aiuto aggiuntivo destinato a ciascun beneficiario;

- di aiuto di Euro 62,04959748, definito con la propria determinazione n. 1257/2018, è da considerarsi importo definitivo;
- 2) di dare atto che AGREA provvederà al pagamento degli aiuti concessi, secondo quanto sarà disposto da questo Servizio dopo che lo stesso avrà effettuato i seguenti controlli in capo ai beneficiari:
 - della regolarità contributiva previdenziale e assistenziale, come previsto al punto 8. del programma operativo di cui alla DGR n. 1257/2018;
 - dell'insussistenza delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159;
 - 3) di dare atto che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg., o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di comunicazione dell'atto o di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
 - 4) di dare atto che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26, comma 2, del D.Lgs n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs n. 33/2013;
 - 5) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

La Responsabile del Servizio

Roberta Chiarini

Secondo elenco beneficiari concessione aiuto de minimis barbabietola da zucchero coltivata nel 2018 - DGR 1257/2017

| ID_Domanda | Ragione sociale | CUAA | Contributo concedibile ante controllo RNA | SIAN COR | SIAN CAR | Data concessione RNA | Importo concesso |
|------------|---|------------------|---|----------|----------|----------------------------|------------------|
| 3884091 | C.A.P.A. VIGARANO MAINARDA - COOPERATIVA ASSISTENZA PRODUTTORI AGRICOLI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA | 00146950381 | 186,42 | 441559 | 13751 | 06/02/2019 | 186,42 |
| 3884116 | AGRICOLA BARCHESSINO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA | 00421090234 | 1542,32 | 441560 | 13751 | 06/02/2019 | 1.542,32 |
| 3884401 | BORGHI FRANCO E GIAN DOMENICO | 00496310392 | 220,27 | 441561 | 13751 | 06/02/2019 | 220,27 |
| 3881991 | SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA RAGAZZINI PAOLO E REMO | 00590390399 | 332,31 | 441562 | 13751 | 06/02/2019 | 332,31 |
| 3881941 | AGRICOLA S. ANDREA DI ARCHI GIACOMO E C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA | 00598800399 | 188,79 | 441563 | 13751 | 06/02/2019 | 188,79 |
| 3883604 | CERERE SOCIETA' AGRICOLA S.A.S. DI TALON SAMPIERI RENE' | 00618090377 | 402,73 | 441564 | 13751 | 06/02/2019 | 402,73 |
| 3883510 | PIOVANI TIZIANO E DUILIO SOCIETA' AGRICOLA S.S. | 00822541207 | 509,29 | 441565 | 13751 | 06/02/2019 | 509,29 |
| 3883938 | SOCIETA' AGRICOLA GARUTI DANTE, ELIO E ROMEO S.S. | 00935560367 | 210,19 | 441566 | 13751 | 06/02/2019 | 210,19 |
| 3882470 | SOCIETA' AGRICOLA PROCUCCI E PARINI SOCIETA' SEMPLICE | 00941950404 | 309,44 | 441567 | 13751 | 06/02/2019 | 309,44 |
| 3881725 | SOCIETA' AGRICOLA CAVALLARI ENZO E ANDREA S.S. | 01329700387 | 1752,3 | 441568 | 13751 | 06/02/2019 | 1.752,30 |
| 3881309 | AZ. AGR. QUADRIFOGLIO S.S. DI BERGAMI MONICA & C. | 01451540387 | 559,12 | 441569 | 13751 | 06/02/2019 | 559,12 |
| 3881356 | SOCIETA' AGRICOLA ARCOBALENO S.S. | 01797140389 | 186,8 | 441571 | 13751 | 06/02/2019 | 186,80 |
| 3883045 | SOCIETA' AGRICOLA DELTA S.S. | 01829630381 | 940,65 | 441572 | 13751 | 06/02/2019 | 940,65 |
| 3883028 | SOCIETA' AGRICOLA PARMA FABIO E LORENA S.S. | 02022781203 | 2823,62 | 441573 | 13751 | 06/02/2019 | 2.823,62 |
| 3885858 | SOCIETA' AGRICOLA BIOPLUS S.R.L. | 02219500390 | 1849,07 | 441574 | 13751 | 06/02/2019 | 1.849,07 |
| 3884907 | SOCIETA' AGRICOLA CAMERONE S.S. DI MARIA GIULIA E ANNA FRANCHINI | 02224050373 | 501,73 | 441575 | 13751 | 06/02/2019 | 501,73 |
| 3882794 | SOCIETA' AGRICOLA COSTA ELISABETTA S.S. | 02446061208 | 283,27 | 441576 | 13751 | 06/02/2019 | 283,27 |
| 3883644 | LA RINGHIERA SOCIETA' AGRICOLA SRL | 02468240375 | 2890,7 | 441577 | 13751 | 06/02/2019 | 2.890,70 |
| 3881543 | AZ. AGR. VANDI CLAUDIO E FIGLIO S.S. | 02487790400 | 132,31 | 441578 | 13751 | 06/02/2019 | 132,31 |
| 3882885 | SOCIETA' AGRICOLA ALLEVAMENTO DI ZENZALINO S.R.L. | 02522060157 | 748,21 | 441579 | 13751 | 06/02/2019 | 748,21 |
| 3884774 | SOCIETA AGRICOLA GADDONI S.S. | 02803641204 | 204,14 | 441580 | 13751 | 06/02/2019 | 204,14 |
| 3883784 | SOCIETA' AGRICOLA SOVERINI E BIGIANI S.S. | 02817341205 | 606,84 | 441581 | 13751 | 06/02/2019 | 606,84 |
| 3884189 | MELLA S.R.L. | 03054020247 | 426,73 | 441582 | 13751 | 06/02/2019 | 426,73 |
| 3883059 | SOCIETA' AGRICOLA CARLOTTI CRISTIANA E CARLOTTI GIANCARLO S.S. | 03079251207 | 184,77 | 441583 | 13751 | 06/02/2019 | 184,77 |
| 3883937 | SOCIETA' AGRICOLA FONDO TORRETTA DEI F.LLI BALBONI S.S. | 03189060365 | 1937,69 | 441584 | 13751 | 06/02/2019 | 1.937,69 |
| 3884435 | SOCIETA' AGRICOLA SIENA E PEDRAZZI S.S. | 03364010367 | 252,57 | 441585 | 13751 | 06/02/2019 | 252,57 |
| 3885227 | SOCIETA' AGRICOLA CRISTONI FILIPPO E CELESTINO S.S. | 03522581200 | 636,88 | 441586 | 13751 | 06/02/2019 | 636,88 |
| 3883320 | EUROFORAGGI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. | 03575840404 | 123,44 | 441587 | 13751 | 06/02/2019 | 123,44 |
| 3884255 | SOCIETA' AGRICOLA MODENA & C. S.S. | 03624090365 | 884,29 | 441588 | 13751 | 06/02/2019 | 884,29 |
| 3883839 | SOCIETA' AGRICOLA SAM - SOCIETA' SEMPLICE DI SCARPELLINI MATTEO E | 03725270403 | 566,99 | 441589 | 13751 | 06/02/2019 | 566,99 |
| 3881759 | BUBANI GIOVANNI BATTISTA | BBNGNN42D15H199Z | 418,95 | 441590 | 13751 | 06/02/2019 | 418,95 |
| 3881565 | BUDA EDGARDO | BDUDRD43A13C574H | 82,53 | 441591 | 13751 | 06/02/2019 | 82,53 |
| 3885164 | BIGNAMI MAURO | BGNMRA62R07A944S | 244,58 | 441592 | 13751 | 06/02/2019 | 244,58 |
| 3882672 | BOLELLI MAURO | BLLMRA57T22B249D | 535,82 | 441593 | 13751 | 06/02/2019 | 535,82 |
| 3883636 | BALLANI MAURO | BLLMRA68M16E240C | 374,94 | 441594 | 13751 | 06/02/2019 | 374,94 |
| 3882802 | BELLINI ANDREA | BLLNDR79L13C814R | 174,68 | 441595 | 13751 | 06/02/2019 | 174,68 |
| 3881827 | BONAZZA ALBERTINO | BNZLRT41L19C912J | 313,06 | 441596 | 13751 | 06/02/2019 | 313,06 |
| 3884683 | BRANCHINI BRUNO | BRNBRN40R25D360E | 265,62 | 441597 | 13751 | 06/02/2019 | 265,62 |
| 3881672 | BERTOLOTI NEREO | BRTNRE42E11E232Q | 144,38 | 441598 | 13751 | 06/02/2019 | 144,38 |
| 3884178 | BOTTURA MARIO | BTTMRA67P17B819I | 475,71 | 441599 | 13751 | 06/02/2019 | 475,71 |
| 3882388 | CALISESI MARIA | CLSMRA42C49C573O | 198,8 | 441600 | 13751 | 06/02/2019 | 198,80 |
| 3881967 | CELATI MASSIMO | CLTMSM57D21A393O | 300,36 | 441601 | 13751 | 06/02/2019 | 300,36 |
| 3884860 | CUPO GIUSEPPE | CPUGPP38B17G292O | 251,22 | 441602 | 13751 | 06/02/2019 | 251,22 |
| 3882640 | CURZOLA GIANNI | CRZGNN53A26C980U | 317,77 | 441603 | 13751 | 06/02/2019 | 317,77 |
| 3882504 | CESARI PAOLO | CSRPLA44D25A665P | 191,01 | 441604 | 13751 | 06/02/2019 | 191,01 |
| 3882842 | CETRULLO PIETRO | CTRPR59T05A944F | 1158,31 | 441605 | 13751 | 06/02/2019 | 1.158,31 |
| 3883759 | CAVAGNOLI EMILIO | CVGMLE55T13E116R | 248,27 | 441606 | 13751 | 06/02/2019 | 248,27 |
| 3883795 | CAVRIANI SERGIO | CVRSRG45P15F930X | 620,86 | 441607 | 13751 | 06/02/2019 | 620,86 |
| 3884479 | ODDOLINI LUCA | DDLLCU64M17F257H | 422,42 | 441608 | 13751 | 06/02/2019 | 422,42 |

| ID_Domanda | Ragione sociale | CUAA | Contributo concedibile ante controllo RNA | SIAN COR | SIAN CAR | Data concessione RNA | Importo concesso |
|------------|-------------------------|------------------|---|----------|----------|----------------------------|------------------|
| 3884446 | FEDERZONI GIANNI | FDRGN42S21F966F | 227,7 | 441609 | 13751 | 06/02/2019 | 227,70 |
| 3884055 | FINI FAUSTO | FNIFST68E11A944S | 101,21 | 441610 | 13751 | 06/02/2019 | 101,21 |
| 3884039 | FERIOLI GIORGIO | FRLGRG73S02A944V | 360,13 | 441611 | 13751 | 06/02/2019 | 360,13 |
| 3884467 | FERRANTI FEDERICO | FRRFRC65T07C469M | 483,47 | 441612 | 13751 | 06/02/2019 | 483,47 |
| 3883905 | GHEDUZZI EMILIO | GHDML47L06I473L | 153,43 | 441613 | 13751 | 06/02/2019 | 153,43 |
| 3884864 | GHERARDI FABIO | GHRFBA90S18F083F | 1193,62 | 441614 | 13751 | 06/02/2019 | 1.193,61 |
| 3881524 | GHEZZI ANGELO | GHZNL54L16G783D | 248,17 | 441615 | 13751 | 06/02/2019 | 248,17 |
| 3883263 | GUALTIERI GIANLUCA | GLTGLC71L08F257V | 1050,94 | 441616 | 13751 | 06/02/2019 | 1.050,94 |
| 3883195 | AZ. AGR. LEI ANDREA | LEINDR90T20I462A | 886,99 | 441617 | 13751 | 06/02/2019 | 886,99 |
| 3882473 | LAZZARI LORENZINO | LZZLNZ47C25G916F | 226,17 | 441618 | 13751 | 06/02/2019 | 226,17 |
| 3881207 | IMBENI GRAZIELLA | MBNGZL56R53B819E | 141,78 | 441619 | 13751 | 06/02/2019 | 141,78 |
| 3884436 | MICHELINI ANTONELLA | MCHNNL62B67B249W | 352,1 | 441620 | 13751 | 06/02/2019 | 352,10 |
| 3883004 | MIGLIANTI MEDARDO | MGLMRD30R22A944D | 513,45 | 441621 | 13751 | 06/02/2019 | 513,45 |
| 3885644 | MELINA RENATO | MLNRNT70L27A944X | 398,02 | 441622 | 13751 | 06/02/2019 | 398,02 |
| 3882960 | MANTOVANI MARIO | MNTMRA43A01B249F | 261,34 | 441623 | 13751 | 06/02/2019 | 261,33 |
| 3884872 | MANZI VILMA | MNZVLM48C43D495C | 244,72 | 441624 | 13751 | 06/02/2019 | 244,72 |
| 3885196 | MARANI ADRIANO | MRNDRN58T31G467Z | 403,03 | 441625 | 13751 | 06/02/2019 | 403,03 |
| 3884139 | MARINGONI TERESA | MRNTRS39C83G859D | 405,68 | 441626 | 13751 | 06/02/2019 | 405,68 |
| 3883674 | MASSARENTI MASSIMILIANO | MSSMSM77M16A393J | 646,97 | 441627 | 13751 | 06/02/2019 | 646,97 |
| 3883312 | MAZZANTI FEDERICO | MZZFRC47A04A393A | 318,06 | 441628 | 13751 | 06/02/2019 | 318,06 |
| 3882994 | MAZZOLA GIOACCHINO | MZZZGH49L10B430S | 324,33 | 441629 | 13751 | 06/02/2019 | 324,33 |
| 3885981 | MEZZADRI ROBERTO | MZZRRT43B24C904J | 284,95 | 441630 | 13751 | 06/02/2019 | 284,95 |
| 3881076 | NALDI GIANNI | NLDGNN47P18A944U | 139,6 | 441631 | 13751 | 06/02/2019 | 139,60 |
| 3881965 | NERI STEFANO | NRESFN64E24D458J | 451,61 | 441632 | 13751 | 06/02/2019 | 451,61 |
| 3880568 | NATALI REMO | NTLRME31M03F257R | 564,29 | 441633 | 13751 | 06/02/2019 | 564,29 |
| 3884013 | NOTARI GIANLUIGI | NTRGLG68B21F257Q | 340,47 | 441634 | 13751 | 06/02/2019 | 340,47 |
| 3883480 | PANCALDI DEVIS | PNCDVS71T01A785S | 1194,25 | 441635 | 13751 | 06/02/2019 | 1.194,25 |
| 3884375 | PIANCATELLI VALTER | PNCVTR57P30I787U | 64,88 | 441636 | 13751 | 06/02/2019 | 64,88 |
| 3884419 | PRANDINI GUIDO | PRNGDU60B17F257I | 325,71 | 441637 | 13751 | 06/02/2019 | 325,70 |
| 3885330 | PASSATEMPI FAUSTO | PSSFST58R23F083Y | 155,12 | 441638 | 13751 | 06/02/2019 | 155,12 |
| 3880791 | PAVANELLI ROBERTO | PVNRRT64P21G916X | 284,14 | 441639 | 13751 | 06/02/2019 | 284,14 |
| 3884240 | RABONI DANIELE | RBNNDL44B27C573U | 99,75 | 441640 | 13751 | 06/02/2019 | 99,75 |
| 3883886 | ARDIZZONI GIUSEPPE | RDZGPP76B19A785L | 902,57 | 441641 | 13751 | 06/02/2019 | 902,57 |
| 3884263 | ARLETTI LEANDRO | RLTLDR65A19B819X | 685,48 | 441642 | 13751 | 06/02/2019 | 685,48 |
| 3884647 | RONZONI FRANCO | RNZFNC37H18H223N | 140,06 | 441643 | 13751 | 06/02/2019 | 140,06 |
| 3884651 | ROSSI ANGELO | RSSNGL42M18D074Q | 171,44 | 441644 | 13751 | 06/02/2019 | 171,44 |
| 3884154 | RATTÀ MAURIZIO | RTTMRZ65B10A944M | 206,83 | 441645 | 13751 | 06/02/2019 | 206,83 |
| 3885523 | RIZZI ANGELO | RZZNGL60M01A392T | 1224,35 | 441646 | 13751 | 06/02/2019 | 1.224,34 |
| 3883525 | USIGNOLI CARLO | SGNCR44A09C963A | 307,77 | 441647 | 13751 | 06/02/2019 | 307,77 |
| 3885381 | SARTI SANDRA | SRTSDR51M44G205Y | 1937,5 | 441648 | 13751 | 06/02/2019 | 1.937,50 |
| 3885581 | STAGNI EMANUELE | STGMNL62B26F083O | 487,46 | 441649 | 13751 | 06/02/2019 | 487,46 |
| 3882237 | STUPAZZINI DOTT. GIANNI | STPGNN37A02A944X | 643,92 | 441650 | 13751 | 06/02/2019 | 643,91 |
| 3884501 | STUPAZZONI ENRICO | STPNRC48S20C121P | 241,56 | 441651 | 13751 | 06/02/2019 | 241,56 |
| 3884681 | STRAZZARI LUCIANO | STRLCN48T11C265W | 321,18 | 441652 | 13751 | 06/02/2019 | 321,18 |
| 3883898 | TADDIA MARIA SANTA | TDDMSN36R71C469X | 1328,01 | 441653 | 13751 | 06/02/2019 | 1.328,01 |
| 3882491 | TAGLIAVINI FLORIANA | TGLFRN55E69G947W | 178,58 | 441654 | 13751 | 06/02/2019 | 178,58 |
| 3880677 | TALMELLI IVAN | TLMVNI78T05D548B | 587,11 | 441655 | 13751 | 06/02/2019 | 587,11 |
| 3882955 | TOMESANI LORENZO | TMSLNZ67T24A944T | 186,18 | 441656 | 13751 | 06/02/2019 | 186,18 |
| 3884440 | TINCHELLI DAVIDE | TNCDVD72A10F240H | 314 | 441657 | 13751 | 06/02/2019 | 314,00 |
| 3883006 | TAPPARELLO FRANCESCO | TPPFNC46M31L840A | 51,66 | 441658 | 13751 | 06/02/2019 | 51,66 |
| 3884819 | TASSINARI GIORGIO | TSSGRG59L20C469B | 1245,12 | 441659 | 13751 | 06/02/2019 | 1.245,11 |
| 3885155 | ATTI RENATO | TTARNT19R19I209H | 487,08 | 441660 | 13751 | 06/02/2019 | 487,08 |
| 3884236 | VIAGGI STEFANO | VGGSFN64C30A785L | 326,66 | 441661 | 13751 | 06/02/2019 | 326,66 |
| 3882979 | VIGNOLI AQUILINA | VGNQLN34P62G467C | 248,2 | 441662 | 13751 | 06/02/2019 | 248,20 |
| 3883570 | VERDERI NANDO | VRDNND35E21H720Q | 435,24 | 441663 | 13751 | 06/02/2019 | 435,24 |
| 3884494 | AZ.AGR.VESCOVINI PIETRO | VSCPTR48S03F087Q | 541,94 | 441664 | 13751 | 06/02/2019 | 541,94 |
| 3880615 | AMELIA ZANOTTI BENASSI | ZNTMLA24P67A944F | 1106,15 | 441665 | 13751 | 06/02/2019 | 1.106,15 |
| 3883405 | ZATTI DANTE | ZTTDNT51S04G947Z | 145,23 | 441666 | 13751 | 06/02/2019 | 145,22 |

Secondo elenco beneficiari concessione aiuto de minimis barbabietola da zucchero coltivata nel 2018 - DGR 1257/2017

| ID_Domanda | Ragione sociale | CUAA | Contributo concedibile ante controllo RNA | SIAN COR | SIAN CAR | Data concessione RNA | Importo concesso |
|------------|---|------------------|---|----------|----------|----------------------------|------------------|
| 3884091 | C.A.P.A. VIGARANO MAINARDA - COOPERATIVA ASSISTENZA PRODUTTORI AGRICOLI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA | 00146950381 | 186,42 | 441559 | 13751 | 06/02/2019 | 186,42 |
| 3884116 | AGRICOLA BARCHESSINO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA | 00421090234 | 1542,32 | 441560 | 13751 | 06/02/2019 | 1.542,32 |
| 3884401 | BORGHI FRANCO E GIAN DOMENICO | 00496310392 | 220,27 | 441561 | 13751 | 06/02/2019 | 220,27 |
| 3881991 | SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA RAGAZZINI PAOLO E REMO | 00590390399 | 332,31 | 441562 | 13751 | 06/02/2019 | 332,31 |
| 3881941 | AGRICOLA S. ANDREA DI ARCHI GIACOMO E C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA | 00598800399 | 188,79 | 441563 | 13751 | 06/02/2019 | 188,79 |
| 3883604 | CERERE SOCIETA' AGRICOLA S.A.S. DI TALON SAMPIERI RENE' | 00618090377 | 402,73 | 441564 | 13751 | 06/02/2019 | 402,73 |
| 3883510 | PIOVANI TIZIANO E DUILIO SOCIETA' AGRICOLA S.S. | 00822541207 | 509,29 | 441565 | 13751 | 06/02/2019 | 509,29 |
| 3883938 | SOCIETA' AGRICOLA GARUTI DANTE, ELIO E ROMEO S.S. | 00935560367 | 210,19 | 441566 | 13751 | 06/02/2019 | 210,19 |
| 3882470 | SOCIETA' AGRICOLA PROCUCCI E PARINI SOCIETA' SEMPLICE | 00941950404 | 309,44 | 441567 | 13751 | 06/02/2019 | 309,44 |
| 3881725 | SOCIETA' AGRICOLA CAVALLARI ENZO E ANDREA S.S. | 01329700387 | 1752,3 | 441568 | 13751 | 06/02/2019 | 1.752,30 |
| 3881309 | AZ. AGR. QUADRIFOGLIO S.S. DI BERGAMI MONICA & C. | 01451540387 | 559,12 | 441569 | 13751 | 06/02/2019 | 559,12 |
| 3881356 | SOCIETA' AGRICOLA ARCOBALENO S.S. | 01797140389 | 186,8 | 441571 | 13751 | 06/02/2019 | 186,80 |
| 3883045 | SOCIETA' AGRICOLA DELTA S.S. | 01829630381 | 940,65 | 441572 | 13751 | 06/02/2019 | 940,65 |
| 3883028 | SOCIETA' AGRICOLA PARMA FABIO E LORENA S.S. | 02022781203 | 2823,62 | 441573 | 13751 | 06/02/2019 | 2.823,62 |
| 3885858 | SOCIETA' AGRICOLA BIOPLUS S.R.L. | 02219500390 | 1849,07 | 441574 | 13751 | 06/02/2019 | 1.849,07 |
| 3884907 | SOCIETA' AGRICOLA CAMERONE S.S. DI MARIA GIULIA E ANNA FRANCHINI | 02224050373 | 501,73 | 441575 | 13751 | 06/02/2019 | 501,73 |
| 3882794 | SOCIETA' AGRICOLA COSTA ELISABETTA S.S. | 02446061208 | 283,27 | 441576 | 13751 | 06/02/2019 | 283,27 |
| 3883644 | LA RINGHIERA SOCIETA' AGRICOLA SRL | 02468240375 | 2890,7 | 441577 | 13751 | 06/02/2019 | 2.890,70 |
| 3881543 | AZ. AGR. VANDI CLAUDIO E FIGLIO S.S. | 02487790400 | 132,31 | 441578 | 13751 | 06/02/2019 | 132,31 |
| 3882885 | SOCIETA' AGRICOLA ALLEVAMENTO DI ZENZALINO S.R.L. | 02522060157 | 748,21 | 441579 | 13751 | 06/02/2019 | 748,21 |
| 3884774 | SOCIETA AGRICOLA GADDONI S.S. | 02803641204 | 204,14 | 441580 | 13751 | 06/02/2019 | 204,14 |
| 3883784 | SOCIETA' AGRICOLA SOVERINI E BIGIANI S.S. | 02817341205 | 606,84 | 441581 | 13751 | 06/02/2019 | 606,84 |
| 3884189 | MELLA S.R.L. | 03054020247 | 426,73 | 441582 | 13751 | 06/02/2019 | 426,73 |
| 3883059 | SOCIETA' AGRICOLA CARLOTTI CRISTIANA E CARLOTTI GIANCARLO S.S. | 03079251207 | 184,77 | 441583 | 13751 | 06/02/2019 | 184,77 |
| 3883937 | SOCIETA' AGRICOLA FONDO TORRETTA DEI F.LLI BALBONI S.S. | 03189060365 | 1937,69 | 441584 | 13751 | 06/02/2019 | 1.937,69 |
| 3884435 | SOCIETA' AGRICOLA SIENA E PEDRAZZI S.S. | 03364010367 | 252,57 | 441585 | 13751 | 06/02/2019 | 252,57 |
| 3885227 | SOCIETA' AGRICOLA CRISTONI FILIPPO E CELESTINO S.S. | 03522581200 | 636,88 | 441586 | 13751 | 06/02/2019 | 636,88 |
| 3883320 | EUROFORAGGI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. | 03575840404 | 123,44 | 441587 | 13751 | 06/02/2019 | 123,44 |
| 3884255 | SOCIETA' AGRICOLA MODENA & C. S.S. | 03624090365 | 884,29 | 441588 | 13751 | 06/02/2019 | 884,29 |
| 3883839 | SOCIETA' AGRICOLA SAM - SOCIETA' SEMPLICE DI SCARPELLINI MATTEO E | 03725270403 | 566,99 | 441589 | 13751 | 06/02/2019 | 566,99 |
| 3881759 | BUBANI GIOVANNI BATTISTA | BBNGNN42D15H199Z | 418,95 | 441590 | 13751 | 06/02/2019 | 418,95 |
| 3881565 | BUDA EDGARDO | BDUDRD43A13C574H | 82,53 | 441591 | 13751 | 06/02/2019 | 82,53 |
| 3885164 | BIGNAMI MAURO | BGNMRA62R07A944S | 244,58 | 441592 | 13751 | 06/02/2019 | 244,58 |
| 3882672 | BOLELLI MAURO | BLLMRA57T22B249D | 535,82 | 441593 | 13751 | 06/02/2019 | 535,82 |
| 3883636 | BALLANI MAURO | BLLMRA68M16E240C | 374,94 | 441594 | 13751 | 06/02/2019 | 374,94 |
| 3882802 | BELLINI ANDREA | BLLNDR79L13C814R | 174,68 | 441595 | 13751 | 06/02/2019 | 174,68 |
| 3881827 | BONAZZA ALBERTINO | BNZLRT41L19C912J | 313,06 | 441596 | 13751 | 06/02/2019 | 313,06 |
| 3884683 | BRANCHINI BRUNO | BRNBRN40R25D360E | 265,62 | 441597 | 13751 | 06/02/2019 | 265,62 |
| 3881672 | BERTOLOTI NEREO | BRTNRE42E11E232Q | 144,38 | 441598 | 13751 | 06/02/2019 | 144,38 |
| 3884178 | BOTTURA MARIO | BTTMRA67P17B819I | 475,71 | 441599 | 13751 | 06/02/2019 | 475,71 |
| 3882388 | CALISESI MARIA | CLSMRA42C49C573O | 198,8 | 441600 | 13751 | 06/02/2019 | 198,80 |
| 3881967 | CELATI MASSIMO | CLTMSM57D21A393O | 300,36 | 441601 | 13751 | 06/02/2019 | 300,36 |
| 3884860 | CUPO GIUSEPPE | CPUGPP38B17G292O | 251,22 | 441602 | 13751 | 06/02/2019 | 251,22 |
| 3882640 | CURZOLA GIANNI | CRZGNN53A26C980U | 317,77 | 441603 | 13751 | 06/02/2019 | 317,77 |
| 3882504 | CESARI PAOLO | CSRPLA44D25A665P | 191,01 | 441604 | 13751 | 06/02/2019 | 191,01 |
| 3882842 | CETRULLO PIETRO | CTRPR59T05A944F | 1158,31 | 441605 | 13751 | 06/02/2019 | 1.158,31 |
| 3883759 | CAVAGNOLI EMILIO | CVGMLE55T13E116R | 248,27 | 441606 | 13751 | 06/02/2019 | 248,27 |
| 3883795 | CAVRANI SERGIO | CVRSRG45P15F930X | 620,86 | 441607 | 13751 | 06/02/2019 | 620,86 |
| 3884479 | ODDOLINI LUCA | DDLLCU64M17F257H | 422,42 | 441608 | 13751 | 06/02/2019 | 422,42 |

| ID_Domanda | Ragione sociale | CUAA | Contributo concedibile ante controllo RNA | SIAN COR | SIAN CAR | Data concessione RNA | Importo concesso |
|------------|-------------------------|------------------|---|----------|----------|----------------------------|------------------|
| 3884446 | FEDERZONI GIANNI | FDRGN42S21F966F | 227,7 | 441609 | 13751 | 06/02/2019 | 227,70 |
| 3884055 | FINI FAUSTO | FNIFST68E11A944S | 101,21 | 441610 | 13751 | 06/02/2019 | 101,21 |
| 3884039 | FERIOLI GIORGIO | FRLGRG73S02A944V | 360,13 | 441611 | 13751 | 06/02/2019 | 360,13 |
| 3884467 | FERRANTI FEDERICO | FRFRFC65T07C469M | 483,47 | 441612 | 13751 | 06/02/2019 | 483,47 |
| 3883905 | GHEDUZZI EMILIO | GHDML47L06I473L | 153,43 | 441613 | 13751 | 06/02/2019 | 153,43 |
| 3884864 | GHERARDI FABIO | GHRFBA90S18F083F | 1193,62 | 441614 | 13751 | 06/02/2019 | 1.193,61 |
| 3881524 | GHEZZI ANGELO | GHZNL54L16G783D | 248,17 | 441615 | 13751 | 06/02/2019 | 248,17 |
| 3883263 | GUALTIERI GIANLUCA | GLTGLC71L08F257V | 1050,94 | 441616 | 13751 | 06/02/2019 | 1.050,94 |
| 3883195 | AZ. AGR. LEI ANDREA | LEINDR90T20I462A | 886,99 | 441617 | 13751 | 06/02/2019 | 886,99 |
| 3882473 | LAZZARI LORENZINO | LZZLNZ47C25G916F | 226,17 | 441618 | 13751 | 06/02/2019 | 226,17 |
| 3881207 | IMBENI GRAZIELLA | MBNGZL56R53B819E | 141,78 | 441619 | 13751 | 06/02/2019 | 141,78 |
| 3884436 | MICHELINI ANTONELLA | MCHNNL62B67B249W | 352,1 | 441620 | 13751 | 06/02/2019 | 352,10 |
| 3883004 | MIGLIANTI MEDARDO | MGLMRD30R22A944D | 513,45 | 441621 | 13751 | 06/02/2019 | 513,45 |
| 3885644 | MELINA RENATO | MLNRNT70L27A944X | 398,02 | 441622 | 13751 | 06/02/2019 | 398,02 |
| 3882960 | MANTOVANI MARIO | MNTMRA43A01B249F | 261,34 | 441623 | 13751 | 06/02/2019 | 261,33 |
| 3884872 | MANZI VILMA | MNZVLM48C43D495C | 244,72 | 441624 | 13751 | 06/02/2019 | 244,72 |
| 3885196 | MARANI ADRIANO | MRNDRN58T31G467Z | 403,03 | 441625 | 13751 | 06/02/2019 | 403,03 |
| 3884139 | MARINGONI TERESA | MRNTRS39C83G859D | 405,68 | 441626 | 13751 | 06/02/2019 | 405,68 |
| 3883674 | MASSARENTI MASSIMILIANO | MSSMSM77M16A393J | 646,97 | 441627 | 13751 | 06/02/2019 | 646,97 |
| 3883312 | MAZZANTI FEDERICO | MZZFRC47A04A393A | 318,06 | 441628 | 13751 | 06/02/2019 | 318,06 |
| 3882994 | MAZZOLA GIOACCHINO | MZZZGH49L10B430S | 324,33 | 441629 | 13751 | 06/02/2019 | 324,33 |
| 3885981 | MEZZADRI ROBERTO | MZZRRT43B24C904J | 284,95 | 441630 | 13751 | 06/02/2019 | 284,95 |
| 3881076 | NALDI GIANNI | NLDGNN47P18A944U | 139,6 | 441631 | 13751 | 06/02/2019 | 139,60 |
| 3881965 | NERI STEFANO | NRESFN64E24D458J | 451,61 | 441632 | 13751 | 06/02/2019 | 451,61 |
| 3880568 | NATALI REMO | NTLRME31M03F257R | 564,29 | 441633 | 13751 | 06/02/2019 | 564,29 |
| 3884013 | NOTARI GIANLUIGI | NTRGLG68B21F257Q | 340,47 | 441634 | 13751 | 06/02/2019 | 340,47 |
| 3883480 | PANCALDI DEVIS | PNCDVS71T01A785S | 1194,25 | 441635 | 13751 | 06/02/2019 | 1.194,25 |
| 3884375 | PIANCATELLI VALTER | PNCVTR57P30I787U | 64,88 | 441636 | 13751 | 06/02/2019 | 64,88 |
| 3884419 | PRANDINI GUIDO | PRNGDU60B17F257I | 325,71 | 441637 | 13751 | 06/02/2019 | 325,70 |
| 3885330 | PASSATEMPI FAUSTO | PSSFST58R23F083Y | 155,12 | 441638 | 13751 | 06/02/2019 | 155,12 |
| 3880791 | PAVANELLI ROBERTO | PVNRRT45P21G916X | 284,14 | 441639 | 13751 | 06/02/2019 | 284,14 |
| 3884240 | RABONI DANIELE | RBNDNL44B27C573U | 99,75 | 441640 | 13751 | 06/02/2019 | 99,75 |
| 3883886 | ARDIZZONI GIUSEPPE | RDZGPP76B19A785L | 902,57 | 441641 | 13751 | 06/02/2019 | 902,57 |
| 3884263 | ARLETTI LEANDRO | RLTLDR65A19B819X | 685,48 | 441642 | 13751 | 06/02/2019 | 685,48 |
| 3884647 | RONZONI FRANCO | RNZFNC37H18H223N | 140,06 | 441643 | 13751 | 06/02/2019 | 140,06 |
| 3884651 | ROSSI ANGELO | RSSNGL42M18D074Q | 171,44 | 441644 | 13751 | 06/02/2019 | 171,44 |
| 3884154 | RATTÀ MAURIZIO | RTTMRZ65B10A944M | 206,83 | 441645 | 13751 | 06/02/2019 | 206,83 |
| 3885523 | RIZZI ANGELO | RZZNGL60M01A392T | 1224,35 | 441646 | 13751 | 06/02/2019 | 1.224,34 |
| 3883525 | USIGNOLI CARLO | SGNCR44A09C963A | 307,77 | 441647 | 13751 | 06/02/2019 | 307,77 |
| 3885381 | SARTI SANDRA | SRTSDR51M44G205Y | 1937,5 | 441648 | 13751 | 06/02/2019 | 1.937,50 |
| 3885581 | STAGNI EMANUELE | STGMNL62B26F083O | 487,46 | 441649 | 13751 | 06/02/2019 | 487,46 |
| 3882237 | STUPAZZINI DOTT. GIANNI | STPGNN37A02A944X | 643,92 | 441650 | 13751 | 06/02/2019 | 643,91 |
| 3884501 | STUPAZZONI ENRICO | STPNRC48S20C121P | 241,56 | 441651 | 13751 | 06/02/2019 | 241,56 |
| 3884681 | STRAZZARI LUCIANO | STRLCN48T11C265W | 321,18 | 441652 | 13751 | 06/02/2019 | 321,18 |
| 3883898 | TADDIA MARIA SANTA | TDDMSN36R71C469X | 1328,01 | 441653 | 13751 | 06/02/2019 | 1.328,01 |
| 3882491 | TAGLIAVINI FLORIANA | TGLFRN55E69G947W | 178,58 | 441654 | 13751 | 06/02/2019 | 178,58 |
| 3880677 | TALMELLI IVAN | TLMVNI78T05D548B | 587,11 | 441655 | 13751 | 06/02/2019 | 587,11 |
| 3882955 | TOMESANI LORENZO | TMSLNZ67T24A944T | 186,18 | 441656 | 13751 | 06/02/2019 | 186,18 |
| 3884440 | TINCHELLI DAVIDE | TNCDVD72A10F240H | 314 | 441657 | 13751 | 06/02/2019 | 314,00 |
| 3883006 | TAPPARELLO FRANCESCO | TPPFNC46M31L840A | 51,66 | 441658 | 13751 | 06/02/2019 | 51,66 |
| 3884819 | TASSINARI GIORGIO | TSSGRG59L20C469B | 1245,12 | 441659 | 13751 | 06/02/2019 | 1.245,11 |
| 3885155 | ATTI RENATO | TTARNT19R19I209H | 487,08 | 441660 | 13751 | 06/02/2019 | 487,08 |
| 3884236 | VIAGGI STEFANO | VGGSFN64C30A785L | 326,66 | 441661 | 13751 | 06/02/2019 | 326,66 |
| 3882979 | VIGNOLI AQUILINA | VGNQLN34P62G467C | 248,2 | 441662 | 13751 | 06/02/2019 | 248,20 |
| 3883570 | VERDERI NANDO | VRDNND35E21H720Q | 435,24 | 441663 | 13751 | 06/02/2019 | 435,24 |
| 3884494 | AZ.AGR.VESCOVINI PIETRO | VSCPTR48S03F087Q | 541,94 | 441664 | 13751 | 06/02/2019 | 541,94 |
| 3880615 | AMELIA ZANOTTI BENASSI | ZNTMLA24P67A944F | 1106,15 | 441665 | 13751 | 06/02/2019 | 1.106,15 |
| 3883405 | ZATTI DANTE | ZTTDNT51S04G947Z | 145,23 | 441666 | 13751 | 06/02/2019 | 145,22 |

Elenco Domande non ammesse - DGR 1257/2017

Domande non ammesse per raggiunto massimale di aiuto de minimis

| ID_Domanda | Ragione sociale | CUAA | Contributo concedibile ante controllo RNA | SIAN COR | SIAN CAR | Data concessione RNA | Importo concedibile |
|-------------|--|------------------|--|----------|----------|-------------------------|------------------------|
| 3885659 | SOCIETA' AGRICOLA SUINGRAS DI FONTANESI LORENZO E C. S.S. | 965390354 | 3.154,18 | 411930 | 13751 | 05/12/2018 | 0 |
| 3884079 | SOCIETA' AGRICOLA CAMPAGNOLI F.LLI | 1760830362 | 873,37 | 412495 | 13751 | 05/12/2018 | 0 |
| 3885093 | SOCIETA' AGRICOLA SAN GIACOMO S.R.L. | 3269900969 | 3.337,85 | 412022 | 13751 | 05/12/2018 | 0 |
| 3883233 | BENEDETTI EUGENIO | BNDGNE74C07I496E | 928,26 | 413387 | 13751 | 05/12/2018 | 0 |
| 3885658 | SCATOLA ROBERTO | SCTRR63B06F463C | 361,66 | 412331 | 13751 | 05/12/2018 | 0 |
| 3885964 | MELEGARI ELENA, BORETTINI GIULIANO E GIORGIO SOCIETA' AGRICOLA | 01778790343 | 671,81 | 441570 | 13751 | 06/02/2019 | 0 |
| Totale Euro | | | 9.327,13 | | | | 0 |

Domanda non ammessa per decesso richiedente e cessata attività azienda agricola

| ID_Domanda | Ragione sociale | CUAA | Contributo concedibile ante controllo RNA | SIAN COR | SIAN CAR | Data concessione RNA | Importo concedibile |
|--------------------|-------------------|------------------|--|----------|----------|-------------------------|------------------------|
| 3885788 | TASINI FERDINANDO | TSNFDN30E18I110T | 274,11 | - | - | - | 0 |
| Totale Euro | | | 274,11 | | | | 0 |
| Totale complessivo | | | 9.601,24 | | | | 0 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE 14 MARZO 2019, N. 4672

Rettifica alla graduatoria approvata con determinazione n. 4155/2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimenti europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la deliberazione n. 179 del 27/2/2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto che il "Programma Operativo FESR Regione Emilia-Romagna 2014/2020" è stato approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015)928 del 12/2/2015;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 25/6/2018 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. Azione 1.2.2. Approvazione Bando per Progetti di Ricerca Industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della Strategia di Specializzazione Intelligente";

Preso atto che il bando approvato con la citata D.G.R. 986/2018 prevede che:

- la procedura di selezione dei progetti presentati sia di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 123/98, secondo i criteri e i tempi stabiliti dal bando;

- l'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale venga svolta dal competente Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'impresa;

- le domande ritenute ammissibili sotto il profilo formale siano sottoposte per la valutazione sostanziale al Comitato degli Esperti di cui all'art. 9 della L.R. n. 7/2002, nominato con D.G.R. n. 233/2018;

Considerata la necessità, al fine di garantire il rispetto dei suddetti termini e un coordinato svolgimento delle attività connesse alla gestione del bando, di predisporre un contesto organizzativo che sia caratterizzato dalla presenza di un gruppo di lavoro composto da collaboratori appartenenti al Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile e da un esperto esterno, al quale affidare l'attività di istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;

Viste:

-la deliberazione n.11749 del 20/7/2018 avente ad oggetto "Por-Fesr 2014-2020. Azione 1.2.2 Approvazione modulistica per la presentazione di progetti di ricerca industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della strategia di specializzazione intelligente ai sensi del bando approvato con D.G.R. 986/2018" con la quale viene approvata la modulistica e la specifica dei documenti obbligatori in sede di presentazione della domanda;

- la deliberazione n.296 del 25 febbraio 2019 avente ad oggetto "Por-Fesr 2014-2020. Azione 1.2.2 Proroga dei termini di pubblicazione della graduatoria e approvazione risorse aggiuntive sul bando approvato con delibera di giunta n. 986/2018"

Atteso che:

- con determinazione n.16671/2018 è stato costituito il gruppo di lavoro dedicato all'istruttoria di ammissibilità formale;

- con determinazione n.2224/2019 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria amministrativa dei progetti presentati a valere sul bando approvato con D.G.R.986/2018;

- il Comitato degli Esperti, di cui all'art.9 della legge regionale n.7/2002, nominato con delibera n.233/2018, ha formulato le 7 graduatorie, una per ciascuno dei sistemi produttivi della S3, riportate nell'allegato 1 parte integrante della presente determinazione;

- con determinazione n.4155 del 7/3/2019 è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati a valere sul bando approvato con D.G.R. 986/2018 e l'individuazione dell'elenco dei progetti che beneficiano del finanziamento;

Considerato che:

- il bando ha previsto di finanziare, in prima istanza, un solo progetto per obiettivo strategico all'interno di ogni ambito della Strategia di Specializzazione intelligente, per il quale è stato stabilito un numero massimo di progetti finanziabili in ordine di punteggio, prima di procedere all'eventuale scorrimento della graduatoria generale per punteggio;

- non è stato previsto il caso di progetti perfettamente a pari merito su obiettivi strategici diversi all'interno dello stesso ambito di specializzazione;

- è stata verificata, dopo l'approvazione della determinazione n.4155 del 7/3/2019, la presenza del caso del progetto PG/2018/632170 che è risultato il primo dell'obiettivo strategico "Valorizzazione dei sottoprodotti e dei coprodotti di agricoltura, allevamento ed acquacultura mediante sviluppo di bioraffinerie o processi estrattivi innovativi per la produzione di composti chimici e materiali di interesse per settori industriali non-food e non feed" con un punteggio finale di 84 a pari merito con i progetti Pg.2018.631984 e Pg.2018.632065 presentati su obiettivi diversi, sempre nell'ambito del sistema agroalimentare, ma che è stato erroneamente riportato nell'allegato 2 "elenco progetti ammessi in ordine di punteggio" anziché nell'allegato 1 "progetti ammessi per ambito di specializzazione S3" della sopracitata determinazione;

- nell'allegato 1 parte integrante della determinazione n.4155/2019 per mero errore materiale sono stati riportati i punteggi parziali dei progetti relativi all'ambito di specializzazione S3 "Energia e Sviluppo sostenibile", non comprensivi dei criteri di priorità specificati al paragrafo 9.3 del bando sopracitato;

- per i progetti PG/2018/631345 e PG/2018/629121 a pari punteggio con 85 punti nella graduatoria dei progetti ammessi in

ordine di punteggio si fa riferimento al paragrafo 10 del bando sopracitato "in caso di parità di punteggio verrà assegnata priorità al progetto che avrà ottenuto il punteggio più elevato con riferimento al criterio A di cui al par. 9.2",

- il progetto PG/2018/631345 riporta un punteggio più elevato al criterio A del progetto PG/2018/629121 pertanto è in posizione prioritaria;

Ritenuto pertanto opportuno:

- Di inserire nella graduatoria dei progetti ammessi per ambito di specializzazione S3 il progetto PG/2018/632170 rientrando nei progetti finanziabili al pari dei progetti PG/2018/631984 e PG/2018/632065, riportati all'allegato 1 parte integrante della presente determinazione;

- Di correggere il punteggio dei progetti relativi all'ambito di specializzazione S3 "Energia e Sviluppo sostenibile" riportati all'allegato 1 parte integrante della presente determinazione;

- di modificare di conseguenza la graduatoria dei progetti ammessi per ambito di specializzazione, riportati all'allegato 1 parte integrante della presente determinazione, e la graduatoria dei progetti ammessi in ordine di punteggio, riportati all'allegato 2 parte integrante della presente determinazione;

- di procedere all'individuazione sulla base delle risorse disponibili dell'elenco dei progetti che potranno beneficiare del finanziamento, corrispondenti a tutti i progetti riportati nell'allegato 1, e fino al progetto PG/2018/629121 dell'allegato 2, che potrà essere finanziato per un importo di euro 279.170,77, in attesa dell'individuazione di ulteriori risorse a completamento del contributo richiesto;

Richiamate le proprie determinazioni dirigenziali:

- n. 20628 del 22/12/2016, avente ad oggetto "Approvazione della descrizione delle funzioni e delle procedure per l'autorità di gestione e per l'autorità di certificazione del por Fesr 2014-2020";

- n. 433 del 17/1/2017, avente ad oggetto "Rettifica per mero errore materiale della determina n. 20628 del 22/12/2016", e in particolare l'Allegato 1 – SEZIONE "PROCEDURA DI ACCESSO AI CONTRIBUTI E SELEZIONE DELLE ATTIVITA' – punto A.1 "Erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari: bando a titolarità regionale" – "Fase di selezione delle operazioni", che attribuisce al Direttore generale, in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, la competenza di nominare gli istruttori incaricati della verifica di ammissibilità formale delle operazioni;

Vista la Legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod., e in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m), che attribuisce al Direttore Generale la competenza in merito alla costituzione di gruppi di lavoro;

Viste altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 468/2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale

della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera n. 2189/2015;

- n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di rettificare la graduatoria precedentemente approvata con propria determinazione n.4155/2019;

2) di approvare:

- la graduatoria dei progetti ammissibili suddivisi nelle 7 graduatorie una per ciascuno dei sistemi produttivi della S3, Allegato 1 parte integrante della presente determinazione;

- la graduatoria dei restanti progetti ammissibili in ordine di punteggio, allegato 2 parte integrante della presente determinazione;

3) di confermare l'elenco dei progetti non ammessi riportati all'allegato 3 della determinazione n. 4155/2019;

4) di procedere all'individuazione sulla base delle risorse disponibili dell'elenco dei progetti che potranno beneficiare del finanziamento, corrispondenti a tutti i progetti riportati nell'allegato 1, e fino al progetto PG/2018/629121 dell'allegato 2, che potrà essere finanziato per un importo di euro 279.170,77, in attesa dell'individuazione di ulteriori risorse a completamento del contributo richiesto;

4) di prevedere la comunicazione ai proponenti della graduatoria di cui all'Allegato 1, 2;

5) di pubblicare il presente atto sul sito: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;

6) di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

7) di rimandare a successivo atto la concessione del contributo e la relativa assunzione di spesa a carico del Bilancio Regionale nel limite delle risorse disponibili;

8) di subordinare la concessione del contributo alla costituzione delle Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) con le modalità specificate al paragrafo 3 del Bando sopra richiamato;

9) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini

Allegato 1

| AGROALIMENTARE | | | | | | | | | |
|------------------------|----------------|--|---|-----------|---|---|-----------------------|------------|--|
| Posit. | Protocollo | Titolo | Denominazione Capofila | Punteggio | Value Chain | Obiettivo strategico/Orientamento tematico | Costo totale progetto | Contributo | |
| 1 | PG/2018/630767 | AGRO.BIG.DATA.SCIENCE | GRPV Soc. Coop. – Centro Ricerche Produzioni Vegetali | 93 | SOSTA (M) - Agricoltura sostenibile e di precisione | IoT e Big data per generare elementi di conoscenza indispensabili alla gestione di processi produttivi sempre più sostenibili | 1.095.792,50 | 785.054,75 | |
| 2 | PG/2018/631493 | Protocolli Operativi Scalabili per l'Agricoltura di precisione (POSTIVE) | Centro Interdipartimentale per l'Energia e l'Ambiente | 86 | SOSTA (M) - Agricoltura sostenibile e di precisione | La gestione di "precisione" delle produzioni vegetali e animali. | 1.117.643,75 | 799.587,13 | |
| 3 | PG/2018/629563 | COACH - Cold management in Agro-food Chains: solutions for process digitalization | Centro Interdipartimentale sulla Sicurezza Alimentare per il Miglioramento e la Valorizzazione degli Studi di Parma | 85 | FOODQST - Qualità, sicurezza e tracciabilità nei processi e nei prodotti e nutrizione | Applicazione di sistemi avanzati per la digitalizzazione dei processi alimentari | 1.064.940,95 | 762.033,67 | |
| 3 | PG/2018/629448 | Smart Specialized sustainable Orchard (SSO) | Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Agroalimentare – CIRI AGRO | 85 | SOSTA (M) - Agricoltura sostenibile e di precisione | Agricoltura Resiliente e Clima-intelligente | 1.117.015,00 | 799.910,51 | |
| 5 | PG/2018/631984 | FUSAVALE - Insetti per la bioconversione di sottoprodotti agroalimentari in mangimi e sostanze ad alto valore aggiunto | UNIMORE - BIOGEST-SITEA - Centro Interdipartimentale per il Miglioramento e la Valorizzazione delle Risorse Biologiche Agro-alimentari | 84 | SPES - Valorizzazione di sottoprodotti e scarti nel settore agrifood | Valorizzazione diretta ed indiretta degli scarti, dei sottoprodotti e dei coprodotti di agricoltura, allevamento ed acquacoltura verso le filiere alimentari e mangimistiche | 1.111.422,29 | 795.980,64 | |
| 5 | PG/2018/632065 | Prodotti carne e lattiero-caseari innovativi per la salute del consumatore - Innovative milk and meat products for consumer's health - MIMeHealth | Centro Interdipartimentale sulla Sicurezza Alimentare e Innovazione Agroalimentare dell'Università degli Studi di Parma | 84 | FOODQST - Qualità, sicurezza e tracciabilità nei processi e nei prodotti e nutrizione | Alimenti con maggiore sicurezza, durabilità, impatto funzionale e qualitativo | 1.127.111,15 | 799.486,81 | |
| 5 | PG/2018/632170 | BIOWASTE. Biorefining Waste of the Agro Food Chain in Emilia Romagna | Università Cattolica del Sacro Cuore (BioDNA) | 84 | SPES - Valorizzazione di sottoprodotti e scarti nel settore agrifood | Valorizzazione dei sottoprodotti e dei coprodotti di agricoltura, allevamento ed acquacoltura mediante sviluppo di bioaffinerie o processi estrattivi innovativi per la produzione di composti chimici e materiali di interesse per settori industriali non-food e non-feed | 790.265,96 | 570.944,30 | |
| EDILIZIA E COSTRUZIONI | | | | | | | | | |
| Posit. | Protocollo | Titolo | Denominazione Capofila | Punteggio | Value Chain | Obiettivo strategico/Orientamento tematico | Costo totale progetto | Contributo | |
| 1 | PG/2018/631222 | Tecnologie integrate ed innovative a limitato impatto ed invasività per il miglioramento sismico degli edifici senza interruzione d'uso – TIMESAFE | Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale per la Ricerca Industriale Edilizia e Costruzioni – CIRI EC | 90 | SI(CU)CI - Sicurezza delle costruzioni e delle infrastrutture civili | Miglioramento della sicurezza del patrimonio esistente | 1.116.250,00 | 799.375,00 | |
| 2 | PG/2018/629152 | CIWAX - Materiali a cambio di fase per l'harvesting energetico in climatizzazione | Laboratorio Teknehub | 88 | Green2Build - Efficienza energetica e sostenibilità in edilizia | Edifici decarbonizzati e reti efficienti | 887.576,50 | 637.278,55 | |
| 2 | PG/2018/629688 | Minestis - Materiali Smart Sensorizzati e Sostenibili per il costruito Storico | CertimaC soc. cons. a r.l. | 88 | Innova-CHM: Conservazione e valorizzazione del patrimonio costruito, storico ed artistico | Migliorare le prestazioni del patrimonio costruito attraverso l'utilizzo di materiali smart ecosostenibili (o di nuova generazione) | 1.180.929,95 | 798.359,72 | |
| 2 | PG/2018/632099 | IMPRESA: Impiego di Materiali Plastici da Riciclo per matite e calcstruzzi Strutturali. Alleggeriti | UNIMORE-ENRTECH-Centro Interdip. per la Ric. Ind. e il trasferimento tecnologico nel settore delle tecnologie integrate per l'energia sostenibile | 88 | Green2Build - Efficienza energetica e sostenibilità in edilizia | Nuovi materiali e componenti edilizi a basso impatto per edifici sostenibili | 756.922,50 | 547.545,76 | |
| 5 | PG/2018/630865 | InSPHE – Integrated technologies for Smart buildings and Predictive maintenance | Laboratorio Teknehub | 85 | Innova-CHM: Conservazione e valorizzazione del patrimonio costruito, storico ed artistico | Manutenzione predittiva, preventiva e programmata per la conservazione, il recupero e il restauro | 1.117.163,75 | 799.902,13 | |
| 6 | PG/2018/629656 | eBIM: existing Building Information Modeling per la gestione dell'intervento sul costruito esistente | Centro Interdipartimentale Misure "Giuseppe Casali" | 84 | Innova-CHM: Conservazione e valorizzazione del patrimonio costruito, storico ed artistico | Building Information Modeling (BIM): digitalizzazione del processo edilizio applicata al patrimonio costruito | 1.117.237,71 | 799.946,40 | |

Allegato 1

| ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE | | | | | | | | |
|--------------------------------|-----------------|--|--|-----------|---|--|-----------------------|------------|
| Posit. | Protocollo | Titolo | Denominazione Capofila | Punteggio | Value Chain | Obiettivo strategico/Orientamento tematico | Costo totale progetto | Contributo |
| 1 | PG/2018/6529165 | TAO – Tecnologie per il monitoraggio Costiero | Proambiente S.C.I. | 88 | SASE: Sostenibilità Ambientale e Servizi Ecosistemic | Sviluppo sostenibile delle aree costiere | 1.129.358,75 | 799.554,50 |
| 1 | PG/2018/6529405 | VALUE CE-IN: Valorizzazione di acque reflue e fanghi in ottica di economia Circolare e simbiosi Industriale | ENEA LEA | 88 | SASE: Sostenibilità Ambientale e Servizi Ecosistemic | Economia circolare e sviluppo sostenibile | 1.118.392,50 | 797.874,75 |
| 3 | PG/2018/651040 | E-CO2 - Produzione ed utilizzo nei cicli industriali di combustibili sintetici da CO2 ed energia elettrica rinnovabile | ENEA CROSSTEC | 86 | Low Carbon_ER: Low Carbon Economy in Emilia-Romagna | Efficienza energetica e soluzioni low carbon per l'industria | 1.118.142,50 | 798.449,76 |
| 4 | PG/2018/652084 | ENERGVNIUS - ENERGY Networks Integrator for Urban Systems | LEAP s.c.a.r.l. Laboratorio Energia Ambiente Piacenza | 84 | Low Carbon_ER: Low Carbon Economy in Emilia-Romagna | Smart Energy Systems | 1.120.794,58 | 799.545,27 |
| INDUSTRIE CULTURALI E CREATIVE | | | | | | | | |
| Posit. | Protocollo | Titolo | Denominazione Capofila | Punteggio | Value Chain | Obiettivo strategico/Orientamento tematico | Costo totale progetto | Contributo |
| 1 | PG/2018/6529416 | CRISALDE - Conservazione e Restaurazione Innovative System to Augment Life-long-learning of Digital Evidence | REDOX S.R.L. | 93 | CultTech - Tecnologie per la cultura digitale | Tecnologie e strumenti di diagnosi, conservazione e preservazione del patrimonio tangibile | 1.015.531,25 | 599.996,88 |
| 2 | PG/2018/651659 | Wearable LIGHTING for smart appparels – WE LIGHT | UNIMORE- EN&TECH-Centro Interdiscip. per la ric. ind e il trasferimento tecnologico nel settore delle tecnologie integrate per l'energia sostenibile | 89 | Fashion | Una moda smart, personalizzata e funzionalizzata | 835.082,90 | 599.558,03 |
| 3 | PG/2018/652026 | SUPER Craft – Smart Utility Platform for Emilia Romagna Craft | Romagna Tech S.C.P.A. | 84 | Addict - Advanced Design & Digital Craft Technologies | Personalizzazione di prodotto e shelf innovation | 831.070,00 | 599.749,00 |
| 4 | PG/2018/6529162 | COMPONENTI tecnologiche PER l'inclusione Nella Didattica e nella Formazione (COMPRENDO) | Future Technology Lab | 79 | Multimodel - Multimedia e new business model | Tecnologie abilitanti nei percorsi di inclusione didattica e formativa (anche per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali) | 830.623,47 | 599.436,43 |
| 5 | PG/2018/652038 | SIPARIO – Il Suono: arte intangibile delle Performing Arts - Ricerca su teatri italiani per l'Opera | Gruppo C.S.A. S.p.a | 78 | Multimodel - Multimedia e new business model | Realtà immersiva e nuove piattaforme di realtà aumentata, realtà virtuale e gamification, per il settore spettacolo e per altri ambiti di applicazione | 807.500,00 | 501.500,00 |

Allegato 1

| INDUSTRIE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE | | | | | | | | | |
|--|----------------|---|---|-----------|--|---|-----------------------|------------|--|
| Posit. | Protocollo | Titolo | Denominazione Capofila | Punteggio | Value Chain | Obiettivo strategico/Orientamento tematico | Costo totale progetto | Contributo | |
| 1 | PG/2018/631674 | Hologene7 2.0: L'Epidermiosi Bollosa (EB) a Modena dalla diagnosi alla terapia genica | UNIMORE - CIOSTEM - Centro Interdipartimentale Cellule Staminali e Medicina Rigenerativa | 90 | MedReR: Medicina Rigenerativa e Riparativa | Sviluppo e industrializzazione di prodotti medicinali per terapie avanzate mirati a sostituire e/o rigenerare cellule, tessuti o organi | 1.117.466,25 | 799.945,13 | |
| 2 | PG/2018/630908 | BioprotOmics: SVILUPPO E VALIDAZIONE PILOTA DI DISPOSITIVO MEDICO PORTATILE AD IMAGING BIO-FOTONICO INTEGRATO CON METODOLOGIA DI TESTING LIPID-OMICA | Laboratorio LTTA | 89 | BioMedTech: Biomedicale e protesica di Nuova Generazione | Integrazione delle Key Enabling Technologies all'interno dei principali sistemi produttivi regionali nell'ambito del MedTech al fine di innovare i processi, prodotti e servizi | 1.009.547,50 | 718.683,25 | |
| 3 | PG/2018/630591 | Sviluppo di un dispositivo per l'eliminazione delle Cellule Tumoriali Circolanti: CLEAR, The CTC-targeted Liquid surferY Apparatus | Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori - IRST - IRCCS | 87 | POSSER: Farmaceutica e Scienze Omiche in Emilia-Romagna | Sviluppo di molecole e biomolecole, terapie innovative, dispositivi diagnostici in vitro e modelli fisiologici in-silico per la medicina personalizzata, per la cura e la prevenzione | 1.073.920,00 | 769.744,00 | |
| 3 | PG/2018/631599 | Filtri multifunzionali con elevate capacità di scambio di calore ed umidità (HME) e per l'identificazione precoce di infezioni delle vie respiratorie | Istec CNR | 87 | SalusTECH: Tecnologie per la vita sana, attiva e indipendente | Innovazione tecnologica al servizio della deospedializzazione | 1.117.125,00 | 799.987,50 | |
| 5 | PG/2018/630805 | CUBIBOX (Customized Biological Box): piattaforma di nuova generazione per testing in vitro | TPM - FONDAZIONE DEMOCENTER-SIFE | 84 | BioMedTech: Biomedicale e protesica di Nuova Generazione | Sviluppo, supporto e validazione pre e post market di dispositivi biomedicali innovativi e smart al fine di migliorarne le performance, la sicurezza e le possibilità applicative | 1.117.100,00 | 799.970,00 | |
| 6 | PG/2018/632605 | Mat2Rep - Biomateriali multifunzionali per l'autoriparazione di tessuti e organi | Fondazione IRFT | 81 | MedReR: Medicina Rigenerativa e Riparativa | Sviluppo e testing di terapie e strumenti per il "self-repair" mediante dispositivi elettronici e medicali, biomateriali, derivati tissutali, farmaci e prodotti combinatori | 1.117.015,00 | 799.910,50 | |
| 6 | PG/2018/632098 | PLENAR (Parchi Liberi E Inclusivi in Network per Attività Intergenerazionale Ricreativa e Fisica) | DataRiver Srl | 81 | SalusTECH: Tecnologie per la vita sana, attiva e indipendente | Promozione della salute e del benessere psicofisico delle persone di diverse generazioni | 1.265.500,00 | 799.400,00 | |
| INNOVAZIONE NEI SERVIZI | | | | | | | | | |
| Posit. | Protocollo | Titolo | Denominazione Capofila | Punteggio | Value Chain | Obiettivo strategico/Orientamento tematico | Costo totale progetto | Contributo | |
| 1 | PG/2018/632172 | SmartChain: Sistemi Interoperabili ed efficienti per la gestione sicura di filiere industriali | UNIMORE - CRIS - Centro di Ricerca Interdipartimentale sulla Sicurezza e Prevenzione dei Rischi | 89 | Cybersecurity e tecnologie digitali a supporto della sicurezza | Utilizzi cross-industry della tecnologia blockchain | 1.110.625,00 | 793.562,50 | |
| 2 | PG/2018/631990 | POLICY Support: system for smart city data governance - POLIS-EYE | Sis-Ter srl | 88 | piattaforme digitali per l'innovazione | Servizi Scalabili e intelligenti per Scenari Smart Cities | 1.326.387,50 | 784.783,75 | |
| 3 | PG/2018/632088 | Servizi Big Data In e Out per Industria 4.0: da shop floor a post-vendita - SPDO40 | Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale ICT - CIRICT | 84 | Servizi cloud e di intelligenza artificiale per i big data | Servizi Innovativi e Big Data per Scenari Smart Industry 4.0 | 1.123.356,84 | 799.849,79 | |
| 4 | PG/2018/632175 | IDS: Industria 4.0 Sicura | UNIMORE - CRIS - Centro di Ricerca Interdipartimentale sulla Sicurezza e Prevenzione dei Rischi | 81 | Cybersecurity e tecnologie digitali a supporto della sicurezza | IoT e Cybersecurity | 1.109.500,00 | 794.500,00 | |

Allegato 1

| MECCATRONICA E MOTORISTICA | | | | | | | | | |
|----------------------------|----------------|--|--|-----------|---|--|-----------------------|------------|--|
| Posit. | Protocollo | Titolo | Denominazione Capofila | parteggio | Value Chain | Obiettivo strategico/Orientamento tematico | Costo totale progetto | Contributo | |
| 1 | PG/2018/630280 | Additive manufacturing e tecnologie Cyber-physical per la Meccatronica del futuro - ACMEC | Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica Avanzata e Materiali - CIRI MAM | 92 | DAAMa: Manifattura Digitale ed Avanzata | Tecnologie additive ed innovative sostenibili | 1.116.750,00 | 799.725,00 | |
| 1 | PG/2018/632176 | COONSA: Collaborazione tra Operatori e Robot manipolatori mobili. Sicuri per la Fabbrica del futuro | UNIMORE-INTERMECH-MORE- Centro Interdipartimentale per la Ricerca Applicata e i Servizi nel Settore della Meccanica Avanzata e della Motoristica | 92 | AGGER: Automazione e Robotica Emilia-Romagna | Robotica mobile, intelligente e collaborativa | 1.118.463,75 | 799.799,63 | |
| 2 | PG/2018/631166 | DIGIMAN - Soluzioni per la Digitalizzazione delle aziende nel settore MANIFATTURE | CONSORZIO MUSP | 91 | DAAMa: Manifattura Digitale ed Avanzata | Sviluppo Di Applicazioni Digitali Nel Manifatturiero | 1.117.338,75 | 799.962,00 | |
| 2 | PG/2018/632011 | LIBER - Lithium Battery per l'Emilia Romagna | Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica Avanzata e Materiali - CIRI MAM | 91 | MOVES - Motori e Veicoli intelligenti, Sostenibili ed Efficienti | Elettificazione dei sistemi di propulsione, per una maggiore efficienza e sostenibilità ambientale dei veicoli | 1.162.875,00 | 799.687,50 | |
| 2 | PG/2018/632196 | TEAM SAVE - Tecnologie Abilitanti e Materiali in Soluzioni Avanzate per il Veicolo Elettrico | SCM FONDERIE S.R.L. | 91 | MAMM-ER - Materiali Avanzati per Motoristica e Meccatronica in Emilia Romagna | Materiali innovativi per componenti strutturali e funzionali da manifattura avanzata, per la competitività e sostenibilità della filiera regionale dell'advanced materials and manufacturing | 1.261.875,00 | 769.625,00 | |
| 6 | PG/2018/630922 | "5G-CAR": 5G car-to-everything communication systems for smart and safe transport in Emilia-Romagna | REDOX S.R.L. | 90 | MOVES - Motori e Veicoli intelligenti, Sostenibili ed Efficienti | Connettività e funzionamento autonomo dei veicoli per la progettazione e produzione di sistemi di mobilità intelligenti | 1.308.392,50 | 799.999,75 | |
| 7 | PG/2018/631311 | Rivestimenti Multi-funzionali e multi-scala, per componenti Meccanici in acciaio e Leghe di alluminio fabbricati con additive manufacturing (RIMMEL) | CNR NANO 53 | 88 | MAMM-ER - Materiali Avanzati per Motoristica e Meccatronica in Emilia Romagna | Progettazione, sviluppo e ingegnerizzazione di rivestimenti e trattamenti superficiali passivi (protettivi) o attivi (funzionali), con caratteristiche di innovatività, sostenibilità e alte prestazioni | 1.111.243,75 | 795.814,38 | |
| 8 | PG/2018/630846 | TASC - Trattici Agricoli Smart & Clean | CNR - IMAMOTER | 87 | FP - Fluid Power | Soluzioni ibride idrauliche ed elettriche per l'incremento dell'efficienza dei sistemi oleodinamici | 1.116.000,90 | 799.170,65 | |
| 8 | PG/2018/632156 | DiaPro4.0: Sistema "cost-effective" multisensore di Diagnostica-Prognostica integrato in azionamenti meccanici dell'Industria 4.0 | Laboratorio Mechlav | 87 | AGGER: Automazione e Robotica Emilia-Romagna | Automazione di nuova generazione | 1.171.000,00 | 715.115,31 | |

Allegato 2

| PROGETTI AMMESSI IN ORDINE DI PUNTEGGIO | | | | | | | | | |
|---|--|---|-----------|--|---|--|-----------------------|----------------------|--|
| Protocollo | Titolo | Denominazione Capofila | Punteggio | Ambito di specializzazione 53 | Value Chain | Obiettivo strategico/Orientamento tematico | Costo totale progetto | Contributo | |
| Pg/2018/632022 | Sviluppo e validazione di biomateriali medici nanostrutturati per il trattamento e la rigenerazione del tessuto Osseo metastatico - DIMAMICA | Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori - IRST - IRCCS | 87 | Industria Della salute E Del Benessere | MedTech, Medicina Rigenerativa e Riparativa | Sviluppo e industrializzazione di prodotti medicinali per terapie avanzate mirati a sostituire e/o rigenerare cellule, tessuti o organi | 1.117.084,00 | 799.958,80 | |
| Pg/2018/632152 | EF-FLICS - Eco Friendly Fluidics for Fluid Power | Laboratorio Medhivax | 86 | Meccatronica E Motoristica | FP - Fluid Power | Nuovi componenti con fluidi eco-friendly per la trasmissione di potenza | 1.061.875,00 | 759.812,50 | |
| Pg/2018/631345 | FIREMAT - FIRE resistant MATerials & composites | ENEA TEMAF | 85 | Meccatronica E Motoristica | MAMA-ER - Materiali Avanzati per Motoristica e Meccatronica in Emilia Romagna | Materiali innovativi per componenti strutturali e funzionali da manifattura avanzata, per la competitività e sostenibilità della filiera regionale dell'advanced materials and manufacturing | 1.121.428,51 | 800.000,00 | |
| Pg/2018/629121 | FORTRISS Flexible, large-area patches for real-time detection of ozonizing radiation | INFN-TLAb | 85 | Industria Della salute E Del Benessere | BioMedTech: Biomedicale e Pretetica di Nuova Generazione | Integrazione delle Key Enabling Technologies all'interno dei principali sistemi produttivi regionali nell'ambito del MedTech al fine di innovarne i processi, prodotti e servizi | 1.060.825,00 | 757.727,50 | |
| TOTALE PROGETTI FINANZIABILI | | | | | | Importo finanziabile con le risorse attualmente disponibili | 49.739.463,51 | 34.689.247,70 | |
| Pg/2018/632046 | Technologie termo-magnetiche ad alta efficienza energetica e ridotto impatto ambientale: refrigerazione a stato solido ed energy harvesting termico | CNR NANO 53 | 83 | Energia E Sviluppo Sostenibile | Low Carbon, ER: Low Carbon Economy in Emilia-Romagna | Efficienza energetica e soluzioni low carbon per l'industria | 1.110.909,25 | 791.136,48 | |
| Pg/2018/632201 | CREAZIONE DI UN AGENTE TERANOSTICO IMMUNO-NAUOTECONOLOGICO PER WHOLE-BODY TRACKING-IMAGING BIOMOLEDALE DILISIONI TUMORALI E TEST COMPANION DIAGNOSTICS | Centro di Oncologia Molecolare e Trasfusione | 83 | Industria Della salute E Del Benessere | POSEFR: Farmaceutica e Scienze Onciche in Emilia-Romagna | Sviluppo di molecole e biomolecole, terapie innovative, dispositivi diagnostici in vitro e modelli fisiologici in-silico per la medicina personalizzata per la cura e la prevenzione | 1.114.471,25 | 797.751,13 | |
| Pg/2018/629529 | Identificazione di biomarcatori utili all'adattamento e RESILienza di piante e animali ai rapidi cambiamenti climatici in Emilia Romagna (RESIL-ER) | Università Cattolica del Sacro Cuore (BioDVA) | 83 | Agroalimentare | SOSFARM - Agricoltura sostenibile e di precisione | Agricoltura Resiliente e Clima-intelligente | 1.118.890,00 | 798.973,01 | |
| Pg/2018/631230 | SPECTRA - Sviluppo, Produzione E Caratterizzazione di Rivestimenti Attivi per componenti ad elevate prestazioni meccaniche | CNR - IMAMOTER | 83 | Meccatronica E Motoristica | MAMA-ER - Materiali Avanzati per Motoristica e Meccatronica in Emilia Romagna | Progettazione, sviluppo e ingegnerizzazione di rivestimenti superficiali passivi (protettivi) o attivi (funzionali), con caratteristiche di innovatività, sostenibilità e alte prestazioni | 1.097.881,02 | 784.877,09 | |
| Pg/2018/632164 | Membrane selettive per purificazione reflui caseari (MEMREC) | ENEA Tracciabilità | 82 | Agroalimentare | SPFS - Valorizzazione di sottoprodotti e scarti nel settore agrifood | Valorizzazione dei sottoprodotti e dei coprodotti di agricoltura, allevamento ed acquacoltura mediante sviluppo di bioraffinerie e processi estrattivi innovativi per la produzione di composti chimici e materiali di interesse per settori industriali non-food e non-feed | 656.250,00 | 477.000,00 | |
| Pg/2018/629157 | I2 - AQM, Innovative Indoor Air Quality Monitor | Proambiente S.C.A.I. | 82 | Energia E Sviluppo Sostenibile | SASE: Sostenibilità Ambientale e Servizi Ecosistemici | Impatti antropici sulla qualità dell'aria e i cambiamenti climatici | 1.126.488,75 | 799.679,63 | |
| Pg/2018/632057 | Nanosatellite per esperimenti scientifici in orbita bassa terrestre- NANOSAT AERO | Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Aerospaziale - CIRI AERO | 82 | Meccatronica E Motoristica | FLY-ER Avionica e Aerospazio | Sviluppo delle Applicazioni legate alle Scienze Spaziali ed all'Osservazione della Terra mediante Micro e mini-piattaforme Satellitari | 1.116.250,00 | 799.375,00 | |

Allegato 2

| PROGETTI AMMESSI IN ORDINE DI PUNTEGGIO | | | | | | | | | |
|---|--|--|-----------|--|---|--|-----------------------|------------|--|
| Protocollo | Titolo | Denominazione Capofila | Punteggio | Ambito di specializzazione | Value Chain | Obiettivo strategico/Orientamento tematico | Costo totale progetto | Contributo | |
| Pg/2018/630751 | Bioraffineria marina per la valorizzazione degli scarti della pesca e dell'acquacoltura (BUBEMA) | Laboratorio Terra&AcquaTech | 82 | Agroalimentare | SPES - Valorizzazione di sottoprodotti e scarti nel settore agrifood | Valorizzazione dei sottoprodotti e dei coprodotti di agricoltura, allevamento ed acquacoltura mediante sviluppo di bioraffinerie o processi estrattivi innovativi per la produzione di composti chimici e materiali di interesse per settori industriali non-food e non-feed | 1.120.271,25 | 779.194,63 | |
| Pg/2018/630257 | PLISM - Produzione Rapida Sostenibile e Materiali nella filiera nautica | Romagna Tech S.C.P.A. | 82 | Meccatronica E Motoristica | Nautical | Sviluppo di un comparto regionale per lo sviluppo di tecnologie per la produzione rapida sostenibile | 1.116.937,50 | 799.856,25 | |
| Pg/2018/632173 | CPS Monitor: Sistemi Cyber-fisici per il monitoraggio in tempo reale e la manutenzione di applicazioni industriali manifatturiere | CONSORZIO T3 LAB | 82 | Meccatronica E Motoristica | DAMMA: Manifattura Digitale ed Avanzata | Sviluppo Di Applicazioni Digitali Nel Manifatturiero | 1.095.000,00 | 784.500,00 | |
| Pg/2018/632169 | SPRING - Sviluppo sostenibile dell'ecosistema Portuale di Ravenna mediante mobilità a GNL | CerTMac soc. cons. a r.l. | 82 | Energia E Sviluppo Sostenibile | SASE: Sostenibilità Ambientale e Servizi Ecosistemici | Sviluppo sostenibile delle aree costiere | 1.116.320,00 | 799.424,00 | |
| Pg/2018/632159 | Metrologia e Tracciabilità per il sistema agrifood in Emilia Romagna (METRO-TRACER) | ENEA Tracciabilità | 82 | Agroalimentare | FoodOST - Qualità, sicurezza e tracciabilità nei processi e nei prodotti e nutrizione | Tecniche di controllo avanzate per la sicurezza e la tracciabilità alimentare | 1.002.260,71 | 718.195,00 | |
| Pg/2018/629761 | Protocolli operativi di precisione per la filiera vitivinicola regionale (PREVIN) | Università Cattolica del Sacro Cuore (CRIST) | 81 | Agroalimentare | SOSEFARM - Agricoltura sostenibile e di precisione | La gestione di "precisione" delle produzioni vegetali e animali | 1.100.177,50 | 788.124,25 | |
| Pg/2018/625317 | Lastre Ceramiche Sostenibili nell'edilizia del terzo millennio - CERBUILD | Centro Ceramico | 81 | Edilizia E Costruzioni | GreenBuild: Efficienza energetica e sostenibilità in edilizia | Nuovi materiali e componenti edili a basso impatto per edifici sostenibili | 1.117.120,00 | 799.984,00 | |
| Pg/2018/631432 | Design e sviluppo di sistemi protesici personalizzati di nuova generazione con superiori capacità antibatteriche e di auto-integrazione (BIOPROTES) | Istituto Ortopedico Rizzoli | 81 | Industrie Della Salute E Del Benessere | BiomedTech: Biomedicale e Protesica di Nuova Generazione | Integrazione delle Key Enabling Technologies all'interno dei principali sistemi produttivi regionali nell'ambito dei MedTech al fine di innovare i processi, prodotti e servizi | 1.113.400,00 | 797.380,00 | |
| Pg/2018/632158 | "Innovazione e sostenibilità nel PACCKaging alimentare" - INNOPACK | Centro Interdipartimentale Packaging | 81 | Agroalimentare | FoodOST - Qualità, sicurezza e tracciabilità nei processi e nei prodotti e nutrizione | Innovazione dei processi tecnologici, impianti e materiali industriali, per aumentare la sostenibilità e la competitività dei prodotti alimentari | 1.139.813,75 | 799.969,63 | |
| Pg/2018/629482 | Valorizzazione di filiere alimentari Regionali mediante ottimizzazione e validazione industriale di Tecnologie non termiche e trattamenti termici mild | Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Agroalimentare - CIRI AGRO | 81 | Agroalimentare | FoodOST - Qualità, sicurezza e tracciabilità nei processi e nei prodotti e nutrizione | Innovazione dei processi tecnologici, impianti e materiali industriali, per aumentare la sostenibilità e la competitività dei prodotti alimentari | 1.127.496,05 | 799.747,24 | |
| Pg/2018/632183 | Bioraffineria da scarti animali e vegetali della filiera agro-industriale (BioRefinery from animal and vegetal Agro-food chain WASTE - BRAMA) | Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare ed Energia CIRI FRAME | 80 | Agroalimentare | SPES - Valorizzazione di sottoprodotti e scarti nel settore agrifood | Valorizzazione dei sottoprodotti e dei coprodotti di agricoltura, allevamento ed acquacoltura mediante sviluppo di bioraffinerie o processi estrattivi innovativi per la produzione di composti chimici e materiali di interesse per settori industriali non-food e non-feed | 1.091.021,67 | 778.679,93 | |
| Pg/2018/615770 | MAAMUT - Sistema integrato per la manutenzione delle macchine automatizzate di nuova generazione | LABORATORIO DI MICRO E SUBMICRO TECNOLOGIE ABILITANTI DELL'EMILIA-ROMAGNA MIST E.R.S.C.R.L. | 80 | Meccatronica E Motoristica | MAKER: Automazione e Robotica Emilia-Romagna | Automazione di nuova generazione | 1.256.686,25 | 799.830,38 | |

Allegato 2

| PROGETTI AMMESSI IN ORDINE DI PUNTEGGIO | | | | | | | | | |
|---|--|--|-----------|--|---|--|-----------------------|------------|--|
| Protocollo | Titolo | Denominazione Capofila | Punteggio | Ambito di specializzazione S3 | Value Chain | Obiettivo strategico/Orientamento tematico | Costo totale progetto | Contributo | |
| Pg/2018/632167 | FlexTool – Coating for flexible, reconfigurable and sustainable tools | GHEPI SRL | 80 | Meccatronica E Motoristica | MAMMER - Materiali Avanzati per Motoristica e Meccatronica in Emilia Romagna | Progettazione sviluppo e ingegnerizzazione di preinvestimenti e trattamenti superficiali passivi (protettivi) o attivi (funzionali), con caratteristiche di innovatività, sostenibilità e alte prestazioni | 872.625,00 | 530.512,50 | |
| Pg/2018/629349 | Resilienza Urbana attraverso Nature based solutions (RUN) | SIS.Ter.srl | 80 | Edilizia E Costruzioni | GreenBuild: Efficienza energetica e sostenibilità in edilizia | Incremento della resilienza degli edifici e rigenerazione urbana | 1.162.625,00 | 784.775,00 | |
| Pg/2018/632174 | DS-PaEnergy - Distributed Smart Platform For Energy systems | CONSORZIO T3 LAB | 80 | Energia E Sviluppo Sostenibile | Low Carbon_Er: Low Carbon Economy in Emilia Romagna | Smart Energy Systems | 1.119.875,00 | 797.412,50 | |
| Pg/2018/631997 | Approcci integrati per una granicoltura resiliente e di qualità in Emilia-Romagna – GRANK-RESq | UNIMORE - BIOGEST-SITMA - Centro Interdipartimentale per il Miglioramento e la Valorizzazione delle Risorse Biologiche Agro-alimentari | 80 | Agroalimentare | SOSFARM - Agricoltura sostenibile e di precisione | Agricoltura Resiliente e Clima-Intelligente | 1.117.038,75 | 799.927,13 | |
| Pg/2018/632002 | Sensoristica Avanzata al servizio delle Filiere Agroalimentari (SAFARI) | INFN-TT Lab | 79 | Agroalimentare | SOSFARM - Agricoltura sostenibile e di precisione | IoT e Big data per generare elementi di conoscenza indispensabili alla gestione di processi produttivi sempre più sostenibili | 1.117.142,85 | 800.000,00 | |
| Pg/2018/632155 | Contrasto alle frodi alimentari per le DOP Parmigiano Reggiano e Prosciutto di Parma attraverso marker di autenticità e nuovi sistemi di tracciabilità | Centro Ricerche Produzioni Animali C.R.P.A. S.p.A. | 79 | Agroalimentare | FoodQST - Qualità, sicurezza e tracciabilità nei processi e nei prodotti e nutrizione | Tecniche di controllo avanzate per la sicurezza e la tracciabilità alimentare | 1.120.045,60 | 796.279,43 | |
| Pg/2018/629435 | Spheroid cancer Avatars as a tool in Precision chemotherapy (SHARPE) | Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Science della Vita e Tecnologie per la salute CIM SDV | 79 | Industria Della salute E Dei Benessere | POSEFR - Farmaceutica e Scienze Onciche in Emilia Romagna | Nuovi approcci farmaceutici, biotecnologici, di drug delivery e omici, volti a prevenire e combattere la farmaco-resistenza e la farmaco-dipendenza in particolare nelle patologie tumorali, nelle malattie infettive e nelle terapie croniche | 1.116.250,00 | 799.975,00 | |
| Pg/2018/632171 | HomeR: Sistema wearable per la riabilitazione e il monitoraggio domiciliare del paziente con patologie muscolo-scheletriche di spalla | MCS LAB S.R.L. | 79 | Industria Della salute E Dei Benessere | SILUSTECH Tecnologie per la vita sana, attiva e indipendente | Innovazione tecnologica al servizio della deospedalizzazione | 1.285.201,98 | 646.395,63 | |
| Pg/2018/630915 | +BIOCH4 - Il biometano per la decarbonizzazione dell'economia regionale | Centro Ricerche Produzioni Animali C.R.P.A. S.p.A. | 79 | Energia E Sviluppo Sostenibile | Low Carbon_Er: Low Carbon Economy in Emilia Romagna | Biometano e altri biocombustibili | 1.119.330,75 | 799.998,54 | |
| Pg/2018/632154 | DELPHI: Una piattaforma per modelli di valutazione del rischio, di impatto economico e di cura basata su integrazione ed analisi di Big Data clinici | DataRiver Srl | 78 | Industria Della salute E Dei Benessere | SILUSTECH Tecnologie per la vita sana, attiva e indipendente | Efficacia, produttività ed inclusività dei servizi socio-sanitari pubblici e privati | 1.292.500,00 | 799.625,00 | |
| Pg/2018/632168 | AVision: Artificial Intelligence and Computer Vision in Industry | UNIMORE - Softech-ICT - Centro di Ricerca Interdipartimentale Softech-ICT | 78 | Innovazione Nei Servizi | Service cloud e di intelligenza artificiale per i big data | AI e Machine Learning per industria 4.0 | 1.080.182,75 | 774.127,93 | |
| Pg/2018/632073 | Tecnologie Innovative di Prefabbricazione intelligente ed integrata per la realizzazione di sistemi Edilizi Sicuri e Sostenibili - TIP-RESS | UNIMORE - CRCT - Centro Interdipartimentale di Ricerca e per i Servizi nel settore delle Costruzioni e del Territorio- | 78 | Edilizia E Costruzioni | SIQUCI: Sicurezza delle costruzioni e delle infrastrutture civili | Tecnologie innovative per un'edilizia industrializzata | 1.123.875,00 | 799.987,50 | |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI MODENA 22 MARZO 2019, N. 5202

Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3. Primi acquirenti di latte bovino: cancellazione dall'albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta: "Caseificio sociale Benvenuto Società Cooperativa Agricola"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante "Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio" e in particolare l'art. 151 relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 "Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con determina del Responsabile del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e Produzioni animali n. 119 del 11 gennaio 2016, si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1 aprile 2015.

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1, che ogni primo acquirente di latte bovino deve essere preventivamente riconosciuto dalle Regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;

- al comma 2, che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;

- al comma 6, che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN.

Considerato che la delibera di Giunta n. 2286 del 27 dicembre 2018 pone in carico al Responsabile del Servizio Territoriale di competenza l'aggiornamento dell'elenco dei primi acquirenti di latte bovino pubblicati dalla Regione Emilia-Romagna.

Vista la comunicazione, protocollo PG/2016/311020, presentata in data 26 aprile 2016 dalla ditta "CASEIFICIO SOCIALE BENVENUTO SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA", con la quale viene richiesta la cancellazione dall'albo dei primi acquirenti, tenuto nel SIAN, per cessata attività;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase

della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Viste, infine:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della Città metropolitana";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli Incarichi Dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la Stazione Appaltante (RA-SA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO);

- la determinazione n. 10576 del 28/6/2017 del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca "Conferimento incarichi di Posizione Organizzativa presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca";

- la determinazione n. 19294 del 29/11/2017 "Provvedimento di nomina del Responsabile del Procedimento del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena ai sensi degli articoli 5 e ss. della L.241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della LR 32/1993";

- la determinazione n. 700 del 17/1/2019 "Provvedimento di nomina del Responsabile del Procedimento del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia E Pesca Di Modena ai sensi degli articoli 5 e ss. della L.241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993 - Integrazione e rettifica della determinazione dirigenziale n. 19294 del 29/11/2017";

- la determinazione n. 2138 del 6/2/2019 "Provvedimento di nomina del Responsabile del Procedimento del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena ai sensi degli articoli 5 e ss. della L.241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della LR 32/1993";

- la determinazione n. 9908 del 26/6/2018 del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca "Rinnovo e conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca";

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la proposta di determina, formulata ai sensi dell'art.6 della L. 241/1990 e s.m.i. in data 20 marzo 2019 dal Responsabile del procedimento, Dott. Stefano Scaruffi, con attestazione che alla luce degli esiti istruttori esistono i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del presente provvedimento;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato

di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto Dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre la cancellazione dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della seguente ditta:

CASEIFICIO SOCIALE BENVENUTO SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA Partita Iva: 00171130362

Sede legale: VIA SERRAVALLE N. 194 – GUIGLIA (MO)

Iscritta con matricola Albo regionale 0803600366

Data di cessazione: 1/4/2019;

3) di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto al precedente punto 2), così come previsto al comma 6 dell'art. 3 del citato D.M. 7 aprile 2015;

4) di trasmettere ad AGEA, al Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera della Regione Emilia-Romagna e alla ditta interessata, copia del presente atto firmato digitalmente, tramite PEC (Posta Elettronica Certificata), per i successivi adempimenti;

5) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al competente TAR nel termine di 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni, entrambi decorrenti dalla notifica o comunicazione dell'atto o della piena conoscenza di esso;

6) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maria Paola Vecchiati

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI MODENA 22 MARZO 2019, N. 5206

Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3. Primi acquirenti di latte bovino: cancellazione dall'Albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta: "Caseificio Cooperativo di Monchio Società Agricola Cooperativa"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante "Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE)

n. 1234/2007 del Consiglio" e in particolare l'art. 151 relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 "Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con determina del Responsabile del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e Produzioni animali n. 119 del 11 gennaio 2016, si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1 aprile 2015.

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1, che ogni primo acquirente di latte bovino deve essere preventivamente riconosciuto dalle Regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;

- al comma 2, che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;

- al comma 6, che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN.

Considerato che la delibera di Giunta n. 2286 del 27 dicembre 2018 pone in carico al Responsabile del Servizio Territoriale di competenza l'aggiornamento dell'elenco dei primi acquirenti di latte bovino pubblicati dalla Regione Emilia-Romagna.

Vista la comunicazione, protocollo PG/2019/203661, presentata in data 27 febbraio 2019 per la ditta "CASEIFICIO COOPERATIVO DI MONCHIO SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA" dalla ditta "4 MADONNE CASEIFICIO DELL'EMILIA", con la quale viene richiesta la cancellazione dall'albo dei primi acquirenti, tenuto nel SIAN, del "Caseificio Cooperativo di Monchio Società agricola Cooperativa"; la richiesta è stata formulata dal legale rappresentante di "4 Madonne Caseificio dell'Emilia" in quanto il "Caseificio Cooperativo di Monchio Società agricola Cooperativa" è stato incorporato con atto di fusione rep n. 282163 il 26 novembre 2018;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Viste, infine:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante "Riorganizzazione in

seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale”;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 recante “Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della Città metropolitana”;

- n. 1059 del 03 luglio 2018 recante “Approvazione degli Incarichi Dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO);

- la determinazione n. 10576 del 28/6/2017 del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca “Conferimento incarichi di Posizione Organizzativa presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca”;

- la determinazione n. 19294 del 29/11/2017 “Provvedimento di nomina del Responsabile del Procedimento del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena ai sensi degli articoli 5 e ss. della L.241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della LR 32/1993”;

- la determinazione n. 700 del 17/1/2019 “Provvedimento di nomina del Responsabile del Procedimento del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia E Pesca Di Modena ai sensi degli articoli 5 e ss. della l.241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993 - Integrazione e rettifica della determinazione dirigenziale n. 19294 del 29/11/2017”;

- la determinazione n. 2138 del 6/2/2019 “Provvedimento di nomina del Responsabile del Procedimento del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena ai sensi degli articoli 5 e ss. della L.241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993”;

- la determinazione n. 9908 del 26/6/2018 del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca “Rinnovo e conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca”;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Vista la proposta di determina, formulata ai sensi dell'art.6 della L. 241/1990 e s.m.i. in data 20 marzo 2019 dal Responsabile del procedimento, Dott. Stefano Scaruffi, con attestazione che

alla luce degli esiti istruttori esistono i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del presente provvedimento;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto Dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre la cancellazione dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della seguente ditta:

CASEIFICIO COOPERATIVO DI MONCHIO SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA

Partita Iva: 00163400369

Sede legale: VIA SAN VITALE 1/A MONCHIO DI PALAGANO (MO)

Iscritta con matricola Albo regionale 0803600276 Data di cessazione: 1/4/2019;

3) di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto al precedente punto 2), così come previsto al comma 6 dell'art. 3 del citato D.M. 7 aprile 2015;

4) di trasmettere ad AGEA, al Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera della Regione Emilia-Romagna e alla ditta interessata, copia del presente atto firmato digitalmente, tramite PEC (Posta Elettronica Certificata), per i successivi adempimenti;

5) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al competente TAR nel termine di 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni, entrambi decorrenti dalla notifica o comunicazione dell'atto o della piena conoscenza di esso;

6) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maria Paola Vecchiati

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PIACENZA 19 MARZO 2019, N. 4898

Oggetto: decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 Primi acquirenti di latte bovino: aggiornamento Albo dei primi acquirenti

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante “Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio” e in particolare l'art. 151 relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 “Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni

obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari”;

Richiamata, inoltre, la Legge 30 maggio 2003, n. 119 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari”;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con determina n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1 aprile 2015;

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1, che ogni primo acquirente di latte bovino deve essere preventivamente riconosciuto dalle Regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;

- al comma 2, che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;

- al comma 6, che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN;

Considerato che la delibera di Giunta n. 2286 del 27 dicembre 2018 pone in carico al Responsabile del Servizio Territoriale di competenza l'aggiornamento dell'elenco dei primi acquirenti di latte bovino pubblicati dalla Regione Emilia-Romagna;

Preso atto della comunicazione prot. PG/2019/184517 del 21/2/2019 e della successiva integrazione prot. PG/2019/253121 del 14/3/2019 presentate dalla ditta “AZIENDA AGRICOLA MONTE GELATO DI MALVICINI ANTONELLA & ZAZZERA GIOVANNI SOC. SEMPL. AGRICOLA”, con le quali l'azienda dichiara la cessazione di attività di Primo acquirente in data e quindi richiede la cancellazione dall'Albo dei primi acquirenti in SIAN;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1123 del 16/7/2018 ad oggetto “Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della Delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii”;

Viste:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni” e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante “Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale”;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale”;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 recante “Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della Legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della città metropolitana”;

- n. 48 del 25 gennaio 2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito di alcune Direzioni generali e nell'ambito dell'Agenzia regionale di protezione civile a seguito del processo di riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015”;

- n. 1949 del 21/11/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali: Agricoltura, Caccia e Pesca; Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa e riconoscimento retribuzione di posizione FR1 Super. Rettifica di mero errore materiale nella deliberazione 1728/2016”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n. 10576 del 28/6/2017 di conferimento degli incarichi di posizione organizzativa presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

- la determinazione del Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza n. 19426 del 30/11/2017 avente per oggetto “Provvedimento di nomina del responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993”;

- la determinazione del Direttore della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n. 9908 del 26.06.2018 ad oggetto “Rinnovo e conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca”;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1059 del 3/7/2018 ad oggetto “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei dati (DPO)”;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e successive modifiche e integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021” che approva inoltre la “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Dato atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al competente TAR nel termine di 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni, entrambi decorrenti dalla notifica o comunicazione dell'atto o della piena conoscenza di esso;

Vista la proposta di determina, formulata ai sensi dell'art.6 della L. 241/1990 e s.m.i. in data 17 gennaio 2019 dal Responsabile del procedimento, Rag. Gianfranco Aloise, con attestazione che alla luce degli esiti istruttori esistono i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del presente provvedimento;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato

di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto Dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre, a seguito della richiesta pervenuta dalla ditta AZIENDA AGRICOLA MONTE GELATO DI MALVICINI ANTONELLA & ZAZZERA GIOVANNI SOC. SEMPL. AGRICOLA PIVA 01392540330, la cancellazione dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della seguente ditta:

Provincia di Piacenza

AZIENDA AGRICOLA MONTE GELATO DI MALVICINI ANTONELLA & ZAZZERA GIOVANNI SOC. SEMPL. AGRICOLA

PIVA 01392540330

Sede legale: LOCALITÀ MONTOSERO 29021 BETTOLA (PC)

Iscritta con matricola Albo regionale 0803300930

Data di cessazione: 31/8/2018

3) di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto al precedente punto 2), così come previsto al comma 6 dell'art. 3 del citato D.M. 7 aprile 2015;

4) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Antonio Merli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE
20 MARZO 2019, N. 5044

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per l'intervento di ristrutturazione edilizia mediante demolizione di edifici esistenti ad uso deposito e costruzione di un edificio destinato ad uso residenziale sita nell'area in via Nicolò Pisano nel comune di Bologna

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'intervento di ristrutturazione edilizia consistente nella demolizione di edifici esistenti destinati a deposito materiale e ricostruzione di un nuovo edificio destinato ad uso residenziale nell'area sita in via Nicolò Pisano distinto catastalmente al Fg. 211 map. 83 del comune di Bologna (Bo), presentato dalla società "CATTOLI S.r.l." ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. n° PG/2018/0729160 del 06/12/2018 e PG/2019/0007650 del 08/01/2019, depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporti Pubblici e Mobilità Sostenibile della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- 20181122 DPCA via Pisano 40 per linea FER,
- R1 Relazione Tecnica 2018 11 29-signed,
- R2 Doc fotografica 2018 11 29-signed,
- tav 2-1bis progetto piante-signed,
- tav 2-2bis progetto prospetti sez-signed,
- TAV 3-2 INT SEZ-signed;

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti **prescrizioni**:

a) Sul confine di proprietà prospiciente la linea ferroviaria dovrà essere realizzata una recinzione con caratteristiche antisfondamento per tutta la lunghezza del fronte ferroviario di proprietà,

b) Tutto il fronte prospiciente la linea ferroviaria dovrà essere liberato da piante arbusti e vegetazione esistenti di qualsiasi tipo,

c) Le eventuali alberature da mettere a dimora nella proprietà cortiliva dovranno rispettare quanto prescritto dall'art. 52 del D.P.R. 753/80 – distanza dalla rotaia pari ad almeno la massima altezza raggiunta dalla pianta aumentata di m 2,00,

d) L'illuminazione dell'area cortiliva e del parcheggio dovrà essere orientata in modo da non arrecare disturbo alla circolazione ferroviaria,

e) a fine lavori dell'opera oggetto della presente richiesta di deroga, la proprietà dovrà trasmettere a F.E.R. S.r.l. quale gestore dell'infrastruttura, la dichiarazione a firma del tecnico progettista attestante la conformità dell'intervento rispetto al progetto approvato;

5. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CILA)

o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

“E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80”;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della

Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di dare atto che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma d del D.lgs. n.33 del 2013;

9. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Meggiato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 6 MARZO 2019, N. 4029

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante la "Campagna di attività con impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi (frantumazione di materiali da demolizione) presso il cantiere di Via Ottaviano Garganelli in comune di Pianoro (BO)".
Proponente: GARC SPA

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGB0/2019/35219 del 4/3/2019 che costituisce l'**Allegato 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, la “Campagna di attività con impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi (frantumazione di materiale da demolizione) c/o il cantiere di via Ottaviano Garganelli in comune di Pianoro” dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. in relazione alla componente rumore, non si rilevano particolari criticità; si evidenzia comunque che il Comune di Pianoro ha emesso l'ordinanza n. 66 del 24/05/2011, alla quale la ditta dovrà fare riferimento ed eventualmente richiedere la deroga in materia di orari di lavoro e rispetto dei limiti di emissione;

c) ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

d) la documentazione di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;

e) che la presente campagna di recupero rifiuti sottoposta a verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere autorizzata dalle amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in conformità;

f) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad ARPAE all'avvio del procedimento;

g) di trasmettere copia della presente determina al proponente, all'ARPAE - Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e ARPAE Sezione Provinciale, al Comune di Pianoro, all'Azienda Unità Sanitaria Locale Area Est;

h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

i) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 11 MARZO 2019, N. 4400

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Nuovo Kartodromo" nel comune di Misano Adriatico (RN). Proponente: Ditta Santa Monica SpA

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Rimini, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGRN/2019/37709 del 7/3/2019, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale n.4 del 20 aprile 2018 e dell'art. 19, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Nuovo Kartodromo" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate, i cui relativi controlli sono in capo ad ARPAE:

1. la ditta proponente Santa Monica SpA, entro 120 giorni dall'emanazione del presente atto, dovrà redigere e trasmettere ad Arpae Rimini un idoneo ed accurato Studio relativo alla campagna di monitoraggio dell'impatto acustico post operam. La relativa campagna di monitoraggio, concordata con Arpae, dovrà essere svolta con impianto pienamente in attività (a pieno regime) e presso tutti i potenziali ricettori. I risultati di detta campagna di monitoraggio dovranno essere trasmessi ad Arpae Rimini entro un anno dalla messa in esercizio del nuovo kartodromo. A seguito di detta campagna, in caso di mancato rispetto dei limiti di legge, dovranno essere posizionate le barriere fonoassorbenti "lungo i muri di confine dell'autodromo", così come già indicato in sede di valutazione previsionale acustica dallo stesso proponente;

2. tenendo anche conto di quanto prescritto con Deliberazione di Giunta provinciale n.64/2007, entro un anno dalla messa in esercizio del nuovo kartodromo, dovrà essere presentata ad Arpae Rimini una relazione tecnica relativa all'effettiva realizzazione del progetto di rinaturalizzazione dell'intero autodromo attraverso la piantumazione di siepi ed alberature;

3. in considerazione della presenza, nelle adiacenze del nuovo kartodromo e delle aree di sua pertinenza, di 3 (tre) pozzi ad uso acquedottistico, la ditta Santa Monica SpA dovrà, in sede di progettazione definitiva/esecutiva, anche in considerazione della rototraslazione dell'edificio del nuovo kartodromo effettuata per rispettare la distanza dall'asse autostradale, predisporre

tutti gli accorgimenti necessari per ottemperare a quanto previsto dall'art. 3.7 del PTCP e del Piano urbanistico vigente del Comune di Misano Adriatico, in merito all'eventuale dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da strade e piazzali nel raggio di 200 metri dai suddetti pozzi (art. 94, comma 6 D.Lgs. 152/2006). Di detti accorgimenti dovrà essere inviata specifica informativa ad Arpae Rimini entro 120 giorni dall'emanazione del presente atto;

4. la società Santa Monica dovrà presentare ad Arpae Rimini una relazione in merito al rispetto degli adempimenti e degli obblighi derivanti dalla riduzione dell'inquinamento luminoso, essendo l'intervento localizzato all'interno della zona di protezione, avente un raggio di 10 Km, dell'Osservatorio Astronomico "N.Copernico", ai sensi dell'art.10.10 del PTCP vigente e delle norme di settore vigenti;

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione, come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpae SAC di Rimini;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 840,00 (ottocentoquaranta/00), ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale n.4 del 20/4/2018, importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, ad ARPAE di Rimini ed al Comune di Misano Adriatico;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 13 MARZO 2019, N. 4517

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il "Progetto di miglioramento e ottimizzazione della organizzazione e della gestione della produzione" dell'Azienda Smalticeram Unicer Spa, ubicata in Via Della Repubblica 10/12 - 42014 Roteglia di Castellarano (RE)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Reggio Emilia, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGRE/2019/38834 del 11/3/2019, che costituisce l'Allegato 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale

è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Progetto di miglioramento e ottimizzazione della organizzazione e della gestione della produzione" dell'azienda Smalticeram Unicer Spa, ubicata in Via della Repubblica n.10/12 località Roteglia di Castellarano dalla ulteriore procedura di V.I.A., dalla ulteriore procedura di V.I.A., nel rispetto della seguente condizione, oltre a quelle già previste negli elaborati:

1. visto quanto riportato nel parere della Provincia di Reggio Emilia, e vista la vicinanza col F. Secchia è necessario che, prima della fine dei lavori relativi all'intervento di riorganizzazione in oggetto, sia realizzata una fascia verde lungo tutto il confine lato fiume con funzioni di definizione del margine urbano, di mascheramento verso i percorsi di fruizione pubblica (realizzando ciclovia del fiume Secchia) e di filtro e assorbimento inquinanti atmosferici. La fascia dovrà avere uno spessore minimo pari a 3 metri con impianto di essenze autoctone. Una volta realizzato tale intervento dovrà essere presentata relazione corredata di documentazione fotografica alla Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione Territoriale ai fini della verifica di ottemperanza;

c) la verifica di ottemperanza della precedente condizione ambientale del Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle modalità ivi riportata, spetta alla Provincia di Reggio Emilia;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Provincia di Reggio Emilia-Servizio Pianificazione Territoriale;

e) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

f) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00(cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad ARPAE all'avvio del procedimento;

g) di trasmettere copia della presente determina al proponente, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Castellarano, ad ARPAE di Reggio Emilia, all'AUSL Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Reggio Emilia, al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;

h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

i) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

j) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 14 MARZO 2019, N. 4637

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Viabilità di circuitazione dell'abitato di Porto Fuori a Ravenna - Ambito a programmazione unitaria concertata "S9" del POC 2010-2015 in variante al POC e al RUE" presentato da Consorzio Porto Fuori Est

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpa di Ravenna, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGRA/2019/40668 del 13/3/2019 e costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Viabilità di Circuitazione dell'abitato di Porto Fuori a Ravenna - Ambito a Programmazione Unitaria Concertata "S9" del POC 2010-2015 in Variante al POC e al RUE" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. al fine di garantire accessibilità e continuità di transito dei mezzi atti alla manutenzione e sorveglianza dei canali consorziali "Centrale di Porto Fuori" e "Immissario Sinistro":

a) i tombinamenti dei canali dovranno essere prolungati al fine di ottenere una larghezza utile di passaggio non inferiore a 5 metri sia sul lato di monte sia su quello di valle;

b) in corrispondenza delle fasce di transito dovranno essere realizzate adeguate rampe di accesso a monte ed a valle dei manufatti stradali, aventi larghezza pari a 5 metri ognuna, in corrispondenza delle quali non dovranno essere previsti ingombri fissi (guard-rail, cordoli, segnaletica, etc.);

la verifica di ottemperanza è posta a carico del Consorzio di Bonifica della Romagna;

2. tutte le opere di progetto dovranno risultare conformi alle disposizioni del vigente Regolamento di Polizia Consorziale del Consorzio di Bonifica della Romagna, cui spetta la verifica di ottemperanza;

3. la progettazione e l'esecuzione delle opere dovranno comunque garantire il rispetto dei diritti consorziali e di terzi. La verifica di ottemperanza è posta a carico del consorzio di Bonifica della Romagna;

4. per la realizzazione delle opere idrauliche le istanze andranno presentate sia presso la competente Area tecnica del Consorzio di Bonifica della Romagna sia presso gli Enti aventi competenza in merito all'esecuzione dell'intervento richiesto. La verifica di ottemperanza è posta a carico del consorzio di Bonifica della Romagna e agli Enti aventi competenza;

5. dovrà essere trasmessa al Servizio Area Romagna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione

Civile, copia del "progetto esecutivo", dai cui elaborati risulti il dettaglio dell'intervento previsto al punto 5.2 della Relazione Idraulica (elaborato R-108). Tale progetto dovrà essere approvato, prima dell'inizio dei lavori, dal suddetto Servizio competente quindi per la verifica di ottemperanza;

6. al termine dei lavori per la viabilità dalla via Bonifica alla via Staggi (cd. 1° scenario) il proponente o tramite accordo, in sua vece, il Comune di Ravenna dovrà presentare ad Anas un monitoraggio dei flussi di traffico al fine di confermare i dati previsionali presentati dallo stesso. La verifica di ottemperanza spetta ad Anas spa;

7. qualora nell'area di cantiere si svolgano attività di lavaggio mezzi, betoniere e/o attività di rifornimento mezzi, queste dovranno essere svolte su area impermeabilizzata e le acque reflue prodotte (industriali e meteoriche/reflue di dilavamento) dovranno essere stoccate in idonei contenitori e smaltite come rifiuti liquidi. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte di Arpa;e;

8. per i servizi igienici ci si dovrà avvalere di strutture con WC chimici o, se possibile, previo nullaosta di HERA, allacciarsi provvisoriamente alla rete fognaria pubblica nera. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte di Arpa;e;

9. il deposito temporaneo di rifiuti dovrà avvenire con modalità e tipologie di protezione tali da evitare il contatto tra i rifiuti e le acque meteoriche di dilavamento. Tale adempimento sarà sotto il controllo/verifica da parte di Arpa;e;

10. con la progettazione esecutiva dovrà essere prodotto uno studio di impatto acustico di dettaglio ai sensi dell'art.8 della Legge n. 447/1995 e art. 10 della L.R. n. 15/2001 seguendo i criteri della D.G.R. n. 673/2004 e basato sulle reali scelte progettuali, che includa il dimensionamento esatto dei sistemi di mitigazione (planimetria e prospetti degli schermi acustici) e le scelte planivolumetriche e la disposizione degli ambienti abitativi nei lotti 1, 2, 3 e 4 del comparto S9, che dovranno seguire i criteri della D.G.R. n.1339/2013. La valutazione dovrà essere svolta con riferimento al periodo di maggiore criticità (stagione turistica) per tutta l'area d'influenza interessata dalla viabilità di attraversamento del territorio mediante metodiche di analisi riconosciute da enti accreditati quale la UNI 11143-1 e 11143-2: "Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti Parte 2: Rumore stradale". La verifica di ottemperanza spetta ad Arpa;e;

11. dovrà essere rispettata la distanza della nuova infrastruttura di circuitazione di 50 m dai ricettori di progetto ed esistenti per il tratto fra le rotonde denominate Rotonda A, B e C. Diversamente si dovrà ripresentare la valutazione d'impatto acustico. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpa;e;

12. dovrà essere realizzata la barriera acustica così come individuata nello studio previsionale a protezione dei ricettori esistenti (R13bis, R14, R14bis). La verifica di ottemperanza spetta ad Arpa;e;

13. con la progettazione esecutiva dovrà essere prodotto l'esatto dimensionamento e relative caratteristiche tecniche dei tratti di barriera acustica che dovranno essere comunque non inferiori alla categoria A4 per il fonoassorbimento e categoria B3 per il fonoisolamento. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpa;e;

14. per il ricettore esistente RB5, collocato entro la fascia di prospicienza (classe IV) della rotonda A di nuova realizzazione, dovranno essere adottate adeguate misure di mitigazione acustica al fine di sanare la situazione di superamento dei limiti di

classe IV in tempo di riferimento notturno; con la progettazione esecutiva dovrà essere prodotto l'esatto dimensionamento e relative caratteristiche tecniche delle opere di mitigazione. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpa;e;

15. dovranno essere adottati opportuni sistemi atti a garantire i limiti di velocità di 50 Km/h su tutta la nuova circuitazione e 30 Km/h sulla parte di via Bonifica davanti ai ricettori R0 e R0bis, come ipotizzato nel modello di calcolo della relazione acustica, per garantire livelli sonori entro i limiti di legge previsti ai ricettori. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpa;e e Comune di Ravenna;

16. l'attuazione dei lotti 1 e 2 del comparto S9 a destinazione mista è vincolata alla realizzazione della facciata fronte strada cieca ai piani 1° e 2° (saranno ammesse solo zone comuni di servizio, quali vani scale, disimpegni, terrazzi, etc.) e alla collocazione di edifici a destinazione commerciale e terziaria al piano terra ad uso esclusivamente diurno, onde superare la criticità dei livelli sonori in tempo di riferimento notturno. La verifica di ottemperanza spetterà al Comune di Ravenna;

17. dovrà essere realizzata opera di mitigazione acustica, opportunamente dimensionata, lungo il confine dei lotti 3 e 4 del comparto S9 con via Bonifica. La verifica di ottemperanza spetterà al Comune di Ravenna;

18. nei lotti 3 e 4 del comparto S9 dovranno essere realizzate facciate rientranti ai piani 1° e 2° con parapetti chiusi in muratura per schermare il rumore proveniente dalla strada. La verifica di ottemperanza spetterà al Comune di Ravenna;

19. per gli edifici del comparto S9 è vietato il posizionamento di ambienti adibiti al riposo notturno in affaccio a Via Bonifica riservando, per il fronte strada zone comuni e di servizio quali vani scala, disimpegni, terrazzi, oppure dovranno essere previste facciate cieche sul fronte strada. La verifica di ottemperanza spetterà al Comune di Ravenna;

20. per la fase di cantiere si dovranno installare barriere mobili per le fasi più rumorose al fine contenere o eliminare il superamento del limite dei 70 dBA in facciata ai ricettori R9, R9 bis, R10, R11bis, R12, R13, R13bis. Esse dovranno essere installate attorno all'area occupata dai macchinari rumorosi, sia nelle zone fisse sia lungo le piste di cantiere. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpa;e e al Comune di Ravenna;

21. le attività di cantiere potranno svolgersi solo nei giorni feriali, nell'intervallo orario 7-20, limitando le attività acusticamente impattanti alle fasce 8 - 13 e 15 - 19, nel rispetto del limite LAeq (livello continuo equivalente ponderato A) di 70 dBA, con tempo di misura di 10', rilevato in facciata agli edifici residenziali, così come statuito dalla D.G.R. n. 45/2002 e dal regolamento comunale. Eventuali deroghe ai limiti orari e di inquinamento acustico, dovranno essere richieste al competente ufficio del Comune. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpa;e e al Comune di Ravenna;

22. ai fini della richiesta di deroga ai sensi della L.R. n. 15/2001 e degli specifici regolamenti comunali, il proponente dovrà inviare al Comune, per il successivo inoltro ad ARPAE territorialmente competente, il documento di previsione di impatto acustico redatto conformemente ai criteri stabiliti con le D.G.R. n. 45/2002 e n. 673/2004; in tale documentazione dovrà essere valutato, col dettaglio della progettazione esecutiva, l'impatto acustico previsto presso i ricettori sensibili, il dimensionamento ed il posizionamento delle barriere mobili, nonché la eventuale messa in atto di mitigazioni acustiche gestionali. La verifica di ottemperanza spetta al Comune di Ravenna;

23. le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana. All'interno del cantiere dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali, sia con l'impiego delle più idonee attrezzature, sia tramite idonea organizzazione dell'attività, al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno. Dovrà essere data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere su tempi e modi di esercizio, su data di inizio e fine dei lavori. La verifica di ottemperanza spetta ad Arpa;

24. al fine di rispettare quanto disposto dall'art. 28, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 25, comma 4, della L.R. n. 4/2018 per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, il proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di non assoggettabilità a VIA, dovrà trasmettere in formato elettronico alla Regione Emilia-Romagna, ad Arpa SAC Ravenna e a tutti i soggetti individuati per la verifica delle prescrizioni, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpa SAC di Ravenna;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00:(cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo correttamente versato alla Provincia di Ravenna all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al Comune di Ravenna, all'AUSL della Romagna, alla Provincia di Ravenna, al Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna, all'ANAS, al Consorzio di Bonifica della Romagna, alla Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia-Romagna, alla Soprintendenza per i beni paesaggistici, a Romagna Acque SpA, al Ministero della Difesa con Aeronautica Militare, Comando Nord Marittimo, Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, a Telecom Italia, a Hera Ravenna, a ENEL Distribuzione, a Snam Rete Gas e al Servizio Area Romagna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 15 MARZO 2019, N. 4719

Modifica della prescrizione n. 3 del "Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di modifica del sistema di ventilazione da trasversale a longitudinale dei capannoni 9 10 nell'allevamento Sant'Andrea di Forlimpopoli (FC), presentato dalla Soc. Agr. Sant'Andrea" e approvato con deliberazione di Giunta regionale n.1542 del 16/10/2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

a) di modificare la prescrizione n. 3 del "provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di modifica del sistema di ventilazione da trasversale a longitudinale dei capannoni 9 10 nell'allevamento Sant'Andrea di Forlimpopoli (FC), presentato dalla Soc. Agr. Sant'Andrea" e approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1542 del 16/10/2017 nel seguente modo:

"3. entro 120 giorni dalla data di primo accasamento della specie allevata relativa all'attuazione dello scenario di progetto (installazione contestuale di ventilatori e delle misure di mitigazione previste) dovrà essere effettuato un rilievo fonometrico del livello di rumore ambientale, in periodo notturno, presso il ricettore R18 al fine della verifica del rispetto dei limiti differenziali notturni presso il suddetto ricettore in base ai rilievi del residuo già effettuati in base al punto precedente. I rilievi dovranno essere eseguiti all'interno dell'ambiente abitativo lato sud-ovest prospiciente via Palazzola, al piano primo e con finestre aperte, con microfono direzionato verso l'allevamento in oggetto. I rilievi dovranno essere effettuati in continuo in continuo sulle 8 ore, da cui estrapolare il dato orario maggiormente impattante, e in condizioni peggiorative in termini di emissione dall'allevamento (e cioè allevamento in attività con tutti i ventilatori accesi e a massima portata realmente utilizzabile). Qualora i rilievi del residuo siano stati effettuati in ubicazioni differenti dall'interno dell'abitazione, i rilievi del livello di rumore ambientale andranno effettuati nella medesima posizione e alla stessa altezza;"

b) di dare atto che la non ottemperanza alle condizioni ambientali (prescrizioni) sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

c) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali (prescrizioni) dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpa SAC di Forlì-Cesena;

d) di trasmettere copia della presente determina al richiedente, al Comune di Forlimpopoli, al SAC Forlì-Cesena di Arpa Area Est e all'Azienda USL della Romagna;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT;

g) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà

ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 15 MARZO 2019, N. 4720

Voltura da Società Agricola Teramana S.r.l. all'Azienda Agricola Santamaria S.r.l. del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del progetto di modifiche impiantistiche nell'allevamento esistente in Via Torre San Carlo in comune di Cesena (FC) approvato con DGR n. 1543 del 16/10/2017 e contestuale modifica della prescrizione n. 3

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di volturare all'Azienda Agricola Santamaria S.r.l. il provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di modifiche impiantistiche nell'allevamento esistente sito in via Torre San Carlo in Comune di Cesena (FC), presentato dalla Società Agricola Teramana S.r.l. (Titolo II della L.R. 9/99" approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1543 del 16/10/2017;

b) di modificare la prescrizione n. 3 del provvedimento di verifica (screening) approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1543 del 16/10/2017 nel seguente modo:

"entro 120 giorni dalla data di primo accasamento della specie allevata relativa all'attuazione dello scenario di progetto (installazione di ventilatori) dovrà essere effettuato un rilievo fonometrico del livello di rumore ambientale, in periodo notturno, presso il ricettore R5 al fine della verifica del rispetto dei limiti differenziali notturni presso il suddetto ricettore in base ai rilievi del residuo già effettuati in base al punto precedente. I rilievi dovranno essere eseguiti all'interno dell'ambiente abitativo lato nord-est, al piano primo e con finestre aperte, con microfono direzionato verso l'allevamento in oggetto. I rilievi dovranno essere effettuati in continuo in continuo sulle 8 ore, da cui estrapolare il dato orario maggiormente impattante, e in condizioni peggiorative in termini di emissione dall'allevamento (e cioè allevamento in attività con tutti i ventilatori accesi e a massima portata realmente utilizzabile). Qualora i rilievi del residuo siano stati effettuati in ubicazioni differenti dall'interno dell'abitazione, i rilievi del livello di rumore ambientale andranno effettuati nella medesima posizione e alla stessa altezza;"

c) di dare atto che la non ottemperanza alle condizioni ambientali (prescrizioni) sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali (prescrizioni) dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpae SAC di Forli-Cesena;

e) di trasmettere copia della presente determina al richiedente, al Comune di Cesena, al SAC Forli-Cesena di Arpae Area Est e all'Azienda USL della Romagna;

f) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione

Emilia-Romagna;

g) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 19 MARZO 2019, N. 4878

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di campagna di macinazione mediante impianto mobile di frantumazione per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi nell'area "AR.2F-CEMAR" S.P. 569 Via per Vignola nel comune di Maranello (MO)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Modena, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGM0/2019/42151 del 15/3/2019, che costituisce l'**Allegato 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di campagna di macinazione mediante impianto mobile di frantumazione per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi nell'area "AR.2f-Cemar" S.P. 569 Via per Vignola nel comune di Maranello (MO), presentato dalla Società Immobiliare del Crociale n. 1 srl, dalla ulteriore procedura di V.I.A., senza necessità di imporre prescrizioni;

di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

di trasmettere copia della presente determina al proponente, ad ARPAE, al Comune di Maranello (MO), all'A.U.S.L. Modena, alla Provincia di Modena;

di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nell'BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 21 MARZO 2019, N. 5077

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Nuova attività di recupero rifiuti non pericolosi di natura ceramica presso l'impianto produttivo della ditta Cargofer Srl" sito in Via Osti n.2 in comune di Bondeno (FE)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Ferrara, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGFE/2019/43538 del 18/3/2019, che costituisce l'**Allegato 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Nuova attività di recupero rifiuti non pericolosi di natura ceramica presso l'impianto produttivo della ditta Cargofer S.r.l." sito in via Osti n. 2 in comune di Bondeno (FE) dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1) la Ditta dovrà presentare l'istanza di autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

2) non rientrando la Ditta proponente tra le "Attività di recupero" di cui al punto 12.6.3 dell'Allegato 1 suballegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998 s.m.i. (industria ceramica, dei laterizi etc.), nella successiva fase autorizzativa art. 208 del D. Lgs. 152/06 dovranno essere fornite indicazioni delle Ditte acquirenti l'impasto ceramico in uscita;

3) i rifiuti in ingresso dovranno avere le caratteristiche chimiche indicate al punto 12.6.2 "Caratteristiche del rifiuto" di cui all'allegato 1, suballegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998 s.m.i.;

4) i rifiuti in ingresso (CER 10.12.03 e 08.02.02) e le materie prime stoccate (argille e chamotte) dovranno essere caratterizzati, in tutte le fasi di lavorazione, da un'umidità tale da non generare l'emissione di polveri durante le operazioni di scarico/carico di mezzi/vagoni;

5) i rifiuti stoccati devono essere individuati da apposita cartellonistica e separati rispetto al codice CER attribuito;

6) l'area interna ai capannoni dovrà essere sottoposta a periodiche operazioni di pulizia al fine di garantire in ogni momento l'assenza di polveri;

7) il piazzale esterno dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di pulizia e lavaggio al fine di garantire in ogni momento l'assenza di polveri e di ogni altro eventuale materiale potenzialmente in grado di contaminare le acque meteoriche;

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpae SAC di Ferrara;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al SUAP del Comune di Bondeno, all'AUSL di Ferrara, all'ARPAE Ferrara, al Consorzio della Bonifica Burana;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Unione n. 9 del

5/3/2019, è stata approvata la variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) denominata RUE Unione – Variante 2018.

La variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Settore "Programmazione Territoriale" dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, Piazza Umberto I cn.5 a Portomaggiore.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**Comune di Bondeno (FE). Approvazione terza variante al Piano della Ricostruzione (PdR). Articolo 13 L.R. 12 dicembre 2012, n. 16**

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 21 dicembre 2012, n. 16, il Comune di Bondeno ha approvato, con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 11/3/2019, immediatamente eseguibile, la terza variante al Piano della Ricostruzione.

Il Piano entra in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BURER ed è depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Bondeno – Servizio Pianificazione e Paesaggio, Piazza Garibaldi n. 1, negli orari di apertura. La documentazione è consultabile e disponibile sul sito web del Comune di Bondeno.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 26 febbraio 2019 è stata approvata la variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) per la riqualificazione urbana del Comune di Casalecchio di Reno (BO).

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR.

I testi coordinati del PSC approvato e del RUE coordinato sono depositati per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Urbanistica, Edilizia, Dati territoriali - via dei Mille 9; sono altresì consultabili alla sezione "HOME>Territorio e cura della città>Urbanistica>Elaborati del PSC vigente" e "HOME>Territorio e cura della città>Urbanistica>Elaborati del RUE vigente" del sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**Comune di San Lazzaro di Savena (BO). Approvazione di Piano Operativo Comunale POC-Stralcio con effetto di PUA del Comparto AR.B.7 – P.36 Via Orlandi, Di Vittorio. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5

del 28/02/2019 è stato approvato il Piano operativo comunale POC - Stralcio con effetto di PUA del Comparto AR.B.7 - P.36 Via Orlandi, Di Vittorio del Comune di San Lazzaro di Savena.

Il POC-PUA è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è consultabile al seguente link:

https://sit6.geographics.eu/Elaborati_PUA/AR.B.7-P.36%20approvato.htm

ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Comune di San Lazzaro di Savena, Piazza Bracci 1, nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00; - giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17.30 (previo appuntamento).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**Comune di Scandiano (RE). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 33 - 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 13/3/2019 è stata approvata la 3^a variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Scandiano.

La Variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed è depositata per la libera consultazione presso il III Settore "Uso e Assetto del Territorio" del Comune di Scandiano, Corso Vallisneri n. 6.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**Comune di Soragna (PR). Avviso di avvenuta conclusione con esito positivo della Conferenza di servizi per l'approvazione con Procedimento unico, ex art. 53 della L.R. n. 24/2017, del progetto di realizzazione di una pista ciclopedonale in Località Castellina, in fregio alla S.P. n. 12, nel tratto ricompreso fra la strada Gazzolo e l'insediamento produttivo esistente in direzione Fidenza, che comporta la localizzazione dell'intervento, la variazione agli strumenti urbanistici del Comune di Soragna (PSC e POC), l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera**

Si avvisa che con Determina Dirigenziale del Responsabile AST n. 17 in data 28/1/2019 è stata adottata la determinazione motivata di conclusione con esito positivo della Conferenza di servizi per l'esame e l'approvazione con Procedimento unico - ex art. 53 della L.R. n. 24/2017, del progetto di realizzazione di una pista ciclopedonale in località Castellina, in fregio alla S.P. n. 12, che comporta la localizzazione dell'intervento, la variazione

agli strumenti urbanistici del Comune di Soragna (PSC e POC), l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Copia integrale della Determina Dirigenziale n. 17 del 28/1/2019 è pubblicata sul sito web del Comune di Soragna alla pagina: <https://comune.soragna.pr.it/contenuti/39111/procedimento-unico-sensi-articolo-53-r-24-2017> e nell'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" in "Pianificazione e governo del territorio" – ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Assetto e Sviluppo del Territorio, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Vergato (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 23/1/2019 è stato approvato il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Vergato.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

Il Piano Operativo Comunale (POC) è in vigore dalla data di

pubblicazione del presente avviso.

Il Piano Operativo Comunale (POC) è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica, Piazza Capitani della Montagna n. 1, Vergato (BO) e può essere consultato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Vergato (BO). Approvazione del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale. Articolo 3, L.R. 9 maggio 2000, n. 15

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 23/1/2019 è stato approvato il Piano di Classificazione acustica del territorio comunale del Comune di Vergato.

Il Piano di Classificazione acustica del territorio comunale è in vigore dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Il Piano di Classificazione acustica del territorio comunale è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica, Piazza Capitani della Montagna n. 1, Vergato (BO) e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso zootecnico nel Comune di Reggio Emilia (RE) Codice Pratica RE02A0472 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: Tosi Claudio e Marco Società Agricola - C.F. 02329580357

Portata massima: 1 l/s

Volume annuo: 3.942 mc

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x: 621427 y: 953523

- comune di Reggio Emilia fg. 64 mapp. 189 del N.C.T.

Corpo Idrico: Conoide Enza codice: 0090ER-DQ1-CL

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì

al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione verde pubblico tramite un pozzo in comune di Cento (FE) Prat. n. FE01A0029

Con determinazione n. 1028 del 4/3/2019 la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito al Comune di Cento con sede legale in Cento (FE) c.f. 81000520387, il rinnovo della concessione a derivare acqua

pubblica sotterranea per uso irrigazione verde pubblico da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 3 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 4470, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione con variante per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Bondeno (FE) Codice Pratica FEPPA0710 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Fantinelli Fruit Terminal S.a.s. di Fantinelli Tenzenzio & c. - C.F. 01956310385

Data di arrivo domanda di variante sostanziale alla concessione: 29/3/2016

Pozzo 1 (FEA1705)

Portata massima: 10,5 l/s

Ubicazione prelievo: coordinate UTM-RER x: 692178 y: 973615

Pozzo 2 (FEA1703)

Portata massima: 15 l/s

Ubicazione prelievo: coordinate UTM-RER x: 692153 y: 973619

Comune di Bondeno (FE) fg. 130 mapp. 71 del N.C.T.

Volume complessivo annuo: 35.200 mc

Corpo Idrico: Pianura Alluvionale Padana codice: 0630ER-DQ2-PPCS

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati tramite la realizzazione di un pozzo in comune di Jolanda di Savoia (FE). Prat. N. FEPPA1328

Con determinazione n. 1315 del 18/3/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società LUNIKGAS SpA con sede legale in Via Brescia n.42, Comune di Cologne (BS) P.IVA 00638410985, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 1,30 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 400, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Bentivoglio (BO) Codice Pratica BO00A0622 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Fonderia Atti S.r.l.

C.F./P.IVA 91152620372

Data di arrivo domanda di rinnovo alla concessione: 14/7/2006

Portata media: 12 l/s

Portata massima: 0,57 l/s

Volume annuo: 18.000

Ubicazione prelievo:

- comune di Bentivoglio fg. 34 mapp. 124 del N.C.T.

Corpo Idrico: 0610ER-DQ2-PACS - Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore

Uso: industriale e antincendio

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio

del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità della concessione per derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso irriguo nel Comune di Ozzano dell'Emilia (BO) Codice Pratica BO12A0069 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: Azienda Agricola Cà di Minghetti P.IVA 03560811204, sede legale Via San Leo n.5 Ozzano dell'Emilia (BO)

Domanda di rinnovo e variante sostanziale alla concessione presentata in data 16/11/2015 e domanda di cambio titolarità presentata in data 15/2/2017

Portata media: 10,0 l/s

Portata massima: 14,0 l/s

Volume annuo: 10.0000 mc

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x: 693.480 y: 918.320

- comune di Ozzano dell'Emilia fg.57 mapp.55 del N.C.T.

Corpo idrico: Idice codice: 062000000000 3 ER

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite due pozzi in comune di Cesena (FC) Prat. n. FC07A0200

Con determinazione n. 1282 del 15/3/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna,

ha assentito alla Società S.A.I.S. S.p.A. con sede legale nel Comune di Cesena (FC) C.F. 00127800407, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante due pozzi aventi una portata complessiva massima di 7 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 8.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche ad uso irriguo tramite la realizzazione di un pozzo in comune di Riolo Terme (RA) Codice Pratica DG18A0010

Con determinazione n. 1026 del 4/3/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con sede legale in Piazza Savonarola n.5, Comune di Lugo (RA), C.F. 91017690396, la concessione a derivare acqua pubblica per uso irriguo da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 30 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 233.280, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa. La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2033.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 27, 28 e 31 – Guzzoni Michele. Rinnovo con variante sostanziale e cambio titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro P.no (PC) ad uso zootecnico e domestico - Proc. PC03A0042 – SINADOC 35225/2017 (Determina n. 1133 dell'11/3/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

a. di assentire al sig. Guzzoni Michele (C.F. GZZMHL69 H03D150E), residente in Monticelli d'Ongina (PC), Via Borgonovo San Lorenzo n. 98, fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento dei volumi prelevati) e cambio di titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC03A0042, ai sensi degli art. 27, 28 e 31 r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso zootecnico e domestico;
- portata massima di esercizio pari a l/s 3 (portata media 2,5 l/s);
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 37.998; (*omissis*)

b. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2025;
(*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7- obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 36 – Az. Agr. Moronara di Lodigiani Leonardo. Concessione con procedura semplificata di derivazione di acqua pubblica sotterranea e autorizzazione alla perforazione del pozzo in comune di San Pietro in Cerro (PC) ad uso igienico e assimilati - Proc. PC18A0044 – SINADOC 24579/2018 (Determina n. 1134 dell'11/3/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

a. di assentire a ll'impresa individuale Az. Agr. Moronara di Lodigiani Leonardo, con sede in San Pietro in Cerro (PC), Via Roma n. 5/1 - C.F. LDGLRD95S27G337E e P.IVA 01750120337, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione semplificata di derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante nuova perforazione, codice pratica PC18A0044, ai sensi degli artt. 16 e 36, r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso igienico e assimilati (servizi igienici ad uso aziendale e lavaggio prodotti agricoli senza ciclo produttivo);
- portata massima di esercizio pari a l/s 2,3;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 30; (*omissis*)

b. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2023
(*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7- Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Comune di Alseno. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Alseno (PC), fraz. Lusurasco – Busasca, ad uso irrigazione impianti sportivi e igienico ed assimilati - PROC. PC18A0029 – SINADOC 15917/2018 (Determina n. 1275 del 15/3/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

a. di assentire al Comune di Alseno, con sede in Alseno (PC), Piazza XXV Aprile n. 1 – C.F. 00215780339, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC18A0029, ai sensi dell'art. 5 e ss, r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irrigazione impianti sportivi e igienico ed assimilati;
- portata massima di esercizio pari a l/s 3;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 3.962; (*omissis*)

b. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2028
(*omissis*)

Estratto disciplinare(*omissis*)

Articolo 6 - Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Comune di Alseno. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Alseno (PC), loc. San Martino, ad uso irrigazione impianti sportivi e igienico ed assimilati - PROC. PC18A0028 – SINADOC 15927/2018 (Determina n. 1276 del 15/3/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

a. di assentire al Comune di Alseno, con sede in Alseno (PC), Piazza XXV Aprile n. 1 – C.F. 00215780339, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC18A0028, ai sensi del l' art. 5 e ss, r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irrigazione impianti sportivi e igienico ed assimilati;
- portata massima di esercizio pari a l/s 3;

- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 6.199; *(omissis)*
- b. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2028 *(omissis)*

Estratto disciplinare *(omissis)*

Articolo 6 - Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico e assimilati nel Comune di Caorso – Codice Pratica PC19A0001 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: MASSARI S.R.L. C.F. 00402770333

Sede: Caorso (PC)

Data di arrivo domanda di concessione: 14/1/2019

Portata massima: 5,0 l/s

Portata media: 0,15 l/s

Volume annuo: 1.150 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice 0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 565.867 y: 4.987.813

- Comune Caorso Fg. 28 mapp. 384

Uso: igienico e assimilati

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001, e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Cortemaggiore – Codice Pratica PCPPA0967 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: Pighi Luigi (C.F. PGHLGU39C09D061U)

Residenza Comune di Cortemaggiore

Data di arrivo domanda 4/3/2019

Portata massima: 10 l/s

Volume annuo: 25.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice 0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 574.158 y: 4.981.539

- Comune Cortemaggiore fg. 47 mapp. 11

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Oggetto: Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 e 36 - Zuarina SpA - Domanda 9/8/2018 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale e igienico, dalle falde sotterranee in comune di Langhirano (PR), Via Cascinapiano. Concessione di derivazione. PROC PR18A0036. SINADOC 24684 (Determina n. 775 del 18/2/2019)

Il Dirigente *(omissis)* determina:

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire all'azienda Zuarina S.p.A., c.f. 01771490354 la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PR18A0036, ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

- prelievo da esercitarsi mediante pozzo, avente profondità di m 5,00;

- ubicazione del prelievo: Comune di Langhirano (PR) via Cascinapiano n 4/A, su terreno di proprietà della concessionaria, censito al fg. n. 24, mapp. n. 52; coordinate UTM RER x 600.931; y: 941.955;
 - destinazione della risorsa ad uso industriale e igienico;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 7,5;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 18000;
2. di stabilire che la concessione sia valida fino al 31/12/2028;
3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dalla concessionaria;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 18/2/2019, n. 775 (omissis)

articolo 5 - durata della concessione/rinnovo/rinuncia

- La concessione è valida fino al 31/2/2028;
 - Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
 - Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
 - Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.
- (omissis)

IL DIRIGENTE

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Oggetto: Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 e 36 - Gielle SpA - Domanda 7/11/2016 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Langhirano (PR), loc. Capoluogo. Concessione di derivazione. PROC PR16A0044. SINADOC 33823 (Determina n. 776 del 18/2/2019)

Il Dirigente (omissis) determina:

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire all'azienda Gielle S.p.A., c.f.00726570344, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura semplificata, codice pratica PR16A0044, ai sensi dell'art. 36, r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

2. prelievo da esercitarsi mediante pozzo, avente profondità di m 15,50
3. ubicazione del prelievo: Comune di Langhirano (PR) località Capoluogo, su terreno di proprietà della concessionaria, censito al fg. n. 42, mapp. n. 361; coordinate UTM RER x 600073; y: 4939745;
4. destinazione della risorsa ad uso industriale;
5. portata massima di esercizio pari a l/s 8,33
6. volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 2738;
7. di stabilire che la concessione sia valida fino al 31.12.2023;
8. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dalla concessionaria;
9. di dare atto che il canone dovuto per l'anno 2019 quantificato in 594,95 euro è stato pagato;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 18/2/2019, n. 776 (omissis)

Articolo 5 - Durata della concessione/rinnovo/rinuncia

- La concessione è valida fino al 31/12/2023;
 - Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
 - Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
 - Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.
- (omissis)

IL DIRIGENTE

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Oggetto: Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 e 36 - POLISETTE Srl - Domanda 5/12/2016 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, igienico e consumo umano, dalle falde sotterranee in comune di Sala Baganza (PR), loc. Castellaro. Concessione di derivazione. PROC PR16A0049. SINADOC 35838 (Determina n. 930 del 26/2/2019)

Il Dirigente (omissis) determina:

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

- di assentire all'azienda POLISETTE Srl., c.f. 01802650349, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura semplificata, codice pratica PR16A0049, ai sensi dell'art. 36, r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

- prelievo da esercitarsi mediante pozzo, avente profondità di m 12.00;
- ubicazione del prelievo: Comune di Sala Baganza (PR) località Castellaro, su terreno di proprietà della concessionaria, censito al fg. n. 21, mapp. n. 51; coordinate UTM RER x 596782, y: 949448;
- destinazione della risorsa ad uso industriale, igienico e consumo umano;
- portata massima di esercizio pari a l/s 1,5
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 3000;
- di stabilire che la concessione sia valida fino al 31/12/2023;
- di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dalla concessionaria;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 26/2/2019, n. 930 (omissis)

Articolo 5 - Durata della concessione/rinnovo/rinuncia

La concessione è valida fino al 31/12/2023.

Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di 60 giorni prima della scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale. (omissis)

IL DIRIGENTE

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Oggetto: Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 e 36 - Azienda Agricola Bettati ss - Domanda 15/6/2018 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola e zootecnico, dalle falde sotterranee in comune di Fontanellato (PR), loc. Ca' Rossa. Concessione di derivazione.

Proc. PR18A0030. SINADOC 21826 (Determina n. 931 del 26/2/2019)

Il Dirigente (omissis) determina:

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire all'azienda l'Azienda Agricola Bettati ss, C.F. 0529140345, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PR18A0030, ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

Il **pozzo 1** è ubicato nel punto di coordinate UTM* 32T: x 595005.809 y 972159.404;

Cod. Corpo Idrico (come da Piano di Gestione Acque) 0350ER-DQ2-CCS - sul terreno censito al catasto del Comune di Fontanellato Località Ca' Rossa;

Dati catastali: foglio 12 mappale 101 di proprietà del richiedente;

Il pozzo ha le seguenti caratteristiche:

- diametro di mm 250 profondità m 32;
- è equipaggiato con (tipo di pompa) motopompa flangiata;
- della potenza di kW 84.5 e con portata massima di prelievo di l/s 30;
- Volume mc/annuo 12000;
- tubo di mandata mm 4";
- dotato di avampozzo avente le seguenti dimensioni 1.00 x 1.00 metri

Il **pozzo 2** è ubicato nel punto di coordinate UTM* 32T: x 595038.344 y 972079.662;

Cod. Corpo Idrico (come da Piano di Gestione Acque) 0350ER-DQ2-CCS - sul terreno censito al catasto del Comune di Fontanellato Località Ca' Rossa;

Dati catastali: foglio 12 mappale 101; di proprietà del richiedente;

Il pozzo ha le seguenti caratteristiche:

- diametro di mm 120 profondità m 48;
- è equipaggiato con (tipo di pompa) pompa sommersa;
- della potenza di kW 1 e con portata massima di prelievo di l/s 3
- Volume mc/annuo 4175;
- tubo di mandata mm 1"1/4;
- dotato di avampozzo avente le seguenti dimensioni 1.00 x 1.00 metri
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 16175;

2. di stabilire che la concessione sia valida fino al 31/12/2025;

3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dalla concessionario/a in data;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 26/2/2019 n. 931 (omissis)

Articolo 5 - Durata della concessione/rinnovo/rinuncia

1. La concessione è valida fino al 31/12/2025
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio

del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

(omissis)

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Forno del Comune di Fidenza (PR) - procedura ordinaria

Codice Procedimento: PR19A0011

Richiedente: Porcari Michele e Andrea Società Agricola

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Fidenza - località Forno - Fg. 50 - Mapp. 217

Portata massima richiesta: l/s 1,5

Portata media richiesta: l/s 1,5

Volume di prelievo: mc. annui: 5991

Uso: zootecnico e domestico

Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Spip del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

Codice procedimento: PR17A0035

Richiedente: EULIP SpA

Derivazione da: 2 pozzi

Ubicazione: Comune Parma - località SPIP - Fg. 27 - Mapp. 180

Portata massima richiesta: l/s 40

Portata media richiesta: l/s 40

Volume di prelievo: mc. annui: 300000

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso agricolo irriguo in comune di Gattatico (RE) - località Case Ponte Enza - (Pratica n. 32945/2018 Codice Procedimento REPPA4995) - Concessionario Neri Attilio (Determina n. DET-AMB-2019-541 del 6/2/2019)

La Dirigente (omissis) determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, a Neri Attilio C.F. NRETTL43M02G337C la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Gattatico (RE) località Case Ponte Enza da destinarsi ad uso agricolo irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 20 per un volume complessivo annuo non superiore a m³ 21.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la concessione sia valida fino al 31/12/2028;

(omissis)

Disciplinare

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in territorio del Comune di Gattatico (RE) località Case Ponte Enza richiesta da Neri Attilio.

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, entro 30 giorni dal ricevimento del presente disciplinare dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata e comunicare l'avvenuta installazione a questa Struttura, nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate

alle seguenti Amministrazioni:

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna;
- Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi n.75 - 43121 Parma;

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. *(omissis)*

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione agricola in comune di Bibbiano (RE) – Località Crocetta - (Pratica n. 33886/2017 Codice Procedimento RE17A0027). Titolare: Società Agricola F.lli Riccò (Determina n. DET-AMB-2019-1079 del 6 marzo 2019)

La Dirigente *(omissis)* determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Società Agricola F.lli Riccò C.F./Partita IVA. 02695250353 con sede in San Polo D'enza (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Bibbiano (RE) località Crocetta da destinarsi ad uso irrigazione agricola;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 15,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di m³ 28.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al **31 dicembre 2028**

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 6 marzo 2019 n. DET-AMB-2019- 1079

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - entro il 31 gennaio di ogni anno il concessionario dovrà comunicare alle Amministrazioni di seguito indicate, la quantità d'acqua prelevata desunta dalla lettura dello strumento di misurazione già installato al pozzo, nonché garantire il buon funzionamento della stessa strumentazione

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna; - pec:ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it;

Il mancato rispetto è causa di decadenza dal diritto a derivare

e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. *(omissis)*

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di San Martino in Rio (RE) - località Via Roma (pratica n. 2838-ab-c-Codice procedimento RE16A0010). Titolare: Cantina Sociale di San Martino in Rio s.c.a. (Determina DET-AMB-2019-1305 del 18/3/2019)

La Dirigente *(omissis)* determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Cantina Sociale di San Martino in Rio S.c.a. C.F./P.IVA 00129440350 con sede in San Martino in Rio (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di San Martino In Rio (RE) località Via Roma da destinarsi ad uso igienico ed assimilati;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 7,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di m³ 30.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al **31 dicembre 2028***(omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 18 marzo 2019 n. Det-AMB-2019-1305 *(omissis)*

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, entro 30 giorni dal ritiro del presente provvedimento dovrà procedere all'installazione sul Pozzo 1 (6062) di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata e comunicare l'avvenuta installazione a questa Struttura, nonché garantire il buon funzionamento degli strumenti di misurazione installati in ambedue i pozzi e comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, i risultati della misurazione complessiva effettuata alle seguenti Amministrazioni:

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna;
- Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi n.75 - 43121 Parma;

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. *(omissis)*

LA RESPONSABILE SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Canossa (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 18590/2018 - RE18A0021

Richiedente: Società Agricola Bellarosa S.S. C.F./P.IVA
02679660353

Sede Legale in Comune di Albinea (RE) Via Roncosano 11

Data di arrivo della domanda 24/01/2019

Derivazione da: n. 2 Pozzi

Ubicazione: Comune Canossa (RE) - località Casalino - Fg
23 - mappali 108 e 237

Portata massima richiesta: l/s 3,00

Portata media richiesta: l/s 0,22

Volume di prelievo: metri cubi annui: 6.800

Uso: irrigazione agricola

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla
presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame
Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Campagnola Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 8470/2018 - RE19A0004

Richiedente: Azienda Agricola Farri Pierluigi Impresa Individuale - C.F. FRRPLG64S05E253Y - P.IVA 01699610356

Sede legale in Comune di Campagnola Emilia (RE)

Data di arrivo della domanda 11/3/2019

Derivazione da: n. 1 pozzo

Ubicazione: Comune Campagnola Emilia (RE) - località

Case Zecchina - Fg 23 - mappale 114

Portata massima richiesta: l/s 1,00

Portata media richiesta: l/s 0,08

Volume di prelievo: metri cubi annui: 2.500

Uso: zootecnico

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla
presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame
Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Novellara (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 9924/2019 - RE19A0005

Richiedente: Premoli Maria - C.F./P.IVA PRMMRA55M60E-
772E

Residente in Comune di Luzzara (RE)

Data di arrivo della domanda 6/2/2019

Derivazione da: Pozzo

Ubicazione: Comune Luzzara (RE) - località Via Tomba -
Fg 28 - mappale 84

Portata massima richiesta: l/s 1,00

Portata media richiesta: l/s 0,01

Volume di prelievo: metri cubi annui: 365

Uso: igienico ed assimilati

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla
presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame
Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233 - 250 - 260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione

devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso "Trattamenti antiparassitari" nel Comune di Soliera (MO) – Codice Pratica: MO04A0011 (ex 6440/S). (R. R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Rinaldi Gianni - C.F.: RNLGNN53A02I8020 – residente a Soliera (MO) in Via Ugo Foscolo n.36;

Data di arrivo della domanda di concessione: 20/2/2019

Portata massima: 1,67 l/s

Volume annuo: 117 mc

Ubicazione prelievo:

• Coordinate UTM: x: 954880; y: 654600 – Comune di Soliera (MO) - fg 44, mapp. 172

Uso: trattamenti antiparassitari riconducibile all'uso "irrigazione agricola"

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Barbara Villani

Presso ARPAE - SAC di Modena, Via Giardini n.472/L – CAP 41124 – Modena – PEC: aoomo@cert.arpa.emr.it è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni ed osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R. D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R. R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE-SAC DI MODENA

Proc. MO17A0021. Avviso dell'avvenuto rilascio della concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale da due invasi artificiali alimentati rispettivamente dal rio Boschi e dal rio Pissarotta in comune di Spilamberto (MO) ad uso irriguo

Con DET-AMB-2019 - 1311 del 18/3/2019 la Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena ha assentito alla Ditta Ferri Maria Rosa, C.F. FRRMRS61C50L885Y, con sede in Via Buoizzi Bruno n. 74 nel comune di Vignola (MO), la concessione di acqua pubblica superficiale da due invasi artificiali alimentati rispettivamente dal Rio dei Boschi e dal Rio Pissarotta nel comune di Spilamberto (MO) ad uso irrigazione agricola, per un quantitativo complessivo non superiore a 1.708 mc/anno, limitatamente al periodo compreso dal 1 maggio al 30 settembre, per gli anni di validità del suddetto atto.

La concessione è assentita fino al 31/12/2025.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola (vigneto) - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo da perforare, MO18A0076 (ex 7572/S), ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo in progetto – Codice procedimento SISTEB: MO-18A0076 (ex 7572/S).

Richiedente: Ditta Società Agricola LA GIOTTA soc. semplice – C.F. 03779610363 - sede legale a Formigine (MO), in Via Spezzani n. 3

Data domanda di concessione: 18/12/2018

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico:

- Conoide Secchia - confinato inferiore

- codice: 2390ER-DQ2-CCI

- comune di Formigine (MO), frazione Magreta, via Mazzacavallo, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 10 mappale n. 81 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima

Uso: irrigazione agricola (vigneto)

Portata richiesta: complessiva massima 5,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 7.300 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni ed osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso promiscuo-agricolo (irrigazione vigneto e igienico ed assimilati per acetaia) - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo da perforare, MO19A008 (ex 7380/S), ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo in progetto – Codice procedimento SISTEB: MO-19A008 (ex 7380/S).

Richiedente: Società Agricola GUERZONI – C.F. 0290810368 - sede legale a Concordia sulla Secchia (MO), in Via Taglio n. 26

Data domanda di concessione: 24/01/2019

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico:

- Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore

- codice: 0630ER-DQ2-PPCS

- comune di Concordia sulla Secchia (MO), Via Taglio n. 26, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 27 mappale n. 144 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima

Uso: promiscuo-agricolo (irrigazione vigneto e igienico ed assimilati per acetaia)

Portata richiesta: complessiva massima 3,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 4.000 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso "irrigazione agricola" nel Comune di San Cesario sul Panaro (MO) – Codice Pratica: MOPPA4752 (ex 3619/S.) (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedenti: Marchi Adriano e Forlani Rosa - C.F.: MRCDRN42L13I903T e FRLRSO45H68C287J – residenti a San Cesario sul Panaro (MO) in Via San Bernardino n.430;

Data di arrivo della domanda di concessione: 17/12/2015

Portata massima: 2,0 l/s

Volume annuo: 2.600 mc

Ubicazione prelievo:

• Coordinate UTM: x: 659911; y: 938322 – Comune di San Cesario sul Panaro (MO) - fg 14, mapp. 46

Uso: "irrigazione agricola"

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Barbara Villani

Presso ARPAE - SAC di Modena, Via Giardini n.472/L – CAP 41124 – Modena – PEC: aoomo@cert.arpa.emr.it è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni ed osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE ARPAE SAC DI FERRARA – UNITA' GESTIONE DEMANIO IDRICO

Avviso relativo alla presentazione delle istanze di rinnovo e variante di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Ferrara. Codice Pratica FE12A0009/15RN01 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Protocollo e Data di arrivo domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione: PG.2015.0891777 del 29/12/2015

Protocollo e Data di arrivo domanda di variante sostanziale alla concessione: PG.2019.33805 del 01.03.2019

Richiedente: AGROFE Srl

Codice Pratica: FE12A0009/15RN01

Portata massima: 10 l/s, di cui 5 l/s dal pozzo esistente e 5 l/s dal pozzo di cui si richiede la perforazione

Volume annuo: 164.000 mc, di cui 84.000 mc dal pozzo di cui si richiede la perforazione e 80.000 mc dal pozzo esistente

Ubicazione prelievo: coordinate UTM-RER Pozzo esistente x: 708.241 y: 963.711 riferimenti catastali Pozzo esistente: comune di Ferrara fg. 255 mapp. 409 coordinate UTM-RER nuovo pozzo x: 708.297 y: 963.962 riferimenti catastali nuovo pozzo: comune di Ferrara fg. 255 mapp. 21

Corpo Idrico: Pianura Alluvionale - confinato inferiore - codice: 2700ER DQ2 PACI

Uso: Industriale e Igienico-assimilati (Antincendio)

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Presso ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico, Via Bologna n. 534 - 44121 - Ferrara, PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it, sono depositate le istanze inerenti la concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni.

Ai medesimi recapiti possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933. La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC - UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Pratica n. FE18A0009 - Avviso relativo alla domanda di concessione per la derivazione di acque sotterranee ad uso industriale in località Filo di Argenta nel comune di Argenta (FE) - RR. 41/2001

Richiedente: Vittoria Bioenergia Srl - C.F. 03072451200, con sede legale in Via Agresti n. 6, in Comune di Bologna (BO)

Domanda di concessione acquisita al prot. n. PGFE/2018/7475 in data 21/6/2018

Derivazione di acque sotterranee

Opere di presa: pozzo di profondità 13 m

Ubicazione: Via dei Tamerischi, Località Filo di Argenta - Comune di Argenta (FE)

Dati catastali: Foglio 136 mappale 121

Portata richiesta: massima 1,3 l/s

Volume annuo: 2.900 mc

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione del pubblico, presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni in forma scritta entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi dell'art. 11 del RR 41/2001, e le domande concorrenti entro il termine di 30 giorni, ai sensi del RD 1775/1933.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione domanda di variante sostanziale di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castel San Pietro Terme

Procedimento n. BO00A0097 19VR01

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: PG/2019/6759

Data: 15/1/2019

Richiedente: Cantine Sgarzi Luigi Srl

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: due pozzi

Ubicazione risorse richieste: comune di Castel San Pietro Terme

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 63, mappale 2

Portata max. richiesta (l/s): 10

Portata media richiesta (l/s):

Volume annuo richiesto (mc): 23.200

Uso: industriale, irrigazione agricola e aree verdi, lavaggio piazzali

Responsabile procedimento: Cibir Ubaldo

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile di procedimento dell'Area Autorizzazione e Concessioni Metropolitana Unità Gestione Demanio Idrico - Via San Felice n 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibir@arpae.it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Monte San Pietro

Determinazione di concessione: n. 1162 del 11/3/2019

Procedimento: n. BO18A0025

Dati identificativi concessionario: Az. Agr. l'Orto di Bedosti Elisabetta

Tipo risorsa: acque superficiali

Corpo idrico: torrente Samoggia

Opera di presa: pompa mobile

Ubicazione risorse concesse: Comune di Monte San Pietro

Coordinate catastali risorse concesse: punto di prelievo n. 1 Foglio 38 Map 18, punto di prelievo n. 2 Foglio 38 Map. 232

Portata max. concessa (l/s): 6,5
 Volu me annuo concesso (mc): 10.009
 Uso: irrigazione agricola
 Scadenza: 31/12/2023

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Publicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ozzano dell'Emilia

Determinazione di concessione: n. 1416 del 22/3/2019
 Procedimento: n. BO18A0044
 Dati identificativi concessionario: Soc. Agr. Zangrandi Giuseppe ed Andrea SS
 Tipo risorsa: acque sotterranea
 Corpo idrico:
 Opera di presa: un pozzo
 Ubicazione risorse concesse: comune di Ozzano dell'Emilia
 Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 21, mappale 215
 Portata max. concessa (l/s): 12,5
 Portata media concessa (l/s):
 Volume annuo concesso (mc): 27460
 Uso: irrigazione agricola
 Scadenza: 31/12/2028
 Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale con rinuncia di una risorsa e aumento del prelievo per la concessione in rinnovo di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Longiano – Codice Pratica FC03A0071 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Orogel Fresco Società Cooperativa Agricola C.F./P.IVA 02440620405 Sede legale: Via Dismano n. 2785 Cesena (FC)

Data di arrivo domanda di variante sostanziale alla concessione in rinnovo: 22/5/2017

Pozzo n.1 – cod. risorsa FCA6776
 Portata massima: 1,43 l/s
 Prelievo annuo: 10.000 mc
 Identificazione catastale: comune di Longiano, fg. 2 mapp. 180
 Pozzo n.2 – cod. risorsa FCA6777

Portata massima: 1,43 l/s
 Prelievo annuo: 10.000 mc
 Identificazione catastale: comune di Longiano, fg. 2 mapp. 180
 Uso: industriale

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei
 Presso Arpae – SAC di Forlì-Cesena, Viale Salinatore n. 20 – CAP 47121, Forlì, PEC aoofc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso irriguo nel Comune di Meldola – Codice Pratica FC18A0032 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Società Agricola Il Germoglio Bianco S.r.l. C.F./P. IVA 03583251206 Sede legale: Via dell'Indipendenza n.41 - 40121 Bologna (BO)

Data di arrivo domanda di concessione 21/12/2018

Portata massima: 15 l/s
 Volume annuo: 5.000 mc
 Ubicazione prelievo:
 - Corpo idrico: Canale Doria in Comune Meldola fg. 11 mapp. 2606

Uso: irriguo agricolo

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei
 Presso Arpae – SAC di Forlì-Cesena, Viale Salinatore n. 20 – CAP 47121, Forlì, PEC aoofc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo della concessione con variante sostanziale con aumento di prelievo di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola nel comune di Cesena (FC), Loc. Ponte Pietra. Pratica n. FCPPA1326

Con determinazione n. DET-AMB-2019-1346 del 20/3/2019 la Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena ha assentito alla ditta individuale di Brighi Cristian C.F. BRGCS72T16C573N - P.IVA 02552360402, con sede legale in Comune di Cesena (FC), il rinnovo alla concessione con aumento di prelievo di acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola da pozzo esistente FCA2502, mediante una elettropompa sommersa con portata di esercizio massima di 8,0 l/s e quantità di acqua massima da derivare pari a 10.400 mc/anno, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31.12.2025.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante alla concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Cesena (FC) con cessazione della risorsa FCA3128 e trasformazione da domestico a extradomestico di un pozzo esistente e con cambio titolarità – Codice Pratica FCPPA2116 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: Rossi Davide - C.F. RSSDVD78B19C573A Residente nel Comune di Cesena (FC)

Data di arrivo domanda di variante alla concessione 19/2/2019

Portata massima: 8,00 l/s

Volume annuo: 10.368 mc

Ubicazione prelievo da pozzo esistente con cambio d'uso da domestico a extra domestico: Comune di Cesena (FC) fg. 102 mapp. 3001

Ubicazione prelievo da lago pozzo cessato FCA 3128: Comune di Cesena (FC) fg. 102 mapp. 2535

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei

Presso Arpae – SAC di Forlì-Cesena, Viale Salinatore n. 20 – CAP 47121, Forlì, PEC aooofc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fosso della Benedetta - T. Tramazzo in comune di Tredozio (FC) - Proc. RA19A0002

Richiedente: Monti Alberto

Comune: Tredozio (FC)

Località: San Giorgio

Data di arrivo domanda di concessione: 13/3/2019

Procedimento: RA19A0002

Derivazione da: Fosso Della Benedetta – Torrente Tramazzo

Opera di presa: Mobile

Ubicazione: Comune di Tredozio (FC)

Corpo Idrico: Non classificato: il prelievo è dal Fosso della Benedetta che si immette nel Torrente Tramazzo – 080301000000 3 ER

Foglio: 12, antistante mappale: 103

Portata richiesta: l/s 2,5

Volume mc/annuo richiesto: 8.000

Potenza nominale pompa: kW 4

Uso: irrigazione agricola

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda ai sensi dell'art. 24 del R.R.41/2001.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT ai sensi e per gli effetti dell'art.11 della R.R. 41/2001.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249766.

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del R.R. n. 41/2001 dell'avviso relativo al rilascio di provvedimenti di concessione per la derivazione di acque pubbliche con procedura ordinaria

Con determinazione n. 1185 del 12 marzo 2019 del Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini di Arpae è stata rilasciata ai Sig. ri Casadei Parlanti Gianfranco (C.F. CSD GFR 58D02 H 274X) e Casadei Parlanti Daniel (C.F. CSD DNL 96S09 H294Y) la concessione di derivazione di acque superficiali ad uso "irrigazione agricola" nel Comune di Clemente (RN) fissando la quantità di risorsa idrica prelevabile

in una portata massima di 11,00 lt/sec per un volume massimo di 2.000 m³/annui nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di Concessione e stabilendo che la concessione sia rilasciata con scadenza al 31 dicembre 2028.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 4/2019

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Polesine-Zibello (PR), località Polesine Parmense LR 7/2004 DGR 639/2018

Richiedente: Mussini Gianni
Corso d'acqua: Fiume Po
Ubicazione: Comune di Polesine-Zibello (PR)
Identificazione catastale: fronte mapp. 405 fg 8
Data d'arrivo della domanda: prot. 00005529 del 8/3/2019
Referente: Malagò Vittorino Bindo

Uso richiesto: spazio acqueo occupato ad uso privato da una struttura galleggiante con annesse imbarcazioni per un ingombro complessivo di mq. 223

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13,00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963815 – cell. 348/2438366

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE
Ettore Alberani

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Rio Trebbiola chiesta in concessione ad uso strumentale per occupazione con attraversamento con linea elettrica aerea BT 0,4 kV in località Niviano Comune di Rivergaro (PC). Codice Pratica PC19T0018

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: E-Distribuzione SpA, P.Iva 05779711000 con sede in via Ombrone, 2 Roma

Data di arrivo domanda di concessione 28/2/2019

Procedimento codice: PC19T0018

Corso d'acqua: Rio Trebbiola

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Rivergaro (PC), Foglio 8 antistante mappale 332.

Uso richiesto: attraversamento aereo con linea elettrica aerea BT 0,4 kV.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del

presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di rinnovo concessione aree demaniali del fiume Po. Codice Pratica PR12T0071

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Fiaccadori Ettore, residente nel Comune Guastalla (RE)

Data di arrivo domanda di concessione: 27/10/2011

Procedimento codice: PR12T0071

Corso d'acqua: Po

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Rocca-bianca (PR) Foglio 09 mappali 153, 161, 163, 162, 154/parte, 113 e fronte 153

Uso richiesto: agricolo per coltivazione pioppi e per guado

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ai sensi dell'art. 18 L.R. 7/2004 al concessionario che abbia presentato domanda di rinnovo è riconosciuto il diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di rinnovo di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del fiume Po chieste in concessione ad uso strumentale/ex Art. 22. Codice Pratica PRPPT1437

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti:

Piccinini Gianfranco, con sede in via B. Bocconi, 8 nel Comune di Mezzani (PR)

Data di arrivo domanda di concessione: 19/6/2007

Procedimento codice: PRPPT1437

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Mezzani (PR) Foglio 4 mappali 28 parte e 29 parte fronte mappali 219 - 221 - 222 - 220 e foglio 8 fronte mappali 57 - 127

Uso richiesto: Pioppicoltura

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni

e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali dei corsi d'acqua Cavo Soratore, Canale Naviglio e Cavo Argine chieste in concessione ad uso strumentale per occupazione con linea elettrica 132 kV tramite cavidotto interrato. Codice Pratica MO19T0021

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 - 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Terna Rete Elettrica Nazionale SpA, P.IVA 05779661007 con sede in Viale Egidio Galbani, 7 - Roma,

Data di arrivo domanda di concessione 26/2/2019

Procedimento codice: MO19T0021

Corso d'acqua: Cavo Soratore, Canale Naviglio e Cavo Argine

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Modena (MO), Foglio 80 antistante mappale 118-183, Foglio 89 antistante mappale 9-251, Foglio 99 antistante mappale 103-456 e Foglio 98 mappale 8.

Uso richiesto: attraversamento linea elettrica 132 kV cavidotto interrato.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali sull'argine ovest Valle Fattibello chieste in concessione ad uso capanno da pesca /ex Art. 22. Codice Pratica FE13T0056

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Mari Leodino residente nel Comune di Altedo (BO).

Data di arrivo domanda di concessione: 23/7/2013.

Procedimento codice: FE13T0056

Corso d'acqua: Valle Fattibello

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Comacchio (FE), Foglio 55 mappali 160 e 321.

Uso richiesto Capanno da pesca.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004. Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di rinnovo concessione aree demaniali del fiume Rio Bignami Codice Pratica BO15T0066

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: Spinelli Atos residente nel Comune Bologna (BO)

Data di arrivo domanda di concessione: 12/5/2015

Procedimento codice: BO15T0066

Corso d'acqua: Rio Bignami

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Valsamoggia (BO) Loc. Savigno - Foglio 22 mappale 213

Uso richiesto area cortiliva e giardino privato

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ai sensi dell'art. 18 L.R. 7/2004 al concessionario che abbia presentato domanda di rinnovo è riconosciuto il diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di rinnovo di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione ai sensi della L.R. n. 7 del 2004 di aree demaniali disponibili del corso d'acqua Fiume Po nei comuni di Calendasco e Rottofreno (PC)

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 22 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione dell'area disponibile del demanio idrico di seguito indicata:

- corso d'acqua: fiume Po (sponda destra);
- identificazione catastale: mappali 70 e 71 del foglio 1 NCT del comune di Calendasco e mappali 12, 13, 14 foglio 2 e mappale 26, foglio 3 NCT del comune di Rottofreno oltre ad aree non censite antistanti mappali vari, foglio 1 e 5 del comune di Calendasco e foglio 2 del comune di Rottofreno (PC) per un totale di circa ha 78,2782;
- Uso richiesto: venatorio, faunistico senza scopo di lucro;
- Responsabile del procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato e corredata:

1. dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – Piacenza);
2. fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

L'istanza dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it **entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.**

1. Dal quindicesimo (15) al trentesimo (30) giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione. L'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015 è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento dal lunedì al venerdì.
2. Nel caso di più domande concorrenti, qualora tra le stesse non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedure concorsuali.
3. Chiunque avesse già presentato richiesta per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.
4. La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: Fiume Po - Area demaniale identificata al fg. 5, mappale 46 e 36 (parte) nel Comune di Colorno (PR). Uso consentito: pioppicoltura - Durata: 12 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. ___ fronte mappale ___ località ___ (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: Fiume Taro - Area demaniale identificata al fg. 24, fronte mappale 19 nel Comune di Sissa Trecasali (PR) e foglio 21 fronte mappale 125 in comune di Fontanellato. Uso consentito: seminativo - Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. ___ fronte mappale ___ località ___ (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di richiesta rinnovo e cambio titolarità concessione, per utilizzo aree demaniali del Torrente Enza ad uso sedime impianto di frantoio e pertinenze - Procedimento n. RE04T0049

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti 4, in qualità di ente competente in base

all'articolo 16 L.R. 13/2015, sono depositate le domanda di rinnovo e cambio titolarità della concessione nel seguito indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedenti: Emiliana Conglomerati SpA - C.F.: 02503180354

Data di arrivo della domanda: 8/8/2018

Corso d'acqua: Torrente Enza

Ubicazione: Comune Montecchio (RE) loc. Capoluogo, strada per Sant'Ilario

Identificazione catastale: Fg 8 e Fg 11 particelle e aree non mappate varie

Uso richiesto: sedime impianto di frantoio e pertinenze

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

Al richiedente è riconosciuto un diritto di insistenza sulle aree in concessione, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'articolo 15 L.R. 7/2004.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aooe@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento la cui durata è di 150 gg. dalla data di protocollazione della domanda.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di richiesta rinnovo e cambio titolarità di concessione, per utilizzo aree demaniali del Fiume Secchia ad uso sedime impianto di frantoio e pertinenze - Procedimento n. RE04T0050

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti 4, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, sono depositate le domanda di rinnovo e cambio titolarità della concessione nel seguito indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedenti: Emiliana Conglomerati SpA - C.F.: 02503180354

Data di arrivo della domanda: 8/8/2018

Corso d'acqua: Fiume Secchia

Ubicazione: Comune Casalgrande (RE) loc. Salvaterra

Identificazione catastale: Fg 7 particella 139 e area non censita antistante la medesima; Fg 16 particelle 702, 355 e aree non censite antistante le medesime

Uso richiesto: sedime impianto di frantoio e pertinenze

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

Al richiedente è riconosciuto un diritto di insistenza sulle aree in concessione, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'articolo 15 L.R. 7/2004.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aooe@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento la cui durata è di 150 gg. dalla data di protocollazione della domanda.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo della concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Fiume Secchia in Comune di Villa Minozzo (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE05T0152

- Richiedenti: Comune di Villa Minozzo
- Corso d'acqua: Fiume Secchia
- Ubicazione: Comune Villa Minozzo (RE) Località Gatta-Pianello
- Identificazione catastale: Fg 8 particella 13; Fg 7 particelle 1, 2; Fg 6 particella 1; Fg 5 particella 2; Fg 4 particella 1
- Data di arrivo della domanda: 18/1/2018 protocollo PGRE/2018/623
- Uso richiesto: pista Gatta-Pianello e relative pertinenze ed adiacenti aree prospicienti le "Fonti di Poiano" con finalità di recupero, valorizzazione e fruizione ambientale, nonché per scopi di sicurezza e protezione civile del territorio

Trattandosi di una richiesta di rinnovo presentata oltre il termine di scadenza della concessione, sarà applicato il procedimento previsto per le "domande di nuova concessione".

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO04T0051

Richiedente: Nozzi Erminio

Data domanda di concessione: 1/3/2019

Corso d'acqua: Fiume Panaro

Comune di Savignano sul Panaro

foglio 28, fronte mappale 179

Uso richiesto: agricolo

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede del Servizio autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO12T0024/19RN01

Richiedenti: Zanasi Gabriella e Cuoghi Luca

Data domanda di rinnovo di concessione: 20/3/2019

Corso d'acqua: Canal Chiaro

Comune di Modena (MO)

foglio 157 mappale 174

Uso richiesto: area cortiliva

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO18T0034

Richiedente: Cavicchioli Claudio

Data domanda di concessione: 19/12/2018

Corso d'acqua: Fiume Panaro

Comune di Bondeno

Foglio 102 mappale 56

Uso richiesto: Bilancione n. 9

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede del Servizio autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO19T0010

Richiedente: Hera spa

Data domanda di concessione: 20/2/2019

Corso d'acqua: Torrente Tiepido

Comune di Formigine foglio 54 fronte mappale 74

Comune di Castelnuovo Rangone foglio 20, fronte mappale 670

Uso richiesto: attraversamento con condotta acquedotto

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede del Servizio autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO19T0011

Richiedente: Hera spa

Data domanda di concessione: 30/1/2019

Corso d'acqua: Fiume Panaro

Comune di Savignano sul Panaro

foglio 18, mappali 30 e 32

Uso richiesto: viabilità. Deposito inerti e base nastro

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede del Servizio autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO19T0012

Richiedente: Lepida spa

Data domanda di concessione: 7/3/2019

Corso d'acqua: Fosso dell'Abbadia

Comune di Frassinoro

foglio 34, mappali 35 e 42

Uso richiesto: posa tubazioni fibra ottica

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede del Servizio autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO19T0014

Richiedente: Idea Costruzioni srl

Data domanda di concessione: 7/3/2019

Corso d'acqua: Condotto Muzza

Comune di Castelfranco Emilia

foglio 65, mappale 104

Uso richiesto: manufatto scarico acque meteoriche

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede del Servizio autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate

all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO19T0015

Richiedente: Morsiani Carla

Data domanda di concessione: 11/3/2019

Corso d'acqua: Canale di San Giovanni

Comune di Castelfranco Emilia

foglio 67, fronte mappale 598

Uso richiesto: manufatto scarico acque meteoriche

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede del Servizio autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO19T0016

Richiedente: Hera spa

Data domanda di concessione: 12/03/2019

Corso d'acqua: Torrente Fossa

Comune di Formigine foglio 9 fronte mappale 74

Comune di Sassuolo foglio 1, fronte mappale 104

Uso richiesto: attraversamento con condotta acquedotto

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede del Servizio autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO19T0018

Richiedente: Ceramica Fondovalle S.p.A.

Data domanda di concessione: 18/3/2019

Corso d'acqua: torrente Tiepido

Comune di Maranello (MO)

foglio 32 fronte mappale 29

Uso richiesto: area cortiliva e boschiva

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione con cambio di titolarità per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO07T0016/19RN01

Richiedente: Cardosi Andrea

Data domanda di concessione: 17/1/2019

Corso d'acqua: torrente Dardagna

Comune di Lizzano in Belvedere (BO)

foglio 34 fronte mappale 3

foglio 35 fronte mappale 462

Uso richiesto: attraversamento con ponte carraio

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento:

MOPPT0330/19RN01

Richiedente: Venturelli Silverio

Data domanda di concessione: 20/3/2019

Corso d'acqua: Torrente Tiepido

Comune di Serramazzoni (MO)

foglio 47 fronte mappale 16

Uso richiesto: attraversamento con tubazione ad uso irriguo

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE16T0043 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Mirandola

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Sac Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124, Ferrara, PEC a oofe@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Bertelli Carlo residente nel Comune di Bondeno - FE.

Data di arrivo domanda di concessione: 04/08/2016

Procedimento codice: FE16T0043.

Corso d'acqua: Fossa Reggiana

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Mirandola (MO), Foglio 39 fronte mappali 54, 124, 127, 128, Foglio 64 fronte mappali 2, 11, 12, 24, 37.

Uso richiesto: Faunistico venatorio.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA**FE19T0013 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Comacchio**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n.534 – 44124, Ferrara, PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Tre Ponti Consorzio Cooperativo della Pesca Soc. Coop con sede legale nel Comune di Comacchio (FE)

Data arrivo istanza concessione: 11/3/2019

Procedimento codice: FE19T0013

Corso d'acqua: Valle Fattibello

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Comacchio, Foglio 56, map. 4 e Foglio 66, map.1

Uso richiesto: Realizzazione di aree destinate alla sistemazione di bioclasti con finalità di mantenimento e ampliamento di habitat e protezione dell'erosione spondale.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, Rio dei Ronchi nel Comune di Casalecchio di Reno**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO10T0288/19RN01

Tipo di procedimento: rinnovo per pertinenza

Data Prot. Domanda: 1/2/2019

Richiedenti: Bortolani Mauro

Comune risorse richieste: Casalecchio di Reno

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 8 Mapp: 205

Uso richiesto: area cortiliva/giardino

Corso d'acqua: Rio dei Ronchi

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoofoe@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA.**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Reno nei Comuni di Sala Bolognese e Castello d'Argile**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO12T0047/19RN01

Tipo di procedimento: rinnovo per pertinenza

Data Prot. Domanda: 12/3/2019

Richiedenti: Fortini Gianni

Comuni risorse richieste: Sala Bolognese e Castello d'Argile

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 7 Mapp: 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 197 - 199; Foglio:9 Mapp:184 - 187 - 48 - 186; Foglio:15 Mapp: 17 - 18 - 16 - 47 - 4 - 15 - 30 - 33 - 39.

Foglio:22 Mapp: 76 - 61 - 64 - 70 - 75 - 60 - 6; Foglio:21 Mapp: 3 - 4 - 12 - 30 - 32 - 33 - 31 - 28 - 176 - 179 - 175 - 172 - 34.

Uso richiesto: agricolo

Corso d'acqua: fiume Reno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25, Bologna, PEC: aoofoe@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Reno nel Comune di Marzabotto

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO07T0043/19RN01

Tipo di procedimento: rinnovo per pertinenza

Data Prot. Domanda: 1/2/2019

Richiedenti: Lolli Giovanni

Comune risorse richieste: Marzabotto

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 39 Mapp: 286 ex 276

Uso richiesto: ortivo

Corso d'acqua: fiume Reno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpa.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA.

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Reno nel Comune di Marzabotto

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO12T0051/19RN01

Tipo di procedimento: rinnovo per pertinenza

Data Prot. Domanda: 1/2/2019

Richiedenti: Armaroli Alberto

Comune risorse richieste: Marzabotto

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 3 9 Mapp:601 antistante

Uso richiesto: orto domestico

Corso d'acqua: Fiume Reno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpa.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Lavino nel Comune di Monte San Pietro

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0005

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 24/1/2019

Richiedente: Comune di Monte San Pietro e Comune di Sasso Marconi

Comuni risorse richieste: Monte San Pietro

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 4 4 Mapp: 773 - 774 - 777 - 778 Foglio: 54 Mapp: 3 Foglio: 544 Mapp: 3 - 317 - 396 - 398.

Uso richiesto: viabilità pubblica – ponte e rampa carrabile

Corso d'acqua: torrente Lavino

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpa.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fosso di Fiumicello chieste in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC06T0037

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo TELECOM ITALIA SPA Partita Iva 00488410010 con sede legale in Milano (MI)

Data di arrivo domanda di concessione: 15/3/2019 PG/2019/42106

Procedimento codice: FC06T0037/19RN01

Corso d'acqua: Fosso Di Fiumicello

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Premilcuore Località Fiumicello Foglio 76

Uso richiesto: Attraversamento

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua torrente Pisciatello chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC12T0022

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì–Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo della concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: BONOMO ROBERTO Residente a Roncofreddo (FC)

ONOFRI ORIANNA Residente a Roncofreddo (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 12/3/2019 – PG/2019/39888

Procedimento codice: FC12T0022/19RN01

Corso d'acqua: Torrente Pisciatello

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Località Macerone - Foglio 102 Fronte Mappale 137

Uso richiesto: area cortiliva

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua rio Gabantino chieste in rinnovo della concessione ad uso strumentale dell'attività. Codice Pratica FC12T0035

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Stars di Valli Jacopo & C Sas P.Iva: 03659070407 con sede in Predappio (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 28/12/2018 perfezionata 21/3/2019

Procedimento codice: FC12T0035/19RN01

Corso d'acqua: rio Gabantino

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Predappio località San Cassiano Foglio 38 ant. Mapp. 1176-1178-53

Uso richiesto: area verde a servizio dell'attività di ristorazione di mq. 150,81 in tratto tombinato

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fiume Montone chieste in rinnovo di concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC12T0063

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: RIMINI LIVIO MARIO Residente a Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 27/2/2019 – protocollo PG/2019/32026

Procedimento codice: FC12T0063/19RN01

Corso d'acqua: Fiume Montone

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Castrocaro Terme e Terra del Sole -Località Virano - Foglio 34 Fronte Mappali 27

Uso richiesto: attività agricole con culture a carattere annuale

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Carla Nizzoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale D.Lgs. 152/2006 art. 27 bis e L.R. 4/2018 art. 16. Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della LR 4/2018 relativo al progetto denominato: “Progetto della cassa di laminazione sul Canale Galasso e delle opere di adeguamento idraulico dei canali adduttori Galasso, Battibue e Lama” nel Comune di Parma (PR)”

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della LR 4/2018, avvisa che il 27/12/2018 è stata presentata, da parte del Consorzio Bonifica Parmense, istanza di VIA per il “Progetto della cassa di laminazione sul Canale Galasso e delle opere di adeguamento idraulico dei canali adduttori Galasso, Battibue e Lama”.

Ai sensi dell'art. 16 della LR 4/2018, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90.

In particolare, gli atti che prevedono la pubblicazione nel BURERT sono: la dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (LR 37/02) e la variante urbanistica a POC e RUE del comune di Parma. La pubblicazione dei documenti di variante e di VALSAT è valida ai fini della Valutazione ambientale strategica.

Il progetto è localizzato:

- in Provincia di Parma
- nel Comune di Parma

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli Allegati B.1 della LR 4/2018:

B.1. 5 “Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua” e viene richiesta la VIA su base volontaria.

Il progetto prevede la realizzazione di una cassa di laminazione sul canale Galasso in sponda sinistra idrografica, posta a circa 150 metri a monte della connessione con il Canale Mareto e a 200 metri a valle della connessione con il Cavo Vallazza. Le opere in progetto, interamente ricomprese all'interno del Comune di Parma, si estendono su un tratto di canali di lunghezza complessiva pari a circa 3,0 km, la cassa di espansione si estende per una superficie di circa 31.500 m².

Il progetto prevede, inoltre:

- l'adeguamento del reticolo idrico superficiale afferente costituito dai canali Galasso, Battibue e dai Cavi Vallazza, Lama;
- il rifacimento dell'attraversamento della S.C. Vallazza su i Canali Galasso e Battibue;
- la realizzazione di un ponte ad uso agricolo sul diversivo Lama;
- le opere idrauliche per la connessione ai fossi irrigui e di scolo posti lungo il tracciato interessato dall'intervento.

Ai sensi dell'art. 16 della LR 4/2018 la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna:

(<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8, Bologna;
- Comune di Parma

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, alla Regione Emilia – Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n.8 – 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata vipa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni saranno integralmente pubblicate sul sito della Regione Emilia – Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>)

Ai sensi dell'art. 20 della LR 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Provvedimento di VIA;
- Autorizzazione paesaggistica;
- Verifica preventiva dell'interesse archeologico;
- Nullaosta idraulico;
- Piano di utilizzo terre e rocce da scavo.

La conclusione positiva della procedura costituirà variante agli strumenti urbanistici POC e RUE del Comune di Parma ai sensi dell'art.21 della L.R. 4/2018 e comporterà l'approvazione del Progetto, con dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dalle opere, ai sensi dell'art. 11, della L.R. 19 dicembre 2002, n.37. A tal fine il progetto depositato contiene gli specifici elaborati richiesti dalla normativa vigente:

Piano Particellare di Esproprio.

I proprietari delle aree soggette a vincolo saranno informati tramite lettera raccomandata secondo quanto disposto dalla L.R. 37/02.

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito della domanda di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Azienda: Herambiente S.p.A. - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/04 e ss.mm.ii.

ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana avvisa che, ai sensi dell'art. 8 comma 9 della L.R. n. 21/2004 (come integrata e modificata dalla L.R. n. 9/2015), in data 5/3/2019 (PG/2019/35464 5/3/2019) è stata presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito dell'avvio del procedimento (PGBO/2018/20012 del 5/9/2018) da parte di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana - Unità AIA IPPC e Industrie a Rischio, per l'impianto di discarica di rifiuti non pericolosi, di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, di proprietà dell'Azienda Herambiente S.p.A., sito in Via Bocche n. 20 nel Comune di Baricella (BO).

Il riesame dell'AIA è stato avviato a seguito della DPG/2018/13716 del 10/8/2018 emanata dalla Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione del Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale scaricandola dal portale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) – Ricerca Impianti - Cerca per tipo di procedura.

La domanda è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 1 della L.R. n. 21/2004 e ss.mm.ii., può presentare osservazioni all'Autorità Competente ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana – Unità Autorizzazioni Ambientali – Unità AIA-IPPC e industrie a rischio - Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna. Responsabile del procedimento: Federica Torri.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della LR 4/2018, la cui autorità competente è definita dall'art. 7 comma 2 della LR 4/18, relativo al progetto denominato: “Impianto idroelettrico sul torrente Leo” nel Comune di Fanano (MO) che comprende la variante urbanistica al PRG comunale ai fini della localizzazione dell'opera e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la variante della concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso idroelettrico

ARPAE per conto dell'autorità competente, Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 15 della LR 4/2018 avvisa che la ditta Borsari Luciano Srl ha presentato istanza di Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di VIA per il progetto denominato “Impianto idroelettrico sul torrente Leo”.

Ai sensi dell'art. 16 della LR 4/2018, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90, in particolare gli atti che prevedono la pubblicazione nel BURERT sono la variante urbanistica al PRG comunale ai fini della localizzazione dell'opera e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (la cui pubblicazione è valida ai fini della Valutazione ambientale strategica) e la variante della concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso idroelettrico.

Il progetto è:

- localizzato in Provincia di Modena
- localizzato nel Comune di Fanano

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli allegati B.2. 11) Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW (soglia ridotta del 50% in base al DM n.30 del 30/3/2015).

La procedura di VIA viene richiesta su base volontaria.

L'istruttoria della procedura in oggetto è effettuata dalla SAC di ARPAE di Modena in applicazione dell'art. 15, comma 4, della L.R. 13/15.

Il progetto prevede la nuova realizzazione di un impianto idroelettrico in area demaniale, in destra idrografica del torrente Leo, della potenza massima di 98 kW e nominale di 89 kW, portata media annua derivata di 0,924 mc/s e portata massima di 1,5 mc/s. Il DMV proposto è di 0,150 mc/s. L'impianto è costituito da un'opera di presa laterale, una condotta, un edificio per l'alloggio della turbina, un'opera di scarico e breve elettrodotto interrato (circa 30 m). L'area è accessibile tramite strada esistente. Le opere in progetto ricadono in area demaniale tutelata in base all'art. 142 del d.lgs. 42/2004, in aree cartografate come boscate e in aree adiacenti a zone di dissesto

idrogeologico (frana quiescente).

Ai sensi dell'art. 16 della LR 4/2018 la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna: (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8, Bologna;
- Comune di Fanano - Piazza G. Marconi n. 1, Fanano (MO)

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, alla Regione Emilia - Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche ad ARPAE SAC Modena al seguente indirizzo di posta certificata aomo@cert.arpa.emr.it.

Le osservazioni saranno integralmente pubblicate sul sito della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Ai medesimi recapiti possono essere presentate domande concorrenti per la concessione di derivazione idrica ad uso idroelettrico, entro il termine di 30 giorni, ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

Ai sensi dell'art. 20 della LR 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Valutazione di Impatto Ambientale (LR. n. 4/2018)
- Autorizzazione Unica alla realizzazione ed esercizio di impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (Dlgs in 387/03)
- Dichiarazione di pubblica utilità dell'impianto e delle opere connesse (art.12 D.lgs.387/03) ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio
- Variante allo strumento urbanistico comunale (L.R.20/00, art.17 L.R.4/2018 e art.12 D.lgs.387/03), ai fini della localizzazione del progetto e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio
- Titolo edilizio (L.R. 15/13)
- Variante della concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso idroelettrico e di utilizzo dei beni del demanio idrico (R.R.41/01, L.R.7/04; R.D.523/1904)
- Autorizzazione Sismica
- Autorizzazione paesaggistica (D.lgs. 42/04), comprensiva dell'autorizzazione alla trasformazione del bosco (D.G.R.549/12 e D.G.R.1287/12)
- Autorizzazione alla realizzazione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico
- Valutazione di incidenza (D.G.R. 1191/2007)

- Nulla Osta archeologico
- Nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto (L.R. 10/93)

Ai sensi dell'articolo 21 della LR 4/2018, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, comporterà variante allo strumento urbanistico del Comune di Fanano

Ai sensi dell'art. 11, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37.

Alla parte di progetto che prevede il vincolo espropriativo è allegato un elaborato predisposto dal proponente in cui sono elencate le aree interessate dall'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

I proprietari delle aree soggette a vincolo saranno informati tramite lettera raccomandata secondo quanto disposto dalla LR 37/02.

UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA

COMUNICATO

Avviso di modifica di autorizzazione integrata ambientale della Società S.A.Ba.R. SpA per l'impianto di discarica sito in via Levata n. 64 Comune di Novellara- - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

ARPAE SAC di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rilasciata con determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2019-1115 del 7/3/2019, la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla domanda inoltrata da S.a.ba.r. Spa per "Modifica dell'autorizzazione Integrata Ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi di Novella gestita dalla S.A.Ba.R Spa per lo smaltimento di ulteriori tonnellate di rifiuti rispetto a quelle autorizzate", per l'impianto ubicato in Via Levata n. 64 nel Comune di Novellara (ref. Allegato VIII Parte Seconda D.Lgs 152/06, punto 5.4: discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti). Resta ferma la validità della vigente AIA n. DET-AMB-2017-3592 del 25/7/2017.

Il documento integrale è disponibile presso ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it> e sul portale di ARPAE Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.arpa.e.it/> nella sezione Cerca/Atti amministrativi.

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di riesame Autorizzazione Integrata Ambientale, Avviso di deposito - Rif. Dom.: 63713 (Società Agricola EUROPIG S.S.)

La Ditta Società Agricola Europig s.s., con sede legale in Via Sant'Onofrio n.34 in comune di Formigine (MO), località

Casinalbo, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua attività di "Allevamento intensivo di suini" localizzato in Via Sant'Onofrio, n.34, in Comune di Formigine (MO)

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è ARPAE di Modena, ai sensi della L.R. 21/2004 come modificata dalla L.R. 13/2015.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Formigine e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena e presso il Comune di Formigine (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena.

Il responsabile del procedimento è Giovanni D'Andrea (Responsabile SUAP).

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE (FERRARA)

COMUNICATO

Società Agricola Vicentina S.r.l. - Vallone A - Riesame dell'AIA P.G. n.1246 del 09/03/2015 e s.m.i. per l'allevamento di pollame in Comune di Argenta, località Filo, Via Parata n.10 e s.m.i. (punto 6.6 A dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i).

L'Autorità competente ARPAE SAC - Unità Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi della L.R. 21/2004, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame attivato al fine di poter effettuare una valutazione complessiva dell'installazione e in particolare valutare la conformità dell'AIA rispetto alle nuove BAT, pubblicate in data 21/02/2017 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europe, in base alla Decisione Commissione UE 2017/302/UE, "Conclusioni sulla BAT concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini ai sensi della Direttiva 2010/75/UE", per l'esercizio dell'allevamento di pollame (punto 6.6 A dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i) in Comune di Argenta, località Filo, Via Parata n. 10 e presentato dalla Società Agricola Vicentina S.r.l., allevamento Vallone A.

L'allevamento interessa il territorio del Comune di Argenta e della Provincia di Ferrara. I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame dell'AIA sul Portale Regionale IPPC al seguente indirizzo:

<http://ippc-aia.arpa.emr.it/ippc-aia/DomandeAIADettaglioPub.aspx?id=64089>

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame dell'AIA sono depositati per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque,

ai sensi della L.R. 21/2004 può presentare osservazioni all'Autorità Competente (ARPAE SAC) al seguente indirizzo: Via Bologna n.534 - 44124 Ferrara.

Le osservazioni possono essere inviate anche al seguente indirizzo PEC: aofe@cert.arpa.emr.it.

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE (FERRARA)

COMUNICATO

Società Agricola Prealpina S.r.l. - Vallone B - Riesame dell'AIA P.G. n. 90103 del 11/12/2009 e s.m.i. per l'allevamento di pollame in Comune di Argenta, località Filo, Via Parata n.2 (punto 6.6 A dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i).

L'Autorità competente ARPAE SAC - Unità Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi della L.R. 21/2004, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame attivato al fine di poter effettuare una valutazione complessiva dell'installazione e in particolare valutare la conformità dell'AIA rispetto alle nuove BAT, pubblicate in data 21/2/2017 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europe, in base alla Decisione Commissione UE 2017/302/UE, "Conclusioni sulla BAT concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini ai sensi della Direttiva 2010/75/UE", per l'esercizio dell'allevamento di pollame (punto 6.6 A dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i) in Comune di Argenta, località Filo, Via Parata n. 2 e presentato dalla Società Agricola Prealpina S.r.l., allevamento Vallone B.

L'allevamento interessa il territorio del Comune di Argenta e della Provincia di Ferrara. I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame dell'AIA sul Portale Regionale IPPC al seguente indirizzo:

<http://ippc-aia.arpa.emr.it/ippc-aia/DomandeAIADettaglioPub.aspx?id=64108>

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame dell'AIA sono depositati per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 21/2004 può presentare osservazioni all'Autorità Competente (ARPAE SAC) al seguente indirizzo: Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara.

Le osservazioni possono essere inviate anche al seguente indirizzo PEC: aofe@cert.arpa.emr.it.

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE (FERRARA)

COMUNICATO

Mangimificio Romagnolo S.r.l. - Allevamento Mantello - Riesame dell'AIA P.G. n. 98103 del 11/12/2009 e s.m.i. per l'allevamento di pollame in Comune di Argenta in località Anita, Via Valle Umana (punto 6.6 A dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i).

L'Autorità competente ARPAE SAC - Unità Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi della L.R. 21/2004, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati

gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame attivato al fine di poter effettuare una valutazione complessiva dell'installazione e in particolare valutare la conformità dell'AIA rispetto alle nuove BAT, pubblicate in data 21/2/2017 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in base alla Decisione Commissione UE 2017/302/UE, "Conclusioni sulla BAT concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini ai sensi della Direttiva 2010/75/UE", per l'esercizio dell'allevamento di pollame (punto 6.6 A dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i) in Comune di Argenta, località Anita, Via Valle Umana e presentato dal Mangimificio Romagnolo S.r.l., allevamento Mantello.

L'allevamento interessa il territorio del Comune di Argenta e della Provincia di Ferrara. I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame dell'AIA sul Portale Regionale IPPC al seguente indirizzo:

<http://ippc-aia.arpa.emr.it/ippc-aia/DomandeAIADettaglioPub.aspx?id=64109>

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame dell'AIA sono depositati per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 21/2004 può presentare osservazioni all'Autorità Competente (ARPAE SAC) al seguente indirizzo: Via Bologna n.534 - 44124 Ferrara.

Le osservazioni possono essere inviate anche al seguente indirizzo PEC: aofe@cert.arpa.emr.it.

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE (FERRARA)

COMUNICATO

Società Agricola Vicentina S.r.l. - Allevamento Mezzano - Riesame dell'AIA P.G. n. 99748 del 17/12/2009 e s.m.i. per l'allevamento di pollame in Comune di Argenta, località Longastrino, Strada Albertini (punto 6.6 A dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i)

L'Autorità competente ARPAE SAC - Unità Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi della L.R. 21/2004, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame attivato al fine di poter effettuare una valutazione complessiva dell'installazione e in particolare valutare la conformità dell'AIA rispetto alle nuove BAT, pubblicate in data 21/2/2017 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in base alla Decisione Commissione UE 2017/302/UE, "Conclusioni sulla BAT concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini ai sensi della Direttiva 2010/75/UE", per l'esercizio dell'allevamento di pollame (punto 6.6 A dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i) in Comune di Argenta, località Longastrino, Strada Albertini e presentato dalla Società Agricola Vicentina S.r.l., allevamento Mezzano.

L'allevamento interessa il territorio del Comune di Argenta e della Provincia di Ferrara. I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame dell'AIA sul Portale Regionale IPPC al seguente indirizzo:

<http://ippc-aia.arpa.emr.it/ippc-aia/DomandeAIADettaglioPub.aspx?id=64090>.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame dell'AIA sono depositati per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 21/2004 può presentare osservazioni all'Autorità Competente (ARPAE SAC) al seguente indirizzo: Via Bologna n.534 - 44124 Ferrara.

Le osservazioni possono essere inviate anche al seguente indirizzo PEC: aofe@cert.arpa.emr.it.

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE (FERRARA)

COMUNICATO

Procedura di riesame dell'AIA L.R. 21/2004 procedura verifica di riesame dell'AIA relativo al all'allevamento di pollame denominato Portomaggiore della Società Agricola Vicentina-Strada Provinciale S. Carlo Trava - Fraz. Portoverrara del Comune di Portomaggiore

L'Autorità competente ARPAE SAC avvisa che, ai sensi della Legge Regionale n. 21/2004, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di riesame dell'AIA P.G. n. 99245 del 16/12/2009 attivato al fine di poter effettuare una valutazione complessiva dell'installazione e in particolare valutare la conformità dell'AIA rispetto alle nuove BAT, pubblicate in data 21/2/2017 sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, in base alla Decisione Commissione UE 2017/302/UE, "Conclusioni sulla BAT concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini ai sensi della Direttiva 2017/75/UE".

Proponente: Ditta **Società Commerciale Vicentina S.r.l.**

- Localizzato nella Provincia di: Ferrara
- Localizzato nel Comune di: Portomaggiore – Fraz. Portoverrara – Strada Provinciale San Carlo Trava
- Descrizione: Riesame dell'AIA P.G. 99245 del 16/12/2009 ai sensi del disposto dell'art. 29-octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/06,

La documentazione relativa alla procedura di riesame, è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 21/2004 può presentare osservazioni all'Autorità Competente (ARPAE SAC) al seguente indirizzo: Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara - Le osservazioni possono essere inviate anche al seguente indirizzo PEC: aofe@cert.arpa.emr.it

Tali elaborati sono disponibili nel Portale web dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie nella sezione procedimenti ambientali <http://www.unionevalliedelizie.fe.it/15/15/procedimenti-ambientali>

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presentati sul seguente link:

<http://ippc-aia.arpa.emr.it/ippc-aia/DomandeAIADocumenti.aspx?id=64106>

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 21/2004, può presentare osservazioni all'Autorità competente ARPAE SAC al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aofe@cert.arpa.emr.it

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE (FERRARA)

COMUNICATO

Procedura di riesame dell'AIA L.R. 21/2004 procedura verifica di riesame dell'AIA relativo al all'allevamento denominato Campotto 1 Ditta Società Agricola Vicentina- Via Rangona n. 31 - Fraz. Portoverrara del Comune di Portomaggiore

L'Autorità competente ARPAE SAC avvisa che, ai sensi della Legge Regionale n. 21/2004, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di riesame dell'AIA P.G. n. 99246 del 16/12/2009 attivato al fine di poter effettuare una valutazione complessiva dell'installazione e in particolare valutare la conformità dell'AIA rispetto alle nuove BAT, pubblicate in data 21/2/2017 sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, in base alla Decisione Commissione UE 2017/302/UE, "Conclusioni sulla BAT concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini ai sensi della Direttiva 2017/75/UE".

Proponente: Ditta **Società Commerciale Vicentina S.r.l.**

- Localizzato nella Provincia di: Ferrara
- Localizzato nel Comune di: Portomaggiore – Fraz. Portoverrara – Via Rangona n. 31

Descrizione: : Riesame dell'AIA P.G. 99246 del 16/12/2009 ai sensi del disposto dell'art. 29-octies comma 3 lettera a) del D. Lgs. 152/06,

La documentazione relativa alla procedura di riesame, è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 21/2004 può presentare osservazioni all'Autorità Competente (ARPAE SAC) al seguente indirizzo: Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara. Le osservazioni possono essere inviate anche al seguente indirizzo PEC: aofe@cert.arpa.emr.it Tali elaborati sono disponibili nel Portale web dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie nella sezione procedimenti ambientali <http://www.unionevalliedelizie.fe.it/15/15/procedimenti-ambientali>

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presentati sul seguente link:<http://ippc-aia.arpa.emr.it/ippc-aia/DomandeAIADocumenti.aspx?id=64107>

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 21/2004, può presentare osservazioni all'Autorità competente ARPAE SAC al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aofe@cert.arpa.emr.it

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Rilascio AUA. Ditta B. Group srl - D.P.R. n. 59 del 13/3/2013 articolo 4

Si avvisa che, ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. n. 59 del 13/3/2013 e ss.mm, è stata adottata con Determina AMB n. 2019-1170 del 12/3/2019 l'autorizzazione unica ambientale (AUA) relativa all'impianto della ditta B. Group srl con sede a Borghi in Via Prov. Uso n.133, relativa l'attività di produzione, commercio e recupero bancali in legno vergine non trattato (pallets) situato in comune di Borghi (Località Lo Stradone) - Via Prov. Uso n. 133, durata:15 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell' AUA

presso Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena – Area Est (Piazza Morgagni n.9 – Forlì).

RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Marco Bardi

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA)

COMUNICATO

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i - L.R. n. 21/2004 – Avviso di avvio procedimento per domanda di modifica sostanziale di AIA – ditta POPLAST S.r.l.

Lo Sportello Unico delle Attività Produttive rende noto che è stata presentata dalla ditta Poplast s.r.l., tramite “portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) per libera consultazione da parte dei soggetti interessati la domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata da Arpae di Piacenza con D.D. n. 1458/2018, relativa all'impianto per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, localizzato in comune di Castel San Giovanni loc. Cà dei Tre Di - (PC).

L'Autorità procedente è il Comune di Castel San Giovanni.

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è ARPAE di Piacenza – Responsabile del procedimento Dott.ssa Adalgisa Torselli.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Castel San Giovanni (PC) e della Provincia di Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di modifica sostanziale dell'AIA presso la Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) di ARPAE di Piacenza, via XXI Aprile n. 48 - e presso il Comune di Castel San Giovanni, Piazza XX Settembre n. 2.

La domanda di modifica sostanziale dell'AIA è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell'art.29-quater del D.Lgs n. 152/20016, così come modificato dal D.Lgs n. 128/2010, può presentare osservazioni all'autorità competente: ARPAE di Piacenza – Via XXI Aprile n. 48 - Piacenza.

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale dell'Azienda agricola Tirabassi Remo, Tonino e Oscar Società agricola per l'installazione sita in via Ronchi Fosdondo 12/14 nel comune di Correggio (RE). L. 241/1990 art.7 e 8

Il Responsabile dello Sportello Unico delle Imprese associate dell'Unione Comuni Pianura Reggiana, ai sensi dell'art.8 della L.R. 11/10/2004 nr.21 dispone la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento di riesame AIA a seguito di controllo di completezza documentale da parte di ARPAE Reggio Emilia, relativamente all'istanza presentata il 14/12/2018 tramite portale regionale "Osservatorio IPPC" dalla ditta AZIENDA AGRICOLA TIRABASSI REMO, TONIO E OSCAR SOCIETA' AGRICOLA avente sede nel Comune di Correggio (RE).

IL RESPONSABILE SPORTELLINO UNICO DELLE IMPRESE

Paolo Fontanesi



Avviso di avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della Azienda Agricola Tirabassi Remo, Tonino e Oscar Società Agricola, per l'installazione sita in via Ronchi Fosdondo n. 12-14 – Correggio (RE) – L. 241/1990 art. 7 e 8

Lo Sportello Unico Attività Produttive Pianura Reggiana avvisa che ha dato avvio al procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)) della Azienda Agricola Tirabassi Remo, Tonino e Oscar Società Agricola, per l'installazione sita in via Ronchi Fosdondo n. 12-14 nel Comune di Correggio (RE), a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta. Il gestore dell'installazione è Tonino Tirabassi. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso ARPAE – SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia e pubblicata presso l'Osservatorio IPPC al seguente link: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>. I soggetti interessati, entro 30 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, possono prendere visione della domanda e della relativa documentazione e presentare in forma scritta osservazioni all'autorità competente.

Il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta CERAMICHE MOMA S.P.A. Avviso di avvenuto rilascio

Il Comune di Finale Emilia, rende noto che la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, con Determinazione n. 881 del 22/2/2019 ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di modifica sostanziale alla Ditta CERAMICHE MOMA S.P.A., avente sede legale in Finale Emilia (MO), Via Panaria Bassa n. 17/A, in qualità di gestore dell'installazione per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.), sito presso la sede legale.

Copia della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è resa disponibile al pubblico sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Società Agricola Veronesi di Veronesi Gaetano & C. S.A.S. Avviso di avvenuto rilascio

Il Comune di Finale Emilia, rende noto che la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, con Determinazione n. 1144 dell'11/3/2019

ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame dell'A.I.A. alla Ditta SOCIETA' AGRICOLA VERONESI DI VERONESI GAETANO & C. S.A.S., avente sede legale in Finale Emilia (MO), Via Abba' e Motto n. 14/A, in qualità di gestore dell'allevamento suinicolo per la tipologia produttiva a ciclo chiuso ad ingrasso (categoria 6.6) dell'Allegato VII alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e ss.mm. con più di 2.000 posti suini di oltre 30 kg, sito presso la sede legale del gestore.

Copia del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è resa disponibile al pubblico sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI RONCOFREDDO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione all'attività di allevamento avicolo in Comune di Roncofreddo – Società Agricola Colline Verdi srl - rif. Pratica 16019/2018

ARPAE–Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì–Cesena rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. 912/2019 del 26 febbraio 2019, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. art. 29, è stata rilasciata, alla ditta Società Agricola Colline Verdi srl con sede legale in via Strada Provinciale 77 in Comune di Cerignola (FG) ed allevamento sito in via Fosso Ansa loc. Cà Brunetti in Comune di Roncofreddo (FC), Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento dell'attività IPPC riconducibile al punto 6.6 dell'allegato VIII del D.Lgs 152/06 parte II Titolo III-bis, a seguito dell'emanazione delle BATc. Rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2019-912 del 26/02/2019. Il Responsabile SUAP Comune di Roncofreddo: Enzo Baldazzi.

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Metanodotto allacciamento Comune di Ferrara Rifacimento rete DN 200 (8") - DP 75 bar e opere connesse in comune di Ferrara - Modifica del tracciato proposto in esito della Conferenza di Servizi. Istanza per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità ex art. 52 quater e art. 52 sexies del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e successive modificazioni

Ad integrazione dell'Avviso di deposito del progetto e degli elaborati identificativi delle aree interessate dal vincolo espropriativo e avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità, all'accertamento della conformità urbanistica e all'apposizione del vincolo espropriativo (art. 11 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. e art. 11, c. 2, L.R. 37/2002 e ss.mm.ii) nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.P.R. 327/2001 (art. 52 quater), il presente AVVISO rileva i nuovi mappali interessati dal nuovo tracciato proposto da SNAM RETE GAS in esito della Conferenza di Servizi.

Si comunica che SNAM Rete Gas Spa ha integrato la documentazione oggetto dell'Avviso pubblicato nel BURERT n.283 del 5/9/2018 comunicando i nuovi mappali interessati dalle opere

e le planimetrie e cartografia relative al nuovo tracciato e che tale documentazione ad integrazione è depositata presso: Ufficio Energia – Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Arpae Ferrara – Via Bologna n.534 Ferrara - dove gli interessati potranno prenderne visione previo appuntamento (0532/234933 - e-mail: aalvisi@arpae.it).

Il deposito ha una durata di venti giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione. Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni i titolari di interessi pubblici o privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché i soggetti interessati dai vincoli espropriativi.

La documentazione di progetto è inoltre visionabile sul sito di ARPAE al seguente link: https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=4005&idlivello=1967

I soggetti interessati potranno presentare osservazioni scritte in carta semplice entro 40 (quaranta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, all'Albo Pretorio Telematico della Provincia e del Comune di Ferrara dal giorno 3/04/2019 al 13/05/2019; nella medesima data di pubblicazione sul BURERT, il presente avviso sarà pubblicato su un quotidiano a diffusione locale a cura del Proponente.

I nuovi mappali interessati da procedura di asservimento, in

assenza di stipula di accordi bonari, e/o concessione ricadono tutti nel Comune di Ferrara e sono i seguenti:

Foglio 154 – mappali 18 - 19 - 30

Foglio 155 – mappali 2 – 11 – 53 - 81

L'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio avrà valenza di dichiarazione di pubblica utilità, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti.

L'autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi della L.R. 13 del 2015 art. 78 è ARPAE e il Responsabile del procedimento è L'Ing. Paola Magri, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni - Arpae Ferrara.

I soggetti previsti dall'art. 3 del D.P.R. 327/01 e dall'art. 3 comma 3 della L:R: 37/02 sono:

1. Snam Rete Gas SpA - soggetto proponente e beneficiario del procedimento;
2. ARPAE – Autorità espropriante.

LA DIRIGENTE
Paola Magri

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 39 del 13 marzo 2019. Comune di Valsamoggia. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo all'attuazione degli Ambiti APS.E e APS.i1. (Schede nn. 24 e 25 del POC vigente), in località Crespellano, Via Lunga Nord, comprensivo della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat). Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R.

20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017

In adempimento alle disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 39 del 13 marzo 2019, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le osservazioni e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste nell'ambito del procedimento di approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) avviato dal Comune di Valsamoggia, relativo all'attuazione degli Ambiti APS.E e APS.i1. (Schede nn. 24 e 25 del POC vigente), in località Crespellano, Via Lunga Nord.

Si pubblica il suddetto Atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché del parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il suddetto Piano, oltre alla documentazione oggetto dell'istruttoria, sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA
Alice Savi

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2019, il giorno tredici Marzo, alle ore 12:15 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.39 - I.P. 611/2019 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.8.0.0/14/2018

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Valsamoggia. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo all'attuazione degli Ambiti APS.E e APS.i1. (Schede nn. 24 e 25 del POC vigente), in località Crespellano, Via Lunga Nord, comprensivo della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat). Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di Valsamoggia. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo all'attuazione degli Ambiti APS.E e APS.i1. (Schede nn. 24 e 25 del POC vigente), in località Crespellano, Via Lunga Nord, comprensivo della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat). Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, *le osservazioni*² nell'ambito del procedimento di approvazione del *Piano Urbanistico Attuativo (PUA)*³ relativo all'attuazione degli Ambiti APS.E e APS.i1. (Schede nn. 24 e 25 del POC vigente), in località Crespellano, Via Lunga Nord, comprensivo della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), avviato dal Comune di Valsamoggia a seguito di istanza presentata dalla Ditta F.lli Fini Costruzioni s.r.l., sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*⁴ predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica ed allegata al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

Osservazione n. 1, relativa alle Attività insediabili nell'ambito :

“Si chiede di integrare la norma del PUA e della Convenzione, indicando per entrambi i sub-ambiti la tipologia di attività insediabili ammessa dal PSC”;

Osservazione n. 2 relativa ai requisiti di APEA e alla sostenibilità ambientale:

“Si chiede di integrare gli elaborati al fine di esplicitare il possesso di tutte le caratteristiche di APEA limitando gli impatti negativi sui lavoratori e sull'ambiente, con particolare riferimento alla permeabilità, all'accessibilità dell'area con il trasporto collettivo e sostenibile nonché di

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

² Ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, i Comuni possono avviare e approvare, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio, nelle more dell'approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), i procedimenti relativi ai Piani Urbanistici Attuativi (PUA), di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art. 31 della L.R. n. 20/2000, mediante ricorso alla normativa previgente.

Si applica, pertanto, al procedimento di approvazione del PUA in esame la disciplina prevista ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000, secondo cui la Città metropolitana di Bologna, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del Piano, può formulare eventuali osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

³ Ai sensi dell'art. 31, L.R. n. 20/2000, il PUA rappresenta lo strumento urbanistico di dettaglio istituito per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal Piano Operativo Comunale (POC), qualora esso stesso non ne assuma i contenuti.

⁴ P.G. n. del 14470 del 06/03/2019 - Fasc. 8.2.2.8/14/2018.

recepire le indicazioni sopra riportate in merito al rumore, al rischio idraulico ed al rispetto delle visuali verso il paesaggio agricolo/collinare”;

2. *esprime*, inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁵ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune nonché a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale e in considerazione della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC)* di Bologna, pervenuta con Prot. n. 36042/2019⁶, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito riportati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValsAT, condizionata** al recepimento delle osservazioni sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna di cui all'allegato A”;

3. formula il *parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*⁷, che si allega alla suddetta Relazione istruttoria;

⁵ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008, nonché ai sensi dell'art. 19, comma 3, L.R. n. 24/2017. L'art. 18, L.R. n. 24/2017, prevede la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi, mediante la predisposizione del documento di Valsat, nel rispetto della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2011, concernente la valutazione degli effetti di determinanti piani e programmi sull'ambiente e della normativa nazionale di recepimento della stessa. Per quanto riguarda il PUA e le sue Varianti, la valutazione ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) viene espressa nell'ambito delle osservazioni al piano adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri di competenza degli Enti ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della previgente L.R. n. 20/2000. Lo stesso art. 5, comma 4, dispone l'effettuazione della Valutazione Ambientale per i PUA in variante al POC o per quelli non in variante se il POC non ha compiutamente valutato gli effetti ambientali.

⁶ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 14221 del 06/03/2019 - Rif.to pratica n. 32020/2018. Si richiamano le disposizioni riguardanti l'applicazione delle procedure previste in materia ambientale per i Piani urbanistici comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In riferimento a quanto previsto dalla Direttiva medesima, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinatorio di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, sostituito dall'art. 18, L.R. n. 24/2017.

⁷ Registrato in atti con P.G. n. 13593 del 4.03.2019. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Valsamoggia, affinché lo stesso provveda, in sede di approvazione del Piano in oggetto, ad adeguarsi al contenuto delle osservazioni richiamate nel presente Atto, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate⁸;
5. segnala, inoltre, gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016⁹, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui il Comune, in qualità di Autorità procedente, è chiamato a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;
6. dispone, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale¹⁰.

Motivazione:

Il Comune di Valsamoggia è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000.

In data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, la quale, in base alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), consente ai Comuni di avviare e approvare, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio, nelle more dell'approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), i procedimenti relativi ai Piani urbanistici attuativi (PUA), di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art. 31 della L.R. n. 20/2000, mediante ricorso alla normativa previgente.

Il Comune di Valsamoggia ha avviato il procedimento di approvazione del PUA relativo all'attuazione degli Ambiti APS.E e APS.i1. (Schede nn. 24 e 25 del POC vigente), in località Crespellano, Via Lunga Nord, comprensivo della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), mediante pubblicazione e deposito degli atti costitutivi, invitando gli Enti interessati al procedimento in oggetto, con comunicazione Prot. n. 48364 del 21.09.2018¹¹, ad esprimere i relativi pareri di competenza in seduta di Conferenza dei Servizi del 10.10.2018¹²,

⁸ Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000.

⁹ Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 prevede, al punto 10 “Informazione sulla decisione” dell'Al. B1, che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

¹⁰ Vedasi Allegato B1, punto 8 “Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale”.

¹¹ Conservata in atti con P.G. n. 51696 del 21.09.2018.

¹² Convocata ai sensi dell'art. 14 ter, Legge n. 241/1990, in forma simultanea e modalità sincrona.

rendendo disponibile informaticamente sul sito web del Comune la documentazione tecnica relativa alla proposta in esame.

Lo strumento attuativo in oggetto riguarda l'approvazione di un PUA in attuazione unitaria di due Ambiti contrassegnati negli strumenti urbanistici di pianificazione del Comune di Valsamoggia con le sigle APS.e e APS.i.1, rispettivamente in scheda n. 24 e n. 25 del POC del Comune di Valsamoggia, approvato con Delibera del Consiglio comunale n. 34 del 12/06/2018.

Ambedue gli ambiti sono ubicati nell'area a destinazione produttiva denominata "Via Lunga" nella località Crespellano. La proposta è riferita da una parte ad una ridefinizione dell'assetto di un piano particolareggiato già in attuazione (APS.e), che prevede anche la realizzazione di un nuovo accesso diretto alla SP 659 "Nuova Bazzanese", e dall'altra all'attuazione dell'ambito produttivo APS.i.1 nel quale far atterrare come indicato dal POC anche i diritti esistenti, pari a 500 mq. di Su, derivati dalla precedente Variante al PSC di Monteveglio.

Il piano attuativo in oggetto attua le disposizioni del POC approvato, in conformità con il PSC e il RUE vigenti, relative all'assetto insediativo, alle dotazioni territoriali, alle opere urbanizzative e agli accordi tecnico-economici tra l'attuatore F.lli Fini Costruzioni srl, che opera nel campo della meccanica di precisione, e l'Amministrazione Comunale.

Con successiva comunicazione Prot. n. 52397 del 16.10.2018¹³, il Comune di Valsamoggia ha richiesto alla Città metropolitana di Bologna le valutazioni ambientali sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), nonché il parere riguardo alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, convocando la seconda seduta di Conferenza dei Servizi in data 24.10.2018.

In seduta di Conferenza dei Servizi, conclusasi con esito favorevole con prescrizioni, gli Enti partecipanti hanno espresso i pareri di competenza, con richiesta di approfondimenti e integrazioni, come risulta dal relativo Verbale dei lavori¹⁴.

Il Comune di Valsamoggia ha quindi fornito alla Città metropolitana, con nota Prot. n. 9474 del 20.02.2019¹⁵, la documentazione integrativa definitiva a corredo dello strumento attuativo in esame, per gli adempimenti di competenza previsti.

La Città metropolitana di Bologna ha pertanto avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 11487 del 21.02.2019, il procedimento amministrativo di formulazione di osservazioni e delle contestuali valutazioni ambientali, con decorrenza dei termini dal giorno 21 febbraio 2019, quale data di arrivo delle suddette integrazioni, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con *scadenza prevista entro il giorno 23 aprile 2019*.

¹³In atti con P.G. n. 56344 del 16.10.2018.

¹⁴Conservato in atti al Fasc. 8.2.2.8/14/2018.

¹⁵In atti con P.G. n. 11340 del 21.02.2019.

Al fine di consentire al Comune di Valsamoggia la conclusione in tempi brevi del procedimento in esame, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato il Piano urbanistico in oggetto, anche in rapporto alle vigenti norme del PTCP ed ha predisposto la Relazione istruttoria¹⁶, che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale vengono formulate alcune osservazioni sui contenuti della proposta, nei termini richiamati nel dispositivo del presente atto.

Vengono espresse, inoltre, le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – SAC nella *proposta di parere motivato*¹⁷, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Si esprime, altresì, il parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, come da documento allegato alla Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Valsamoggia per la conclusione del procedimento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede, all'articolo 33¹⁸, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto

¹⁶Vedi nota n. 4

¹⁷ Registrata in atti con P.G. 14221 del 06/03/2019 - Rif.to pratica n. 32020/2018. Ai fini delle valutazioni ambientali di competenza, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto ai sensi delle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 già richiamata.

¹⁸ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito¹⁹ agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica – Area Pianificazione Territoriale, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (P.G. n. 14470 del 6.03.2019), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE-SAC (P.G. n. 14221 del 6.03.2019) e dal parere espresso in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (P.G. n. 13593 del 4.03.2019).

Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

¹⁹Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.



Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA,
per l'attuazione degli ambiti APS.e APS.i.1 (schede 24 e 25 POC vigente)
in località Crespellano via Lunga Nord,
del Comune di

VALSAMOGGIA

PROCEDIMENTO:

Formulazione OSSERVAZIONI
ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. n. 24/2017.

Espressione delle determinazioni previste in esito alla Valutazione di sostenibilità
e monitoraggio dei piani (VALSAT), ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. n. 24/2017..

1° seduta di Conferenza dei Servizi: 10 ottobre 2018

2° seduta di Conferenza dei Servizi: 24 ottobre 2018

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 14470 del 6.03.2019 – Fasc. 8.2.2.8/14/2018

INDICE:**1 - QUADRO DI RIFERIMENTO****1.1 QUADRO NORMATIVO****1.2 CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE****1.3 CONTENUTI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE****2 - VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA****2.1 PREMESSE****2.2 CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI****2.2.1 ATTIVITÀ INSEDIABILI NELL'AMBITO****2.2.2 I REQUISITI APEA E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE****3 - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE****3.1 PREMESSA****3.2 GLI ESITI DELLE CONSULTAZIONI****3.3 CONCLUSIONI****4 - ALLEGATI**

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 QUADRO NORMATIVO

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, finalizzata al contenimento del consumo di suolo, alla promozione della rigenerazione dei territori urbanizzati ed al miglioramento della qualità urbana, nonché alla tutela e valorizzazione dei territori agricoli, ha come obiettivi la tutela e la valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio ed incentivare le condizioni di attrattività del sistema regionale per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie. A tal riguardo, oltre a definire i nuovi strumenti urbanistici comunali, la legge indica i relativi procedimenti di approvazione, ammettendo all'art. 4, comma 4, lettera c), il completamento del procedimento di approvazione di PUA avviati prima della sua entrata in vigore o nel periodo transitorio.

L'articolo 35 della L.R. 20/2000 indica il procedimento approvativo del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), prevedendo che sia trasmesso alla Città Metropolitana, la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

1.2 CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

Lo strumento attuativo in oggetto riguarda l'approvazione di un PUA in attuazione unitaria di due Ambiti contrassegnati negli strumenti urbanistici di pianificazione del Comune di Valsamoggia con le sigle APS.e e APS.i.1, rispettivamente in scheda n. 24 e n. 25 del POC del Comune di Valsamoggia, approvato con Delibera del Consiglio comunale n. 34 del 12/06/2018.

Ambedue gli ambiti sono ubicati nell'area a destinazione produttiva denominata “Via Lunga” nella località Crespellano. La proposta è riferita da una parte ad una ridefinizione dell'assetto di un piano particolareggiato già in attuazione (APS.e), che prevede anche la realizzazione di un nuovo accesso diretto alla SP 659 “Nuova Bazzanese”, e dall'altra all'attuazione dell'ambito produttivo APS.i.1 nel quale far atterrare come indicato dal POC anche i diritti esistenti, pari a 500 mq. di Su, derivati dalla precedente Variante al PSC di Monteveglio.

Il piano attuativo in oggetto attua le disposizioni del POC approvato, in conformità con il PSC e il RUE vigenti, relative all'assetto insediativo, alle dotazioni territoriali, alle opere urbanizzative e agli accordi tecnico-economici tra l'attuatore F.Ili Fini Costruzioni srl, che opera nel campo della meccanica di precisione, e l'Amministrazione Comunale.

L'ambito APS.e è normato da un Piano particolareggiato di iniziativa privata (Comparto ex nr.8D3) in corso di attuazione; l'attuatore ha successivamente ceduto ad altre proprietà alcuni dei lotti con i relativi diritti di edificazione, che risultano attuati per 2.809 mq.

L'ambito APS.i.1 deriva dalle indicazioni urbanistiche predisposte dal PSC nella scheda denominata “Ambito APS.i.1 Crespellano - Via Lunga est” che richiama per l'attuazione il rispetto delle condizioni di sostenibilità dell'intervento inserite nell'Accordo territoriale per gli ambiti produttivi dell'Associazione intercomunale Area Bazzanese, ai sensi degli artt. 15 L.R. 20/2000 e 9.1 del PTCP, sottoscritto il 29.6.2012.

Nell'ambito APS.e, già convenzionato, finalizzato a favorire il trasferimento di aziende locali la cui sede attuale è insufficiente allo sviluppo delle attività aziendali non compatibili con l'ambiente urbano, la Su prevista dal Piano particolareggiato di iniziativa privata previgente è di 28.090 mq, di cui 25.590 produttivi e 2.500 mq per altri usi.

Il POC vigente propone un incremento di capacità edificatoria del 5% pari a 1.404,50 mq assegnato a fronte di impegno alla realizzazione della nuova bretella di accesso alla SP 569. Per attività locali si intendono le attività produttive già insediate nell'area e/o insediate in aree urbane dei comuni che debbano trasferirsi nei limiti dell'offerta di aree non edificate previste nel PRG pre-vigente.

Nell'ambito di integrazione APS.i.1, destinato ad accogliere le nuove espansioni produttive, in coerenza con il POC si propone una Su di 8.786,10 mq oltre al trasferimento di 500 mq di SU per usi produttivi da Monteveglio.

Pertanto la Superficie territoriale dell'ambito unitario è di mq. 174.229 (APS.e 84.174 mq + APS.i.1 90.055 mq); rispetto il Piano Particolareggiato previgente, la SU aggiuntiva assegnata da POC è complessivamente di 10.690,60 mq.

L'ambito deve rispondere ai criteri di APEA Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate secondo i temi e gli obiettivi contenuti nell'allegato 4 dell'Accordo Territoriale.

Relativamente alle dotazioni territoriali è prevista la cessione di mq. 5.231 di parcheggi pubblici e mq. 20.964 di verde pubblico.

1.3 CONTENUTI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Il Comune di Valsamoggia è dotato di PSC approvato con delibera del C.C. di Crespellano n. 119 del 19/12/2013, RUE approvato con delibera del C.C. di Crespellano n. 120 del 19/12/2013 e POC approvato con delibera di C.C. Delibera del C.C. n. 34 in data 12/06/2018.

Il PSC

- classifica l'ambito APS.e come Sub-ambiti sovracomunali in corso di attuazione secondo la pianificazione vigente (PUA convenzionati vigenti) (art. 4.4.3 c.9). Gli ambiti APS.e conservano la disciplina particolareggiata del PUA in corso di attuazione pertanto la prosecuzione della loro attuazione non richiede il preventivo inserimento nel POC.

Sono possibili modifiche sostanziali al PUA approvato attraverso variante in sede di formazione del POC, se conformi alla normativa del PSC e del RUE.

È ammessa una modifica al PUA che preveda, per esigenze di riorganizzazione dell'assetto delle sedi produttive o per finalità di interesse pubblico (integrazione delle dotazioni; adeguamento della rete infrastrutturale) un incremento della capacità edificatoria dell'ambito APS.e entro il limite del 5% dei diritti edificatori previsti dal PUA vigente e costituisce variante al PUA da approvare in sede di POC con le modalità di cui al comma 6. I relativi diritti edificatori aggiuntivi assegnati dal POC rientrano nel bilancio di attuazione del dimensionamento del PSC.

- classifica l'ambito APS.i – di integrazione, destinato ad accogliere le nuove espansioni produttive nonché a divenire Aree Ecologicamente Attrezzate. Gli ambiti APS.i sono soggetti a POC. Per la loro attuazione è richiesto un Piano Urbanistico Attuativo. I diritti edificatori sono assegnati dal POC nel rispetto delle prescrizioni delle schede normative del PSC, e comunque con indice di utilizzazione territoriale non superiore a $U_t = 0,30$ mq./mq.

Il POC può prevedere entro gli ambiti APS.i parzialmente insediati interventi di riorganizzazione funzionale, ristrutturazione urbanistico-edilizia e riqualificazione

ambientale, attraverso PUA finalizzati alla riduzione del carico urbanistico sull'area interessata e al miglioramento delle condizioni ambientali, in particolare attraverso la riorganizzazione della logistica delle merci. A tal fine in sede di POC possono essere individuate, anche attraverso la procedura dell'accordo con i privati di cui all'art. 18 della L.R. 20/2000 e ss. mm. e ii., modalità di trasferimento di capacità edificatoria necessaria allo sviluppo di funzioni produttive e/o logistiche in altri ambiti territoriali specificamente destinati dal PSC a tali usi.

In questo caso il PUA deve prevedere modalità di ristrutturazione e qualificazione dell'area produttiva, anche attraverso l'inserimento di attrezzature e dotazioni ecologiche.

Il POC

inquadra lo stesso ambito come ambito produttivo sovracomunale ASP.e – ASP.i.1, indicando nella scheda attuativa gli obiettivi generali, quelli di qualità pubblica, i criteri perequativi, gli usi e funzioni ammessi, le modalità ed i tempi di attuazione ed infine i criteri di sostenibilità ambientale.

2 - VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

2.1 PREMESSE

Dall'esame dei contenuti del PUA sono emerse alcune valutazioni rispetto ai parametri indicati dal PSC e POC, sulla base delle quali si ritiene opportuno formulare le seguenti osservazioni.

2.2 CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI

2.2.1 Attività insediabili nell'ambito

Per quanto riguarda le tipologie di attività insediabili, si richiamano le riserve espresse al POC. In particolare, rilevando che per il sub-ambito **APC.e** produttivo comunale in fase di attuazione, si propone, ai sensi del comma 11 art. 6.30 delle NTA del PSC, un incremento di capacità edificatoria pari al 5%, tale incremento dovrà avvenire in coerenza con l'Accordo Territoriale 2012 e con il comma 3 dello stesso art. 6.30 del PSC, specificando che è finalizzato a favorire il trasferimento di aziende locali la cui sede attuale è insufficiente allo sviluppo delle attività aziendali e/o non compatibile con l'ambiente urbano. Ai sensi dell'art. 9.2 c.1 del PTCP, si intendono per "attività locali" le attività produttive già insediate nell'area e/o insediate in aree urbane dei comuni che debbano trasferirsi, nei limiti dell'offerta di aree non edificate previste nel PRG previgente.

In merito al sub-ambito **APS.i1**, ambito produttivo di integrazione, la specifica scheda di PSC indica, al punto 3, che ulteriori espansioni insediative saranno da motivare in sede di POC in relazione a specifiche esigenze imprenditoriali di sviluppo e/o ampliamento di attività produttive già insediate nell'ambito, o di eventuale reinsediamento/trasferimento di attività già insediate nel comune o nei comuni dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese. Nel rispetto di queste condizioni sarà inoltre possibile in questi ambiti il trasferimento di previsioni di strumenti urbanistici vigenti non coerenti con le scelte del PSC.

Si chiede pertanto di integrare la norma del PUA e della Convenzione, indicando per entrambi i sub-ambiti la tipologia di attività insediabili ammessa dal PSC.

OSSERVAZIONE N.1

Si chiede di integrare la norma del PUA e della Convenzione, indicando per entrambi i sub-ambiti la tipologia di attività insediabili ammessa dal PSC.

2.2.2 I requisiti di APEA e la sostenibilità ambientale

Richiamando i pareri degli Enti ambientali e quello di ARPAE SAC (allegato A) si rileva quanto segue in relazione alle prescrizioni ambientali individuate nell' Accordo Territoriale e nelle schede di POC e PSC.

L'area in oggetto fa parte di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata soggetta a tutte le prescrizioni, indicazioni, buone pratiche previste per questa tipologia di area industriale come indicato all'articolo 8 dell'Accordo Territoriale e nel suo allegato 4 che fornisce una sintesi schematica degli obiettivi e delle azioni progettuali per tali ambiti.

In particolare per quanto riguarda la permeabilità dei suoli dovranno essere soddisfatti i requisiti APEA che richiedono almeno il 25% di SP sulla ST.

Inoltre si reputa necessario approfondire il tema dell'accessibilità dell'area, come evidenziato anche da AUSL, rispetto alla stazione ferroviaria e al trasporto pubblico su gomma, anche attraverso la previsione di piste ciclo-pedonali che forniscano un collegamento rapido, comodo e sicuro.

Rispetto all'accessibilità carrabile si segnala che il braccetto di uscita dalla Bazzanese è un'opera realizzata in funzione del cantiere della nuova Bazzanese, che sarà possibile mantenere esclusivamente come braccio di uscita dalla Bazzanese.

Si ritiene pertanto necessario che l'ambito abbia tutte le caratteristiche di APEA in modo che siano ottimizzate le funzioni produttive limitando al contempo gli impatti negativi sui lavoratori e sull'ambiente. Dovranno quindi essere previste tutte quelle azioni di mitigazione che possono ridurre l'impatto sui lavoratori e sull'ambiente e quindi: trasporto collettivo e sostenibile, aumento permeabilità, disponibilità dei servizi ai lavoratori previsti nelle APEA, corretto mix di aziende.

Per quanto riguarda la componente rumore, considerato l'impatto rilevante della tipologia dell'attività produttiva prevista e delle ulteriori che potranno insediarsi, si ritiene necessario effettuare un monitoraggio del rumore ad opere realizzate e attività insediata, al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge o di adottare le necessarie mitigazioni tenendo presente la permanenza nelle vicinanze di edifici a carattere residenziale.

In merito alle reti fognarie si prende atto dei pareri pervenuti da Hera che rispetto alla capacità del depuratore esistente in via Lunga, dichiara una capacità residua sufficiente per ammettere esclusivamente scarichi assimilabili agli usi domestici per il comparto in oggetto. Pertanto si rimanda al rispetto e alla verifica in sede attuativa di tale indicazione.

In merito alla criticità idraulica del territorio si conferma che nella "Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino", l'area di interesse ricade in uno scenario di pericolosità P1 – Alluvioni rare rispetto al reticolo principale.

Tuttavia si evidenzia che il PGRA in riferimento al reticolo secondario di pianura, colloca l'ambito in esame nello *Scenario di pericolosità P2 – Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni, media probabilità*.

Pertanto, come indicato nel parere di ARPAE SAC, è necessario che il proponente predisponga uno studio idraulico, fondamentale per la verifica, da parte del Comune, della compatibilità degli interventi proposti con le criticità rilevate in merito al reticolo principale (P1) e soprattutto in merito al reticolo secondario (P2), sul quale deve essere acquisito il parere del Consorzio di Bonifica competente.

Si chiede infine di approfondire il tema degli accorgimenti per garantire che l'assetto panivolumetrico dell'insediamento garantisca il rispetto delle "Visuali verso il paesaggio agricolo/collinare", come prescritto dalla scheda di POC.

OSSERVAZIONE N.2

Si chiede di integrare gli elaborati al fine di esplicitare il possesso di tutte le caratteristiche di APEA limitando gli impatti negativi sui lavoratori e sull'ambiente, con particolare riferimento alla permeabilità, all'accessibilità dell'area con il trasporto collettivo e sostenibile nonché di recepire le indicazioni sopra riportate in merito al rumore, al rischio idraulico ed al rispetto delle visuali verso il paesaggio agricolo/collinare.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005, in sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

3.2 Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, Agenzia Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, Servizio Area Reno e Po di Volano, HERA, ATERSIR, Società Autostrade. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale sintetizzate nel parere di ARPAE SAC.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, dal 17/10/2018 fino al 17/12/2018, non sono pervenute osservazioni in merito al PUA, né alla relativa VALSAT.

3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata** al recepimento delle osservazioni sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna di cui all'allegato A.

Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la valutazione ambientale strategica comprende anche il **monitoraggio**, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. E' quindi necessario dare atto di tali contenuti nel piano di monitoraggio.

Ai sensi della succitata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvato il Piano, la relativa Dichiarazione di Sintesi e il piano di Monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana.

4. ALLEGATI:

- A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Il Funzionario Tecnico
(Arch. Elena De Angelis)



Pratica ARPAE – AACMetropolitana n. 32020/2018

PROCEDURA VAS/ValSAT

Istruttoria di VAS/ValSAT sul Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per l'attuazione degli Ambiti APS.E e APS.i1. (Schede nn. 24 e 25 del POC vigente), in località Crespellano, Via Lunga Nord, comprensivo della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat)

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Valsamoggia (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- In data 24/09/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/21970, l'Amministrazione comunale di Valsamoggia ha convocato per il giorno 10/10/2018 la prima seduta della Conferenza dei Servizi, al fine di acquisire i pareri di merito e concludere l'iter di approvazione del piano particolareggiato in oggetto;
- in data 8/10/2018 con comunicazione in atti al PGB0/2018/23463, la Città Metropolitana di Bologna ha richiesto al Comune di Valsamoggia la trasmissione di copia integrale del Piano Operativo Comunale approvato, in base a quanto previsto dall'art. 34, comma 8, L.R. n. 20/2000, precisando che la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del PUA in oggetto dovrà rispondere ai criteri di Area produttiva ecologicamente attrezzata, nonché attenersi alle prescrizioni contenute nella scheda di POC. Ha comunicato la documentazione che dovrà essere inviata ad avvenuta conclusione del periodo di deposito e ha chiesto inoltre, in via collaborativa, i riferimenti relativi ai parametri del Piano particolareggiato approvato a cui gli elaborati del PUA fanno riferimento, nonché chiarimenti in merito alla distribuzione interna delle funzioni nei lotti oggetto del PUA;
- In data 16/10/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/24085, l'Amministrazione comunale di Valsamoggia ha convocato la seconda seduta della Conferenza dei Servizi relativa al procedimento in oggetto, per il giorno 24/10/2018;
- In data 26/10/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/25203, l'Amministrazione comunale di Valsamoggia ha trasmesso il verbale della seduta conclusiva della Conferenza dei servizi del 24/10/2018;
- in data 2/11/2018 con comunicazione in atti al PGB0/2018/25912, il Comune di Valsamoggia ha inviato alla Città Metropolitana di Bologna i seguenti chiarimenti:
 - 1) Copia integrale del Piano Operativo Comunale approvato, in base a quanto previsto dall'art. 44 comma 8 della L.R. n. 20/2000, verrà inviato in tempi brevissimi dall'Ufficio di Piano dell'Unione dei Comuni Valli del Reno Lavino Samoggia;
 - 2) La conferenza di servizi è stata chiusa anche in materia di Valsat e gli elaborati grafici contengono apposito elaborato relativamente alla rispondenza dei criteri di Area Ecologicamente Attrezzata APEA
 - 3) Il presente PUA segue la scheda di POC, che tiene conto del piano originario ma non ne costituisce sua variante. Parte dell'ambito di intervento è stato oggetto di Piano Particolareggiato di iniziativa privata a destinazione produttiva PUT 1/L2003/CR approvato con DCC n. 5 del 08/09/2005 e successiva variante PUT 44/2009/CR approvata con DCC n. 57 del 13/07/2012 (DGP n. 280 6/07/2010). L'area è stata interessata altresì da variante per opera

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

- pubblica relativa alla realizzazione di svincolo stradale con delibera di Giunta Comunale n. 33 del 13/03/2018 e successivo accordo tra le parti per la realizzazione dello stesso Notaio Gianantonio Barioni Rep. 8155 Racc. 5480 il 23/04/2018.
- 4) Il Piano Attuativo è in corso di pubblicazione dal 17/10/2018 fino al 17/12/2018. A seguito della scadenza del termine della pubblicazione, seguirà comunicazione di invio di eventuali osservazioni al Pua o alla Valsat o in alternativa l'assenza di osservazioni pervenute;
 - in data 5/02/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/19344, la Città Metropolitana ha richiesto in via preventiva al ARPAE AACMetropolitana, in vista del prossimo avvio del procedimento amministrativo di formulazione di osservazioni e delle contestuali valutazioni ambientali, subordinato all'arrivo di ulteriore documentazione ritenuta necessaria, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 26/02/2019;
 - In data 20/02/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/27959, ARPAE AACMetropolitana ha comunicato alla Città Metropolitana di Bologna l'impossibilità di fornire la Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro i termini richiesti, non essendo stata resa disponibile la documentazione necessaria all'avvio del procedimento e ha richiesto l'annullamento della richiesta.
 - In data 21/02/2019, con comunicazione in atti al PG. n. 11340/2019 della Città metropolitana, il Comune di Valsamoggia ha trasmesso gli elaborati coordinati del POC approvato con DCC n.34 del 12/06/2018;
 - in data 21/02/2019, con comunicazioni in atti al PG/2019/28745, la Città Metropolitana di Bologna ha avviato il procedimento di osservazioni ai sensi dell'art. 35, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, il quale dovrà concludersi entro il giorno 23 aprile 2019;
 - in data 21/02/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/28779, la Città Metropolitana ha richiesto ad ARPAE AACMetropolitana la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 5 marzo 2019;
 - la Città metropolitana di Bologna provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le osservazioni ai sensi dell'art. 35, L.R. n. 20/2000, e contestualmente le valutazioni di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
 - a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
 - sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
 - con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
 - in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla Variante in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
 - sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 9/10/2018, allegato al verbale della prima CdS, in atti al PG. n. 55167/2018 della Città metropolitana e parere del 16/10/2018, allegato al verbale della seconda CdS, in atti al PG. n. 58746/2018 della Città metropolitana).
- **ARPAE, Servizio Territoriale - Distretto di Montagna** (parere allegato al verbale della prima CdS, in atti al PG. n. 55167/2018 della Città metropolitana).
- **Hera** (mail del 23/10/2018, allegata al verbale della seconda CdS, in atti al PG. n. 58746/2018 della Città metropolitana e parere del 27/12/2018, in atti al PGBO/2018/30180).
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 22/02/2018 e parere espresso in sede di prima CdS, come da verbale in atti al PG. n. 55167/2018 della Città metropolitana).
- **Autostrade per l'Italia SpA** (parere del 9/10/2018, allegato al verbale della prima CdS, in atti al PG. n. 55167/2018 della Città metropolitana e parere del 23/10/2018, allegato al verbale della seconda CdS, in atti al PG. n. 58746/2018 della Città metropolitana).
- **Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Reno e po di Volano** (parere espresso in sede di seconda CdS, come da verbale in atti al PG. n. 58746/2018 della Città metropolitana.)
- **e-distribuzione SpA** (parere espresso in sede di prima CdS, come da verbale in atti al PG. n. 55167/2018 della Città metropolitana.)

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per l'attuazione degli Ambiti APS.E e APS.i1. (Schede nn. 24 e 25 del POC vigente), in località Crespellano, Via Lunga Nord, comprensivo della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat)

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO del PUA

Si tratta di P.U.A. in attuazione unitaria di due Ambiti contrassegnati negli strumenti urbanistici di pianificazione del Comune di Valsamoggia con le sigle APS.e e APS.i.1, rispettivamente scheda n. 24 e n.25 del POC del Comune di Valsamoggia approvato con Deliberazione del Consiglio comunale N. 34 in data 12/06/2018.

Il presente PUA opera il congiungimento delle strategie di pianificazione dei due comparti che hanno avuto fino ad ora percorsi diversi:

- L'Ambito APS.e è oggi conformato secondo le indicazioni della Convenzione urbanistica stipulata tra l'Attuatore e il Comune di Crespellano in data 23/12/2013.
- L'Ambito APS.i.1 deriva dalle indicazioni urbanistiche predisposte dal PSC con apposita scheda denominata " Ambito APS.i1 Crespellano - Via Lunga est" che richiamava per l'attuazione il rispetto delle condizioni di sostenibilità dell'intervento inserite nell' "Accordo territoriale per gli ambiti produttivi dell'Associazione intercomunale Area Bazzanese e del Comune di Casalecchio di Reno, sottoscritto tra la Provincia di Bologna e i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno, Zola Predosa e Casalecchio di Reno ai sensi degli Artt. 15 L.R. 20/2000 e 9.1 del PTCP". Tali prescrizioni sono state anch'esse recepite nella Scheda 25 del POC approvato.

I due ambiti complessivamente coprono un'estensione territoriale di circa 17.5 ha.

Con il POC era stata approvata la variante sostanziale ad un PUA vigente e realizzazione di un edificio produttivo nell'ambito di nuovo insediamento, con:

- ridefinizione dell'assetto di un piano particolareggiato già in attuazione che prevede anche la realizzazione di un nuovo accesso diretto alla SP 569 "Nuova Bazzanese"
- inserimento dell'ambito produttivo APS.i1 nel quale localizzare anche i diritti esistenti, pari a 500 mq. di Su, derivati dalla Variante al previgente PSC del Comune di Monteveglio

La Relazione illustrativa indica che un nuovo svincolo di accesso dalla SP 569 è stato recentemente realizzato in forza alla Deliberazione di Giunta comunale N. 33 del 13/03/2018 di approvazione della proposta dell'Attuatore e al relativo Accordo art. 18 L.R. 20/2000, il cui tratto interno alla perimetrazione di Ambito costituisce anticipazione di variante alle opere viarie di urbanizzazione.

La Sintesi ambientale (AMB 3.03) riporta che:

Superficie territoriale dell'Ambito unitario : ST = 174.229 mq
Diritti edificatori complessivi di PUA unitario: Su = 38.780,60 mq

nel dettaglio:

Ambito APS.e (Scheda POC n.24):

- 1) da P.P. vigente convenzionato : Su = 28.090 mq (di cui 25.590 mq per usi produttivi e 2.500 mq per altri usi)
- 2) incremento secondo POC : Su = 1.404.50 mq (pari al 5% della Su da P.P. vigente convenzionato)

Ambito APS.i.1 (Scheda POC n.25)

in applicazione del POC: Su = 8.786.10 mq (applicazione dell' Ip = 0.12 mq/mq in area non vincolata e Ip = 0.06 mq/mq in area vincolata)

Trasferimento di Su

- 1) secondo Atto d'Obbligo POC Su= 500 mq

Le NTA indicano che le Dotazioni territoriali sono calcolate sulla base delle Norme di RUE art. 3.1.6 comma 5:

$P1 + U = 15\% \text{ ST}$, di cui minimo 3% ST per P1

Quindi:

$P1 + U = 15\% \text{ ST} = 0.15 * 174.225 \text{ mq} = 26.133,75 \text{ mq}$, di cui minimo 5.226,75 mq per P1

La Scheda del POC approvato relativa all'ambito in oggetto prescrive:

- L'ambito APS.e1, di nuovo insediamento, è destinato a caratterizzarsi secondo i criteri delle Aree Ecologicamente Attrezzate.
- Devono in ogni caso essere rispettate tutte le condizioni di sostenibilità dell'intervento inserite nell'Accordo territoriale per gli ambiti produttivi dell'Associazione intercomunale Area Bazzanese e del Comune di Casalecchio di Reno, sottoscritto tra la Provincia di Bologna e i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno, Zola Predosa e Casalecchio di Reno ai sensi degli Artt. 15 L.R. 20/2000 e 9.1 del PTCP.
- Entro l'approvazione del POC dovrà essere comunicato il nominativo della società che si insedierà nella parte di nuovo insediamento dell'area, società che dovrà inoltre controfirmare l'atto d'obbligo presentato dal proponente. In mancanza, i diritti edificatori non saranno confermati e la proposta sarà esclusa dal POC.
- Ai sensi degli artt. 16 e A-14 della Legge 20/2000 e ss. mm. e ii., l'ambito produttivo sovracomunale di nuovo insediamento deve essere attuato in applicazione degli obiettivi, criteri e prestazioni definite per le "aree produttive ecologicamente attrezzate – APEA" dalla

DAL n.118 del 13 giugno 2007 ("Atto di indirizzo e di coordinamento tecnico in merito alla realizzazione in Emilia-Romagna di aree ecologicamente attrezzate") e delle Linee guida definite dalla Provincia di Bologna (DGP n.399 del 25.09.2007). L'inserimento dei due ambiti in POC comporta l'attuazione come unico ambito, secondo le modalità indicate nel seguito.

- In sede attuativa saranno da valutare eventuali criticità relative all'acquedotto, al sistema fognario e alla rete gas.
- In merito all'effettivo tracciato del Rio Chiesanuova il PUA dovrà tener conto dell'effettivo stato dei luoghi, attraverso un accurato rilievo planoaltimetrico.
- E' vietata la realizzazione di locali interrati.
- APS.i1: è necessario prevedere una laminazione 500 mc / Ha come previsto da PSAI Samoggia e richiedere il parere degli Enti competenti.
- Poiché l'ambito è soggetto al rispetto delle "Visuali verso il paesaggio agricolo/ collinare", dovranno essere posti in essere opportuni accorgimenti per garantire che l'assetto planivolumetrico previsto per l'insediamento soddisfi tali requisiti.
- APS.e: si confermano le prescrizioni di PUA vigente.

MOBILITA' e TRAFFICO

Il documento di Valsat del POC indica che la proposta prevede la realizzazione di una bretella di uscita dalla SP 569, che consentirà di raggiungere il comparto in oggetto (in sola entrata) direttamente dalla SP569 lato Bologna, senza interessare, per il traffico proveniente da est, la viabilità interna all'ambito produttivo, con positive ricadute in termini di volumi di traffico

Nella Valsat del PSC la scheda dell'ambito APS.i1 indica che l'ambito non risulta accessibile alla stazione ferroviaria, né al trasporto pubblico su gomma e che la viabilità a ridosso dell'ambito presenta un'alta incidentalità.

L'elaborato 3.02 della documentazione di PUA contiene uno "Studio preliminare di compatibilità ambientale" sulla "Componente traffico e mobilità", "finalizzato all'analisi degli aspetti trasportistici correlati alla proposta di inserimento nel P.O.C. Area Bazzanese degli Ambiti APS.e.5. (ex D.4.8. del P.R.G.) e APS.i.1. (vedi Conclusioni, pag. 31).

Lo Studio preliminare indica che:

- L'area di intervento si trova sul margine est della zona industriale di via Lunga ed è ricompresa tra i tracciati della SP569 Bazzanese (a sud) e dell'Autostrada A1/E35 (a nord); negli assetti attuali essa è direttamente raggiungibile da via Lunga attraverso via Di Vittorio e via Pastore, che svolgono all'interno dell'area produttiva una funzione di distribuzione e di connessione est-ovest.
- Allo stato attuale, l'area in esame è accessibile da via Lunga con svolta su via Di Vittorio e/o via Pastore; via Lunga garantisce una importante funzione di connessione nord-sud tra l'area di intervento, la SS9 Emilia (a nord) e la SP569 Bazzanese (a sud, raccordandosi a quest'ultima tramite una rotatoria di diametro esterno pari a circa 55 m).
- Negli assetti di progetto connessi alla proposta di inserimento nel POC degli Ambiti APS.e.5. e APS.i.1 si prevede la realizzazione di un nuovo braccetto viario che consentirà di raggiungere il comparto (in sola entrata) direttamente dalla SP569 lato Bologna.
- Sono attualmente in corso i lavori per la realizzazione di un nuovo tratto in variante alla SP569 tra gli innesti con la SP78 (in località Bazzano, subito a ovest del torrente Samoggia) e con via Lunga (in località Crespellano). Quest'ultima intersezione, in particolare, verrà risolta con il sottoattraversamento da parte della SP569 di una nuova rotatoria in quota che raccorderà via Lunga, il tracciato storico della SP569 e il nuovo tracciato in variante della

SP569; ciò consentirà di sgravare la rotatoria dai flussi in percorrenza longitudinale (est-ovest, ovest-est) della SP569 (che costituiscono la parte nettamente prevalente dei movimenti che insistono sull'intersezione), concorrendo in maniera decisiva ad aumentare il livello di servizio del nodo rispetto allo stato attuale.

- Sotto il profilo dell'intensità del traffico, la rete stradale all'intorno dell'area di intervento presenta le seguenti caratteristiche:
 - elevati livelli di traffico sul ramo della SP569 Bazzanese ad ovest della rotatoria con via Lunga, dell'ordine dei 2100-2200 veicoli bidirezionali totali/ora in entrambe le fasce orarie di punta;
 - simili livelli di traffico sul ramo della SP569 Bazzanese ad est della rotatoria con via Lunga, dell'ordine dei 2300 veicoli bidirezionali totali/ora in fascia AM e dei 2050 veicoli bidirezionali totali/ora in fascia PM;
 - sostenuti flussi orari sul tratto di via Lunga in approccio alla rotatoria, dell'ordine dei 1000-1050 veicoli bidirezionali totali/ora in entrambe le fasce orarie di punta;
 - flussi meno significativi relativamente al reticolo viario principale interno alla zona industriale.
- Dal punto di vista prestazionale la rotatoria SP569 Bazzanese/via Lunga presenta un livello di servizio sufficiente in fascia di punta AM e modesto in fascia di punta PM (dove si registrano transitorie fasi di congestione e pesanti ritardi specie lungo il braccio nord di immissione da via Lunga); i restanti nodi (intersezione via Lunga/via Di Vittorio, intersezione via Lunga/via Pastore/via 2 Agosto 1980) presentano un livello di servizio generalmente adeguato o accettabile in fascia AM, mentre si registrano significativi ritardi in fascia PM relativamente ai flussi veicolari in uscita su via Lunga dal comparto industriale (v. in particolare via Pastore).
- In ordine al nuovo carico urbanistico previsto, viene stimato sulla porzione di rete interessata con riferimento alle fasce orarie di punta AM/PM un aumento dei flussi veicolari dell'ordine rispettivamente dei 360-380 veicoli totali/ora, corrispondente ad un incremento di ~ 15% rispetto a quelli attualmente presenti in ciascuna delle 2 fasce orarie considerate.

Lo scenario di progetto è stato analizzato sia nella situazione con rete viaria circostante nel suo assetto attuale (senza realizzazione del nuovo tratto in variante alla SP569 tra gli innesti con la SP78 e con via Lunga, considerando unicamente, oltre alla nuova viabilità interna agli Ambiti di intervento, il nuovo braccetto di sola uscita dalla SP569 Bazzanese) sia in quella di breve-medio termine (con completamento della variante, già in fase di realizzazione).

Scenario di progetto senza realizzazione del nuovo tratto in variante alla SP569

Dall'analisi dei parametri di output delle microsimulazioni relative alle ore di punta AM e PM si evidenzia come i flussi veicolari aggiuntivi imputabili agli Ambiti APS.e.5. e APS.i.1 determinino:

- un ulteriore peggioramento del livello di performance della rotatoria (ed in particolare: in fascia AM maggiori ritardi alle immissioni dal ramo ovest della SP569 Bazzanese; in fascia PM maggiori ritardi alle immissioni da via Lunga, già peraltro allo stato attuale fortemente penalizzate);
- specie in fascia PM, un netto aumento dei ritardi (e delle relative code) in immissione su via Lunga dalle strade interne all'area industriale interessate dall'intervento di progetto (via Pastore, via Di Vittorio). In proposito, si evidenzia come l'attuale semplice regolamentazione con segnaletica orizzontale/verticale (segnale di "STOP") delle intersezioni di tali strade con via Lunga non si riveli in grado di garantire in fascia di punta PM un efficace smaltimento dei flussi veicolari in uscita su via Lunga dal comparto industriale.

Scenario di progetto con realizzazione del nuovo tratto in variante alla SP569 e di una

regolamentazione tramite impianto semaforico dell'intersezione via Lunga/via Pastore/via 2 Agosto 1980.

Dall'analisi dei parametri di output delle microsimulazioni relative alle ore di punta AM e PM si evidenzia come la variante stessa sia destinata a determinare un netto miglioramento (LOS B-C) del livello di servizio della rotatoria SP569 Bazzanese/via Lunga, sia in termini complessivi sia per le singole immissioni dai diversi bracci; anche il livello di servizio dei restanti nodi (intersezione via Lunga/via Di Vittorio, intersezione via Lunga/via Pastore/via 2 Agosto 1980, innesto su via Di Vittorio del nuovo braccetto di uscita dalla SP569 Bazzanese) risulta adeguato (LOS A-B).

L'elaborato 3.03 – Sintesi ambientale e monitoraggio indica che

RUMORE

Il documento di Valsat del POC indica che lo studio di impatto acustico sviluppato non evidenzia criticità ma, ad intervento ultimato, consiglia di eseguire una campagna di rilevamenti al fine di individuare eventuali criticità, così da poter risolvere eventuali situazioni critiche attraverso l'inserimento di schermature in grado di limitare l'eventuale impatto acustico all'esterno del lotto.

L'elaborato 3.05 della documentazione di PUA contiene una "Valutazione del clima acustico".

La Valutazione del clima acustico riporta che:

- L'area oggetto d'indagine risulta totalmente interna, assieme a alcuni ricettori sensibili residenziali esistenti, ad una UTO posta nella classe acustica V secondo il D.P.C.M. 14/11/1997 dalla classificazione acustica del territorio comunale vigente. La classificazione acustica di progetto prevede la riconferma della classe acustica V, estesa a tutto l'insieme dei due sub ambiti.
- Il progetto prevede la realizzazione di alcuni edifici a destinazione produttiva e delle relative opere di urbanizzazione.
- L'attuazione delle modifiche, anche sostanziali alla SP 569 con la creazione del nuovo svincolo in corrispondenza dell'attuale rotonda tra via Lunga e la SP 569 medesima non riveste, in termini acustici, elemento rilevante, in quanto in prima approssimazione i volumi di traffico considerati nello scenario di progetto possono sostanzialmente dirsi indipendenti dalla modifica medesima, così come lo svincolo medesimo si trova in posizione sufficientemente lontana dall'ambito in esame e dai relativi ricettori sensibili individuati.
- Tale nuovo svincolo rivestirà invece forte importanza in termini di miglioramento del livello di servizio delle infrastrutture stesse.

Per quanto riguarda la valutazione dello stato attuale e degli scenari di progetto, la Valutazione del clima acustico indica che:

- Le indagini strumentali fonometriche, condotte nel mese di aprile 2017, hanno accompagnato l'esecuzione dei rilievi e conteggi di traffico veicolare. Lo studio di traffico veicolare ha altresì ampliato la ricostruzione dello scenario di stato attuale e reso possibile la quantificazione del traffico indotto.
- Sono stati considerati, ai fini delle verifiche di compatibilità ambientale della proposta, sia lo scenario di stato attuale che lo scenario di progetto, inteso con la piena attuazione dei due sub ambiti senza sostanziali modifiche alla viabilità adiacente, se non per l'inserimento di un braccio di ingresso all'area dalla SP 569, per i mezzi provenienti dalla direzione est.
- L'area d'indagine è principalmente influenzata dalla rumorosità dei veicoli circolanti sulle infrastrutture veicolari.

- Trattandosi al momento di una fase progettuale ben lontana dalla fase di progetto definitivo, si assume che nessuna delle future apparecchiature per la termoventilazione e la climatizzazione verrà installata in interno o in esterno senza adeguata mitigazione acustica. In altre parole, si considera che tutte le sorgenti sonore di progetto, con la sola esclusione ovvia del traffico indotto, non siano passibili di emissioni sonore significative nei confronti dei ricettori sensibili individuati estranei al progetto. Gli impianti di climatizzazione estiva ed invernale, quando possibile, saranno installati all'interno dei volumi edilizi. Quando la necessità di dissipazione del calore imporrà la localizzazione in esterno, gli impianti verranno posizionati con adeguate mitigazioni fonoisolanti e fonoassorbenti tali da renderle non significative in relazione alla rumorosità di fondo dell'area d'indagine
- La valutazione di tutti gli scenari e del relativo traffico indotto è stata effettuata attraverso una modellazione con il software SoundPLAN, tarato in relazione all'insieme delle verifiche strumentali e delle risultanze delle indagini sul traffico veicolare.
- Il confronto tra scenario di progetto, con l'area completamente attuata, e lo scenario di stato attuale consente di affermare che il traffico indotto risulta senza significativi impatti, con incrementi di livello di pressione sonora mai in grado di generare nuovi superamenti dei limiti di legge, in relazione alla classe acustica V definita dalla classificazione acustica recentemente adottata.
- Il peggioramento è comunque in corrispondenza di ricettori già interessati da aree a bassa sensibilità ed è mediamente contenuto in 3,0 dB(A). Ai livelli differenziali dedotti non si applica per legge alcun tipo di verifica che non sia quella del rispetto dei limiti assoluti.
- In relazione alla rumorosità immessa da sorgenti sonore estranee al progetto all'interno degli ambienti abitativi degli edifici oggetto della proposta progettuale, è possibile affermare che le indagini non hanno evidenziato la presenza di sorgenti sonore passibili di emissioni significative.
- E' quindi possibile affermare che l'area oggetto d'indagine risulta acusticamente compatibile all'inserimento degli usi produttivi in progetto, in relazione al traffico indotto nei confronti dei ricettori esistenti ed in relazione all'adeguatezza del clima acustico dell'area d'insediamento dei nuovi ricettori.
- In termini di misure per la sostenibilità, ai fini di contenere l'impatto acustico del nuovo insediamento dovrà essere particolarmente curata la perfetta insonorizzazione delle eventuali apparecchiature impiantistiche, qualora limitrofe a ricevitori sensibili. Tali aspetti potranno essere indagati in sede di richiesta del titolo abilitativo dei singoli edifici previsti dal progetto.
- Il progetto appare del tutto coerente con le esigenze, espresse anche nelle azioni auspicate dal PSC vigente e dei documenti d'indirizzo per la formazione Piano Operativo Comunale. Gli usi insediabili, in termini di adeguatezza del clima acustico e di assenza di significativo impatto acustico, non appaiono alla presente fase di studio fonte di criticità significativa.

L'elaborato 3.03 – Sintesi ambientale e monitoraggio indica che:

- Al fine di contenere l'impatto acustico del nuovo insediamento dovrà essere particolarmente curata la perfetta insonorizzazione delle eventuali apparecchiature impiantistiche, qualora non collocate in locali interni agli involucri edilizi.
- Vista la rumorosità eventualmente generata, nel periodo diurno, ai fini di una maggiore protezione acustica dei ricettori in futuro insediati, le successive fasi di progettazione dovranno confermare la localizzazione degli usi maggiormente sensibili sugli affacci meno esposti e valutare la scelta dei materiali più idonei per gli elementi architettonici di facciata tali da consentire un decremento dei livelli di pressione sonora attesi in facciata ed un generale miglioramento delle condizioni di comfort acustico.

ENERGIA

L'elaborato 3.02 della documentazione di PUA contiene uno "Studio preliminare di compatibilità ambientale" sulla "Componente energia".

Lo studio riporta che lo schema planivolumetrico elaborato individua, sull'area oggetto di intervento, edifici con una superficie utile complessiva pari a circa 41.255 m² e fa corrispondere sommariamente la superficie utile energetica con quella utile netta riscaldata.

Ai fini di una prima valutazione dei fabbisogni di energia primaria per gli utilizzi di climatizzazione invernale, estiva e di produzione di acqua calda sanitaria, lo studio utilizza una modellizzazione a mezzo di software di calcolo EC 700 validato come conforme alle UNI TS 11300 parti 1-2-3-4-5-6 dal CTI1, per un edificio di circa 1500 m² di superficie utile ad uso produttivo, con annessa parte destinata ad usi amministrativi e direzionali complementari, considerato tipico in relazione a quelli che si andranno a realizzare nell'area oggetto d'intervento.

In relazione ai fattori di conversione in energia primaria, considerando di alimentare gli impianti esclusivamente con il vettore energetico elettrico, si ottiene così un relativo fabbisogno annuo di 1.935.176 Kwh_{elettrici}.

La modellizzazione effettuata considera che:

- le diverse unità immobiliari potranno essere climatizzate tramite sistemi a pompa di calore con terminali quali fan coil, cassette a soffitto o canali d'aria, integrati da sistemi di ventilazione meccanica con recupero di calore
- l'acqua calda sanitaria potrà essere prodotta tramite impianto a pompa di calore dedicato e bollitore centralizzato.
- Dovrà essere prevista, salvo l'adozione di misure compensative previste dalla DGR 967 del 20/07/2015, la realizzazione di impianti fotovoltaici e solari termici per la produzione di energia elettrica e termica in grado di garantire la copertura da FER del 50% del fabbisogno di energia per acqua calda sanitaria e per riscaldamento
- Il progetto prevede (salvo diverse indicazioni che possano emergere nelle successive fasi progettuali), che l'intero complesso possa essere di fatto alimentato da energia elettrica e non da combustibili fossili

Sulla base degli usi elettrici di progetto, lo studio ipotizza, a seguito dell'intervento:

Emissione CO₂ = 739.238 [kg / anno]

Emissione inquinanti NO_x per sorgenti fisse = 600 [kg / anno]

Emissione inquinanti PM₁₀ per sorgenti fis = 5,81 [kg / anno]

L'elaborato 3.03 – Sintesi ambientale e monitoraggio indica che:

- La sostenibilità energetica dovrà essere garantita applicando le indicazioni contenute nella normativa regionale vigente alla data di presentazione delle richieste di titolo edilizio.
- In particolare, l'intervento dovrà prevedere il coordinamento della produzione centralizzata del calore con l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, con il rispetto dei minimi richiesti dalle normative.
- La progettazione esecutiva degli edifici dovrà altresì mantenere le previsioni di alta efficienza dell'involucro edilizio, in modo da prefigurare come prima strategia di risparmio energetico la minimizzazione dei fabbisogni.
- Nelle ulteriori fasi progettuali, dovranno essere prese in considerazione azioni di massimizzazione della fitomassa piantumata, in modo da consentire l'assorbimento dei principali inquinanti e climalteranti correlati agli aumenti di traffico veicolare.

ARIA

L'elaborato 3.02 della documentazione di PUA contiene uno "Studio preliminare di compatibilità ambientale" sulla "Componente aria", datato luglio 2016, con riferimento ai dati sulla qualità dell'aria del 2015.

Lo studio riporta che non sono ad oggi definite le tipologie edilizie che verranno realizzate e che per la verifica della compatibilità dell'intervento non si sono usati programmi di simulazione né per le emissioni, né per le concentrazioni degli inquinanti. Le valutazioni sono state pertanto svolte in termini qualitativi in base ai dati disponibili

L'ambito di studio si colloca all'interno dell'agglomerato urbano di Bologna, ma all'esterno del centro storico, individuato nel "Piano di risanamento della qualità dell'aria" della Provincia di Bologna.

L'area oggetto di studio rientra nelle zone di applicazione del piano di risanamento per i PM10 e gli NO2/NOx, nel piano di azione per il Benzene e nella zona di applicazione del piano di mantenimento per gli altri inquinanti (CO, SO2, Pb).

Lo studio valuta che l'intervento in oggetto risulta in accordo con le azioni previste nel piano di risanamento e che il cambio d'uso dell'area specifica apporterà un miglioramento alla componente atmosferica in quanto:

- il progetto comprende l'introduzione di sistemi edificio – impianto per i singoli fabbricati che verranno realizzati con prestazioni energetiche di standard elevato in relazione alle disposizioni di legge;
- l'area oggetto d'intervento si colloca nelle immediate adiacenze di infrastrutture stradali interessate da una sufficiente offerta di mobilità pubblica, in particolare:
 - risulta relativamente prossima alla stazione ferroviaria di via Lunga servita dai treni della linea SFM2 Suburbana Bologna-Vignola; la linea opera con cadenzamento medio di 30' e consente di raggiungere la stazione ferroviaria di Bologna Centrale in circa 30'. Negli assetti attuali la stazione è raggiungibile tramite il percorso via Di Vittorio (ovvero via Pastore)-via Lunga- SP569, di lunghezza ~ 1,2 km; gli assetti di previsioni conseguenti ai lavori in fase di completamento per il nuovo tratto in variante alla SP569 tra gli innesti con la SP78 e con via Lunga prevedono un nuovo viabilità di attestamento diretto tra la zona industriale di via Lunga e la stazione SFM svincolato dalla viabilità esterna di scorrimento (SP569, via Lunga).
 - Il trasporto pubblico su gomma è attestato sul tracciato storico della Bazzanese fermata "via Lunga" posizionata subito ad est del punto di innesto della variante di Ponte Ronca), a circa 1 km dall'area di intervento; in particolare, si segnalano le seguenti linee TPER:
 - linea 94 (Bazzano-Bologna-Ospedale S. Orsola-Ospedale Malpighi-Castel San Pietro Terme), servizio dalle 06:00 alle 19:30 circa, mediamente cadenzato ai 30';
 - linea 671 (Bologna-Bazzano Stazione F.B.V.-Vignola), servizio dalle 06:00 alle 19:30 circa, mediamente cadenzato ai 60' circa, con intensificazione ai 30' nelle fasce orarie di punta;
 - linea 672 (Bologna-Casalecchio di Reno-Bazzano Stazione F.B.V.-Vignola), servizio dalle 06:00 alle 18:00 circa, con 9 corse giornaliere (per ciascuna direzione) concentrate nelle fasce orarie pendolari;
 - linea 673 (Zola Predosa-Rigosa), servizio dalle 06:30 alle 17:30 circa, con 2 corse giornaliere (per ciascuna direzione) concentrate nelle sole fasce orarie pendolari.
- Il disegno architettonico di progetto in relazione all'orientamento ed alla forma degli edifici progettati ed alle migliorate connessioni con il tessuto urbano circostante, unitamente all'elevata efficienza di tutti i sistemi impiantistici e tecnologici che verranno installati, possono dirsi tali da ammettere coerenza con quanto disposto dai piani sovraordinati in termini di riduzione degli agenti inquinanti.

Per quanto riguarda le emissioni relative al sistema della mobilità, lo studio considera:

- un aumento del flusso attuale di autoveicoli generati-attratti, pari a 3032 unità giorno, calcolate sulla base delle superfici previste per tutti e due i sub ambiti, senza considerare alcun fattore riduttivo o alcuna ripartizione modale della mobilità su mezzi alternativi all'autoveicolo privato
- un parco veicolare di veicoli leggeri per un 85% del totale e veicoli pesanti per il restante 15%
- un percorso medio di percorrenza della rete viaria limitrofa all'area di intervento pari a circa 1 km in grado di avere una valenza significativa in termini di ricadute di inquinanti sugli ambiti oggetto di studio

Su questa base, lo studio stima i seguenti quantitativi di emissione per il traffico veicolare indotto dal progetto:

Anidride carbonica CO₂ = 209.451,38 [kg / anno]

Ossidi di Azoto Nox = 1.100,29 [kg / anno]

PM10 = 49,73 [kg / anno]

Sulla base degli usi elettrici di progetto, lo studio ipotizza, a seguito dell'intervento:

Emissione CO₂ = 739.238 [kg / anno]

Emissione inquinanti NOx per sorgenti fisse = 600 [kg / anno]

Emissione inquinanti PM10 per sorgenti fis = 5,81 [kg / anno]

Lo studio conclude che:

- in termini di bilancio emissivo l'attuazione dei sub ambiti in esame prevede un lieve aumento delle emissioni in atmosfera sia per quanto concerne il traffico indotto che per quanto riguarda le emissioni dovute agli usi energetici
- i contributi relativi agli usi energetici sono di fatto non correlabili, spazialmente, all'ambito d'intervento
- i flussi di traffico veicolare, generati ed attratti, sono comunque da correlarsi ad una più generale valutazione della ripartizione sull'intero sistema stradale dell'agglomerato della Città Metropolitana, in ragione dell'ovvia osservazione che il progetto induce nuove centralità e ragioni di attrazione di traffico, ma non genera di per sé aumento del tasso di motorizzazione nell'area vasta a cui i sub ambiti appartengono

L'elaborato 3.03 – Sintesi ambientale e monitoraggio indica che occorre favorire il necessario interscambio tra il trasporto privato, il trasporto pubblico (servizio autobus, SFM) e le modalità alternative (bici e pedonale), considerando comunque le limitazioni indotte dalla tipologia di traffico afferente le unità in esame.

ELETTROMAGNETISMO

L'elaborato 3.02 della documentazione di PUA contiene uno "Studio preliminare di compatibilità ambientale" sulla "Componente sorgenti di campi elettromagnetici".

Lo studio indica che:

- sulla base delle verifiche svolte non è emersa la presenza di elettrodotti (linee AT o MT aeree) o cabine di trasformazione primaria (AT/MT) a distanza tale interferire con l'areale oggetto di verifica pertanto può essere esclusa qualsiasi forma di interferenza in termini di campi elettromagnetici. Si rimanda ai progettisti la verifica di eventuali sorgenti cem di

progetto interne all'area, quali linee MT interrato o cabine di trasformazione MT/BT.

- entro le fasce di rispetto e le DPA la sosta prolungata di persone dovrà essere disincentivata e quindi non dovranno essere realizzate attrezzature quali panchine o altro.
- non risulta necessario procedere a ulteriori analisi approfondite in quanto risulta evidente già in questa fase il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 8 luglio 2003.
- nell'intorno dell'area non sono presenti, all'interno delle fasce di rispetto (rispettivamente 200 m e 300 m), né stazioni SRB né antenne radio televisive pertanto il valore limite di legge (valore di attenzione 6 V/m) fissato nel DPCM del 8 Luglio 2003, da conseguirsi all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, e loro pertinenze (quali balconi, terrazze e cortili), non viene mai raggiunto in nessuna porzione degli ampliamenti di progetto. Sono quindi da escludersi criticità attuali attribuibili a sorgenti di campi elettromagnetici sia in bassa che alta frequenza.

L'elaborato 3.03 – Sintesi ambientale e monitoraggio indica che:

- In sede di Richiesta di Titolo Edilizio per i singoli edifici, dovranno essere riportate le eventuali Distanze di prima approssimazione (DPA) e/o fasce di rispetto per le cabine di trasformazione, a dimostrazione della compatibilità sanitaria ed ambientale dell'intervento.
- Visto quanto emerso dalle specifiche indagini non risulta necessario procedere a ulteriori analisi approfondite in quanto risulta evidente già in questa fase il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 8 luglio 2003

ACQUA

Nello Studio preliminare di compatibilità ambientale – Elab. 3.02. Acqua, sono stati esaminati tali aspetti.

L'idrografia superficiale primaria è rappresentata dal Torrente Podice e dal Torrente Ghironda, che sviluppano il proprio corso ad Est della zona in esame, e ad Ovest dal Rio Martignone, mentre quella secondaria da fossi di scolo bordanti le zone coltivate che raccolgono le acque meteoriche, tra cui il rio Chiesanuova.

Il rio Chiesanuova, corso di acqua pubblica che attraverso l'area da sud verso nord, è il naturale ricettore delle acque meteoriche per l'Ambito APS.e e lo sarà anche per l'adiacente APS.i.1, con immissioni in punti diversi del tracciato, a valle degli invasi di laminazione.

Rispetto allo stato esistente si prevede un aumento in termini di abitanti equivalenti che comporterà un incremento dei consumi idrici assoluti e quindi del carico sul **sistema fognario** in termini di acque reflue e di necessità di controllo degli apporti meteorici in relazione all'impermeabilizzazione del suolo.

Per quanto riguarda la rete di fognatura, il collettore fognario con un diametro 800 già autorizzato per l'Ambito APS.e, costituirà punto di allacciamento anche per l'adiacente APS.i.1.

Ad oggi, non risultano criticità delle reti di fognatura di valle e comunque in sede di autorizzazione del progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione sarà compiuta una puntuale analisi quantitativa della capacità idraulica delle reti in previsione.

Per quanto riguarda l'**invarianza idraulica** ai fini del controllo delle portate coltate dalla rete di comparto al Rio Chiesanuova, sono stati individuati i due invasi che consentono il controllo degli apporti in relazione alla massima portata, dimensionati in applicazione delle norme del PSAI del torrente Samoggia.

In particolare, per l'ambito APS.e le opere sono già parzialmente eseguite ed è stato realizzato un invaso a cielo aperto che lamina le acque dirette allo scolo.

Per quanto riguarda la gestione degli apporti idrici per l'ambito APS.i1, è stata individuata un'area adiacente al tracciato del fosso Chiesanuova a nord della prosecuzione della via Pastore, di circa 3000 mq atta alla realizzazione di un secondo invaso ad integrazione di quello già eseguito, con analoghe caratteristiche idrauliche.

Nella Relazione di assetto idraulico 2.09, corredata dalla tavola di progetto 1.08, è definita la proposta del P.U.A. di attuazione unitaria degli Ambiti APS.e e APS.i.1, di **regolare la funzione idraulica e il tracciato del Rio Chiesanuova**, che attraversa l'area da sud verso nord, dall'uscita del tombinamento di attraversamento della SP 569 giunge sino alla sede autostradale a valle, tramite una riorganizzazione dello smaltimento delle acque meteoriche alla scala di Ambito.

L'obiettivo primario è l'adeguamento e la riqualificazione di un percorso funzionale unitario del fosso; ricettore delle acque dalle reti di canalizzazione fognaria a servizio di tutte le aree impermeabilizzate di insediamento e viabilità, previ dispositivi di controllo degli apporti (invasi di laminazione) atti a perseguire l'invarianza idraulica del bacino, parametrizzata da una portata di taglio in ingresso al fosso di 10/15 l*sec per ettaro, su sollecitazione pluviometrica avente 25 anni di tempo di ritorno.

Il sistema di drenaggio convoglia acque bianche provenienti dalle aree impermeabili dei singoli lotti residenziali e dalle aree di viabilità e parcheggio.

Ottenute le autorizzazioni degli enti competenti, sulla base degli esecutivi delle opere di urbanizzazione, l'Attuatore si impegna ad eseguire gli interventi di riassetto quali opere urbanizzative di tema idraulico.

Nell'elaborato 3.04 - Relazione di compatibilità idraulica (14.09.2018), è svolta l'analisi di compatibilità idraulica in relazione al rischio alluvioni.

L'ambito è interamente attraversato dal Fosso Chiesanuova e costeggia ad est il rio Podice.

Nella relazione si dichiara che in base al PGRA l'area ricade, in base alla Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti - Tavola 220NE, entro lo scenario P1-L: Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi.

Inoltre si riporta che nella "Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino", l'area di interesse ricade in uno scenario di pericolosità P1 -Alluvioni rare (Tavola MP3).

E' stata quindi svolta la valutazione del rischio in riferimento al reticolo secondario e la proposta per la sua mitigazione è individuata nel mantenimento dell'invarianza idraulica del territorio con il sistema di laminazione già proposto, formato dalle due vasche a cielo aperto.

In sintesi, l'intervento proposto, alla scala urbanistica, modifica la permeabilità del suolo ma garantisce l'invarianza idraulica a livello di Ambito.

Alla scala edilizia, in sede di richiesta di Permesso di costruire di ogni singolo nuovo insediamento sui lotti individuati dal Piano, andrà predisposta una valutazione puntuale in relazione alle scelte progettuali dell'edificazione, ai fini dell'individuazione di eventuali dispositivi di autoprotezione per evitare localmente aumenti di rischio idraulico.

Per quanto riguarda le misure di sostenibilità, l'elaborato 3.02 - Relazioni ambientali indica che:

In linea generale si dovrà tenere sempre in considerazione quanto previsto dall'art. 6.31 "Prestazioni ambientali dei nuovi insediamenti" delle Norme di PSC per quanto riguarda lo smaltimento delle acque e quindi al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riutilizzo di tale risorsa, per gli ambiti di nuovo insediamento e comunque per le aree non ancora urbanizzate, è prescritta la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque di tipo duale, ossia composte da un sistema minore costituito dalle reti fognarie per le acque nere e parte delle acque bianche contaminate (prima pioggia), e un sistema maggiore costituito da collettori, interrati o a cielo aperto, e da sistemi di accumulo per le acque bianche. Le acque nere e le acque bianche contami-

nate ABC dovranno essere recapitate nella rete fognaria separata (condotta per le acque nere) a mezzo di tubazione dedicata, previo parere favorevole del gestore del Servizio Idrico Integrato (SII).”

In fase di approvazione degli interventi edilizio, si verificherà che le acque bianche non contaminate ABNC siano prioritariamente accumulate almeno secondo i parametri tecnici presenti all' Art. 3.3.1. Risparmio dei consumi idrici del RUE.

In particolare si dovranno prevedere sistemi di stoccaggio dell'acqua meteorica proveniente dalle coperture con apposite reti di distribuzione per l'irrigazione delle aree verdi e per operazioni di pulizia e lavaggi stradali e altri usi non potabili compatibili.

Inoltre ai fini della tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, in merito alla definizione costruttiva alla scala edilizia delle fondazioni degli edifici, alla realizzazione di vani interrati, alla realizzazione delle reti di sottoservizio, delle pavimentazioni degli edifici dei piazzali e dei parcheggi, occorre fare riferimento al suddetto articolo 3.2.2 del RUE vigente.

In relazione agli altri punti qualificanti della scheda di POC proveniente dai principi ambientali della ValSAT di PSC, l'art. 3.2.2 del RUE vigente rimanda al punto 7 dell'art. 3.4.1 e prevede che all'interno dei singoli lotti, la superficie permeabile minima sia pari al 10%.

Per l'esecuzione dei dispositivi di raccolta, collettamento e smaltimento delle acque superficiali e sotterranee, occorre fare riferimento a quanto applicabile dell'art. 3.7.2 Regolamentazione delle acque superficiali e sotterranee del RUE, sia a livello di piano attuativo urbanistico sia a livello di intervento edilizio all'interno dei lotti dell'Ambito.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Tali aspetti sono stati trattati nello Studio geologico tecnico e sismico, redatto per il PUA nel settembre 2018, dallo Studio GEO-PROBE.

L'area in esame si ubica ad una quota compresa tra 48 e 50 m s.l.m., in un settore deposizionale dell'alta Pianura Padana caratterizzato da leggere ondulazioni che degradano verso Nord.

L'indagine geognostica in sito è consistita nell'esecuzione di n. 4 penetrometrie statiche con punta elettrica e piezocono (CPTU) di 25 m e n. 2 sondaggi con trivellazione a secco di 4 m.

La litologia, al disotto di un orizzonte di terreno di riporto dello spessore variabile da 0,20 m a 0,90 m, risulta caratterizzata da argille limose di consistenza da plastica a plastica dura che passano a limi argillosi debolmente sabbiosi di consistenza da plastica tenera a plastica, in totale saturazione idrica. Sotto prevalgono dei limi argillosi di consistenza plastica tenera e plastica, inglobanti localmente lenti sabbiose, fino ad una profondità variabile da 9÷10 m (fascia Ovest) a 11,30÷11,60 m. Al di sotto, fino alla profondità indagata, si alternano delle argille limose di consistenza da plastica a plastica dura, con intercalazioni plastica tenere con sabbie variabilmente limose.

I suddetti terreni sono caratterizzati dalla presenza di una falda freatica di superficie, presumibilmente in leggera pressione, il cui livello statico, alla data di esecuzione dell'indagine, nei fori di prova è stato misurato a profondità variabili mediamente da 1,10 m a 2,10 m dal p.c. attuale, quote presumibilmente soggette a variazioni stagionali.

In base all'indagine sismica locale, i terreni del primo sottosuolo riferito a p.c. attuale, presentano una Vs30 dell'ordine di 246 m/sec, pertanto ricadono nella Categoria C.

Il PTCP classifica l'area di progetto come: "L1. - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche", per tali aree è necessario effettuare approfondimenti preliminari di II livello.

Sulla base dell'indagine geognostica e dell'indagine sismica eseguita e in applicazione della D.G.R 2193/2015, considerando un ambito di "Pianura 1", il Fattore di Amplificazione F.A. è pari a 1,7.

Nell'area le valutazioni analitiche hanno espresso un Indice del potenziale di Liquefazione IL compreso tra 2,99 e 3,61, traducibile in altri termini in un rischio di liquefazione "Moderato".

Considerando che le sabbie sino ad una profondità di oltre 12,00÷13,00 m dal p.c. sono pressoché assenti o si presentano in lenti di spessore variabile massimo di 0,50÷0,60 m, i terreni in esame si possono ritenere non liquefacibili.

Per sistemi fondali a plinti, attestati ad una profondità media di 1,50 m dal p.c. attuale, non considerando la superficie efficace degli stessi, si ottengono valori di resistenza di progetto compresi tra 116,5 kN/m² e 156,0 kN/m² (Approccio 2).

In considerazione di quanto sopra, il geologo afferma che, da un punto di vista geologico, non vi è nulla che impedisca la realizzazione di quanto in progetto.

VERDE E PAESAGGIO

Il documento di Valsat del POC indica che la proposta prevede la sistemazione della fascia a verde (10,00 metri per parte rispetto agli argini), a carico dell'Attuatore.

Nella Valsat del PSC la scheda dell'ambito APS.i1 indica che:

- Per quanto riguarda le risorse ecologiche e ambientali L'ambito rientra nel "connettivo ecologico diffuso- tipo C". Sono presenti due "punti di permeabilità potenziale"
- per quanto riguarda i vincoli di carattere ambientale/paesaggistico, parte dell'ambito interferisce con le "Visuali della viabilità verso il paesaggio agricolo/collinare da salvaguardare
- poiché l'ambito è soggetto al rispetto delle "Visuali verso il paesaggio agricolo/collinare", dovranno essere posti in essere opportuni accorgimenti in fase organizzazione dell'insediamento.

La documentazione presentata per il PUA non tratta delle matrici Verde e Paesaggio e non dà conto di come le prescrizioni del POC verranno rispettate.

PIANO DI MONITORAGGIO

L'elaborato 3.03 – Sintesi ambientale e monitoraggio indica che il monitoraggio relativo all'attuazione del Piano svolge un duplice scopo:

- controllare alcuni aspetti che, come descritto nelle relative componenti ambientali, non sono completamente definibili in questa sede, sia a causa delle modalità di attuazione del PUA, sia per il concorrere di elementi esterni al Piano;
- potere eseguire una più completa verifica in merito al rispetto di alcune Misure di sostenibilità indicate.
- In riferimento alle componenti ambientali, dovranno quindi essere eseguiti i monitoraggi nel seguito elencati:
 - Mobilità: conteggio, automatizzato o manuale in analogia a quanto già svolto in sede di indagine conoscitiva propedeutica alla redazione del rapporto ambientale, del traffico veicolare. Tali conteggi potranno essere svolti a Piano Urbanistico Attuativo completato.
 - Rumore: rilievo fonometrico in campo in corrispondenza dei ricevitori sensibili individuati nella Documentazione Previsionale di Clima Acustico costituente l'analisi della matrice rumore nel rapporto ambientale ai fini della VAS. Le analisi fonometriche dovranno essere costituite almeno da una misura di durata superiore alle 24 h per la verifica della rumorosità da traffico indotto e da misure di breve durata, secondo il criterio di massimo disturbo, per le sorgenti sonore fisse.
 - Aria: stime di emissione a partire dai dati di monitoraggio di cui al precedente paragrafo

mobilità, ed a partire dai dati di consumo energetico specifico attestati secondo DGR 1275/2015.

- Energia: potranno essere acquisiti gli Attestati di Prestazione Energetica, redatti in conformità alla DGR 1275/2015, per le unità immobiliari realizzate in attuazione del Piano.
- Elettromagnetismo: potranno essere nuovamente verificate le condizioni geometriche di rispetto delle DPA da reti o cabine elettriche (per ciò che attiene le sorgenti in bassa frequenza), nonché il permanere delle condizioni di compatibilità accertate per ciò che attiene le sorgenti in alta frequenza.
- Acque superficiali: l'attuazione del monitoraggio di quanto indicato in fase di analisi del tema ambientale e nelle note di sintesi dovrà avvenire a cura dell'Amministrazione, dell'Attuatore dell'Ambito e delle singole Proprietà attuatrici degli interventi sui lotti con verifica del livello di servizi secondo due fasi:
 - per quanto riguarda i livelli di servizio pubblico, in fase di istruttoria del relativo titolo di intervento, di esecuzione da parte dell'Attuatore (con eventuale sorveglianza tecnica del gestore) e in ultima analisi durante le fasi di collaudo delle opere di urbanizzazione;
 - per quanto riguarda i servizi privati, in sede di approvazione e di esecuzione degli interventi dei lotti, soggetti a successivi Permessi di Costruire e al rispetto delle congruità dell'eseguito in fase di C.C.E.A. da parte e delle singole Proprietà attuatrici degli interventi sui lotti.

Le azioni saranno da individuarsi in relazione alle criticità eventualmente emerse in sede di valutazione degli specifiche proposte in progettazione alle suddette scale.

- Suolo e sottosuolo: non si ravvisa necessità di specifico piano di monitoraggio per tale matrice ambientale.

OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 9/10/2018, allegato al verbale della prima CdS, in atti al PG. n. 55167/2018 della Città metropolitana e parere del 16/10/2018, allegato al verbale della seconda CdS, in atti al PG. n. 58746/2018 della Città metropolitana). Nel parere del 9/10/2018, AUSL rileva che l'area in cui sorgerà l'insediamento produttivo presenta alcune funzioni abitative e ciò può determinare interferenze. Occorrerà pertanto attuare tutte le necessarie misure finalizzate a contenere eventuali situazioni di disagio e criticità, ad esempio occorrerà dare seguito ai suggerimenti contenuti a pag. 8 della Relazione di sintesi dello Studio preliminare di compatibilità ambientale:
 - curare particolarmente la perfetta insonorizzazione delle eventuali apparecchiature impiantistiche, qualora non collocate in locali interni agli involucri edilizi
 - confermare la localizzazione degli usi maggiormente sensibili sugli affacci meno esposti e valutare la scelta dei materiali più idonei per gli elementi architettonici di facciata tali da consentire un decremento dei livelli di pressione sonora attesi in facciata ed un generale miglioramento delle condizioni di comfort acustico.

AUSL ritiene necessario salvaguardare le valutazioni ARPAE, in merito alla dichiarata classificazione acustica (classe V) e all'idoneità e congruenza del documento "Componente rumore – valutazione del clima acustico".

Per quanto riguarda la componente aria, prende atto di quanto dichiarato, cioè che "l'intervento prevederà un modesto incremento delle emissioni in atmosfera dovuto agli spostamenti di veicoli e legati agli usi energetici dovuti al nuovo edificio autosalone" e si rimette alle valutazioni di ARPAE. Fa inoltre presente che laddove dovessero insediarsi

attività previste dal DM 5 settembre 1994 "Elenco delle industrie insalubri" dovrebbero essere individuate le necessarie cautele per l'incolumità del vicinato

Per quanto riguarda i campi elettromagnetici ad alta frequenza, prende atto di quanto dichiarato nel "Documento sorgente di campi elettromagnetici" secondo cui sarebbe rispettato l'obiettivo di qualità a 6 V/m. Per quanto attiene ai campi elettromagnetici a bassa frequenza, rileva invece che la valutazione è relativa esclusivamente alle opere intorno al comparto. Pertanto i progettisti dovranno verificare e attestare che eventuali opere di progetto a media tensione non determineranno il raggiungimento di valori di induzione magnetica pari o superiori a 3,0 microtesla ai sensi del DPCM 8 luglio 2003.

Per quanto attiene gli accessi, rileva che la distanza del comparto dalla più vicina fermata ferroviaria (1,2 km) e da quelle del trasporto su gomma (circa 1 km) la rendono non idonea a considerarla valida per gli spostamenti a piedi. AUSL ritiene questa una criticità e invita pertanto, in quanto possibile, a individuare una soluzione per risolverla.

Per quanto riguarda la mobilità pedonale e ciclopeditone, AUSL rileva che non risulta la presenza a servizio del comparto di piste ciclabili, ma solo di marciapiedi e invita a individuare soluzioni per risolvere o almeno mitigare questa problematica. Rimanda agli enti competenti ulteriori valutazioni relative alla mobilità.

Per quanto riguarda le reti di approvvigionamento idrico e fognario, fatto salvo il parere degli enti competenti, ricorda che nei casi di prossimità o incrocio è necessario rispettare le prescrizioni della Delibera interministeriale 4 febbraio 1977 e del DM 26 marzo 1991.

Per l'eventuale assoggettabilità a VAS del PUA, rimanda alle valutazioni di ARPAE.

Nel parere del 16/10/2018 AUSL conferma il parere precedente, facendo salvo il parere degli altri enti ed organi competenti, in particolare il parere di ARPAE.

- **ARPAE, Servizio Territoriale - Distretto di Montagna** (parere allegato al verbale della prima CdS, in atti al PG. n. 55167/2018 della Città metropolitana e mail del 2/10/2018 allegata al medesimo PG). Nel parere allegato alla prima CdS, ARPAE prende in considerazione solo la relazione acustica ed esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - l'intervento dovrà essere realizzato e mantenuto conformemente a quanto previsto negli elaborati grafici di progetto
 - al fine di valutare l'effettivo impatto acustico dell'attività, entro il termine di 45 giorni dall'entrata in esercizio delle attività artigianali/industriali che si insedieranno nei lotti, dovranno essere eseguite da parte di un Tecnico competente in acustica ambientale, apposite rilevazioni fonometriche post operam con analisi in frequenza, ai sensi della legge n. 447/1995. Tale documentazione dovrà essere inserita all'interno di una relazione tecnica nella quale dovranno essere inoltre inseriti e specificati:
 - i livelli sonori post operam previsti al confine di proprietà ed in corrispondenza di tutti i potenziali bersagli sensibili indicati in relazione, cioè dalla linea ideale di collegamento tra la fonte e tali bersagli, ovvero in facciata agli edifici stessi; tali livelli dovranno tener conto delle caratteristiche di emissione delle sorgenti sonore e consentire altresì di valutare il rispetto dei valori limite differenziali negli ambienti abitativi
 - le caratteristiche temporali di funzionamento diurno e/o notturno specificando la durata, la frequenza di esercizio, la eventuale contemporaneità delle diverse sorgenti che hanno emissioni nell'ambiente esterno e le fasi di esercizio che determinano una maggiore rumorosità verso l'esterno
 - per rumori a tempo parziale durante il periodo diurno, la durata totale di attività o funzionamento
 - entro il termine di 30 gg dall'esecuzione delle rilevazioni fonometriche, la relazione tecnica di cui al punto precedente dovrà essere inviata all'amministrazione comunale di Valsamoggia e ad ARPAE Distretto di Montagna.

Nella mail del 2/10/2018, ARPAE comunica che non risulta la presenza di alcuna sorgente CEM, sia da Alta frequenza che a Bassa frequenza in prossimità del lotto interessato dal progetto e che pertanto non vi sono vincoli di alcuni tipo.

- **Hera** (mail del 23/10/2018 al Comune di Valsamoggi, allegata al verbale della seconda CdS, in atti al PG. n. 58746/2018 della Città metropolitana e parere del 27/12/2018, in atti al PGBO/2018/30180).

Nella mail del 23/10/2018, Hera comunica al Comune che il depuratore di via Lunga ha una potenzialità nominale inferiore agli abitanti equivalenti dell'agglomerato per cui non sarebbe possibile allo stato attuale concedere ulteriori allacciamenti alla rete fognaria. Ad oggi sono in corso approfondimenti per la valutazione degli effettivi carichi di ingresso al depuratore ai fini dell'effettiva determinazione della capacità di trattamento residua. Pertanto rimanda alla fase di Opere di Urbanizzazione la stima esatta dell'impianto.

Nel parere del 27/12/2018, Hera comunica che l'impianto di depurazione esistente di via Lunga, destinato a ricevere i reflui neri derivanti dall'urbanizzazione in oggetto, dispone di capacità residua sufficiente per ammettere esclusivamente scarichi assimilabili agli usi domestici per il comparto in oggetto.

- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 22/02/2018 e parere espresso in sede di prima CdS, come da verbale in atti al PG. n. 55167/2018 della Città metropolitana).

Nel parere del 22/02/2018 il Consorzio, in riferimento alla proposta formulata da Fini Costruzioni in data 13/02/2018, rilascia parere idraulico favorevole in merito all'ubicazione proposta del tracciato dello Scolo Chiesa Nuova a valle della SP 569 Bazzanese, in quanto ugualmente efficiente dal punto di vista idraulico e meno onerosa per il Consorzio. Precisa che tale ipotesi dovrà trovare l'approvazione anche della Regione Emilia Romagna Servizio Area Reno e Po di Volano con la quale dovranno essere definite le procedure necessarie al frazionamento del nuovo tracciato (nel tratto B-C) ed all'accatastamento dello stesso al Demanio Acqua Pubblica.

In sede della prima CdS, il Consorzio prende atto che:

1. il PUA Unitario interessa una parte di bacino attualmente agricolo del Rio Chiesa Nuova.
2. Il sedime di tale PUA sarà totalmente urbanizzato e quindi lo scolo di detta area sarà delegato al funzionamento di fognature di acque meteoriche specifiche che saranno laminate, prima di scaricare nel rio, secondo le modalità definite dal PSAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Reno-Palata;
3. a monte di tale area, tra la SP 569 Nuova Bazzanese e la Via Provinciale, esiste un'area agricola che comunque dovrà scolare le proprie acque meteoriche nel Rio Chiesa Nuova indipendentemente dalle fognature meteoriche realizzate nell'ambito del PUA in oggetto

Rilascia parere idraulico favorevole condizionato alle seguenti prescrizioni da attuarsi in sede di predisposizione della progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione:

- A) Relativamente al punto 2 di cui sopra, sarà possibile declassare il corso del Rio Chiesa Nuova nel tratto corrispondente ai punti C – H- G – F della tavola 1.08-Assetto idraulico delle acque pubbliche, in quanto verrà sostituito da una rete fognaria di acque meteoriche che, a seguito di transito in sistema di laminazione, scaricheranno nel Rio Chiesa Nuova;
- B) tale declassamento potrà avvenire a seguito di approvazione del progetto delle opere di urbanizzazione relative allo smaltimento delle acque meteoriche
- C) successivamente il mappale attualmente intestato a "Acque pubbliche" potrà essere eventualmente scquisito in proprietà o utilizzato tramite "concessione" da regolarsi con l'Agenzia del Territorio.
- D) Relativamente al punto 3 di cui sopra, dovrà essere realizzata una struttura idraulica (condotta o fosso a cielo aperto) in grado di consentire il corretto deflusso delle acque meteoriche, del territorio esistente tra la SP 569 Nuova Bazzanese e la Via Provinciale, sino al Rio chiesa Nuova

- E) il tratto di Rio Chiesa Nuova tra i punti B e C della tavola 1.08-Assetto idraulico delle acque pubbliche attualmente già esistente dovrà essere frazionato e trasferito in proprietà al Demanio dello Stato – Acque pubbliche, come già indicato nel parere rilasciato in data 22/02/2018 prot 2414.
- **Autostrade per l'Italia SpA** (parere del 9/10/2018, allegato al verbale della prima CdS, in atti al PG. n. 55167/2018 della Città metropolitana e parere del 23/10/2018, allegato al verbale della seconda CdS, in atti al PG. n. 58746/2018 della Città metropolitana). Autostrade segnala che:
 - le distanze rappresentate in progetto per delimitare la fascia di rispetto non sono esplicitamente riferite al limite di proprietà; le valutazioni successive si riferiscono alla condizione che ciò sia effettivamente rispettato, tuttavia andrà fornito un chiaro riscontro e una più esplicita rappresentazione da parte del proponente
 - eventuali edificazioni, al momento non rappresentate, andranno poste fuori dalla fascia di rispetto autostradale, ad almeno 60 m dal limite dalla proprietà autostradale
 - gli interventi in oggetto non dovranno interferire con il sistema di smaltimento e recapito delle acque di piattaforma autostradale
 - gli utilizzatori finali delle aree degli ambiti territoriali in oggetto dovranno farsi carico di ogni eventuale mitigazione acustica si rendesse necessaria
 - in ogni caso non dovrà essere adottata nessuna variante allo strumento di classificazione vigente che preveda il declassamento del vincolo di tutela autostradale (fascia di rispetto)
 - **Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Reno e po di Volano** (parere espresso in sede di seconda CdS, come da verbale in atti al PG. n. 58746/2018 della Città metropolitana). In sede di seconda CdS, l'Agenzia specifica che l'intero tratto del Rio Chiesa Nuova individuato dei punti A, B, B1, C, D, dovrà essere frazionato secondo le effettive dimensioni e i mappali risultanti allibrati al Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Idrido per una successiva fusione delle acque. Resta inteso che il progetto di risezionamento del Rio dovrà acquisire nulla osta dell'autorità idraulica competente.
 - **e-distribuzione SpA** (parere espresso in sede di prima CdS, come da verbale in atti al PG. n. 55167/2018 della Città metropolitana). E-distribuzione rileva che allo stato di progettazione attuale non sono individuate infrastrutture elettriche per lo sviluppo dei lotti 1 e 6. Sarebbe opportuno prevedere una cabina di trasformazione come quelle già esistenti a meno che non siano previsti insediamenti poco energivori, valutandone comunque la possibile collocazione. Qualora non si conoscano le aziende che andranno ad insediarsi, la valutazione potrà essere rimandata al permesso di costruire delle opere di urbanizzazione.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Il procedimento di approvazione del PUA per l'attuazione degli Ambiti APS.E e APS.i1. (Schede nn. 24 e 25 del POC vigente), in località Crespellano, Via Lunga Nord, comprende anche la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) oggetto della presente relazione. Tuttavia, il proponente non ha fornito il Documento di Valsat, come richiesto e previsto dalla normativa.

L'area oggetto di valutazione fa parte di una APEA, Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata, ed è quindi soggetta a tutte le prescrizioni, indicazioni, buone pratiche previste per questa tipologia di area industriale. Viceversa dalla documentazione di progetto risulta che non sono rispettati i parametri APEA, ovvero la Relazione sull'Accordo territoriale (elaborato 1.12 del PUA) non è esaustiva e non dimostra il rispetto dei requisiti APEA.

La permeabilità non è dichiarata in modo esplicito, nell'elaborato 3.02 si parla di permeabilità minima dei lotti pari al 10%. Nelle NTA viene calcolata come superficie permeabile quella corrispondente al verde pubblico, che risulta pari a circa il 15% della ST. I requisiti APEA, richiamati nell'Accordo Territoriale bazzanese richiedono invece almeno il 25% di SP sulla ST.

E' dunque necessario che, prima della sua approvazione, sia rivisto il progetto al fine di rispettare la permeabilità minima dei requisiti APEA.

La Valsat del PSC indica, come poi evidenziato anche da AUSL, che l'ambito non risulta accessibile alla stazione ferroviaria, né al trasporto pubblico su gomma. Inoltre la viabilità a ridosso dell'ambito presenta un'alta incidentalità. Il progetto va rivisto per dare risposta a queste criticità, soprattutto in considerazione della necessità di soddisfare i requisiti di APEA.

Non vengono esplicitate le modalità con cui garantire che l'assetto planivolumetrico previsto per l'insediamento soddisfi il rispetto delle "Visuali verso il paesaggio agricolo/collinare", come invece prescritto dalla scheda di POC e dalle riserve al POC espresse dalla Città metropolitana. Viste le planimetrie presentate, e considerata l'esiguità del cono di visuale attualmente residuo tra l'edificato esistente e le barriere acustiche già installate sul tracciato autostradale, tale prescrizione non risulta al momento rispettata.

E' dunque necessario che, prima della sua approvazione, sia rivisto il progetto al fine di rispettare la prescrizione relativa alle visuali di paesaggio prescritte nel POC.

L'analisi di impatto acustico non contiene rilevazioni in corrispondenza dei recettori residenziali sensibili individuati. Per questi recettori residenziali sensibili viene considerato il limite di V Classe acustica. Viene inoltre considerato solo il rumore da traffico, senza valutare il contributo della parte impiantistica che, considerando l'unico tipo noto di attività svolta ovvero costruzioni meccaniche, potrebbe essere anche molto rilevante.

Pertanto si ritiene necessario effettuare un monitoraggio del rumore ad opere realizzate e attività insediata, al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge o di adottare le necessarie mitigazioni tenendo presente la permanenza di edifici a carattere residenziale, per i quali la classe V, sebbene corretta dal punto di vista della classificazione, è penalizzante per gli usi residenziali.

Dal punto di vista trasportistico l'assetto dell'area presenta alcune criticità. Innanzitutto va segnalato che il braccetto di uscita e entrata dalla Bazzanese non è un'opera realizzata in funzione della proposta in oggetto. Si tratta viceversa di un'opera temporanea funzionale al cantiere della nuova Bazzanese, opera che è previsto sia dismessa anche a causa delle caratteristiche della strada che non può avere intersezioni a distanze così ravvicinate.

A seguito delle pressanti richieste alla Città metropolitana, è possibile che venga mantenuto esclusivamente il braccio di uscita dalla Bazzanese, riadattandolo dal punto di vista funzionale, ma è escluso, per ovvi motivi di sicurezza, che sia mantenuto il braccio di entrata in Bazzanese.

Pertanto la problematica relativa all'uscita dei mezzi dalla nuova area permane poiché tutti i mezzi insisteranno sulle uniche due strade di accesso, via Pastore e via Di Vittorio, con svolta a sinistra per l'inserimento su via Lunga e successiva immissione in Bazzanese.

Dal momento che la destinazione effettiva, ovvero la tipologia di aziende insediate, non è ancora nota agli scriventi ad esclusione di una sola azienda meccanica, non è possibile stabilire se l'attuale configurazione stradale è in grado di sopportare i flussi di mezzi, leggeri e soprattutto pesanti.

L'assenza di un adeguato servizio di trasporto pubblico per l'accesso all'area determina una situazione di ulteriore aggravamento della congestione stradale, oltre che delle problematiche ambientali e sociali che ne derivano.

Si ritiene pertanto necessario che un ambito produttivo dedicato come questo debba, come del resto previsto, avere tutte le caratteristiche di APEA in modo che siano ottimizzate le funzioni produttive

limitando al contempo gli impatti negativi sui lavoratori e sull'ambiente.

Il progetto va rivisto secondo una logica cautelativa di massimo impatto per affiancare alla costruzione dei lotti produttivi tutte quelle azioni di mitigazione che ne possono ridurre l'impatto e quindi: trasporto collettivo, adeguamento viabilità interna al comparto, aumento permeabilità, disponibilità dei servizi ai lavoratori previsti nelle APEA, corretto mix di aziende.

In ogni caso l'insediamento effettivo delle aziende potrà avvenire solo a nuova Bazzanese ultimata compreso il collegamento al casello di Valsamoggia.

Da punto di vista geologico e sismico, l'ambito è idoneo alla edificazione di normale impegno costruttivo, sebbene le successive analisi (da espletarsi per le fasi di costruzione), dovrà comunque essere predisposta, così come definita anche dal proponente una campagna di indagini geognostiche e geofisiche commisurate all'importanza degli interventi e che risponda ai requisiti richiesti dalle NTC/2018 in sede esecutiva; in particolare si dovranno valutare con cura la profondità di incastro delle fondazioni e stimare l'entità dei cedimenti attesi (assoluti e/o differenziali), valutandone l'ammissibilità rispetto alle strutture previste.

Inoltre, essendo stimato un rischio di liquefazione "Moderato", sarà necessario studiare gli spostamenti del terreno post sisma (addensamenti) utilizzando appropriate prove in situ (CPT/CPTU).

In merito alle reti fognarie, in sede di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione dovrà essere compiuta una puntuale analisi quantitativa della capacità idraulica delle reti in previsione.

In particolare si prende atto che in sede di conferenza dei servizi HERAtch srl ha approvato il progetto delle opere ma ha segnalato al Comune la non adeguatezza del depuratore di Via Lunga, per cui non sarebbe possibile allo stato attuale concedere ulteriori allacciamenti alla rete fognaria, se non dopo ulteriori approfondimenti. Si rimanda pertanto la decisione alla fase di opere di urbanizzazione.

Il Consorzio di Bonifica della Renana ha espresso parere idraulico favorevole in merito al ripristino del percorso dello Scolo Chiesa Nuova, condizionato alle seguenti prescrizioni, da attuarsi in sede di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione:

- sarà possibile declassare il corso del Rio Chiesa Nuova nel tratto corrispondente ai punti C – H - G – F della tavola 1.08 - Assetto idraulico delle acque pubbliche, in quanto verrà sostituito da una rete fognaria per le acque meteoriche che, dopo il transito nel sistema di laminazione, scaricherà nel Rio;
- tale declassamento potrà avvenire a seguito di approvazione del progetto delle opere di urbanizzazione relative allo smaltimento delle acque meteoriche;
- successivamente il mappale attualmente intestato a "Acque pubbliche" potrà essere eventualmente acquisito in proprietà o utilizzato tramite "concessione" da regolarsi con l'Agenzia regionale – Servizio Area Reno e Po di Volano;
- dovrà essere realizzata una condotta o fosso a cielo aperto in grado di consentire il corretto deflusso delle acque meteoriche, del territorio tra la SP 569 Nuova Bazzanese e la Via Provinciale, sino al Rio Chiesa Nuova;
- il tratto di Rio tra i punti B e C, della tavola 1.08, già esistente dovrà essere frazionato e trasferito in proprietà al Demanio dello Stato – Acque pubbliche.

In merito a tale proposta l'Agenzia regionale – Servizio Area Reno e Po di Volano, ha segnalato che i tratti del Rio Chiesa Nuova dovranno essere attivate le procedure per il frazionamento e l'accatastamento al demanio Pubblico dello stato – Ramo Idrico.

Inoltre in sede di progettazione delle opere di urbanizzazione si dovranno anche definire i nuovi apporti al Rio Chiesa Nuova a valle delle vasche di laminazione, secondo le prescrizioni del

Consorzio di Bonifica e come da autorizzazione allo scarico di ARPAE.

In merito alla criticità idraulica del territorio, si segnala una situazione diversa rispetto a quella riportata nei documenti presentati, in particolare nell'elaborato 3.04 - Relazione di compatibilità idraulica (14.09.2018).

Si conferma che nella "Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino", l'area di interesse ricade, nella Tavola MP3 - "Mappa delle aree potenzialmente interessate da alluvioni", in uno scenario di pericolosità P1 - Alluvioni rare.

Tuttavia si evidenzia che il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni - PGRA, in base alla TAV 220 NE - "Mappa di pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti", in riferimento al reticolo secondario di pianura, colloca l'ambito in esame nello *Scenario di pericolosità P2 - Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni, media probabilità*.

Pertanto è necessario che il proponente predisponga uno studio idraulico in questa fase, fondamentale per la verifica, da parte del Comune, della compatibilità degli interventi proposti con le criticità rilevate in merito al reticolo principale (P1) e soprattutto in merito al reticolo secondario (P2), sul quale deve essere acquisito il parere del Consorzio di Bonifica competente, in quanto questi aspetti non sono stati valutati nei pareri già espressi dal Consorzio stesso.

Infatti in riferimento al reticolo secondario di pianura, all'articolo 32 al comma 3 delle Norme Integrative, è specificato che *"in relazione al fenomeno di inondazione generata dal reticolo di bonifica, oltre a quanto stabilito nel presente piano, si applica la Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno approvata con Delibera C.I. n° 1/3 del 23/04/2008; (Avviso di adozione BUR n.74 del 07/05/2008) e modificata con Delibera C.I. n° 1/2 del 25/02/2009 (Avviso di adozione BUR n.40 del 11/03/2009)"*.

Tale Direttiva all'art. 5 stabilisce che:

"Nei territori facenti parte dei sistemi idrografici di bonifica e fino all'approvazione dei Piani Consortili Intercomunali:

- la previsione, da parte dei Comuni, di nuovi interventi edilizi che possono incrementare sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente è sottoposta al parere, riguardante il pericolo d'inondazione delle aree oggetto degli interventi, dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti i quali potranno anche indicare le opere per non incrementare il rischio idraulico; [...]"

Si segnala inoltre che lo studio dovrà tener conto delle recenti modifiche apportate al Rio Chiesanuova, che potrebbero variare il quadro della pericolosità idraulica segnalata nella mappa per tale ambito.

A maggior ragione è necessario un contributo del Consorzio della Bonifica Renana sulla pericolosità idraulica.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

Geologo Fabio Fortunato

Studio: Via del Borgo di San Pietro 99/4 - 40126 - Bologna

Mobile: (+39) 349 7174930 - Tel. (+39) 051 0568880

P.IVA: 02888131204



Bologna, 04 marzo 2019

Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici – Procedimento di approvazione avviato dal Comune di Valsamoggia, relativo al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per l'attuazione degli Ambiti APS.E e APS.il. (Schede nn. 24 e 25 del POC vigente), in località Crespellano, Via Lunga Nord, comprensivo della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat).

In riferimento alla richiesta pervenuta (Fasc. 8.2.2.8/14/2018 – protocollo n.8116/2019) si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008, sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce al procedimento di approvazione avviato dal Comune di Valsamoggia, relativo al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per l'attuazione degli Ambiti APS.E e APS.il. (Schede nn. 24 e 25 del POC vigente), in località Crespellano, Via Lunga Nord, comprensivo della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat).

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav 2C - rischio sismico) "Carta delle aree suscettibili di effetti locali" identifica l'area di studio come zona "A - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche". Per tale area sono richiesti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico (approfondimenti di II livello).

Ai fini dell'espressione del presente parere è stato dunque esaminato lo studio geologico tecnico e sismico, presentato a corredo dello strumento urbanistico in oggetto, redatto nel settembre del 2018 dal Dott. Geologo Graziano Grimandi, che produce opportunamente approfondimenti sismici di II° livello.

L'indagine geognostica eseguita dalla Geo-Probe S.r.l. risulta completa e coerente con quelle che sono le criticità geologiche dell'area. Le valutazioni analitiche hanno espresso un Indice del potenziale di Liquefazione IL compreso tra 2,99 e 3,61, traducibile in altri termini in un rischio di liquefazione "Moderato". Considerando che le sabbie sino ad una profondità di oltre 12,00÷13,00 m dal p.c. sono pressoché assenti o si presentano in lenti di spessore variabile da pochi centimetri ad un massimo di 0,50÷0,60 m, i terreni in esame si possono ritenere non liquefacibili.

Per questa fase è possibile affermare che gli approfondimenti effettuati risultano sufficienti.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto.

Nelle successive fasi di progettazione si dovrà attestare con opportuni elaborati il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto;
- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni di ristagno delle acque.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

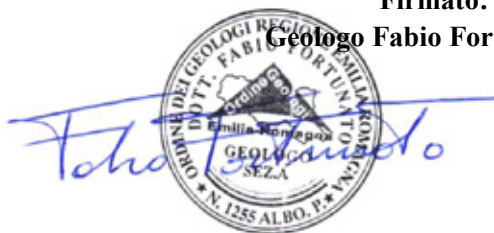
In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Dovrà inoltre essere tenuto in debita considerazione il rischio derivante dall'amplificazione sismica al sito essendo stato calcolato, grazie al metodo semplificato, un **Fattore di Amplificazione F.A. mediamente elevato pari a 1,7** oltre ad **elevati valori di rapporto di intensità di Housner (S.I.)**, riferiti allo spettro di risposta in velocità, per periodi propri del sito (T_0) compresi **tra 0,1 e 0,5 sec pari a 1,9** e per periodi compresi **tra 0,5 e 1 sec e 0,5 e 1,5 s pari rispettivamente a 2,7 e 2,8**.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 "Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni" e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Firmato:

Geologo Fabio Fortunato



CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 43 del 20.03.2019. Comune di Sasso Marconi. Variante Generale 2016 al Piano Attività Estrattive (PAE), adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 21.12.2016. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 7, comma 3bis, L.R. n. 17/1991 e dell'art. 34, L.R. n. 20/2000, nonché contestuali valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui agli art. 3 e 4, L.R. n. 24/2017

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, si rende noto che, con Atto del Sindaco

metropolitano n. 43 del 20/3/2019, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste ai sensi di legge, in merito alla Variante 2016 al vigente Piano delle Attività Estrattive (PAE), adottata dal Comune di Sasso Marconi con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 21/12/2016.

Si allega il suddetto Atto completo della Relazione istruttoria e della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il Piano e la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione del Territorio, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Donatella Bartoli

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2019, il giorno venti Marzo, alle ore 12:15 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco FAUSTO TINTI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

ATTO N.43 - I.P. 712/2019 - Tit./Fasc./Anno 8.9.5.2.0.0/1/2019

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Sasso Marconi. Variante Generale 2016 al Piano Attività Estrattive (PAE), adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 21.12.2016. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 7, comma 3bis, L.R. n. 17/1991 e dell'art. 34, L.R. n. 20/2000, nonché contestuali valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui agli art. 3 e 4, L.R. n. 24/2017.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di Sasso Marconi. Variante Generale 2016 al Piano Attività Estrattive (PAE), adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 21.12.2016. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 7, comma 3bis, L.R. n. 17/1991 e dell'art. 34, L.R. n. 20/2000, nonché contestuali valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui agli art. 3 e 4, L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, le *riserve*² in merito alla *Variante Generale 2016 al vigente Piano Attività Estrattive (PAE)*³, adottata dal *Comune di Sasso Marconi* con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 21.12.2016, ai sensi dell'art. 9, L.R. n. 17/1991 e ss.mm.ii., sulla base delle motivazioni contenute nella *Relazione istruttoria*⁴, predisposta dal Servizio Pianificazione del Territorio della Città metropolitana di Bologna, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito richiamati:

Riserva n. 1, relativa all'Impianto Pila:

“Constatato che la Variante in oggetto propone un’ulteriore proroga per la sistemazione e riassetto dell’area al 2035, in base ad atti convenzionali sottoscritti esclusivamente tra il

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 del vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna.

² L'art. 7, comma 3bis, L.R. n. 17/1991 e ss.mm.ii. “Disciplina delle attività estrattive”, come modificato dall'art. 35, L.R. n. 6/2009, prevede che i PAE dei Comuni interessati dai Piani Infra-regionali delle Attività Estrattive (PIAE) siano approvati dal Consiglio Comunale, secondo il procedimento indicato all'art. 34, comma 1, L.R. n. 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio”, previsto per la elaborazione e l'approvazione del Piano Operativo Comunale (POC).

Si richiama la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, che, in base alle norme introdotte agli artt. 3 e 4, consente ai Comuni nel corso del periodo transitorio di completare l'iter approvativo, mediante le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, di tutti gli strumenti urbanistici formalmente adottati o presentati in data antecedente al 1 gennaio 2018, siano essi strumenti di pianificazione generali, settoriali o attuativi ovvero varianti generali o specifiche agli stessi. Le analoghe previsioni sono contenute all'art. 76, comma 4, L.R. n. 24/2017. Si applicano pertanto al procedimento di approvazione della Variante al PAE in esame, ai fini della sua conclusione, le procedure previste ai sensi dell'art. 34, L.R. n. 20/2000. Nell'ambito del procedimento di approvazione dei PAE comunali, l'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 prevede che la Città metropolitana possa sollevare, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento di copia del PAE adottato, eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che risultino in contrasto con i contenuti del vigente PIAE. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.

³ La L.R. n. 17/1991 “Disciplina delle attività estrattive” e ss.mm.ii. disciplina le attività estrattive, la loro pianificazione ed attuazione in coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale.

⁴ P.G. n. 16062 del 13.03.2019 - Fasc. 8.9.5.2/1/2019.

Comune e l'esercente; constatato, inoltre, che detta sistemazione era prevista ai sensi del PAE 2005 per il 2017, poi prorogata al 2027 nel PAE 2008 con ampliamento di superficie attraverso l'individuazione di una zona Dis *'Zone di servizio per gli impianti di lavorazione in esercizio'*, nella parte meridionale dell'ambito; verificato che l'area è interessata da un *Area a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni* (Ptcp Art. 4.11) e si colloca all'interno sia di un' *Area di ricarica di tipo B* (artt. 5.2 e 5.3) sia di una *Fascia di tutela fluviale* (Ptcp Art. 4.3); preso atto che gli impianti ricadenti in fascia di tutela fluviale sono da considerare inidonei e come tali ai sensi dell'art.10 del PIAE *'...i Comuni non potranno rilasciare alcuno dei titoli abilitativi previsti dalla normativa edilizia vigente riguardanti la ristrutturazione, il potenziamento e/o l'ampliamento degli impianti stessi se non a fronte di un programma a medio termine per la loro rilocalizzazione in zone idonee che il Comune territorialmente competente è tenuto ad individuare nei propri strumenti urbanistici...'*; preso atto infine del rimando all'Accordo Territoriale per l'ambito produttivo sovracomunale di Pontecchio nel Comune di Sasso Marconi, si chiede:

- di confermare, come scadenza per la sistemazione e il riassetto dell'area, la data oggi indicata dal PAE vigente al 2027, in quanto è obiettivo del PIAE delocalizzare gli impianti classificati come inidonei, sia sotto il profilo ambientale che urbanistico. In alternativa, vista comunque la possibilità ammessa dal PIAE, un eventuale ed ulteriore proroga dei tempi di permanenza dell'impianto potrà essere ammessa solo a fronte della presentazione di un programma a medio termine per la rilocalizzazione dell'impianto in zone idonee;
- di stralciare ogni rimando *all'Accordo Territoriale per l'ambito produttivo sovracomunale di Pontecchio nel Comune di Sasso Marconi fra la Provincia di Bologna e il Comune di Sasso Marconi*, in quanto detto accordo, avendo come obiettivo lo sviluppo dell'ambito produttivo, non ha trattato in nessun modo l'area in oggetto;
- di attestare che le attività oggi insediate e operative nell'ambito Dis meridionale sono attività connesse alla "attività estrattiva", come richiesto dalle NTA per le zone Dis e come tali disciplinabili e collocabili all'interno di un Piano delle Attività estrattive";

Riserva n. 2, relativa alla Cava Montebugnoli:

“Vista la Scheda di Progetto che riporta nella disciplina di attuazione la seguente norma: *'rispetto della autorizzazione convenzionata vigente, attualmente sospesa in attesa della definizione degli interventi infrastrutturali limitrofi (nuovo casello A1)'* e visto che il Casello di Borgonuovo è già entrato in funzione, si chiede di aggiornare la scheda di PAE e realizzare quanto autorizzato in merito alla sistemazione finale dell'area per usi agricoli, a frutteto o

forestali”;

Riserva n. 3:

“Verificato che all’interno della disciplina delle zone Dis viene richiesto un parere dell’Autorità di Bacino del Fiume Reno, nonché in considerazione delle vigenti norme in materia di riordino istituzionale, si fa presente che l’Ente competente da consultare sui progetti di intervento in queste aree risulta ad oggi essere *l’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Reno e Po di Volano (ex STB)* e pertanto si chiede di modificare detto rimando”;

Riserva n. 4:

“Si chiede di aggiornare i riferimenti relativi alla disciplina di VIA, che ad oggi sono normati dalla L.R. n. 4 del 20 aprile 2018 “Disciplina della Valutazione dell’Impatto Ambientale dei Progetti” e s.m.i.;

Riserva n. 5:

“Si chiede di recepire quanto indicato dai pareri espressi sulla Variante Generale al PAE in oggetto dagli Enti ambientali che hanno partecipato al procedimento in esame”;

2. *esprime* inoltre, nell’ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁵ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell’acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in base ai contenuti del *documento istruttorio di VAS/Valsat fornito da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC)* di Bologna⁶, allegato alla Relazione istruttorio sopra richiamata, nei termini di seguito riportati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime **una valutazione di**

⁵ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell’art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L’art. 5 “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, L.R. n. 20/2000, ha introdotto la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul territorio derivanti dall’attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, prevede che la valutazione ambientale sia espressa, per quanto riguarda il POC e le sue Varianti, ovvero per il PAE, nell’ambito delle riserve al piano adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

⁶ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 15872 del 13.03.2019 – Rif.to Pratica n. 5908/2017. Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l’istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdediti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall’invio del piano e del relativo documento di Valsat controdediti, predispone una *relazione istruttorio, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all’interno dell’espressione in merito al Piano ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

sostenibilità ambientale e territoriale positiva sulla Variante Generale al PAE del Comune di Sasso Marconi, **condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali contenute nel *documento istruttorio di VAS/Valsat predisposto da SAC di ARPAE*”;

3. dispone la trasmissione del presente atto al Comune di Sasso Marconi per la conclusione del procedimento urbanistico in oggetto⁷, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo all'invio di copia integrale degli elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna⁸;
4. dispone infine la pubblicazione sul BURERT del presente provvedimento, in applicazione della Direttiva in materia ambientale approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016.

Motivazioni:

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 22 del 31/03/2014, la Provincia di Bologna ha approvato il Piano infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) 2013⁹, tenuto conto anche degli esiti del relativo "Avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse all'individuazione delle aree da destinare alle attività estrattive del prossimo decennio, nell'ambito dell'elaborazione della Variante generale al PIAE 2013", promosso dalla Provincia di Bologna stessa.

In ragione dell'approvazione del PIAE sopracitato e in ottemperanza al disposto dell'art. 9 della L.R. n. 17/1991 e ss.mm.ii., sussiste l'obbligo in capo ai Comuni di recepire nella pianificazione comunale, ovvero nel Piano Attività Estrattive (PAE) comunale, le nuove disposizioni del PIAE 2013.

La Delibera di Giunta Regionale n. 2230/15, recante disposizioni ai fini dell'applicazione della L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ha posto in capo alla Città metropolitana, nell'ambito del riordino delle funzioni in materia di attività estrattive, la competenza ad esprimere le riserve sui Piani delle Attività Estrattive (PAE) adottati dai Comuni. Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 17/1991 "Disciplina delle attività estrattive", il PAE costituisce variante specifica del "Piano Regolatore Generale", oggi da intendersi quale Piano Operativo

⁷ Ai sensi dell'art. 34, comma 7, L.R. n. 20/2000, il Consiglio Comunale decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il Piano alle riserve formulate, ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate ed approva il Piano.

⁸ Ai sensi dell'art. 34, comma 8, della L.R. n. 20/2000.

⁹ Ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 17/1991 "Disciplina delle attività estrattive".

Comune (POC). Il PAE è quindi assimilato a tale strumento per il valore e gli effetti sulla pianificazione del territorio comunale ai fini dell'attività estrattiva, nonché per le regole procedurali, condividendo con il POC le medesime regole di elaborazione ed approvazione, contenute agli artt. 30 e 34, L.R. n. 20/2000.

In data 1° gennaio 2018, è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", che ai sensi degli artt. 3 e 4 consente ai Comuni, nel corso del periodo transitorio, di completare l'iter approvativo, mediante le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, di tutti gli strumenti urbanistici formalmente adottati o presentati in data antecedente al 1 gennaio 2018, siano essi strumenti di pianificazione generali, settoriali o attuativi, ovvero varianti generali o specifiche agli stessi. Le analoghe previsioni sono contenute all'art. 76, comma 4, della medesima L.R. n. 24/2017.

Si applicano pertanto al procedimento di approvazione della Variante al PAE in esame le procedure previste ai sensi dell'art. 34, L.R. n. 20/2000.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 55 del 21.12.2016, il Comune di Sasso Marconi ha adottato, ai sensi dell'art. 9, L.R. 17/1991, la *Variante Generale al Piano Attività Estrattive (PAE)*, provvedendo a porre in pubblicazione gli elaborati costitutivi comprensivi del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), nei termini e secondo le procedure previste ai sensi di legge.

Il Comune di Sasso Marconi ha trasmesso, con nota Prot. n. 2151 del 7.02.2017¹⁰, copia del suddetto Piano alla Città metropolitana di Bologna per le opportune valutazioni, ai fini della formulazione di eventuali riserve¹¹ e per le contestuali valutazioni ambientali¹², previste nell'ambito del procedimento di approvazione dello strumento medesimo.

La Variante al PAE in esame propone i seguenti interventi:

- istituzione del nuovo Polo estrattivo Rio Carbonaro 4, con una potenzialità estrattiva pari a 252.000 mc di ghiaia di monte per usi non pregiati e 280.000 mc di argille marnose, oltre ai volumi residui pianificati dal PAE del Comune di Marzabotto;
- modifica del perimetro del Polo Casalino senza aumento nè di superficie, nè di volumetria, finalizzato alla razionalizzazione ed al miglioramento in termini di stabilità del fronte di cava prospiciente alla SP 325 Val di Setta;
- ampliamento dell'areale del Polo Colombara senza incremento della volumetria complessiva, ma con decremento di 230.000 mc di argilla ed incremento di 230.000 mc di sabbie.

Inoltre, sempre in ottemperanza a quanto disposto dal PIAE, la Variante prevede:

¹⁰ Acquisita in atti con P.G. n. 8213 del 9.02.2017.

¹¹ Ai sensi dell'art. 7, comma 3bis, L.R. n. 17/1991 e dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000.

¹² Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000.

- l'adeguamento dello stato di attuazione della pianificazione comunale in merito alle attività estrattive;
- l'adeguamento della normativa tecnica di attuazione (NTA) alla nuova normativa tipo indicata dal PIAE.

Con comunicazione Prot. n. 10618 del 26.06.2017¹³, il Comune di Sasso Marconi ha indetto la Conferenza dei Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona¹⁴, con convocazione della prima seduta per il 19.07.2017, invitando a parteciparvi le Amministrazioni interessate al procedimento in oggetto, ai fini dell'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati.

Con successiva nota Prot. n. 16078 del 29.09.2017¹⁵, il Comune medesimo ha convocato in data 25 ottobre 2017 la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi decisoria, per l'acquisizione dei pareri definitivi finalizzati alla conclusione del procedimento in oggetto.

In seduta di Conferenza, gli Enti interessati al procedimento hanno espresso le proprie determinazioni e valutazioni di competenza sulla proposta di Variante in esame¹⁶.

Il Comune di Sasso Marconi, con nota Prot. n. 2381 del 8.02.2019¹⁷, ha trasmesso alla Città metropolitana la documentazione integrativa a corredo degli elaborati relativi alla Variante in oggetto, per i successivi adempimenti.

Il Servizio Pianificazione del Territorio della Città metropolitana, con comunicazione Prot. n. 9213 del 11.02.2019, ha avviato il procedimento amministrativo di formulazione di riserve e delle contestuali valutazioni ambientali sulla Variante al PAE in oggetto, con decorrenza dei termini dal 8 febbraio 2019, quale data di arrivo della suddetta documentazione integrativa, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con *scadenza prevista entro il giorno 9 aprile 2019*.

Al fine di consentire al Comune di Sasso Marconi la conclusione in tempi brevi del procedimento in oggetto, il Servizio Pianificazione del Territorio della Città metropolitana ha esaminato gli elaborati relativi al Piano in esame anche in rapporto alle disposizioni del vigente PIAE ed ha predisposto la *Relazione istruttoria*¹⁸, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale vengono espresse le riserve richiamate in dettaglio nella parte decisoria del presente provvedimento.

Nella suddetta Relazione istruttoria vengono inoltre espresse le *valutazioni di compatibilità ambientale* previste sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale

¹³ In atti con P.G. n. 40416 del 27.06.2017.

¹⁴ Ai sensi dell'art. 14-ter, L. n. 241/1990.

¹⁵ In atti con P.G. 59061 del 5.10.2017.

¹⁶ Conservate in atti al fasc. 8.9.5.2/1/2019.

¹⁷ Registrata in atti al P.G. n. 8851 del 8.02.2019.

¹⁸ Conservata in atti con P.G. n. 16062 del 13.03.2019.

(Valsat) del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni ambientali contenute nel documento istruttorio di VAS/Valsat, predisposto da ARPAE SAC di Bologna.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene opportuno approvare i contenuti della Relazione istruttorie, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Sasso Marconi per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33¹⁹, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega nelle materia di Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito²⁰ agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, per conto della Responsabile del Servizio Pianificazione del Territorio, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

¹⁹ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

²⁰ Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (P.G. n. 16062 del 13.03.2019), corredata dal Parere ARPAE SAC (P.G. n. 15872 del 13.03.2019).

per Il Sindaco Metropolitan
VIRGINIO MEROLA
Il ViceSindaco Metropolitan
FAUSTO TINTI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione del Territorio

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Comune
SASSO MARCONI

OGGETTO:
Variante generale 2016 al
PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

PROCEDIMENTO:
Formulazione RISERVE,
ai sensi dell'art. 7, comma 3 bis, della L.R. n. 17/1991
e dell'art. 34, comma 6, della L.R. 20/2000

Valutazioni di compatibilità ambientale,
previste ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

Bologna, 14 marzo 2019

Allegato n° 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 16062 del 13.03.2019 - Classifica 8.9.5.2/1/2019

Visti:

- La L.R. n. 17 del 1991 *“Disciplina delle attività estrattive”* e s.m.i.;
- La L.R. n. 20 del 2000 *“Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio”* e s.m.i.;
- Il *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale* (PTCP) della Provincia di Bologna approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 19 del 30.03.2004, e successive varianti in recepimento del P.T.A. approvata con Del. N. 15 del 04/04/2011 e dei Piani Stralcio per i Bacini dei torrenti Samoggia e Senio approvata con Del. N.27 del 25/06/2012,
- Il *Piano Infraregionale delle Attività Estrattive* (PIAE) 2013 redatto dalla Provincia di Bologna ed approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 22 in data 31.03.2014;
- La Legge n.56 del 2014 *“Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di comuni”*;
- La L.R. n.13 del 2015 *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”*;
- La L.R. n. 9 del 2016 *“Legge Comunitaria Regionale per il 2016”*;
- La L.R. n.24 del 2017 *“Disciplina Regionale, sulla tutela e l’uso del territorio”*;
- La L.R. n.4 del 2018 *“Disciplina della valutazione dell’impatto ambientale dei progetti”*;

PREMESSO CHE

- al fine di recepire le scelte del P.I.A.E. 2013 approvato dalla Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana di Bologna), è stata adottata dal Comune di Sasso Marconi una Variante generale ai PAE con Deliberazione del Consiglio Comunale n 55 del 21/12/2016, in ottemperanza a quanto stabilito all’art. 9 della L.R. 17/1991 e secondo le procedure della L.R. 20/2000;
- la presente Variante è stata inviata alla Città Metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 2151 del 07/02/2017 (PG. Città Metropolitana n. 8213 del 09/02/2017) per la formulazione delle riserve previste al comma 3 dell’art. 7 L.R. 17/1991 e dall’art. 34 della L.R. 20/2000;
- il Piano adottato è stato pubblicato dal 08/02/2017 al 08/04/2017, BURERT n. 30 del 08.02.2017, durante il periodo di deposito è pervenuta un osservazione da parte dell’Esercente Cave Poma SRL. (prot. Comune 5755 del 07/04/2017);
- con nota prot. n. 14703 del 08.03.2017, la Città metropolitana ha indicato la documentazione necessaria per l’avvio del procedimento di riserve e delle contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT);
- in data 19/07/2017 ha avuto luogo la prima Conferenza dei Servizi relativa alla VALSAT, alla quale sono stati invitati e hanno partecipato: Comune Sasso Marconi (presente l’Assessore Urbanistica, il Responsabile dell’Area Tecnica e il Responsabile UO Ambiente), la Regione Emilia-Romagna Servizio area Reno e Po Volano (presente), la Regione Emilia-Romagna Serv. aree protette foreste e sviluppo della montagna (assente), l’Ente per la gestione parchi e biodiversità Emilia Romagna (presente), la Città Metropolitana di Bologna (assente), l’Arpa SAC (assente), l’Unione Comuni Valli del Reno Lavino Samoggia (presente), l’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (assente), i Comuni di Marzabotto, Monte San Pietro e Monzuno (assenti), l’Ausl di Bologna distretto Reno Lavino Samoggia (presente), la Sovrintendenza archeologia, Belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e per le province di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia (assente), la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici (assente) nonché il progettista della variante “Studio Tecnico geologia Quintili e Associati” (presente);
- in data 12/10/2017 è stato effettuato un sopralluogo congiunto all’interno dei poli interessati dalla variante;

- in data 25/10/2017 si è svolta la seconda conferenza dei servizi relativa alla VALSAT, alla quale sono stati invitati e hanno partecipato: Comune Sasso Marconi (presente l' Assessore Urbanistica, il responsabile dell'Area Tecnica e il Responsabile UO Ambiente), la Regione Emilia-Romagna Servizio Area Reno e Po Volano (presente), la Regione Emilia-Romagna Servizio Aree protette foreste e sviluppo della montagna (assente), l'Ente per la Gestione parchi e biodiversità Emilia Romagna (presente), la Città Metropolitana di Bologna (presente), l'Arpae (presente), l'Unione Comuni Valli del Reno Lavino Samoggia (presente), l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (assente), i Comuni di Marzabotto, Monte San Pietro e Monzuno (assenti), l'Ausl di Bologna distretto Reno Lavino Samoggia (assente), la Soprintendenza archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e per le province di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia (assente), la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici (assente) nonché il progettista della variante "Studio Tecnico Geologia Quintili e Associati" (presente);
- in data 21.01.2019 il Comune di Sasso Marconi (pg Città Metropolitana n. 4217 del 21.01.2019) ha trasmesso a questo Ente gli atti integrativi, comprensivi dei verbali delle Conferenze dei Servizi svolte nonché dei pareri degli enti competenti, per la formulazione di riserve e per le valutazioni di compatibilità ambientali di competenza, specificando inoltre che sono pervenute 3 osservazioni, delle quali una entro i termine le restanti fuori termine, 2 da parte di Cave Poma SRL ed una da parte di SAPABA Spa;
- i pareri trasmessi sono relativi ai seguenti enti: Azienda USL di Bologna Dipartimento Sanità Pubblica, Comune di Monte San Pietro, Ente di Gestione per i Parchi e Biodiversità Emilia Orientale, Regione Emilia Romagna Servizio Aree Protette, ARPAE Bologna, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio nonché la richiesta del Comune di Sasso Marconi di revisione parere Soprintendenza, le precisazioni della Soprintendenza sul precedente parere e la Determinazione Comune di Sasso Marconi su detto parere;
- in data 31.01.2019 (pg città Metropolitana 7068) e in data 08.02.2019 (pg città Metropolitana 8851) il Comune di Sasso Marconi ha trasmesso ulteriori 2 atti integrativi (il parere della Regione Emilia Romagna Servizio Area Reno e Po Volano, e la risposta alla prima osservazione pervenuta da parte dell'esercente Cave Poma Srl) a seguito della richiesta della Città metropolitana trasmessa in data 24.01.2019, con nota PG 5297;
- conseguentemente, è stata inviata al Comune di Sasso Marconi, con nota prot. n. 9213 del 11.02.2019, la comunicazione di avvio del procedimento di formulazione di riserve, con conclusione prevista entro il giorno 9 aprile 2019, ai sensi dell'art. 34 della LR n.20 del 2000; contestualmente all'avvio è stata richiesta la relazione istruttoria sull'elaborato di VALSAT all'ARPAE-SAC, propedeutico per l'espressione del parere motivato da parte di questo ente;
- in data 12 marzo 2019 è stato trasmesso dall'Unione dei Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia (PG 15693), una precisazione su quanto dichiarato in conferenza, ovvero che il parere positivo espresso è da riferirsi sia al tema idrogeologico sia in riferimento al sistema forestale;
- in ultimo, in data 13/03/2019 con comunicazione pg 15872, è pervenuta a codesto Ente la Relazione istruttoria di ARPAE-SAC, come da richiesta sopracitata.

CONSTATATO CHE:

Il **PIAE** della Provincia di Bologna, nella relazione, individua sul territorio di Sasso Marconi quattro poli estrattivi di rilievo sovra comunale: Rio Carbonaro 4A (ghiaie di monte) e 4b (argille limose), Casalino 2 (ghiaie di monte), Colombara 5 (sabbie silicee), mentre in merito agli impianti, all'interno del quadro conoscitivo, viene individuato un unico impianto sul territorio comunale in località Pila classificato come inidoneo, in quanto ricadente in fasce di tutela fluviale.

Nel dettaglio le schede di progetto del PIAE specificano:

Rio Carbonaro 4A e 4B

Volumetrie attribuite: 252.000 mc di ghiaia di monte e 280.000 mc di argille marnose, la superficie interessata è pari a 102.294 mq.

La coltivazione avverrà secondo il metodo a gradoni multipli con partenza dalla parte più alta, in coerenza con le porzioni già scavate, una prima lavorazione delle ghiaie avverrà nell'impianto installato in loco mentre le argille verranno destinate interamente al comparto cementiero. La sistemazione finale prevede il recupero a bosco delle gradonature di abbandono nelle parti più acclivi del pendio mentre nella porzione sommitale dell'area di nuovo inserimento sarà effettuato un recupero a prato stabile.

Le prescrizioni particolari indicate sono:

- Il P.A.E. dovrà prevedere che la progettazione e l'attuazione dell'ampliamento sia vincolata anche in termini temporali all'avvenuta realizzazione di opere di sistemazione di importo pari ad almeno il 50% del complessivo ammontare del valore delle opere di sistemazione della fase 2;
- lo svolgimento delle attività estrattive in tutte le loro fasi deve avvenire in modo tale da salvaguardare le risorse idriche sotterranee, indipendentemente dal loro stato di utilizzo, con particolare riguardo per i settori delle aree di ricarica situati a monte o nelle adiacenze di aree di alimentazione delle sorgenti garantendo la mancanza di interferenze con le aree di possibile alimentazione medesime;
- l'intervento sarà assoggettato alle direttive per la compensazione della trasformazione del bosco di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 549 del 02/05/2012;
- nella valutazione di incidenza è stata rilevata una interferenza negativa subordinata all'applicazione di specifiche misure di mitigazione per le quali si rimanda al relativo capitolo contenuto nella Dichiarazione di sintesi;
- il progetto di sistemazione dovrà prevedere la ricostituzione dello strato pedologico mediante l'utilizzo del suolo derivante dallo scotico delle aree che verranno interessate dalla coltivazione e dovrà considerare, laddove l'area sia in adiacenza con aree a copertura boschiva, l'impianto di specie arboree in continuità con quelle presenti nell'area.

Casalino 2

Volumetrie attribuite: mc 0 (residui 1.500.000 mc di ghiaia di monte), superficie 199.500 mq.

Il polo è stato pianificato nell'ambito della variante specifica al PIAE 2002/2012, con valore dei PAE del Comune di Sasso Marconi, nel luglio 2007 a seguito di un accordo art.18 LR 20/2000 per una superficie di 199.500 mq ed un volume di 1.500.000 mc. L'areale è stato poi ridotto di 1.383 mq, a parità di volume estraibile, in quanto nella parte di monte la quota del tetto del banco di ghiaia utile è risultata inferiore a quanto previsto del piano di coltivazione, è stata stralciata quindi una parte del polo a monte ed inserita a valle in fregio alla SP 325 val di Setta.

Sono presenti localmente alcune falde acquifere di modesta importanza, caratterizzate da portate ridotte che vanno comunque gestite e regimate per evitare fenomeni gravitativi durante e a seguito delle lavorazioni.

La sistemazione finale prevista avrà un profilo simile a quello attuale con ribassamento delle superfici a prato di circa 20 mt e la realizzazione di piccoli invasi. La prosecuzione della scarpata prevista a monte avverrà anche nella parte basale del versante, vista la modifica progettuale sopracitata. Il materiale ghiaioso estratto verrà trasferito e lavorato nell'impianto SAPABA posto in via Pila a Sasso Marconi.

Le prescrizioni particolari indicate sono:

- Il P.A.E. dovrà valutare opportunamente il cronoprogramma e la dimensione della fascia operativa necessaria per la coltivazione delle volumetrie di conglomerato pliocenico posto in fregio alla S.P. 325 Val di Setta prevedendo, se necessario, la richiesta di deviazione temporanea del sedime stradale e/o altre misure di messa in sicurezza dell'infrastruttura da autorizzarsi dal Settore Viabilità della Provincia di Bologna;
- lo svolgimento delle attività estrattive in tutte le loro fasi deve avvenire in modo tale da salvaguardare le risorse idriche sotterranee, indipendentemente dal loro stato di utilizzo, con particolare riguardo per i settori delle aree di ricarica situati a monte o nelle adiacenze di aree di alimentazione delle sorgenti garantendo la mancanza di interferenze con le aree di possibile alimentazione medesime;
- l'intervento sarà assoggettato alle direttive per la compensazione della trasformazione del bosco di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 549 del 02/05/2012.

Colombara 5

Volumetrie attribuite: 230.000 mc sabbie silicee (riduzione di 230.000 mc di argille marnose), superficie ampliamento 27.000 mq.

Il Polo, è collocato lungo il Rio di Monte Polo, affluente del Lavino, in prossimità del confine comunale di Monte San Pietro. Sono presenti nell'area modestissime falde di scarsa importanza, il materiale sabbioso di qualità estratto verrà trattato nell'impianto interno al perimetro ma in comune di Monte San Pietro, mentre le sabbie di minore valore saranno collocate sul mercato. La sistemazione finale prevista è quella del rimodellamento del versante con scarpate a pendio continuo disposte secondo le orientazioni principali dei fronti di scavo, un piazzale nel fondo leggermente affossato, la sistemazione idraulica, l'inerbimento e messa a dimora di piante allo scopo di rimboschire completamente l'area.

Le prescrizioni particolari indicate sono:

- Dato che la proposta prevede un cambiamento delle geometrie e delle aree interessate dallo sfruttamento, la variazione della progettazione degli interventi estrattivi conseguente alla nuova pianificazione dovrà assicurare comunque una corretta ricomposizione morfologico-paesaggistica del fronte attualmente in coltivazione;
- l'intervento sarà assoggettato alle direttive per la compensazione della trasformazione del bosco di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 549 del 02/05/2012.

Inoltre il PIAE all'art.10 detta precise indicazioni in merito agli **impianti di lavorazione degli inerti**, dove specifica che è compito dei PAE classificare detti impianti secondo il grado di idoneità urbanistica e ambientale, chiarendo che gli impianti ricadenti nelle "zone di tutela naturalistica", nelle "fasce di tutela fluviale", nelle "zone di protezione delle acque sotterranee pedecollinari e di pianura di tipo A e D", nei "siti posti a quote superiori a 1200 mt", nonché nelle "zone A, B e C dei parchi", non possono essere classificati come idonei. Infine disciplina le nuove eventuali localizzazioni di impianti permanenti indicando come unica possibilità la loro collocazione in ambiti produttivi nel rispetto dei vincoli e delle tutele previste.

COSTATATO INOLTRE CHE

La presente variante al **PAE**, in recepimento del PIAE, ha come oggetto:

- istituzione del nuovo Polo estrattivo Rio Carbonaro 4 con una potenzialità estrattiva pari a 252.000 mc di ghiaia di monte per usi non pregiati e 280.000 mc di argille marnose, oltre ai volumi residui pianificate dal PAE del Comune di Marzabotto;

- modifica del perimetro del Polo Casalino senza aumento nè di superficie nè di volumetria finalizzato alla razionalizzazione ed al miglioramento in termini di stabilità del fronte di cava prospiciente alla SP 325 val di Setta.
- ampliamento dell'areale del Polo Colombara senza incremento della volumetria complessiva ma con decremento di 230.000 mc di argilla e incremento di 230.000 mc di sabbie.

Inoltre, sempre in ottemperanza da quanto disposto dal PIAE, la variante aggiunge:

- adeguamento dello stato di attuazione della pianificazione comunale in merito alle attività estrattive;
- adeguamento della normativa tecnica di attuazione (NTA) alla nuova normativa tipo indicata dal PIAE.

Infine è stata effettuata, al fine di ottemperare quanto richiesto dal PSAI, una perimetrazione e zonizzazione del rischio frana per la nuova area individuata nel Polo Colombara, che riclassifica l'area come Zona 5 Area di influenza.

In merito al polo **Rio Carbonaro**, viene riportato il percorso che ha motivato la nuova area prevista dal PIAE (Carbonaro 4) e recepita dalla presente variante al PAE, ovvero, a seguito della sottoscrizione di un accordo territoriale ex art. 15 della LR 20/2000 tra i Comuni di Marzabotto e Sasso Marconi, il trasferimento dei volumi residui dalla porzione del Polo ricadente sul territorio di Marzabotto, pari a 365.916 mc di ghiaie marnose nella parte apicale del polo ricadente in comune di Sasso Marconi, ai quali il PIAE ha poi aggiunto ulteriori volumi pari a 252.000 mc di ghiaia di monte e 280.000 mc di argille marnose. La superficie individuata dal PAE è pari a 10,17 ettari, leggermente inferiore a quella individuata dal PIAE che era pari a 10,23 ettari. Vengono poi argomentate diverse tematiche relative al sito di intervento, ovvero in riferimento al paesaggio e alla vegetazione, all'idrologia superficiale, alla geologia, alla geomorfologia e morfodinamica, nonché vengono riportate le interferenze con le tutele e i vincoli individuati dal PTCP e dal PSC (zone di particolare interesse paesaggistico ambientale PTCP art. 7,3, sistema delle aree forestali PTCP 7.2, area di ricarica delle acque sotterranee del territorio collinare montano PTCP art. 5.2 e 5.3). Viene inoltre descritto l'intervento e i relativi impatti ambientali partendo dalle analisi svolte in sede di PIAE, con particolare riferimento alle infrastrutture (impatto nullo), rumore (impatto rilevante), qualità dell'aria (impatto sensibile), qualità delle acque (impatto nullo), paesaggio temporaneo e permanente (impatto sensibile), morfodinamica (impatto sensibile), idrografia superficiale (impatto marginale), idrografia sotterranea (impatto trascurabile), vegetazione (impatto rilevante), fauna (impatto trascurabile).

La **scheda di progetto Rio Carbonaro 4** classifica la nuova area come *Attività estrattiva di nuovo insediamento* (Dan), riportando i quantitativi di materiale estraibile: ghiaia di monte 252.000 mc, argille marnose 365.916 mc, individuando come modalità attuativa la procedura di VIA ai sensi dell'art. 4 del titolo III della LR 9/1999. la destinazione finale sarà quella individuata dalla strumentazione urbanistica comunale ovvero "aree di valore naturale ed ambientale". la restante parte del polo, ricadente nel Comune di Marzabotto, viene classificata come *Drs Zone per sistemazione attività estrattive esaurite*, *Dae Zone per attività estrattive esistenti*, *Die Zone per impianti di lavorazione degli inerti*.

Vengono inoltre riportate le prescrizioni individuate dal PIAE, specificando anche quanto richiesto in sede di Valutazione di incidenza, nonché nuove prescrizioni in merito al programma attuativo, ai lineamenti del piano di coltivazione, alla regimazione delle acque di corrivazione superficiali, cautele preventive nei confronti del rischio da frane, monitoraggio del clima acustico nonché il monitoraggio dell'aerodispersione delle polveri.

Relativamente alla modifica del perimetro del **Polo Casalino** viene recepito quanto indicato dal PIAE, ovvero a fronte di una riduzione del perimetro nella parte nord, visto il ritrovamento di quantità di ghiaie in quantità inferiore a quanto stimato, l'introduzione di una nuova "fascia" posta nella parte basale del polo in fregio alla strada provinciale val di Setta, nonché viene proposta anche l'individuazione di un abito Das 2 Zone per servizi delle attività estrattive in esercizio sempre nella parte basale del polo, vicino al preesistente ambito Das1. La superficie del polo a seguito di suddette modifiche è pari a 19.90 ettari (superficie PIAE 19.95 ha) per una volumetrie estraibile pari a 1.500.000 mc di ghiaia di monte. Vengono poi argomentate diverse tematiche relative alla nuova area, ovvero in riferimento al paesaggio e alla vegetazione, all'idrologia superficiale, alla geologia, alla geomorfologia e morfodinamica, nonché vengono riportate le interferenze con le tutele e i vincoli individuati dal PTCP e dal PSC (zone di particolare interesse paesaggistico ambientale PTCP art. 7,3, sistema delle aree forestali PTCP 7.2, area di ricarica delle acque sotterranee del territorio collinare montano PTCP art. 5.2 e 5.3), fascia di pertinenza fluviale (PTCP art. 4.4), Zone di protezione delle acque superficiali (PTCP art. 5.2). Viene inoltre descritto l'intervento e i relativi impatti ambientali partendo dalle analisi svolte in sede di PIAE, con particolare riferimento alle infrastrutture (impatto sensibile), rumore (impatto nullo), qualità dell'aria (impatto nullo), qualità delle acque (impatto nullo), paesaggio temporaneo e permanente (impatto marginale), morfodinamica (impatto marginale), idrografia superficiale (impatto nullo), idrografia sotterranea (impatto nullo), vegetazione (impatto marginale), fauna (impatto nullo).

La **scheda di progetto del Polo Casalino** individua all'interno del polo diverse aree: una zona *Dae Zone per attività estrattive esistenti* (17.56 ha), una zona *Dan Zone per attività estrattive esistenti* (1.25 ha), due zone *Das Zone per servizi alle attività estrattive in esercizio* (Das 1 0.35 ha e Das2 0.76 ha per complessivi 1.01 ha), complessivamente la superficie del polo è di 19.90 ha con una volumetria estraibile di ghiaie di monte pari a 1.500.000 mc.

L'attuazione dovrà avvenire previa Verifica dell'impatto ambientale (screening) ai sensi dell'art. 9 della LR 9/99, e sulla base dell'esito di suddetta procedura l'intervento potrà essere assoggettato a VIA. la destinazione finale dovrà essere coerente con quanto disposto dal PSC ovvero "ambito agricolo di rilievo paesaggistico".

Vengono inoltre riportate le prescrizioni individuate dal PIAE, nonché le prescrizioni previgenti in merito al programma attuativo, alla distanza di rispetto dal limite di comparto, alla stabilità dei fronti di scavo, alla stabilità dei rinfranchi e dei rimodellamenti di riporto, alla regimazione delle acque di corrivazione superficiali, ai disboscamenti, alla viabilità e traffico (con particolare riferimento agli interventi da realizzarsi relativamente alla SP 325 Val di Setta), al monitoraggio del clima acustico, reimpiego degli sterili da cava e del suolo pedogenizzato, ai lineamenti del progetto di sistemazione, alla manutenzione delle opere di sistemazione, al rispetto delle prescrizioni degli indirizzi e delle normative derivanti dalle procedure di VAS, VIA, VINCA, e dalla variante al PTCP in recepimento del PTA regionale, alla verifica dell'efficacia del riassetto sperimentale di tipo naturalistico. Le nuove prescrizioni indicate dalla presente variante sono riferite al riassetto a fine intervento delle zone Das, alla messa in sicurezza della viabilità pubblica (interventi sulla SP 325 Val di Setta), rispetto di linee elettriche interrato ad alta tensione.

In recepimento del PIAE viene individuata, nella parte apicale del polo **Colombara**, una nuova area di 27.398 mq classificata come *Dan Zone per attività estrattive di nuovo insediamento*, mentre le quantità estraibili sono pari a 230.000 mc di sabbie silicee a fronte di una riduzione di pari volumetria di argille marnose, la superficie complessiva del polo è pari a 32.30 ha.

Vengono poi argomentate diverse tematiche relative al sito di intervento, ovvero in riferimento al paesaggio e alla vegetazione, all'idrologia superficiale, alla geologia, alla geomorfologia e morfodinamica, nonché vengono riportate le interferenze con le tutele e i vincoli individuati dal PTCP e dal PSC (sistema delle aree forestali PTCP 7.2).

Viene inoltre descritto l'intervento e i relativi impatti ambientali partendo dalle analisi svolte in sede di PIAE, con particolare riferimento alle infrastrutture (impatto marginale), rumore (impatto trascurabile), qualità dell'aria (impatto nullo), paesaggio temporaneo e permanente (impatto trascurabile), morfodinamica (impatto marginale), idrografia superficiale (impatto marginale), idrografia sotterranea (impatto trascurabile), vegetazione (impatto sensibile), fauna (impatto trascurabile).

La **scheda di progetto Colombara** classifica il polo in: una zona Dae *zona attività estrattiva esistente* (15.3 ettari), una zona Die *Zone per impianti di lavorazione degli inerti esistente* (3.13 ha), una zona Drs *zona per la sistemazione di attività estrattive esaurite* (11.16 ha) e una zona Dan *zona per attività estrattive di nuovo insediamento* (2.74 ha), complessivamente il polo interessa una superficie pari a 32.33 ha e i quantitativi estraibili indicati, comprensivi dei residui e delle nuove volumetrie attribuite dal PIAE pari a 230.000 mc di sabbie, sono di 616.851 mc per le sabbie e 487.329 mc di argille marnose. Anche in questo caso l'attuazione dovrà essere soggetta verifica preventiva di impatto ambientale (screening) e la destinazione finale sarà quella indicata dalla strumentazione urbanistica ovvero Ambito agricolo di rilievo paesaggistico. La scheda riporta inoltre le prescrizioni indicate dal PIAE nonché nuove prescrizioni, in particolare riferite al programma attuativo, alla variabilità del giacimento, alla stabilità dell'ala meridionale del fronte di scavo, alla regimazione delle acque superficiali nonché in merito ai lineamenti del progetto di sistemazione.

Vengono inoltre aggiornate le schede di progetto relative alla ex Montebugnoli e all'impianto Pila. In merito all'ambito **Montebugnoli** viene individuato un unico ambito Drs *zona per la sistemazione di attività estrattive esaurite*, specificando che l'autorizzazione è sospesa in attesa della definizione degli interventi infrastrutturali dovuti alla realizzazione del nuovo casello autostradale di Borgonuovo. La scheda di progetto per l'impianto della **Pila** classifica l'impianto come idoneo e suddivide l'area in una zona Die *Zone per impianti di lavorazione degli inerti esistente* (9.1 ha) e in due zone Dis *Zone di servizio per gli impianti di lavorazione in esercizio*, una a nord interessata dalle vasche di decantazione (9.3 ha) e una a sud finalizzata all'accumulo degli inerti (6.6 ha). Vengono inoltre riportate sia le disposizioni relative alla disciplina di attuazione sia in merito ai termini da rispettare per il termine dei lavori e il riassetto dell'area. La destinazione finale, in coerenza con la strumentazione urbanistica, dovrà essere Ambito fluviale del Reno, RUE art. 7.11. Le prescrizioni particolari sono riferite esclusivamente ai due ambiti Dis.

Viene inoltre aggiornata la **normativa tipo**, oltre a diverse integrazioni puntuali viene in particolare indicata la norma relativa sia alle zone Drs *zona per la sistemazione di attività estrattive esaurite* sia alle zone Dis *Zone di servizio per gli impianti di lavorazione in esercizio*.

PRESO ATTO CHE:

Sono pervenute tre **osservazioni**: in data 7/4/2017 da parte di Poma Srl, in data 21/01/2019 (data osservazione 21/07/2017) sempre da parte di Poma Srl e ancora il 21/01/2019 (data osservazione 16/01/2019) da parte della ditta SAPABA.

La prima osservazione, presentata da Poma Srl è riferita al polo Rio Carbonaro 4 ed è articolata in due punti, al primo punto viene richiesta una revisione di quanto richiesto per la presentazione della domanda di autorizzazione della prima fase (proposto accordo tra le parti a fronte di quanto richiesto ovvero la possibilità di presentare la domanda di autorizzazione solamente a seguito dell'esecuzione del 50% del valore degli interventi previsti nella parte ricadente in comune di Marzabotto. Al secondo punto viene richiesto che sia il PCS a definire del dettaglio le caratteristiche dell'escavazione mentre il Piano individua già le caratteristiche e le quote che dovranno essere rispettate.

L'amministrazione comunale propone di accogliere parzialmente l'osservazione, recependo solo in parte quanto richiesto.

La seconda osservazione pervenuta, sempre presentata da Poma Srl in riferimento all'ambito Rio carbonaro 4, richiede la revisione della disciplina di attuazione ovvero che l'attuazione sia soggetta alla procedura di VIA, in quanto propone di considerare l'ambito in oggetto come ampliamento del limitrofo polo esistente e non una nuova individuazione.

Anche in questo caso viene proposta l'accoglimento parziale dell'osservazione, ovvero viene considerata come ampliamento di un polo esistente, ma verificato che complessivamente il polo supera i 20 ha ai sensi della nuova disciplina di settore è comunque da assoggettare a VIA.

L'osservazione presentata da SAPABA in riferimento al Polo Casalino chiede la possibilità di commercializzare anche 50.000 mc di materiali argillosi limosi, sottraendo detto volume dal 1.500.000 mc di ghiaie di monte estraibili e assoggettandoli comunque agli stessi oneri da versare per le ghiaie di monte. Anche in questo caso l'osservazione viene parzialmente accolta, assentendo alla possibilità di commercializzare detti prodotti ma a fronte di un pagamento commisurato non alle ghiaie di monte ma alle argille per ceramiche o marne.

In relazione al sistema forestale, si rileva che i nuovi ambiti insistono su aree classificate come forestali (Rio Carbonaro, Casalino e Colombara) e che in sede di PIAE dette aree non sono state individuate nella tavola relativa alle tutele assolute, in quanto all'epoca della stesura del piano non possedevano le caratteristiche escludenti al taglio individuate dall'art. 31 della LR 17/91. Si dà atto, pertanto, che le relative valutazioni sono oggi confermate dal parere espresso dalla Unione Montana competente.

Il Settore scrivente, per quanto di competenza, tenuto conto di quanto sopra premesso, constatato e verificato, esprime le seguenti riserve:

• **Impianto Pila**

Constatato che la variante in oggetto propone un'ulteriore proroga per la sistemazione e riassetto dell'area al 2035, in base ad atti convenzionali sottoscritti esclusivamente tra il Comune e l'esercente; constatato inoltre che detta sistemazione era prevista ai sensi del PAE 2005 per il 2017, poi prorogata al 2027 nel PAE 2008 con ampliamento di superficie attraverso l'individuazione di una zona Dis nella parte meridionale dell'ambito; verificato che l'area è interessata da un *Area a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni* (Ptcp Art. 4.11) e si colloca all'interno sia di un' *Area di ricarica di tipo B* (artt. 5.2 e 5.3) sia di una *Fascia di tutela fluviale* (Ptcp Art. 4.3); preso atto che gli impianti ricadenti in fascia di tutela fluviale sono da considerare inidonei e come tali ai sensi dell'art.10 del PIAE *..i Comuni non potranno rilasciare alcuno dei titoli abilitativi previsti dalla normativa edilizia vigente riguardanti la ristrutturazione, il potenziamento e/o l'ampliamento degli impianti stessi se non a fronte di un programma a medio termine per la loro rilocalizzazione in zone idonee che il Comune territorialmente competente è tenuto ad individuare nei propri strumenti urbanistici.*; preso atto infine del rimando all'Accordo Territoriale per l'ambito produttivo sovra comunale di Pontecchio nel Comune di Sasso Marconi, si chiede:

- di confermare, come scadenza per la sistemazione e il riassetto dell'area, la data oggi indicata dal PAE vigente al 2027, in quanto è obiettivo del PIAE delocalizzare gli impianti classificati come inidonei, sia sotto il profilo ambientale che urbanistico. In alternativa, vista comunque la possibilità ammessa dal PIAE, un eventuale ed ulteriore proroga dei tempi di permanenza dell'impianto potrà essere ammessa solo a fronte della presentazione di un programma a medio termine per la rilocalizzazione dell'impianto in zone idonee;

- di stralciare ogni rimando *all'Accordo Territoriale per l'ambito produttivo sovracomunale di Pontecchio nel comune di Sasso Marconi fra la Provincia di Bologna e il comune di Sasso Marconi*, in quanto detto accordo avendo come obiettivo lo sviluppo dell'ambito produttivo non ha trattato in nessun modo l'area in oggetto;
- di attestare che le attività oggi insediate e operative nell'ambito Dis meridionale sono attività connesse all'"attività estrattiva", come richiesto dalle NTA per le zone Dis, e come tali disciplinabili e collocabili all'interno di un Piano delle Attività estrattive;

- **Cava Montebugnoli**

Vista la scheda di progetto che riporta nella disciplina di attuazione quanto segue: "*rispetto della autorizzazione convenzionata vigente, attualmente sospesa in attesa della definizione degli interventi infrastrutturali limitrofi (nuovo casello A1)*" e visto che il casello di Borgonuovo è già entrato in funzione, si chiede di aggiornare la scheda di PAE e realizzare quanto autorizzato in merito alla sistemazione finale dell'area per usi agricoli frutteto o forestali;

- Verificato che all'interno della disciplina delle Dis viene richiesto un parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Reno e constatato il riordino istituzionale, si fa presente che l'Ente competente da consultare sui progetti di intervento in queste aree risulta ad oggi essere *l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Servizio area Reno e Po di Volano (ex STB)*. Si chiede quindi di modificare detto rimando;
- Si chiede di aggiornare i riferimenti relativi alla disciplina di Via che ad oggi sono normati dalla Legge Regionale n. 4 del 20 aprile 2018;
- Si chiede di recepire quanto indicato dai pareri espressi sul PAE in oggetto dagli enti ambientali sopraccitati.

Valutazione ambientale VAS/VALSAT

Constatato che la L.R. 6/2009 all'art. 13 introduce nuove precisazioni sul tema della Valutazione Ambientale, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani", inserendo in particolare la necessità di operare una Valutazione Ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio e che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani.

Preso atto che ai sensi del medesimo articolo la Città metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve, previa acquisizione delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 5 comma 6. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "*Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana.

Visti quindi i pareri degli enti ambientali coinvolti nelle conferenze dei servizi, e relativi verbali, trasmessi in data 21/01/19 pg metropolitano n. 4217, ovvero i pareri di:

- Azienda USL di Bologna Dipartimento Sanità Pubblica
- Ente di Gestione per i Parchi e Biodiversità Emilia Orientale
- Regione Emilia Romagna Servizio Aree Protette
- ARPAE Bologna
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio
- Unione dei comuni valli del Reno Lavino e Samoggia

Visto inoltre il parere di ARPAE-SAC, trasmesso il 13/03/2019 con PG 15872, si esprimono le seguenti valutazioni ambientali:

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime **una valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale positiva** sulla Variante Generale al PAE di Sasso Marconi, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali contenute nella *“Istruttoria di VAS/ValSAT sul procedimento di Variante Generale al Piano Attività Estrattive (PAE) del Comune di Sasso Marconi”* predisposta da SAC di ARPAE, allegata alla presente Relazione.

Firmato:
Il Funzionario referente dell'istruttoria tecnica
Dott. Michele Sacchetti

Firmato:
Responsabile
del Servizio Pianificazione del Territorio
Arch. Donatella Bartoli



Pratica ARPAE – AACMetropolitana n. 5908/17

PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/ValSAT sul procedimento di Variante Generale al Piano Attività Estrattive (PAE) del Comune di Sasso Marconi.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Sasso Marconi (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- il Comune di Sasso Marconi con nota del 07/02/2017, in atti al PGB0/2017/2798 del 13/02/2017, ha comunicato di aver adottato la Variante generale al Piano delle Attività Estrattive (PAE) con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 21/12/2016. Il piano è stato depositato all'Albo Pretorio dal 08/02/2017 al 08/04/2017 compresi e durante tale periodo è stata presentata n. 1 osservazione (Cave Poma Srl), comunicazione in atti al PGB0/2017/14783;
- con comunicazione del 08/03/2017, in atti al PGB0/2017/5155, la Città metropolitana ha inviato al Comune di Sasso Marconi la richiesta di documentazione integrativa;
- con nota del 26/06/2017, in atti al PGB0/2017/14808, il Comune di Sasso Marconi ha convocato la Conferenza dei Servizi per la raccolta dei pareri sul documento di Val.S.A.T.;
- con nota del 06/09/2017, in atti al PGB0/2017/21114, il Comune di Sasso Marconi ha convocato un sopralluogo e la Conferenza dei Servizi per la raccolta dei pareri;
- con comunicazione del 29/09/2017, in atti al PGB0/2017/23048, il Comune di Sasso Marconi ha comunicato la data del sopralluogo e convocato la seconda Conferenza dei Servizi;
- il Comune di Sasso Marconi con nota del 18/01/2019, in atti al PG 4217/19 della Città Metropolitana, ha trasmesso alla Città metropolitana i seguenti documenti:
 - Osservazione n. 1 Cave Poma srl
 - Osservazione n. 2 SAPABA spa
 - Proposta controdeduzione all'osservazione n. 1 (Cave Poma srl)
 - Proposta di controdeduzione all'osservazione n. 2 (SAPABA spa)
 - Verbale n. 1 del 19/7/2017 Conferenza di Servizi
 - Verbale n. 2 del 25/10/2017 Conferenza di Servizi
 - Parere Azienda USL di Bologna Dipartimento Sanità Pubblica
 - Parere Comune di Monte San Pietro
 - Parere Ente di Gestione per i Parchi e Biodiversità Emilia Orientale
 - Parere Regione Emilia Romagna Servizio Aree Protette
 - Parere ARPAE Bologna
 - Parere Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio
 - Richiesta Comune di Sasso Marconi revisione parere Soprintendenza
 - Precisazioni Soprintendenza su precedente parere
 - Determinazione Comune di Sasso Marconi su parere soprintendenza
- con nota del 24/01/2019, in atti al Prot. 5297/19 della Città metropolitana, la Città metropolitana ha segnalato al Comune la necessità di acquisire anche il parere dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano;
- il Comune di Sasso Marconi con nota del 24/01/2019, in atti al PG 5297/19 della Città Metropolitana, ha trasmesso il parere espresso dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile-Servizio Area Reno e Po di Volano;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 fax 051 6598814 - PEC aobbo@cert.arpae.emr.it



- il Comune di Sasso Marconi con nota del 08/02/2019, in atti al PG 8851/19 della Città Metropolitana, ha trasmesso la proposta di controdeduzione alle osservazioni di Cave Poma pervenute in data 07/04/2017;
- in data 08/02/2019, con nota in atti al PGB0/2019/22643, la Città metropolitana ha dato avvio al procedimento di formulazione di riserve, da concludersi entro il giorno 09/04/2019;
- in data 12/02/2019 con nota in atti al PGB0/2019/22645, la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE SAC la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 12 marzo 2019;
- la Città metropolitana provvede, con un unico atto del Sindaco metropolitano, ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005, sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla Variante in oggetto e sul relativo Rapporto di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000;
- l'Unione dei Comuni, Valli del Reno, Lavino e Samoggia ha trasmesso parere (in atti al PG 15693/19 del 12/03/2019, della Città metropolitana)

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante Generale al Piano Attività Estrattive (PAE) del Comune di Sasso Marconi.

OGGETTO della VARIANTE

Rispetto al previgente assetto, il P.I.A.E. 2013 e, conseguentemente, la presente V.G. P.A.E. 2016 apportano le seguenti variazioni:

- Istituzione nel nuovo polo estrattivo **"Rio Carbonaro 4"** per l'estrazione di 252'000 m³ di ghiaia di monte per usi non pregiati edili e stradali e di 280'000 m³ di argille marnose da leganti, cui si aggiungono le volumetrie residuanti (85.916 m³ di argille) del Comune di Marzabotto, cedute dal Comune di Sasso Marconi con Variante specifica del Comune di Marzabotto approvata con Delibera di Consiglio comunale n. 86 del 29/11/2016 (scheda 2.2 del P.I.A.E. 2013).
- Modifica del perimetro di comparto, senza aumento di superficie né di volume, del pre-esistente polo **"Casalino"**, finalizzato alla razionalizzazione ed al miglioramento in termini di stabilità

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 fax 051 6598814 - PEC aoo@cert.arpa.emr.it



complessiva del fronte di cava prospiciente la S.P. 325 Val di Setta (Scheda 2.4 del P.I.A.E. 2013).

- Ampliamento areale del polo "**Colombara**" senza incremento della dotazione volumetrica complessiva ma con decremento di 230'000 m³ di argilla ed incremento di 230'000 m³ di sabbie totali fra limose e silicee (scheda 5.1 del P.I.A.E. 2013).

Nel PIAE 2013 sono state accolte parzialmente (ossia fino alla concorrenza del fabbisogno stimato per i diversi materiali inerti) le tre proposte avanzate dai rispettivi Esercenti nella sede propria della "manifestazione d'interesse" attivata dalla Provincia nel corso della Conferenza di Pianificazione per il P.I.A.E. 2013, anche in virtù dei pareri favorevoli espressi dalla Giunta comunale di Sasso Marconi con atto n° 113 del 27/11/2012 e dalla Giunta del Comune di Marzabotto con atto n° 208 del 04/12/2012 in merito al "cedere" i volumi di inerti utili non rinvenibili nel proprio polo estrattivo "Rio Carbonaro" al P.A.E. del Comune di Sasso Marconi.

La V.G. P.A.E. 2016 effettua inoltre tutte e solo le operazioni richieste dalla N.T.A. del P.I.A.E. 2013: aggiornamento sullo stato di attuazione delle diverse attività estrattive, recepimento della nuova stesura della N.T.A. - tipo per P.A.E. come normativa del nuovo strumento comunale, descrizione con ampio dettaglio delle modalità e degli effetti della localizzazione sul territorio comunale delle nuove determinazioni inerenti le attività estrattive.

SINTESI DEI DOCUMENTI ADOTTATI

Si rileva che il documento di Valsat è stato elaborato sulla base dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi" e non segue invece i criteri di valutazione propri della ValSAT, ex art. 18 della L.R. 24/2017 e del Rapporto Ambientale di VAS ex art.13 del D.Lgs 152/2006. Pertanto le valutazioni degli impatti non sono organizzate per matrici ma per loro caratteristiche.

LA ValSAT rileva che la V.G. P.A.E. 2016:

- stabilisce un quadro di riferimento per tutti gli interventi estrattivi in attuazione sul territorio comunale e ne disciplina l'attuazione della coltivazione mineraria e del riassetto paesaggistico ed ambientale;
- non influenza direttamente altri piani o programmi, mantenendo le destinazioni d'uso finali stabilite dal P.S.C. e dal R.U.E. comunali;
- provoca impatti ambientali significativi solamente dall'unico intervento di una certa rilevanza pianificato *ex novo*, ossia l'ampliamento del polo "Rio Carbonaro", che comporta l'abbattimento di una cospicua porzione di bosco (circa 9 ha), mentre gli ampliamenti dei poli estrattivi "Casalino" e "Colombara" risultano assai contenuti in ampiezza (rispettivamente 1 ha circa e 2.7 ha circa) con limitati o trascurabili effetti sull'ambiente;
- è pertinente con i criteri generali di sostenibilità ambientale e con le "*politiche - azioni*" sovraordinate:
 - contribuendo a reperire un'aliquota del fabbisogno provinciale di inerti lapidei destinati agli impieghi pregiati edili e stradali nonché di sabbie silicee per usi industriali,
 - proseguendo il razionale sfruttamento di giacimenti già in corso di sfruttamento ("*limitare l'apertura di nuove cave favorendo l'ampliamento di quelle esistenti a basso impatto*"),
 - mantenendo "*l'attuale equilibrio tra lo sfruttamento dei conoidi e dei terrazzi alluvionali e quello dei giacimenti di monte*" poiché il giacimento di ghiaie di monte sfruttato dagli ampliamenti dei poli "Rio Carbonaro" e "Casalino" è alternativo a quelli costituiti dai più delicati depositi alluvionali delle conoidi pedemontane e dei terrazzi intravallivi,
 - collocando le attività estrattive relativamente vicino all'area metropolitana, distandone una ventina di chilometri, tenuto conto dell'alternatività dei giacimenti di monte rispetto a quelli alluvionali, spesso più vicini alle città, ma più delicati sia sotto il profilo ambientale che sotto quello

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 fax 051 6598814 - PEC aobao@cert.arpae.emr.it



sociale ("*favorire le attività vicine ai centri di domanda*"),

- approvvigionando, in conformità con la politica del P.I.A.E. 2013 di "*favorire l'approvvigionamento degli impianti idonei e con scarsa disponibilità di materiali*", con "Rio Carbonaro", l'impianto presente nella parte già in esercizio del comparto estrattivo, di proprietà dell'Esercente l'attività estrattiva e classificato dal P.A.E. del Comune di Marzabotto come "idoneo"; con "Casalino" l'impianto di lavorazione "Pila" nei pressi di Borgonuovo di Pontecchio Marconi, di proprietà dell'Esercente l'attività estrattiva, inidoneo ma dotato di un Accordo con il Comune per il suo smantellamento a medio termine; con "Colombara" l'impianto di lavorazione industriale adiacente al comparto estrattivo, insistente sul territorio comunale di Monte San Pietro, riportato e disciplinato dal relativo R.U.E. comunale, perciò da considerare "idoneo".

In merito alle caratteristiche degli impatti la stessa ValSAT rileva che:

- La probabilità che si instaurino gli impatti è di certezza per la vegetazione e il paesaggio temporaneo per tutti gli interventi descritti, discreta per il rumore e polveri sui pur pochi ricettori presenti all'intorno dei siti d'intervento (che potrà essere meglio accertata preventivamente dagli studi specialistici della fase di V.I.A. sui progetti e in corso d'opera tramite monitoraggi ambientali); inoltre esiste un rischio potenziale sulla morfodinamica (stabilità dei versanti) individuato per il polo "Casalino" per il quale l'innescò di fenomeni di franamento di materiali potrebbero interessare la S.P. 325 "Val di Setta", che potrebbe avvenire soltanto se si agisse senza alcun tipo di cautela nei confronti della situazione.
- La durata di tutti gli impatti, eccetto quello sulla vegetazione e sulla percezione permanente del paesaggio, sarà pari a quella delle attività, che per quanto riguarda le variazioni introdotte dalla variante dovrebbero essere di circa un decennio per "Rio Carbonaro 4"; per "Casalino" la durata è la medesima prevista nell'originaria pianificazione del comparto (V.S. P.I.A.E. 2008 e V.S. P.A.E. 2008/2); per l'ampliamento del comparto "Colombara" con incremento della dotazione volumetrica, si può prevedere una durata minima di 5 anni e massima di 10. L'impatto determinato sull'ambiente e sul paesaggio dalla perdita di vegetazione arborea adulta in tutti i tre comparti presenta una parziale reversibilità a medio termine (ossia dell'ordine di 10 ÷ 15 anni dal completamento di ciascun lotto di riassetto) dovuta al fatto che i rimboschimenti compensativi prescritti dovrebbero nel giro di tale periodo già presentare uno stato di attecchimento ottimale ed un avvio alla rigenerazione ed alla evoluzione spontanea non più assistita dall'uomo; nel successivo periodo di pari durata o poco più (perciò a 25 ÷ 30 anni dalla fine degli interventi di riassetto) si dovrebbe poter rinvenire sul sito un bosco misto in età giovanile, quasi-coetaneo ma di aspetto diversificato grazie all'impiego di specie diverse. Unico elemento completamente irreversibile è il consumo della materia oggetto di scavo.
- La variante presenta un solo effetto di accumulazione degli impatti, quello sul traffico e la viabilità pubblica coinvolte dai poli estrattivi "Casalino" e "Rio Carbonaro". Tuttavia si rileva che "Casalino" non introduce ulteriori volumi di inerti rispetto a quelli già stabiliti dalla V.S. P.A.E. 2008/2 (1.5 milioni di mc); mentre per "Rio Carbonaro" si introduce un ampliamento che potrà avvenire soltanto quando saranno completamente esauriti i materiali utili e saranno in corso di ultimazione gli interventi di sistemazione del polo pre-esistente. Pertanto non vi sarà un aumento del volume di traffico, ma un prolungamento del periodo per il quale coesisteranno, come dal 2008 ad oggi, i due centri d'immissione di traffico pesante sulla S.P. n° 325 Val di Setta. Tenuto conto dei quantitativi annuali di produzione di inerti fino ad oggi registrati per i due poli si può ritenere che entrambe le attività mettano su strada non più di 20 viaggi/giorno ciascuna nei periodi di maggior richiesta del mercato. Una valutazione di maggiore dettaglio potrà essere fatta nelle procedure di assoggettabilità a V.I.A. per "Casalino" e di V.I.A. per "Rio Carbonaro 4".
- Non vi è alcuna caratteristica transfrontaliera degli impatti, se non a livello intercomunale: mentre l'intervento "Casalino" peraltro già pianificato ed in attuazione, destinerà tutti gli inerti estratti al frantoio "Pila", insistente sullo stesso territorio comunale di Sasso Marconi, il futuro



intervento in "Rio Carbonaro 4" continuerà ad approvvigionare cantieri edili e stradali diffusi in tutta la valle del Setta e in parte di quella del Reno, però con quantitativi assai limitati e distribuiti di volta in volta su diversi territori comunali e lungo diverse direttrici stradali; il materiale argilloso invece sarà tutto instradato al casello autostradale A1 nei pressi di Cinque Cerri, per raggiungere le industrie cementiere al di fuori del territorio provinciale.

- I rischi per la salute umana e per l'ambiente si limitano a quelli relativi all'aumento marginale delle polveri aerodisperse e del rumore diurno per un modesto numero di residenti, mentre il rischio di un mero intorbidamento delle acque del Torrente Setta (che com'è noto ospita in prossimità della confluenza nel Fiume Reno una presa idropotabile di superficie di HERA S.p.A.) da parte di "Casalino" e Rio Carbonaro 4", è fortemente ridotto dall'obbligo di realizzazione di vasche di decantazione delle acque di corrivazione captate dalla rete di regimazione, peraltro già realizzate per "Casalino" nell'ambito dell'attività estrattiva in esercizio. Il rischio di incidenti in cave di questo tipo, dove non è prevista l'importazione di materiali da rinfiaccio e rimodellamento morfologico dall'esterno del sito, si limita allo sversamento di carburanti, lubrificanti e/o oli idraulici provenienti dai mezzi d'opera o dalla cisterna dei rifornimenti, che potrebbe essere rapidamente bonificato con speciali prodotti anti-assorbimento, e poi con la decorticazione del terreno contaminato con i mezzi d'opera presenti in cava. Residua inoltre un rischio di smottamenti superficiali di materiali inerti dalle scarpate di scavo, potendo escludere fenomeni di dissesto di ordine maggiore tramite la rigorosa applicazione della N.T.A. del Piano, delle prescrizioni specifiche riportate nelle Schede di Progetto degli interventi, nonché rispettando rigorosamente la normativa anti-infortunistica in vigore.
- L'estensione spaziale degli impatti, a fronte di ampliamenti relativamente modesti con "Rio Carbonaro" (10 ha), "Colombara" (3 ha) e "Casalino" (1 ha con contestuale riduzione di una pari superficie), si può ritenere piuttosto bassa per un piano delle attività estrattive. La popolazione coinvolta direttamente intorno ai tre poli risulta molto scarsa: poche decine di residenti, spesso saltuari, ai quali vanno però aggiunti i molti osservatori in transito sulla viabilità provinciale e sull'autostrada A1 per i poli "Rio Carbonaro" e "Casalino"; tuttavia l'effetto delle modifiche introdotte dalla variante è molto contenuto e a malapena distinguibile nell'aspetto generale dell'intero polo estrattivo esistente, inoltre l'obbligo di suddivisione dell'intervento in lotti annuali o biennali di coltivazione e conseguente sistemazione consentirà di frazionare l'ampiezza delle superfici di "Rio Carbonaro 4" contemporaneamente cantierizzate, riducendole a $2 \div 4$ ha per ciascun biennio.
- Il valore delle aree d'intervento va riferito principalmente alle aree boscate, tuttavia nessuna delle tre nuove aree comprende boschi con le caratteristiche di cui all'art. 31, punto g) della L.R. 17/1991 s.m.i., che sono gli unici a comportare il divieto di attuare attività estrattive, anche ai sensi dell'art. 14.2 "Particolari prescrizioni relative alle attività estrattive" della N.T.A. del P.T.C.P. A ciò va aggiunto che le aree di ampliamento dei poli "Casalino" e "Rio Carbonaro 4" ricadano altresì in una "Zona di particolare interesse paesaggistico e ambientale", tutelata dall'art. 7.3 della N.T.A. del P.T.C.P., mentre l'ampliamento di "Colombara" non è interessato da altre tutele. Peraltro l'ampliamento di "Casalino", di circa un ettaro di ampiezza, va a ricomprendere dei terreni che sarebbero rimasti residuali fra la S.P. 325 Val di Setta e il polo estrattivo esistente, come un incongruo relitto roccioso in forma di vallo a sezione triangolare che si sarebbe poi dovuto raccordare al versante modificato dall'attività estrattiva retrostante con ingenti riporti di terre sterili, perciò il suo abbattimento renderà più agevole e sicura sia l'attività di coltivazione che la progettazione e l'esecuzione dei rimodellamenti di riporto ed il successivo reimpianto vegetazionale. Non altrettanto può sostenersi invece per l'ampliamento "Rio Carbonaro 4", interessato da una formazione boschiva matura (per quanto più o meno regolarmente utilizzata tramite ceduzione), continua per circa 9 ha, comprese chiare e piccole radure, che costituisce uno delle tessere del paesaggio "mosaicato" di boschi e coltivi che caratterizza il versante destro della Valle del Setta al di sotto del paesaggio boschivo-rupestre del Contrafforte Pliocenico: questa parte di paesaggio non potrà perciò che essere



integralmente ricostruita per via artificiale ai sensi del D.Lgs. 227/2001 (ed anzi aumentata secondo i parametri della D.G.R. 549/2012), con un intervento di riforestazione particolarmente accurato ed un programma di attuazione che preveda un disboscamento per lotti annuali o biennali d'intervento (strettamente collegati all'intervento di coltivazione mineraria, e preveda l'immediato rimboschimento dei medesimi lotti non appena esaurite le attività produttive.

- L'area protetta più vicina agli ampliamenti "Casalino" e "Rio Carbonaro 4" è il SIC/ZPS IT4050012 "Contrafforte Pliocenico", che è presente a qualche centinaio di metri a nord e a monte dei suddetti comparti estrattivi; anche il SIC/ZPS IT4050003 "Monte Sole" si trova a qualche centinaio di metri ad ovest dei due comparti, sebbene sia posto al di là della struttura autostradale A1 e sull'altra sponda del T. Setta. La VInCA del P.I.A.E. 2013 ha determinato che per "Casalino" non si potranno verificare interferenze negative significative in considerazione alla distanza e alla modesta ampiezza, mentre ha assoggettato "Rio Carbonaro 4" ad un ulteriore Studio di Incidenza Ambientale di approfondimento di quanto individuato dal Piano sovraordinato, che è assoggettato a procedura di Valutazione d'Incidenza quale endoprocedimento della procedura di ValSAT.

L'ampliamento del polo "Colombara" si trova invece piuttosto distante (fra 7 ed 8 km) sia dai due suddetti SIC/ZPS, che dai SIC IT4050027 "Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano" e SIC IT4050029 "Boschi di San Luca e Destra Reno", ed in posizione tale da non poter provocare alcuna interferenza con essi.

Come considerazioni operate sugli impatti, si riprendono, per ogni ambito/polo estrattivo le valutazioni dello SBA del PIAE 2013 richiamate nella presente Valsat, escludendo le componenti sulle quali si prevede un impatto nullo o trascurabile.

Rio Carbonaro 4 (polo estrattivo)

Rumore: incrementa significativamente l'impatto acustico fin'ora subito dall'intervento pre-esistente in particolare sulle abitazioni "Quercia" e "Branchiciolo", situate a monte del comparto, nonché sul piccolo nucleo abitato di "Branchiciolino", posto invece al piede del versante. Si rimanda al S.I.A. lo studio sull'impatto acustico ricomprensivo la rilevazione dei livelli di pressione sonora *ante-operam* su tali ricettori nonché la relativa modellizzazione previsionale della diffusione del rumore generato dalla nuova attività estrattiva e la programmazione di alcune campagne di monitoraggio durante l'attuazione dell'intervento.

Qualità dell'aria: per le abitazioni "Quercia" e "Branchiciolo" potrebbe verificarsi un episodico e contenuto aumento della concentrazione di polveri, che tenderanno a ricadere verso il piede del versante sul nucleo di "Branchiciolino", che potrebbe subire un sensibile aumento della concentrazione di polveri atmosferiche. Si rimanda al S.I.A. lo studio sull'aerodispersione delle polveri ricomprensivo la rilevazione della qualità dell'aria *ante-operam* su tali ricettori nonché la modellizzazione previsionale della diffusione delle polveri generate dall'attività estrattiva e la programmazione di alcune campagne di monitoraggio durante l'attuazione dell'intervento.

Paesaggio temporaneo: l'ampliamento, così come la cava pre-esistente, è visibile dalle rare case sparse presenti sull'antistante versante sinistro della Valle del T. Setta, così come dai visitatori del Parco di Monte Sole ed dagli osservatori in transito sulla Autostrada A1 e sulla S.P. 325 Val di Setta; nonché parzialmente visibile dalle abitazioni più elevate del centro abitato di Allocco (Comune di Marzabotto).

Paesaggio permanente: per il solo ampliamento, sarà possibile realizzare un rimodellamento morfologico ben raccordato con le superfici naturali circostanti, mentre resterà la percezione geometrica per gradonatura della parete sottostante dell'attuale intervento; inoltre la reintroduzione di piante da vivaio per il rimboschimento sarà riconoscibile per qualche decennio sostituendosi ad un bosco adulto.

Morfodinamica: l'intervento richiede accumuli di argille sterili, da stoccare per qualche anno per



essere poi ridistesi sulla superficie di massimo scavo, inoltre si interviene in testa ad una alta scarpata già ultimata e risistemata, con rischio di smottamenti superficiali sulle opere a verde realizzate più in basso, pertanto si prevede un impatto sensibile mitigato dal contenimento delle superfici da coinvolgere ed dalle modalità di intervento nelle zone dove sono stati individuati fenomeni di dissesto progressi.

Idrografia superficiale: l'intervento non comporta alcuna interferenza con il reticolo idrografico naturale presente sul versante, essendo l'area d'intervento localizzata a cavaliere di una dorsale morfologica; risulterà però necessario curare particolarmente la realizzazione della rete di regimazione delle acque di corrivazione in modo che protegga efficacemente la parete di scavo sottostante.

Vegetazione: l'intervento prevede l'abbattimento di boschi cedui per circa 9 ha, che deve essere compensato con un rimboschimento ai sensi della D.G.R. n° 549 del 02/05/2012, che comporta la realizzazione di una superficie boschiva fino al 130% di quella attuale. Considerato che i terreni costituenti la base del rimboschimento presentano una capacità rigenerativa da discreta a buona (argille marnose di riporto o conglomerati in posto) in termini di attecchimento e sviluppo di piantine reimpiantate, il riassetto vegetazionale dovrebbe ripristinare egregiamente la situazione attuale dopo qualche decennio di vita delle piante rimesse a dimora.

Casalino (polo estrattivo)

Infrastrutture: resta invariato l'impatto sul traffico ordinario sulla S.P. Val di Setta nonché sul tratto di Nuova Porrettana che raggiunge l'impianto dell'Esercente a Pila di Pontecchio, tuttavia nella valutazione si è previsto che ogni qualvolta il programma dei lavori di coltivazione prevederà un avvicinamento al margine occidentale del comparto (perciò verso la S.P.) dovrà essere organizzato con il Servizio Viabilità della Città Metropolitana un periodo di transito a senso unico alternato su tale strada pubblica per salvaguardare gli automezzi da possibili cadute di ciottoli o masse terrose dal versante di cava prospiciente; non è escluso che debba essere realizzato anche qualche tratto di barriere paramassi provvisorie.

Paesaggio temporaneo: l'ampliamento è visibile dalle rare case sparse presenti sull'antistante versante sinistro della Valle del T. Setta, dai visitatori del Parco di Monte Sole e dagli osservatori in transito sulla Autostrada A1 e sulla S.P. 325 Val di Setta; inoltre viene annullata la funzione di schermo che la fascia in ampliamento avrebbe avuto nei confronti della parte bassa del fronte generale del polo estrattivo per gli osservatori in transito sulla S.P. 325 Val di Setta.

Paesaggio permanente: la reintroduzione di piante da vivaio per il dovuto rimboschimento sarà riconoscibile come una zona a vegetazione bassa per qualche decennio.

Morfodinamica: la valutazione sul rischio di innesco di dissesti è stata particolarmente cautelativa; valgono le medesime prescrizioni per la sicurezza descritte in "Infrastrutture".

Vegetazione: l'intervento prevede l'abbattimento di boschi cedui per circa 1.25 ha, soggetto ad un rimboschimento compensativo ai sensi della D.G.R. n° 549 del 02/05/2012, che comporta una superficie boschiva maggiore (fino al 130%) di quella attuale. Considerato che i terreni presentano una capacità rigenerativa da discreta a buona (argille marnose di riporto o conglomerati in posto) in termini di attecchimento e sviluppo di piantine reimpiantate, il riassetto vegetazionale dovrebbe ripristinare la situazione attuale, sebbene dopo qualche decennio di vita delle piante rimesse a dimora.

Colombara (polo estrattivo)

Infrastrutture: le argille marnose vengono caricate direttamente sugli automezzi da trasporto stradale e trasportate fuori dal comparto utilizzando la S.P. Fondovalle Lavino per 13 km, fino all'ingresso nel sistema autostradale nei pressi di Zola Predosa, per raggiungere i cementifici posti al di fuori del territorio provinciale, dopo aver attraversato diversi centri e nuclei abitati.

Morfodinamica: la giacitura degli strati della formazione delle Arenarie di Loiano, nella zona di ampliamento, risulta a traverpoggio con lieve componente a franappoggio (ala meridionale) o a



reggipoggio (ala orientale), ed essendo una zona piuttosto intensamente fagliata, possono essere presenti diverse fratture; si può prevedere perciò una possibilità di crollo di blocchi rocciosi dall'ala meridionale del fronte, quella dimensionalmente più ristretta, per la quale dovranno essere adottate cautele progettuali ed operative come l'adeguamento dell'orientamento della suddetta ala meridionale del fronte all'andamento della stratificazione per minimizzare la componente a franappoggio degli strati, con sorveglianza continua del fronte di scavo per riconoscere fratture e/o presenza di interstrati pelitici in ordine alla sicurezza degli operatori.

Idrografia superficiale: l'intervento non comporta alcuna interferenza diretta con il reticolo idrografico naturale presente sul versante, ma resta la possibilità, in particolare durante le fasi iniziali di scavo, di erosioni idriche da parte delle acque di corrivazione che determinerebbero apporti eccessivi di sedimenti al sottostante Rio di Monte Polo; si dovrà curare particolarmente la regimazione provvisoria delle acque superficiali nonché la relativa rete definitiva, prevedendo la realizzazione di vasche di decantazione delle acque intercettate prima della loro immissione nel corso d'acqua naturale.

Vegetazione: si effettuerà l'abbattimento del soprassuolo boschivo costituito da ceduo invecchiato o bosco non governato, presente sulla pressoché intera superficie di ampliamento. L'intervento sarà assoggettato al rimboscimento compensativo di cui alla D.G.R. n° 549 del 02/05/2012, perciò su di una superficie da pari al 130% di quella disboscata, che sarà effettuato su terreni a ottima capacità rigenerativa.

Monitoraggio del Piano

Per il monitoraggio sull'attuazione della variante sono stati individuati i seguenti indicatori:

- numero delle autorizzazioni convenzionate rilasciate per ciascuna attività estrattiva (superfici coinvolte, volumi autorizzati in relazione alle previsioni di Piano);
- volumi estratti in rapporto alle superfici coinvolte (controllo della resa del giacimento in relazione alle previsioni di piano);
- numero dei certificati di regolarità degli interventi di sistemazione rilasciati per ciascuna attività estrattiva (somme ridotte in percentuale sul totale garantito, verifica della riuscita e della tenuta degli interventi di rimodellamento morfologico e di reimpianto vegetazionale effettuati).

Per il monitoraggio sulla sostenibilità della variante sono stati individuati i seguenti indicatori:

- verifica annuale del rapporto fra superfici in corso di coltivazione / superfici sistemate o in corso di sistemazione (controllo della corretta esecuzione del cronoprogramma previsto dall'autorizzazione convenzionata e dagli elaborati progettuali autorizzati)
- verifica annuale del rispetto dei parametri di legge nei risultati delle operazioni di monitoraggio delle polveri aerodisperse, del rumore e delle qualità delle acque, in relazione a quanto previsto dall'autorizzazione convenzionata vigente per ciascuna attività.

Tutte le verifiche verranno svolte a cadenza annuale, salvo quella triennale relativa alla fauna prevista dalla VINCA ed i relativi risultati saranno trasmessi alla Città Metropolitana annualmente.

OSSERVAZIONI e PARERI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

ARPAE, (parere, in atti al PG 5297/19 all. 6, della Città metropolitana) rileva che:

.... il piano in esame (PAE V.G. 2016) recependo il PIAE praticamente nella sua completezza, non impatta a livello previsionale e programmatico più di quanto sia già stato valutato in tale sede eccetto il caso del polo Casalino, dove per migliorare la stabilità del versante è stata introdotta una modesta modifica al perimetro di cava, con un conseguente avvicinamento del fronte di escavazione ad alcuni edifici.

Dall'analisi del documento emerge anche il Programma di Monitoraggio degli indicatori che valutano



gli effetti del Piano nell'evoluzione della Variante in oggetto. A tal proposito per gli aspetti ambientali si evincono due indicatori fondamentali di sostenibilità: il primo basato sul rapporto fra aree di cava attive e sistemate o in corso di sistemazione, il secondo sulla verifica annuale del rispetto dei parametri di legge dei dati provenienti dai monitoraggi ambientali eseguiti per la matrice aria, rumore e acque, a seconda di quanto previsto dalla autorizzazione vigente.

Per una verifica di base degli effetti della Variante in oggetto, riteniamo tale programma sufficientemente sviluppato anche se non del tutto esaustivo alle indicazioni del PIAE2013 per quanto concerne la tematica indicatori Aria/Atmosfera; pertanto per dare una più plausibile risposta alla salvaguardia ambientale e soprattutto alla sostenibilità del Piano, sarebbe necessario integrare il monitoraggio definito con ulteriori parametri di sorveglianza, come suggeriti nell'approfondimento riguardante la matrice aria. Nel caso di adozione di nuovi indicatori, essi dovranno essere accompagnati da una loro sintetica descrizione, dallo scopo per cui sono stati scelti, dalla frequenza del monitoraggio/verifica, nonché dai soggetti attuatori e verificatori.

MATRICE ARIA

Osservazioni di carattere generale

1. Come precisato nello stesso documento, la VALSAT in esame "recepisce integralmente (...) le determinazioni del P.I.A.E. 2013, introducendo soltanto i dettagli di competenza del livello comunale specificati dalle N.T.A. dello strumento sovraordinato" in conformità al comma 3 art. 5 della L.R. 20/2000 s.m.i. A tale proposito è comunque importante rilevare che la funzione della VALSAT non può e non deve essere solo quella di acquisire le valutazioni e le prescrizioni degli strumenti di pianificazione settoriale e sovraordinata, ma dovrebbe introdurre degli elementi di valutazione aggiuntivi rispetto alle invarianti di cui sopra. In particolare dall'analisi del documento emerge che il Programma di Monitoraggio degli effetti della Variante in oggetto, non ha recepito totalmente le indicazioni del PIAE2013 per questa tematica. Si ritiene che adottando parte del monitoraggio di piano sovraordinato caratterizzato da indicatori di massima (che peraltro non comprendono l'intero set di obiettivi di sostenibilità analizzati nello SBA della VALSAT del PIAE), il numero e la tipologia di indicatori scelti paiono limitati. Pertanto è necessario, almeno per la matrice aria, integrare il monitoraggio del piano già definito con ulteriori parametri di sorveglianza nel seguito suggeriti.

| INDICATORE | DESCRIZIONE |
|--|---|
| Quota di mezzi (d'opera e di trasporto) ricadenti in ognuna delle classi individuate dalle normative ambientali di riferimento | Verificare il progressivo miglioramento delle prestazioni ambientali del parco mezzi e stimare le emissioni in atmosfera generate |
| Dimensione del parco mezzi attivo (n. mezzi) | Verificare il numero dei mezzi complessivamente impiegati nelle attività estrattive e nel trasporto connesso |
| Disturbi da produzioni di polveri (n. segnalazioni) | Verificare l'efficacia delle misure di mitigazione per la diffusione di polveri |
| Realizzazione rinaturalizzazioni (m2) | Verificare l'attuazione delle opere di sistemazione funzionali all'assorbimento della CO2 |

2. Si evidenzia allo stesso modo come sia stata effettuata un'analisi completa della coerenza esterna ed interna del PAE con gli strumenti pianificatori comunali e altri piani potenzialmente interagenti. In particolare per la matrice aria non è stato valutato se la VG sia in linea con gli obiettivi espressi dal PAIR2020 che supera il Piano di Gestione della Qualità dell'Aria (approvato con D.C.P. n.69 del 09/10/2007) sul quale sono basate parte delle valutazioni del PIAE2013 e che la variante di fatto riprende.

3. Si rileva che nel calcolo dell'impatto sulla qualità dell'aria dello SBA del PAIE2013, per il polo Rio Carbonaro il valore "a" della funzione di impatto equivale a 5 e non a 4 per i quantitativi previsti in estrazione (100000 mc). Pertanto il grado di impatto sulla qualità dell'aria deve ritenersi aggiornato a 7 ovvero "effetto rilevante". Ciò richiede opportuni accorgimenti a tutela dei ricettori, alcuni dei quali estremamente vicini ai fronti di scavo, durante le diverse fasi di lavorazione.

4. Per quanto riguarda il polo Casalino data l'estrema vicinanza del nucleo Casalino di Sotto al nuovo fronte di scavo e per la concomitante attività estrattiva esistente, non si escludono condizioni di disagio dei ricettori alle situazioni di diffusione polverulenta. Si ritiene pertanto necessario debbano essere attuate tutte le possibili misure di tutela dei ricettori.

Emissioni di CO2

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 fax 051 6598814 - PEC aobao@cert.arpae.emr.it



Per quanto concerne la matrice aria, gli interventi pianificati in variante con la previsione del disboscamento di circa 14 ettari di bosco, determineranno un impatto per la mancata fissazione dell'anidride carbonica da parte della vegetazione, che si protrarrà almeno fino a quando non si ricostituirà una vegetazione arborea di pari funzionalità, stimata in circa una decina di anni. Pertanto non risulta chiaro se gli interventi di piantumazione previsti nelle schede di progetto inserite nella VG PAE siano adeguatamente dimensionati per compensare da subito la perdita delle capacità di assorbimento della CO₂.

Si anticipa pertanto che per gli interventi sottoposti a valutazione dei piani di coltivazione dovrà essere presentata una quantificazione della perdita di capacità di assorbimento della CO₂ con conseguente specificazione e bilancio degli interventi di compensazione. A questo proposito dovranno essere incluse le emissioni della CO₂ emessa dai mezzi d'opera utilizzati per la coltivazione delle aree di cava e dai mezzi adibiti al trasporto del materiale estratto nei diversi poli estrattivi previsti dalle Schede di progetto.

Piani di coltivazione

Sulla base di quanto indicato nella VALSAT con particolare riguardo al "rischio di un sensibile aumento della concentrazioni di polveri atmosferiche" in particolare sui ricettori di Branchiociolino si legge che lo SIA dell'intervento "Rio Carbonaro 4" dovrà contenere uno studio di modellizzazione previsionale delle polveri generate dall'attività estrattiva. Si forniscono pertanto all'autorità competente le seguenti indicazioni in merito agli elementi cui l'esercente dovrà tener conto nella scelta del modello e nella sua applicazione.

Al fine di valutare le possibili ricadute in termini di concentrazioni di PM₁₀ generate dalle attività svolte nelle aree di cava, nuove Dan ed esistenti Dae, sui ricettori individuati utilizzando un modello matematico, si anticipa quanto segue:

- la stima dei carichi emissivi per l'input al modello dovrà conteggiare tutte le possibili fonti di diffusione polverulente. A questo fine si rimanda per la metodologia di stima al documento EPA "AP-42 Fifth Ed., vol. 1, Cap. 13" (reperibile al sito <http://www.epa.gov/ttn/chief/ap42/>) o alla linee guida della Provincia di Firenze "per la valutazione delle emissioni provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti";

- per via dei possibili effetti cumulativi, i carichi emissivi di cui al punto precedente comprenderanno anche quelli derivanti dalle attività nel Polo Casalino;

- dovranno essere stimate anche le emissioni di PM₁₀ derivanti dalla combustione interna nei motori dei veicoli pesanti transanti nelle diverse aree di cava e sulle strade;

- il modello matematico di dispersione dovrà essere adeguato ad effettuare simulazioni in ambiti orografici complessi, quali quelli montani e di cava, e in grado di considerare la variazione temporale delle emissioni. Si predilige pertanto nella scelta un modello lagrangiano;

- il dataset meteorologico dovrà essere adeguato alla tipologia di modello scelto, pertinente al dominio di indagine e dovrà contemplare almeno una sequenza di dati orari per l'anno di riferimento;

- data la discontinuità delle operazioni destinate alla coltivazione dei nuovi settori di cava è fortemente consigliato anche una simulazione di scenario worst case o di sotto periodi dell'anno preso a riferimento, al fine di caratterizzare e analizzare specifiche condizioni meteorologiche presenti nel sito estrattivo : periodo estivo, condizioni siccitose e velocità media del vento massima, ricettori sopravvento e considerando la fase di massimo carico emissivo (ossia in concomitanza della giornata maggiormente gravosa in termini di utilizzo delle macchine operatrici e della viabilità indotta).

In fase di piano di coltivazione sia presentato un adeguato programma di monitoraggio che preveda campagne di durata almeno 30 giorni da effettuarsi in prossimità dei ricettori più impattati, e come stabilito dall'art. 9 delle NTA, prima dell'inizio dell'attività, durante e dopo la realizzazione dell'intervento Si richiede inoltre di includere una campagna da realizzarsi in fase di rimozione del terreno di copertura.

I campionamenti saranno eseguiti per la misura delle concentrazioni medie giornaliere PM₁₀, secondo i metodi di riferimento indicati nel D.Lgs. 155/2010 per la valutazione della qualità dell'area ambiente; poiché tra gli obiettivi di qualità viene richiesta una raccolta minima di dati del 90%, il periodo di monitoraggio dovrà essere prolungato se i dati invalidi superano il 10% del tempo di misura.

Si ritiene utile la misura presso i siti di lavorazione dei parametri meteorologici di velocità e direzione del vento. La rilevazione dei parametri meteorologici dovrà essere su base oraria.

Per ogni campagna, entro 60 giorni dallo svolgimento delle misure, dovranno essere inviati agli enti territorialmente competenti e ad Arpae:

- l'esatta collocazione del punto di misura su opportuna planimetria con relativa documentazione fotografica del monitoraggio svolto;



- i dati di monitoraggio giornalieri, anche in formato file;
- una relazione contenente, oltre a quanto sopra:
 - il numero di dati validi e il rendimento percentuale;
 - correlazione dei dati rilevati e campo anemologico.

MATRICE RUMORE

Nel PAE presentato sono previste 3 modifiche rispetto all'assetto vigente, ovvero:

- ampliamento polo Rio Carbonaro con nuova area Rio Carbonaro 4;
- modifica del perimetro (senza aumento di superficie nè di volume) del polo esistente Casalino;
- ampliamento di superficie del polo Colombara, senza incremento volumetrico.

Polo Rio Carbonaro 4

La relazione di VALSAT prevede una intensità di impatto rilevante per la componente rumore, con significativo aumento dell'impatto per due edifici ("Branchiciolo" e "Quercia") e aumento più limitato per il nucleo abitato "Branchiciolino". Dalla cartografia riportata nella documentazione si evince come in realtà sia proprio questo ultimo nucleo abitato ad essere ubicato in posizione più critica rispetto all'area di lavorazione. Nella relazione di Valsat si indica la necessità di effettuare un monitoraggio del clima acustico ante operam, con modellizzazione previsionale e successive campagne di monitoraggio in corso d'opera. Si concorda con tale indicazione, specificando che il monitoraggio dovrà essere svolto su tutti i tre ricettori individuati ("Branchiciolo", "Quercia", "Branchiciolino"). Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere inoltre valutata la possibilità di predisporre, in caso di necessità, misure di mitigazione acustica (dune, barriere antirumore).

Polo Casalino

La relazione di VALSAT prevede una intensità di impatto nulla per la componente rumore, in quanto l'intervento si allontana da un ricettore sensibile (Centro di recupero "La Sorgente") avvicinandosi ad un nucleo di abitazioni. Non si condivide quanto riportato, poiché l'intervento risulta spingersi fino ad aree in estrema vicinanza a tali ricettori abitativi, su cui andrà specificatamente valutato l'impatto acustico delle lavorazioni previste nella nuova area.

Polo Colombara

La relazione di VALSAT prevede una intensità di impatto trascurabile per la componente rumore, in quanto l'area di ampliamento è posta a notevole distanza dagli edifici, peraltro posti in aree densamente boscate. Si condivide la valutazione effettuata.

Azienda U.S.L di Bologna (parere, in atti al PG 5297/19 all. 2, della Città metropolitana) rileva che:

...

Per quanto attiene il nuovo polo estrattivo denominato "Rio Carbonaro – 4" la documentazione prodotta evidenzia una significativa criticità rispetto al rumore (con particolare riferimento a due edifici e al nucleo abitato di Branchiciolino) e alle polveri (con particolare riferimento al nucleo abitato di Branchiciolino). Viene inoltre segnalata la possibilità di "modesti intorbidimento del Torrente Setta". L'area oggetto di intervento risulta interessata peraltro da un elettrodotto, sulle cui caratteristiche non sono fornite informazioni. Rispetto agli eventuali inquinanti (oli minerali) o carichi solidi (sedimenti argillosi) che possano diluirsi nel corpo idrico (vedi pagina 7 del documento ValSAT) si rimanda alle valutazioni dei soggetti competenti in materia.

In ogni caso si prende atto della previsione di "una o più vasche di decantazione prima del loro recapito nel Rio Carbonaro e nel Torrente sette".

Per quanto attiene la modifica del perimetro di comparto del polo esistente "Casalino" è evidenziata una criticità sia per la viabilità (con previsione di un periodo di transito a senso unico alternato) sia per le linee elettriche ad alta tensione interrate. Rispetto all'impatto sulla matrice rumore e sulla qualità dell'aria, si evidenzia l'allontanamento da un ricettore particolarmente sensibile (il centro di riabilitazione la Sorgente), si rileva tuttavia che anche gli edifici residenziali ("nucleo di normali abitazioni Casalino di Sotto"), devono essere considerati bersagli sensibili sia per l'inquinamento acustico sia per polveri. Per il Polo Casalino è evidenziato, infine, un "rischio potenziale sulla morfodinamica (stabilità dei versanti) .. potenzialmente grave" (vedi pagina 15 del documento di ValSAT) anche se limitato all'eventualità di comportamenti scorretti in assenza delle funzioni di controllo assegnate a Comune e Città Metropolitana.

Per quanto attiene invece l'ampliamento del polo "Colombara", sulla base della documentazione tra-



smessa, gli impatti risulterebbero meno significativi pur contemplandosi il “trasporto delle argille verso i cementifici posti al di fuori del territorio provinciale” dichiarato, peraltro, “in riduzione rispetto al passato”.

Emerge per tutte le attività estrattive la criticità comune dell'abbattimento di porzione di bosco “praticamente per le intere superfici di nuova pianificazione” (p. 5 del documento di ValSAT); sono previsti interventi di “ricostruzione del soprassuolo boschivo”. Rispetto a questo ambito si rimanda ai pareri dei vari soggetti competenti in materia ambientale (ARPAE, Difesa del Suolo, ecc.)

Alla luce di quanto sopra si formulano le seguenti osservazioni:

1. È necessario porre attenzione, anche al fine di evitare problematiche igienico-sanitarie, nella sistemazione idrogeologica delle aree assicurando che le acque superficiali e le piogge cadenti siano raccolte e deviate opportunamente in modo da non avere accesso all'interno del perimetro della cava; allo stesso modo porre attenzione alla efficienza degli elementi di raccolta e convogliamento delle acque.
2. La previsione di casse di laminazione idraulica, vasche di prima pioggia, decantazione e sedimentazione (nonché di aree umide come da pagina 3 della Scheda di Progetto Colombara) dovrà tenere conto che le stesse dovranno essere realizzate, e condotte, in modo da assicurare che non siano occasione di danno o pericolo per le persone e che le medesime non diventino occasione per la proliferazione di insetti o altri animali molesti o nocivi;
3. In linea generale (facendo comunque salvo il parere di ARPAE) si ritiene opportuna la previsione di barriere finalizzate al contenimento dei rumori e delle polveri verso recettori terzi, in particolare residenze. In ogni caso si ricorda di porre la massima attenzione al fine di eliminare l'effetto delle polveri sia sui recettori sensibili sia nelle aree oggetto di intervento connesse alle attività di escavazione. Fra le altre misure da adottare si ricordano il lavaggio delle ruote degli automezzi, l'asfaltatura (se non già previsto) delle piste d'accesso al cantiere, la costante bagnatura delle piste di cantiere e di tutte le attività connesse ai movimenti di materiali, nonché una idonea regolamentazione della pulizia dei mezzi, in particolare la copertura con teloni dei cassoni di carico;
4. nelle aree per le quali sia prevista o prevedibile la permanenza di persone verificare il rispetto dei valori di induzione magnetica generata da elettrodotti o altre sorgenti a bassa frequenza (ai sensi del DPCM 08 luglio 2003 basse frequenze) e dei valori di campo elettrico generati da Stazioni Radio Base per la telefonia mobile o ripetitori radio TV (ai sensi del DPCM 08 luglio 2003 basse frequenze);
5. *per quanto attiene le conseguenze sul traffico si prende atto che non dovrebbero esserci incrementi significativi rispetto alle situazioni esistenti. Rispetto alle criticità evidenziate per la mobilità per l'impianto di Casalino e tenuto conto che ragionevolmente saranno utilizzati per l'attività di trasporto dalle cave anche autocarri pesanti, può essere utile un approfondimento in tema di incidentalità stradale (così come previsto anche dal vigente Piano Regionale della Prevenzione); si rileva comunque che è già stata ipotizzata per ragioni di sicurezza, la realizzazione delle “barriere paramassi”;*
6. Relativamente all'impianto di prima lavorazione degli inerti di Via Pila, peraltro non dettagliato nel documento di ValSAT, si rimanda alle valutazioni già espresse sulla variante al PSC con il parere prot. AUSL n. 77332 del 26 giugno 2017.

Si ricordano infine alcuni aspetti relativi agli adempimenti previsti dal D.Lgs 81/2008:

- nelle fasi di coltivazione delle cave attive, di lavorazione dei materiali e di sistemazione delle cave esaurite deve essere garantita l'igiene e la sicurezza dei lavoratori nel rispetto della normativa vigente, ed in particolare del D.Lgs. 81/2008, D.Lgs. 624/1996 e del D.P.R. 128/1959 nelle parti ancora in vigore;

- i lavoratori addetti alle attività devono avere a disposizione idonei servizi igienico-assistenziali, quali: gabinetti, lavabi, docce e spogliatoi, adeguatamente riscaldati durante la stagione fredda, opportunamente arredati con armadietti a doppio scomparto, sedie e/o panche e dotati di prodotti detergenti per lavarsi e mezzi per asciugarsi; inoltre, qualora vi siano lavoratori la cui attività li esponga agli agenti atmosferici (intemperie), deve essere previsto un locale di ricovero e/o di riposo fornito di sedie e tavolo. Si fa notare inoltre che i servizi igienici devono poter essere utilizzabili anche dal personale in transito (autisti dei camion di trasporto inerti, ecc.);

- considerata la tipologia delle attività, i lavoratori devono sempre poter disporre di adeguati mezzi di comunicazione da utilizzarsi in caso di emergenza. Tale aspetto deve essere integrato all'interno di



un adeguato piano di emergenza, contenente le misure di intervento da adottarsi in caso di pericolo grave ed immediato, salvataggio, pronto soccorso e comunque di gestione delle emergenze;
 - tutte le attrezzature di lavoro, macchine ed impianti utilizzati nelle lavorazioni devono essere rispondenti ai dettami di buona tecnica e secondo le norme in materia di igiene e sicurezza sul lavoro. Quelle messe in servizio dopo il 21/09/1996 devono essere conformi alle disposizioni del Regolamento Macchine (DPR 459/1996 e successivo D.Lgs. 17/2010), dotate di dichiarazione di conformità, fornite di manuale di uso e manutenzione e deve esservi apposta la marcatura CE. In generale deve essere garantito un adeguato livello di manutenzione; relativamente ai nastri trasportatori degli impianti di lavorazione inerti è possibile fare riferimento ai requisiti di sicurezza indicati dalla Norma UNI EN 620;
 - i lavoratori addetti devono essere forniti di adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) in dipendenza dei rischi lavorativi.

Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (parere, in atti al PG 7068/19, della Città metropolitana) esprime quanto segue:

... il parere non darà riscontro di conformità al vigente piano sovraordinato (P.I.A.E. 2013-2023 della Provincia di Bologna) ma identificherà unicamente le problematiche che potrebbero ingenerare difficoltà nella fase di attuazione, che ora è di più stretta competenza della scrivente Agenzia e darà conto della correttezza dei dati riportati nel P.A.E. adottato rispetto al Catasto Attività Estrattive tenuto dalla scrivente Agenzia ai sensi dell'art. 28 della L.R. 17/1991.

Rispetto alla ricostruzione storica delle cave autorizzate sul territorio comunale e relativi dati, di seguito si riportano i dati desunti dal Catasto Attività Estrattive, aggiornato all'annualità estrattiva 2018.

| | materiale | Volumi pianificati PAE | Volume estratto al 2018 | Volume autorizzato al 2017 | Volume residuo sul pianificato al 2018 | Volumi pianificati dalla presente Variante | Volumi autorizzabili al 2018 |
|-----------|---------------------------|------------------------|-------------------------|----------------------------|--|--|------------------------------|
| Polo | | m ³ | | m ³ | m ³ | m ³ | m ³ |
| Colombara | Argille marnose | 1.300.000 | 444.436 | 138.235 ¹ | 717.329 | -230.000 | 487.329 |
| Colombara | Sabbie (silicee + limose) | 2.000.000 | 1.099.494 | 462.643 ² | 386.851 | +230.000 | 616.851 |

| | materiale | Volumi pianificati PAE | Volume autorizzato | Volume estratto | Volume residuo autorizzato | Volume da autorizzare |
|-----------------|--------------------|------------------------|--------------------|-----------------|-----------------------------|-----------------------|
| Polo | | m ³ | m ³ | m ³ | m ³ | m ³ |
| Casalino | Ghiaia di monte | 1.500.000 | 1.500.000 | 359.846 | 1.140.154 | 0 |
| Ex montebugnoli | Ghiaia alluvionale | 332.700 | 332.700 | 188.444 | 0 (144.256 mc volumi persi) | 0 |

Con riferimento ai dati contenuti sia nella parte narrativa che nelle schede di progetto si sottolinea che non sono aggiornati al 2018 e pertanto si dovrà provvedere in tal senso. Inoltre si segnala che per il polo ex-Montebugnoli il Catasto riporta un diverso quantitativo di volumi estratti e persi rispetto a quanto riportato nella scheda di progetto (estratto 188.444 mc volumi persi 144.256 mc) e che la sistemazione vegetazionale deve essere completata vista la realizzazione del casello autostradale.

Per quanto concerne il polo estrattivo "Rio Carbonaro 4" si confermano i residui che sono stati trasferiti dalla porzione del polo ricadente nel Comune di Marzabotto e messi in disponibilità del P.A.E. oggetto del presente parere (85.916 mc), così come già definito dalla Variante specifica del Comune di Marzabotto approvata con Delibera di Consiglio comunale n. 86 del 29/11/2016.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 fax 051 6598814 - PEC aobbo@cert.arpae.emr.it



Comune di Monte San Pietro (parere, in atti al PG 4217/19 all. n. 3, della Città metropolitana) esprime quanto segue:

... Considerata la vicinanza del polo estrattivo "Colombara" al confine orientale del nostro territorio (...) si trasmettono le seguenti richieste (...):

1. *continuino ad essere ottemperate tutte le prescrizioni scaturite nella procedura di screening e quelle previste nell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata con Delibera Dirigenziale della Provincia di Bologna n. 674/2014 PG. 39956 del 13/03/2014 IP 1542/2014, con particolare riferimento a tutte quelle azioni volte ad evitare e prevenire la formazione di polveri aereodisperse generate dalle lavorazioni di coltivazione, dagli impianti di lavorazione e dalla viabilità interna ed esterna alla cava;*
2. *di essere informati periodicamente dei controlli e di avere un documento/report di sintesi da poter sottoporre ai cittadini che ne facessero eventualmente richiesta;*
3. *la disponibilità ad approfondire le eventuali segnalazioni circostanziate e/o richieste dei cittadini di Monte San Pietro anche nella nuova fase di coltivazione e di prevedere eventualmente il monitoraggio per il rilevamento delle polveri aereodisperse di origine riconducibile a quelle dei materiali coltivati in cava, presso l'abitato di Monte San Giovanni, su idonei ricettori posti sia a monte che a valle del punto di inserimento sulla viabilità della strada provinciale n. 26 Valle del Lavino, durante un periodo normalmente siccitoso con lavorazioni intense;*
4. *considerato quanto l'impatto generale sulla viabilità di Monte San Pietro, si evidenzia (...) la necessità di rinnovare la convenzione in essere tra i Comuni di Sasso Marconi e Monte San Pietro per l'utilizzo degli oneri derivanti all'esercizio di attività estrattiva.*

Ente di Gestione dei Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale (parere, in atti al PG 4217/19 all. n. 4, della Città metropolitana) esprime quanto segue:

....

1. **di rilasciare al Comune di Sasso Marconi (BO) avente sede in Piazza dei Martiri n. 6, il parere favorevole con prescrizioni alla Variante generale 2016 al Piano della Attività Estrattive Comunale (adottato con D. C.C. n. 55 del 21/06/2016) nell'ambito della procedura di Valutazione d'incidenza ai sensi della Tabella B della Delibera di Giunta Regionale 1191 del 24-07-2007;**
2. **di subordinare il presente parere al rispetto delle seguenti prescrizioni:**
 - 1) *La fase di disboscamento delle nuove aree da destinare ad attività estrattive del Polo "Casalino" e Polo "Rio Carbonaro" dovrà*
 - a) *essere realizzata esclusivamente tra ottobre e febbraio (compresi) durante il riposo vegetativo e durante una fase in cui la riproduzione della fauna non è attiva;*
 - b) *il taglio raso e la successiva eliminazione della ramaglia dall'area di intervento dovrà interessare lotti su cui si svolgeranno i lavori programmati per un periodo di dodici mesi di attività della cava (le dimensioni dei lotti saranno meglio definite a seguito di valutazione dei progetti di coltivazione e sistemazione);*
 - c) *il materiale forestale proveniente dal disboscamento non dovrà essere bruciato ma allontanato entro il termine dei lavori di taglio (febbraio);*
 - d) *essere realizzate utilizzando motoseghe che impieghino olii biodegradabili.*
 - 2) *I progetti di coltivazione e sistemazione finale devono essere assoggettati alla procedura di Valutazione d'Incidenza*
 - 3) *Il progetto di sistemazione finale dovrà:*
 - a) *essere finalizzato alla ricostituzione graduale del diversificato habitat oggi presente, arricchendolo di elementi qualificanti (piccole pozze d'acqua, ...);*
 - b) *essere sottoposto a valutazione di incidenza per verificare la effettiva connettività ecologica degli habitat seminaturali che ne risulteranno;*
 - c) *prevedere la ricostituzione dello strato pedologico mediante il riutilizzo del suolo derivante dalla fase dello scotico delle aree interessate dalla coltivazione;*
 - d) *prevedere di utilizzare esclusivamente specie arboreo-arbustive di specie autoctone,*

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 fax 051 6598814 - PEC aoo@cert.arpa.emr.it



provenienti da ecotipo e genotipo locali tenendo come riferimento le formazioni vegetali contermini o interessati della coltivazione;

- 4) Durante la fase di esercizio è vietato l'utilizzo di esplosivi che possono comportare disturbo con conseguente insuccesso alla nidificazione dei rapaci nel Sito Contrafforte Pliocenico;

Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente (parere, in atti al PG 4217/19 all. n. 4, della Città metropolitana) che esprime quanto segue:

.... I poli estrattivi "Casalino" e "Rio Carbonaro" sono situati a breve distanza l'uno dall'altro e si trovano entrambi tra i Siti della Rete Natura 2000 IT4050003 "Monte Sole" e IT4050012 "Contrafforte Pliocenico" e le omonime Aree protette; e interessano aree forestali invecchiate ed in evoluzione collocate nella fascia di "collegamento ecologico" di rango regionale posta a connessione tra i due Siti Natura 2000 "Monte Sole" e "Contrafforte Pliocenico" contermini.

In particolare l'ampliamento del polo "Rio Carbonaro" e la modifica del perimetro del polo estrattivo "Casalino" da realizzarsi nell'ambito della previsione di Piano determineranno sia l'eliminazione di habitat che pongono in connessione habitat di specie di interesse gestionale dei due suddetti Siti, sia la presenza di una attività estrattiva che determinerà il disturbo/impatto dovuto a diversi fattori quali la formazione di polveri, rumori, il traffico di mezzi meccanici, la presenza nell'area di prelievi idrici e scarichi.

In merito agli effetti del progetto sui siti di Rete Natura 2000 esterni, ma situati nelle vicinanze dei poli estrattivi oggetto della Variante, si ritiene che l'incidenza del Piano sul SIC IT4050003 "Monte Sole" e sul SIC/ZPS IT4050012 "Contrafforte Pliocenico" debba essere valutata "negativa ma non significativa" nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) la fase di disboscamento delle nuove aree da destinare ad attività estrattive del Polo "Casalino" e Polo "Rio Carbonaro" dovrà essere realizzata esclusivamente tra ottobre e febbraio (compresi) durante il riposo vegetativo e durante una fase in cui la riproduzione della fauna non è attiva;
- 2) il taglio della vegetazione e il relativo esbosco dovrà interessare lotti su cui si svolgeranno i lavori di escavazione programmati per il successivo periodo di dodici mesi di attività della cava;
- 3) il materiale forestale proveniente dal disboscamento non dovrà essere bruciato, ma allontanato entro il termine dei lavori di taglio (febbraio);
- 4) i progetti di coltivazione e di sistemazione finale dovranno essere assoggettati alla procedura di Valutazione di incidenza;
- 5) la sistemazione finale dell'area dovrà:
 - a) essere finalizzata alla ricostituzione degli habitat forestali oggi presenti, arricchendolo di elementi qualificanti (pozze d'acqua, stagni e prati);
 - b) essere realizzata gradualmente man mano che le aree di cava vengono progressivamente dismesse;
 - c) prevedere la ricostituzione dello strato pedologico mediante il riutilizzo del suolo derivante dalla fase dello scotico delle aree interessate dalla coltivazione;
 - d) prevedere di utilizzare esclusivamente specie arboreo-arbustive autoctone, tenendo come riferimento le formazioni vegetali presenti in zona;
- 6) durante la fase di esercizio è vietato l'utilizzo di esplosivi nel periodo 1 aprile - 30 giugno.

Si ricorda, infine, che per poter autorizzare l'eliminazione delle aree boscate è necessario seguire la normativa relativa alla trasformazione del bosco, in quanto la trasformazione del bosco in altra forma di copertura del suolo è vietata, ad esclusione dei casi di rilevante finalità pubblica previsti dalla legge e soggetti a compensazione.

L'autorizzazione alla trasformazione del bosco è rilasciata dai Comuni o dalle Unioni di Comuni nel rispetto dei criteri stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 549/12.

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, prot. n. 24243/17, (parere, in atti al PG 4217/19 all. n. 7, della Città metropolitana) che esprime quanto segue:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 fax 051 6598814 - PEC aobao@cert.arpae.emr.it



... presa visione della documentazione prodotta in formato digitale e verificati i precedenti agli atti, questa Soprintendenza esprime, per gli aspetti di competenza, le seguenti valutazioni, alla luce anche del parere reso (cfr. prot. 13020 del 29/08/2013 e successivo prot. 13298 del 04/09/2013) dalla allora Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna relativamente al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE).

Esaminati i contenuti e gli obiettivi della Variante in esame, così come descritti negli elaborati tecnici relativi, tenuto conto della finalità di adeguare il PAE vigente al suddetto PIAE 2013, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 22 del 31 marzo 2013, e alla nuova normativa di settore nel frattempo emanata.

Si prende atto che, rispetto al previgente assetto, la V.G. P.A.E. 2016 in oggetto comporta l'istituzione del nuovo polo estrattivo "Rio Carbonaro4", la modifica del perimetro di comparto, senza aumento di superficie né di volume, del preesistente polo "Casalino" e l'ampliamento areale del polo "Colombara" senza incremento della dotazione volumetrica complessiva ma con rimodellazione delle quote di argilla e sabbie.

Per quanto riguarda la tutela paesaggistica, considerato l'impatto delle opere illustrate nella documentazione pervenuta si **esprime parere contrario** ad ogni ampliamento delle attività estrattive in quanto ulteriori scavi modificherebbero in maniera estremamente rilevante il pregevole paesaggio collinare, il suo naturale declivio e l'insieme costituito da pendii e vegetazione spontanea formatesi nel tempo. La medesima valutazione negativa è da riferirsi ad aumenti di scavi in area perfluviale comportanti impatti incompatibili sul contesto naturale tipico delle aree limitrofe ai corsi d'acqua.

Ribadendo, quindi, che l'aumento di asportazione di consistenti parti di terreno danneggerebbe, in maniera irreversibile, intere parti di del contesto collinare e fluviale si precisa che nelle aree di progetto è ipotizzabile il solo ripristino paesaggistico delle aree di coltivazione.

Per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica, richiamate le prescrizioni formulate nel quadro del citato parere prot. 13298 del 04/09/2013, reso dalla allora Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, rilevato che il territorio in questione presenta un diffuso interesse archeologico per la attestazione, confermata anche da recenti indagini, di strutture insediative e aree di necropoli riferibili ai vari periodi storici compresi tra l'età del ferro ed il Medioevo, si segnala che negli ambiti relativi alla presente variante si ravvisa una possibile criticità derivante da impatti con eventuali depositi archeologici sepolti nei poli interessati dall'apertura di nuove zone estrattive, nonché dalla rimodulazione di quelle già previste.

In considerazione di ciò, richiamate le procedure operative già individuate nel parere di cui sopra, quest'Ufficio, ritenendo di essere in possesso di sufficienti informazioni per una valutazione in via preventiva del grado di rischio archeologico nelle aree interessate dalla presente variante, richiede che, relativamente alle nuove zone estrattive, le operazioni di cava siano precedute dalle seguenti verifiche preventive:

- fatte salve le disposizioni di sicurezza impartite dai soggetti attuatori e previste dalla normativa vigente, controllo archeologico delle terre di risulta della eventuale bonifica da ordigni bellici;
- esecuzione di carotaggi geo-archeologici con conseguente documentazione grafica e fotografica, la fine di accertare la possibile presenza di stratificazioni di interesse archeologico anche a quote profonde;
- realizzazione di sondaggi archeologici preventivi finalizzati a fornire una adeguata campionatura dei livelli stratigrafici più superficiali. Modalità di realizzazione e consistenza dei sondaggi dovranno essere preventivamente concordate con i funzionari archeologici territorialmente competenti di questa soprintendenza.

Quanto sopra indicato potrà essere attuato affidando incarichi a ditte di operatori archeologici qualificati che operano sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza e senza oneri per la medesima.

Al termine delle indagini preliminari dovrà essere prodotta una relazione finale, che conterrà tutti i dati raccolti e tutta la documentazione grafica, fotografica e schede prodotte, a seguito della quale questo Ufficio si riserva di formulare ulteriori specifiche prescrizioni in ordine ad una piena tutela di eventuali depositi archeologici individuati.

A seguito del sopra riportato parere il **Comune di Sasso Marconi** ha inviato una nota (in atti al PG 4217/19 all. n. 8, della Città metropolitana) con le seguenti controdeduzioni:

.... ci preme chiarire che lo strumento adottato è denominato "Variante Generale", non perché comporti, se non in trascurabile misure e comunque in conformità alla legge regionale ed al regolamento "provinciale" di



settore vigenti, variazioni sostanziose allo strumento sovraordinato (Piano Infraregionale per le Attività Estrattive - P.I.A.E. 2013 dell'allora Provincia di Bologna), ma perché, per prassi corrente nei procedimenti urbanistici, essa una volta approvata va ad aggiornare e quindi sostituire integralmente (compresa la parte normativa) la precedente Variante Generale 2005 e le relative Varianti Specifiche del 2008.

Nello specifico, la V.G. 2016 al P.A.E. comunale non fa altro che recepire tre modifiche di interventi all'interno di localizzazioni già contenute nel P.I.A.E. provinciale, che era stato a sua volta oggetto dei V.s specifici pareri favorevoli n° 13020 del 29/08/2013 e n° 13298 del 04/09/2013. Tali pareri entravano nel dettaglio delle localizzazioni proposte, fra le quali quelle ricadenti nel territorio comunale di Sasso Marconi (rilevando correttamente come due, "Colombara" e "Casalino", fossero varianti di modesta portata rispetto a quanto in precedenza pianificato, autorizzato ed in corso di attuazione), e raccomandavano il rispetto delle prescrizioni di Piano in merito ai progetti di sistemazione nonché l'assoggettamento al procedimento di V.I.A. per tutti gli interventi in zone oggetto di tutela paesaggistica, non menzionando alcuna contrarietà alle tre localizzazioni in parola né aggiungendo richieste inerenti le rispettive modalità di attuazione; il parere perciò si configurava come totalmente favorevole, almeno per quanto riguardava gli interventi ricadenti nel territorio comunale di Sasso Marconi.

Considerando che la presente variante al P.A.E. comunale recepisce in maniera pressoché conforme le tre localizzazioni e perimetrazioni del P.I.A.E. 2013, un parere nettamente contrario in toto, rilasciato in fase avanzata di un procedimento ad evidenza pubblica che porta all'attuazione della pianificazione multi-livello prevista dalla normativa regionale vigente, non è condivisibile da parte del Comune ed il suo recepimento potrebbe essere causa di contenzioso con parte dei Proponenti, che potrebbero di certo eccepire la cancellazione degli interventi già contenuti nel piano sovraordinato (trattandosi, come già detto, di modeste varianti di cave già autorizzate e attive). Avremmo certamente ritenuto più opportuno fossero dettate prescrizioni di dettaglio sull'attuazione degli interventi, dato lo stadio attuale del procedimento in corso, mentre un parere contrario "tout court" ci sembra sarebbe dovuto essere espresso al primo e più alto livello di pianificazione, quando appunto proprio le localizzazioni erano l'oggetto della discussione. Tutto ciò salvo che, naturalmente, non siano emersi profili di illegittimità nei pareri precedenti rilasciati e perciò, in autotutela, lo stesso Ente voglia esprimere, motivatamente, un parere di segno opposto.

Si deve inoltre considerare che il procedimento di Val.S.A.T. avviato per la valutazione del Piano, svolto in regime di Conferenza dei Servizi, non può essere semplicemente interrotto e chiuso in presenza di un parere contrario, sia pure qualificato e vincolante come quello di Vostra competenza: gli artt. 14 quater "Decisione della Conferenza dei Servizi" e 14 quinquies "Rimedi per le amministrazioni dissenzienti" della L. 241/1990 s.m.i. prevedono infatti che una Conferenza dei Servizi non possa essere conclusa negativamente con un solo parere dissenziente, per quanto qualificato, ma che si concluda invece positivamente sulla base delle "posizioni prevalenti", potendo poi gli Enti dissenzienti proporre opposizione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con un evidente allungamento dei tempi di chiusura del procedimento ed esito del tutto incerto.

Infine, ci pare utile riepilogare in termine estremamente sintetici la situazione paesaggistica dei tre interventi pianificati, come da relazione del ns. tecnico incaricato dott. Quintili:

"Casalino": si tratta di una modifica del perimetro del polo correntemente in attuazione (di complessivi 19.90 ettari) ricomprensente 1.25 ettari (poco più del 6%), compensati da un equivalente stralcio di superfici precedentemente ricomprese nel comparto ma che risultano tutt'ora intatte allo stato naturale anteoperam, perciò senza ampliamento effettivo delle superfici complessive e senza incremento di volumi estrattivi. Si tratta di una stretta striscia di terreni (mediamente 31 m di larghezza per 400 m di lunghezza) interclusa fra il previgente perimetro di P.A.E. e la S.P. 325 Val di Setta, che permetterà un più sicuro e razionale sfruttamento della risorsa ed una migliore risistemazione morfologica e vegetazionale del sito dopo la fine dell'intervento estrattivo. Viene inoltre inserita una area di 0.76 ha di servizio all'attività estrattiva (per il deposito temporaneo degli sterili di cava, anche ciò per motivi di sicurezza)."

"Colombara": anche qui una modesta estensione del perimetro del polo correntemente in attuazione (2.74 ettari in ampliamento degli attuali 32.33 ettari, pari a poco più del 8%) in una posizione posta a monte del previgente limite meridionale di comparto, ricompresa in esso con la finalità di migliorare il riassetto vegetazionale e paesaggistico del sito, rendendo possibile l'abbandono di una scarpata finale a pendenza pressoché dimezzata rispetto a quella già realizzata, con conseguente aumento della stabilità a lungo termine del versante di neo-formazione e facilitazione del rimboschimento della superficie (peraltro già previsto dal P.A.E. previgente) con miglioramento delle probabilità di attecchimento delle piante reintrodotte. ..."



“Rio Carbonaro: in questo caso si tratta di un significativo ampliamento del perimetro del polo estrattivo correntemente in attuazione nel territorio comunale di Marzabotto (poco più di 10 ettari in aggiunta ai pre-esistenti poco più di 19 ettari) in una posizione posta a monte del previgente limite orientale di comparto, individuato per estrarre circa 618'000 metri cubici di materiali inerti utili, in considerazione del fatto che la cava pre-esistente è di fatto in via di esaurimento ed in avanzato stato di risistemazione (si sottolinea il fatto che la V.G. 2016 al P.A.E. detta la prescrizione che il nuovo comparto in Sasso Marconi non possa essere autorizzato fino all'avvenuta realizzazione del 70% delle opere di rimodellamento morfologico e di riassetto vegetazionale di quello di Marzabotto). ...

A conclusione della presente, per quanto sopra riportato, in un'ottica di collaborazione tra pubbliche Amministrazioni, siamo a chiederVi di voler riesaminare le motivazioni che vi hanno determinato ad esprimere il parere citato in oggetto.

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio ha inviato una nota di precisazioni (in atti al PG 4217/19 all. n. 9, della Città metropolitana) che esprime parere favorevole a condizione che non si attui

variante in aumento rispetto agli interventi valutati precedentemente dalla Direzione Regionale (nota n. 13020 del 29/08/2013 della allora Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna in merito al PIAE 2013).

Ribadisce peraltro che

..... ogni intervento ricadente in area sottoposta a tutela ai sensi della parte Terza del D.Lgs. 42/2004 es.m.i., sarà valutato da questa Soprintendenza sulla base delle singole procedure previste ai sensi dell'art. 146, che illustreranno nel dettaglio le caratteristiche delle opere e del loro impatto sul paesaggio.

A seguito di quanto sopra riportato il **Comune di Sasso Marconi**, con prot. n. 10606/18, ha emesso una determina (in atti al PG 4217/19 all. n. 10, della Città metropolitana) nella quale il responsabile visti:

il parere rilasciato dalla Soprintendenza Archeologica; Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le provincie di Modena, Reggio Emilia e Ferrara nell'ambito della Conferenza dei Servizi sul Documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, prot. n. 24243/17, dove veniva dato parere contrario indifferenziatamente a tutte le previsioni dello strumento adottato;

la successiva lettera di chiarimenti inviata dallo scrivente alla Soprintendenza (PEC del 15/03/2018) nella quale si faceva notare che i due precedenti pareri (n. 13020 del 29/08/2013 e n. 13298 del 04/09/2013) della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici sulle previsioni del P.I.A.E. 2013 erano stati favorevoli senza prescrizioni particolari per quanto riguardava le medesime previsioni, poi riportate nel P.A.E. comunale nell'adeguamento di legge;

la successiva risposte della Soprintendenza prot. 12191 del 31/05/2018 dove si “specifica che il parere contrario, in merito agli aspetti paesaggistici, è da riferirsi ai casi di varianti in aumento rispetto agli interventi valutati precedentemente dalla Direzione Regionale”;

considerato

che la V.G. 2016 al P.A.E. comunale, rispetto alle previsioni di P.I.A.E., non prevede “aumento di scavi” (cit. della stessa), ma soltanto una rimodulazione del perimetro del polo “Casalino” che sottrae aree allo scavo per rendere disponibile un'ulteriore area di servizio destinata al solo accumulo provvisorio degli sterili di cava per aumentare la sicurezza del cantiere, dove sono vietati gli scavi ne è garantita la sistemazione finale;

determina

di considerare il parere complessivo della Soprintendenza Archeologica; Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le provincie di Modena, Reggio Emilia e Ferrara come favorevole con le sole prescrizioni riguardanti le modalità delle indagini archeologiche preliminari.

Unione dei Comuni, Valli del Reno, Lavino e Samoggia (parere, in atti al PG 15693/19 del 12/03/2019, della Città metropolitana) esprime parere favorevole in merito al vincolo idrogeologico e alla forestazione.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 fax 051 6598814 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it



Sono pervenute le seguenti osservazioni:

Società POMA S.r.l., (osservazione in atti al PG 8851/19 all. n. 1, della Città metropolitana):

Osservazione inerente il punto 1. Programma attuativo

Viene prescritto che "... la richiesta di avvio del procedimento di V.I.A. di cui agli art. costituenti il titolo III della L.R. 9/1999 s.m.i., ricomprende la domanda di autorizzazione della prima fase attuativa dell'attività estrattiva (ai sensi dell'art. 13 della L.R. 17/1991 s.m.i.), potrà essere presentata soltanto se corredata da un atto di regolare esecuzione degli interventi di sistemazione previsti nella porzione del comparto di competenza territoriale del Comune di Marzabotto, per un importo non inferiore al 50% della somma complessiva a garanzia di tutti gli interventi previsti per la 2ª fase attuativa di tale polo. L'autorizzazione stessa sarà poi rilasciata con efficacia differita alla data di registrazione della Convenzione di cui all'art. 12 della suddetta L.R. 17/1991 s.m.i. (operazione successiva alla conclusione del procedimento di V.I.A.)..."

Si richiede che la "... somma complessiva a garanzia di tutti gli interventi previsti per la 2ª fase attuativa di tale polo ..." sulla quale calcolare l'importo "... non inferiore al 50%..." possa essere definita sulla base di un apposito accordo con i Comuni inerente il coordinamento delle attività da svolgersi nell'area della Seconda Fase attuativa ed in quella dell'ampliamento previsto dal P.A.E. e che sia pertanto determinata in base ai reali lavori di sistemazione che saranno effettivamente eseguiti nell'area della Seconda Fase attuativa.

Osservazione inerente il punto 2. Lineamenti del Piano di Coltivazione

Viene prescritto che "... considerata la riduzione volumetrica stabilita dal P.I.A.E. 2013 come ulteriore modifica della presente V.G. P.A.E. 2016, il Piano di Coltivazione dovrà limitare l'intervento estrattivo alla parte topograficamente più elevata del comparto, mantenendolo generalmente al di sopra della quota 245 m s.l.m. indicata grossomodo dal traliccio dell'elettrodotto posto nella parte superiore del fianco destro della Vallecola del Fosso Branchiciolo, progettando un raccordo paesaggisticamente adeguato fino all'altro traliccio posto intorno a quota 323 m s.l.m. (cfr. Fig. 3 "Visualizzazione degli impatti ambientali – poli "Rio Carbonaro 4" e "Casalino"), ricongiungendosi sul lato occidentale con il fronte di cava della porzione di comparto insistente sul territorio di Marzabotto; tutta la porzione meridionale del comparto al di sotto delle quote citate non potrà essere oggetto di alcun intervento ..."

Si richiede che le caratteristiche della coltivazione del giacimento non siano stabilite nel P.A.E. ma che possano essere determinate dal progetto che sarà redatto nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il quale sarà eseguito sulla base di un rilievo topografico di dettaglio e delle reali caratteristiche litostratigrafiche del sito, da individuare nell'ambito della citata procedura.

Si richiede pertanto di stralciare il vincolo inerente il divieto di coltivazione al disotto della quota 245 m s.l.m., in quanto allo stato attuale non è possibile definire con precisione l'andamento delle lenti di ghiaia di monte oggetto dello sfruttamento estrattivo e pertanto tale divieto potrebbe risultare eccessivamente vincolante ai fini di una corretta coltivazione del giacimento.

A seguito delle sopra riportate osservazioni il **Comune di Sasso Marconi** ha redatto una proposta di controdeduzioni alle osservazioni (in atti al PG 8851/19 all. n. 2, della Città metropolitana):

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE N. 1 bis (Cave Poma) (prot. 5755 del 7/4/2017)

*In estrema sintesi, l'Osservante chiede come **primo punto** che la Prescrizione Particolare n° 1 "Programma attuativo" della Scheda di Progetto del polo "Rio Carbonaro 4", laddove si stabilisce che la domanda di avvio del procedimento di V.I.A. per l'ampliamento del polo nel territorio di Sasso Marconi, non possa essere presentata prima del riscontro documentale della regolare esecuzione di almeno il 50% dell'importo a garanzia dei lavori di sistemazione previsti per la Fase 2 del polo esistente sul territorio di Marzabotto possa invece "essere definita sulla base di un apposito accordo fra i Comuni inerente il coordinamento delle attività da svolgersi nell'area della seconda fase attuativa ed in quella dell'ampliamento previsto dal P.A.E. (di Sasso Marconi; n.d.r.) e che sia pertanto determinata in base ai reali lavori di sistemazione che saranno effettivamente eseguiti nell'area della seconda fase attuativa".*



L'intento espresso dal P.A.E. era effettivamente quello di effettuare una regolare esecuzione degli interventi di sistemazione previsti sul territorio di Marzabotto, in modo da poter addivenire al rilascio della relativa autorizzazione soltanto quando già fossero in corso di esaurimento i volumi di inerti utili autorizzati per l'estrazione e la commercializzazione e i relativi interventi di sistemazione fossero a buon punto; ciò anche considerando le tempistiche di legge (e quelle reali, non sempre coincidenti) per addivenire all'effettivo rilascio dell'autorizzazione su territorio sassese. Ciò in considerazione del fatto che il P.C.S. correntemente autorizzato dal Comune di Marzabotto, dovrà necessariamente prevedere una Variante in corso d'opera che ricollocherà una parte dei volumi di inerti utili autorizzabili al confine fra i due comparti di diversa competenza comunale per poter ottimizzare l'estrazione del giacimento conglomeratico (una alta ed erta parete di tale materiale si erge proprio al confine fra i due Comuni), realizzare un raccordo morfologico più armonioso fra loro e, conseguentemente, rivedere e modificare le geometrie di scavo e riassetto (anche vegetazionale) nella parte marzabottese del polo.

Esito: PARZIALMENTE ACCOLTA: non si accoglie la parte inerente l'accordo fra i due Comuni, che porterebbe ad un inutile aggravio procedimentale, ma si aggiunge al testo del "Programma attuativo" della Scheda di Progetto del polo "Rio Carbonaro 4" la successiva frase (parte in grassetto corsivo):

1. Programma attuativo: la richiesta di avvio del procedimento di V.I.A. di cui agli art. costituenti il titolo III della **L.R. 4/2018**, ricomprensente la domanda di autorizzazione della prima fase attuativa dell'attività estrattiva (ai sensi dell'art. 13 della L.R. 17/1991 s.m.i.), potrà essere presentata soltanto se corredata da un atto di regolare esecuzione degli interventi di sistemazione previsti nella porzione del comparto di competenza territoriale del Comune di Marzabotto, per un importo non inferiore al 50% della somma complessiva a garanzia di tutti gli interventi previsti per la 2a fase attuativa di tale polo **dagli elaborati progettuali a quel momento autorizzati, che dovranno già prevedere gli interventi di raccordo fra i due settori del polo sia per la coltivazione che per il rimodellamento morfologico ed il riassetto vegetazionale**. L'autorizzazione stessa sarà poi rilasciata con efficacia differita alla data di registrazione della Convenzione di cui all'art. 12 della suddetta L.R. 17/1991 s.m.i. (operazione successiva alla conclusione del procedimento di V.I.A.).

Si noti che verrà corretto anche il richiamo alla legge sulla Valutazione d'Impatto Ambientale dei progetti ora vigente (anch'esso in grassetto corsivo).

In estrema sintesi, l'Osservante chiede come **secondo punto** che la Prescrizione Particolare n° 2 "Lineamenti del Piano di Coltivazione" della Scheda di Progetto del polo "Rio Carbonaro 4", laddove si stabilisce che il Piano di Coltivazione dovrà limitare l'intervento estrattivo alla parte topograficamente più elevata del comparto mantenendolo generalmente al di sopra della quota 245 m s.l.m. ecc., che *"le caratteristiche della coltivazione del giacimento non siano stabilite dal P.A.E. ma che possano essere determinate dal progetto che sarà redatto nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il quale sarà eseguito sulla base di un rilievo topografico di dettaglio e delle reali caratteristiche litostratigrafiche del sito, da individuare nell'ambito della citata procedura"*.

Considerato il fatto che comunque la prescrizione fornisce una mera delineazione del progetto (sono stati utilizzati frasi come "...*mantenersi generalmente al di sopra della quota 245 m s.l.m.*") utilizzando le quote riportate dalla C.T.R. 1/5'000 (che ovviamente andranno riconsiderate alla luce del rilievo topografico dello stato di fatto su cui verrà tracciato il progetto), si può tuttavia modificare la prescrizione in modo che i risultati meno cogente per la progettazione, mantenendo comunque alcuni punti fermi che erano parsi e paiono ancora utili per evitare richieste di radicali modifiche del progetto in fase di V.I.A.

Esito: PARZIALMENTE ACCOLTA: non si accoglie la parte in cui si richiede di rinviare *in toto* al progetto la definizione delle geometrie di coltivazione, ma si accoglie quella inerente lo stralcio del vincolo alla quota 245 m s.l.m. rinviando alle analisi giacimentologiche del progetto l'individuazione del miglior raccordo possibile con il fronte della cava esistente; il testo della Prescrizione Particolare n° 2 della Scheda di Progetto del polo "Rio Carbonaro 4" viene modificata come segue (parti in grassetto corsivo):

2. Lineamenti del Piano di Coltivazione: considerata la riduzione volumetrica stabilita dal P.I.A.E. 2013 come ulteriormente modificata dalla presente V.G. P.A.E. 2016, il Piano di Coltivazione dovrà limitare l'intervento estrattivo alla parte ~~topograficamente più elevata del comparto mantenendolo generalmente al di sopra della quota 245 m s.l.m. indicata grossomodo dal traliccio dell'elettrodotto posto nella parte superiore del fianco destro della Vallecola del Fosso Branchiciele~~ **delimitata in basso dalla base dell'attuale fronte di abbandono della cava esistente sul territorio di Marzabotto, così come risulterà modifica-**



ta dalla Variante necessaria a collegarlo con l'ampliamento nel territorio di Sasso Marconi, progettando nella zona meridionale un raccordo paesaggisticamente adeguato fino all'altro traliccio posto intorno a quota 323 m s.l.m. (cfr. Fig 3 "Visualizzazione degli impatti ambientali - poli "Rio Carbonaro 4" e "Casalino"), ricongiungendosi sul lato occidentale con il fronte di cava della porzione di comparto insistente sul territorio di Marzabotto, proiettando poi verso Nord la sezione di scavo delineata fino a raccordare la superficie di scavo con la pendice naturale retrostante; tutta la porzione meridionale del comparto al di sotto delle quote citate della sezione delineata non potrà essere oggetto di alcun intervento volumetricamente significativo."

Società POMA S.r.l., in data 21/07/2017 (seconda osservazione in atti al PG 4217/19 all. n. 13, della Città metropolitana) ha avanzato le seguenti osservazioni in merito alle "Nuove prescrizioni della presente V.G. P.A.E. 2016" contenute nella "Scheda di Progetto" inerente la Zona 11 - D_{an} "Rio Carbonaro 4":

Osservazione inerente il punto 1. Programma attuativo

Viene prescritto che "... la richiesta di avvio del procedimento di V.I.A. di cui agli art. costituenti il titolo III della L.R. 9/1999 s.m.i., ricomprendente la domanda di autorizzazione della prima fase attuativa dell'attività estrattiva (ai sensi dell'art. 13 della L.R. 17/1991 s.m.i.), potrà essere presentata soltanto se corredata da un atto di regolare esecuzione degli interventi di sistemazione previsti nella porzione del comparto di competenza territoriale del Comune di Marzabotto, per un importo non inferiore al 50% della somma complessiva a garanzia di tutti gli interventi previsti per la 2ª fase attuativa di tale polo. L'autorizzazione stessa sarà poi rilasciata con efficacia differita alla data di registrazione della Convenzione di cui all'art. 12 della suddetta L.R. 17/1991 s.m.i. (operazione successiva alla conclusione del procedimento di V.I.A.)...". A tale proposito si sottolinea che l'intervento è effettivamente soggetto alle prescrizioni della Legge Regionale 18 maggio 1999, n° 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale"; in particolare tale normativa indica una soglia dimensionale sulla base della quale le attività estrattive (denominate cave e torbiere) sono soggette alla procedura di verifica (screening, di cui al Titolo II della suddetta norma) oppure a quella di VIA (di cui al Titolo III). L'esame degli elenchi dei progetti riportati negli allegati della normativa consente di verificare quanto segue: 1. le "cave e torbiere con più di 500.000 mc/anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 Ha" sono comprese nell'allegato A.2.3 e come tali risultano soggette alla procedura di VIA ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a); in accordo con i contenuti dell'art. 5, comma 2, la competenza per lo svolgimento del procedimento è attribuita alla Provincia (ora Città Metropolitana di Bologna);

2. le "cave e torbiere" ricadenti al di sotto delle soglie dimensionali indicate in precedenza sono comprese nell'allegato B.3.4 e come tali risultano soggette alla procedura di verifica (screening) ai sensi dell'articolo 4, comma 1 e comma 2, lettere b) e c); in funzione dei contenuti dell'art. 5, comma 3, la competenza per lo svolgimento del procedimento è attribuita al Comune. Nel caso in esame, le caratteristiche progettuali consentono di affermare che in corrispondenza del Polo estrattivo Rio Carbonaro 4 la produzione annuale di materiale estratto sarà inferiore a 500.000 mc/anno e la superficie interessata dall'intervento è di circa 10 ettari. Le soglie dimensionali indicate dalla normativa non sono quindi superate e l'attività prevista rientra quindi nel caso 2 (allegato B.3.4). L'indicazione inerente la necessità di applicare la procedura di VIA prescritta nel PAE 2016 deriva dai contenuti dell'art. 53 della L.R. n° 15 del 30/07/2013 "Semplificazione della disciplina edilizia", relativo a "Modifiche all'articolo 4 (Ambito di applicazione delle norme sulla procedura di VIA) della L.R. n° 9 del 1999", il quale prevede che siano assoggettati alla procedura di VIA, ai sensi del Titolo III, i progetti di nuova realizzazione elencati negli Allegati B.1, B.2 e B.3 che ricadono, anche parzialmente, all'interno di una serie di tipologie di aree; nel caso in esame il Polo Rio Carbonaro 4 potrebbe apparentemente essere compreso tra le tipologie previste al punto d) "...i progetti elencati negli Allegati B.1, B.2 e B.3 qualora essi siano realizzati in ambiti territoriali in cui entro un raggio di un chilometro per i progetti puntuali o entro una fascia di un chilometro per i progetti lineari siano localizzati interventi, già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, appartenenti alla medesima tipologia progettuale...". Nella Circolare della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione EmiliaRomagna PG 2013/0318719 del 03/12/2013 è stato chiarito come le disposizioni previste per le opere di cui al citato punto d) si applichino effettivamente solo ai progetti di "...nuova realizzazione...". A questo proposito si ritiene che



l'attività prevista nel Polo Rio Carbonaro 4 non possa essere classificata come un intervento di "...nuova realizzazione..." in quanto in realtà essa costituisce l'ampliamento, all'interno del territorio comunale di Sasso Marconi, del Polo Estrattivo Rio Carbonaro, attivo fin dal 1980 nell'adiacente territorio comunale di Marzabotto (si veda la fig. 1, tratta dal PAE 2016). La natura di ampliamento dell'attività prevista nel PAE è del resto riconosciuta anche dallo stesso strumento di pianificazione, in quanto a pag. 14 della Relazione Generale si specifica che "...l'Esercente (...) presentò una manifestazione di interesse (corredata dal relativo Progetto di Fattibilità) all'allora Provincia per ampliare il proprio comparto verso monte...". Inoltre nella stessa prescrizione del PAE 2016 si ammette la diretta correlazione tra l'attività passata svolta ed attualmente ancora in corso in Comune di Marzabotto con quella prevista in Comune di Sasso Marconi, in quanto si vincola la possibilità di presentazione della "...domanda di autorizzazione della prima fase attuativa dell'attività estrattiva (ai sensi dell'art. 13 della L.R. 17/1991 s.m.i.)..." alla "...regolare esecuzione degli interventi di sistemazione previsti nella porzione del comparto di competenza territoriale del Comune di Marzabotto, per un importo non inferiore al 50% della somma complessiva a garanzia di tutti gli interventi previsti per la 2ª fase attuativa di tale polo...". Appare quindi chiaro che le due attività risultano intimamente connesse e che non si può considerare il Polo Rio Carbonaro 4 come una "...nuova realizzazione...", ma che a tutti gli effetti rappresenta un ampliamento di un'attività già esistente e come tale non rientra nei casi previsti dall'art. 53 della L.R. 15/2013.

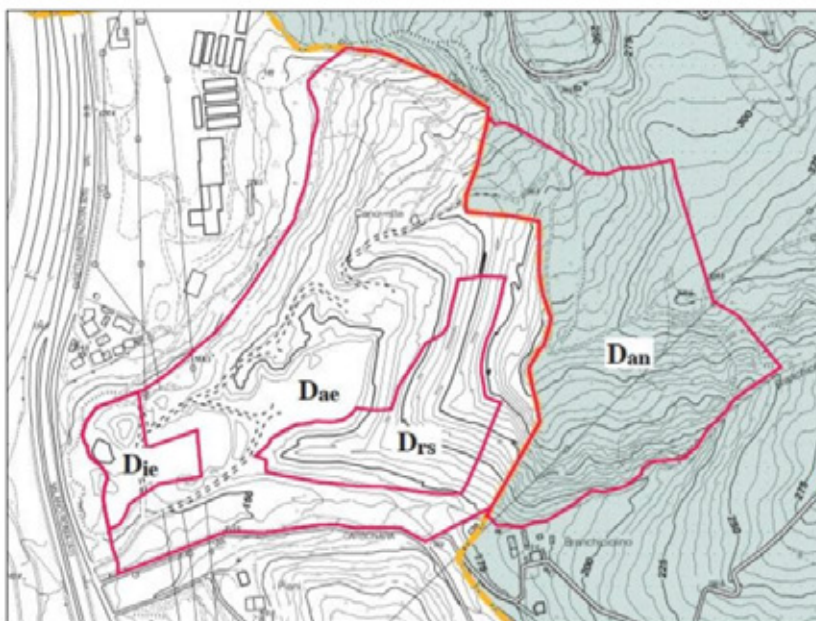


Fig. 1 : Planimetria della Zona 11 - Rio Carbonaro 4 (tratta dal PAE 2016)

Si ritiene pertanto che l'attività pianificata nel Polo Rio Carbonaro 4 sia soggetta alla procedura di verifica (screening) ai sensi del Titolo II della L.R. 9/1999 e s.m.i. e non a quella di V.I.A. ai sensi del Titolo III della stessa normativa, se non per una scelta volontaria del proponente, come previsto dall'art. 4, comma 1, punto f. Si richiede quindi che nella Scheda di Progetto della Zona 11 - Dan - "Rio Carbonaro 4" la frase "...la richiesta di avvio del procedimento di V.I.A. di cui agli art. costituenti il titolo III della L.R. 9/1999 s.m.i...." sia sostituita dalla seguente definizione : "...la richiesta di avvio del procedimento di V.I.A. di cui alla L.R. 9/1999 s.m.i....". Tale definizione, più generica, consentirebbe al proponente di poter effettuare la scelta tra la procedura di verifica (screening, di cui al Titolo II) e la procedura di V.I.A., di cui al Titolo III, in una fase più avanzata della conoscenza delle problematiche legate alla progettazione dell'attività e di conseguenza della definizione dei possibili impatti ambientali della stessa.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it



A seguito delle sopra riportate osservazioni, in data 18/01/2019, il **Comune di Sasso Marconi** ha redatto una proposta di controdeduzioni alle osservazioni (in atti al PG 4217/19 all. n. 6, della Città metropolitana):

In estrema sintesi, l'osservante rileva che il rinvio alla procedura completa di V.I.A. ai sensi dell'allora vigente L.R. 9/1999 s.m.i., stabilito alla voce "Disciplina d'attuazione" della Scheda di Progetto del polo estrattivo in questione, è stato determinato esclusivamente dal fatto che tale polo estrattivo sia stato considerato dal P.A.E. come un progetto di nuova realizzazione, e perciò ricompreso fra le tipologie previste al punto d) del comma 1, dell'art. 4 della legge regionale ora abrogata, laddove si dice che sono assoggettati alla procedura di V.I.A. "...i progetti di cui agli allegati B.1, B.2, B.3 qualora essi siano realizzati in ambiti territoriali in cui entro un raggio di un chilometro...OMISSIS... siano localizzati interventi ...OMISSIS... appartenenti alla medesima tipologia progettuale." Ciò infatti è illustrato alla voce "Impatti ambientali" del paragrafo 4.1 "Localizzazione del polo Rio Carbonaro 4", pg. 14 della Relazione Generale dello strumento adottato.

L'osservante chiede che l'intervento pianificato venga invece considerato come un ampliamento del polo estrattivo "Rio Carbonaro" già in avanzata attuazione nella limitrofa porzione del territorio comunale di Marzabotto, di cui costituisce non solo l'espansione areale ma anche per collegamenti funzionali e di programmazione attuativa, come stabilito dalla Scheda di Progetto della V.G. 2016 al P.A.E. comunale con il recepimento della Prescrizione del P.I.A.E. 2013 di cui al primo alinea, nonché dalla Prescrizione Particolare n°1. In questo modo l'intervento non potrebbe essere considerato fra quelli di nuova realizzazione e perciò potrebbe essere assoggettato alla procedura di screening in base a quanto chiarito dalla Circolare della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia - Romagna P.G. n° 2013/0318719 del 03/12/2013, che le disposizioni di cui al punto d) del comma 1, dell'art. 4 dell'abrogata legge regionale.

L'osservazione può essere accolta per quanto riguarda la riclassificazione dell'intervento come ampliamento ("estensione" ai termini di legge) del polo esistente in Marzabotto invece di un nuovo intervento, non applicando perciò il criterio di prossimità, come chiarito dalla Circolare regionale citata sopra, considerati i giusti motivi di collegamento temporale, progettuale e funzionale prescritti dal P.A.E. e richiamati dall'Osservante, ovviamente portando la competenza per il procedimento alla Regione (art. 7 "Autorità competenti", comma 2 punto d: "interventi elencati nell'Allegato B.3 la cui localizzazione interessi il territorio di due o più comuni") considerando il cambiamento delle competenze determinato dall'entrata in vigore della L.R. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale..." (prima di tale data la competenza sarebbe stata della Città Metropolitana: art. 5, comma 2, punto b, dell'abrogata L.R. 9/1999 s.m.i.).

Per quanto attiene invece alla corretta procedura di assoggettamento, anche accogliendo parzialmente l'osservazione per i motivi accennati sopra, la procedura resta in ogni modo quella completa di V.I.A. a causa del fatto che l'ampliamento denominato "Rio Carbonaro 4", previsto dalla V.G. P.A.E. 2016, pari a circa 10.17 ha di ampiezza, va ad aggiungersi alla superficie del polo esistente "Rio Carbonaro 3" sul territorio comunale di Marzabotto, pari a circa 19.4 ha di estensione, superando ampiamente la soglia dimensionale per le cave e torbiere pari a 20 ha di estensione; ciò anche volendo considerare i circa 5 ha di superfici già definitivamente sistemate e non più oggetto di interventi.

Esito: PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifiche indotte alla Scheda di Progetto ed alla relazione (pg. 21, voce "Impatti ambientali" della descrizione del polo "Rio Carbonaro 4") della stesura adottata della V.G. 2016 al P.A.E. comunale di Sasso Marconi: cambio delle motivazioni che portano comunque ad assoggettare il progetto dell'intervento alla procedura completa di V.I.A. di cui agli articoli costituenti il Capo II della L.R. 4/2018, dal criterio di prossimità con altri interventi dello stesso tipo al superamento della soglia dimensionale di 20 ha per le cave e torbiere (Voce A3.1 dell'allegato A3 della L.R. 4/2018).

Società S.A.P.A.B.A. (osservazione in atti al PG 4217/19 all. n. 14, della Città metropolitana) in data 16/01/19 avanza la seguente osservazione:

in merito ai contenuti della Scheda di Progetto del Polo Estrattivo Casalino (Zona 10), riportata nella Relazione della Variante Generali di Piano delle Attività Estrattive (P.A.E. 2016) del Comune di Sasso Marconi, adot-

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 fax 051 6598814 - PEC aobao@cert.arpae.emr.it



tata con Delibera del Consiglio Comunale n. 55 del 21/12/2016, sulla base delle seguenti considerazioni:

- nella citata Scheda di Progetto è prevista l'escavazione di un volume di ghiaie di monte pari a 1.500.000 mc;
- nel corso della coltivazione, svolta in accordo con i contenuti delle Autorizzazioni Estrattive n. 5976 e 5977 del 12/04/2017, è stata riscontrata la presenza all'interno dei banchi ghiaiosi di numerose intercalazioni lentiformi di depositi argillosi e limosi, la cui esistenza non era stata individuata nelle fasi di progettazione dell'intervento estrattivo;
- sulla base dell'esame delle condizioni del mercato relativo alle terre da scavo, risulta d'interesse per la presente Società poter **commercializzare parte dei materiali argillosi e limosi** ai fini di utilizzi di varia natura (fra i quali si possono citare a titolo e non esaustivo i riempimenti di altri siti di attività estrattive, gli usi industriali o gli utilizzi nelle opere di ingegneria civile, quali rilevati ed argini);
- in considerazione della necessità di utilizzare il materiale sterile argilloso presente nel sito della Cava Casalino nelle opere di ripristino della stessa cava, si ritiene che il volume di cui si richiede l'inserimento nelle previsioni estrattive comunali possa essere pari a **50.000 mc**; tale quantitativo risulta compatibile con il fabbisogno di materiali necessario per completare l'intervento di sistemazione morfologica previsto nella Cava Casalino, la cui realizzazione non sarebbe quindi messa in discussione dalla commercializzazione del materiale che si richiede con la presente osservazione;
- poiché inoltre all'interno del P.I.A.E. della Provincia di Bologna, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 22 del 31/03/2014, non è contenuta la previsione della commercializzazione di argilla, si propone di considerare il quantitativo di 80.000 mc di argilla all'interno del volume di 1.500.000 mc di ghiaia prevista da tale piano e che gli oneri relativi all'estrazione e commercializzazione dei materiali argillosi siano identici a quelli versati per i materiali ghiaiosi. Applicando tale procedura si ritiene che non sussistano controindicazioni in merito alla pianificazione provinciale e che non si crei un danno economico al Comune, in quanto da una parte non verrebbero variati i quantitativi complessivi di materiale estratto e dall'altra non sarebbero modificati gli introiti del Comune concessi all'esercizio dell'attività estrattiva.

A seguito delle sopra riportate osservazioni, in data 18/01/2019, il **Comune di Sasso Marconi** ha redatto una proposta di controdeduzioni alle osservazioni (in atti al PG 4217/19 all. n. 7, della Città metropolitana):

- Vista l'osservazione di SAPABA S.p.A., esercente del polo estrattivo "Casalino", pervenuta al Comune in data 16/01/2019, P.G. n° 918, che richiede l'inserimento nella V.G. PAE 2016 una dotazione volumetrica di 50'000 mc di argille per usi sia costruttivi (riempimenti e rilevati) che industriali (cemento);
- pur considerato che l'osservazione è pervenuta abbondantemente oltre i termini fissati dall'avviso di deposito, si propone di esaminare ugualmente l'osservazione, essendo tesa ad adeguare le previsioni di PAE alle attuali condizioni di mercato e allo stato di attuazione del Piano di Coltivazione;
 - constatato che l'Osservante propone di detrarre un eguale volume di ghiaia di monte (valutato un refuso il volume di 80'000 mc che compare nell'ultimo capoverso dell'Osservazione) in modo tale che il 1'500'000 mc di inerti utili autorizzabili previsti dalla stesura adottata della V.G. 2016 al PAE comunale non cambi, ma venga suddiviso in 1'450'000 mc di ghiaie di monte più 50'000 mc di argille;
 - considerato la presenza di un'enorme quantità di argille considerate fin'ora tutte sterili (ossia non commercializzabili) nel comparto, pari a 1'900'000 mc, che trovano tutte collocazione nelle morfologie di rimodellamento e rinfianco, ma che nel frattempo danno luogo a problemi gestionali non trascurabili, tali da aver causato la necessità di introdurre nella V.G. 2016 al PAE comunale un'ulteriore Zona Das per un loro parziale e temporaneo deposito al di fuori dell'originario perimetro di comparto del 2005, al fine di aumentare la sicurezza e la stabilità del cantiere durante la realizzazione dell'intervento;
 - considerato inoltre che si tratta di una quantità molto modesta rispetto all'insieme dell'intervento (poco più del 3.3% degli inerti utili asportabili e il 2.6% delle argille complessivamente escavate, movimentate e ricollocate in sito), e che pertanto le morfologie finali del Progetto di Sistemazione risulterebbero impercettibilmente modificate, necessariamente rimodulando il progetto in Variante come dovrà comunque essere fatto dall'Esercente in conseguenza della redistribuzione delle superfici di comparto effettuata dalla V.G. 2016 al PAE;
 - considerato altresì che tale modesta variazione di volumetrie autorizzabili causi una alterazione sostan-



zialmente trascurabile fra le volumetrie dei diversi materiali utili complessivamente pianificate dal PIAE 2013;

- considerato infine che l'Osservante propone di assoggettare le argille di nuovo inserimento ad una tariffa d'oneri eguale a quella delle ghiaie di monte (0.56 €/mc) ma che ciò risulta possibile solo considerando i materiali in questione come "argille da laterizi" (punto c del "Il Gruppo - materiali per usi Industriali" delle tariffe elencate dalla D.G.R. 2073/2013), mentre invece potrebbero altresì essere classificati come "argille per ceramiche" o come "marne" da cemento (0.64 €/mc), visto il vasto ventaglio di impieghi che l'Osservante elenca "in modo esemplificativo e non esaustivo", e che perciò pare più opportuno utilizzare la seconda delle due tariffe citate, per lasciare maggior libertà all'Esercente nelle future destinazioni d'impiego, non gravare il Comune con la necessità di verificare a posteriori gli effettivi impieghi ed evitare eventuali contenziosi in merito;

si propone di ACCOGLIERE PARZIALMENTE l'Osservazione, modificando la Scheda di Progetto della "Zona 10 Dae - Dan - Das - Casalino" riducendo il volume di ghiaie di monte autorizzabili a 1'450'000 mc ed introducendo nel contempo 50'000 mc di argille per impieghi diversi, assoggettando queste ultime alla tariffa d'oneri di 0.64 €/mc.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Si rileva che il documento di ValSAT della variante, dopo aver richiamato ampiamente la ValSAT del Piano sovraordinato, è stato elaborato sulla base dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi" e non segue i criteri di valutazione propri della ValSAT, ex art. 18 della L.R. 24/2017 e del Rapporto Ambientale di VAS ex art.13 del D.Lgs 152/2006. Le valutazioni degli impatti non sono organizzate per matrici, ma per loro caratteristiche.

Nella Dichiarazione di Sintesi è quindi importante ridare la giusta organizzazione al documento, riportando oltre agli esiti della valutazione anche gli effetti sull'ambiente e sul territorio che si avranno in attuazione delle scelte operate dallo strumento sovraordinato, così da individuare le soluzioni alternative attese a questo livello di attuazione in conformità alla strategia regionale di sviluppo sostenibile.

Si evidenzia inoltre che la variante adottata nel 2016 riporta i riferimenti normativi per la Valutazione d'Impatto Ambientale alla L.R. 9/99, ora abrogata e sostituita dalla L.R. 4/2018; si chiede pertanto di aggiornare tali riferimenti nella stesura della Variante in approvazione.

In generale per la matrice aria si rileva che non è stato valutato se la VG sia in linea con gli obiettivi espressi dal PAIR2020 che supera il Piano di Gestione della Qualità dell'Aria (approvato con D.C.P. n.69 del 09/10/2007) sul quale sono basate parte delle valutazioni del PIAE2013 e che la variante di fatto riprende.

In merito alle matrici aria e rumore si riportano di seguito alcune considerazioni per polo estrattivo:

Rio Carbonaro 4

Nel confermare che rumore e qualità dell'aria comportano impatti rilevanti su recettori, alcuni dei quali estremamente vicini ai fronti di scavo, già nella ValSAT della presente variante dovevano essere individuati opportuni accorgimenti a tutela di tali recettori durante le diverse fasi di lavorazione, senza rimandare tutto alla fase di autorizzazione, sebbene assoggettata a valutazione di impatto ambientale. Si chiede pertanto che nella Dichiarazione di Sintesi siano già individuate le eventuali condizioni e mitigazioni che saranno eventualmente proposte in sede di VIA.

Lo SIA del Piano di coltivazione di "Rio Carbonaro 4" dovrà comunque contenere uno studio di modellizzazione previsionale delle polveri generate dall'attività estrattiva, che al fine di valutare le possibili ricadute in termini di concentrazioni di PM10 prodotte dalle attività svolte nelle aree di cava, nuove Dan ed esistenti Dae, sui ricettori individuati utilizzando un modello matematico, dovrà tener conto delle in-



dicazioni fornite da ARPAE APAMetropolitana cui si rimanda.

In relazione al rumore, oltre alla necessità richiamata dalla ValSAT di effettuare un monitoraggio del clima acustico ante operam, con modellizzazione previsionale e successive campagne di monitoraggio in corso d'opera, si precisa che il monitoraggio dovrà essere svolto su tutti i tre ricettori individuati ("Branchiciolo", "Quercia", "Branchiciolino"). Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere inoltre valutata la possibilità di predisporre, in caso di necessità, misure di mitigazione acustica (dune, barriere antirumore).

Casalino

In considerazione all'estrema vicinanza del nucleo Casalino di Sotto al nuovo fronte di scavo e per la concomitante attività estrattiva esistente, non si escludono condizioni di disagio dei ricettori alle situazioni di diffusione polverulenta. Si chiede pertanto che nella Dichiarazione di Sintesi siano riportate tutte le possibili misure di tutela da attuare rispetto ai ricettori.

La relazione di VALSAT prevede una intensità di impatto nulla per la componente rumore, in quanto l'intervento si allontana da un ricettore sensibile (Centro di recupero "La Sorgente) avvicinandosi ad un nucleo di abitazioni. Non si condivide quanto riportato, poiché l'intervento risulta spingersi fino ad aree in estrema vicinanza a tali ricettori abitativi, su cui andrà specificatamente valutato l'impatto acustico delle lavorazioni previste nella nuova area. Si chiede pertanto che nella Dichiarazione di Sintesi siano riportate tali valutazioni.

In relazione al controllo della CO₂ si evidenzia che gli interventi pianificati nella variante comportano una previsione di disboscamento di circa 14 ettari, determinante un impatto per la mancata fissazione dell'anidride carbonica da parte della vegetazione, che si protrarrà almeno fino a quando non si ricostituirà una vegetazione arborea di pari funzionalità, stimata in circa una decina di anni. Non risulta chiaro se gli interventi di piantumazione previsti nelle schede di progetto inserite nella VG siano adeguatamente dimensionati per compensare da subito la perdita delle capacità di assorbimento della CO₂.

Pertanto i piani di coltivazione dovranno riportare una quantificazione della perdita di capacità di assorbimento della CO₂ con conseguente specificazione e bilancio degli interventi di compensazione. A questo proposito dovranno essere incluse le emissioni della CO₂ emessa dai mezzi d'opera utilizzati per la coltivazione delle aree di cava e dai mezzi adibiti al trasporto del materiale estratto nei diversi poli estrattivi previsti dalle Schede di progetto.

Il Programma di Monitoraggio degli effetti della Variante in oggetto, non ha recepito totalmente le indicazioni del PIAE2013 per la matrice ARIA, pertanto è necessario integrare il monitoraggio del piano già definito con ulteriori parametri di sorveglianza, quali:

| INDICATORE | DESCRIZIONE |
|--|---|
| Quota di mezzi (d'opera e di trasporto) ricadenti in ognuna delle classi individuate dalle normative ambientali di riferimento | Verificare il progressivo miglioramento delle prestazioni ambientali del parco mezzi e stimare le emissioni in atmosfera generate |
| Dimensione del parco mezzi attivo (n. mezzi) | Verificare il numero dei mezzi complessivamente impiegati nelle attività estrattive e nel trasporto connesso |
| Disturbi da produzioni di polveri (n. segnalazioni) | Verificare l'efficacia delle misure di mitigazione per la diffusione di polveri |
| Realizzazione rinaturalizzazioni (m ²) | Verificare l'attuazione delle opere di sistemazione funzionali all'assorbimento della CO ₂ |

In fase di piano di coltivazione dovrà inoltre essere presentato un adeguato programma di monitoraggio che preveda campagne di durata almeno 30 giorni da effettuarsi in prossimità dei ricettori più

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 fax 051 6598814 - PEC aoo@cert.arpae.emr.it



impattati, e come stabilito dall'art. 9 delle NTA, prima dell'inizio dell'attività, durante e dopo la realizzazione dell'intervento Si richiede inoltre di includere una campagna da realizzarsi in fase di rimozione del terreno di copertura.

I campionamenti saranno eseguiti per la misura delle concentrazioni medie giornaliere PM10, secondo i metodi di riferimento indicati nel D.Lgs. 155/2010 per la valutazione della qualità dell'area ambiente; poiché tra gli obiettivi di qualità viene richiesta una raccolta minima di dati del 90%, il periodo di monitoraggio dovrà essere prolungato se i dati invalidi superano il 10% del tempo di misura. Si ritiene utile la misura presso i siti di lavorazione dei parametri meteorologici di velocità e direzione del vento. La rilevazione dei parametri meteorologici dovrà essere su base oraria.

Per ogni campagna, entro 60 giorni dallo svolgimento delle misure, dovranno essere inviati agli enti territorialmente competenti e ad Arpae:

- l'esatta collocazione del punto di misura su opportuna planimetria con relativa documentazione fotografica del monitoraggio svolto;
- i dati di monitoraggio giornalieri, anche in formato file;
- una relazione contenente, oltre a quanto sopra:
 - il numero di dati validi e il rendimento percentuale;
 - correlazione dei dati rilevati e campo anemologico.

Dell'esito dei monitoraggi della variante, nonché di quelli previsti dai rispettivi piani di coltivazione, si ritiene possano essere informati anche i Comuni limitrofi eventualmente interessati dagli aspetti rilevati, al fine di condividere eventuali scelte di mitigazione.

La Valsat non riporta una complessiva valutazioni dell'interferenza delle proposte di coltivazione con le linee elettriche esistenti, aeree e interrate; così come non è verificato il rispetto dei valori di induzione magnetica generata da elettrodotti o altre sorgenti a bassa frequenza (ai sensi del DPCM 08 luglio 2003 basse frequenze) e dei valori di campo elettrico generati da Stazioni Radio Base per la telefonia mobile o ripetitori radio TV (ai sensi del DPCM 08 luglio 2003 basse frequenze) nelle aree per le quali sia prevista o prevedibile la permanenza di persone.

Per il polo "Rio Carbonaro 4" la documentazione prodotta evidenzia la possibilità di "modesti intorbimento del Torrente Setta", tuttavia non si valuta la congruenza di tale possibilità con gli obiettivi e gli usi del torrente Setta previsti dal Piano di gestione delle Acque. Oltre alla condizione ambientale posta nella ValSAT di prevedere "una o più vasche di decantazione prima del loro recapito nel Rio Carbonaro e nel Torrente Setta, si chiede di completare le valutazioni di impatto sulle acque superficiali nell'ambito della Dichiarazione di Sintesi, ponendo particolare attenzione alla sistemazione idrogeologica delle aree e agli elementi di raccolta e convogliamento delle acque.

Peraltro la realizzazione di casse di laminazione idraulica, vasche di prima pioggia, decantazione e sedimentazione, nonché di aree umide deve assicurare che non costituiscano fonti di danno o di pericolo per le persone e che le medesime non diventino occasione per la proliferazione di insetti o altri animali molesti o nocivi.

Ricordando che i lavoratori di cava sono particolarmente esposti a rischio infortuni e salute sui luoghi di lavoro e specificatamente in situazioni come il Polo Casalino, in cui si riscontra un "rischio potenziale sulla morfodinamica (stabilità dei versanti) .. potenzialmente grave", si chiede di porre particolare attenzione alle prescrizioni riportate dall'ASL nel suo parere di competenza in merito agli adempimenti previsti dal D.Lgs 81/2008.

Relativamente alla VINCA si richiama il parere espresso dalla Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente, relativo agli effetti della variante sui siti SIC IT4050003 "Monte Sole" e sul SIC/ZPS IT4050012 "Contrafforte Pliocenico", esterni, ma situati nelle vicinanze dei poli estrattivi, con cui si valuta un'incidenza "negativa ma non significativa" nel rispetto delle prescrizioni riportate nello stesso parere cui si rimanda.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 fax 051 6598814 - PEC aobao@cert.arpae.emr.it



Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

Per LA RESPONSABILE
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹

*la Responsabile dell'Unità
Valutazioni Ambientali
ing. Paola Cavazzi²
(firmato digitalmente)*

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Atto di delega ARPAE DET-2018-501 del 11/06/2018.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 44 del 20/3/2019. Comune di Pianoro. Accordo operativo avviato ai sensi dell'art. 4, L.R. n. 24/2017, avente contenuti ed effetti di piano urbanistico attuativo di cui all'art. 38, L.R. n. 24/2017, a seguito dell'istanza presentata dalla Soc. Agricola Pianoro. Formulazione del parere motivato previsto in esito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 15, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché ai sensi dell'art. 19, comma 4, L.R. n. 24/2017

In adempimento alle disposizioni contenute all'art. 18, comma 6, L.R. n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 44 del 20/3/2019, la Città metropolitana di Bologna ha espresso il parere motivato previsto in esito alla procedura di

Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 15, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché ai sensi dell'art. 19, comma 4, L.R. n. 24/2017, nell'ambito dell'Accordo operativo avviato dal Comune di Pianoro ai sensi dell'art. 4, L.R. n. 24/2017, avente contenuti ed effetti di piano urbanistico attuativo di cui all'art. 38, L.R. n. 24/2017, a seguito dell'istanza presentata dalla Soc. Agricola Pianoro.

Con il suddetto Atto, è stato inoltre espresso il parere di competenza riguardante la verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/1998.

Si provvede alla pubblicazione del suddetto Atto, completo dei relativi allegati costitutivi, quali la Relazione istruttoria, il parere ambientale espresso da ARPAE SAC, nonché il parere riguardante la verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Alice Savi

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2019, il giorno venti Marzo, alle ore 12:15 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco FAUSTO TINTI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

ATTO N.44 - I.P. 731/2019 - Tit./Fasc./Anno 8.2.7.2.0.0/1/2018

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Pianoro. Accordo operativo avviato ai sensi dell'art. 4, L.R. n. 24/2017, avente contenuti ed effetti di piano urbanistico attuativo di cui all'art. 38, L.R. n. 24/2017, a seguito dell'istanza presentata dalla Soc. Agricola Pianoro. Formulazione del parere motivato previsto in esito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 15, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché ai sensi dell'art. 19, comma 4, L.R. n. 24/2017.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di Pianoro. Accordo operativo avviato ai sensi dell'art. 4, L.R. n. 24/2017, avente contenuti ed effetti di piano urbanistico attuativo di cui all'art. 38, L.R. n. 24/2017, a seguito dell'istanza presentata dalla Soc. Agricola Pianoro. Formulazione del parere motivato previsto in esito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 15, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché ai sensi dell'art. 19, comma 4, L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*¹, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna², individuata come autorità competente, il *Parere motivato in esito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)*³ prevista nell'ambito del procedimento di approvazione dell'Accordo operativo avviato dal Comune di Pianoro ai sensi dell'art. 4, comma 1, L.R. n. 24/2017, avente contenuti ed effetti di piano urbanistico attuativo di cui all'art. 38, L.R. n. 24/2017, a seguito dell'istanza presentata dalla Soc. Agricola Pianoro⁴, sulla base delle considerazioni e motivazioni contenute nella *Relazione istruttoria*⁵, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito precisati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una**

¹ In esecuzione del punto 11 del dispositivo dell'Atto del Sindaco metropolitano n. 203 del 10.10.2018 “Costituzione dell'Ufficio di Piano della Città metropolitana di Bologna, in attuazione degli artt. 55 e 56 della L.R. n. 24/2017, nonché ai sensi della delibera Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1255 del 30.07.2018”.

² Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

³ Si richiama il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”, che al Titolo II detta le norme procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi. In particolare, l'art. 6 del Decreto prevede la valutazione ambientale strategica riguardante i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. In base all'art. 15 del Decreto medesimo, l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi degli artt. 14 e 32, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere di cui al medesimo articolo 32 ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14. Ai sensi dell'art. 19, comma 3, L.R. n. 24/2017, la Regione Emilia-Romagna ha attribuito alla Città metropolitana di Bologna la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano. La competenza in materia ambientale della Città metropolitana di Bologna si estende anche al procedimento di approvazione dell'Accordo operativo in oggetto, di cui all'art. 38, L.R. n. 24/2017.

⁴ La L.R. 24 /2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, disciplina i procedimenti di approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ammettendo all'art. 4, comma 1, la possibilità di promuovere la presentazione di accordi operativi, aventi i contenuti e gli effetti di cui all'art. 38, al fine di dare immediata attuazione a parte delle previsioni contenute nei vigenti PSC.

⁵ Acquisita in atti al P.G. n. 16389 del 14.03.2019 - Fasc. 8.2.7.2/1/2018.

valutazione ambientale positiva sulla ValSAT dell'Accordo operativo, condizionata al recepimento del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B), dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" predisposta da ARPAE SAC⁶ (allegato A), nonché delle ulteriori considerazioni ambientali esposte nella Relazione istruttoria.

Si ricorda, inoltre, che ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come recepito dall'art. 18 della LR n. 24/2017, la valutazione ambientale strategica comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi ed adottare le opportune misure correttive. E' quindi necessario redigere il Piano di monitoraggio.

Pertanto, nell'atto di Consiglio Comunale di autorizzazione alla stipula dell'Accordo operativo, si dovrà dar conto degli esiti della ValSAT attraverso la relativa Dichiarazione di Sintesi e il Piano di monitoraggio, ricordando che essi dovranno essere pubblicati sul sito web del Comune e trasmessi alla Città metropolitana di Bologna per i relativi adempimenti”;

2. dà atto che la suddetta valutazione di compatibilità ambientale viene espressa in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché sulla base dei contenuti della *Relazione istruttoria* fornita da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna, allegata al documento istruttorio sopra richiamato;
3. dispone la consegna del presente atto al Comitato Urbanistico Metropolitan CUM⁷, in conformità alle disposizioni approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta n. 954 del 25.06.2018, convocato nella seduta del 20 marzo 2019 ai fini della

⁶ Acquisita agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 16217 del 14.03.2019 – Rif.to Pratica n. 25576/2018. La Città metropolitana, quale autorità competente per la valutazione ambientale, esprime il parere motivato di cui all'art. 15, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006, in sede di CUM, nel corso del procedimento unico disciplinato dall'art. 53, L.R. n. 24/2017, acquisendo il parere dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE), relativo unicamente alla sostenibilità ambientale delle previsioni dello strumento urbanistico in esame. Il parere del CUM e le determinazioni conclusive del procedimento unico danno specifica evidenza alla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale e delle motivazioni per le quali l'autorità ambientale si è eventualmente discostata dal parere di ARPAE. Ai sensi del punto 12 del dispositivo dell'Atto del Sindaco metropolitano n. 203 del 10.10.2018, fino a quando la struttura stabile dell'Ufficio di Piano non sarà dotata delle necessarie professionalità in campo ambientale, i compiti istruttori in materia di VAS-Valsat sono esercitati mediante la predisposizione della proposta di parere da parte di ARPAE SAC, ai sensi dell'art. 15, L.R. n.13/2015 e della D.G.R. n. 1795/2016.

⁷ Istituito con Atto del Sindaco metropolitano P.G. n. 52466 del 26.09.2018, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 24/2017.

espressione del parere in merito alla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale dell'Accordo operativo⁸ in esame;

4. dispone, inoltre, la consegna al Comitato Urbanistico Metropolitan CUM, nella suddetta seduta, del *parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*⁹, che si allega alla suddetta Relazione istruttoria;
5. dà atto che il presente provvedimento verrà trasmesso al Comune di Pianoro congiuntamente al parere del CUM, segnalando gli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 17, D.Lgs. n. 152/2006 a seguito della stipula dell'Accordo operativo, quale la pubblicazione del parere motivato sul proprio sito web, unitamente alla dichiarazione di sintesi e al Piano di monitoraggio;
6. dà atto che la Città metropolitana provvederà, ad avvenuta stipula dell'Accordo, alla pubblicazione sul proprio sito web del Parere motivato, della dichiarazione di sintesi nonché del Piano di monitoraggio¹⁰.

Motivazioni:

Il Comune di Pianoro ha avviato, ai sensi dell'art. 4, comma 1, L.R. n. 24/2017, il procedimento di approvazione relativo all'Accordo operativo avente contenuti ed effetti di piano urbanistico attuativo di cui all'art. 38, L.R. n. 24/2017, a seguito dell'istanza presentata dalla Soc. Agricola Pianoro, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna con nota prot. 13370 del 25.07.2018¹¹, per gli adempimenti di competenza del Comitato Urbanistico Metropolitan (CUM), previsto ai sensi dell'art. 47, L.R. n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in ottemperanza alle disposizioni approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta n. 954 del 26.06.2018¹², che regola la composizione e le modalità di funzionamento dei Comitati Urbanistici.

Ai sensi dell'art. 38, comma 9, L.R. n. 24/2017, la proposta di Accordo operativo relativo ad interventi da realizzare al di fuori del perimetro urbanizzato, viene trasmessa, contemporaneamente al deposito, ai soggetti competenti in materia ambientale nonché ai soggetti regolatori e gestori dei servizi pubblici locali, al fine di acquisire il parere entro il

⁸ Ai sensi dell'art. 38, comma 10, L.R. n. 24/2017.

⁹ Prot. n. 16357 del 14.03.2019. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008, da esprimere nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

¹⁰ Ai sensi della Direttiva sopra richiamata, approvata dalla Regione Emilia-Romagna, Allegato 1, art. 2.b2), punto 17).

¹¹ Acquisita agli atti della Città metropolitana di Bologna con P.G. n. 42588 del 25.07.2018.

¹² "Composizione e modalità di funzionamento dei Comitati Urbanistici e istituzione del Tavolo di monitoraggio dell'attuazione della Legge, ai sensi degli artt. 47 e 77 della nuova Legge urbanistica regionale (L.R. n. 24/2017), pubblicata sul Bollettino ufficiale RER del 29.06.2018.

termine e con le modalità previste per la presentazione di osservazioni, di cui al comma 8, oltre che al CUM competente, di cui all'art. 47.

La Città metropolitana di Bologna, con Atto del Sindaco Prot. n. 52466 del 26.09.2018, ha costituito il Comitato Urbanistico Metropolitano (CUM) sopra richiamato, definendo nell'Ufficio di Piano della Città metropolitana di Bologna la struttura tecnica operativa di supporto, integrata dai tecnici appositamente designati dagli Enti e organismi che costituiscono i componenti necessari, eventuali e con voto consultivo del CUM¹³, per l'istruttoria degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica sottoposti al parere del CUM ai sensi della L.R. n. 24/2017.

La proposta di Accordo operativo presentata dal Comune di Pianoro riguarda un'area collocata lungo la Via Nazionale (SP 65 Futa) a sud di Pianoro Nuova, in prossimità della stazione ferroviaria ed in continuità con il tessuto urbano esistente, che occupa una superficie territoriale di 42.900 mq.

La Superficie Utile prevista dall'Accordo operativo è di circa 11.000 mq, realizzabile attraverso un intervento a carattere prevalentemente residenziale (circa 130 nuovi alloggi) con la presenza di alcuni usi complementari (medio-piccola struttura di vendita non alimentare con $SV \leq 1.500$ mq e attività di somministrazione alimenti e/o bevande). Gli usi residenziali, distribuiti in edifici di tre/quattro livelli fuori terra, saranno collocati nella parte più arretrata dell'ambito, sul versante collinare, mentre quelli commerciali saranno localizzati fronte strada.

L'accessibilità all'ambito sarà garantita attraverso una nuova rotatoria sulla Via Nazionale e le opere di urbanizzazione sono suddivise in due stralci attuabili separatamente.

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, Allegato 1, della richiamata D.G.R. n. 954/2018, "la *Struttura Tecnica Operativa (STO)*" verifica la completezza della documentazione tecnica e amministrativa trasmessa, richiede i documenti mancanti e svolge l'istruttoria preliminare degli strumenti di pianificazione sottoposti al parere del CUM. I componenti della STO che hanno curato l'istruttoria partecipano alla seduta del CUM con funzione di relatori del Piano in esame.

La Struttura Tecnica Operativa, costituita dalla Città metropolitana di Bologna a supporto del CUM, ha verificato la completezza della documentazione tecnica e amministrativa trasmessa dal Comune di Pianoro in merito all'Accordo operativo in oggetto. Detta verifica ha comportato, in sede di istruttoria preliminare condotta sull'Accordo medesimo, la necessità di

¹³Le comunicazioni dei tecnici nominati sono conservate agli atti della Città metropolitana nel Fasc. 8.2.2.1/9/2018.

richiedere al Comune di Pianoro la documentazione integrativa, indicata in dettaglio nelle relative comunicazioni inviate dalla Città metropolitana¹⁴.

A seguito dell'acquisizione in data 30 ottobre 2018¹⁵ della documentazione integrativa pervenuta da Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (Atersir), a corredo degli elaborati costitutivi dell'Accordo operativo in oggetto, il Rappresentante unico del CUM¹⁶ ha provveduto a comunicare i termini per la formulazione del parere in merito alla sostenibilità ambientale e territoriale dell'Accordo medesimo¹⁷, previsto ai sensi dell'art. 38, comma 10, L.R. n. 24/2017 (termine perentorio di 30 giorni dal ricevimento della documentazione completa), con conclusione prevista entro il 29 novembre 2018.

A seguito di un confronto con i componenti del Comitato Urbanistico Metropolitan, il Presidente del CUM ha richiesto al Comune di Pianoro¹⁸, con comunicazione PEC Prot. n. 60942 del 6.11.2018, alcuni chiarimenti ed integrazioni istruttorie relative all'Accordo in esame, sospendendo i termini del procedimento e rinviando pertanto la ripresa per il periodo residuo di 23 giorni dalla data del completo ricevimento della documentazione richiesta.

Il Comune di Pianoro ha trasmesso al CUM, con nota Prot. n. 4338 del 1 marzo 2019¹⁹, la documentazione istruttoria completa, ai fini del riavvio del procedimento in esame.

A seguito del ricevimento della suddetta documentazione integrativa, il Dirigente dell'Area Pianificazione Territoriale, in qualità di Responsabile dell'Ufficio di Piano della Città Metropolitana di Bologna²⁰, ha convocato per il giorno 11 marzo 2019 la Struttura Tecnica Operativa (STO) sopra richiamata²¹, per lo svolgimento dell'istruttoria preliminare²² relativa all'Accordo operativo in esame.

Con comunicazione P.G. n. 14469 del 6.03.2019, il Presidente del CUM ha convocato la seduta del CUM²³ per il giorno 20.03.2019, presso la sede della Città metropolitana di Bologna, per la formulazione del parere di competenza previsto ai sensi dell'art. 38, comma 10, L.R. n. 24/2017.

¹⁴Conservate in atti con Prot. n. 44172 del 3.08.2018, Prot. n. 58807 del 26.10.2018, Prot. n. 60942 del 6.11.2018 e Prot. n. 61235 del 7.11.2018.

¹⁵Parere di ATERSIR, Prot. n.6923 del 29.10.2018, registrato in atti con P.G. n. 59199 del 30.10.2018.

¹⁶Dirigente dell'Area Pianificazione Territoriale, designato quale Responsabile dell'Ufficio di Piano.

¹⁷Comunicazione inviata con P.G. n. 59447 del 30 10 2018.

¹⁸Ai sensi dell'art. 9, comma 8, Allegato 1, DGR n. 954 del 25.06.2018, il CUM può richiedere, per una sola volta, chiarimenti ed integrazioni istruttorie, con atto del Presidente. La richiesta sospende i termini del procedimento, che riprendono a decorrere per il periodo residuo dalla data del completo ricevimento della documentazione richiesta.

¹⁹Acquisita in atti con P.G. n. 13290 del 1.03.2019.

²⁰Ai sensi dei punti 7 e 8 dell'Atto del Sindaco metropolitan P.G. n. 52466 del 26.09.2018, la struttura tecnica di supporto operativa è costituita dall'Ufficio di Piano della Città metropolitana di Bologna, integrata dai tecnici appositamente designati dagli Enti e organismi che costituiscono i componenti necessari, eventuali e con voto consultivo del CUM. L'Ufficio di Piano della Città metropolitana coincide con l'Area Pianificazione Territoriale.

²¹Con comunicazione P.G. n. 14467 del 6.03.2019.

²²Prevista ai sensi dell'art. 47, comma 2, Lett. h), L.R. n. 24/2017.

²³Il CUM viene convocato dal Presidente, ai sensi dell'art. 9, comma 1, Allegato 1, della richiamata D.G.R. 954/2018.

Con la suddetta comunicazione, il Presidente del CUM ha contestualmente segnalato la decorrenza del periodo residuo di 23 giorni del procedimento, che avrà conclusione il 25.03.2019.

L'Accordo operativo in esame viene sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)²⁴ e la Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente²⁵, è chiamata ad esprimere il Parere motivato in esito alla procedura di VAS. In collaborazione con il Comune, quale autorità procedente, essa svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati²⁶ ed esprime il proprio Parere motivato sulla proposta di piano, comprendente il Rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso.

Nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana si avvale dell'istruttoria di ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 1, paragr. 2.b.2. "Procedimenti di VAS" della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016.

In relazione al termine sopra indicato per la espressione del parere del CUM, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha predisposto la Relazione istruttoria²⁷, che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale, sulla base dei documenti presentati e tenuto conto delle osservazioni e dei pareri espressi dagli Enti competenti in materia ambientale, della verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio nonché delle valutazioni espresse da ARPAE SAC²⁸, si formula il Parere motivato, nei termini richiamati nel dispositivo del presente provvedimento.

In base alla suddetta Direttiva regionale, ARPAE SAC ha svolto l'istruttoria sulla Variante in oggetto e sul relativo Rapporto ambientale, in esito alla quale ha fornito la proposta di parere motivato, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Si dispone la consegna del presente provvedimento nella seduta del CUM appositamente convocata riguardo all'Accordo operativo in oggetto, unitamente al parere espresso dalla Città metropolitana di Bologna ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008, in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio²⁹.

²⁴ Si richiamano le norme procedurali di cui al Titolo II, D.Lgs. n. 152/2006.

²⁵ A seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale, di cui alla L.R. 13/2015, la Città metropolitana, previa istruttoria della Struttura di ARPAE, esercita le funzioni in materia di VAS di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, già attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali. La L.R. n. 24/2017 attribuisce inoltre, ai sensi dell'art. 19, comma 3, lett. b), la suddetta competenza alla Città metropolitana.

²⁶ Vedasi art. 15, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006.

²⁷ P.G. n. 16389 del 14.03.2019.

²⁸ Proposta di parere motivato Prot. n. 16217 del 14.03.2019.

²⁹ Registrato in atti con P.G. n. 16357 del 14.03.2019.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente atto al Comune di Pianoro, per la conclusione del procedimento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33³⁰, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito³¹ agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

³⁰L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

³¹Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Allegati:

- Allegato n. 1 così costituito:

“Relazione istruttoria” (P.G. n. 16389 del 14.03.2019), corredata dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – SAC (P.G. n. 16217 del 14.03.2019), nonché dal Parere espresso in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (P.G. n. 16357 del 14.03.2019).

per Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA
Il ViceSindaco Metropolitano
FAUSTO TINTI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 25576/2018

PROCEDURA di ValSAT art. 18 L.R. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Proposta di Accordo Operativo presentato dalla Soc. Agricola Pianoro ai sensi dell'art. 4, L.R. n. 24/2017, avente contenuti ed effetti di cui all'art. 38, L.R. n. 24/2017.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Pianoro

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 25/07/2017 in atti al PGB0/2018/17376, il Comune di Pianoro ha indetto la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della Legge n. 241/1990, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14 bis Legge n. 241/1990, invitando a partecipare le Amministrazioni coinvolte al fine del rilascio dei competenti pareri sulla proposta di accordo operativo in oggetto e ha trasmesso la relativa documentazione;
- in data 3/08/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/18205 la Città Metropolitana ha inviato al Comune di Pianoro la richiesta di documenti mancanti, a seguito di verifica di completezza della documentazione tecnica e amministrativa trasmessa (art. 8, comma 2, All. 1 della D.G.R. n. 954 del 25.06.2018), ai fini dell'espressione del parere del Comitato Urbanistico Metropolitan (CUM) in merito alla sostenibilità ambientale e territoriale dell'Accordo operativo, ai sensi dell'art. 38, comma 10, L.R. 24/2017;
- con comunicazione del 9/10/2018, in atti al PGB0/2018/23591, il Comune di Pianoro ha trasmesso la determinazione di conclusione positiva della CdS;
- con comunicazione del 10/10/2018, in atti al PGB0/2017/23591, il Comune di Pianoro ha inviato documentazione integrativa;
- in data 10/10/2018, con comunicazione in atti al PG. n. 55090/2018, il Comune di Pianoro ha attestato che la proposta di accordo operativo presentato dalla Soc. Agricola Pianoro srl e la relativa Valsat sono stati depositati per la libera consultazione presso la sede del Comune di Pianoro dal 25/7/2018 al 24/9/2018 e che del suddetto deposito è stata data comunicazione mediante avviso sul BURERT del 25/7/2018 n. 229 periodico (parte seconda) e sul sito web dell'Ente. Ha inoltre dichiarato che nel suddetto periodo non sono pervenute osservazioni né sulla proposta né sulla Valsat da parte di singoli cittadini, associazioni economiche e sociali ed Enti e organismi pubblici.
- in data 26/10/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/25223 la Città Metropolitana ha inviato al Comune di Pianoro una richiesta di documenti mancanti;
- in data 30/10/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/25638 la Città Metropolitana ha:
 - informato il Comune di Pianoro che dal 30 ottobre 2018 (quale data di ricevimento della documentazione integrativa richiesta) decorrono i termini per la formulazione del parere di competenza del Comitato Urbanistico Metropolitan CUM, in merito alla sostenibilità ambientale e territoriale dell'Accordo operativo in esame, che dovrà essere espresso entro il giorno 29 novembre 2018 (30 giorni, ai sensi dell'art. 38, comma 10, L.R. n. 24/2017),

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 fax 051 6598814 - PEC aoo@cert.arpae.emr.it

- dato atto che, nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimere le Valutazioni ambientali di competenza, ai sensi dell'art. 19, comma 3, lett. b) L.R. n. 24/2017, nonché il parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni dell'Accordo con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2018, per il loro recepimento in sede di formulazione del parere che il CUM assumerà;
- invitato gli altri Enti in indirizzo a segnalare, al massimo entro la data di lunedì 5 novembre 2018, le eventuali richieste di chiarimenti e integrazioni istruttorie al Comune di Pianoro, previste ai sensi dell'art. 9, comma 8, di cui alla deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 954 del 25.06.20184.
- in data 6/11/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/26117 la Città Metropolitana, a seguito di confronto con i componenti del Comitato Urbanistico Metropolitan, ha inviato al Comune di Pianoro una richiesta, sospensiva dei termini del procedimento, di chiarimenti e integrazioni istruttorie, come previsto dall'art. 9, comma 8, di cui alla deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 954 del 25.06.2018, e in particolare:
 - poiché la proposta di intervento ricade nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico, di anticipare il coinvolgimento dell'Unione dei Comuni Savena– Idice, per l'espressione del contributo in merito al vincolo idrogeologico;
 - di eseguire di una ulteriore verifica di stabilità del versante comprendente il progetto nella sua totalità in condizioni pseudostatiche (post-operam);
- in data 7/11/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/26235 la Città Metropolitana ha segnalato che la competenza territoriale per l'ambito oggetto dell'accordo operativo, che prevede rilevanti interventi di riassetto idraulico, è l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Servizio Area Reno e Po di Volano, anziché il Consorzio di Bonifica Renana e che, poiché tale agenzia non è stata coinvolta in sede di Conferenza di servizi, occorre acquisirne il parere di competenza, ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale, nell'ambito della fase in corso di sospensione dei termini;
- in data 8/01/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/3267, la Città Metropolitana, In riferimento alla comunicazione del 7/01/19, con cui il Comune di Pianoro ha inviato la documentazione integrativa in risposta all'Atto di richiesta di chiarimenti e integrazioni istruttorie del Presidente del CUM, ha comunicato che le integrazioni pervenute non soddisfano completamente le richieste contenute nell'Atto di richiesta, in particolare:
 - nella Relazione geologica integrativa è necessaria l'espressione di un parere favorevole esplicito in riferimento agli usi urbanistici dell'area oggetto di intervento;
 - il progetto deve affrontare il tema delle opere di regimentazione delle acque superficiali e sotterranee;
- in data 6/03/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/36953, la Città Metropolitana ha convocato la Struttura Tecnica Operativa per il giorno 11/03/2019, per lo svolgimento dell'istruttoria preliminare dell'Accordo operativo in oggetto, ai sensi dell'art. 47, comma 2, lett. h) L.R. n. 24/2017, e ha comunicato che dalla data del ricevimento della documentazione istruttoria completa, trasmessa dal Comune di Pianoro al CUM con nota prot. 2019/0004338, hanno ripreso a decorrere i tempi per il periodo residuo di 23 giorni, che avranno conclusione il 20/03/2019.
- in data 6/03/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/36956, la Città Metropolitana ha convocato il Comitato Urbanistico Metropolitan CUM1, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 24/2017, in conformità alle disposizioni di cui alla Deliberazione di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 954 del 25.06.2018, per la formulazione del parere di competenza previsto ai sensi dell'art. 38, comma 10, L.R. n. 24/2017, in merito alla sostenibilità ambientale e territoriale dell'Accordo operativo in oggetto.
- in data 6/03/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/37457, la Città Metropolitana ha inviato ad ARPAE AACMetropolitana la richiesta della proposta di parere motivato di competenza nell'ambito del procedimento di Valsat con istruttoria di ARPAE, ai sensi della Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 1795 del 31.10.2016, entro la

data del 13 marzo 2019

- le Prime indicazioni applicative della nuova legge urbanistica regionale sono state fornite dalla Regione Emilia Romagna con circolare del 14/03/2018;
- con DGR n. 954 del 25/06/2018 è stata definita la composizione e modalità di funzionamento dei comitati urbanistici ed è stato istituito il tavolo di monitoraggio dell'attuazione della legge ai sensi degli articoli 47 e 77 della nuova legge urbanistica regionale (L.R. n.24/2017);
- con Atto P.G. n. 52466 del 26/09/2018, il Sindaco della Città metropolitana ha costituito il Comitato Urbanistico Metropolitano (CUM) della Città metropolitana di Bologna, previsto ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 24/2017, nonché disciplinato il funzionamento della Struttura Tecnica Operativa a supporto del CUM, in ottemperanza alle disposizioni approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta n. 954 del 26/06/2018;
- ai sensi dell'art. 8, comma 3, Allegato 1, della D.G.R. n. 954/2018, "la Struttura Tecnica Operativa (STO) verifica la completezza della documentazione tecnica e amministrativa trasmessa, richiede i documenti mancanti e svolge l'istruttoria preliminare degli strumenti di pianificazione sottoposti al parere del CUM. I componenti della STO che hanno curato l'istruttoria partecipano alla seduta del CUM con funzione di relatori del Piano in esame".
- la Struttura Tecnica Operativa ha verificato la completezza della documentazione tecnica e amministrativa trasmessa dal Comune di Pianoro in merito all'Accordo operativo in oggetto, richiedendo i documenti necessari di approfondimento;
- nell'ambito del procedimento di approvazione dell'Accordo operativo in oggetto, la Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimersi in qualità di Autorità competente per la valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 19, comma 3, lett. b) L.R. n. 24/2017
- la Città metropolitana di Bologna si avvale, per lo svolgimento delle funzioni assegnate in materia di valutazione ambientale, delle competenze di ARPAE AACMetropolitana, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA, in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015".
- in base alla suddetta DGR, ARPAE ha svolto l'istruttoria sull'Accordo in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 24/09/2018, allegato al PG n. 55090/2018 della Città Metropolitana)
 - **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere allegato al PG n. 55090/2018 della Città Metropolitana)
 - **Atersir** (comunicazione allegata al PG n. 55090/2018 della Città Metropolitana e successivo parere PG 59468 del 31/10/2018)
 - **Hera S.p.A.** (parere del 24/08/2018, allegato al PG n. 55090/2018 della Città Metropolitana)
 - **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 25/09/2018, allegato al PG n. 55090/2018 della Città Metropolitana)
 - **Unione dei Comuni Savena- Idice** (parere PG 65165 del 26/11/2018)
 - **Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile** – Bacino Reno (parere PG 68110 del 07/12/2018)
- precisato altresì che mancano le ulteriori forme di consultazione previste ai sensi dell'art. art. 38 comma 8 della L.R. 24/2017;

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Proposta di Accordo Operativo presentato dalla Soc. Agricola Pianoro ai sensi dell'art. 4, L.R. n. 24/2017, avente contenuti ed effetti di cui all'art. 38, L.R. n. 24/2017.

SINTESI DEI DOCUMENTI
(RELAZIONE ILLUSTRATIVA – DOCUMENTO DI VALSAT - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO dell'Accordo Operativo

Trattasi di intervento urbanistico finalizzato alla realizzazione di un comparto a destinazione prevalentemente residenziale.

L'area ARS.P_V (Pianoro Nuova) "Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di Servizio" è perimetrata nelle tavole del PSC ed è localizzata di fronte alla Stazione Ferroviaria di Pianoro Vecchio.

L'attuazione dell'intero comparto è prevista in due fasi e sono individuati n. 3 Macrolotti (X,Y,Z); il Macrolotto Z è destinato alla vasca di laminazione e a eventuali altri impianti tecnologici privati. Nell'ambito dei Macrolotti sono ricavati i singoli Lotti che contengono le Unità Minime di Intervento, realizzabili con un singolo titolo abilitativo.

Il planivolumetrico residenziale prevede costruzioni a tre/quattro livelli fuori terra disposti sul versante collinare ed è prescritto il mantenimento di una quota di superficie permeabile minima del 35% rispetto alla ST.

Per l'Ambito è previsto un sistema di raccolta e accumulo delle acque, piovane per un volume complessivo di almeno 500 mc per ettaro di superficie territoriale dell'intervento, eventualmente al netto delle superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto.

Tra le opere di urbanizzazione sono altresì previste: una nuova rotonda, due nuovi parcheggi pubblici, dei percorsi ciclopeditoni, e altri interventi, oltre naturalmente alla viabilità di accesso all'ambito.

Superficie Territoriale area disciplinata dall'Accordo St = 59.667 mq di cui:

– area interna all'ARS.P_V St = 42.900 mq

– area esterna all'ARS.P_V St = 16.767 mq

Superficie Utile Su = 11.070 mq con le seguenti destinazioni d'uso (stimate ai fini della valsat):

– Su residenziale Su = 8.570 mq (corrispondente a circa 130 alloggi)

– Su altri usi Su = 2.500 mq

Dotazioni territoriali DT = 23.940 mq di cui:

– standard di verde pubblico VP = 6.642 mq (0,60 Su)

– standard di parcheggi pubblici PU = 4.428 mq (0,40 Su)

extra standard aree da cedere al comune extra DT = 12.870 mq (0,30 St ARS.P_V)

Il carico urbanistico nel giorno medio è stato stimato pari a **2.410 unità**, di cui 343 da residenziale e 2.068 da commerciale

L'area intervento è sottoposta a vincolo idrogeologico pertanto dovrà essere preventivamente acquisita autorizzazione di svincolo per i movimenti di terreno necessari alla realizzazione delle opere.

Si richiamano di seguito le valutazioni riportate nella ValSAT per le seguenti matrici ambientali:

- rumore
- aria
- suolo e sottosuolo (e acque sotterranee)
- acque superficiali
- energia
- elettromagnetismo
- habitat naturale e paesaggio
- mobilità

RUMORE

Stato

Nel Documento di Valsat è preliminarmente definito il contesto acustico del comparto, rilevando la presenza delle seguenti sorgenti sonore, descritte in ordine di rilevanza:

- Via Nazionale;
- Area stazione ferroviaria e strutture commerciali ivi collocate;
- Linea ferroviaria SFM.

Per poter dichiarare la sostenibilità acustica della proposta d'intervento in progetto si è preliminarmente individuata la classe acustica di riferimento, tenendo conto degli usi previsti e della relativa consistenza volumetrica, in ottemperanza alla DGR 2053/2001 ed in applicazione della L.R. 15/2001, individuando i seguenti valori limite di zona, per la III classe di progetto:

- Limite di periodo diurno 60dBA;
- Limite di periodo notturno 50dBA.

Si è quindi proceduto nella preliminare caratterizzazione acustica d'ambito, procedendo nella realizzazione di una campagna di rilievo (giugno 2018).

Le rilevazioni, acquisite in periodo diurno, hanno permesso la definizione della distribuzione spaziale del rumore sull'area, mentre l'integrazione delle stesse con un monitoraggio acquisito all'interno dell'area di lavoro (attualmente l'area è utilizzata come magazzino edile a cielo aperto), con affaccio diretto su via Nazionale, ha permesso di definire la distribuzione temporale delle emissioni da traffico, in riferimento alla "giornata feriale tipo".

Ulteriormente, si è effettuata anche un'indagine trasportistica lungo via Nazionale, verificando l'entità del traffico circolante sulla giornata feriale tipo (la stessa del monitoraggio acustico), per poi poter meglio caratterizzare l'incidenza del carico veicolare indotto dal presente intervento.

Questi elementi, implementati su modello previsionale (software di calcolo IMMI ver. 2017), hanno permesso la generazione delle mappe acustiche d'area, la lettura delle quali ha evidenziato, già in sede preliminare, una condizione di esposizione a rumore, sull'area compatibile con i valori limite della III classe di cui si è ipotizzata l'assegnazione.

Impatto potenziale

A completamento della modellazione, si è proceduto nell'inserimento in mappa degli elementi di progetto (i volumi edificati e la rete viaria di progetto), tenendo conto anche della modellazione orografica del pendio prevista in progetto (terrazzamenti per l'alloggiamento degli edifici).

Si è inoltre tenuto conto del traffico generato dall'intervento, verificando che, su via Nazionale il delta emissivo generato dall'attuazione del comparto è tale da non alterare in modo rilevante l'attuale clima acustico di zona, mantenendosi l'attuale condizione di sostanziale rispetto dei limiti di legge presso i primi frontisti.

Misure per la sostenibilità

A fronte dei calcoli previsionali effettuati in riferimento allo scenario di progetto, risulta confermato lo scenario di cui ai monitoraggi svolti per la definizione dello stato attuale dell'area, secondo cui si evidenziano livelli sonori sull'area globalmente compatibili con i limiti di III classe a cui si è fatto riferimento, in qualità di obiettivo normativo per lo scenario di progetto (ulteriormente, si fa presente che per gran parte degli affacci indagati mediante calcolo puntuale appaiono rispettati anche i limiti della classe II).

Questo tenendo conto anche del traffico aggiuntivo sulla rete generato sia dall'attuazione del presente intervento.

Si è pertanto concluso lo studio acustico di supporto al progetto, sostenendo che l'ambito può essere edificato a fini residenziali, nel pieno rispetto dei limiti acustici di classe III.

In riferimento alla porzione commerciale d'intervento, si è potuto tener conto del solo indotto da traffico generato, mancando invece le verifiche di dettaglio relative alla possibili sorgenti fisse.

Fra le sorgenti sonore di progetto si sarebbero infatti dovuti computare anche gli impianti fissi che potranno essere installati presso la struttura commerciale, unitamente alle relative attività antropiche di servizio (carico/scarico merci, eventuali attività esterne per l'utenza, ecc.), ma al

momento non se ne è potuta computare l'incidenza, non avendo indicazioni progettuali di merito (non è stato ancora determinato quale potrà essere la categoria merceologica dei prodotti trattati, né le effettive dimensioni di progetto della struttura, al momento solo indicata in termini di volumetria potenziale).

La verifica d'impatto relativa dovrà quindi essere oggetto di successivi approfondimenti da effettuarsi nella fase di presentazione del permesso di costruire, così come del resto previsto anche dalla vigente normativa di settore.

(Riferimento nazionale: art. 8, comma 4, della L.447/95:

"4. Le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico."

Riferimento regionale: art. 10, comma 3, L.R. 15/2001:

3. La documentazione di previsione di impatto acustico, redatta sulla base dei criteri fissati dalla Regione entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, e' allegata, ai sensi del comma 4 dell'art. 8 della Legge n.447 del 1995, alle domande per il rilascio: a) di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive e ricreative ed a postazioni di servizi commerciali polifunzionali; b) di altri provvedimenti comunali di abilitazione all'utilizzazione degli immobili e delle infrastrutture di cui alla lett. a); c) di qualunque altra licenza od autorizzazione finalizzata all'esercizio di attività produttive.)

Nel giugno 2018 è stata elaborata la "Documentazione Previsionale di clima acustico" dall'Ing. F. Conti, tecnico competente in acustica.

ARIA

Inquadramento normativo e caratteristiche specifiche della componente

La principale normativa di riferimento è il DM 13/4/2002 n. 60 che ha aggiornato i valori limite di qualità dell'aria e introdotto un margine di tolleranza su ciascun valore limite.

Si considerano i valori limite di riferimento fissati dalla normativa vigente per gli inquinanti considerati nel presente studio, ossia Biossido di Azoto (NO₂), Particolato fine e Benzene.

Nella zonizzazione effettuata dalla Regione in riferimento ai nuovi limiti introdotti dal DM 60/02 e ai criteri per l'individuazione delle zone di cui al DM 261/02, il Comune di Pianoro rientra nella Zona "B", definita come: *"i territori dei comuni scarsamente popolati nei quali sono presenti stabilimenti industriali o di servizio che per potenzialità produttiva o numero, possono provocare un modesto inquinamento atmosferico ed i territori dei comuni con essi confinanti per i quali è previsto uno sviluppo industriale ed antropico in grado di provocare un modesto inquinamento atmosferico"*.

Il Comune di Pianoro non fa parte delle aree dette "Agglomerati".

Le aree della porzione di territorio soggette a indagine, pur trovandosi in un territorio collinare, sono densamente urbanizzate a ridosso della via Nazionale. A questo proposito anche l'art. 24 del PSC vigente, per l'Ambito ARS.P_V richiede di valutare adeguatamente la posizione degli usi sensibili rispetto alla Futa.

Effetti delle trasformazioni previste

La realizzazione dell'intervento comporterà un aumento dei flussi di traffico in termini di spostamenti su mezzi privati, che risulta trascurabile rispetto a quelli attualmente rilevati.

Si evidenzia inoltre come entro ad un raggio di 200 m dal lotto in esame non siano presenti emissioni in atmosfera autorizzate, in quanto gli stabilimenti industriali più prossimi all'area si trovano a Ovest, oltre la linea ferroviaria.

Qualsiasi elemento richiesto dai nuovi edifici che immetta in atmosfera gas, fumi, vapori di cottura ecc. sarà oggetto delle necessarie procedure di autorizzazione e seguirà la normativa specifica in

materia di evacuazione dei prodotti della combustione.

Misure per la sostenibilità

L'incremento di carico urbanistico non determina una modifica sostanziale delle emissioni e delle concentrazioni poiché il lotto si trova inserito in prossimità di un'arteria di traffico rilevante. Analogamente l'incremento del volume di traffico veicolare indotto dal nuovo insediamento sarà trascurabile rispetto alla situazione attuale.

Considerando comunque l'intenso traffico veicolare già presente sulla via Nazionale, saranno posti in prossimità della sorgente gli usi non residenziali, mentre si avrà cura di mantenere gli usi residenziali ad una distanza superiore ai 50 m e di preferire affacci non direttamente orientati verso la viabilità principale.

Pur non essendo necessario prevedere elementi di mitigazione acustica, gli usi residenziali saranno comunque schermati da alberature e verde arbustivo in modo da migliorare la qualità dell'aria.

SUOLO - SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

La componente è trattata nel documento di Valsat D.03 e nella Relazione geologia e analisi geotecnica giugno 2018 – D.05 (GEOTEA srl).

L'area in oggetto si colloca nella fascia della collina bolognese e si sviluppa su un versante in destra idrografica del torrente Savena, che scorre circa 300 m a ovest dell'area. Essa è collocata ad una quota variabile tra 160 e 210 m circa s.l.m.

La totalità dell'area si sviluppa su terreni attribuibili alle arenite del Membro delle Ganzolede della Formazione di Monte Adone (ADO2), costituita da arenite fini e subordinate peliti sabbiose. L'assetto strutturale presenta immersione prevalente verso SW ed inclinazione medio-bassa (8° - 14°).

Le unità geologiche sopra descritte sono in parte sovrastate da una copertura quaternaria costituita da depositi alluvionali terrazzati del Subsistema di Ravenna (AES8), depositi di una frana attiva per scivolamento (a1b) e depositi eluvio colluviali (a4) costituiti da una coltre di materiale detritico, generalmente fine (frammenti di roccia, sabbie, limi e peliti) prodotto da alterazione "in situ".

Da un punto di vista morfologico il lotto si pone al margine di un versante esposto verso ovest, in adiacenza con la viabilità principale, su un ripiano alluvionale a debole pendenza (6% circa), mentre nella porzione orientale il versante monoclinale presenta pendenze tra 15° e 20°.

Al fine della descrizione dell'area in termini di propensione al dissesto, la cartografia a scala locale del Quadro Conoscitivo del PSC del Comune di Pianoro, identifica l'area in oggetto come facente parte del "Gruppo B – franosità media, arenarie prevalenti": in questo gruppo ricadono i terreni con indice compreso fra il 10% ed il 20%.

Inquadramento idrogeologico

L'area risulta impostata su un substrato arenitico a bassa cementazione del Membro delle Ganzole su cui poggiano depositi superficiali di natura alluvionale a granulometria sabbioso-limosa e ghiaiosa. Tali litotipi risultano naturalmente caratterizzati da un grado di permeabilità medio-alto e da una rilevante capacità di trasmissione ed immagazzinamento delle portate idriche. Per i depositi alluvionali è invece assegnata una permeabilità elevata.

Nel foro di prova (CPT1) eseguita sul versante è stato possibile osservare la presenza di acque di probabile infiltrazione alla quota di circa -3.90 m dal p.c.

L'ambito ARS.P_V ricade all'interno di due Unità Idromorfologiche Elementari (U.I.E.), del PSAI. La parte predominante del lotto ricade nella U.I.E. "idonea o con scarse limitazioni ad usi urbanistici", mentre la porzione meridionale ricade nella U.I.E. da sottoporre a verifica con rischio medio.

Inoltre la fascia ovest del lotto ricade nelle aree dei terrazzi alluvionali (Art. 56 delle NTA del PSC). In considerazione di ciò la scheda dell'ambito ARS.P_V all'art. 24 delle NTA del PSC prescrive che tale porzione d'ambito venga sottoposta a verifica.

L'area ricade anche nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 7 del RDL n° 3267 del 30/12/1923 e successivo Regolamento di applicazione ed esecuzione R.D. n. 1126 del 16 maggio 1926. L'art. 51 delle NTA del PSC prevede che *la procedura di svincolo idrogeologico dovrà essere attuata secondo i differenti regimi previsti dalla L.R. 3/1999.*

La campagna geognostica eseguita nel sito in esame ha visto la realizzazione di n. 3 prove penetrometriche statiche CPT che hanno raggiunto la profondità massima di 11 m con la CPT 1. Le due prove CPT2 e CPT3 si sono arrestate rispettivamente alle profondità di 3,00 m e 5,00 m in corrispondenza del tetto delle ghiaie probabilmente in matrice sabbiosa mediamente addensata. Anche il sondaggio a carotaggio continuo S1 conferma tali dati con il substrato a -8 metri.

Per analizzare il rischio sismico è stata stimata la risposta sismica locale - Il livello di approfondimento (ai sensi della DGR n. 2193 – 2015), sono state realizzate N. 3 misure a stazione singola mediante tromografo digitale, in corrispondenza delle prove penetrometriche CPT. Le Vs30 variano da 150 m/s nella HVSR 3 a 200 m/s nella HVSR 1.

L'area in esame si colloca nell'ambito denominato APPENNINO (zone collinari e montane) caratterizzato dalla presenza di un substrato non rigido ($V_s \ll 800$ m/s) non affiorante.

L'area si caratterizza per la presenza in superficie sia di depositi di copertura alluvionale (limi-argille-sabbie e ghiaie di terrazzo fluviale del T. Savena) sia a depositi di accumulo e detrito di frana. Lo spessore di tali coperture, sulla base delle indagini geognostiche eseguite è stato stimato intorno a 5-10 m circa.

Alla luce del contesto geologico in cui ricade il sito d'indagine e dei risultati ottenuti dall'indagine geofisica, per l'area in oggetto sono stati calcolati i Fattori di Amplificazione F.A.

Nella Integrazione Relazione geologica ottobre 2018 – D.05.1 (GEOTEA srl), è stata data risposta alla richiesta di integrazioni della Città Metropolitana, integrando le indagini geognostiche con:

- n. 2 sondaggi a carotaggio continuo spinti alla profondità di -10,00 m dal p.c.;
- installazione nei fori di sondaggio di tubi piezometrici in PVC di 2" microfessurati da -1 a -10 m;
- prelievo di n. 2 campioni indisturbati per ciascun punto di indagine;
- prove di laboratorio geotecnico sui campioni prelevati finalizzate alla definizione delle caratteristiche fisiche e meccaniche dei terreni.

In corrispondenza del sondaggio S1 troviamo a partire da circa -3,00 m dal p.c. delle sabbie limose e limi sabbiosi a consistenza semilapidea con fossili. Al tetto ritroviamo la coltre di alterazione. I terreni si mostrano ad umidità da media a scarsa, il monitoraggio del piezometro installato ha permesso di escludere la presenza di una falda freatica.

Nel sondaggio S2 troviamo il substrato a -6,00 m dal p.c. sovrastato da una coltre colluviale. Si tratta di depositi al piede del versante formati in situ per alterazione, rimaneggiati e reincisi ritrasportati, con alla base livelli ad umidità elevata. Il monitoraggio del piezometro ha individuato una falda a circa -5,00 m dal p.c.: trattasi pertanto di una venuta idrica contenuta all'interno dei depositi colluviali confinata alla base dai terreni sovraconsolidati inalterati.

Sono state effettuate le verifiche di stabilità del pendio è stata eseguita in condizioni sismiche utilizzando il metodo pseudostatico, come definito al paragrafo 7.11.3.5 delle NTC 2018, che risultano soddisfatte con valori di $F_s > 1,1$.

Nel profilo 1, F_s risulta molto prossimo a 1,1. Sono state fatte inoltre delle simulazioni considerando una piezometrica più prossima al p.c. che hanno dato valori di $F_s < 1$: il geologo afferma quindi che in concomitanza di un innalzamento della falda presente nella coltre colluviale possano innescarsi fenomeni di innesco di movimenti traslativi superficiali. Alla luce dei risultati delle prove in sito, delle verifiche condotte sul grado di stabilità del pendio, si dichiara che l'area è idonea alla realizzazione degli interventi di progetto.

Come integrazione in agosto 2018 è presentata la "Perimetrazione e zonizzazione della pericolosità e del rischio da frana delle U.I.E. nn. 3578 - 3625 parte - 3453 parte" Località Le Piane, dal dott.

A. Quintili, ai sensi degli artt. 12 (commi 6, 7 ed 8) e 14 (comma 4) della N.T.A. del P.S.A.I. - Reno, nonché dei corrispondenti artt. 6.9 (punti 6, 7 ed 8) e 6.11 (punto 4) del P.T.C.P., ed in risposta all'art. 24 delle NTA del PSC che prescrive che tale porzione d'ambito venga sottoposta a verifica. Tale documento è già stato adottato dal Comune di Pianoro con Determina 792/2018.

Nelle valutazioni della scheda si riporta che la U.I.E n. 3578, in cui insistono gli interventi di progetto, "può essere dichiarata stabile e la frana segnalata dalla Cartografia del Dissesto non vi viene più riportata" e nella cartografia è attribuita la "Zona 5 - area di influenza sull'evoluzione del dissesto", come da prassi.

Per quanto riguarda l'Unità Idromorfologica Elementare (U.I.E.) n° 3453 parte (adiacente alla vallecola del Rio senza toponimo che scorre appena a N dell'ambito edificabile, nella scheda si segnala *"la prossimità del margine N dell'ambito edificabile con una delle "aree a rischio di amplificazione degli effetti sismici locali" (di cui all'art. 60 della N.T.A. del P.S.C.), determinata dal brusco cambio di pendenza dei fianchi della vallecola del Rio senza toponimo che scorre appena a N dell'ambito edificabile, cosa che i progettisti dovranno tenere nel dovuto conto."*

A seguito della richiesta di chiarimenti e integrazioni istruttorie del Comitato Urbanistico Metropolitan (CUM) del 06/11/2018, è stata presentata una ulteriore relazione integrativa nel Dicembre 2018, dalla GEOTEA srl, contenente la verifica di stabilità del pendio in condizioni sismiche utilizzando il metodo pseudostatico, come definito al paragrafo 7.11.3.5 delle NTC 2018, considerando il progetto nella sua totalità (post-operam).

In base a questa relazione tali verifiche risultano soddisfatte con valori di $F_s > 1,1$.

Il geologo afferma che una attenta progettazione in fase esecutiva potrà sicuramente migliorare il grado di stabilità del versante: tale miglioramento appare comunque già evidente nelle condizioni post-operam in quanto l'intervento di progetto che prevede la realizzazione di piani semi-interrati che andranno ad interessare l'intero spessore della coltre colluviale, permetterà di escludere la presenza di una falda freatica nelle verifiche di stabilità, risolvendo la possibile criticità precedentemente evidenziata per il Profilo 1, dovuta alla presenza di acqua di infiltrazione nella coltre colluviale superficiale.

Nella Relazione integrativa presentata nel Febbraio 2019, al fine di rispondere alla richiesta di chiarimenti del CUM, si conferma anche la necessità della regimazione delle acque superficiali e sotterranee.

In merito a ciò, in questa fase di progettazione preliminare, si ipotizza di intervenire sul versante a monte dell'area di futura edificazione attraverso due serie di "speroni di ghiaia". I due sistemi di drenaggio saranno posti a monte e a valle della viabilità esistente. Gli speroni avranno una duplice funzione: una funzione drenante, alla base del corpo potenzialmente instabile ed una funzione meccanica, migliorando l'attrito tra il materiale alterato sopra e il terreno inalterato sotto.

Gli speroni saranno costituiti da parallelepipedi di materiale grossolano allungati lungo il versante e di circa 1 m altezza ed affiancati e collegati in modo da formare un dreno continuo.

L'acqua drenata da ciascuno sperone sarà convogliata attraverso dei "fossi" in ghiaia, in un tubo di cocco forato che si immetterà nella rete delle acque bianche di progetto. La quantità di acqua captata dagli speroni sarà assai modesta in quanto si tratterà unicamente di acque di infiltrazione non essendoci la presenza di una falda superficiale.

Nella relazione si dichiara che l'intervento di regimazione sarà realizzato per stralci contestualmente alla realizzazione dell'intervento edilizio.

Per quanto riguarda le acque superficiali provenienti dal versante, per evitare il sovraccarico del sistema di raccolta previsto al di sotto delle strade di progetto, saranno captate a monte e convogliate verso i corpi superficiali esistenti attraverso un sistema di fossi diagonali da realizzarsi extra comparto, sempre su area di proprietà dell'Attuatore.

Relativamente a tale componente, nel documento di Valsat integrativo D.03.1 sono segnalati i principali impatti potenziali indotti dalla realizzazione del progetto di riqualificazione urbanistica,

quali:

- Fenomeni gravitativi "Frane Attive". La presenza di frane attive cartografate nella documentazione di pianificazione territoriale richiede la verifica della compatibilità delle trasformazioni con la stabilità idrogeologica dell'area. Relativamente al rischio sismico, per le aree di frana attiva si attendono inoltre effetti di amplificazione locale e instabilità del versante.

- Depositi alluvionali. In corrispondenza dei depositi alluvionale dovrà essere posta particolare attenzione per la protezione della eventuale falda freatica presente. Questi sistemi deposizionali sono infatti contraddistinti da elevata permeabilità e vulnerabilità naturale degli acquiferi, da tutelare ai fini della protezione delle risorse idriche sotterranee.

Relativamente al rischio sismico, per le alluvioni si attendono inoltre effetti di amplificazione locale.

ACQUE SUPERFICIALI

Stato

L'area oggetto di intervento si presenta allo stato attuale prevalentemente permeabile.

E' costeggiata a nord e a sud da due canali demaniali che attraversano tombati la via Nazionale e vanno poi a scaricare le acque nel Torrente Savena; entrambi si trovano in due punti alti rispetto al comparto, di conseguenza le loro quote di fondo non sono compatibili per lo scarico a gravità delle acque meteoriche del comparto laminate.

Il comparto oggetto di intervento ha il suo punto più basso lungo la via Nazionale in corrispondenza dell'edificio commerciale esistente "In's Mercato" sito sull'altro lato della strada.

In tale punto è presente un attraversamento di una fognatura bianca della via nazionale che porta le acque meteoriche che allo stato attuale defluiscono dall'area del comparto verso il Torrente Savena. Tale fognatura bianca sarà quindi il punto di recapito delle acque meteoriche laminate del nuovo comparto.

Per quanto riguarda invece la fognatura nera, nei dintorni del comparto allo stato attuale è presente una fognatura pubblica lungo la via Leopardi che scende verso la via Nazionale.

Essa, dove il Rio Lagazzo attraversa la via Nazionale attraversa parallelamente ad esso la stessa via Nazionale proseguendo poi verso il depuratore consortile. Prima dell'attraversamento della strada è presente un pozzetto che è l'unico recapito possibile per le acque nere del comparto.

Impatto potenziale

Potrà essere dovuto allo scarico nel sistema di acque superficiali limitrofo e nel sistema fognario esistente delle acque meteoriche dilavanti dalle nuove superfici impermeabili del comparto e delle acque nere derivanti dai nuovi edifici.

Per quanto riguarda lo scarico di acque nere, esso sarà quello relativo ai reflui di 443 Abitanti Equivalenti. Di conseguenza il carico di acque reflue scaricato in fognatura, considerando il fabbisogno idrico medio pro-capite di circa 200 l/AE/d, sarà al massimo pari a una portata media giornaliera di 1,03 l/s con punte pari a 3,09 l/s.

L'altra fonte di impatto sul sistema "acque" è lo scarico delle acque meteoriche dilavanti le superfici impermeabili; che può essere di natura quantitativa e/o di natura qualitativa.

In questo caso, essendo allo stato attuale l'area per la maggior parte a verde, e allo stato di progetto in larga parte impermeabilizzata, in termini di quantità di acque scaricate nel reticolo di acque superficiali durante gli eventi di pioggia, l'intervento in oggetto, se non venissero prese opportune misure di mitigazione, potrebbe avere un notevole impatto.

In termini di qualità invece, essendo la nuova lottizzazione prevalentemente ad uso residenziale, e in parte ad un uso commerciale con piazzali dedicati al solo transito e parcheggio di mezzi, non saranno svolte in essa attività che possano provocare inquinamento sulle acque meteoriche dilavanti le nuove superfici impermeabili.

Misure per la sostenibilità

Ai fini della sostenibilità dell'intervento, l'area sarà in primo luogo dotata di reti fognarie separate in reti bianche e nere.

Per limitare o quasi annullare l'effetto delle nuove impermeabilizzazioni il progetto di gestione delle acque meteoriche prevede il rispetto dell'invarianza idraulica.

La rete di fognatura nera pubblica di progetto del comparto sarà realizzata lungo la strada pubblica di progetto in direzione nord e sarà in PVC con diametro Ø250 mm.

Lungo la rete, nei punti di interconnessione di più rami o comunque ad una distanza non superiore a 50-60 m, saranno predisposti pozzetti di ispezione circolari a perfetta tenuta di diametro interno Ø800 mm.

Le condotte di fognatura nera saranno realizzate sempre ad una quota più profonda rispetto alle altre reti tecnologiche (acqua, gas, telefono, Enel, etc) in modo da assicurare la corretta esecuzione degli allacciamenti ai fabbricati.

La rete di fognatura bianca di progetto, avente la funzione di raccolta delle acque meteoriche ricadenti nel lotto in oggetto, avrà come recapito finale indiretto, dopo opportuna laminazione, il torrente Savena.

Le acque meteoriche del lotto commerciale, insieme a quelle del parcheggio pubblico previsto di fianco ad esso saranno, insieme alle altre acque della restante parte del comparto, laminate nella vasca di laminazione in terra di progetto.

Da tali volumi di accumulo le acque meteoriche dovranno essere restituite al reticolo di acque superficiali nella misura massima di 10 l/s/ha.

La superficie oggetto di intervento ad esclusione del verde compatto (verde pubblico) è pari a circa 32.000 mq.

Il volume di laminazione minimo necessario per il Comparto in esame è quindi pari a circa $(32.500 \text{ mq}) / (10.000 \text{ mq/ha}) \times (500 \text{ mc/ha}) \approx 1.625 \text{ mc}$.

Tale volume è ricavato all'interno della vasca di laminazione in terra prevista sul confine ovest dell'ambito di intervento.

La tubazione di scarico della vasca sarà di diametro Φ 160 mm in PVC che costituirà la bocca tarata del sistema di laminazione e permetterà lo scarico di una portata massima pari a 10 l/s per ciascun ettaro di superficie impermeabile.

ENERGIA

Evoluzione normativa ed obiettivi del progetto

Obiettivo del progetto sarà quello di ottenere un miglioramento dell'efficienza energetica, rispetto ai requisiti minimi richiesti per edifici nuovi, che comporti, oltre al raggiungimento della classe A, anche un guadagno dell'ordine del 20% nell'ambito di tale classe, in attuazione della Direttiva 2002/91/CE, in materia di rendimento energetico in edilizia, e della 2006/32/CE per l'efficienza degli usi finali dell'energia ed i servizi energetici, recepite dalla DGR n° 967 del 20/07/2015 che definisce, in modo univoco, i Requisiti Minimi di prestazione energetica degli edifici, criteri e metodologie di calcolo degli stessi, oltre che particolari casi di esclusione e/o deroga rispetto agli obblighi della Delibera medesima.

Impatto potenziale

In assenza di interventi di mitigazione e compensazione, il nuovo insediamento determinerà un aumento del fabbisogno energetico dell'area e conseguentemente delle emissioni climalteranti.

Misure per la sostenibilità

Nell'ambito del progetto ci si propone di realizzare edifici dotati di indice di prestazione energetica, migliore del 20% rispetto al valore limite ivi previsto. La strategia progettuale per il conseguimento di tale requisito si basa su:

- realizzazione di un involucro edilizio ad elevato isolamento termico;
- studio dell'orientamento e della morfologia del fabbricato, finalizzati al massimo utilizzo degli

apporti solari gratuiti nelle stagioni invernali ed al miglior assetto di ombreggiamento d'estate;
 – predisposizione di un sistema impiantistico, di comprovata efficacia, che si fondi sullo sfruttamento di fonti rinnovabili ad "alto rendimento" in termini di abbattimento dei consumi di combustibile fossile e, nel contempo, che comportino bassi costi manutentivi.

"Requisiti Passivi" degli edifici

Non potendo agire sulle perdite termiche per ventilazione, essendo i fabbisogni relativi definiti dalla normativa vigente, risulta rilevante, in termini di efficienza globale, una previsione di miglioramento delle caratteristiche termo-fisiche dell'involucro dell'ordine del 18-20% rispetto a quanto dalla DGR "Requisiti Minimi". Con il generico termine "caratteristiche termo-fisiche" si intendono sia quelle di confort abitativo, che quelle legate ai consumi di fonti energetiche primarie, necessari per poter raggiungere e conservare il livello di confort medesimo.

La DGR N° 967/2015 definisce i limiti entro i quali debba inquadarsi il valore di U per interventi di "Nuova Costruzione", quale è quello di che trattasi, in zona climatica E. In questo caso si dovrà sottostare ai Requisiti Minimi più stringenti previsti per PdC depositati a partire dal 01.01.2019.

Ciò premesso, impostando il ragionamento su una tipologia edilizia il cui sviluppo di superfici disperdenti, fra orizzontali e verticali, sia circa paritetico (ipotizzando palazzine di massimo quattro piani), le considerazioni fatte corrispondono ad una maggiore efficienza, rispetto ai limiti, dell'ordine del 20 %.

La tabella sinottica che segue riassume, oltre che i suddetti limiti, anche i valori che si intendano raggiungere nell'ambito dell'intervento in oggetto.

| TRASMITTANZA "U" | Unità di Misura | U (2019) ex All. 2 DGR 967/2015 | U di Progetto | |
|-------------------------------|-----------------|------------------------------------|---------------------|--------|
| Componenti verticali | W/mqK | 0.26 | 0.20 | 23.08% |
| Comp.orizzontali di copertura | W/mq K | 0.22 | 0.19 | 13.64% |
| Comp.verticali di basamento | W/mq K | 0.26 | 0.2 | 23.08% |
| Componenti trasparenti | W/mq K | 1.40 | 1.33 | 5% |

E' interessante sottolineare che il rispetto del vincolo di U "limite" (2019), unitamente al rispetto degli obblighi di integrazione delle fonti rinnovabili come previsto all'All. 2 sezione B della DGR, consente che vengano riconosciute all'edificio le caratteristiche di **"edificio ad energia quasi zero"**.

La scelta dei materiali idonei per il raggiungimento degli obiettivi si orienterà come segue:

– Involucro opaco: realizzato con materiali isolanti (spessore medio ipotizzato 12 cm) caratterizzati da un valore di "λD" ("Conducibilità Termica" dichiarata dal Produttore) compreso in un intervallo fra 0,026 e 0,032 W/ m K.

– La scelta dello spessore ottimale di isolante è stata fatta con l'obiettivo di trovare il punto di "ottimo" fra comportamento estivo ed invernale dell'involucro, tenendo presente che, per condizioni climatiche di tipo "E", l'impegno energetico più rilevante è, oltre che quello per la ventilazione, quello per dispersione invernale.

– Nell'ottica poi di proporre un intervento qualificante da un punto di vista "ambientale", la scelta si indirizzerà verso materiali dotati di una Dichiarazione Ambientale di tipo III (dichiarazioni basate su parametri stabiliti e che contengono una quantificazione degli impatti ambientali associati al ciclo di vita del prodotto, sottoposte inoltre a un controllo indipendente da parte di un Ente Terzo), sintetizzabile come segue: contenenti una quantità di materiale riciclato/riutilizzato normativamente determinata, prodotti senza utilizzare catalizzatori al piombo e, se si optasse per prodotti "espansi", prodotti con agenti espandenti a potenziale di riduzione dell'ozono pari a zero.

– Involucro trasparente: gli infissi avranno telai in PVC e vetrocamere basso-emissive per massimizzare il vantaggio connesso con il comportamento isolante del pvc in regime invernale. Le prestazioni estive saranno garantite, oltre che da una corretta scelta dell'orientamento, anche attraverso la previsione di opportuni sistemi oscuranti esterni ove necessarie e, comunque, ove

prescritto dalla Norma.

– Correzione dei ponti termici, sia geometrici che strutturali, ottenuta attraverso materiali atti a limitare l'incremento di U, in corrispondenza del ponte termico, entro intervalli che ne riducano in maniera sostanziale l'impatto.

Appare evidente la scelta di enfatizzare quanto più possibile i requisiti passivi dell'edificio; questo perché, fra le ipotesi impiantistiche che ci si propone c'è quella di utilizzare la copertura per ospitare tutto solare termico, per produzione di ACS e ad integrazione del riscaldamento in regime invernale, rinunciando al fotovoltaico.

Appare in questa sede opportuno chiarire come la scelta di porsi come obiettivo un involucro di alta efficienza è dettata, oltre che dal guadagno che ne deriva in modo diretto, anche dalla possibilità di avvalersi della deroga rispetto al vincolo di installazione di una quota d'obbligo di fotovoltaico, come prevista dalla più volte citata DGR (Allegato 2 Sezione B.7.3). Infatti, quando si abbia un indice di prestazione energetica complessiva dell'edificio (EP_{gl,tot}) inferiore ad una frazione del corrispondente valore limite (EP_{gl,tot,lim}), frazione determinata con le modalità indicate dalla Delibera medesima, si può omettere l'installazione dell'impianto fotovoltaico.

Studio dell'esposizione

La scelta dell'orientamento di ogni stanza delle unità sarà ispirata, quanto più possibile, ai seguenti principi:

- Massimo utilizzo energetico del soleggiamento invernale;
- Massima riduzione del soleggiamento estivo.

Il concetto dell'ottimizzazione dello sfruttamento della luce naturale, ai fini del risparmio energetico e del comfort visivo, si realizzerà favorendo la penetrazione della radiazione solare diretta nel periodo invernale negli ambienti ad utilizzo diurno, evitando che possa diventare causa di surriscaldamento nel periodo estivo. Per questa ragione le finestre dei principali spazi ad uso diurno saranno collocate in modo da ricevere radiazione solare diretta anche nel periodo invernale, caratterizzato da basse altezze solari. L'orientamento a Sud delle zone giorno è peraltro preferibile anche durante il periodo estivo poiché è facile ottenere un efficace ombreggiamento.

In questo modo, anche nel periodo estivo, si riuscirà a garantire un'ottima condizione di confort evitando il surriscaldamento dell'aria.

Ai sensi di quanto previsto dalla DGR All. 2 Sez. B.3.2, si opererà il controllo dell'irraggiamento in estate attraverso la verifica della rispondenza del parametro A_{sol,est} al valore massimo previsto dalla norma, funzione, quest'ultimo del fattore solare globale della finestra (g_{gl+sh} inclusivo di schermature, se presenti, e/o del contributo di eventuali oggetti ed ombreggiamenti orizzontali).

Sistema impiantistico

Si adotterà una soluzione impiantistica che, pur consentendo di minimizzare i costi di gestione/manutenzione in esercizio, permetta di rispettare il vincolo sulla quota parte di energia prodotta da FER come previsto da DGR.

Si utilizzeranno in particolare sistemi di regolazione e controllo integrati degli impianti, che, in funzione dell'andamento climatico giornaliero e stagionale, consentano di regolare la temperatura di mandata dell'acqua calda all'impianto e di controllare efficacemente la temperatura dell'aria nei diversi ambienti.

La soluzione che si prevede di adottare è quella di un sistema di riscaldamento/raffrescamento con pompe di calore, abbinata a pannelli solari per la produzione di ACS; il sistema sarà dimensionato in modo da garantire l'apporto minimo di energia termica da fonti rinnovabili come richiesto dall'Allegato 2 della DGR, sezione B.7.1:

- 50% della somma dei consumi complessivamente previsti per produzione di ACS, riscaldamento e raffrescamento.

Il dimensionamento della pompa di calore, requisito fondamentale per la stima del "Seasonal Performance Factor (SPF) che consente la quantificazione della percentuale di energia prodotta da fonte rinnovabile con questo sistema di generazione, verrà fatto sulla base della potenza termica effettivamente "richiesta" dall'edificio.

Il punto "BV" rappresenta l'equilibrio ottimale fra potenza erogata dalla pompa e potenza richiesta dall'edificio, tale da ottenere il massimo rendimento della macchina ed ottimizzare la quota parte di energia riconducibile a FER. L'ottimizzazione dei requisiti passivi dell'involucro consentono l'adozione di pompe di calore di potenza contenuta, nell'ottica di promuovere un impianto vantaggioso dal punto di vista dei costi sia di primo impianto che manutentivi.

I vantaggi legati all'adozione di una pompa di calore ad alimentazione elettrica, in sintesi, sono molteplici:

- possibilità di inversione del ciclo: la pompa di calore può essere utilizzata anche per il raffreddamento estivo mediante l'inversione del ciclo. Nel caso di che trattasi si è prevista la predisposizione per il raffrescamento estivo, rimandando ad un momento successivo la decisione se installare o meno il sistema di emissione dedicato;
- l'efficienza: una pompa di calore, alimentata ad energia elettrica, presenta un rapporto fra kW assorbiti e rilasciati in forma di calore è 1:4;
- costi di manutenzione ridotti: questo sistema necessita di una manutenzione minima.

Inoltre, non necessitando di canna fumaria (non bruciano combustibile) sono soggette ad un rischio di incendio assai ridotto.

Vantaggi ambientali:

Ai fini della determinazione dell'indice di prestazione energetica globale EP_{gl,tot}, la quantità di energia resa disponibile dalla pompa di calore è da considerarsi, derivante da fonti rinnovabili, Eres.

ELETTROMAGNETISMO

Stato

Nel documento di Valsat è dichiarato che nell'intorno dell'area non sono presenti linee Enel di media tensione e che i ponti radio per telefonia mobile si trovano a distanza ampiamente superiore a 200 dall'area oggetto di edificazione.

Come si può evincere dalla mappa CEM di ArpaE, l'impianto più vicino si trova in via della Costa, a Ovest del Torrente Savena.

Trasformazioni previste

La realizzazione dell'espansione residenziale in previsione comporta la realizzazione di almeno una cabina elettrica di nuovo impianto per la trasformazione MT/BT, nonché di una nuova linea interrata per la distribuzione della MT che alimenta la nuova cabina dalla linea esistente.

Misure per la sostenibilità

La nuova cabina elettrica sarà collocata in prossimità dell'accesso al nuovo insediamento e del macrolotto destinato a usi non residenziali, in posizione tale da garantire il rispetto dei limiti di legge.

Nei confronti della nuova linea interrata di media tensione verrà garantita la fascia di servitù di 2 mt per parte onde garantire interventi manutentivi e straordinari. Per la linea interrata, essendo il cavo elicoidale, non vi sono fasce di rispetto di cui tener conto ai fini dell'inquinamento elettromagnetico.

HABITAT NATURALE E PAESAGGIO

Stato

La zona in oggetto si trova al confine tra un'area urbana ed un'area agricola collinare. A Nord e Ovest dell'Ambito il territorio è fortemente urbanizzato, in particolare a Ovest si trovano attività commerciali e artigianali, mentre a Nord si trova l'agglomerato residenziale di Pianoro, oltre il Rio del Lagazzo.

Il Piano Strutturale Comunale classifica le aree confinanti a Est e Sud come Aree di valore naturale

e ambientale ricomprese in parte nel sistema Sistema Forestale Boschivo.

L'area destinata alla nuova espansione è a permeabilità profonda nella parte collinare; la porzione invece semi-pianeggiante in prossimità della via Nazionale, un tempo sede di un'attività di produzione di profumi, è occupata da piazzali per lo stoccaggio di materiali edili e da alcuni fabbricati in stato di abbandono.

Impatto potenziale

L'intervento, pur comportando la parziale impermeabilizzazione dell'area, non porterà effetti negativi sull'intorno in quanto si tratta di una minima porzione marginale delle ampie aree verdi circostanti. Inoltre l'intervento si inserisce in un'area già ampiamente urbanizzata e in continuità con gli insediamenti esistenti residenziali e commerciali.

Misure per la sostenibilità

Partendo dai presupposti di sostenibilità contenuti nel PSC, e relativi sostanzialmente alla cura degli aspetti paesaggistici ed ecosistemici, il progetto ha ulteriormente approfondito e sviluppato, le tematiche della qualità; in questo senso gli indirizzi di progetto riguardano:

- l'inserimento paesaggistico dell'intervento, non tralasciando l'ottimizzazione dei punti visuali da parte dei nuovi fruitori;
- il Sistema del verde per la rete ecologica, in questa fase ancora preliminare, con l'obiettivo di massimizzare i benefici possibili in ordine alla "rete ecologica" e al miglioramento della qualità insediativa complessiva (mitigazione delle emissioni inquinanti, utilizzo degli spazi pubblici, condizioni microclimatiche locali, ecc...);
- l'ottimizzazione progettuale del verde. Per le aree pubbliche verdi l'ipotesi progettuale si caratterizza per la scelta di incrementare la biomassa, in maniera da migliorare i fenomeni legati al microclima (quali insolazione, erosione del suolo, ecc...), prevedendo la messa a dimora delle alberature, in modo che i percorsi, parcheggi e gli spazi pubblici risultino ombreggiati nelle ore critiche del periodo estivo quando risulterebbero altrimenti soggetti al soleggiamento.

A tale proposito è stato pertanto elaborato uno studio per valutare la disponibilità di irraggiamento solare delle aree dell'Ambito, in considerazione delle caratteristiche dell'intervento, e tenendo in considerazione le condizioni al contorno (ostruzioni esterne esistenti). I giorni considerati per valutare soleggiamento e ombreggiamento sono stati il 21 Dicembre e il 21 Luglio.

Ulteriori elementi di qualità ambientale, di cui il progetto terrà conto, riguardano i seguenti temi:

- la scelta del materiale da utilizzare per le aree scoperte, che risulta significativo ai fini del miglioramento del microclima locale;
- le tecnologie costruttive in rapporto alle esigenze di protezione (dal rumore, dall'umidità, dal carico termico, dalle infiltrazioni d'aria) di aerilluminazione e al funzionamento naturale degli edifici attraverso l'adozione di sistemi passivi di climatizzazione;
- l'impiego di tecnologie passive e ibride, di materiali e componenti edilizi biocompatibili.

Sulla base delle considerazioni fin qui fatte l'ipotesi progettuale si caratterizza per la scelta di:

- lasciare libera da costruzioni e pavimentazioni, quindi permeabile una buona parte dell'area di Comparto, riducendo significativamente l'incidenza percentuale di superfici scoperte pavimentate in modo da alterare il meno possibile il meccanismo del ricircolo delle acque e della ricarica della falda, e limitando il carico da riversare sulla fognatura;
- di ridurre l'incidenza di aree carrabili, limitate praticamente al nuovo asse che accede al Comparto dalla via Nazionale e alla viabilità privata, peraltro realizzata sul tracciato di una strada già esistente, con un significativo miglioramento nella continuità dei percorsi e nella sicurezza degli utenti.

La trasformazione residenziale presenta quindi elementi di compatibilità ambientale connessi strettamente all'elevata qualità insediativa.

Questa ha infatti tra gli elementi ordinatori, sia al suo corretto inserimento nel sito, ma anche agli effetti sulla complessiva riqualificazione e ricucitura degli elementi esistenti.

MOBILITÀ

L'ambito territoriale oggetto di studio è posto nell'area Sud del Comune di Pianoro e situato nell'area Sud-Est della Provincia di Bologna.

La rete stradale che costituisce il riferimento territoriale dell'area oggetto di espansione è data dalla via Nazionale, che scorre a Ovest dell'Ambito, nonché dalla via Paolo Nenni (Fondovalle Savena) che collega i centri abitati lungo la Futa. Si rilevano criticità in merito all'accesso all'area dalla via Nazionale.

L'area di intervento, oltre a trovarsi in posizione baricentrica tra i centri urbani di Pianoro Vecchia e Pianoro Nuova, i cui servizi distano meno di 1 Km, è anche collocato nelle immediate vicinanze di un centro commerciale di vicinato e della chiesa di San Giacomo Maggiore.

L'area è inoltre servita dalla stazione del Servizio Ferroviario Metropolitano e dalla fermata dei bus extraurbani, che si trovano entrambi a pochi metri.

Dall'area di intervento è possibile raggiungere agevolmente, attraverso collegamenti pedonali, i vicini servizi commerciali, la fermata del trasporto pubblico su gomma che si trova sulla via Nazionale a Nord in confine con l'area di intervento, la stazione ferroviaria SFM che dista circa 300 m. L'area risulta invece più isolata rispetto al centro della Frazione di Pianoro Nuova e ai relativi servizi.

Il Comune è servito da linee di trasporto pubblico su gomma che lo collegano direttamente ai Comuni di Bologna, e agli altri Comuni lungo la Futa.

L'attuazione dell'intervento insediativo produce effetti diretti sulla generazione-attrazione di veicoli che andranno ad interessare la rete stradale dell'area in un intorno difficilmente definibile con precisione, ma che generalmente si riduce progressivamente allontanandosi dal luogo dell'intervento stesso.

I flussi di traffico totali al giorno: auto circolanti 1.101, numero medio viaggi giorno 1.376.

Il nuovo insediamento produce pertanto un aumentato carico urbanistico che ha riflessi sull'intero sistema ambientale (acque reflue, fumi, aria e rumore), nonché sulla rete viaria che risulta comunque adatta a supportare tale carico in quanto il Comune si colloca in un sistema territoriale di viabilità articolato su diversi assi e direzioni.

La prevista rotatoria sulla via Nazionale per l'accesso al nuovo insediamento contribuisce al miglioramento della situazione attuale e di quella futura in previsione del nuovo carico.

Le conseguenti misure per la sostenibilità proposte sono:

- realizzazione della rotatoria per l'accesso al nuovo insediamento;
- per soddisfare il presumibile aumento della richiesta di parcheggi pubblici, si è operato prevedendo la realizzazione di una dotazione di PU in prossimità del lotto per usi complementari, e di posti auto pubblici anche a servizio del macrolotto residenziale da cui sarà possibile raggiungere anche il verde pubblico;
- implementazione dei collegamenti ciclabili e pedonali al fini di ridurre e disincentivare l'uso dell'auto privata;
- collegamenti non carrabili per connettere l'Ambito con la stazione SFM e facilitare il collegamento con Pianoro Nuova;
- realizzazione di un tratto del percorso ciclo-pedonale per il collegamento dei centri abitati lungo la Futa.

ACQUE SUPERFICIALI

Nel documento di Valsat D.03.1, si afferma che in base alla "Tavola 2B – Tutela delle acque superficiali e sotterranee" del PTCP di Bologna, l'area del comparto non è soggetta a salvaguardia di zone destinate al prelievo per il servizio di acquedotto pubblico. Né in essa infatti, né a valle di essa, sono localizzate sorgenti di captazione ai fini acquedottistici.

Parte dell'area del comparto ricade ai margini delle "Aree di Ricarica" del territorio collinare e

montano, regolamentate dal comma 6 dell'articolo 5.3 delle Norme del PTCP. Tale articolo vieta lo svolgersi di attività zootecnica e la localizzazione di impianti di trattamento rifiuti, ma non da alcuna prescrizione per aree residenziali o commerciali. Il comparto comunque non genererà alcuna forma di inquinamento che possa interferire con il sottosuolo.

L'area oggetto di intervento si presenta per la maggior parte permeabile, è costeggiata a nord e a sud da due canali demaniali che attraversano tombati la via Nazionale e vanno poi a scaricare nel Torrente Savena.

Poichè le quote di fondo non sono compatibili per lo scarico a gravità delle acque meteoriche del comparto, il punto di recapito delle acque meteoriche sarà ancora la fognatura bianca esistente che scarica nel Torrente Savena.

La rete di fognatura bianca di progetto, avente la funzione di raccolta delle acque meteoriche ricadenti nel lotto in oggetto, avrà pertanto come recapito finale indiretto, dopo opportuna laminazione, il torrente Savena.

La rete sarà costituita principalmente da condotti in PVC circolari. La tubazione finale della rete in ingresso alla vasca di laminazione sarà invece costituita da un condotto in CLS circolare con sezione pari a Ø800 mm.

Le acque meteoriche del lotto commerciale, insieme a quelle del parcheggio pubblico previsto di fianco ad esso saranno, insieme alle altre acque della restante parte del comparto, laminate nella vasca di laminazione in terra di progetto.

Per quanto riguarda la laminazione, si dichiara nella Valsat, che il volume di laminazione minimo necessario per il Comparto, in applicazione delle norme specifiche del PSAI e del PTCP, è pari a circa $(32.500 \text{ mq}) / (10.000 \text{ mq/ha}) \times (500 \text{ mc/ha}) \approx 1.625 \text{ mc}$ e che tale volume è ricavato all'interno della vasca di laminazione in terra prevista sul confine ovest dell'ambito.

Nella Relazione integrativa presentata nel Febbraio 2019 al fine di rispondere all'Atto di richiesta di chiarimenti e integrazioni istruttorie del Comitato Urbanistico Metropolitan (CUM), si dichiara che le norme del PSC all'Art. 24: Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio (ARS) al comma 14, punto c), impongono di creare, per le acque meteoriche, dei volumi di accumulo pari a 500 mc per ogni ettaro di superficie impermeabile di progetto. Poichè il totale della superficie impermeabile del Comparto, ad esclusione del verde compatto, è pari a circa 26.900 mq, il volume di laminazione necessario per garantire l'invarianza idraulica, è pari a $(26.900 \text{ mq}) / (10.000 \text{ mq/ha}) \times (500 \text{ mc/ha}) \approx 1.345 \text{ mc}$.

La tubazione di scarico della vasca sarà di diametro Φ 160 mm in PVC che costituirà la bocca tarata del sistema di laminazione e permetterà lo scarico di una portata massima pari a 10 l/s per ciascun ettaro di superficie impermeabile.

Per quanto riguarda invece le acque nere del comparto, allo stato attuale è presente una fognatura nera pubblica lungo la via Leopardi che scende verso la via Nazionale proseguendo poi verso il depuratore consortile. Prima dell'attraversamento della strada è presente un pozzetto che è l'unico recapito possibile. Non ci sono altre fognature nere disponibili.

La rete di fognatura nera pubblica di progetto del comparto sarà realizzata lungo la strada pubblica di progetto in direzione nord e sarà in PVC con diametro Ø250 mm.

A tale dorsale pubblica di progetto si allacceranno i vari lotti. Lungo la rete saranno predisposti pozzetti di ispezione circolari a perfetta tenuta. Alla rete di acque nere saranno allacciate le acque provenienti dai servizi igienici direttamente e quelle provenienti dalle cucine previo passaggio in un pozzetto degrassatore opportunamente dimensionato.

Le condotte di fognatura nera saranno realizzate sempre ad una quota più profonda rispetto alle altre reti tecnologiche in modo da assicurare la corretta esecuzione degli allacciamenti. Saranno rispettate tutte le norme e il "Regolamento del servizio idrico integrato".

Impatto potenziale

L'impatto sul "sistema acque" dell'intervento in oggetto potrà essere dovuto allo scarico nel sistema di acque superficiali limitrofo e nel sistema fognario esistente.

La fonte di impatto sul sistema "acque" è lo scarico delle acque meteoriche dilavanti le superfici impermeabili, di natura quantitativa e/o di natura qualitativa.

Essendo l'area per la maggior parte a verde, e allo stato di progetto in larga parte sarà impermeabilizzata, se non venissero prese opportune misure di mitigazione, l'intervento potrebbe avere un notevole impatto sul reticolo di acque superficiali.

In termini di qualità invece, essendo la nuova lottizzazione prevalentemente ad uso residenziale, e in parte ad un uso commerciale con piazzali dedicati al solo transito e parcheggio di mezzi, non saranno svolte in essa attività che possano provocare inquinamento.

L'impatto sulla fogna nera sarà quello relativo ai reflui di 443 Abitanti Equivalenti: considerando il fabbisogno idrico medio pro-capite di circa 200 l/AE/d, sarà pari a una portata media giornaliera di 1,03 l/s con punte di 3,09 l/s.

Misure per la sostenibilità

Ai fini della sostenibilità dell'intervento, l'area sarà in primo luogo dotata di reti fognarie separate in reti bianche e nere. Le caratteristiche dimensionali e costruttive delle reti garantiranno la minimizzazione degli impatti.

Per limitare o quasi annullare l'effetto delle nuove impermeabilizzazioni il progetto di gestione delle acque meteoriche prevede il rispetto dell'invarianza idraulica.

Il progetto delle reti fognarie e della rete acquedottistica del comparto è stato concordato con il gestore, che non ha evidenziato alcuna necessità di potenziamento delle reti esterne al comparto in ragione dell'aumento in termini di Abitanti Equivalenti relativo al comparto stesso.

Le fognature nere saranno realizzate a perfetta tenuta, nel rispetto delle prescrizioni del gestore (Hera S.p.A.).

PIANO DI MONITORAGGIO

Il piano di monitoraggio non è stato presentato.

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 24/09/2018, allegato al PG n. 55090/2018 della Città Metropolitana). AUSL esprime parere favorevole alle condizioni suggerite nelle conclusioni dell'Analisi di clima acustico (D.04) effettuata dal tecnico del proponente.
- **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere allegato al PG n. 55090/2018 della Città Metropolitana) che evidenzia quanto segue:
 - *Trattasi di intervento urbanistico finalizzato alla realizzazione di un comparto (ST m² 42.900) a destinazione prevalentemente residenziale (SU minima m² 11.070 di cui m² 8.570 corrispondenti a circa n. 130 alloggi e mq. 2.500 destinati ad usi complementari).*
 - *L'area ARS.P_V (Pianoro Nuova) "Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di Servizio" è perimetrata nelle tavole del PSC ed è localizzata di fronte alla Stazione Ferroviaria di Pianoro Vecchio.*
 - *L'attuazione dell'intero comparto è prevista in due fasi e sono individuati n. 3 Macrolotti (X,Y,Z); il Macrolotto Z è destinato alla vasca di laminazione e a eventuali altri impianti tecnologici privati. Nell'ambito dei Macrolotti sono ricavati i singoli Lotti che contengono le Unità Minime di Intervento, realizzabili con un singolo titolo abilitativo.*
 - *Il planivolumetrico residenziale prevede costruzioni a tre/quattro livelli fuori terra disposti sul versante collinare ed è prescritto il mantenimento di una quota di superficie permeabile minima del 35% rispetto alla ST.*
 - *L'Ambito ricade in area soggetta alla gestione degli apporti d'acqua di cui agli articoli 4.8 del PTCP, 20 del PSAI e pertanto sono prescritti sistemi di raccolta e accumulo delle acque, piovane per un volume complessivo di almeno 500 mc per ettaro di superficie territoriale dell'intervento, eventualmente al netto delle superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto.*
 - *L'area intervento è sottoposta a vincolo idrogeologico pertanto dovrà essere preventivamente*

acquisita autorizzazione di svincolo per i movimenti di terreno necessari alla realizzazione delle opere.

- Dalla relazione Geologica, elaborato D.05, si rileva che “nel corso delle indagini geologiche svolte non è stato possibile definire con certezza la presenza di una falda freatica superficiale” ma che che nel foro di prova CPT1 eseguito sul versante è stato possibile osservare la “presenza di acque di probabile infiltrazione” alla quota di circa -3.90 m dal p.c.. Si rileva inoltre che le due prove CPT2 e CPT3 si sono arrestate rispettivamente alle profondità di 3,00 m e 5,00 m in corrispondenza del tetto delle ghiaie e che la stratigrafia del foro CPT3, prossimo alla vasca di laminazione, vede la presenza di Argilla compatta solo fino a metri -1,20 seguita da limi ed argille sabbiose fino al citato tetto delle ghiaie a metri - 5.
- La vasca di laminazione da realizzarsi nel Macrolotto Z avrà una profondità valutabile in circa -4 metri dalla quota di realizzazione del foro CPT3 di cui alla relazione geologica e quindi andrà ad interessare la parte di sottosuolo non impermeabile con una quota di fondo che si attesta a circa 1 metro dal tetto delle ghiaie. In considerazione del fatto che lo scarico nel sottosuolo è vietato si ritiene che la vasca di laminazione debba essere totalmente impermeabilizzata.
- Dalla Tav. B.03.2 si desume che la sua superficie della vasca di laminazione è stata ricompresa tra quelle permeabili. In considerazione di quanto riportato nella relazione geologica e della conseguente necessità di impermeabilizzare la vasca, tale superficie deve essere esclusa dal computo delle superfici permeabili ai fini della verifica del 35% di ST minimo .
- Il progetto proposto vede la realizzazione di autorimesse interrato e di verde sovrastante che non è certamente possibile considerare permeabile. Si ritiene pertanto che anche tali superfici di verde da realizzarsi al di sopra delle costruzioni debbano essere escluse dal computo delle superfici permeabili ai fini della verifica del 35% di ST minimo .
- Il volume della vasca di laminazione è stato calcolato in m³ 1.650 considerando una superficie di m² 32,000 al netto del verde compatto (m² 9,100). Tale volume è da verificarsi a seguito del ricalcolo del verde permeabile.
- La rete fognaria mista ricevente e connessa al depuratore IDAR Bologna presenta criticità pertanto devono essere verificate le soglie di scollo degli scaricatori di piena di emergenza esistenti. In caso di insufficienza si dovrà prevedere anche la realizzazione dei necessari adeguamenti idraulici.

Componente Rumore

Il presente è reso sulla base delle attività descritte e delle informazioni contenute nella relazione di analisi del clima acustico di giugno 2018, redatto dallo studio “SI[A]” a firma di TCAA.

Il parere sull'inquinamento acustico è finalizzato a formare, unitamente alle altre matrici, il giudizio di compatibilità ambientale del piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativo all'ambito ARS.P_V a Pianoro, che è finalizzato alla realizzazione di un intervento di edificazione con destinazione prevalentemente residenziale oltre alcuni usi complementari.

Sono altresì previste delle opere di urbanizzazione quali una nuova rotatoria, due nuovi parcheggi pubblici, dei percorsi ciclopedonali, e altri interventi, oltre naturalmente alla viabilità di accesso all'ambito.

L'ipotesi progettuale oggetto del presente studio consta di circa 130 alloggi disposti su edifici di massimo quattro livelli fuori terra.

L'area di progetto è interessata dalla presenza della fascia di pertinenza ferroviaria di cui al dpr 459/98.

All'ambito in questione è stata assegnata dalla classificazione acustica comunale una classe terza di progetto, con limiti diurni pari a 60 dB(A) e notturni di 50 dB(A).

In relazione alla fascia pertinenziale si segnala che l'area sottesa dalla stessa non gode di limiti propri, in forza di quanto contenuto nelle norme tecniche di attuazione della classificazione acustica per le nuove urbanizzazioni; i limiti di terza classe si applicano pertanto alla totalità delle sorgenti sonore che immettono rumore all'interno dell'ambito di intervento.

Il clima acustico è influenzato principalmente dalla via Nazionale, dalla ferrovia Bologna - Firenze e dall'indotto della vicine attività commerciali.

Per caratterizzare le sorgenti infrastrutturali presenti sono state svolte, nel mese di giugno 2018, delle misure di breve durata (solo 15 minuti in periodo diurno) in 6 postazioni disposte sia lungo il perimetro dell'ambito sia in allontanamento progressivo geometrico dalla via Nazionale; durante tali misure è stato conteggiato il traffico veicolare sulla viabilità interessata. E' stata invece realizzato in una sola posizione il monitoraggio di 24 ore che quindi copre anche il periodo notturno 22-6.

I monitoraggi a campione (rumore e traffico), eseguiti nel periodo diurno sono stati funzionali alla successiva elaborazione in ambito modellistico nella piattaforma informatica utilizzata (Immi), con la principale finalità di assegnare i livelli di potenza sonora alle sorgenti individuate.

Viceversa il monitoraggio di 24 ore offre già una lettura dell'esposizione al rumore dell'area, in posizione, la più prossima, a via Nazionale e alla ferrovia.

L'approccio è pertanto condivisibile, tuttavia si rileva una criticità derivante dalla procedura di assegnazione del livello di emissione alla ferrovia, costruito con la tecnica del SEL (single event level).

Tale procedura consiste nel misurare il singolo livello energetico associato ad un singolo transito per poi ricostruire l'attività ferroviaria sulla base di dati non acustici.

In primo luogo si fa notare che è stato utilizzato un solo SEL, ciò rappresenta un problema in quanto treni differenti sono caratterizzati da livelli di emissione molto diversi, si pensi per esempio ai treni merci rispetto alle frecce.

In secondo luogo il numero di transiti considerato nella relazione (68 di giorno e 5 di notte) non sono realistici: dalla consultazione del sito Trenitalia risultano almeno 150 transiti di giorno e 10 di notte, a ciò si aggiunga che la rumorosità notturna maggiore, derivante dalla ferrovia Bologna-Firenze, è prodotta dai treni merci che non sono "schedulati"; a titolo di esempio si noti che in un recente monitoraggio su più giorni (novembre 2017), effettuato dalla scrivente Agenzia sulla medesima linea ferroviaria, si è riscontrata una media di 25 transiti notturni per lo più merci. In ragione di quanto esposto, se è pur vero che il comparto risulta distante ca. 200 metri dalla ferrovia, è probabile che il rumore ferroviario sia stato di molto sottostimato, tale "fatto" unitamente all'obbligo di rispetto dei limiti della classe III (50 dBA notturni), si ritiene comprometta l'affidabilità della previsione.

In proposito conforta solo parzialmente l'esito del monitoraggio notturno che ha restituito 49 dB(A) nell'intero periodo di riferimento, in quanto lo stesso è stato eseguito ad un'altezza non confrontabile con un quarto piano di progetto e non è noto il numero dei transiti in quella specifica notte.

Si segnala che l'estensore della relazione, a seguito delle risultanze restituite dal modello con algoritmi di propagazione ISO 9613, ipotizza il pieno rispetto dei limiti della classe III su tutti i bersagli acustici posti sul modello 3D.

A seguito di quanto sopra esposto, all'interno di una normale procedura sarebbe indispensabile acquisire ulteriore documentazione integrativa, supportata da indagini fonometriche più approfondite, rispetto alla sorgente ferrovia, ma a causa dei disguidi amministrativi non è possibile procedere in tal senso, si ritiene pertanto necessario adottare la seguente prescrizione da ottemperare in fase di acquisizione dei permessi di costruire:

*In considerazione di quanto sopra evidenziato, relativamente all'intervento urbanistico di cui trattasi **si esprime parere favorevole all'approvazione vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni:***

- *In occasione dell'acquisizione dei titoli edilizi (PdC, SCIA, ecc) dovrà essere presentata una ulteriore documentazione previsionale di impatto acustico, finalizzata a prevedere il contributo del rumore ferroviario presso il bersaglio che, sulla base della previsione restituita ad oggi, risulta essere l'edificio 6 lato ovest. Tale ulteriore simulazione dovrà essere effettuata assegnando dei livelli di potenza sonora all'infrastruttura ferroviaria, basata su un monitoraggio comprendente almeno 2 periodi notturni in giorni feriali. In luogo della simulazione con software predittivo potrà essere eseguito direttamente il monitoraggio nella posizione equivalente, anche in termini di altezza, a quella occupata da futuri alloggi al piano più alto.*
- *La realizzazione della vasca di laminazione dovrà essere propedeutica o al massimo contestuale alla realizzazione del primo stralcio attuativo delle opere d'urbanizzazione e/o del primo permesso di costruire degli edifici .*
- *La vasca di laminazione non dovrà consentire lo scarico nel sottosuolo di acque reflue urbane (rete bianca separata) e pertanto dovrà essere impermeabilizzata su tutta la superficie (pareti e fondo).*
- *Dovrà essere verificata la quota minima di superficie permeabile effettiva al netto della superficie della vasca di laminazione impermeabilizzata e del verde non permeabile da realizzarsi al di sopra delle costruzioni.*
- *Prima della realizzazione delle opere di Urbanizzazione dovranno essere definite le competenze relative alla gestione della rete bianca separata, della vasca di laminazione. Il Gestore pubblico dovrà acquisire la prescritta Autorizzazione Unica Ambientale prima dell'attivazione dello scarico nel Torrente Savena.*

- *Dovranno essere verificate le soglie di scolmo degli scaricatori di piena di emergenza esistenti nella rete fognaria pubblica mista ricevente le nuove portate di acque nere. In caso di insufficienza si dovrà prevedere anche la realizzazione dei necessari adeguamenti idraulici.*
- *Le superfici da adibirsi ad isola ecologica dovranno essere delimitate da cordoli grigliati perimetrali connessi alla rete nere separata.*
- *Dovranno essere realizzati sistemi di gestione qualitativa delle acque di dilavamento ricadenti sulle superfici di carico e scarico scoperte del lotto commerciale da realizzarsi in fregio alla via Nazionale (DGR 286/2005 – 1860/2006). Le portate gestite dovranno essere convogliate nella rete nera separata.*
- *All'interno delle fasce di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.*
- *Le terre e rocce di scavo dovranno essere gestite nel rispetto di quanto contenuto nel DPR 120/2017.*
- *In fase di approvazione dei progetti dovranno essere definite le modalità di gestione dei cantieri e le misure di contenimento delle polveri e di gestione delle acque meteoriche di dilavamento.*
- *Gli impianti di illuminazione esterna dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732 del 12/11/2015.*
- **Atersir** (comunicazione allegata al PG n. 55090/2018 della Città Metropolitana e successivo parere PG 59468 del 31/10/2018). comunica che:
preso atto che le previsioni della proposta di Accordo Operativo non determinano la necessità di nuove infrastrutture del S.I.I. e la necessità di adeguamento di quelle esistenti, si esprime parere favorevole sul procedimento in oggetto e si conferma che gli estendimenti e/o potenziamenti delle dotazioni esistenti del Servizio Idrico Integrato non saranno previsti a carico del S.I.I., bensì a totale carico dei soggetti attuatori.
- **Hera S.p.A.** (parere del 24/08/2018, allegato al PG n. 55090/2018 della Città Metropolitana) esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso.
- **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 25/09/2018, allegato al PG n. 55090/2018 della Città Metropolitana) comunica che:
 - *per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica, valutato che parte dell'area di intervento ricade nella fascia di terrazzo alluvionale e deve quindi essere considerata a medio potenziale archeologico, richiede l'esecuzione di sondaggi archeologici preliminari;*
 - *per quanto riguarda la tutela paesaggistica, evidenzia che qualora dovesse emergere che l'area è ricompresa in ambiti sottoposti a tutela paesaggistica "ope legis", andranno attivate da parte del Comune le procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del D.lgs 42/2004.*
- **Unione dei Comuni Savena– Idice** (parere PG 65165 del 26/11/2018) esprime un parere di massima che riporta quanto segue:
La Relazione Geologica e Sismica del 21/06/2018 fornisce un Modello Geologico nel quale si indica come "apparentemente stabilizzata" la frana attiva per scivolamento perimetrata nella Carta Geologica della Regione.
Essa interessa una coltre superficiale con "permeabilità elevata" di "depositi di natura alluvionale" limoso-sabbiosa passante a sabbioso limosa di spessore variabile da 3,0 ad 8,0 m, impostata su un "substrato arenitico a bassa cementazione" avente permeabilità inferiore.
L'integrazione del 01/10/2018 al suddetto documento attesta con la verifica del profilo 1 (in cui la superficie di scorrimento critica è impostata sul passaggio di strato e è inserita una ragionevole piezometrica) che la stabilità del versante allo stato attuale risulta prossima all'equilibrio.
*Lo stesso documento conclude con l'evidente conseguenza che, con l'innalzamento della piezometrica in conseguenza di precipitazioni meteoriche prolungate, **allo stato attuale la stabilità del pendio si riduce progressivamente fino all'instabilità** segnalata dalla Carta Geologica.*
Alla luce di un tale quadro la documentazione risulta priva degli approfondimenti geotecnici che, tenendo conto dei fattori instabilizzanti, possano consentire la realizzazione in sicurezza dei movimenti di terreno schematizzati in Tavola B.07, con profili di scavo che raggiungono profondità dell'ordine degli 8 m per la realizzazione dell'edificio C1.

Non sono poi previste opere di sostegno a seguito dell'apertura della strada a doppio senso di monte, mentre al piede del parcheggio pubblico di valle è rappresentata una "gabbionata di contenimento" che pare inadeguata se raffrontata all'intorno come di seguito specificato.

Nell'ambito del procedimento per l'Autorizzazione ai sensi del Vincolo Idrogeologico pos. A12050 per la realizzazione dell'attuale edificio del Consorzio Agrario posto al piede della pendice in questione, le risultanze delle indagini geognostiche ivi localizzate hanno portato alla necessità di realizzare, per altezze massime di scavo di 4,40 m, paratie di micropali quali opere provvisoriale alla messa in opera del muro di sostegno di monte.

E' ingegneristicamente possibile la realizzazione di sbancamenti con profondità dell'ordine degli 8 m come da Tavola B.07, ma ciò presuppone la realizzazione, prima dell'apertura del piano fondale, di pali di grande diametro accompagnati da tiranti realizzati a più ordini in fase di approfondimento dello scavo.

Analogamente si dovranno prevedere importanti opere provvisoriale prima di poter aprire il piano di posa del centro commerciale posto al piede della lottizzazione.

Si tratta di interventi rilevanti sia in fase di progettazione che di esecuzione, solitamente utilizzati per la realizzazione di parcheggi interrati in aree urbanizzate, che debbono essere tenuti in conto nell'ambito dell'analisi economica che accompagna questa fase pianificatoria.

A ciò andrà a sommarsi la necessità di realizzare un complesso sistema di regimazione e gestione delle acque bianche e nere dell'intera lottizzazione, per evitare che le porzioni di versante immediatamente a nord ed a sud possano risentire dell'importante alterazione del quadro idrologico indotto da quanto in progetto.

Tutto ciò premesso si condivide il parere espresso dal Dott. Geol. Aldo Quintili nella "Scheda Tecnica di Perimetrazione e Zonizzazione del Rischio da Frana" riportato nel § 6 "Considerazioni conclusive" del suddetto documento integrativo del 01/10/2018 a firma del Dott. Geol. Michele dell'Olmo.

- **Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Bacino Reno** (parere PG 68110 del 07/12/2018) esprime quanto segue:
 - *In merito alla realizzazione della vasca di laminazione:*
 - *Per il mantenimento dell'efficienza del manufatto di laminazione sia raccomandano le seguenti operazioni di manutenzione:*
 - } *sfalcio dell'erba, ove presente, almeno 4 volte l'anno;*
 - } *controllo del funzionamento del sistema di scarico nel corpo recettore almeno 2 volte l'anno;*
 - } *verifica periodica, almeno 2 volte l'anno e comunque dopo eventi che hanno provocato l'invaso di tutti i sistemi di raccolta, del funzionamento del sistema prima dello scarico nel corpo recettore;*
 - } *controllo dopo ogni evento dello stato del pozzetto di scarico e rimozione, quando necessario, del materiale depositato in esso;*
 - *Verificare e produrre dichiarazione dell'ente gestore, che il sistema di smaltimento costituito dalla tubazione di diametro Ø630 costituente la fognatura bianca che recapita direttamente in Savena sia in grado di ricevere le acque laminate provenienti dall'ambito di nuova urbanizzazione;*
 - *In merito alla realizzazione del tratto di Fognatura nera a servizio del nuovo ambito:*
 - *Nell'elaborato "C.04.1-Planimetria di progetto reti fognarie" si prevede che le fognature nere di nuova realizzazione si colleghino alla fognatura esistente attraverso il corso d'acqua demaniale denominato Rio Lagazzo. Tra gli elaborati presentati non si ha evidenza del dettaglio relativo all'attraversamento per il quale dovrà essere richiesta regolare concessione per l'utilizzo di area demaniale al ARPAE SAC. Si chiede pertanto di provvedere a presentare tale richiesta corredata da elaborati tecnici specifici per l'attraversamento nel cui ambito ci esprimeremo per il parere di competenza;*
 - *Sempre all'interno dell'elaborato "C.04.1-Planimetria di progetto reti fognarie" viene riportato un tratto di fognatura nera di progetto parallelo al Rio Lagazzo che va successivamente a collegarsi con il pozzetto della fognatura esistente. Si ricorda che tale parallelismo dovrà rispettare le distanze imposte dall'art. 96, lettera f del Regio Decreto 523/1904, pari a 10 metri dal ciglio superiore di sponda per gli scavi. Si chiede che venga presentato elaborato da cui si evince che tali distanze vengono rispettate.*
 - *Come già preventivamente verificato con i progettisti, il ponticello previsto inizialmente ad attraversamento del rio Lagazzo per il collegamento con via Leopardi non verrà realizzato e pertanto non costituisce oggetto del seguente parere.*

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Il percorso di Valsat, così come rappresentato in premessa, è adeguato e conforme alla nuova legge urbanistica, sebbene la presente proposta si collochi nelle procedure previste all'art. 4 della LR 24/2017 relative all'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti.

Tuttavia si riscontra la mancanza delle ulteriori forme di consultazione previste ai sensi dell'art. art. 38 comma 8 della L.R. 24/2017.

Si riportano ora le considerazioni per ogni matrice ambientale valutata dal proponente.

In relazione al **suolo e sottosuolo** si evidenzia che nel documento di Valsat integrativo D.03.1 non è stata aggiornata la componente alla luce delle integrazioni geologiche svolte (né le prime, né le seconde), per cui non è stata valutata la sostenibilità complessiva degli interventi e le misure di sostenibilità indicate risultano incomplete e non più adeguate.

Considerato che con la documentazione presentata si rileva che la stabilità del versante allo stato attuale risulta prossima all'equilibrio e che l'eventuale innalzamento della piezometrica, in conseguenza di precipitazioni meteoriche prolungate, riduce la stabilità del pendio progressivamente fino all'instabilità, si ritiene la variante attuabile solo a fronte di approfondimenti geotecnici che, tengano conto dei fattori instabilizzanti, e che possano consentire la realizzazione in sicurezza dei movimenti di terreno proposti per realizzare i profili di scavo, così come rileva l'Unione dei Comuni Savena– Idice.

Di seguito si entra nel merito, utilizzando le relazioni specialistiche disponibili ed in particolare:

- Relazione geologia e analisi geotecnica giugno 2018 – D.05 (GEOTEA srl)
- Integrazione Relazione geologica ottobre 2018 – D.05.1 (GEOTEA srl)
- Perimetrazione e zonizzazione della pericolosità e del rischio da frana agosto 2018 (dott. Aldo Quintili)
- Nella Relazione integrativa del Febbraio 2019 contenente una ulteriore relazione integrativa datata Dicembre 2018 (GEOTEA srl).

Considerato che l'area si caratterizza per la presenza in superficie sia di depositi di copertura alluvionale (limi-argille-sabbie e ghiaie di terrazzo fluviale del T. Savena), sia a depositi di accumulo e detrito di frana per uno spessore stimato intorno a 5-10 m, in fase di progettazione esecutiva dovranno essere prese in esame le criticità riscontrate, intervenendo con opportune opere di regimazione delle acque superficiali e sotterranee ed eventualmente di bonifica delle aree potenzialmente instabili, al fine di migliorare il grado di stabilità del versante.

In fase di progettazione esecutiva dovranno essere inseriti più compiutamente gli interventi di sbancamento (fino ad 8 metri), le opere di drenaggio e le opere di sostegno da realizzarsi in merito all'intervento in oggetto, al fine di risolvere le criticità del versante dovute all'assetto geomorfologico e alla presenza di acqua di infiltrazione.

In particolare non si condivide l'affermazione di non effettuare gli interventi suddetti in una unica soluzione ma per singoli lotti, ritenendo al contrario opportuno, oltre che economicamente sostenibile, un intervento unitario che interessi l'intero fronte del versante, al fine di garantirne la messa in sicurezza generale, a prescindere dalla realizzazione dei singoli edifici.

Il progetto esecutivo dovrà comunque essere assoggettato ad autorizzazione relativamente al vincolo idrogeologico, ai sensi del RDL 3267 del 30/12/1923, da parte dell'Unione dei Comuni Savena – Idice, in applicazione della D.G.R. 1117/2000.

Dovrà inoltre essere ottenuta sempre sull'esecutivo, l'autorizzazione sismica dal medesimo Ente.

Si ribadiscono inoltre alcune prescrizioni contenute nel documento sottoscritto dal Dott. A. Quintili: *"... per massima cautela nei confronti della possibilità che in passato si sia effettivamente verificato un smottamento del suolo superficiale nel versante destinato oggi ad essere completamente urbanizzato e che siano rimaste in sito tasche di suolo poco compatto, seppure di*

limitate estensioni, si ritiene opportuno prescrivere che tutti gli sbancamenti necessari per attuare l'intervento avvengano dalle quote più elevate dell'ambito verso quelle più basse, procedendo gradualmente per settori di limitata estensione e profondità e prestando attenzione ad eventuali instabilizzazioni locali, per quanto modeste, in modo da poter intervenire prontamente rimuovendo l'intera massa instabile prima che scivoli autonomamente verso il basso, generando un rischio per l'attività di cantiere; tali operazioni dovranno concentrarsi in stagioni prevalentemente asciutte, ed i fronti di scavo non dovranno essere lasciati senza protezioni o sostegni durante quelle a più frequenti ed abbondanti precipitazioni atmosferiche. In base alla situazione riscontrata durante le preliminari operazioni di sbancamento, si dovrà valutare la necessità o meno di realizzare tempestivamente certi tratti delle opere di sostegno del versante, considerando che esse saranno senz'altro previste dai progetti esecutivi a salvaguardia degli edifici e delle opere di urbanizzazione da costruire.”

Nelle analisi di stabilità si chiede di tener conto della prossimità del margine N dell'ambito edificabile con una delle "aree a rischio di amplificazione degli effetti sismici locali" (di cui all'art. 60 della N.T.A. del P.S.C.), determinata dal brusco cambio di pendenza dei fianchi della vallecchia del Rio senza toponimo, che scorre appena a N dell'ambito edificabile, come segnalato nella scheda di "Perimetrazione e zonizzazione della pericolosità e del rischio da frana delle U.I.E. nn. 3578 - 3625 parte - 3453 parte".

In merito all'intervento di regimazione delle acque attraverso due serie di "speroni di ghiaia", non si entra nel merito della scelta della tipologia di opera per la necessaria regimazione delle acque, ma non se ne condivide la realizzazione per stralci ora ipotizzata, essendo un unico sistema trasversale rispetto al tratto di versante in cui si interviene.

Si chiede pertanto che tutti gli interventi di regimazione delle acque e di stabilità del versante siano effettuati e collaudati prima della realizzazione delle opere.

Pertanto considerata l'estrema importanza che riveste la regimazione delle acque per la stabilità del versante e quindi del comparto, si chiede di porre particolare attenzione alla quantificazione delle acque che verranno raccolte dagli speroni di ghiaia e dalla vasca di laminazione, verificando che esistano le condizioni per il loro adeguato allontanamento, che quanto più possibile deve avvenire attraverso corpi idrici superficiali piuttosto che tramite condotte fognarie.

In termini di sostenibilità dell'intervento rispetto al tema delle **acque** si rileva inoltre un significativo impatto negativo sul consumo di suolo e conseguente sistema di ricarica delle acque, mitigato solo in termini di impatto per allagamenti e instabilità e non di tutela delle acque, poiché con la gestione delle acque meteoriche così come con la regimazione delle acque superficiali, si allontanano gli eccessi delle precipitazioni garantendo l'invarianza idraulica e la stabilità del versante, ma si perdono i quantitativi di acque che naturalmente permeavano dalla superficie alle falde sotterranee. Tali quantitativi sono sottratti dalle acque sotterranee e vengono veicolate sulle acque superficiali diventando così più esposte a contaminazioni di inquinanti e quindi di minore qualità.

Per quanto riguarda il **sistema di laminazione** per garantire l'invarianza idraulica della trasformazione, si evidenzia che l'ambito non ricade nel territorio soggetto all'Articolo 20 del PSAI, nè è assoggettato all'art. 48 del PTCP. Pertanto la vasca viene proposta ai sensi del PSC all'Art. 24 "Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio (ARS)".

La realizzazione della vasca di laminazione dovrà essere comunque propedeutica alla realizzazione del primo stralcio attuativo delle opere d'urbanizzazione e/o del primo permesso di costruire degli edifici .

Pertanto, prima della realizzazione delle opere di urbanizzazione, dovranno essere definite le competenze relative alla gestione della rete bianca separata, della vasca di laminazione. Il Gestore dovrà acquisire la prescritta Autorizzazione Unica Ambientale prima dell'attivazione dello scarico nel Torrente Savena. Dovranno essere verificate le soglie di scolo degli scaricatori di piena di emer-

genza esistenti nella rete fognaria pubblica mista ricevente le nuove portate di acque nere. In caso di insufficienza si dovrà prevedere anche la realizzazione dei necessari adeguamenti idraulici.

La vasca di laminazione presenta una profondità valutabile in circa -4 metri dalla quota di realizzazione del foro CPT3 di cui alla relazione geologica e quindi andrà ad interessare la parte di sottosuolo non impermeabile con una quota di fondo che si attesta a circa 1 metro dal tetto delle ghiaie. In considerazione del fatto che lo scarico nel sottosuolo è vietato si ritiene che la vasca di laminazione debba essere totalmente impermeabilizzata su tutta la superficie (pareti e fondo)

In considerazione di quanto riportato nella relazione geologica e della conseguente necessità di impermeabilizzare la vasca, tale superficie deve essere esclusa dal computo delle superfici permeabili ai fini della verifica del massimo mantenimento della permeabilità (vedi Tav. B.03.2 in cui la superficie della vasca di laminazione è ricompresa tra quelle permeabili).

Alla stessa quota di superficie permeabile dovranno sottrarsi anche le superfici a verde non permeabile da realizzarsi al di sopra delle costruzioni.

In relazione all'**habitat naturale e paesaggio** si rileva che l'area è classificata dal PSC tra le Aree di valore naturale e ambientale ricomprese in parte nel sistema Sistema Forestale Boschivo. Pertanto, sebbene l'intervento si inserisca in prossimità di un'area già urbanizzata e in continuità con gli insediamenti esistenti residenziali e commerciali, occorre prevedere l'inserimento paesaggistico ed un adeguato studio sul verde.

In merito alla **mobilità** si chiede la rivalutazione totale e aggiornata degli effettivi flussi e del dimensionamento delle diverse destinazioni d'uso previste.

In relazione alla realizzazione della nuova rotatoria collocata sulla Via Nazionale, si ritiene necessario un confronto con il Settore viabilità della Città metropolitana per valutare gli effetti sulla circolazione della strada provinciale, in particolare legati alla funzionalità della rotatoria e all'inserimento di un ulteriore accesso, e conseguente consumo di suolo, ad una strada di rango provinciale. Si chiede anche di valutare la possibilità di accesso al comparto dalla rotatoria posta immediatamente a nord.

Con riferimento alla componente **rumore** si rimanda a quanto puntualmente verificato da ARPAE APAMetropolitana e di seguito si richiamano alcuni passaggi ritenuti rilevanti.

All'ambito in questione è stata assegnata dalla classificazione acustica comunale una classe terza di progetto, con limiti diurni pari a 60 dB(A) e notturni di 50 dB(A).

L'area di progetto è peraltro interessata dalla presenza della fascia di pertinenza ferroviaria di cui al DPR 459/98. In relazione alla fascia pertinenziale si segnala che l'area sottesa dalla stessa non gode di limiti propri, in forza di quanto contenuto nelle norme tecniche di attuazione della classificazione acustica per le nuove urbanizzazioni; i limiti di terza classe si applicano pertanto alla totalità delle sorgenti sonore che immettono rumore all'interno dell'ambito di intervento.

Il clima acustico è influenzato principalmente dalla via Nazionale, dalla ferrovia Bologna - Firenze e dall'indotto della vicine attività commerciali.

Per caratterizzare le sorgenti infrastrutturali presenti sono state svolte, nel mese di giugno 2018, delle misure di breve durata (solo 15 minuti in periodo diurno) in 6 postazioni disposte sia lungo il perimetro dell'ambito sia in allontanamento progressivo geometrico dalla via Nazionale; durante tali misure è stato conteggiato il traffico veicolare sulla viabilità interessata. E' stata invece realizzato in una sola posizione il monitoraggio di 24 ore che quindi copre anche il periodo notturno 22-6.

I monitoraggi a campione (rumore e traffico), eseguiti nel periodo diurno sono stati funzionali alla successiva elaborazione in ambito modellistico nella piattaforma informatica utilizzata (Immi), con la principale finalità di assegnare i livelli di potenza sonora alle sorgenti individuate.

Viceversa il monitoraggio di 24 ore offre già una lettura dell'esposizione al rumore dell'area, in posizione, la più prossima, a via Nazionale e alla ferrovia.

L'approccio è pertanto condivisibile, tuttavia si rileva una criticità derivante dalla procedura di assegnazione del livello di emissione alla ferrovia, costruito con la tecnica del SEL (single event level). Tale procedura consiste nel misurare il singolo livello energetico associato ad un singolo transito per poi ricostruire l'attività ferroviaria sulla base di dati non acustici.

In primo luogo si fa notare che è stato utilizzato un solo SEL, ciò rappresenta un problema in quanto treni differenti sono caratterizzati da livelli di emissione molto diversi, si pensi per esempio ai treni merci rispetto alle frecce.

In secondo luogo il numero di transiti considerato nella relazione (68 di giorno e 5 di notte) non sono realistici: dalla consultazione del sito Trenitalia risultano almeno 150 transiti di giorno e 10 di notte, a ciò si aggiunga che la rumorosità notturna maggiore, derivante dalla ferrovia Bologna-Firenze, è prodotta dai treni merci che non sono "schedulati"; a titolo di esempio si noti che in un recente monitoraggio su più giorni (novembre 2017), effettuato dalla scrivente Agenzia sulla medesima linea ferroviaria, si è riscontrata una media di 25 transiti notturni per lo più merci. In ragione di quanto esposto, anche se il comparto dista ca. 200 metri dalla ferrovia, è probabile che il rumore ferroviario sia stato molto sottostimato, tale "fatto" unitamente all'obbligo di rispetto dei limiti della classe III (50 dBA notturni), si ritiene comprometta l'affidabilità della previsione.

In proposito conforta solo parzialmente l'esito del monitoraggio notturno che ha restituito 49 dB(A) nell'intero periodo di riferimento, in quanto lo stesso è stato eseguito ad un'altezza non confrontabile con un quarto piano di progetto e non è noto il numero dei transiti in quella specifica notte.

Si segnala che l'estensore della relazione, a seguito delle risultanze restituite dal modello, ipotizza il pieno rispetto dei limiti della classe III su tutti i bersagli acustici posti sul modello 3D.

Per quanto sopra esposto non si ritiene esaustiva la valutazione fatta sulla componente rumore, che avrebbe richiesto indagini fonometriche più approfondite, rispetto alla sorgente ferrovia e stime previsionali di traffico meglio rappresentative sia per l'area residenziale (sottostimata) sia per quella commerciale (non valutata).

Si chiede pertanto che nella Dichiarazione di sintesi, o comunque prima dell'acquisizione dei titoli edilizi sia presentata una ulteriore documentazione previsionale di impatto acustico, finalizzata a prevedere più compiutamente l'effetto del traffico ed il contributo del rumore ferroviario presso il bersaglio che, sulla base della previsione restituita ad oggi, risulta essere l'edificio 6 lato ovest. Tale ulteriore simulazione dovrà essere effettuata assegnando dei livelli di potenza sonora all'infrastruttura ferroviaria, basata su un monitoraggio comprendente almeno 2 periodi notturni in giorni feriali. In luogo della simulazione con software predittivo potrà essere eseguito direttamente il monitoraggio nella posizione equivalente, anche in termini di altezza, a quella occupata da futuri alloggi al piano più alto.

In merito alla componente **aria** si apprezza l'inserimento di alberature e verde arbustivo a ridosso degli usi residenziali; tuttavia si rileva che gli alberi non asportano inquinanti dall'aria, quindi non si può dire che migliorino l'aria, sebbene comunque migliorino l'ambiente (contenimento della CO₂, paesaggio, aspetti climatici, ecc...)

Si chiede infine di prevedere e riportare nella Dichiarazione di Sintesi, un **piano di monitoraggio** in grado di tenere sotto controllo tutti gli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali, con particolare attenzione a quelli sopra richiamati, nelle diverse fasi di realizzazione, che nell'ordine saranno: per le opere di stabilità e di regimazione, per gli interventi di infrastrutturazione e da ultimo per la realizzazione degli edifici residenziali e commerciali.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

Per LA RESPONSABILE
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹

*la Responsabile dell'Unità
Valutazioni Ambientali
ing. Paola Cavazzi²
(firmato digitalmente)*

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Atto di delega ARPAE DET-2018-501 del 11/06/2018.

Geologo Fabio Fortunato

Studio: Via del Borgo di San Pietro 99/4 - 40126 - Bologna

Mobile: (+39) 349 7174930 - Tel. (+39) 051 0568880



Bologna, 11 marzo 2019

Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici – Procedimento di approvazione dell'Accordo operativo avviato dal Comune di Pianoro ai sensi dell'art. 4, L.R. n. 24/2017, avente contenuti ed effetti di cui all'art. 38, L.R. n.24/2017, a seguito dell'istanza presentata dalla Soc. Agricola Pianoro. Parere in merito alla compatibilità delle previsioni della proposta di Accordo con le condizioni di pericolosità locale del territorio ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008.

In riferimento alla richiesta pervenuta (Fasc. 8.2.7.2/1/2018 – protocollo n. 14455/2019) si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008, sugli strumenti di pianificazione urbanistica in oggetto, in conformità con il D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce al procedimento di approvazione dell'Accordo operativo avviato dal Comune di Pianoro ai sensi dell'art. 4, L.R. n. 24/2017, avente contenuti ed effetti di cui all'art. 38, L.R. n.24/2017, a seguito dell'istanza presentata dalla Soc. Agricola Pianoro.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2C - rischio sismico) “Carta delle aree suscettibili di effetti locali” identifica parte dell’area di studio come zona “A - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche”. Per tale area sono richiesti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico (approfondimenti di II livello).

Parte dell’ambito in oggetto rientra in zona “Q - Area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche. Frane quiescenti con acclività < 15°. In tale area sono previsti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e del grado di stabilità del versante in condizioni dinamiche o pseudostatiche (approfondimenti di III livello); nelle aree prossime ai bordi superiori di scarpate o a quote immediatamente superiori agli ambiti soggetti ad amplificazione per caratteristiche topografiche, dovranno essere valutati anche gli effetti della topografia.

La parte di versante a maggiore acclività, più ad Est della suddetta area, è classificata in zona “QP - Area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e topografiche. Frane quiescenti con acclività $\geq 15^\circ$. Substrato non rigido con

acclività $\geq 30^\circ$. Depositi di versante con acclività $\geq 30^\circ$. Sono previsti studi geologici con valutazione dei coefficienti di amplificazione litologico e topografico e del grado di stabilità del versante in condizioni dinamiche o pseudostatiche (approfondimenti di III livello).

Occorre infine evidenziare che la vallecchia ubicata a Nord del comparto, sempre in riferimento alla cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2C - rischio sismico) "Carta delle aree suscettibili di effetti locali", è compresa entro la zona "P - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche topografiche. Pendii di substrato rigido con acclività compresa tra 30° e 50° . Studi geologici con indagini per caratterizzare V_{s30} e valutazione del coefficiente di amplificazione topografico. In caso $V_{s30} \geq 800$ m/s è sufficiente la sola valutazione del coefficiente di amplificazione topografico; in caso $V_{s30} < 800$ m/s l'area dovrà essere riclassificata AP e dovranno essere effettuati gli accertamenti e applicate le limitazioni e la disciplina conseguente.

L'ambito ARS.P_V ricade all'interno di due Unità Idromorfologiche Elementari (U.I.E.). Le U.I.E. sono riportate come individuate nelle Tavole 2.2, 2.3, 2.4 e 2.5 "Carta delle attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche nel territorio del bacino montano" del PSAI - Reno, nonché nelle Tavole 2.II, 2.III e 2.IV "Tutela Idrogeologica" del PTCP. La parte predominante del lotto ricade nella U.I.E. "idonea o con scarse limitazioni ad usi urbanistici", mentre la porzione meridionale ricade nella U.I.E. da sottoporre a verifica con rischio medio. La fascia ovest del lotto ricade nelle aree dei terrazzi alluvionali come regolamentata dall'Art. 56 delle NTA del PSC.

L'art. 51 delle NTA del PSC prevede che "nelle aree di cui al presente articolo, gli interventi dovranno conseguire il rilascio di autorizzazione inerente il vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 150 comma 2 della L.R. 3/99 per i movimenti di terreno necessari alla realizzazione degli interventi stessi; la procedura di svincolo idrogeologico dovrà essere attuata secondo i differenti regimi previsti dalla L.R. 3/1999, secondo le disposizioni della "Direttiva Regionale concernente le procedure amministrative e le norme tecniche relative alla gestione del vincolo idrogeologico, ai sensi ed in attuazione degli artt. 148, 149, 150 e 151 della L.R. 21 aprile 1999 n. 3" approvata con Del. G.R. n. 2000/1117 del 11/07/2000".

Ai fini dell'espressione del presente parere sono stati esaminati i seguenti elaborati:

- relazione geologica e sismica redatta nel giugno 2018 a firma del Geologo Michele Dall'Olmo;
- relazione integrativa redatta nel settembre 2018 a firma del Geologo Michele Dall'Olmo;
- relazione integrativa redatta in data dicembre 2018 a firma del Geologo Michele Dall'Olmo;
- relazione integrativa redatta in data febbraio 2019 a firma del Geologo Michele Dall'Olmo.

Ad oggi gli approfondimenti effettuati, divenuti completi dalle ripetute richieste d'integrazione, risultano appena sufficienti.

Per tale ambito si esprime parere favorevole, in riferimento all'accordo operativo in oggetto, subordinatamente alle seguenti prescrizioni da ritenersi, in occasione delle successive fasi di progettazione, tassative e vincolanti al fine di un'effettiva riduzione del Rischio Idrogeologico e Sismico.

Nelle successive fasi di progettazione si dovrà quindi attestare, con opportuni elaborati, il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto per mezzo di ulteriori prove geognostiche in sito e di laboratorio;
- **alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale e sotterraneo;**
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Nello specifico sarà essenziale che nelle future relazioni geologiche - geotecniche e sismiche venga fornito lo spettro di risposta sismica per un periodo di ritorno di 475 anni e smorzamento pari al 5%. La definizione dei fattori di amplificazione locale (FA) dovrà essere ricavata da apposita modellistica di simulazione sismica. I criteri di elaborazione ed i dati di ingresso dovranno essere esposti, anche in formato numerico, nella relazione geologica che accompagna ogni comparto/lotto di espansione. Le future analisi di stabilità dovranno essere eseguite utilizzando il valore di PGA calcolato da tali modellazioni sismiche.

Per quanto riguarda le elaborazioni riportate nella relazione geologica e sismica del giugno 2018 e rispetto alle conclusioni, fornite nelle relazioni integrative realizzate successivamente, si descrivono qui di seguito le principali perplessità di carattere geologico ed idrogeologico:

1. l'analisi di stabilità eseguita nel settembre 2018 fornisce, per il profilo 1, un valore del fattore di sicurezza minimo prossimo a 1,1. Si evidenziano inoltre eventuali fenomeni di instabilità con fattore di sicurezza inferiore a 1 in occasione di un innalzamento della falda nella coltre colluviale;
2. la successiva verifica di stabilità del versante, eseguita nel dicembre 2018 e richiesta dallo scrivente al fine di apprezzare gli effettivi miglioramenti che, in una fase post-operam, erano stati definiti come migliorativi in termini di stabilità, ha prodotto per il profilo 1 un minimo miglioramento del fattore di sicurezza pari a 1,2, mentre per il profilo 2 si è riscontrato un peggioramento con un valore pari ad 1,19 (nella precedente verifica era stato calcolato un fattore minimo di sicurezza pari a 1,29);
3. nell'ultima integrazione del febbraio 2019 al capitolo 2 "Regimazione delle acque superficiali e sotterranee" si descrive come intervento da ipotizzare nella fase di progettazione preliminare, a monte dell'area di futura edificazione, la

realizzazione di due serie di “speroni di ghiaia” aventi funzione di drenaggio alla base del corpo potenzialmente instabile. Si conclude il capitolo dicendo però che “l’intervento di regimazione sarà realizzato per stralci contestualmente alla realizzazione dell’intervento edilizio”.

In riferimento ai punti 1, 2 e 3 sopradescritti, per quanto riguarda la stabilità del versante, risulta tassativo che le opere di urbanizzazione vengano realizzate nella loro completezza in un’unica fase al fine di poter procedere al miglioramento della stabilità globale uniformemente così da non creare pericolose disomogeneità sia in riferimento all’aumento delle resistenze del terreno sia per quanto riguarda la diminuzione delle pressioni interstiziali. Si ritiene dunque corretto prescrivere la realizzazione dell’intervento “speroni di ghiaia” tutto in un’unica fase.

È evidente come l’aspetto della captazione delle acque meteoriche rappresenti uno degli elementi di maggiore criticità in riferimento al fatto che, essendo l’ambito compreso parzialmente all’interno di un’area a “terrazzi alluvionali”, occorre mantenere elevata la permeabilità dei terreni a valle e nel contempo assicurare un’opportuna azione di drenaggio in corrispondenza delle opere edilizie su versante ed a monte dello stesso.

Sarà quindi essenziale definire, grazie ad un adeguato studio idrologico, quale sarà l’effettiva entità dei probabili quantitativi di acqua drenata dal sistema “speroni in ghiaia” al fine di poter valutare la variazione idraulica sotterranea che dovrà risultare sostenibile per la rete delle acque bianche di progetto.

Si ritiene inoltre che la realizzazione per stralci debba essere regolamentata da un cronoprogramma certo delle lavorazioni che assicuri un termine ultimo di sistemazione complessiva del versante in un arco temporale ragionevole. Tale necessità è connessa alla stabilità globale del versante. Si ritiene difatti che la realizzazione per stralci protratta troppo a lungo nel tempo possa originare pericolose disomogeneità connesse appunto alla stabilità del versante in termini di resistenze del terreno e circolazione idrica sotterranea che verrebbe alterata rispetto all’attuale assetto globale e che non troverebbe una proporzionata e definitiva riorganizzazione complessiva. In particolare, essendo l’area dell’ambito in oggetto cartografata in parte dalla Tavola QC.6/t2 allegata al Quadro Conoscitivo del PSC del Comune di Pianoro come frana attiva e, considerata la cartografia del PTCP (Tav. 2C - rischio sismico) “Carta delle aree suscettibili di effetti locali” che definisce la stessa area come frana quiescente (zona Q e QP), risulta opportuno che la fase di realizzazione del progetto abbia inizio proprio da tale areale classificata come maggiormente instabile al fine di stabilizzare in primis quella parte di versante che ad oggi risulta appunto a maggior rischio d’instabilità. Tale area risulterebbe maggiormente vulnerabile, nel caso venissero edificate e messe in sicurezza altre parti del versante adiacenti, sia in considerazione delle lavorazioni che produrrebbero pericolose vibrazioni nel terreno sia in vista della variazione e modifica dei flussi idrici sotterranei in corrispondenza di un’area già a rischio di riattivazione del dissesto.

Dovrà essere avviata, una volta eseguiti gli speroni in ghiaia, una fase di monitoraggio della falda freatica al fine di poter definire chiaramente l’effettiva entità dell’azione captativa degli stessi in termini di riduzione delle pressioni interstiziali nel terreno in concomitanza di eventi meteorici straordinari.

Per quanto riguarda la stabilità della vallecchia ubicata a Nord del comparto si ritiene opportuno effettuare studi geologici con indagini per caratterizzare le Vs30 e nel caso fossero inferiori a 800 m/s l'area dovrà essere riclassificata come AP e dovranno essere effettuati gli accertamenti e applicate le limitazioni e la disciplina conseguente.

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da fossi di scolo esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni di ristagno delle acque.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

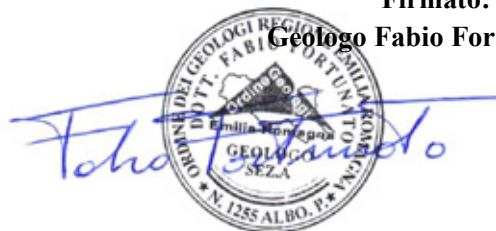
In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Dovrà inoltre essere tenuto in debita considerazione il rischio derivante dall'amplificazione sismica al sito essendo stato calcolato, grazie al metodo semplificato, un **Fattore di Amplificazione F.A. elevato (in corrispondenza della prova geofisica HVSR3) pari a 2.3** oltre ad **elevati valori di rapporto di intensità di Housner (S.I.)**, riferiti allo spettro di risposta in velocità, per periodi propri del sito (T_0) compresi **tra 0,1 e 0,5 sec pari a 2.3 (prova geofisica HVSR 1 e 2)**.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Firmato:

Geologo Fabio Fortunato

A circular professional stamp of a geologist from the Emilia-Romagna region. The stamp contains the text: "ORDINE DEI GEOLOGI REGIONE EMILIA ROMAGNA", "DOTT. FABIO FORTUNATO", "Emilia Romagna", "GEOLOGO", "SEZA", and "N. 1255 ALBO. P.A. VINO". A handwritten signature in blue ink is written across the stamp.



**Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Urbanistica**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

ACCORDO OPERATIVO
AMBITO ARS_P_V DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)
del Comune di
PIANORO

PROCEDIMENTO:

Parere in merito in merito alla sostenibilità ambientale e territoriale dell'Accordo Operativo
(art. 19 LR n. 24/2017)

Bologna, 14 marzo 2019

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 16389 del 14.03.2019

1. Quadro di riferimento

1.1 Premessa

La L.R. 24 /2017 sulla "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, indicandone i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa stabilisce altresì (art. 4) che, fino alla scadenza del termine perentorio per l'avvio del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), il Comune possa promuovere la presentazione di proposte di Accordi operativi, aventi contenuti ed effetti di cui all'art. 38, per dare immediata attuazione a parte delle previsioni contenute nei PSC vigenti. A tale scopo, il Consiglio Comunale assume un'apposita delibera di indirizzo con la quale stabilisce, in conformità ai principi di imparzialità e trasparenza, i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte. Nel caso in cui intenda predisporre la delibera di indirizzo, il Comune pubblica un avviso pubblico di manifestazione di interesse che indica i termini, i contenuti e le modalità con le quali i privati possono avanzare le loro proposte circa le previsioni del vigente PSC da attuare attraverso Accordi operativi. Il Comune assume le proprie determinazioni sulle proposte avanzate ed adotta la delibera di indirizzo entro i successivi novanta giorni.

La Delibera di giunta Regionale n. 954 del 25/06/2018 "*Composizione e modalità di funzionamento dei Comitati urbanistici e istituzione del tavolo di monitoraggio dell'attuazione della Legge, ai sensi degli artt. 47 e 77 della nuova legge urbanistica regionale (LR n. 24/2017)*", che chiarisce la composizione, le competenze ed il funzionamento del Comitato Urbanistico Metropolitano (CUM), stabilisce all'art. 7 che il CUM si esprime anche sugli Accordi operativi predisposti nel corso del periodo transitorio ai sensi dell'art. 4 commi 1, 2 e 3 della LR n. 24/2017 per i Comuni facenti parte del proprio ambito territoriale.

In attuazione della nuova disciplina regionale, la Città metropolitana di Bologna ha istituito il Comitato Urbanistico Metropolitano, con Atto del Sindaco metropolitano pg. 52466/2018 del 26/09/2018 definendo la composizione dello stesso e quella della struttura tecnico-operativa di supporto.

Il Comune di Pianoro ha avviato il percorso attuativo delle previsioni del PSC vigente, promuovendo la presentazione di proposte ai sensi dell'art. 4 della LR n. 24/2017.

In particolare, con Delibera di Giunta Comunale n. 41 del 24/4/2018 "*Indirizzi per la definizione di avviso pubblico di manifestazione di interesse finalizzata a selezionare parte delle previsioni contenute nel vigente PSC cui dare immediata attuazione previa presentazione di proposte di accordi operativi (art 4 L.R. 24/2017)*" sono stati determinati gli obiettivi strategici e gli obiettivi pubblici oggetto del bando di selezione delle manifestazioni di interesse. Tale bando è stato pubblicato dal 26/4/2018 al 5/6/2018. Successivamente, con Delibera consiliare n. 18 del 27/6/2018 "*Art. 4 – Attuazione degli strumenti urbanistici vigenti della L.R. 24 del 21/12/2017*" sono stati formulati gli indirizzi per la valutazione di rispondenza all'interesse pubblico delle proposte di accordi operativi avanzate dai privati, tenendo conto degli accordi ex art. 18 della L.R. 20/2000 già sottoscritti, tra cui quello relativo alla previsione in oggetto.

La Società Agricola Pianoro srl il 4/7/2018 ha pertanto presentato la proposta di Accordo operativo ai sensi della L.R. 24/2017 per l'attuazione dell'ambito di possibile trasformazione ARS.P_V Pianoro Nuova in località Le Piane.

Il Comune dichiara che tale proposta è stata sottoposta a verifica di conformità rispetto allo strumento urbanistico comunale con esito favorevole e che essa risulta altresì conforme agli obiettivi strategici e pubblici che il Comune di Pianoro ha determinato con la delibera consiliare di indirizzi precedentemente richiamata.

Pertanto, con Delibera di Giunta Comunale n. 75 del 24/07/2018, il Comune di Pianoro ha deliberato ritenendo accoglibile la proposta di Accordo Operativo, in quanto conforme allo strumento urbanistico vigente e condivisibile nei suoi contenuti.

Il presente parere, finalizzato ad esprimere la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) ai sensi dell'art. 19 commi 3 e 4 della LR n. 24/2017, unitamente al parere in materia di vincolo sismico espresso ai sensi dell'art. 5 della LR n. 19/2008, sarà depositato in sede di Comitato Urbanistico Metropolitano ed i suoi contenuti confluiranno nel Parere Motivato espresso dal CUM sull'Accordo operativo.

1.2 Contenuti dell'Accordo operativo

L'area oggetto di Accordo operativo è collocata lungo la Via Nazionale (SP 65 Futa) a sud di Pianoro Nuova, in prossimità della stazione ferroviaria ed in continuità con il tessuto urbano esistente ed occupa una superficie territoriale di 42.900 mq.

La Superficie Utile prevista dall'Accordo operativo è di circa 11.000 mq, realizzabile attraverso un intervento a carattere prevalentemente residenziale (circa 130 nuovi alloggi) con la presenza di alcuni usi complementari (medio-piccola struttura di vendita non alimentare con $SV \leq 1.500$ mq e attività di somministrazione alimenti e/o bevande). Gli usi residenziali, distribuiti in edifici di tre/quattro livelli fuori terra, saranno collocati nella parte più arretrata dell'ambito, sul versante collinare, mentre quelli commerciali saranno localizzati fronte strada.

L'accessibilità all'ambito sarà garantita attraverso una nuova rotatoria sulla Via Nazionale e le opere di urbanizzazione sono suddivise in due stralci attuabili separatamente.

2. Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali, previa acquisizione delle osservazioni presentate, avvalendosi del supporto tecnico di ARPAE SAC che predispose una relazione istruttoria nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale.

2.1 Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE – Sezione di Bologna, HERA, Atersir, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Unione dei Comuni Savena-Idice, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Bacino Reno. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla ValSAT in esame, pur condizionando gli interventi ad alcune misure di sostenibilità ambientale, sintetizzate nell'allegata proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE.

In particolare la Relazione istruttoria di ARPAE esprime considerazioni e osservazioni in merito ai temi della stabilità del versante, della regimazione delle acque, del sistema di laminazione, dell'inserimento paesaggistico, della mobilità e dell'accessibilità sulla Via Nazionale (SP 65 Futa), del rumore e della qualità dell'aria. Viene inoltre evidenziata l'assenza di un Piano di monitoraggio. L'Accordo operativo è stato inoltre depositato durante il periodo dal 25/7/2018 al 24/9/2018 e l'Amministrazione Comunale dichiara di non aver ricevuto osservazioni inerenti la ValSAT.

Si richiama inoltre che in applicazione della disciplina del periodo transitorio della nuova legge urbanistica, la proposta è stata oggetto delle forme di pubblicità e consultazione previste per l'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti.

2.2 Ulteriori considerazioni ambientali

Relativamente ai temi "Suolo e sottosuolo", si rimanda al Parere in merito alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio espresso ai sensi dell'art. 5 della LR n. 19/2008 e allegato alla presente relazione istruttoria.

Poiché l'ambito ricade in parte in terrazzo alluvionale ed in parte in area di ricarica, ai sensi dell'art. 5.3 del PTCP ed in coerenza con quanto definito nella scheda normativa del PSC (art. 24), si richiama la necessità di garantire la percentuale di superficie permeabile pari ad almeno il 45% della superficie territoriale dell'ambito. Si chiede pertanto di adeguare gli elaborati dell'Accordo operativo in tal senso.

Prendendo atto del limitato ampliamento del perimetro dell'ambito rispetto alle perimetrazioni del PSC, si rileva che le ulteriori aree inserite nell'Accordo operativo interessano il sistema forestale e boschivo. Si chiede pertanto di garantire che gli interventi siano effettuati nel rispetto di tale vincolo, anche con riferimento alla realizzazione delle opere di urbanizzazione e di stabilizzazione del versante.

In merito alle considerazioni della SAC di ARPAE sulla realizzazione della nuova rotatoria sulla via Nazionale, si sottolinea che il tratto di viabilità interessato dagli interventi è di competenza comunale.

2.3 Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT dell'Accordo operativo, condizionata** al recepimento del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B), dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" predisposta da ARPAE SAC (allegato A), nonché delle ulteriori considerazioni ambientali sopra esposte.

Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come recepito dall'art. 18 della LR n. 24/2017, la valutazione ambientale strategica comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi impreveduti ed adottare le opportune misure correttive. E' quindi necessario redigere il piano di monitoraggio.

Pertanto, nell'atto di Consiglio Comunale di autorizzazione alla stipula dell'Accordo operativo, si dovrà dar conto degli esiti della ValSAT attraverso la relativa Dichiarazione di Sintesi e il piano di Monitoraggio, ricordando che essi dovranno essere pubblicati sul sito WEB del Comune e trasmessi alla Città metropolitana di Bologna per i relativi adempimenti.

3. Allegati:

- A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni dell'Accordo operativo con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:

Responsabile Servizio Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Il Funzionario Tecnico
Ing. Mariagrazia Ricci

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Intervento di riqualificazione della s.p. 59 "Gardizza" nei Comuni di Conselice e Lugo - CUP J94E17000370001 - Avviso di avvenuta conclusione della conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 53 comma 10 della Legge Regionale n. 24/2017

La Provincia di Ravenna sta progettando l'Intervento di riqualificazione della S.P. 59 "Gardizza" nei Comuni di Conselice e Lugo - CUP: J94E17000370001 al fine di aumentare il livello di servizio e ridurre il rischio di incidentalità della strada provinciale;

Il progetto di fattibilità tecnico economica dell'opera è stato approvato con atto del Presidente della Provincia n. 103 del 1/8/2018;

È stato dunque attuato il procedimento unico ex art. 53 della Legge Regionale n. 24/2017 per pervenire all' approvazione del progetto definitivo;

In data 27/11/2018 per l'esame del progetto è stata quindi riunita la Conferenza dei servizi decisoria in forma simultanea e modalità sincrona indetta ai sensi dell'art. 53 comma 3 della LR 24/2017 e dell'art. 14 della Legge n.241/90 e successive modificazioni;

Recepita l'espressione dei soggetti partecipanti alla suddetta conferenza dei servizi nonché le osservazioni pervenute, una volta esauriti i termini di cui all' art. 53 comma 9 della L.R. 24/2017 si è proceduto, ai sensi dello stesso comma, all'adozione della determinazione n. 263 del 12/3/2019 di conclusione positiva della conferenza dei servizi.

Copia integrale della suddetta determinazione è pubblicata sul sito Web della Provincia di Ravenna e ivi depositata in forma cartacea per la libera consultazione al pubblico.

Il Responsabile Unico del Procedimento è l' Ing. Paolo Nobile, della Provincia di Ravenna - email: pnobile@mail.provincia.ra.it - tel 0544/258111.

Per qualsiasi informazione o chiarimento di natura tecnica si invita a contattare l'Ing. Giuseppe Colarossi, della Provincia di Ravenna - email: gcolarossi@mail.provincia.ra.it - tel 0544/258131.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI
Paolo Nobile

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di avvenuta approvazione della Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) in attuazione al Piano Regionale dei Rifiuti (P.R.G.R.) approvato dall'assemblea legislativa con delibera n. 67 del 3/5/2016, ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 e art. 76 L.R. 24/2017

Si comunica che la Provincia di Ravenna ha approvato, con delibera di Consiglio n. 10 del 27 febbraio 2019 la "Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) in attuazione al Piano Regionale dei Rifiuti (P.R.G.R.) approvato dall'assemblea legislativa con delibera n. 67 del 3/5/2016, ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 e art. 76 L.R. 24/2017",

adottata dalla stessa Provincia con delibera di Consiglio n. 22 dell'8 giugno 2018.

Ai sensi dell'art. 27, comma 12 della L.R. n. 20/2000, copia integrale della delibera di approvazione della Variante al PTCP, comprendente anche il Parere motivato, la Dichiarazione di Sintesi sugli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e le misure adottate in merito al monitoraggio, viene depositata presso la sede della Provincia di Ravenna.

Dell'avvenuta approvazione della Variante al PTCP viene data notizia ai seguenti Enti:

- Regione Emilia-Romagna;
- Comuni della provincia di Ravenna;
- Unioni di Comuni della provincia di Ravenna;
- Province contermini;
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna.

La documentazione relativa alla Variante al PTCP della Provincia di Ravenna, comprendente anche il Parere motivato, la Dichiarazione di Sintesi sugli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e le misure adottate in merito al monitoraggio, approvata con atto di Consiglio provinciale n. 10 del 27 febbraio 2019, è inoltre accessibile a tutti gli interessati sul sito istituzionale della Provincia di Ravenna al seguente indirizzo web:

<http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Territorio/PTCP-Piano-Territoriale-di-Coordinamento-Provinciale>

La Variante al PTCP della Provincia di Ravenna, entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell' art. 27, comma 13 della L.R. 20/2000.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI
Paolo Nobile

UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al P.O.C.

Si avvisa che a seguito dell'Autorizzazione Unica approvata con Determina Dirigenziale di ARPAE SAC "DET-AMB-2019-78 del 9/1/2019" questo Ente ha provveduto a recepire il provvedimento che costituiva **Variante al POC**, per la quale il Consiglio dell'Unione aveva espresso parere di compatibilità Urbanistica con l'atto C.U. n. 49 in data 12/12/2018. Il Recepimento in trattazione è avvenuto con Determina Dirigenziale n. 63 in data 4/3/2019.

Il procedimento riguarda "METANODOTTO RIFACIMENTO DERIVAZIONE PER COPPARO DN 150 (6") DP 75 bar e opere connesse".

Istanza di SNAM RETE GAS per autorizzazione alla costruzione ed esercizio del metanodotto con approvazione del progetto definitivo, accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e contestuale dichiarazione di pubblica utilità.

http://www.unioneterrefiumi.fe.it/nqcontent.cfm?a_id=6576

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE TERRITORIO
Stefano Farina

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali. pg.n. 32805/2019

Con deliberazione Pg.n. 32805/2019 adottata dalla Giunta nella seduta del 22/1/2019 Rep. n. 9/2019 è stato deliberato quanto segue:

di procedere alla classificazione degli archi stradali sottolencati e al conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Titta Ruffo civ. 12-14;

Via Giuseppe Dagnini tratto laterale civ. 31/4 presso intersezione via Carlo Sigonio;

Via Emilia Ponente area presso i civ. 164 -232;

Via Decumana area dei civ. 57 – 59 -61- 63 – 65 -67 fino a laterale via Emilia;

Via del Commercio Associato laterale civ. 6 -16;

Via del Terrapieno laterale civ. 16;

Via Giovanni Emanuel (da intersezione Via Cuccoli colleg. con via del Terrapieno e via della Campagna) e ramo ciclopodale Via della Campagna;

Via dell'Arcoveggio - area parcheggio civ. 152/2 e 152/6 e collegamento pedonale;

Via de' Carracci civ. 73 - parcheggio del parco Villa Angeletti; piazzetta Roberto Raviola;

Via don Paolo Serra Zanetti.

Di procedere, per gli archi stradali riportati nella parte sottostante, alla declassificazione e al conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Francesco Zanardi laterale civ. 251-273;

Via Michelino laterale civ. 91-105 (mt. 57 circa della parte terminale a fondo chiuso);

Via del Lavoro lat. civ. 56-58 (mt. 24 circa della parte terminale a fondo chiuso);

Viale Massimiliano Bruno (giardino Montagnola).

Di procedere, inoltre alla specifica integrativa per gli archi stradali, già compresi nell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali, di seguito riportati:

via Filippo Beroaldo civ. 59 ang. via Serafino Calindri civ. 3 (marciapiede);

Via Ermanno Galeotti marciapiede civ. 12-14;

Via del Porto civ. 1-1/b;

Via Michelino laterale civ. 91-105 area esterna alle recinzioni/parcheggio;

Via dei Giardini parcheggio civ. 5;

Via Scandellara area laterale carreggiata fronte civ. 62;

Via San Donato 151 – 157/2 controviale o corsello;

Via Murri 48 marciapiede;

Via Aurelio Saffi 2/G – 2/O – 2/L -2/M area di parcheggio a raso.

IL SINDACO
Virginio Merola

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della proposta di accordo operativo presentata dalla società Roda Metalli s.r.l.

Si informa che, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/2017 "Attuazione degli strumenti urbanistici vigenti", il Consiglio Comunale con atto deliberativo n. 38/2018 ha formulato gli indirizzi per la valutazione di rispondenza dell'interesse pubblico delle proposte di accordi operativi avanzate da privati ai sensi dell'art. 38 della L.R. 24/2017.

A seguito della suddetta deliberazione la società Roda Metalli s.r.l. ha presentato una proposta di accordo operativo che assume valenza ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo, per l'attuazione dell e aree ricomprese nell'Ambito APR e DOT-E ch e è già stato immediatamente depositato sul sito web del Comune di Caldera di Reno ai fini della trasparenza e partecipazione.

Valutata la conformità della proposta di accordo alla disciplina vigente e raggiunta la condivisione dei suoi contenuti, si informa che a partire dal 3/4/2019 fino al 3/6/2019 viene depositata presso la sede comunale la proposta di Accordo operativo presentata società Roda Metalli s.r.l.

Entro il termine di cui sopra chiunque può prendere visione della proposta presso Segreteria del Comune di Calderara di Reno, il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalla 8.30 alle 12.30, il giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17,30 e presentare le proprie osservazioni.

Costituisce elaborato della proposta anche la Relazione di Valsat sulla quale nello stesso termine possono essere presentate le osservazioni.

Ai sensi dell'art. 39, comma 2, del D.Lgs. 33/2013 la documentazione relativa alla proposta è pubblicata sul sito web del Comune di Calderara di Reno.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Andrea Diolaiti

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione atto Accordo di Programma finalizzato all'esecuzione di interventi manutentivi sul Rio Riazzone

Si comunica che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 28/11/2018, immediatamente eseguibile, è stato approvato l'atto di Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e art.15 della Legge n.241/1990 smi, finalizzato all'esecuzione di interventi manutentivi al ponte sul Rio Riazzone in confine tra i Comune di Casalgrande e Scandiano.

La presente documentazione è depositata presso l'Ufficio Tecnico Servizio LL.PP. (Piazza Martiri della libertà 1 – Casalgrande RE) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì-giovedì dalle 11.00 alle 13.00 e lunedì-mercoledì-venerdì su appuntamento.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Corrado Sorrivi

COMUNE DI COMPIANO (PARMA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione e declassificazione di porzione di strada comunale in località Roncodesiderio di Compiano finalizzata alla regolarizzazione di stato di fatto esistente e conseguente autorizzazione alla cessione di sedime di proprietà comunale

Si avvisa, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 35/1994, che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 29/12/2018 è stato deliberato di declassificare ed acquisire al patrimonio disponibile del Comune la porzione di strada comunale sita in località Roncodesiderio di questo Comune, già registrata nell'Elenco delle strade percorribili di questo Comune al n. 49, catastalmente confinante nel N.C.T. - Foglio n. 32 confinante con i mappali n. 2-5-61-261 per una superficie di circa mq. 48,60.

IL SINDACO
Sabina Delnevo

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Variante Sostanziale al Piano Particolareggiato "PP126 Piccola e Media Industria", ai sensi dell'Articolo 25 L.R. 47/1978

Il Dirigente dell'Area Tecnica rende noto che gli atti relativi alla Variante Sostanziale al Piano Particolareggiato d'iniziativa privata denominato "PP126 Piccola e Media Industria" sito in Via per Carpi, relativo allo Stralcio 3/1, presentato da Finsapi s.r.l., con sede a Correggio (RE) in Corso Mazzini n. 14, in data 04.03.2019 prot. 5513, sono depositati presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune, Ufficio Urbanistica, per trenta giorni interi e consecutivi dal 3 aprile 2019, data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R. dell'Emilia-Romagna, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione. La Variante al Piano Particolareggiato è altresì pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Correggio nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio - Strumenti urbanistici e Varianti, sottosezione Piani Urbanistici Attuativi (PUA).

Entro trenta giorni successivi alla data di compiuto deposito, ovvero dal 3 maggio al 2 giugno 2019, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
Fausto Armani

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

Progetto per la ristrutturazione edilizia di fabbricato industriale in ambito AR2g – UP TILES S.r.l. Articolo 53, L.R. n.24 del 21 dicembre 2017

Si avvisa che con atto prot. n. 5004 del 13/03/2019 si è espressa determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi ai sensi della L. 241/90 inerente il progetto per la ristrutturazione edilizia di fabbricato industriale in ambito AR2g –

UP TILES S.r.l, con sede in Via E. Toti n. 13 a Fiorano Modenese, ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24 del 21/12/2017.

L'atto conclusivo è stato pubblicato sul sito web del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio per la sua libera consultazione.

Il Consiglio Comunale si è espresso favorevolmente con delibera n. 6 del 31/1/2019 e che tale parere può essere considerato definitivo non essendo pervenute osservazioni a seguito della dovuta pubblicazione. Il Responsabile del Procedimento: Arch. Roberto Bolondi.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3
Roberto Bolondi

COMUNE DI FIUMALBO (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione del tratto di strada comunale in Loc. Montalecchio Lotto "A" - Comune di Fiumalbo

Si rende noto che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 72 del 18/12/2018 è stata approvata la declassificazione del tratto stradale comunale in Loc. Montalecchio (lotto "A"), a fini di sdemanializzazione e successiva alienazione, identificata catastalmente come da planimetria depositata presso il Comune di Fiumalbo - Servizio Tecnico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Giuseppe Caruso

COMUNE DI FIUMALBO (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione del tratto di strada comunale in Loc. Montalecchio Lotto "B" - Comune di Fiumalbo

Si rende noto che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 72 del 18/12/2018 è stata approvata la declassificazione del tratto stradale comunale in loc. Montalecchio Lotto "B", a fini di sdemanializzazione e successiva alienazione, identificata catastalmente come da planimetria depositata presso il Comune di Fiumalbo - Servizio Tecnico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Giuseppe Caruso

COMUNE DI FIUMALBO (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione del tratto di strada comunale Loc. I Ronchi Lotto "C" - Comune di Fiumalbo

Si rende noto che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 72 del 18/12/2018 è stata approvata la declassificazione del tratto stradale comunale in loc. I Ronchi Lotto "C", a fini di sdemanializzazione e successiva alienazione, identificata catastalmente come da planimetria depositata presso il Comune di Fiumalbo - Servizio Tecnico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Giuseppe Caruso

COMUNE DI FIUMALBO (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione del tratto di strada comunale in Loc. La Valle Lotto "D" - Comune di Fiumalbo

Si rende noto che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 72 del 18/12/2018 è stata approvata la declassificazione del tratto stradale comunale in Loc. la Valle Lotto "D", a fini di sdemanializzazione e successiva alienazione, identificata catastalmente come da planimetria depositata presso il Comune di Fiumalbo - Servizio Tecnico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Giuseppe Caruso

COMUNE DI FONTEVIVO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta adozione variante specifica al Piano Operativo Comunale finalizzato all'apposizione del vincolo espropriativo ed alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera denominata "PR 06 - Raccordo Cispadana - S.P. n. 11 di Busseto - tratto da Via Farnese a Via Dei Filagni"

Ai sensi dell'art. 34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e degli articoli 10 (comma 2) e 17 (comma 1) della Legge Regionale 19 dicembre 2002, n. 37 si comunica che, con deliberazione n. 17 del 18 marzo 2019, il Consiglio Comunale di Fontevivo ha adottato variante specifica al Piano Operativo Comunale concernente altresì l'opera di cui all'oggetto, la cui realizzazione comporterà il risizionamento della sede viaria con realizzazione di due roatorie.

Copie dell'indicata deliberazione, del Piano adottato e del progetto definitivo dei lavori sono depositate, per sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, presso il "Settore IV - Servizi Tecnici" del Comune di Fontevivo - autorità procedente (Piazza Repubblica n. 1 - Fontevivo).

Il piano adottato e gli elaborati progettuali dell'opera in oggetto contengono un allegato indicante le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, a mente degli articoli 10 (comma 1) e 16 (comma 1) della riportata Legge Regionale.

Essendo stato depositato il progetto definitivo dell'intervento la delibera di approvazione della variante specifica al Piano Operativo Comunale comporterà - ai sensi dell'articolo 12, commi 5 e 6, della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37 - sia l'apposizione del vincolo espropriativo necessario alla realizzazione dell'intervento che la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Le aree interessate insistono nel Comune censuario di Fontevivo.

Entro la scadenza del termine di deposito è possibile prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni ai sensi dell'art. 34 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e degli articoli 10 (comma 3) e 17 (comma 3) della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37.

Le osservazioni saranno valutate prima dell'approvazione definitiva della variante.

Si precisa che la presente pubblicazione - visto l'articolo 19, commi 1 e 2, della Legge Regionale 19 dicembre 2002, n. 37 -

prende luogo della comunicazione individuale con riferimento ad eventuali proprietari risultanti dai registri catastali ma irreperibili, assenti o defunti.

Soggetto proponente l'intervento è la Provincia di Parma, competente all'effettuazione della fase di progettazione (responsabile l'Ing. Elisa Botta) e che curerà altresì il procedimento espropriativo (responsabile la Dott.ssa Giordana Pinardi).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marisa Pizzi

COMUNE DI FONTEVIVO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta adozione variante specifica al Piano Operativo Comunale finalizzata all'apposizione del vincolo espropriativo ed alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in ordine alla realizzazione di variante al centro abitato di Fontevivo ed opere accessorie rientranti nell'intervento denominato "PR 06 - Raccordo Cispadana - S.P. n. 11 di Busseto - tratto da Via Filagni a Rotatoria Tav S.P. n. 11"

Ai sensi dell'art. 34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e degli articoli 10 (comma 2) e 17 (comma 1) della Legge Regionale 19 dicembre 2002, n. 37 si comunica che, con deliberazione n. 17 del 18 marzo 2019, il Consiglio Comunale di Fontevivo ha adottato variante specifica al Piano Operativo Comunale concernente altresì la costruzione di variante al centro abitato di Fontevivo nonché di piazzole di fermata per mezzi pubblici.

Copie dell'indicata deliberazione, del Piano adottato e del progetto definitivo dei lavori sono depositate, per sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, presso il "Settore IV - Servizi Tecnici" del Comune di Fontevivo - autorità procedente (Piazza Repubblica n. 1 - Fontevivo).

Il piano adottato e gli elaborati progettuali dell'opera in oggetto contengono un allegato indicante le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, a mente degli articoli 10 (comma 1) e 16 (comma 1) della riportata Legge Regionale.

Essendo stato depositato il progetto definitivo dell'intervento la delibera di approvazione della variante specifica al Piano Operativo Comunale comporterà - ai sensi dell'articolo 12, commi 5 e 6, della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37 - sia l'apposizione del vincolo espropriativo necessario alla realizzazione dei lavori previsti che la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Le aree interessate insistono nel Comune censuario di Fontevivo.

Entro la scadenza del termine di deposito è possibile prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni ai sensi dell'art. 34 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e ai sensi degli articoli 10 (comma 3) e 17 (comma 3) della Legge Regionale 19 dicembre 2002, n. 37.

Le osservazioni saranno valutate prima dell'approvazione definitiva della variante.

Si precisa che la presente pubblicazione - visto l'articolo 19, commi 1 e 2, della Legge Regionale 19 dicembre 2002, n. 37 - prende luogo della comunicazione individuale con riferimento ad eventuali proprietari risultanti dai registri catastali ma

irreperibili, assenti o defunti.

Soggetto proponente l'intervento è la Provincia di Parma, competente all'effettuazione della fase di progettazione (responsabile l'Ing. Elisa Botta) e che curerà altresì il procedimento espropriativo (responsabile la Dott.ssa Giordana Pinardi).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marisa Pizzi

COMUNE DI FONTEVIVO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta adozione variante specifica al Piano Operativo Comunale finalizzato all'apposizione del vincolo espropriativo ed alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera denominata "PR 07 - Rotatoria Incrocio S.P. n. 11 di Busseto - Strada Comunale Farnese"

Ai sensi dell'art. 34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e degli articoli 10 (comma 2) e 17 (comma 1) della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37 si comunica che, con deliberazione n. 17 del 18 marzo 2019, il Consiglio Comunale di Fontevivo ha adottato variante specifica al Piano Operativo Comunale concernente altresì l'opera di cui all'oggetto, la cui realizzazione permetterà la messa in sicurezza dell'intersezione fra le due indicate arterie.

Copie dell'indicata deliberazione, del Piano adottato e del progetto definitivo dei lavori sono depositate, per sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, presso il "Settore IV - Servizi Tecnici" del Comune di Fontevivo - autorità procedente (Piazza Repubblica n. 1 - Fontevivo).

Il piano adottato e gli elaborati progettuali dell'opera in oggetto contengono un allegato indicante le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, a mente degli articoli 10 (comma 1) e 16 (comma 1) della riportata Legge Regionale.

Essendo stato depositato il progetto definitivo dell'intervento la delibera di approvazione della variante specifica al Piano Operativo Comunale comporterà - ai sensi dell'articolo 12, commi 5 e 6, della Legge Regionale 19 dicembre 2002, n. 37 - sia l'apposizione del vincolo espropriativo necessario alla realizzazione dell'intervento che la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Le aree interessate insistono nel Comune censuario di Fontevivo.

Entro la scadenza del termine di deposito è possibile prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni ai sensi dell'art. 34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ai sensi degli articoli 10 (comma 3) e 17 (comma 3) della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37.

Le osservazioni saranno valutate prima dell'approvazione definitiva della variante.

Si precisa che la presente pubblicazione - visto l'articolo 19, commi 1 e 2, della Legge Regionale 19 dicembre 2002, n. 37 - prende luogo della comunicazione individuale con riferimento ad eventuali proprietari risultanti dai registri catastali ma irreperibili, assenti o defunti.

Soggetto proponente l'intervento è la Provincia di Parma, competente all'effettuazione della fase di progettazione (responsabile l'Ing. Elisa Botta) e che curerà altresì il procedimento

espropriativo (responsabile la Dott.ssa Giordana Pinardi).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marisa Pizzi

COMUNE DI FONTEVIVO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione dello studio di microzonazione sismica di 2° livello e 3° livello con analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)

Si avvisa che in data 24/9/2018 con delibera di Consiglio Comunale n.32 è stato approvato lo Studio di Microzonazione Sismica di 2° Livello e 3° Livello con l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE), del territorio comunale di Fontevivo.

Lo studio di microzonazione sismica di 2° livello del Comune di Fontevivo, dopo esser stato valutato positivamente dalla Commissione Tecnica per il monitoraggio degli studi di microzonazione sismica del Dipartimento della Protezione Civile, ha ottenuto il certificato di conformità da parte del Servizio Regionale Geologico, Sismico e dei suoli in data 15/12/2015.

Lo studio di microzonazione sismica di 3° livello e l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) del Comune di Fontevivo, dopo esser stati valutati positivamente dalla Commissione Tecnica per il monitoraggio degli studi di microzonazione sismica del Dipartimento della Protezione Civile, hanno ottenuto il certificato di conformità da parte del Servizio Regionale Geologico, Sismico e dei suoli in data 11/4/2018.

Lo Studio di Microzonazione Sismica di 2° Livello e 3° Livello con l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) sono depositati presso l'Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica e posso essere consultati liberamente nelle giornate di martedì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Si comunica inoltre che coloro fossero interessati agli elaborati in formato digitale possono visionarli e/o scaricarli dal seguente link: <http://www.comune.fontevivo.pr.it/comune/servizi-e-uffici/ufficio-urbanistica/approvazione-studio-di-microzonazione-sismica-di-2%C2%B0>

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Marisa Pizzi

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Variante n. 4 al Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale (Z.A.C.) - Adozione

Con deliberazione di G.C. n. 14 del 19/3/2019 è stata adottata la variante n.4 al Piano di Zonizzazione Acustica (Z.A.C.) del Comune di Montechiarugolo.

Il progetto del piano è depositato per 60 giorni consecutivi a far tempo dal giorno della presente pubblicazione.

Il progetto del piano è consultabile presso il Settore Pianificazione - Servizio Urbanistica nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 12.30 e sul sito del Comune di Montechiarugolo

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Alessandro Rossi

COMUNE DI MONTESCUDO-MONTE COLOMBO (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di sdemanializzazione e declassamento di tratto di strada comunale

Ai sensi della L.R. n. 35/94, articolo 4, comma 3, si rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 28/2/2019, dichiarata immediatamente eseguibile, si è disposta la sdemanializzazione e la declassificazione di porzione di strada comunale (da frazionare – superficie circa mq. 10,00) denominata Via Cà Mini in località Monte Colombo distinta in catasto al Foglio 14, tratto antistante il mappale n. 53.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/1994 il provvedimento avrà effetto dal secondo mese successivo a quello nel quale il presente avviso viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Gli atti sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. del Comune di Montescudo - Monte Colombo (RN) Piazza Malatesta n. 14.

Il Responsabile del procedimento è il Geom. Gabriele Gaviani.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA LL.PP.
Gabriele Gaviani

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9/33634 del 29 gennaio 2019 è stato approvato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Ravenna.

Il PUMS è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è consultabile sul sito web del Comune di Ravenna (www.comune.ra.it).

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Pianificazione Mobilità – tel. 0544/482431.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Massimo Camprini

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al R.U.E. ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. n. 24/2017 finalizzata all'attuazione dell'intervento denominato "50° anniversario della fondazione della Comunità Papa Giovanni XXIII, valorizzazione dell'ambito della Comunità Papa Giovanni XXIII, realizzazione del Parco della Contemplazione", di cui all'accordo ex art. 18 L.R. n. 20/2000, delibera di G.C. n. 274 del 18/9/2018

A norma del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 e del vigente Statuto del Comune

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del

28/2/2019, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la variante al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio;

Visti il Piano Strutturale Comunale e il Regolamento Urbanistico Edilizio adottati rispettivamente con delibere di Consiglio Comunale n. 65 e n. 66 del 29/3/2011 e approvati con delibere di Consiglio comunale n.15 e n. 16 del 15/3/2016;

Vista la Legge 17/8/1942 n. 1150 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 30/7/2013, n. 15 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 21/12/2017, n. 24;

Si avverte

- che dal giorno 3/4/2019 gli atti relativi alla variante di cui sopra sono depositati presso Amministrazione Affari Generali - Archivio Comunale (Piazza Cavour n. 27 – 47921 - Rimini);

- che a partire dal 4/4/2019 per 60 giorni consecutivi, fino al 3/6/2019*, tali atti saranno visibili al pubblico in formato digitale dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e martedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato;

- che nel medesimo periodo tali atti saranno pubblicati sul sito internet del Comune di Rimini al seguente indirizzo:

<http://www.comune.rimini.it/comune-e-citta/comune/urbanistica-ed-edilizia/strumenti-urbanistici/pianificazione-generale/varianti-adottate/varianti-5>

- che entro il termine di 60 giorni dal deposito e pertanto fino al 3/6/2019* chiunque può formulare osservazioni a norma di legge al provvedimento di cui sopra.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate Al Sindaco del Comune di Rimini:

- Gestione Protocollo Generale – Corso d'Augusto n. 158, - 47921 Rimini, riportando all'oggetto il codice di riferimento **Pratica n. 019/70883;**

oppure

- Attraverso il sistema informatico al seguente indirizzo PEC: dipartimento3@pec.comune.rimini.it, inviando un documento firmato digitalmente ovvero in formato PDF, riportando all'oggetto il codice di riferimento **Pratica n. 019/70883;**

Si dispone

che il presente avviso rimanga pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 3/4/2019 al 3/6/2019.

(*) Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile.

IL DIRIGENTE
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta conclusione positiva della Conferenza di servizi per l'esame e l'approvazione con Procedimento Unico, ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017, del progetto definitivo riguardante il "Recupero a fini pubblici dell'immobile ex Arena Arcobaleno, sito a San Mauro Pascoli in Via della Libertà n.6/8 – località San Mauro Mare

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 32 del 21/3/2019 è stata adottata la determinazione motivata di conclusione con esito positivo della Conferenza di servizi per l'esame e l'approvazione con Procedimento Unico, ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017, del progetto definitivo riguardante il "Recupero a fini pubblici dell'immobile ex Arena Arcobaleno, sito in via della Libertà n. 6/8 a San Mauro Mare - CUP. G81D18000040004", comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dell'area privata necessaria alla realizzazione dell'intervento e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

A far data dalla pubblicazione del presente avviso, copia integrale degli atti saranno pubblicati sul sito web del Comune di San Mauro Pascoli nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", sezione "Pianificazione e governo del territorio" al seguente link:

<http://www.comune.sanmauropascoli.fc.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=24325&idArea=27191&idCat=27191&ID=27191&TipoElemento=area>

Ai sensi del co.10 dell'art. 53 della L.R. 24/2017, sarà altresì depositata per la libera consultazione presso la Segreteria Generale del Comune di San Mauro Pascoli, copia integrale della determinazione di conclusione della conferenza di servizi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Giovanni Ravagli

COMUNE DI SORBOLO MEZZANI (PARMA)

COMUNICATO

Controdeduzione alle osservazioni e approvazione di variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) - Ambito per nuovi insediamenti di iniziativa privata a carattere residenziale posto in via XXIV Maggio – via Mina in Sorbolo denominato NU.2 di Sorbolo - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Commissario Prefettizio con i poteri della Giunta Comunale n. 44 del 14/3/2019 è stata controdedotta e approvata la Variante al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata a carattere residenziale relativo all'Ambito per nuovi insediamenti posto in Via XXIV Maggio - Via Mina in Sorbolo denominato NU.2.

La Variante al PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica-Edilizia di Via del Donatore n.2 a Sorbolo Mezzani.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valter Bertozzi

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione piano urbanistico attuativo per l'attuazione degli ambiti APS.e e APS.i1 (schede nn. 24 e 25 del POC vigente) in località Crespellano Via Lunga Nord e relativa valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale VALSAT (P.U.T. 2018/01752)

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 37

del 16/3/2019 è stato approvato il piano urbanistico attuativo per l'attuazione degli ambiti APS.e e APS.i1 (Schede nn. 24 e 25 del POC vigente) in località Via Lunga Nord e relativa valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale VALSAT (P.U.T. 2018/01752 - Fasc. 2018.06.02.1.5.)

Il Piano particolareggiato è in vigore dal 30/3/2019 e consultabile in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia / Territorio / Urbanistica / Pianificazione e Governo del Territorio.

LA RESPONSABILE D'AREA
Federica Baldi

COMUNE DI VETTO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione variante del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 25/2/2019 è stata adottata la variante al Piano strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Vetto.

La variante adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla pubblicazione del Bollettino Ufficiale presso l'ufficio tecnico del Comune di Vetto in Piazza Caduti di Legoreccio n.1 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle 9:30 alle 12:30 dal lunedì al sabato.

Entro i termini del deposito chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL SINDACO
Fabio Ruffini

COMUNE DI VIGOLZONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di conclusione del procedimento unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24/2017 per l'approvazione del progetto di potenziamento della rete ciclopedonale all'interno dell'Unione Valnure Valchero". Progetto definitivo comportante variante agli strumenti urbanistici vigenti, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e contestuale dichiarazione di pubblica utilità, con avviso di deposito della documentazione ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001 e degli artt. 9, 15, 16 e 16 bis della L.R. Emilia-Romagna n. 37/2002

Nell'ambito del procedimento unico per l'approvazione ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 24 /2017 del progetto definitivo di potenziamento della rete ciclopedonale all'interno dell'Unione Valnure Valchero, si avvisa, per gli effetti di cui al comma 2 del medesimo articolo, dell'avvenuta conclusione della Conferenza di Servizi (determinazione conclusiva Servizi Tecnici n. 64/2019) e della procedura di approvazione delle conseguenti varianti urbanistiche (delibera Consiglio Comunale n. 10/2019).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marco Gallonelli

COMUNE DI GATTEO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Pianta organica delle farmacie del Comune di Gatteo

Il Comune di Gatteo informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, è stata confermata la Pianta Organica delle Farmacie approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 76 del 17/8/2016.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 18/8/2016 al 2/9/2016.

IL RESPONSABILE

Cono Manzolillo

PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI GATTEO

Con popolazione di 8988 (al 01.01.2018) abitanti e con n. 2 sedi farmaceutiche pre-esistenti, è stabilita come segue:

Azienda: USL DELLA ROMAGNA - AMBITO DI CESENA

Comune di: GATTEO

Codice: 40016054

Sede Farmaceutica: N. 1 URBANA

Stato: APERTA PRIVATA

Ubicata: NEL CAPOLUOGO

Indirizzo: VIA SAN ROCCO N. 6

Denominazione: BROCCOLI

Titolare: SOCIETÀ FARMACIA ARRIGONI DEL DOTT ALESSANDRO BROCCOLI E C. SAS, con SEDE LEGALE IN RIMINI, VIA COLETTI N. 186, RIMINI CF E PARTITA IVA 03597870405

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON I COMUNI DI CESENATICO, GAMBETTOLA, LONGIANO, SAVIGNANO SUL RUBICONE; MARE ADRIATICO; CONFINI CON IL COMUNE DI CESENATICO FINO AD INTERSECCARE UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE, PASSANDO SULL'INCROCIO TRA LA STRADA VICINALE S. MARTINO E LA STRADA VICINALE RIGOSSA SINISTRA, RAGGIUNGE IL PUNTO DI INCONTRO TRA LA STRADA COMUNALE DI S. ANGELO DI FIUME E LA STRADA VICINALE DELLE FOSSE; DETTA LINEA IMMAGINARIA, INDI LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE, DAL PUNTO DI INCONTRO TRA LA STRADA COMUNALE DI S. ANGELO DI FIUME E LA STRADA VICINALE DELLE FOSSE, RAGGIUNGE IL PUNTO DI INTERSEZIONE TRA LA VIA ERBOSA E L'AUTOSTRADA A 14; DELLA AUTOSTRADA FINO AI CONFINI CON IL COMUNE DI CESENATICO.

Azienda: USL DELLA ROMAGNA - AMBITO DI CESENA

Comune di: GATTEO

Codice: 40016163

Sede Farmaceutica: N. 2 RURALE

Stato: APERTA PRIVATA

Ubicata: NELLA FRAZIONE DI S. ANGELO

Indirizzo: VIA SAN ROCCO N. 179/181

Denominazione: FARMACIA SANT'ANGELO DEI DOTT. ROSARIO ANTONIO GORGONE E GIUDITTA GIARROCCO S.N.C.

Titolare: SOCIETÀ FARMACIA SANT'ANGELO DEI DOTT. ROSARIO ANTONIO GORGONE E GIUDITTA GIARROCCO S.N.C.

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI CESENATICO FINO AD INTERSECCARE UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE, PASSANDO SULL'INCROCIO TRA LA STRADA VICINALE S. MARTINO E LA STRADA VICINALE RIGOSSA SINISTRA, RAGGIUNGE IL PUNTO DI INCONTRO TRA LA STRADA COMUNALE DI S. ANGELO DI FIUME E LA STRADA VICINALE DELLE FOSSE; DETTA LINEA IMMAGINARIA, INDI LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE DA QUESTO PUNTO RAGGIUNGE IL PUNTO DI INTERSEZIONE TRA LA VIA ERBOSA E L'AUTOSTRADA DA A14; DETTA AUTOSTRADA FINO AI CONFINI CON IL COMUNE DI CESENATICO.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione di piazzole di fermata bus in ambito extraurbano - estratto decreto di espropriazione

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, co. 5, del D.P.R. 327/2001, si informa che, con determinazione n. 242 del 20/3/2019, è stato emanato un decreto di espropriazione come da estratto che segue:

Premesso:

che, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 990 del 6/12/2001, veniva approvato il progetto per la realizzazione di piazzole allocate lungo le Strade Provinciali n. 10 "di Cremona" fra Parma e San Secondo Parmense, n. 62R "della Cisa" fra Chiozzola e Sorbolo, n. 513R "della Val d'Enza" fra Piazza e Traversetolo, n. 665R "Massese" fra Corcagnano e Torrechiara;

che, con determinazione n. 1244 del 16/11/2018, sono state quantificate e approvate le indennità definitive di espropriazione spettanti ai proprietari interessati;

che, previo espletamento delle procedure partecipative di cui all'articolo 16 della L.R. 37/2002, con Decreto Presidenziale n. 14 del 24 gennaio 2019, è stato approvato l'elaborato comprensivo del quadro finale dei terreni da acquisirsi in quanto permanentemente occupati per la realizzazione dell'opera, atto comportante la reiterazione della dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 15, comma 1 lettera a, della L.R. 37/2002;

che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica dei Comuni interessati;

Dato atto:

che, ai sensi dell'art. 45, co. 1, del D.P.R. 327/2001, sono stati stipulati con le ditte catastali interessate appositi accordi di cessione volontaria dei terreni permanentemente occupati per la realizzazione dell'opera, in luogo di attivazione del procedimento espropriativo.

Considerato:

che l'autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio.

Il Responsabile di Posizione Organizzativa preposto all'Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre, a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma, l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Felino:

Ditta catastale ALEOTTI VITTORIA (proprietaria per 3/9) COLLA MARTINO (proprietario per 2/9) COLLA MICHELA (proprietaria per 2/9) COLLA SIMONE - indennità per valore terreni € 233,81: foglio 17, particella 285 (di mq. 43);

- di disporre, a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma, l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Traversetolo:

Ditta catastale BIANCHI ANDREA (proprietario per 1000/1000) - indennità per valore terreni € 184,88: foglio 19, particella 727 (di mq. 34);

Ditta catastale BRIGNOLI ELENA (proprietaria per 1/4) GROPPI ENRICO (proprietario per 1/2) GROPPI SERGIO (proprietario per 1/4) - indennità per valore terreni € 223,39: foglio 14, particella 218 (di mq. 46);

Ditta catastale SOCIETÀ AGRICOLA SAN GIOVANNI (proprietaria per 1000/1000) - indennità per valore terreni € 189,40: foglio 11, particella 135 (di mq. 39);

- di disporre, a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma, l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Montechiarugolo (PR):

Ditta catastale BUCCI ELLIA (proprietaria per 1/2) - BUCCI LUISA (proprietaria per 1/2) - indennità per valore terreni: € 370,84 foglio 50, particella 154 (di mq. 58);

Ditta catastale CAVATORTA FRANCESCO (proprietario per 1/2) - CAVATORTA WALTER (proprietario per 1/4) - MONTANINI RAFFAELLA (proprietaria per 1/4) - indennità per valore terreni € 441,83: foglio 52, particella 99 (di mq. 86);

Ditta catastale CAVAZZINI GIOVANNI (proprietario per 1000/1000) - indennità per valore terreni € 339,08: foglio 35, particella 215 (di mq. 66);

Ditta catastale SOCIETÀ AGRICOLA SAN GIOVANNI (proprietaria per 1000/1000) indennità per valore terreni € 272,28: foglio 52, particella 97 (di mq. 53);

- di disporre, a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma, l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di San Secondo Parmense:

Ditta catastale CAMORALI MARIA ANGELA (proprietaria per 1000/1000) indennità per valore terreni € 426,41: foglio 31, particella 817 (di mq. 83);

- di disporre, a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma, l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Langhirano:

Ditta catastale DELSANTE VITALIANO S.R.L. (proprietaria per 1000/1000) indennità per valore terreni € 103,31: foglio 1, particella 517 (di mq. 19);

- di disporre, a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma, l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Parma sezione di Golese:

Ditta catastale MANFREDI ANGELA (proprietaria per 1/2) - SBERNINI VITTORIO (proprietario per 1/2) - indennità per valore terreni € 333,94: foglio 35, particella 510 (di mq. 65);

Ditta catastale STOCCHI MONTI PAOLA (proprietaria per 1000/1000) - indennità per valore terreni € 384,38 foglio 24, particella 118 (di mq. 16) e particella 120 (di mq. 25);

- di disporre, a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma, l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di di Sissa/Trecasali sezione B Trecasali:

Ditta catastale MAZZANI ANNA (proprietaria per 1/3) - MAZZANI BENVENUTO (proprietario per 1/3) - MAZZANI QUIRINO (proprietario per 1/3) C27I153Z - indennità per valore terreni € 400,73 foglio B 12, particella 442 (di mq. 78);

di dare atto che l'espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

di dare atto che l'opposizione dei terzi è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione nel B.U.R. della Regione dell'estratto del decreto;

di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere

proposto ricorso al Giudice competente.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione Provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 – 43123 Parma).

IL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
Giordana Pinardi

COMUNE DI CAVEZZO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito degli elaborati relativi al progetto definitivo "Lavori di allargamento di strada comunale in territorio rurale extra-urbano (rurale) via Casare - Cavezzo (MO)"

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Patrimonio del Comune di Cavezzo (MO), ai sensi e per gli effetti dell'art.16 della legge regionale n. 37 del 19/12/2002, avvisa

- che presso l'ufficio Lavori Pubblici e Patrimonio del Comune di Cavezzo, sede provvisoria di via Dante, 50, Cavezzo, è depositato il progetto sopra richiamato, completo degli atti indicanti le aree da espropriare al fine della realizzazione dei lavori previsti ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista ed ogni altro atto di cui alla normativa vigente;
- che la procedura espropriativa, finalizzata alla realizzazione del progetto in oggetto, riguarda terreni catastalmente identificati come segue:

COMUNE DI CAVEZZO, Foglio 9, Mappali 13, 81, 101, 186, 249, 270, 271, 276, 277;

- che l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere;
- che ai sensi dell'art. 16 bis, L.R. 37/2002, l'approvazione del progetto definitivo comporterà altresì variante allo strumento urbanistico comunale e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- che il presente avviso ha valore di comunicazione dell'avvio del procedimento espropriativo, dell'avvio del procedimento di cui all'art. 16 bis, c.1, L.R. 37/2002, dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e dell'avvenuto deposito del medesimo;
- che il presente avviso verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.) e verrà altresì pubblicato su un quotidiano a diffusione locale;
- che, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, verrà inviata ai proprietari dei terreni interessati dalla progettazione comunicazione dell'avvenuto deposito, che gli stessi potranno prendere visione del progetto definitivo nei 20 giorni successivi al ricevimento della citata raccomandata A.R. e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno formulare osservazioni al Comune di Cavezzo, autorità competente all'approvazione del progetto definitivo;
- che il deposito avrà durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.E.R. del presente avviso e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno altresì formulare osservazioni coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità;
- che, in sede di approvazione del progetto definitivo, il

Comune di Cavezzo procederà all'esame puntuale delle osservazioni presentate dai soggetti legittimati;

- che il Responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è l'arch. Antonella Marcantoni, Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Patrimonio del Comune di Cavezzo;
- che il Responsabile del procedimento espropriativo finalizzato all'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere progettate è l'arch. Antonella Marcantoni, Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Patrimonio del Comune di Cavezzo;
- che, per ogni chiarimento sul presente, è possibile contattare l'arch. Antonella Marcantoni, Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Patrimonio del Comune di Cavezzo, tel. 0535 49823, e-mail: antonella.marcantoni@comune.cavezzo.mo.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO
Antonella Marcantoni

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Progetto di: "Riqualificazione strutturale urbana e sociale del tratto Ovest della via Emilia. 2° stralcio – Lotto B – Rotatoria Via Matteotti – Via Farini – Espropriati: ENI SpA di Roma- Zani Mario

Atto del 18/3/2019 Numero Progressivo Decreti 1649 del Dirigente del Settore Servizi Amministrativi - Patrimonio, comportante ordine di deposito dell'indennità definitiva d'esproprio relativa ad aree interessate dai lavori per Progetto di: "Riqualificazione strutturale urbana e sociale del tratto Ovest della via Emilia. 2° stralcio – Lotto B – Rotatoria Via Matteotti – Via Farini – Espropriati: ENI SPA di Roma- Zani Mario - ai sensi e per effetti dell'art. 21 comma 12 e art. 27 del testo unico D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni. Descrizione catastale delle aree Ditta: ENI SPA di Roma - ZANI MARIO Catasto Fabbricati, Comune Censuario Cesena Foglio n. 108 part.lla n° 38 Area Urbana F/4 in corso di definizione

Catasto Terreni, Comune Censuario Cesena Foglio n. 108 part.lla n. 38 di mq 128,00. Ente Urbano

Superficie complessiva da espropriare mq. 128

Somma di cui è disposto il deposito integrativo: complessivi Euro 1.152,00 a titolo d'indennità definitiva d'esproprio.

Ai sensi dell'art. 27 comma 2 D.P.R. 327/2001 il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione delle aree necessarie alla realizzazione del completamento del percorso ciclabile sulla Via Bologna, tratto da Via Sammartina

a Via Caselli. Impegno della spesa complessiva di Euro 50.000,00 per indennità, spese di imposte di registrazione, trascrizione e volturazione

Con delibera del Consiglio Comunale P.G. n. 20451/14 nella seduta del 7/4/2014 – verbale n.19, è stato approvato il Nuovo Piano Urbanistico Comunale – Piano Operativo Comunale, ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio alle aree interessate dalla realizzazione del completamento del percorso ciclabile sulla Via Bologna, tratto da Via Sammartina a Via Caselli;

il progetto definitivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri del Comune di Ferrara, in quanto per la realizzazione dell'intervento è necessario procedere all'esproprio di parte dell'area interessata; il quale ha elaborato il Progetto per le Espropriazioni, con l'individuazione delle aree da espropriare e i nominativi di coloro che ne risultano proprietari e all'espletamento della procedura ex art. 16 della Legge Regionale n. 37/2002, preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità dei lavori e precisamente: - pubblicazione sul B.U.R. n.114 del 2/5/2018, - pubblicazione sul Resto del Carlino del 21/4/2018, notifica ai proprietari a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

Con Determinazione P.G. n.109460/18 del 7/9/2018 esecutiva dall'11/9/2018, è stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione dell'opera in oggetto, con dichiarazione di pubblica utilità e non sono pervenute osservazioni.

Il provvedimento ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 37 del 10/12/2002, è stato notificato con lettera P.G. 118854 del 28/9/2018 a tutti gli interessati e su richiesta del Servizio Infrastrutture Mobilità e Traffico P.G. 97271 del 18/8/2017 e successiva integrazione P.G. 23508 del 19/2/2018, considerato i termini dell'esecuzione dell'opera ed i relativi finanziamenti è stata attivata una procedura di cessione volontaria proponendo agli interessati l'indennità provvisoria calcolata con le vigenti normative in materia espropriativa.

Contestualmente alla notifica, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 37 del 10/12/2002, P.G. 118854 del 28/9/2018 è stata formalizzata la proposta di cessione volontaria ed accettazione dell'indennità provvisoria delle aree oggetto di esproprio.

Le indennità precisate sono finanziate con imputazione al fondo espropri del quadro economico di progetto dell'importo complessivo di Euro 50.000,00.

Pertanto si determina l'indennità provvisoria di espropriazione spettante ai proprietari delle aree destinate alla realizzazione del completamento del percorso ciclabile sulla Via Bologna, tratto da Via Sammartina a Via Caselli e si impegna la spesa relativa alle indennità di espropriazione, spese di imposte di registrazione, trascrizione e volturazione, dell'importo complessivo di Euro 50.000,00. Tale spesa è imputata alla voce "c.3 – Acquisizione aree o immobili" del quadro economico del progetto definitivo, dell'importo complessivo di Euro 480.000,00 (I.V.A. compresa) approvato con Det. 2035/109460/18.

Si da atto che la liquidazione, ai sensi dell'articolo 20 – comma 8 – del D.P.R. n. 327/2001, è subordinata alla presentazione da parte dei proprietari, della documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene, cui seguiranno gli adempimenti di cui all'articolo 26 D.P.R. n. 327/2001 e che per le indennità calcolate, si applica l'articolo 81, comma 1, lettera b), ultima parte del testo unico delle imposte sui redditi, approvato col decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, qualora sia corrisposta a chi non eserciti una impresa commerciale una somma a titolo di indennità di esproprio, ovvero di corrispettivo

di cessione volontaria o di risarcimento del danno per acquisizione coattiva, di un terreno ove sia stata realizzata un'opera pubblica, un intervento di edilizia residenziale pubblica o una infrastruttura urbana all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C e D, come definite dagli strumenti urbanistici.

IL DIRIGENTE
Patrizia Blasi

ITALFERR S.P.A.

COMUNICATO

Rete Ferroviaria Italiana - Società per azioni- Direzione Produzione - Direzione Territoriale Produzione Bologna- Ufficio Territoriale per le Espropriazioni - Collegamento viario Nord-Sud del nodo di Bologna 1° fase funzionale - Decreto di Esproprio (art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i) n.848 del 15 febbraio 2019

Il Direttore della Direzione Territoriale Produzione - Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le espropriazioni - decreta (art. 23 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.) a favore della RETE FERROVIARIA ITALIANA – S.p.A., con sede in Roma - Piazza della Croce Rossa n. 1 Codice Fiscale 01585570581, l'espropriazione degli immobili appresso descritti, ricadenti nel Comune di Bologna (BO):

Ditta proprietaria: VALDADIGE SISTEMI URBANI S.R.L. (c.f. 01916070236) con sede in Verona

- Foglio 112 Particella 1319 mq 2 TITOLO DI ESPROPRIAZIONE: deviazioni strade.

- Foglio 112 Particella 1320 mq 2594 TITOLO DI ESPROPRIAZIONE: deviazioni strade.

Indennità liquidata totale: € 296.250,00.

Dispone che il presente decreto venga notificato alla ditta proprietaria nelle forme degli atti processuali civili. Il richiedente provvederà, altresì, ad eseguire tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e la voltura catastale del presente decreto, nonché alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio ricadono i beni, nei modi e termini disciplinati dall'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRETTORE TERRITORIALE PRODUZIONE
Vincenzo Cefaliello

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

COMUNICATO

Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di esproprio

Rete Ferroviaria Italiana S.P.A. - Direzione Produzione - Direzione Territoriale Produzione – Milano - S.O. Ingegneria

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., si fa noto a chiunque può avervi interesse che:

- in seguito alla richiesta presentata dalla Rete Ferroviaria

Italiana S.p.A. Direzione Produzione - Direzione Territoriale Produzione – Milano - S.O. Ingegneria, il Direttore Territoriale Produzione – Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni - con Provvedimento n. 088/2019 in data 14.03.2019 ha autorizzato:

- a favore delle Ditte proprietarie e la Ditta Concessionaria sotto elencate, il pagamento diretto delle somme a fianco riportate, a titolo di indennità di espropriazione e occupazione temporanea, degli immobili posti nel territorio del Comune di COLORNO (PR) individuati nella mappa omonima secondo le indicazioni riportate, pure a fianco delle Ditte medesime:

1) APPIANI EUGENIO (c.f. PPN GNE 53R20 D891W) nato a Gambara (BS) il 20.10.1953, propr. 44/1000; **LIQUORI FIORANGELO** (c.f. LQR FNC 89H13 H860P) nato a San Gennaro Vesuviano (NA) il 13.06.1989, propr. 235/1000; **NOCERA VINCENZO** (c.f. NCR VCN 51C25 H798Z) nato a San Cipriano D'Aversa (CE) il 25.03.1951, propr. 721/1000, - €. **3.300,00** (Euro tremilatrecento/00). Immobile individuato al C.T. al Fg. 33, map. n. 33 - da espropriare;

2) GRASSELLI GIOVANNI (c.f. GRS GNN 65A27 G337A) nato a Parma (PR) il 27.01.1965, propr. 1/2; **TAGLIAVINI LILIA** (c.f. TGL LLI 31L70 C904V) nata a Colorno (PR) il 30.07.1931, propr. 1/2, - €. **8.112,00** (Euro ottomilacentododici/00). Immobile individuato al C.T. al Fg. 33, map. n. 339 (ex 246) - da espropriare;

3) MAGHEI CLAUDIO (c.f. MGH CLD 41B11 F174E) nato a Mezzani (PR) il 11.02.1941, propr. 1/1, €. **28.000,00** (Euro ventottomila/00). Immobili individuati al C.T. al Fg. 29, map.

n.70, 576 (ex 68), 372, 373, 374 e al Fg. 30 map. n. 309 (ex 224), 311 (ex 109) - da espropriare;

4) SOLINI ADRIANA (c.f. SLN DRN 44D64 C904E) nata a Colorno (PR) il 24.04.1944, propr. 1000/1000, - €. **1.200,00** (Euro milleduecento/00). Immobile individuato al C.T. al Fg. 33, map. n. 190 - da espropriare;

5) SOLINI ADRIANA (c.f. SLN DRN 44D64 C904E) nata a Colorno (PR) il 24.04.1944, Concessionaria; **SOLINI SILVIA** (c.f. SLN SLV 27D64 C904W) nata a Colorno (PR) il 24.04.1927, Concessionaria, - €. **450,00** (Euro quattrocentocinquanta/00). Immobile individuato al C.T. al Fg. 33, map. n. 40 - da occupare temporaneamente;

Gli immobili sopra indicati sono occorsi per il progetto per la mitigazione del rischio idraulico nel nodo di Parma – Colorno attraverso l'adeguamento del ponte ferroviario sul torrente Parma a valle del centro abitato di Colorno (PR) al km. 15+331 della linea Parma – San Zeno e la sistemazione fluviale nell'intorno dell'opera e che detta approvazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art 12 del D.P.R. 327/01 e s.m.i., ha valore di dichiarazione di pubblica utilità. Chiunque possa avere interesse, può presentare presso la R.F.I. S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Milano – Ufficio Territoriale per le Espropriazioni Via Ernesto Breda, 28 – 20126 Milano -, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le proprie opposizioni sia contro il pagamento che sull'ammontare di tali indennità.

IL RESPONSABILE
Gabriele Spirolazzi

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici - L.R. 10/93 e s.m.i. - per elettrodotti a 15 kV in cavo sotterraneo per nuove interconnessioni in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino, in Strada Chiaviche, Strada Martinella, Strada Alberi, Strada Fontanini, Strada Due castagne, P.co Area delle Scienze, Strada Montanara e strada Antognano nel Comune di Parma

ARPAE Emilia-Romagna, Servizio SAC di Parma rende noto che con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2019 - 1406

del 21/3/2019, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società IRETI S.p.A. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Elettrodotti a 15 kV in cavo sotterraneo per nuove interconnessioni in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino, in Strada Chiaviche, Strada Martinella, Strada Alberi, Strada Fontanini, Strada Due castagne, P.co Area delle Scienze, Strada Montanara e strada Antognano nel Comune di Parma.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Parma, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

IL RESPONSABILE
Massimiliano Miselli